

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 225**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)**

(Esercizi 1997 e 1998)

Trasmessa alla Presidenza il 27 ottobre 1999

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 58/99 del 19 ottobre 1999	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unioncamere) per gli esercizi dal 1997 al 1998.	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1997:

Relazione Amministrativa	»	137
Relazione del Collegio dei Revisori	»	233
Bilancio consuntivo	»	247

Esercizio 1998:

Relazione Amministrativa	»	285
Relazione del Collegio dei Revisori	»	437
Bilancio consuntivo	»	455

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 58/99**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 19 ottobre 1999;

visto il t.u. delle leggi sulla Corte dei conti approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto la legge n. 68 in data 19 marzo 1993, con il quale l'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativo agli esercizi finanziari dal 1997 al 1998, nonchè le annesse relazioni del Consiglio e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Salvatore Tripaldi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1997 al 1998;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1997 al 1998 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'**Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura (UNIONCAMERE)** l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Salvatore Tripaldi

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA (UNIONCAMERE), PER GLI ESERCIZI 1997 E 1998.

SOMMARIO

1. PREMessa. - PARTE PRIMA (*Notazioni introduttive*). - 2. Ricognizione delle valutazioni critiche del precedente referto. - 3. Il pregresso contenzioso - Cenni. - 4. Il sistema camerale. - 4.1. Aspetti strutturali. - 4.2. Aspetti funzionali. - 4.3. Innovazioni normative. - PARTE SECONDA (*Profili ordinamentali e funzionali dell'Ente*). - 5. Modifiche statutarie. - 6. Modifiche della disciplina amministrativo-contabile. - 7. Gli organi - 7.1. I rinnovi. - 7.2 Il sistema dei controlli. - 7.2.1. I controlli esterni. - 7.2.2 Il collegio dei revisori dei conti. - PARTE TERZA (*Struttura e risorse umane*). - 8. La struttura organizzativa. - 8.1. La pianta organica. - 8.2. Il servizio per il controllo di gestione. - 8.3. I rapporti tra organi di direzione e organi di gestione. - 8.4. L'attuazione della legge n. 241/90. - 9. Le risorse umane. - 9.1. Il personale in servizio. - 9.2. Il personale impiegatizio. - 9.3. Novità della disciplina contrattuale (l'incentivo di professionalità). - 9.4. La dirigenza. - 10. Il costo del lavoro. - PARTE QUARTA (*I principali andamenti gestori istituzionali*). - 11. Premessa. - 12. Gli obiettivi strategici. - 13. I progetti finalizzati agli obiettivi. - 13.1. I dati contabili e la decisa concentrazione progettuale. - 13.2. I risultati del controllo di gestione. - 14. Fondo intercamerale d'intervento. - 15. L'istituto nazionale della distribuzione. - 16. Quote associative ad organismi vari. - 17. Servizi continuativi e rimborsi alle Camere di contributi associativi. - 18. Il fondo perequativo - 18.1. La decretazione ministeriale. - 18.2. Il regolamento. - 18.3. Le risultanze gestionali. - 18.4. Considerazioni comparative. - 19. Immobilizzazioni finanziarie. - 19.1. Gli interventi nel biennio. - 19.2. Il quadro delle partecipate. - 19.3. Le sessioni sulle partecipate. - 19.4. Rapporti convenzionali dell'Unione con strutture partecipate e controllate. - PARTE QUINTA (*La contabilità*). - 20. L'attivazione applicativa del nuovo regolamento di contabilità. - 20.1. Le novità in tema di residui. - 20.2. Notazioni sulla gestione dei crediti e debiti pregressi dei singoli capitoli. - 21. La vigilanza sui bilanci. - 22. Dati complessivi della gestione contabile. - 23. La contabilità finanziaria. - 23.1. La dinamica dei bilanci previsionali e gli scostamenti dei consuntivi. - 23.2. Provenienza e destinazione dei flussi finanziari. - 23.3. Le entrate. - 23.4. Le spese. - 24. La situazione generale finanziaria. - 25. La contabilità economica. - 26. La contabilità patrimoniale. - 27. La nuova disciplina contabile: sintesi della prima esperienza. - PARTE SESTA (*Considerazioni conclusive*)

PAGINA BIANCA

1. Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 100 della Costituzione, degli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n.259 e dell'art.3 della legge 14 gennaio 1994, n.20 sulla gestione finanziaria dell'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura (UNIONCAMERE) relativa agli esercizi 1997 e 1998, nonché sulle più significative vicende intervenute successivamente fino a data odierna.

L'Unioncamere¹- sulla quale esplica la vigilanza il Ministro dell'industria, commercio e artigianato - è stata assoggettata al controllo della Corte dei conti con D.L. 18 giugno 1993 n.8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n.68 (cfr. art.13, c.2 dello statuto).

La Corte, aveva riferito, da ultimo, sul controllo effettuato in ordine agli esercizi 1995 e 1996 con referto allegato alla determinazione di questa Sezione n.46 in data 31-X-1997².

¹ Che cura e rappresenta gli interessi generali delle camere di commercio, promuove, realizza e gestisce servizi e attività d'interesse delle camere e delle categorie economiche (art. 7 L. n.580/1993).

² Cfr. Atti Parlamentari XIII Legislatura Camera dei deputati- Doc. XV, n. 69.

PARTE I[^]**Notazioni introduttive****2. Ricognizione delle valutazioni critiche del precedente referto**

Nel precedente referto la Corte aveva formulato osservazioni e rilievi sotto i seguenti profili:

- a) la necessità che le risorse destinate ad attività istituzionali non siano eccessivamente frazionate, ma concentrate su iniziative di vasto respiro, capaci di assicurare le più ampie ricadute sul sistema camerale e su quello delle imprese, specie piccole e medie;
- b) l'esigenza di introdurre opportune modifiche alle modalità di funzionamento ed ai criteri di ripartizione del fondo di perequazione, in modo che l'obiettivo di accrescere l'efficienza del sistema camerale non pregiudichi il pieno conseguimento del fine previsto dalla legge;
- c) l'esigenza di una riconsiderazione delle funzioni del fondo intercamerale di intervento, in gran parte ormai di fatto coincidenti con quelle del fondo di perequazione;
- d) la non sistematica osservanza degli indirizzi che l'Ente si è dato per l'assunzione e la gestione dei rapporti con gli organismi controllati o partecipati;
- e) la esistenza di possibili profili di incompatibilità dei rapporti di committenza che l'Unioncamere intrattiene con le proprie ex-agenzie rispetto alla normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici di servizi;
- f) la necessità della sottoposizione anche del contratto di lavoro per il personale dirigente alla procedura prevista dagli art. 2, c.3 e 75, c.5 del D.L.vo n.29/1993, ai sensi della legge n.266/1988 e dello statuto;
- g) l'esigenza di estendere al procedimento per la nomina a dirigente la disciplina relativa alla progressione in carriera del personale impiegatizio;
- h) la non ancora avvenuta attuazione degli istituti della legge n.241/1990;
- i) la ancora inadeguata realizzazione del processo di trasferimento di competenze e poteri gestori dagli organi di governo dell'Ente alla dirigenza;

- 1) l'esigenza di un riesame da parte dei Ministeri del tesoro e dell'industria della questione relativa ai criteri di corresponsione dei gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali dell'Ente.

Le osservazioni ed i rilievi innanzi esposti - cui l'Ente è tenuto a dare risposte concrete in termini di misure adottate, così come prescrive l'art. 3, c.6 della legge n.20/1994 - sono stati sottoposti ad analisi e approfondimenti da parte degli Uffici competenti. Ne è conseguito un adeguamento già definito per taluni; per altri l'attivazione dei necessari procedimenti è ancora in corso; per qualche altro rilievo sono stati forniti chiarimenti e controdeduzioni.

Su tutti sarà esposta la puntuale valutazione dell'Ente nel prosieguo del presente referto e in particolare in sede di trattazione della materia specifica ad ognuno di essi.

3. Il pregresso contenzioso - Cenni

Di recente sono stati definiti taluni procedimenti giurisdizionali attivati in passato dalla Procura Generale di questa Corte nei confronti di amministratori dell'Unione, in carica negli anni settanta e ottanta per danni arrecati all'Ente.

Si premette che detti amministratori sono stati scagionati in ordine a spese sostenute dal 1982 al 1986 per doni natalizi, contributi al CRAL e consulenze, nonché in ordine a delibere introduttive dell'indennità di presenza o dispositive dell'erogazione di contributi vari.

Vanno considerate altresì quelle pronunce di condanna - peraltro in attesa di sentenze d'appello - dei pregressi amministratori dell'Unione per iniziative (come la gestione di un Master) o per interventi finanziari ritenuti dalla Procura non compatibili con i fini statuari dell'Ente, sebbene - disposti in favore di organismi del sistema (come CNOS - Tecnoservizi o Marketing Service), ovvero ritenuti causativi di danno per sopravvenuto dissesto dei soggetti sovvenuti.

In ordine a tali fattispecie la Sezione, ovviamente, sospende ogni valutazione finché non saranno emanate le sentenze definitive.

Tuttavia ritiene doveroso sottolineare al Parlamento che, anche per effetto delle cennate pregresse vicende, gli attuali amministratori hanno ravvisato l'esigenza

di sottoporre a ricorrente valutazione collegiale - mediante apposite "Sessioni sulle partecipate" - l'andamento e le problematiche connesse ai rapporti tra l'Ente e gli organismi partecipati.

Al riguardo si fa rinvio al successivo paragrafo 19.3 e si sottolinea il miglioramento di 2,9 miliardi del complessivo valore contabile delle partecipazioni dell'Unione del 1998 rispetto al 1996, che supera di 1,9 miliardi il valore nominale delle partecipazioni stesse. (Cfr. tabella n.8).

4. Il sistema camerale

4.1. Aspetti strutturali

Avuto riguardo alla struttura del sistema camerale, nel quale l'Unioncamere si colloca come organo di rappresentanza a livello nazionale, con i precedenti referti sono state fornite indicazioni dettagliate, specialmente con l'ultimo.

In tale documento fu riprodotto un grafico (cfr. par. 2.1) ricavato dal "Rapporto sul sistema camerale nel 1996"; ad ogni buon fine nel presente referto viene riprodotto con il n.1 l'analogo grafico contenuto nel Rapporto 1998: ai dati e alle notazioni quivi contenute si fa perciò rinvio, con l'avvertenza che le marginali variazioni riguardano il numero delle borse merci (passate da 63 a 70), i laboratori chimico-merceologici diminuiti da 33 a 32), le sedi distaccate (aumentate da 122 a 139), le aziende speciali per un totale di 132 (+1) e le partecipazioni in infrastrutture e società (passate da 1221 a 1535).

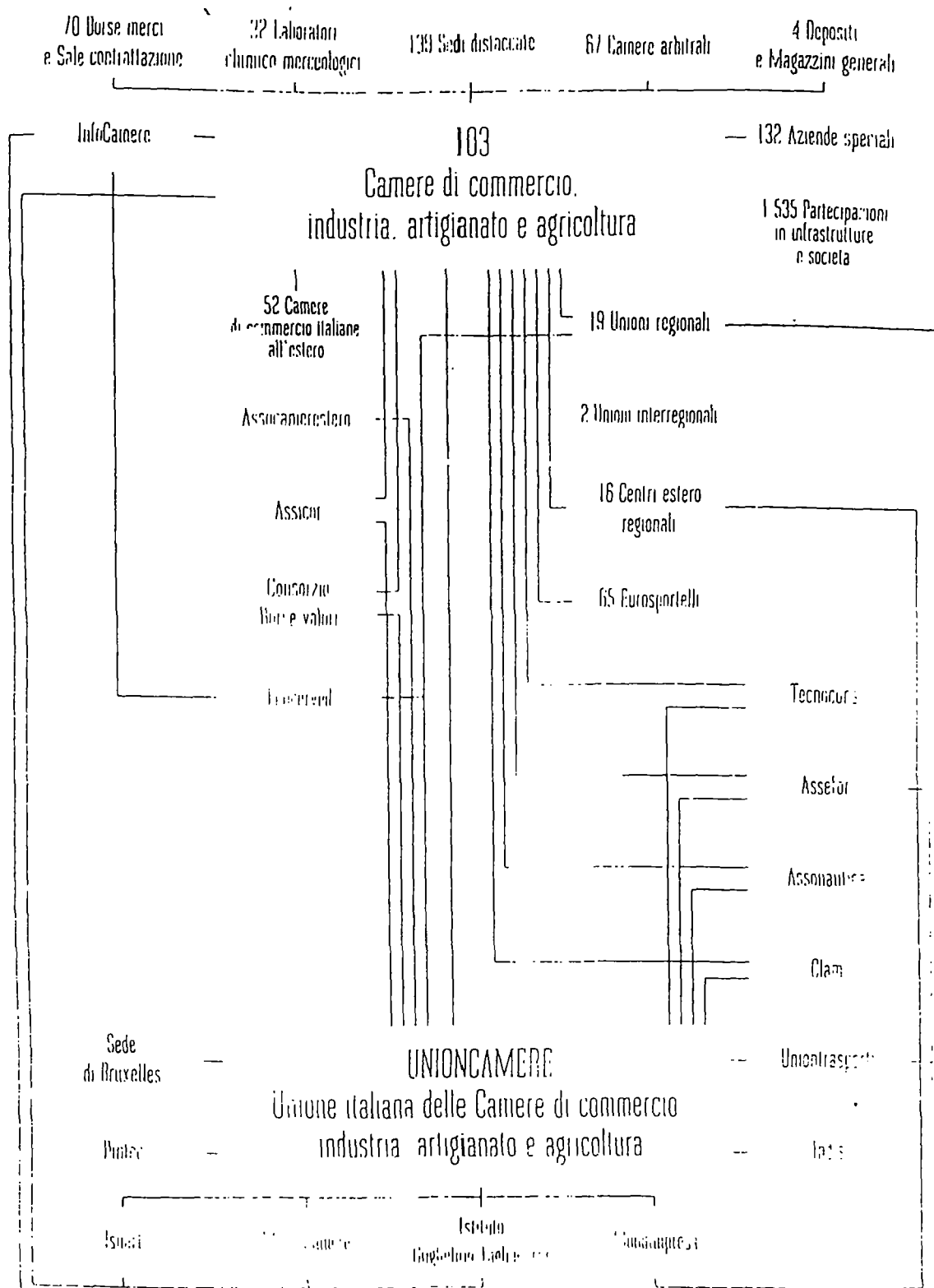
Presso le 102 Camere di commercio, organizzate a livello europeo in Eurochambres, il numero delle imprese operative registrate è aumentato da 3.796.914 a 5.478.000 (cfr. Rapporto, pag.80).

I dipendenti in servizio (8.200) sono aumentati dell'0,8%, cui vanno aggiunti 3.099 persone in formazione (+13,1 %).

Le entrate sono risultate 1.670 miliardi (+ 113 miliardi) e i proventi derivanti dal sistema delle imprese sono passati dal 97% al 99% (solo 16,5 miliardi i trasferimenti, pari all'1 %).

Tabella n.1

Il sistema camerale



Gli interventi realizzati con 637 miliardi (delle indicate risorse) hanno riguardato la formazione, l'export, il credito, l'informazione economica, l'innovazione tecnologica e il turismo); le strutture e i servizi per il mercato hanno comportato spese per 522 miliardi.

Sotto il profilo ordinamentale la graduale attuazione della legge n.580 del 1993 con riferimento agli organi camerali è pervenuta alla elezione, fino a data odierna, di 72 presidenti, cui corrisponde un pari numero di consigli camerali insediati e circa 2.000 nuovi consiglieri in rappresentanza di diversi settori economici.

Nel messaggio di saluto al Capo dello Stato - che ha ricevuto i rappresentanti del sistema camerale il 17 settembre 1999 - il Presidente dell'Unione ha, tra l'altro, affermato che "oggi le camere di commercio sono soggetti attivi dello sviluppo economico nella rappresentanza generale degli interessi di oltre 5 milioni di imprese, alle quali offrono una amministrazione dedicata alla trasparenza e al funzionamento del mercato....; esse sono strutturate con investimenti nelle funzioni decisive per la crescita, cioè la formazione, la comunicazione e l'innovazione" e perciò riescono "a restituire alle imprese - in servizi e promozione - oltre il 60% delle risorse prelevate".

4.2 Aspetti funzionali

Sul versante funzionale gli enti camerali, in quanto istituzioni autonome secondo la legge n.580, hanno iniziato ad esercitare la potestà statutaria dalla medesima legge loro riconosciuta³ e si sono dati propri indirizzi programmatici e priorità strategiche, espletando le funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese.

L'articolazione essenziale di dette priorità colloca in posizione preminente la promozione delle imprese e l'assistenza delle stesse sul versante amministrativo ed economico, poi l'esercizio di funzioni di regolazione del mercato (promozione di arbitrati, di conciliazioni, di contratti tipo)⁴, nonché delle funzioni delegate dallo Stato e dalle regioni o derivanti da convenzioni internazionali ed infine l'esplicazione delle

³ Fino ad oggi solo 10 camere hanno concluso l'iter, che presuppone la elezione del presidente dopo l'avvenuta composizione del Consiglio di amministrazione, organo deputato in materia statutaria. L'Unioncamere ha predisposto apposite "Linee guida" per la elaborazione degli statuti camerali, nonché uno schema di statuto - tipo ed altresì uno schema di regolamento di funzionamento dei consigli camerali.

⁴ Si vedano al riguardo le "Linee per il servizio di conciliazione presso le Camere di commercio" elaborate dall'Unioncamere.

funzioni consultive e di proposta nei confronti delle amministrazioni statali e regionali.

4.3 **Innovazioni normative**

Il quadro normativo proprio delle Camere di commercio - come già sottolineato nel precedente referto - si è di recente significativamente ampliato con la legge di delega n.59/1997, che testualmente esclude dal conferimento alle regioni ed enti locali" i compiti esercitati localmente in "autonomia funzionale" dalle camere di commercio (e dalle università)".

Al riguardo va ricordato che nel progetto di modifica della Costituzione, elaborato dalla apposita Commissione bicamerale, era stata prevista la costituzionalizzazione di detta "autonomia funzionale" degli enti camerali (e delle università)

Il decreto legislativo n.112/1998 in coerenza con la legge di delega ha ampliato detta autonomia funzionale, ha istituzionalizzato i momenti di raccordo fra Camere ed enti territoriali e specialmente fra unioni regionali degli enti camerali e le regioni, ha attribuito a questi ultimi funzioni esercitate dallo Stato (uffici metrici e UPICA), ha soppresso i controlli sugli statuti camerali, sui bilanci, sulle delibere costitutive di aziende speciali e delle piante organiche ed ha introdotto - per contro - talune forme di controllo delle regioni sulle camere di commercio (limitatamente al funzionamento degli organi).

Al riconoscimento dell'autonomia funzionale fa seguito la ulteriore attenzione legislativa nei confronti del sistema camerale espressa nel biennio in esame sotto vari profili, come negli anni precedenti.

Sul terreno della c.d. giustizia alternativa la legge n.192/1998 relativa alla sub-fornitura assume rilievo particolare, perchè ha reso obbligatorio presso le camere di commercio il tentativo di conciliazione in controversie tra committenti e sub-fornitori.⁵

⁵ La prevista obbligatorietà costituisce un passo avanti, rispetto alla facoltà - che era stata riconosciuta con la legge n.580/1993 - di istituire nell'ambito delle camere commissioni arbitrali e conciliative ovvero di esaminare in prima istanza presso le medesime le procedure di conciliazione in arbitrati per controversie tra utenti ed esercenti di servizi di pubblica utilità (L. n.48/1996).

In tema poi di rapporto tra consumatori e imprese con la legge n.281/1998, mentre è stata conferita alla associazione di utenti e consumatori la legittimazione ad agire in giudizio per conto dei propri associati, è stata prevista la attuabilità in via preliminare della procedura di conciliazione presso le camere di commercio.

Quanto alla tutela ambientale, con il D.Lvo n.22 del 1997 sono state apportate semplificazioni in tema di Albo dei gestori dei rifiuti e un rafforzamento al contempo del ruolo determinante del sistema camerale nella acquisizione di informazioni necessarie a detta tutela.

Anche la semplificazione delle procedure amministrative riguardanti le imprese ha coinvolto ulteriormente le camere di commercio, avendo la legge n.135/1997 previsto il collegamento tra il sistema informativo camerale e quello del Ministero dell'interno per il rilascio dei certificati di iscrizione al registro delle imprese integrati con il "nulla osta antimafia".

Va ricordato inoltre che le singole camere di commercio, il loro sistema e l'Unioncamere sono stati riconosciuti come organismi fondamentali del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e, in base alla legge n.681/1996, relativa al censimento intermedio dell'industria e dei servizi, gli enti camerali hanno svolto le fondamentali operazioni di rilevazione economica, dato il ruolo centrale acquisito nell'informazione economica sulle imprese e sulle economie locali.

Va collocata poi nel quadro degli esposti riconoscimenti normativi la considerazione riservata al sistema camerale nel Documento di programmazione economica finanziaria, presentato dal Governo al Parlamento il 1° luglio 1999, laddove, in tema di strategia per lo sviluppo del mezzogiorno, è testualmente stabilito nell'ambito dei "dieci paletti della buona amministrazione dei fondi".⁶ che "le autonomie funzionali (camere di Commercio e università) possono assicurare i collegamenti a rete tra i diversi livelli territoriali, con particolare riferimento al monitoraggio e alla valutazione degli interventi".

Da ultimo, il sistema camerale è destinato ad assumere con la prossima legislatura ulteriori ruoli in base al decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300, che riforma l'organizzazione del Governo. Sono ivi infatti individuate in più passaggi le camere di commercio come articolazioni territoriali di ministeri ed agenzie nello svolgimento delle loro attività.

⁶ Atto Senato Doc. LVIII n.4/I (v.4.1.2.).

E' stabilito, invero, che il Ministero dell'economia e delle finanze si avvalga delle camere di commercio per le funzioni di programmazione, sviluppo economico e politiche di coesione.

In base ad apposita convenzione, infine, potranno avvalersi degli uffici camerali per l'esercizio delle loro funzioni sia il Ministero vigilante (denominato Ministero delle attività produttive) sia le istituite agenzie per le normative ed i controlli tecnici nonchè per la proprietà industriale.

PARTE II

Profili ordinamentali e funzionali dell'Ente

5. Modifiche statutarie

Non sono intervenuti atti legislativi che hanno modificato l'ordinamento dell'Ente, sostanzialmente riconducibile all'impianto fissato con la legge n.580 (art.1).⁷

Come precisato nel precedente referto, l'ordinamento dell'Unioncamere era stato disciplinato con lo statuto deliberato dall'Assemblea il 5 luglio 1994 ed approvato dal Ministero vigilante il 5 gennaio 1995 ai fini dell'adeguamento del medesimo alle novità introdotte dalla legge n.580.

La puntualizzazione dei tratti essenziali della normativa statutaria anche con riferimento ai rapporti interorganici è contenuta nel precedente referto ed a quanto ivi esposto si fa perciò rinvio.

Nella presente sede mette conto soffermarsi su talune delle modifiche deliberate dall'Assemblea il 27 ottobre 1997 (delibera n.12) - ed approvate con DPCM 17 marzo 1998⁸ - per l'adeguamento dello statuto alle nuove esigenze poste dall'ormai avviato processo di rinnovo degli organi politici.

La durata del consiglio e del comitato (art.3, c.2) è stata ridotta da tre a due anni in vista di un più ampio ricambio dei vertici che vada di pari passo con la condizione di mutamento degli enti camerali per effetto della L. n.580⁹; coerentemente è stata ridotta la durata in carica del presidente e in vista di detta finalità è stato previsto che lo stesso presidente ed i componenti del comitato non possono ricoprire tali incarichi per più di due mandati completi consecutivi.

⁷ Peraltro l'Unione è stata chiamata a cooperare in tema di controlli relativi agli incentivi fiscali per il commercio istituiti con l'art.11 della legge 27 dicembre 1997, n.449 (cfr. comma 6).

⁸ Cfr. G.U. n.84 del 10 aprile 1998.

⁹ Conseguentemente le linee di sviluppo sono definite su base biennale (art.4, lett.a e art. 5, lett. a).

In funzione poi del ritenuto indefettibile raccordo tra Unioncamere e sistema camerale è stato stabilito che la cessazione del mandato di presidente camerale determini la cessazione dalla carica di consigliere dell'Unioncamere, anche se - conseguentemente- quest'ultimo faccia parte del collegio in quanto presidente di unione regionale o delegato dal medesimo (art.5, c.1). Tale regola però non si applica nei confronti del Presidente dell'Unioncamere (art.7, c.5).

Il numero dei consiglieri eletti dall'Assemblea è stato aumentato da 9 a 10 (art.5, c.1).

Le personalità non presidenti camerali che possono essere cooptate dal consiglio con maggioranza qualificata (2/3) sono 4 (e non più 3) ed è stato precisato che esse non hanno diritto di voto (art.5, c.4).

Anche i componenti del Comitato di presidenza non possono essere eletti per più di due mandati consecutivi e il loro numero è aumentato da 4 a 6 (art.6, c.1).

Nello statuto ha poi trovato riscontro la natura di autonomie funzionali propria degli enti camerali e a tal fine l'art. 1, c.1 è stato così integrato "L'Unioncamere.....esercita in regime di autonomia funzionale le attribuzioni previste dalla legge 29 dicembre 1993, n.580 e dalle altre leggi".

Analoga integrazione è stata apportata all'art. 2, c.1.

Altre modifiche riguardano l'ampliamento dei poteri di deliberazione d'urgenza del Presidente (art.7, c.2), nonché la delega da parte del consiglio al Comitato di presidenza o al Presidente di specifiche determinazioni (art.5, c. 6 e 7), già operata per prassi, ma ora istituzionalizzata su suggerimento del Magistrato delegato della Corte dei conti e del Collegio dei revisori dei conti.

Infine è stato modificato l'art. 12, c.2 stabilendosi che la gestione del fondo intercamerale d'intervento è effettuata dal Comitato di presidenza e non più da un'apposita Commissione.

Oltre alle modifiche innanzi esposte, (in data 17 giugno 1998) l'Assemblea ha deliberato due ulteriori modifiche statutarie.

Una - introduttiva del comma 7 nell'art. 11 - per la quale le riunioni degli organi collegiali, ad eccezione dell'Assemblea, possano svolgersi per teleconferenza o videoconferenza in base ad un apposito regolamento consiliare relativo alle modalità e alle garanzie di regolarità di svolgimento delle riunioni.

Un'altra modifica - sostitutiva del 1° c. dell'art. 5 - è diretta a precisare che il presidente di ciascuna unione regionale facente parte del consiglio dell'Unioncamere

può farsi sostituire per il biennio di carica da un delegato, ma non occorre che questo sia permanente, potendo anzi essere pure revocato.

Va sottolineato che detta deliberazione assembleare è stata approvata ai sensi dell'art. 7, c.2 della L. n.580/93 mediante apposito DPCM, emanato su proposta del Ministro vigilante, soltanto in data 4 agosto 1999 (G.U. n.218 del 16 settembre 1999) senza che previamente siano state sollevate eccezioni o richiesti chiarimenti. Dette modifiche pertanto per un lungo lasso di tempo sono risultate giuridicamente inoperative, non essendo prevista dall'ordinamento nel caso di specie la rilevanza del silenzio-approvazione.

In base alla previgente disciplina statutaria e a specifica norma transitoria di quella vigente (art.15, c.2) gli organi attualmente in carica sono stati eletti, secondo le rispettive competenze - allo spirare del triennio dalla elezione di quelli precedenti - dall'Assemblea il 17 giugno 1998 per quanto attiene al Presidente, al Consiglio e al collegio dei revisori e dal Consiglio il successivo 15 luglio per quanto attiene al Comitato di presidenza¹⁰.

Nessuna innovazione è intervenuta sul versante della ripartizione delle attribuzioni deliberative tra i vari organi collegiali (assemblea, consiglio, comitato di presidenza) e della ripartizione tra funzioni di direzione politica-riservata agli organi statutari (art.3) - e funzioni di gestione, che l'art. 10 attribuisce alla dirigenza sotto l'aspetto sia finanziario (poteri di spesa), sia tecnico, sia amministrativo (organizzazione delle risorse umane e strumentali, controllo, responsabilità della gestione e dei risultati).

6. Modifiche della disciplina amministrativo-contabile

Nel precedente referto (cfr. par. 6) sono stati sottolineati i tratti salienti del regolamento di contabilità dell'Ente, approvato dal Consiglio il 29 aprile 1997 e a quanto ivi espresso si fa rinvio.

Tra i più significativi va ricordato quello relativo alla introduzione della contabilità economico-analitica, disposta nell'ambito degli ampi poteri propri dei soggetti muniti di autonomia funzionale riconosciuta al sistema camerale (e quindi all'Unioncamere) dalla legge e ritenuti dall'Ente prevalenti sulla disposizione

¹⁰ Sono rimasti immutati i compensi stabiliti dall'Assemblea ai sensi dell'art. 3, c.3 dello Statuto al presidente, ai consiglieri, ai componenti del Comitato di Presidenza ed ai revisori. Si rinvia in proposito al successivo paragrafo 23.4

statutaria (art. 5, c.5, lett.f) in materia, che attribuisce al consiglio la competenza ad approvare (*rectius*, deliberare) "le norme sulla gestione finanziaria e patrimoniale - e non anche economica - dell'Unioncamere", che è tipica della contabilità statale e degli enti pubblici non economici in genere.

Tale estensione giuscontabile in realtà trova un autorevole seguito nel regolamento degli enti camerali emanato, udito il parere del consiglio di Stato, con decreto del Ministro dell'industria di concerto con il tesoro, registrato dalla Corte dei conti - in base all'art.4, c.3 della legge n.580/1993, che ugualmente contempla solo la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria (e non anche economica).

Ad ogni modo, la cennata scelta introduttiva della contabilità ordinaria accanto a quella finanziaria e patrimoniale è stata dall'Ente giustificata con la consapevolezza che lo strumento della contabilità finanziaria non permette, da solo, di rispondere alla esigenza di controllo dei costi sostenuti e dei risultati conseguiti, tenuta presente dal D.L.vo n.29/1993, ed è funzionale all'attuazione di modelli di rilevazione di contabilità analitica indispensabili per attivare un vero controllo di gestione all'interno dell'Ente e un'analisi di andamento delle diverse funzionalità.

Tanto premesso, va data doverosa contezza che il regolamento di contabilità è stato integrato con talune disposizioni dettate dalla pratica sua applicazione - specialmente in tema di quote associative - mediante deliberazione consiliare del 24 febbraio 1999.

In particolare con il comma 10 dell'art.3 si è stabilito che le previsioni di entrata da quote associative sono determinate sulla base dell'entrate accertate dai singoli enti camerali, come definite dall'art.12, c.1, lett. a) dello statuto, quali risultano dal loro ultimo consuntivo deliberato.

La stessa materia relativa alle entrate ha ricevuto un ritocco normativo sul versante della riscossione mediante l'introduzione di due commi nell'art.8, con i quali è stata prevista la riscossione di dette quote mediante ruoli esattoriali e la facoltà del Comitato di accordare il rinvio dei termini non ancora scaduti per la riscossione di una o più rate.

In tema poi di assunzione di spese (art.10, c.4, lett. d) è stato precisato che costituiscono impegno senza necessità di ulteriore atto - dopo l'approvazione del bilancio - anche le spese dovute in base a convenzioni e accordi internazionali e che costituiscono residui di stanziamento (art.10, c.10) anche le economie accertate dal

Comitato derivanti da progetti finanziati con risorse del fondo perequativo o del fondo intercamerale di intervento.

E' stato inoltre attribuito al Comitato (art. 32, c.2) il compito di stabilire le modalità per garantire che siano posti a carico del bilancio dell'Ente gli oneri connessi all'utilizzo dei telefoni mobili conseguenti alle sole necessità d'ufficio.

Con delibera consiliare n.12 del 24 marzo 1999 è stato precisato poi all'art.41, 1° c. che i dirigenti o funzionari facenti parte della Commissione di proposta di aggiudicazione, di collaudo e di congruità sono nominati dal Segretario generale "per il periodo massimo di un anno".

Da ultimo resta da sottolineare la singolarità statutaria per la quale sono soggetti (cfr. art. 13 c.2) ad approvazione ministeriale, sia pure limitatamente alla legittimità, tra l'altro, il bilancio preventivo e il conto consuntivo e perfino le variazioni di bilancio, ma non anche le norme sulla gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente, che sono poste perciò in essere in via del tutto autonoma (sul punto si rinvia al successivo paragrafo n.27).

7. Gli organi

7.1 L'espletamento delle attribuzioni - Cenni

Gli articoli 5-8 dello statuto definiscono l'area di competenza dei vari organi.

L'Assemblea, oltre a provvedere nelle due riunioni annuali agli atti concreti di grande rilevanza per la vita dell'Ente (bilanci, elezione biennale del presidente, dei consiglieri e dei revisori, modifiche statutarie - innanzi esaminate -, determinazione - in entrambi gli anni in ragione del 2,05%¹¹ del totale di talune entrate di ciascuna camera - della misura dell'aliquota di contribuzione delle camere di commercio), ha definito ogni anno le linee generali programmatiche dell'attività dell'Ente, approvandone poi la relazione del Consiglio a consuntivo e ogni due anni le strategie e le linee di sviluppo del sistema camerale.

A tale ultimo adempimento l'Assemblea si è dedicata il 25 novembre 1998 mediante apposita conferenza di programma.

¹¹ Le entrate considerate sono quelle per contributi, trasferimenti statali, imposte e diritti camerali.

Il consiglio aveva predisposto un documento di base il 15 luglio 1998 sulle linee strategiche del sistema camerale e successivamente cinque commissioni, composte da presidenti e segretari generali di camere di commercio, nonché da esperti avevano approfondito le seguenti tematiche strategiche: la presenza camerale nel sistema europeo, il ruolo delle camere per lo sviluppo del territorio, il processo di globalizzazione dell'economia, la finanza delle piccole e medie imprese, il ruolo delle camere in una diversa Pubblica Amministrazione.

Tali argomenti sono stati poi oggetto in sede di Assemblea di singole relazioni e dibattiti mediante apposita conferenza di programma.

Quanto al Consiglio, l'assolvimento delle funzioni propulsive nei confronti dell'assemblea e determinative in ordine a rilevanti atti (individuazione di programmi, obiettivi e priorità nel quadro delle strategie fissate dall'assemblea ; amministrazione del fondo perequativo etc.) è stato effettuato mediante n.10 riunioni in ciascuno degli anni in esame.

Il Comitato, in ragione del suo peculiare ruolo di strumento di coadiuvazione del presidente e di organo decisionale sotto vari profili, taluni espressamente individuati ad hoc nell'art.6, c.2 dello statuto e altri individuati implicitamente nel quadro della competenza residuale riconosciutagli nello stesso art.6, al c.5, è risultato maggiormente impegnato (n.21 riunioni nel 1997 e n.18 nel 1998).

Quanto al Presidente, organo monocratico di vertice e rappresentante legale, politico e istituzionale dell'Ente nei confronti delle camere di commercio, delle istituzioni pubbliche (nazionali, regionali e comunitarie) e associazionistiche, nonché degli organi di Governo, la continuità del suo impegno è risultata assoluta, non essendo infatti mai sorta la necessità - per assenza o impedimento - della sua sostituzione ad opera di uno dei quattro vice-presidenti nominati dal Consiglio.

Per quanto attiene al collegio dei revisori che ha tenuto 21 riunioni nel 1997 e n.25 nel 1998 - si fa rinvio al successivo paragrafo 7.2.2.

7.2 Il sistema dei controlli

7.2.1 I controlli esterni

In relazione ai controlli esterni - premesso quello, già ricordato, spettante alla Corte dei conti ed esercitato nelle forme previste dall'art.12 della legge n.259/1958 - va considerata la vigilanza attribuita dalla legge (art.4, c.1 L. n.580/1993) al Ministero dell'industria.

Lo statuto specifica che detta vigilanza è esercitata nelle forme indicate dall'art. 4, c.1 di detta legge n.580 e cioè mediante una relazione ministeriale annuale generale sull'attività (dell'Ente) diretta al Parlamento, con particolare riferimento agli interventi realizzati ed ai programmi attuati.

La disciplina statutaria considera poi talune ipotesi di approvazione, peraltro espressamente circoscritte al solo controllo di legittimità: trattasi dei bilanci preventivi e delle variazioni ai medesimi, dei conti consuntivi e delle delibere attinenti alla dotazione organica complessiva e alla istituzione di aziende speciali.

In ordine a tali controlli è previsto il silenzio- esecutività, se entro 60 giorni (30 giorni per le variazioni di bilancio) non sia intervenuta pronuncia ministeriale di annullamento per vizi di legittimità.

Un controllo più penetrante è contemplato dalla citata legge n.580 (art.7, c.2) in ordine alla materia statutaria: lo statuto deliberato dall'assemblea con voto non inferiore a due terzi dei componenti è approvato con DPCM, su proposta del Ministro dell'industria.

In assenza di limiti testuali, l'approvazione in tale ipotesi non opera con riguardo alla sola legittimità; inoltre, in assenza di diversa specifica previsione di legge, l'approvazione deve essere espressa.

In tale previsione normativa s'inquadra la vicenda - cfr. precedente paragrafo 6 - relativa alla modifica statutaria deliberata dall'Assemblea il 17 giugno 1998 e approvata con DPCM solo in data 4 agosto 1999, per un lungo lasso di tempo restando perciò inoperativa, senza che l'Ente avesse potuto formalmente essere a conoscenza delle ragioni sottese alla assenza di approvazione.

Si segnala al Ministero vigilante l'esigenza che gli adempimenti di sua competenza siano effettuati con modalità rispettose della certezza delle situazioni giuridiche soggettive derivanti dall'attività dell'Ente.

Si ribadisce al contempo l'esigenza che le pronunce ministeriali di controllo non trascurino gli aspetti valutativi dell'attività gestoria dell'ente, avuto riguardo alla coerenza e congruenza degli obiettivi e dei relativi progetti che annualmente l'Unione si prefigge, al grado e alle modalità del perseguimento degli stessi e ai complessivi risultati emersi.

7.2.2 Il collegio dei revisori dei conti

Quanto al controllo interno demandato al collegio dei revisori dei conti anche nel biennio 1997-1998 è proseguita l'attività di riscontro in corso d'esercizio: a tal riguardo sono state espletate dai singoli revisori verifiche a campione sugli atti di entrata e di spesa afferenti alle singole aree dirigenziali.

E' seguito apposito esame collegiale delle risultanze, dal quale non sono emerse irregolarità di gestione, ma solo indicazioni all'Ente di comportamenti volti al miglioramento dell'attività sotto il riflesso della più appropriata applicazione della normativa e della più efficiente gestione.

Per tali incombenze e per quelle attinenti alla verifica periodica di cassa e alle relazioni sugli schemi dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi il collegio - come già anticipato - ha tenuto 21 riunioni nel 1997 e 25 nel 1998, alcune delle quali dedicate in tale ultimo anno alle problematiche connesse alla introduzione della contabilità economica, prescritta dal regolamento di contabilità.

L'art.8, c.4 dello Statuto fa obbligo al collegio dei revisori di riferire annualmente sui risultati; da parte sua, l'art. 6, c.2 lett d dello statuto fa obbligo al Comitato di presidenza di verificare la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa agli indirizzi generali avvalendosi del controllo di gestione; il successivo c.4 dello stesso articolo 6, poi, stabilisce che il servizio per il controllo di gestione verifica la corretta ed economica gestione delle risorse.

Il coordinamento delle menzionate tre disposizioni ha portato alla conclusione - dalla Corte ritenuta corretta - che la prima sede di verifica dei risultati si identifica nel rapporto del Servizio per il controllo di gestione, presentato al Comitato cui detto Servizio ne risponde esclusivamente.

Il Comitato, da parte sua, verifica la rispondenza di tali risultati agli indirizzi generali.

Il Collegio dei revisori, poi, riferisce annualmente - e cioè in sede di relazione all'Assemblea sul conto consuntivo - in ordine agli avvenuti adempimenti da parte del Servizio per il controllo di gestione e del Comitato in tema di verifica dei risultati, sintetizzandone i tratti essenziali.

In tali termini il Collegio dei revisori ha operato con riferimento ai primi risultati emersi in ordine alla gestione del 1998 ad opera dell'apposito consulente chiamato ad impostare in via sperimentale la struttura di detto servizio (cfr. in particolare i successivi paragrafi 8.2 e 13.2).

Da ultimo mette conto sottolineare che il rinvio contenuto nell'art.8, u.c. dello statuto a taluni articoli - in quanto compatibili - del codice civile (dettati nei riguardi del collegio sindacale) è stato applicato estensivamente in ordine all'art. 2401 (che prevede l'intervento dei sindaci supplenti solo in caso di morte, rinuncia o decadenza d'un sindaco effettivo).

E' stata infatti considerata giustificativa della sostituzione anche la impossibilità (comprovata) della partecipazione ad una singola riunione da parte d'un revisore effettivo.

Sottesa a tale applicazione della norma è stata ravvisata fondamentalmente la previsione statutaria che rimette alla valutazione dell'Ente la compatibilità degli articoli del codice civile espressamente richiamati (con il ruolo pubblico e la complessa attività gestionale dell'Unione stessa).

In tale sede valutativa è stata considerata determinante ai fini della indicata applicazione estensiva della disposizione dell'art. 2401 del codice civile la specifica valenza degli interessi pubblici coinvolti nella gestione effettuata dall'ente, che comportano la presenza del plenum del collegio ai fini del controllo degli atti dell'Ente.

PARTE III

Struttura e risorse umane

8. La struttura organizzativa

8.1 La pianta organica

La materia dell'organizzazione degli uffici è dallo statuto (art.6, c.3) attribuita alla competenza del Comitato di presidenza avuto riguardo alla definizione dei principi fondamentali di organizzazione degli uffici stessi, alla dotazione organica complessiva e alla relativa ripartizione nelle aree funzionali.

Va ricordato che detto organo deliberò il 21 novembre 1995 (delibera n.174) un piano di riordino e sviluppo dell'assetto organizzativo, all'uopo elaborato da una apposita struttura esterna specializzata, previo incarico di consulenza, nonché l'ampliamento della dotazione organica dirigenziale.

La dotazione organica complessiva - composta di 91 unità (cfr. Tab. 2) delle quali 10 dirigenziali - fu ripartita in aree funzionali e di attività a responsabilità dirigenziale, distinte in "aree di programma per lo sviluppo del sistema camerale" e in "aree di funzioni primarie per i servizi associativi", nonché in funzioni di supporto (interno) all'attività dell'Unioncamere.

Tra le prime rientrano quelle relative:

1. allo sviluppo di nuovi servizi in rete e politiche regionali;
2. allo sviluppo delle risorse finanziarie;
3. alle politiche di settore, ambiente e infrastrutture;
4. all'informazione economica e statistica;
5. ai servizi amministrativi per il commercio estero;
6. al credito e ai servizi finanziari.

Le funzioni poi di supporto all'attività dell'Unioncamere (pianificazione progetti, amministrazione, controllo di gestione etc.) sono connotate da trasversalità e integrazione con le precedenti funzioni di programma e funzioni primarie.

TABELLA n. 2

DOTAZIONE ORGANICA E CONSISTENZA DEL PERSONALE

Aree funzionali	Dotazione organica (a)	Consistenza al 1/1/97 (b)	Consistenza al 1/1/98 (c)	Differenza	
				(c-a)	(c-b)
- Dirigenti	11 *	10	10	-1	0
- Quadri	12	9	11	-1	2
- Funzionari (1°e 2°livello)	29	20	19	-10	-1
- Impiegati (3° - 7°livello)	39	34	33	-6	-1
Totale	91	73	73	-18	0
- Personale non di ruolo	0	9	15	15	6
Totale generale	91	82	88	-3	6

* Compreso il posto di Segretario Generale

A siffatto organigramma è seguito un articolato intervento biennale sull'organizzazione dell'Ente, costituito da progetti per la definizione di specifici sistemi operativi.

Trattasi della pianificazione dei programmi e delle funzioni, della pianificazione e controllo dei progetti, del processo di delega, della contabilità direzionale, della mobilitazione e dello sviluppo delle risorse umane, del sistema informativo e del controllo di gestione.

In tema di organizzazione va sottolineato che dal 1995 in poi i principi organizzativi e l'impostazione metodologica assunti nella citata delibera n.174/1995 non hanno subito modifiche.

Solo di recente, in data 15 giugno 1999, il Comitato è ritornato sul punto e con apposita delibera, mentre ha confermato la validità dei principi organizzativi del 1995, ha ritenuto peraltro di formulare specifici criteri generali aggiuntivi. Uno è volto ad una maggiore integrazione tra le diverse funzioni di servizio e ad un loro rafforzamento, avuto riguardo alle attuali relazioni funzionali con le unioni regionali, al supporto per la rete degli amministratori e segretari generali degli enti camerali etc.

Altro criterio generale aggiuntivo attiene all'esigenza della flessibilità, intesa "come l'individuazione organizzativa di strutture funzionali responsabili di risultati, in sostituzione anche parziale delle competenze delle attuali aree".

La delibera conclude con il ritenere necessaria la definizione di alcuni interventi di organizzazione, che siano coerenti con i criteri aggiuntivi suindicati e con l'avvenuto trasferimento all'Asseforcamere di una parte rilevante dell'attività di attuazione dei progetti comunitari assegnati all'Unioncamere.

A tale atto deliberativo è dato prevedere che farà seguito una formale modifica della dotazione organica complessiva o quanto meno una diversa ripartizione della medesima in aree funzionali.

8.2 Il servizio per il controllo di gestione

E' stato istituito sul finire del 1997 il Servizio per il controllo di gestione previsto dall'art. 6, c.4 dello statuto, peraltro con modalità ancora sperimentali.

In effetti il Comitato, più che istituire nella struttura dell'Ente un apposito Servizio si è limitato a conferire ad un esperto l'incarico di elaborare proposte

organizzative del Servizio e di avviare il controllo di gestione finalizzato alla verifica della corretta ed economica gestione delle risorse.

Il compenso annuo corrisposto è stato di 50 milioni e l'incarico è stato prorogato nell'ottobre del 1998 alle stesse condizioni per un altro anno.

Detto esperto ha riferito sull'attività del 1998 - come prescrive lo statuto - al Comitato; la prima volta in data 18 febbraio 1999 e di recente in data 15 giugno 1999, rassegnando un articolato elaborato, culminante in talune considerazioni metodologiche inerenti ai profili organizzativi del servizio ed incentrato prevalentemente su un resoconto dell'attuazione da parte del personale dei 44 progetti - previamente individuati ed inseriti in 5 obiettivi ¹², dei quali ~~29~~ sono risultati conclusi (il 66%) mentre gli altri sono stati o sospesi (n.2) o sono risultati in corso (nel 1999) di definizione (n.12) perchè confluiti nei progetti di tale anno.

Il referto contiene altresì una disamina degli obiettivi qualitativi perseguiti e di quelli mancati, evidenzia i costi sostenuti dall'Ente in termini di giornate-uomo¹³ e sottolinea i punti di criticità emersi con i suggerimenti ritenuti idonei al loro superamento.

Quanto in particolare ai costi, mentre questi sono considerati in termini di giornate-uomo, è considerata in termini finanziari l'attività posta in essere; entrambe le componenti poi sono esposte in relazione oltre che all'attuazione dei progetti anche all'attività ordinaria per ciascuna delle aree dirigenziali nelle quali si articola la struttura burocratica dell'ente.

Con riserva di esame specifico dell'analisi dei progetti per area nel successivo paragrafo 12, nella presente sede vale soffermarsi su quella concernente l'attività ordinaria, che ha comportato come risulta dal referto l'impegno di 10.576,6 giornate

¹² Trattasi dello sviluppo della posizione istituzionale, della diffusione delle regole del sistema, dello sviluppo delle risorse camerali, del consolidamento delle nuove competenze unitamente allo sviluppo di nuove tematiche ed infine della comunicazione. Accedono a detti 5 obiettivi 3 altri obiettivi da consolidare, concernenti le politiche dei fattori, le politiche dei settori e le politiche per il territorio e per l'estero. L'argomento è trattato più analiticamente nei paragrafi 12 e 13 cui si fa rinvio.

¹³ Appare più agevole il riferimento alle spese effettive connesse alle singole unità di personale impiegate in ciascuna area per l'assolvimento dell'attività ordinaria o per la realizzazione dei progetti, tenuto conto che esse costituiscono il costo dell'attività, al quale va rapportato l'ammontare degli impegni (espressivi, in importi finanziari, dell'attività stessa). Ad ogni modo nel referto sul controllo di gestione non è contenuto alcun criterio esplicativo del costo espresso in giornate uomo.

uomo ed impegni finanziari per 2.380,7 milioni (a fronte, rispettivamente, per quanto attiene ai progetti, di 6.129 giornate-uomo e 7.376,3 milioni d'impegni).

Dai dati esposti si deduce che l'attività ordinaria ha assorbito il 63,3% delle giornate-uomo complessive, ma ha prodotto solo il 24,4% circa degli impegni totali e cioè che per ciascun milione di spesa per attività ordinaria sono state impegnate 4,44 giornate-uomo (solo lo 0,83 giornate-uomo per ogni milione di spesa per progetti).

Tuttavia non risultano esplicitate le ragioni di tali sostanziali differenze o meglio in quale misura esse possano ritenersi fisiologiche e quali, per contro, sia l'aliquota espressiva di scarsa efficienza - e in quali aree questa risulta localizzata - per concludere che la medesima resta circoscritta in misure accettabili ovvero comporta interventi di autocorrezione da parte degli organi responsabili, finalizzati al recupero di efficienza, cui del resto è diretto il controllo di gestione.

Ovviamente per il raggiungimento di tali essenziali fini non può prescindersi dalla elaborazione di appositi indicatori di efficienza, specifici a ciascuna area,¹⁴ i quali soltanto consentono valutazioni fondate (o quanto meno sintomatiche con rilevante grado di affidabilità) di un eventuale non corretto rapporto tra giornate-uomo e spese impegnate, per quanto attiene a ciascuna delle singole aree.

Poichè preposto a ciascuna di queste risulta un dirigente, la valutazione della responsabilità del medesimo in ordine al conseguimento dei risultati di rispettiva competenza non può fondatamente prescindere dall'utilizzo di pertinenti indicatori.

Il passaggio perciò della fase sperimentale a quella a regime del servizio in esame dovrà comportare la presenza di tali fondamentali elementi e ciò per assicurare al servizio di controllo di gestione il raggiungimento del concreto suo scopo essenziale (individuare i costi, oltre ai tempi e ai modi dell'azione dell'ente).

A conclusione della rassegna concernente il controllo di gestione, la Corte poi ribadisce quanto già segnalato nel precedente referto e cioè che il Servizio in esame va sostanzialmente - e non solo nominalmente - costituito nell'ambito della struttura dell'Ente, passando in tal modo dalla fase sperimentale - fronteggiata mediante il ricorso alla indicata consulenza - a quella a regime - idonea al più efficace espletamento dei compiti istituzionali e resa necessaria perciò da specifiche attribuzioni affidate a detto Servizio (cfr. successivo par. 9.3).

¹⁴ E' evidente che occorrono indicatori differenti in ordine ad esempio all'area "infrastrutture economico-statistiche" rispetto all'area "relazioni internazionali", tenuto conto dei loro compiti istituzionali coinvolgenti essenzialmente l'uso di risorse finanziarie nel primo caso, a differenza dell'altro.

Al riguardo, peraltro, la recentissima normativa recata dal D.L.vo 30 luglio 1999 n.286 consente all'Ente una riflessione sulla più adeguata struttura da dare al controllo di gestione.

Premesso che tale testo normativo fa obbligo alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di strumenti di controllo interno, volti a garantire la regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione, la valutazione della dirigenza, nonché la valutazione e il controllo strategico, va sottolineato che le amministrazioni non statali sono libere di attribuire ad una o più strutture gli indicati controlli interni.

Ora, se si prescinde dal controllo di regolarità amministrativa e contabile, svolto da un organo dell'Unione (il collegio dei revisori dei conti), l'Ente deve individuare una o più strutture deputate alle altre tipologie di controllo interno e in tale sede appare opportuna una integrazione statutaria ad hoc, come statutaria è la vigente disciplina in tema di solo controllo di gestione.

8.3. I rapporti tra organi di direzione e organi di gestione

Sotto il profilo organizzativo nel precedente referto la Corte ha dato atto che l'Ente aveva proceduto al graduale trasferimento dei poteri e responsabilità di gestione dagli organi alla dirigenza, non senza rilevare la ancora non completa realizzazione di detto trasferimento (cfr. precedente par. 2.1 lett.i).

L'Ente da parte sua ha puntualizzato di aver provveduto a completare detto trasferimento intanto sotto l'aspetto normativo, per effetto dell'art. 10 del nuovo statuto, nel quale è stabilito formalmente che spetta alla dirigenza - come innanzi anticipato - "la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa".

Ha poi aggiunto che i bilanci preventivi 1997, 1998 e 1999 sono stati predisposti per obiettivi e progetti, ciò che ha rafforzato la responsabilità gestionale e i conseguenti poteri di spesa della dirigenza.

Tali pertinenti precisazioni non potrebbero tuttavia configurarsi risolutive: ed invero va sottolineato in punto di fatto come talora siano ancora rinvenibili deliberazioni del Comitato di Presidenza nelle quali si dispone una quantificazione di spesa e un sostanziale impegno della medesima con conseguente sacrificio di quegli "autonomi" poteri di spesa indicati nel citato art.10 dello statuto.

Di certo detti poteri non sono autonomi se il Comitato, consumando il potere decisionale dell'Ente in un singolo caso concreto, ha perfino indicato l'esatto importo da impegnare in ordine ad una data fattispecie (si pensi ad un contributo volontario dell'Ente a un soggetto che organizza una mostra o altra consimile iniziativa ricollegabile all'interesse camerale o delle categorie economiche): il Comitato dovrebbe solo stabilire criteri da osservarsi nell'attività contributiva concreta, esplicativi o aggiuntivi rispetto a quelli contenuti nel Tit. 8° del regolamento di contabilità.

Ove si proceda invero ad una lettura mirata dell'art.6 dello statuto, concernente le attribuzioni del Comitato di presidenza, non pare che così come quello esemplificativamente indicato siano in esso correttamente collocabili; a fronte della disposizione recata dal comma 5 dello stesso articolo - attributiva a detto organo della competenza residuale - va ricordata infatti la esclusione testuale (nello stesso comma) delle materie "riservate all'ambito di autonomia della dirigenza".

E' però da prendere atto che il regolamento di contabilità all'art. 57 attribuisce la competenza in tema di concessione di singoli contributi al Comitato di presidenza: una tale disposizione non appare in assonanza infatti con il ricordato principio della separazione, consacrato nell'art.10 dello statuto e con la sopravvenuta normativa.

Con l'art.45 del D.Lvo n.80 del 31 marzo 1998, sono state emanate in attuazione dell'art.11, c.4 della legge n.59/1997, disposizioni ulteriori al fine di assicurare il pieno rispetto della distinzione funzionale tra organi e dirigenza.

In particolare, con il comma 1 di detto articolo viene disposto che a decorrere dalla data dell'entrata in vigore dello stesso D.Lvo le disposizioni previgenti attributive ad organi di governo del potere di emanare atti di gestione "si intendono nel senso che la relativa competenza spetta ai dirigenti".

Inoltre, l'art.1 del successivo D.Lvo n.387 del 29 ottobre 1998 ha stabilito che la deroga alle attribuzioni dei dirigenti può sussistere soltanto ove "espressamente" prevista da specifiche disposizioni legislative.

Alla luce della esposta sopravvenuta disciplina l'Unione è tenuta ad assicurare un corrispondente integrale adempimento, oltre ad espungere formalmente dal regolamento di contabilità le contrarie norme, benché inoperative.

8.4 L'attuazione della legge n.241/1990

Quanto alla osservazione di cui al precedente par. 2 lett. h) - mancata attuazione degli istituti introdotti dalla legge n.241/1990 - l'Ente ha precisato che sul versante della trasparenza dell'attività amministrativa va considerata la presenza di particolari discipline introdotte nel nuovo regolamento di contabilità deliberato il 29 aprile 1997, rivolte all'indicato obiettivo.

Ha ricordato al riguardo la disciplina generale del fondo intercamerale d'intervento e le disposizioni in materia di erogazioni a terzi di somme a titolo di contribuzione.

Secondo l'Ente, attuativo dei principi della L. n.241/1990 deve considerarsi anche un apposito regolamento del consiglio approvato dal Ministero dell'industria che disciplina la gestione del fondo di perequazione.

Quanto all'accesso ai documenti amministrativi, l'Ente ritiene non sussistano documenti classificabili nelle categorie sottraibili al diritto d'accesso, che del resto in qualche caso è stato esercitato con salvezza peraltro della normativa sulla privacy (L. n.675/1996), cui è stata data generale attuazione con la nomina dei vari responsabili dei trattamenti e con specifiche direttive sulla sicurezza.

9 Le risorse umane

9.1 Il personale in servizio

Nel periodo in esame la dotazione organica non ha registrato modifiche - rimanendo fissata in 91 unità - come emerge dalla tabella n.2, mentre la consistenza del personale in servizio è risultata ancora sottodimensionata, sebbene sia passata da 82 a 88 unità, ma solo per l'aumento da 9 a 15 delle unità di personale non di ruolo.

Permane pertanto il già rilevato addensamento del personale nelle qualifiche superiori - e in particolare con un'aliquota di dirigenti vicina al 12% - e ciò per effetto delle elevate qualificazioni professionali delle quali l'Ente continua a necessitare in relazione alla specifica natura delle sue attribuzioni.

Quanto all'evidenziato scostamento, questo risulta attenuato alla fine del 1998 in ordine ai quadri, ma è aumentato in ordine ai funzionari che sono meno del 35 % di quelli previsti e agli impiegati (-15,4%).

In tale contesto appare singolare che dopo oltre tre anni non sia stato completato il piano di assunzioni per 13 unità deliberato nel dicembre 1995.¹⁵

Ritiene la Corte che il perdurare dello scostamento potrebbe essere interpretato come sovradimensionamento - rispetto alle reali esigenze - della dotazione organica, che in tale presupposto andrebbe conseguentemente ridotta.

9.2 Il personale impiegatizio

Come già indicato nel precedente referto, il rapporto di lavoro del personale impiegatizio dell'Ente è stato disciplinato da apposito CCNL - sottoscritto, l'11 settembre 1995 dall'Ente e dalle organizzazioni sindacali¹⁶ avente durata quadriennale (1995 - 1998) per la parte normativa e triennale (1995 - 1997) per la parte economica.

In base a specifici rinvii del contratto nazionale sono stati sottoscritti dalle parti vari accordi aziendali e cioè in materia di premi, superminimi, buoni pasto, criteri generali per la progressione in carriera e da ultimo in ordine alle procedure per l'assunzione di personale.

Attesa la previsione statutaria (art.6, c.3) relativa alla competenza del Comitato di presidenza in tema di contratto collettivo di lavoro del personale, detti accordi aziendali sono stati sottoposti all'approvazione di detto organo.¹⁷

Per quanto attiene al biennio 1997-1998 il relativo contratto - sottoscritto il 6 marzo 1998 - ha previsto un aumento percentuale della retribuzione di ciascun livello dell' 8,1 %, ripartito nel 5 % dal 1 luglio 1997 e nel 3,1 % dal 1 ottobre 1998: da tale

¹⁵ Tale piano di assunzioni - che doveva essere realizzato nel 1996 (Del. n.195/95) - al 31 luglio 1999 presentava le seguenti risultanze: sono ancora in corso le prove selettive per l'assunzione di 4 unità del 1° livello; solo nel gennaio e nell'aprile del 1998 sono state assunte 4 delle 5 unità del II livello; il 5 novembre 1996 è stata assunta 1 delle 3 unità appartenenti al III livello e il 19 gennaio 1999 sono state assunte tre unità del V livello. I ritardi pare siano da riportare ma solo in parte alla durata della contrattazione integrativa concernente il sistema di selezione per le assunzioni a tempo indeterminato.

¹⁶ La previa autorizzazione governativa è contenuta nel DPCM 21 luglio 1995. L'art. 6 c.3 dello Statuto stabilisce peraltro che il Comitato di presidenza "dispone la stipula del contratto collettivo del personale".

¹⁷ Per l'ultimo di quelli innanzi indicati la deliberazione è stata assunta il 23 luglio 1998.

data l'arco della retribuzione complessiva è compreso tra 2,195 milioni mensili lordi (impiegato al VII livello) e 4,3 milioni per il quadro, con un incremento complessivo nel biennio di 180.262 lire lorde mensili e di lire 352.838, rispettivamente, per il più basso (VII) e il più elevato livello (quadro).

9.3 L'incentivo di professionalità

L'aspetto più innovativo di detto contratto è costituito dall'introduzione (nel sistema retributivo) dell'incentivo di professionalità (art.12, c.2) a decorrere dal 1° luglio 1999, sostitutivo dei generalizzati aumenti biennali del 4%.

Detto incentivo, corrisposto in cifra fissa¹⁸ ed avente periodicità biennale, è subordinato al verificarsi di un parametro collettivo, valevole per tutti, e di parametri individuali.

Il primo è costituito dal raggiungimento complessivo degli obiettivi dell'Ente, documentato in ciascun anno nel conto consuntivo dell'Ente stesso e verificato dal Comitato di presidenza con "specifica" delibera assunta in base al parere favorevole del Servizio per il controllo di gestione; in assenza del raggiungimento degli obiettivi complessivi è preclusa la corresponsione dell'incentivo di professionalità.

I parametri individuali sono costituiti dalla partecipazione nell'ambito dell'orario di servizio - e con riferimento al biennio precedente - a corsi formativi, nonchè da un numero di assenze annuali inferiore a 15 giorni ed infine dalla inesistenza di due o più provvedimenti disciplinari nel biennio.

La realizzazione della descritta innovazione normativa, finalizzata al coinvolgimento fattivo del personale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, postula tre adempimenti essenziali sui quali si ritiene di richiamare l'attenzione dell'Ente. La documentazione di detto raggiungimento nel conto consuntivo comporta che essa non possa essere costituita da una mera attestazione, ma da una articolata dimostrazione dell'avvenuto raggiungimento degli obiettivi, sebbene complessivamente considerati; e a tal fine pare opportuna una prioritaria determinazione di puntuali criteri da parte del Comitato, orientativi in ordine proprio al "complessivo" raggiungimento.

¹⁸ E' costituita da 84.198 lire mensili lorde per il più basso livello (VII), che diventano 158.400 per quello più elevato (quadri).

L'altro passaggio è costituito dal parere favorevole del Servizio per il controllo di gestione, che deve essere circostanziato e perciò fondato su una puntuale analisi delle modalità e del grado di perseguimento di ciascun obiettivo.

Da ciò discende una ulteriore motivazione in ordine al superamento della descritta fase sperimentale di detto Servizio e alla necessità che il medesimo sia quindi costituito a termini di statuto ed inizi ad operare a regime, nella consapevolezza che il mancato suo funzionamento potrebbe precludere al Comitato la pronuncia approvativa di sua competenza.

Da ultimo, siffatta pronuncia deve essere "specificata" e non, perciò, implicita.

Sebbene il contratto preveda la corresponsione di detto incentivo di professionalità a decorrere dal 1° luglio 1999 con riferimento al biennio precedente, l'accertamento del raggiungimento degli obiettivi è stato ritualmente documentato per il 1997 e il 1998, ma solo a quest'ultimo anno ha fatto riferimento il Servizio per il controllo di gestione, istituito come già anticipato solo sul finire del 1997.

Il Comitato poi ha adottato la specifica delibera in data 6 luglio 1999.

La Corte sottolinea, da ultimo, l'eventualità che l'applicazione della esposta disciplina contrattuale - ove non integralmente osservata - possa in pratica far perdurare la corresponsione di trattamenti retributivi generalizzati, risultando in tal modo vulnerata la valida ed apprezzabile finalità perseguita con lo strumento contrattuale e cioè il rafforzamento del principio della meritocrazia.

In conclusione si ritiene di fare cenno ad una significativa peculiarità di detto incentivo di professionalità, introdotto con decorrenza 1° luglio 1999, sebbene lo strumento contrattuale istitutivo dello stesso incentivo riguardi la parte economica relativa al biennio 1997 - 98.

E' stabilito (art. 12, u.c.) che agli oneri connessi all'incentivo di professionalità si fa fronte con gli stanziamenti di bilancio, dall'Ente destinati alla retribuzione di anzianità (e cioè ai soppressi aumenti periodici biennali del 4%).

Non è però prefigurata una quantificazione finanziaria di detto incentivo, nè è indicato, per contro, l'ammontare dello stanziamento esistente per la cennata retribuzione di anzianità, sicché non è da escludere l'evenienza dell'insorgere d'una lievitazione di spesa.

In vista del riconoscimento del merito l'ente nel corso del biennio si è avvalso di specifici strumenti contrattuali.

Quanto al merito individuale, il super minimo (retribuzione individuale riassorbita con il passaggio di livello) è stato attribuito nel 1998 al 38% del personale sulla base d'un incremento permanente dei contenuti qualitativi della prestazione rispondente al livello di appartenenza.¹⁹

Solo nel 1998 è stato attribuito altresì, con un spesa complessiva di 14 milioni, il premio una-tantum, strumento di retribuzione individuale correlato al verificarsi di specifici eventi e di relativi risultati programmati in bilancio.

Quanto poi al premio di produttività di fine anno - la spesa complessiva è stata nel 1997 di 543,5 milioni e nel 1998 di 553,3 milioni - la corresponsione al personale non dirigente è regolata da due tipi di criteri, uno oggettivo (riferito alle assenze, ai ritardi, alle sanzioni disciplinari) e l'altro valutativo della prestazione (sotto il profilo della qualità, dei risultati, della flessibilità, dei comportamenti organizzativi).

9.4 La dirigenza

Per quanto attiene ai dirigenti, nel precedente referto fu evidenziato che con delibera dell'11 ottobre 1995 il Comitato di presidenza aveva "preso atto" dell'avvenuto rinnovo (in data 26 aprile 1995) del C.C.N.L. relativo ai dirigenti del settore commercio e ne aveva disposto l'attuazione nei confronti dei dirigenti dell'Ente, ai sensi dell'art.6, c.3 dello statuto (ove, peraltro, il trattamento economico e giuridico è stabilito che sia determinato "con riferimento ai criteri fissati dal C.C.N.L. del settore terziario, tenuto conto delle specifiche esigenze funzionali e organizzative dell'Ente").

La Corte in tale sede rilevò inoltre che, sebbene dalla cennata delibera di recepimento dell'11 ottobre 1995 risultasse che l'onere complessivo di detto contratto avente validità quadriennale (1995 - 1998), limitata al biennio 1995-1996 per la parte retributiva - "era in linea con l'accordo sul costo del lavoro del luglio 1993 e con le direttive governative per i benefici economici derivanti dai rinnovi contrattuali", tuttavia di ciò non fosse fornita analitica dimostrazione, a differenza di quanto praticato in sede di rinnovo contrattuale del personale non dirigente.

¹⁹ Affievolisce la valenza del merito, propria dell'istituto, l'impegno programmatico dell'Ente - risultante al punto 5 dell'accordo integrativo - di assegnare nel 1999 il superminimo individuale a non meno del 50% del personale a tempo indeterminato.

La stessa anomalia la Corte evidenziava in ordine alla delibera del 23 luglio 1997 n.142, dispositiva del recepimento del contratto stipulato tra Confcommercio e l'organizzazione sindacale per il rinnovo della parte economica del contratto relativamente al biennio 1997-1998, anche se in ordine al corrispondente accordo integrativo tra l'Ente e l'associazione sindacale dei dirigenti dell'Ente nella stessa delibera veniva disposto che il testo fosse trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica per la verifica della spesa e l'autorizzazione alla sottoscrizione.

In realtà detto schema di accordo integrativo fu dall'Ente sollecitamente (il 29.7.97) trasmesso al Dipartimento della funzione Pubblica con la richiesta di autorizzazione alla sottoscrizione ed altresì con la documentazione degli effetti di spesa conseguenti al recepimento del C.C.N.L. del settore commercio.

Successivamente il Dipartimento della funzione pubblica chiedeva ed otteneva dall'Ente chiarimenti su taluni punti e contestualmente interveniva il D.Lvo n.396/1997 che ha integrato l'art.73, c.5 del D.Lvo n.29/1993) - relativo alla disciplina speciale da applicarsi a taluni enti, tra i quali l'Unioncamere - stabilendo che nella stipula del C.C.N.L. l'Unione, così come gli altri enti considerati nell'art. 75, sia rappresentata dall'ARAN, fermo restando il potere d'indirizzo esercitato dai detti enti d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica.

Per effetto di tale integrazione la intera documentazione fu trasferita dal predetto Dipartimento all'ARAN, che al riguardo, peraltro, nessuna determinazione ha adottato, rimanendo così sospesa per un lungo lasso di tempo la attuazione della delibera n.142 del 23 luglio 1997 relativa al rinnovo della parte economica del contratto dei dirigenti dell'Ente per il biennio 1997-98.

Tale situazione di attesa è stata superata solo di recente (in data 8 aprile 1999) autonomamente dall'Unione, stimolata da un intervento dell'Associazione interregionale dirigenti aziende commerciali - che rappresenta la totalità dei dirigenti dell'Ente - sollecitativo del superamento della descritta inerzia anche mediante la stesura di un protocollo d'intesa tra la stessa Associazione e l'Ente.

Con apposita delibera, in data 8 aprile 1999 infatti il Comitato ha delegato il Presidente a sottoscrivere il richiesto protocollo d'intesa, da notificare all'ARAN e ha disposto che venisse data piena attuazione al rinnovo dell'accordo contrattuale dei dirigenti per il 1997-98 in ordine agli aspetti economici.

A fondamento di detta delibera e del relativo protocollo d'intesa l'Ente e la predetta Associazione hanno ritenuto decisiva una pronuncia giurisdizionale del

Consiglio di Stato (la n.183 della VI^a Sezione in data 24 ottobre 1997, depositata il 20 febbraio 1998) emessa in relazione ad un contenzioso insorto a seguito della nomina di taluni dirigenti effettuata dall'Ente nel 1995.

In tale pronuncia il Consiglio di Stato, disattendendo il TAR Lazio, ha affermato che alla nomina dei dirigenti dell'Ente non è obbligatorio provvedere previo concorso selettivo stabilito nell'art. 28 del D.L.vo n.29/1993 e ciò in base a particolari disposizioni concernenti l'Unione (art.73 D.Lvo n.29/93, L. n.580/1993, legge n.266/1988 e statuto dell'Ente).

In particolare l'art.73 di detto D.Lvo al c.5 contiene un rinvio a determinate disposizioni dello stesso D.Lvo: all'art.2, c.2 -(natura giuridica del rapporto); all'art.9, c.2 (limiti derivanti dalla finanza pubblica agli incrementi del costo del lavoro) e all'art.65, c.3 (obbligo di comunicazione alla Funzione pubblica del costo annuo), tra le quali non figura l'art.28, che inoltre non fa parte del titolo 1° dello stesso D.Lvo, ai cui principi l'Ente è tenuto ad adeguare il proprio ordinamento.

Sulla base di tale puntualizzazione il C.S. ha assunto che per il resto valgono le specifiche discipline poste per l'Ente, dalle quali ha ritenuto di ricavare, per quanto attiene alla L. n.580/1993, che questa fa "chiaramente intendere che il legislatore nazionale ha voluto lasciar persistere, per i soli dipendenti Unioncamere, un regime differenziato, svincolato dal complesso delle disposizioni che, secondo il più volte citato decreto legislativo, regolano la materia"

Ha sostenuto poi che lo statuto dell'Ente, laddove all'art.6, c.3 prevede che il Comitato "nomina, su proposta del segretario generale, i dirigenti e i quadri intermedi", non si limita a disciplinare la fase successiva all'espletamento della selezione, ma svincola da procedure selettive la nomina dei dirigenti, lasciata alla proposta del segretario generale e al provvedimento formale del Comitato di presidenza e che il rapporto di lavoro dei dirigenti è retto da "disciplina squisitamente privatistica".

L'Ente in base all'impianto di tale pronuncia ha ritenuto quindi di concludere che essendo i dirigenti dell'Unione disciplinati dal C.C.N.L. dei dirigenti del terziario, il Comitato recepisce detto contratto e non stipula alcun contratto, insomma che non sussiste alcun obbligo di negoziazione presso l'ARAN per il recepimento del contratto e quindi neppure di quello integrativo, pervenendo poi ad affermare che la "ricostruzione del diritto positivo operata dalla decisione del Consiglio di Stato n.183/1998 sembra si possa ritenere di tale portata da ricomprendere nella formula

dell'art.73 del D.Lvo n.29/1993 - nel testo ora modificato dal D.Lvo 4-XI-1997, n.396 - i soli contratti del personale impiegatizio" (cfr. memoria approvata dal Comitato con delibera n.49 del 10 marzo 1998).²⁰

La Corte ritiene che se può aderirsi alla tesi sostenuta dal Consiglio di Stato - che cioè nei confronti dell'Unione non trova applicazione l'art.28 del D.Lvo n.29/1993 in quanto non richiamato nell'art.73 del D.Lvo medesimo - tuttavia non pare possa essere condiviso l'assunto che, essendo il rapporto di lavoro dei dirigenti dell'Ente retto da "disciplina squisitamente privatistica", l'accesso alla dirigenza è svincolato per ciò stesso da procedure selettive.

Ed invero, poichè l'Unione è amministrazione pubblica (ente pubblico non economico), trova necessaria applicazione ai fini dell'accesso alla dirigenza il precetto costituzionale relativo alla obbligatorietà del concorso (art.97).

D'altra parte, l'esonero concorsuale - che la medesima disciplina costituzionale prevede sia disposto da specifiche disposizioni di legge (e non sia quindi presunto) - non risulta contemplato nella materia in esame da alcuna fonte idonea e tale è quella che non solo espressamente contempla la deroga concorsuale ma altresì che contenga limiti atti a circoscrivere la discrezionalità dell'autorità sub-legislativa, eventualmente incaricata di individuare i casi di esoneri dal concorso, secondo l'autorevole insegnamento della giurisprudenza costituzionale in materia di riserva relativa di legge.

Ad avviso della Corte, perciò, sebbene non trovino applicazione nei confronti dell'Unione le specifiche procedure selettive previste dall'art.28 del D.Lvo n.29/1993, non può tuttavia prescindere da altre procedure (all'uopo autonomamente datesi dall'Ente).

In sostanza, la legislazione privatizzatrice del pubblico impiego, poichè ha introdotto nell'ordinamento quale regola generale la disciplina civilistica in materia di lavoro, sarebbe incostituzionale se per ciò stesso - e non in specifiche ipotesi - fosse ritenuta abolitiva delle procedure concorsuali.

Ciò significa che detta legislazione può essere configurata come derogativa, al limite, di tutte le disposizioni di legge preesistenti, tranne di quelle che si rapportano a puntuale riserva di legge prevista dalla Costituzione (e l'esonero concorsuale ne costituisce chiara previsione).

²⁰ Tale conclusione va riferita perciò alle osservazioni dalla Corte espresse nel precedente referto ed indicate nel par.2, lett.f) e g) del presente referto.

Le singole disposizioni introduttive della disciplina privatistica in settori del pubblico impiego, in assenza di puntuali norme disciplinatrici delle specifiche eccezioni alla regola concorsuale, vanno perciò applicate in senso conforme alla Costituzione - in base al noto canone della interpretazione adeguatrice - e quindi non possono essere ritenute derogative di una qualunque procedura selettiva.

Circa poi l'assunto dell'Ente che solo i contratti del personale impiegatizio ricadrebbero nell'area del D.L.vo n.29 del 1993, la Corte non ritiene di condividere tale tesi.

In base invero al rinvio, contenuto nell'art. 73, c.5 di detto D.Lvo n. 29/1993, all'art.9, c.2 dello stesso D.Lvo, non sembra ammissibile che l'incremento del costo del lavoro - complessivamente considerato e senza alcuna distinzione - sia soggetto a limiti compatibili con gli obiettivi ed i vincoli di finanza pubblica se si tratta degli enti pubblici economici, ovvero delle aziende di pubblici servizi, ovvero ancora degli stessi enti indicati nell'art.73, c.5, ma non se si tratta dell'Unioncamere, per la quale detti vincoli opererebbero solo limitatamente al personale impiegatizio.

Ancor più ampie sono le riserve, se si considera il richiamo all'art.65, c.3 dello stesso D.Lvo n.29, laddove si stabilisce l'obbligo per tutti i cennati soggetti pubblici di comunicare al Dipartimento della funzione pubblica il costo annuo del personale "comunque utilizzato", come è quivi specificato.

A conclusione della rassegna delle vicende inerenti all'iter del contratto integrativo dei dirigenti dell'Ente per la parte economica relativa al 1997 e 1998, va sottolineato, in punto di fatto, che detto contratto ha comportato un aumento della spesa complessiva di 103,6 milioni (22,75 milioni per il 1997 e 80,85 milioni per il 1998), corrispondenti a +9,1% (l'aumento medio delle retribuzioni è stato del 7,6%).

10. Costo del lavoro

Sulla base dei dati trasmessi dall'Ente, a seguito di richiesta della Corte, nelle tabelle n.3 e 4 è esposta la spesa complessiva sostenuta per il personale unitamente al quadro delle retribuzioni medie delle varie categorie relativamente agli esercizi 1997 e 1998, (raffrontati con quelle del 1996).

TABELLA n. 3

SPESA COMPLESSIVA PER IL PERSONALE

in milioni di lire					
	1996	1997	%	1998	%
A) - Competenze fisse	4.893	5.272	7,7	5.770	9,4
- Incentivi	504	539	6,9	553	2,6
- Straordinario	485	431	-11,1	516	19,7
- Missioni (1)	406	441	8,6	710	61,0
TOTALE A)	6.288	6.683	6,3	7.549	13,0
B) - Contributi a carico Amm.ne	1.890	2.387	26,3	2.106	-11,8
TOTALE A)+B)	8.178	9.070	10,9	9.655	6,4
C) - Altre spese (2)	355	202	-43,1	487	141,1
D) - Quota TFR	499	499	0,0	551	10,4
TOTALE A)+B)+C)+D)	9.032	9.771	8,2	10.693	9,4
COSTO UNITARIO MEDIO:					
$\frac{A)+B)+C)+D)}{N.medio\ unita'\ in\ servizio}$	112	104	-7,1	113	8,7
$\frac{A)+B)}{N.\ medio\ unit\grave{a}\ in\ servizio}$	102	97	-4,9	102	5,2

(1) Non sono compresi i pagamenti per missioni con oneri a carico di specifici progetti, spesi sui rispettivi capitoli.

(2) Includono spese per: vestiario di servizio, accertamenti sanitari, concorsi, formazione, servizi sociali, personale distaccato presso l'Ente.

Il dato più significativo riguarda la lievitazione sia della spesa per competenze fisse (e assimilate) e contributive (A+B) sia del costo complessivo (A+B+C+D).

Quanto alle prime, l'aumento complessivo (1996-1998) del 17,3% si è ripartito in misura prevalente nel 1997, con il 10,9%, rispetto al 1998 (6,4%) e ciò specialmente a motivo dell'aumento del 26,3% della voce B (contributi), - che si è aggiunta all'aumento medio tra il 7 e l'8,6% delle altre voci di spese fisse - dovuto alle accresciute aliquote previste per la previdenza integrativa della dirigenza con effetto dall'anno precedente.

Se si ha riguardo al costo complessivo, l'incremento del 17,8% si ripartisce prevalentemente in senso inverso e cioè è maggiore nel 1998 che nel 1997 e ciò per la incidenza nel 1998 sulle "altre spese" di quella relativa al personale a tempo determinato, passato da 9 a 15 unità, come risulta dalla tabella n.3.

In relazione alle più significative spese, le competenze fisse risultano incrementate dell'8,7% in parte per l'applicazione del rinnovo contrattuale per il biennio 1997-98 e in parte per il parziale adeguamento della struttura, ancorchè limitata alla mobilità interna.

Avuto riguardo ai dati della tabella n.4, concernente le retribuzioni medie annue lorde riferite alle varie categorie, appare significativa la contrazione del dato nel 1997 (66,4 milioni), aumentato nel 1998 (72 milioni), ma non fino a raggiungere quello del 1996 (73,1 ml) e ciò per l'incidenza nel 1997 della retribuzione media relativa non già al personale di ruolo (sostanzialmente fisso), quanto al personale a tempo determinato, diminuita, nonostante l'aumento medio delle unità (ovviamente, con minore specializzazione).

L'incremento della retribuzione media del personale di ruolo nel 1998 è da rapportare prevalentemente alla componente dirigenziale, la cui retribuzione media è aumentata di quasi 11 milioni.

Tabella n.4

Retribuzioni medie annue lorde per categorie - Pagamenti per competenze fisse e variabili
(comprendenti di gettoni di presenza, premi e gratifica, buoni mensa)

(in milioni di lire)

	1996			1997			1998		
	N.	RETRIB. MEDIA	N.	RETRIB. MEDIA	Variazioni %	N.	RETRIB. MEDIA	Variazioni %	
<u>A) PERSONALE DI RUOLO</u>									
Dirigenti	10,0	161,6	10,0	174,9	8,2	10,0	185,8	6,3	
Quadri	9,0	92,6	7,0	85,3	-7,9	11,0	86,9	1,8	
Livelli	54,0	57,8	53,0	56,4	-2,5	52,0	58,7	4,1	
TOTALE A)	73,0	76,3	70,0	76,2	-0,1	73,0	80,3	5,5	
<u>B) PERSONALE A TEMPO DETERMINATO</u>	7,5	41,8	24,0	37,8	-9,5	22,0	44,3	17,0	
TOTALE GENERALE	80,5	73,1	94,0	66,4	-9,2	95,0	72,0	8,4	

Per quanto attiene alle componenti variabili, va registrato un progressivo leggero incremento del loro totale (straordinario, superminimi, gratifiche e premio), passato dal 20,2% del monte retributivo complessivo del 1996 al 21,11% del 1997 e al 23,50% del 1998, per effetto specialmente dell'incremento del 60,8% delle spese per missioni e in minor misura degli straordinari (19,8%).

Attesa la rilevanza assunta dalla formazione, va sottolineato che tra le "altre spese" sono comprese 49,5 milioni (1997) e 44,6 milioni (1998), finalizzati alla realizzazione di vari interventi formativi (13 corsi di formazione nel 1997 e 10 nel 1998, con un coinvolgimento complessivo, nel primo anno, di 69 dipendenti e di 28 nel secondo).

Tale spesa è destinata ad espandersi in relazione all'incentivo di professionalità, che - come sottolineato nel precedente paragrafo 9.3 - è corrisposto sulla base, oltre che di un parametro collettivo, anche di tre parametri individuali, uno dei quali è costituito dalla partecipazione a corsi formativi, che tutti i dipendenti devono essere messi in grado di frequentare.

PARTE IV[^]

I principali andamenti gestori istituzionali

11. Premessa

Se si ha riguardo al volume finanziario degli interventi effettuati dall'Ente, quelli del fondo perequativo si configurano preminenti (assorbono quasi il 40% delle spese), mentre se si ha riguardo alle complessive altre spese qualificanti il ruolo dell'Ente, vanno considerate le spese per lo sviluppo del sistema o concorrenti agli obiettivi del sistema, anche se la relativa spesa si attesta nel 1997 sui 18 miliardi circa, (pari al 13,4% circa del totale, ma ad oltre il 41% della spesa corrente) e nel 1998 sui 14,6 miliardi (10,8% e 33,5%).

Questi ultimi interventi sono regolati da una specifica programmazione che l'Ente si dà, articolata in obiettivi strategici cui vengono finalizzati appositi progetti d'intervento.

Data la rilevanza qualitativa di dette spese, la rassegna delle medesime appare prioritaria.

Per tutte, ad ogni modo, si ritiene utile un rinvio all'analitica relazione di accompagnamento dell'Ente ai consuntivi.

Nell'unita tabella n.5 sono raggruppati i dati inerenti alle spese per attività istituzionali, tra le quali sono comprese anche quelle in conto capitale per immobilizzazioni finanziarie che esprimono un certo orientamento dell'ente a destinare ad investimenti quote crescenti di patrimonio.

TABELLA n. 5

SPESE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI

SEZIONI DI ATTIVITA'	1997		1998	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %
in milioni di lire				
TITOLO I - Spese correnti				
Sez. III) Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema				
- Programmi e progetti	10.352	13,2	7.022	8,0
- Interventi concorrenti e speciali	7.425	9,4	7.598	8,7
- Fondo intercamerale d'intervento	1.455	1,8	1.750	2,0
- Indis (Istituto nazionale della distribuzione)	969	1,2	955	1,1
- Quote associative	1.843	2,3	1.944	2,2
- Commissioni e comitati - (serv. continuativi al sist.cam.)	164	0,2	797	0,9
TOTALE (sez.III)	22.208	28,2	20.066	23,0
Sez. IV) Oneri non ripartibili				
- Rimborsi a Camere per entrate e proventi diversi	231	0,3	375	0,4
TOTALE (sez.IV)	231	0,3	375	0,4
TITOLO II - Spese in c/capitale				
- Immobilizzazioni finanziarie	4.568	5,8	2.572	2,9
TITOLO V - Contabilità speciali				
Cat.4^ - Fondo perequativo	51.687	65,7	64.276	73,6
TOTALE GENERALE	78.694	100,0	87.289	100,0

12. Gli obiettivi strategici

Rappresenta una linea evolutiva d'intervento - rispetto al passato - la finalizzazione introdotta dall'Ente della propria varia attività istituzionale al raggiungimento di puntuali obiettivi, costituenti estrinsecazione delle strategie e delle linee di sviluppo del sistema camerale definite dall'Assemblea su base biennale ai sensi dell'art.4, c.4 (lett. a) dello statuto.

Siffatte strategie e linee di sviluppo a loro volta si rapportano alle finalità di fondo attribuite dalla legge n.580 all'Unione, che sono la cura e rappresentanza degli interessi camerali, nonchè la promozione, la realizzazione e la gestione di servizi e attività d'interesse delle camere e delle categorie economiche.

Gli obiettivi strategici - dei quali è stato anticipato un cenno nel paragrafo 8.2 - in ciascun anno sono risultati cinque e parzialmente divergenti.

Sotto il profilo istituzionale essi hanno riguardato il completamento dell'attuazione della legge n.580 e il rinnovo dei consigli camerali (1997), ovvero lo sviluppo della posizione istituzionale del sistema camerale sui versanti parlamentare, europeo e regionale (1998), ovvero ancora lo sviluppo delle risorse camerali, umane, finanziarie ed organizzative (1998) ed inoltre la definizione e la diffusione delle regole del sistema camerale (1998), il consolidamento della rete camerale mediante la loro riorganizzazione, le Unioni e i servizi di sistema (1997).

Quanto ai servizi ed attività delle camere e delle categorie economiche, hanno costituito significativi obiettivi l'affermazione del ruolo della rete camerale nell'Unione europea e nel Mediterraneo, avuto riguardo all'internazionalizzazione delle imprese (1997), il potenziamento della rete dei servizi finalizzati allo sviluppo e all'occupazione con particolare riferimento al Mezzogiorno (1997), il miglioramento del livello della comunicazione sia interna (per la circolazione della cultura camerale) sia esterna (per sostenere l'immagine sul ruolo che le Camere vanno assumendo (1997 e 1998),²¹ nonchè lo sviluppo di nuove tematiche, concernenti in particolare la

²¹ In vista di tale obiettivo l'Ente in particolare ha dato vita ad un proprio sito "Internet" ed ha favorito la presenza su "Internet" delle camere di commercio come sistema: l'Unione cura (oltre 1 miliardo nel 1998) la rivista quindicinale "Per l'impresa" (realizzata da Media Camere) cui è stata affidata anche la realizzazione - per 322 milioni - dell'Agenzia di stampa del sistema camerale.

conciliazione e la regolazione del mercato nonchè il sistema informativo per l'occupazione la formazione (1998).

13. I progetti finalizzati agli obiettivi

13.1 I dati contabili e la decisa concentrazione progettuale

All'esame dei progetti diretti al conseguimento dei cinque obiettivi, che l'Ente si è prefissato di raggiungere in ciascuno dei due anni in esame, sono dedicate specifiche rassegne nelle relazioni amministrative ai consuntivi, alle quali si fa rinvio.

Nella presente sede mette conto rilevare che a fronte di risorse all'uopo stanziare in bilancio nel 1997 per oltre 18,5 miliardi (17,35 nel 1998), gli impegni sono stati, rispettivamente 17,78 miliardi (98,76%) e 14,62 miliardi (84,2 %), ma, in base ai corrispondenti pagamenti di competenza, la realizzazione nell'esercizio sembrerebbe risultata di 8,5 miliardi circa (47,6%) nel 1997 e di 7,96 miliardi (54,44 %) nel 1998.

L'indicatore di utilizzo delle risorse potrebbe non apparire pertanto adeguato, ma in proposito rilevano le puntualizzazioni che in prosieguo verranno fatte.

Sotto altro profilo va precisato che la realizzazione di taluni dei progetti volti al conseguimento degli obiettivi è stata curata direttamente dall'Ente (cap.3001): su 10,98 miliardi di stanziamento nel 1997 ne sono stati impegnati 10,35 miliardi, dei quali solo 3,16 miliardi risultano pagati nell'esercizio (30,5%); nel 1998, a fronte di 9,63 miliardi stanziati, gli impegni sono stati 7 miliardi, dei quali solo 3.36 miliardi pagati (48%).

Gli altri progetti sono stati concordati con le strutture nazionali del sistema, come consente l'art.7, c.1 della legge n.580/93 (Mediacamere, Mondimpresa, Tagliacarne etc.), alle quali è stata affidata la realizzazione e nel 1997 su 7,54 miliardi di stanziamenti (cap. 3002 e 3003) gli impegni sono stati 7,4 miliardi e i pagamenti 5,3 miliardi (71,6%); nel 1998 su 7,7 miliardi circa di impegni i pagamenti sono stati il 60,5%).²²

²² L'attuazione dei progetti da parte degli organismi del sistema camerale a carattere nazionale è resa possibile con contribuzioni dell'Ente, la cui anticipazione non può superare il 30%. Il saldo è erogato sulla base del rendiconto economico finale dell'attività (art.54, c.3 del regolamento di contabilità).

E tuttavia proprio le risultanze del 1998 inducono ad una puntualizzazione doverosa, dato che il consuntivo di tale anno reca la evidenziazione dei debiti distintamente dai residui passivi.

Consegue che la avvenuta realizzazione dei progetti è comprovata non solo dagli importi dei pagamenti, ma altresì da quella dei debiti, atteso che - come prescrive l'art.17, c.4 del nuovo regolamento di contabilità - "le spese impegnate e non pagate costituiscono debiti per la parte di controprestazione eseguita".

Per quanto attiene perciò alla realizzazione dei progetti direttamente da parte delle strutture interne dell'Ente può concludersi che essa si è concretizzata nel 1998 in ragione del 72,95 % nello stesso esercizio e, analogamente, quella affidata a strutture esterne (in ragione dell' 85,75 %), percentuali queste che appaiono accettabili.

Resta, ad ogni modo, la singolarità per la quale l'incidenza dei residui passivi è stata notevolmente inferiore (di oltre 12 punti) in tale seconda modalità realizzatoria dei progetti, rispetto alla prima; i diversi sistemi di contabilizzazione vigenti nei due distinti anni non consentono peraltro di verificare se le differenti risultanze del 1998 in termini di residui si calano in un trend consolidato ovvero la maggiore presenza percentuale dei residui del capitolo 3001 - rispetto a quella del capitolo 3002 - emersa in tale anno sia da ricollegare a ragioni del tutto particolari.

In tema di progetti - volti al conseguimento dei cinque obiettivi strategici - va rilevato che nel 1997 essi sono stati 53 e 44 nel 1998.

Nel precedente referto la Corte aveva sottolineato l'esigenza (cfr. precedente paragrafo 2.a) che fosse evitato l'eccessivo frazionamento delle risorse, delle quali andava favorita, per contro, la concentrazione su iniziative di vasto respiro.

Si inquadra in tale esigenza la decisione assunta dall'ente in sede di bilancio di previsione 1999 di ridurre i progetti attuativi dei cinque obiettivi strategici da 44 ad 8.

Tre riguardano le funzioni camerali da consolidare (le funzioni di regolazione del mercato, di informazione economica, di servizio allo sviluppo del territorio), due riguardano i servizi innovativi a favore dei processi di globalizzazione e dell'evoluzione della finanza e delle infrastrutture per le piccole e medie imprese e tre si riferiscono uno alle interconnessioni europee, uno al sostegno formativo e culturale degli imprenditori e l'altro alla definizione di più avanzati standards di servizio da parte del sistema camerale.

Lo stanziamento destinato alla realizzazione di detti otto progetti è stato di 8,33 miliardi.

In sede di conto consuntivo potrà verificarsi se alla drastica riduzione dei progetti corrisponderà la effettiva concentrazione delle risorse.

Quanto ai progetti relativi al biennio in esame non sempre è risultata perspicua la finalizzazione di taluni di essi ai rispettivi obiettivi, a motivo dell'esile collegamento del contenuto dei primi con l'area propria dei secondi.

Mentre, invero, rispetto al ruolo camerale sulla riforma dello Stato e al completamento dell'attuazione della legge n.580 (obiettivo n.1 del 1997), appaiono funzionali il progetto concernente le riforme istituzionali e le autonomie funzionali o il progetto "Consigli", per contro il progetto "Excelsior", (1 miliardo), diretto alla realizzazione d'un sistema informativo per l'occupazione è la formazione (sebbene avente una rilevanza indubbia per il sistema imprese), non appare strettamente coerente con il cennato obiettivo n.1, cui risulta finalizzato²³ (così come gli altri quattro progetti).

La Corte perciò mentre valuta positivamente la concentrazione degli interventi relativi al 1999 in soli otto progetti segnala l'esigenza d'una stretta aderenza dei medesimi ad uno degli obiettivi strategici prescelti, senza la quale difficilmente risulterebbe conseguibile la necessaria razionalizzazione dell'azione amministrativa d'intervento.

Nella relazione amministrativa al consuntivo, poi, accanto alla descrizione dei singoli progetti, andrebbero puntualizzati i dati concernenti, oltre che le relative previsioni di spesa e degli impegni assunti, anche i dati attinenti al grado di realizzazione, desunto dagli importi pagati in ordine a ciascun progetto, incrementati di quelli relativi ai debiti (che costituiscono prova - come dianzi precisato - dell'avvenuta controprestazione).

Sebbene parzialmente, si muove verso tale esigenza il referto del consulente relativo al controllo di gestione, del quale è cenno già nel precedente paragrafo 8.2.²⁴

²³ La stessa discutibile finalizzazione all'obiettivo strategico si riscontra nel 1998 in ordine sempre al progetto Excelsior, collocato nell'ambito del 4° obiettivo (consolidamento delle nuove competenze e sviluppo di nuove tematiche).

²⁴ Si richiama il dato relativo ai 29 (dei 44 prestabiliti) progetti attuati nel corso del 1998 (due sono stati sospesi e 12 sono stati prorogati all'anno 1999 ed 1 è confluito in un altro).

13.2 I risultati del controllo di gestione

In tale documento infatti trovansi considerati, accanto al costo (espresso in giornate-uomo) relativo a ciascun progetto, anche l'importo della previsione e quello della "erogazione", concernenti l'attuazione del progetto; pur con notevoli limitazioni, il referto perciò consente una qualche valutazione in ordine all'attività dell'ente sul versante dei progetti e della loro attuazione.

Quanto al costo, essi hanno richiesto 6.129 giornate-uomo, che hanno prodotto impieghi di risorse per 7.376,3 milioni.

In termini dimensionali - come risulta dai reports finali dei vari progetti esaminati dal Comitato di presidenza il 23 febbraio 1999 - il più rilevante è stato il progetto Excelsior, concernente il sistema informativo per l'occupazione e la formazione, iniziato nel 1997 (interamente finanziato dal fondo sociale europeo e dall'apposito fondo di rotazione del Ministero del lavoro e conclusosi il 31 ottobre 1998 con un impiego complessivo di risorse per 5,05 miliardi (spese previste: 5,6 miliardi).

In tale ultimo anno le spese attuate sono state 2,9 miliardi (a fronte di 1.040 giornate-uomo).

Il progetto "formazione impresa" - ugualmente pluriennale e cofinanziato dal F.S.E. - diretto all'assistenza delle P.M.I. nella valorizzazione delle risorse umane, nel 1998 ha richiesto 133 giornate-uomo e ha comportato l'impegno di risorse finanziarie per 359,4 milioni.

Dalla relazione sul controllo di gestione dovrebbero però in avvenire risultare ulteriori specificazioni, idonee a meglio rappresentare il costo netto a carico dell'ente per la realizzazione di ciascun progetto specialmente nei casi in cui alla medesima siano chiamate per l'acquisizione di servizi strutture esterne all'Unione.

Anche per i progetti poi vanno elaborati appositi indicatori, tanto più impegnativi in quanto sovente la realizzazione ricade non in una sola area ed evidenti sono i nessi tra il controllo di gestione e l'operatività delle singole aree dirigenziali.

Nella citata relazione sul controllo di gestione si espone (paragrafo 4.1) una ripartizione per aree delle risorse finanziarie destinate all'acquisizione di servizi esterni all'Unione per la realizzazione dei vari progetti, ma l'attendibilità dei dati appare relativa, in quanto sia quelli concernenti la previsione (budget) che quelli

relativi agli impegni e ai pagamenti non coincidono con i dati contenuti nel paragrafo 2.²⁵

Prescindendo da tali mancate coincidenze il prospetto per aree (paragrafo 4.1 del referto) espone un indice di scostamento tra previsione e impegni dello 0,24 (vicino cioè ad un quarto della prima e perciò non trascurabile), ma, quanto all'indice di velocità di gestione (espressivo della realizzazione degli impegni), il rapporto tra pagamenti e impegni (0,58 circa) a sua volta non appare realistico e sufficiente, perchè anche i debiti (dei quali non v'è menzione) - e non solo i pagamenti - concorrono alla valutazione del grado di attuazione.

Fatta comunque astrazione dai cennati rilievi e volendo assumere come base di giudizio sia pure di larga massima l'analisi finanziaria per area effettuata in sede di controllo di gestione dei progetti, sono ricavabili da detta analisi i dati di cui al prospetto che segue:

Analisi finanziaria dei progetti per area

Area	Indice di scostamento in % (tra previsioni e impegni)	Indice di velocità di gestione (% di pagamenti)
1) Personale e organizzazione	17,52	6,98
2) Mercato ed estero	75,58	74,1
3) Relazioni internazionali	85,88	1,77
4) Risorse finanziarie	40,73	78,6
5) Attività legislativa e relazioni istituzionali	49,76	16,3
6) Ambiente e infrastrutture	30,38	16,7
7) INDIS (Istituto per la distribuzione)	0	59,28
8) Servizi a rete e politiche regionali	36	41,1
9) Registro imprese e attività legale	51,45	86,4
10) Infrastrutture economico-statistiche	14	75,6

Premesso che dalla relazione del controllo di gestione risultano ottimali le risultanze concernenti l'INDIS (che ha impegnato tutto il budget) e l'area

²⁵ E' quivi esposto (a pag. 4) un totale di risorse finanziarie previste di 9.672 milioni che in base al consuntivo sono indicate in 7.376,3 milioni, mentre dal paragrafo 4.1 le prime sono indicate in 11.540,2 milioni, cui corrispondono impegni per 8.773,3 milioni e pagamenti per 5.086,5 milioni.

"Infrastrutture economico-statistiche" con un utilizzo del budget in ragione dell'86% e l'attuazione dei progetti per oltre tre quinti, va sottolineato che dalla relazione stessa non emerge alcun commento o illustrazione dei dati al fine di rendere ragione delle risultanze più anomale: perchè, ad esempio, l'area relazioni internazionali²⁶ ha impegnato solo il 14,12% del budget assegnato o l'area "mercato unico ed estero" solo il 24,48% o l'area "registro imprese e attività legale" poco meno della metà o l'area "attività legislativa e relazioni istituzionali" poco più della metà etc. dato che i minori impegni possono essere posti in relazione a un sovradimensionato budget o ad un ridimensionamento attuativo di qualche progetto deciso nel corso dell'anno, a circostanze ostative all'impegno emerse presso le strutture esterne considerate ai fini dell'acquisizione di determinati servizi, o ad altre ragioni e, al limite, a inadeguata attivazione dell'area.

Nessun elemento esplicativo inoltre si rinviene in ordine all'emerso differente indice di velocità di gestione, che è risultato compreso tra l'1,77 dell'area "relazioni internazionali" e il 6,98 dell'area "personale e organizzazione di sistema" fino all'86,4 dell'area "registro imprese e attività legale", che rappresenta l'aliquota maggiore di pagamenti sugli impegni assunti.

Secondo l'art.6, c.4 dello statuto il Servizio per il controllo di gestione "verifica la correttezza ed economica gestione delle risorse, rispondendo della propria attività esclusivamente al Comitato", ma in relazione al periodo sperimentale in esame il Comitato non ha potuto certo avere adeguata contezza delle indicate verifiche ed in particolare dell'economicità della gestione.

La Corte perciò sollecita l'Ente a strutturare con urgenza detto Servizio, onde assicurare, ancorchè gradualmente, il concreto funzionamento dello stesso; al riguardo peraltro si richiamano le considerazioni svolte nella parte finale del paragrafo 8 in tema di strutturazione dei controlli interni previsti dal D.Lvo n.286 del 1999.

14. Fondo intercamerale d'intervento

Nell'unita tabella n.6 sono contenuti i dati relativi agli interventi ed alle risorse del fondo nel biennio 1997-1998, ai quali si fa rinvio.

²⁶ Trattasi dell'area che presenta la percentuale minore di impegni rispetto al budget, a differenza dell'INDIS e dell'area "infrastrutture economico-statistiche" che sono risultate le più attive in termini di percentuale d'impegni.

La costituzione di detto fondo si rinviene nell'art.12 c.2, dello statuto che ne "finalizza l'azione a favore delle camere di commercio, delle loro forme associative e articolazioni funzionali, nonchè delle camere di commercio italiane all'estero, ma ne rinvia la tipologia degli interventi e le procedure gestionali ad un regolamento approvato dal consiglio.

Tale organo vi ha provveduto in sede di regolamento sulla gestione finanziaria e patrimoniale, stabilendo all'art.71 che il fondo è gestito dal Comitato di Presidenza ed è costituito annualmente da una quota dell'aliquota contributiva definita in sede di bilancio preventivo a carico delle camere di commercio (art.72).

Quanto alla destinazione delle risorse, sono quivi stabilite tre tipologie di soggetti fruitori: a) le singole camere di commercio in difficoltà di bilancio (per consentire alle medesime di far fronte alle esigenze di funzionamento); b) le singole camere e loro associazioni per progetti di interesse del sistema camerale; c) le camere di commercio italiane all'estero (aderenti ad Assocamerestero) per progetti destinati al miglioramento dei servizi.

Nell'art.72 del regolamento di contabilità è poi stabilito che gli interventi del fondo aventi natura contributiva (cfr. lett. b e c) vanno commisurati alle spese complessive, possono essere anticipati non oltre il 30% e liquidati a saldo solo previa presentazione di documentazione attestante l'avvenuta effettuazione delle spese.

Quanto alle difficoltà di bilancio (sottese alla prima delle indicate tipologie di intervento del fondo), mentre in passato queste erano identificate nel solo ricorso ad anticipazioni bancarie per sopperire ad esigenze di funzionamento (e gli interventi del fondo coprivano i relativi interessi bancari), nel biennio in esame si è affiancata anche l'esistenza di una rigidità di bilancio.

A tal fine è stato ritenuto determinante nel 1997 il rapporto tra spese obbligatorie ed entrate correnti e nel 1998 invece la media nazionale della rigidità di bilancio delle camere di commercio (l'indice è risultato dello 0,52), con l'ammissione all'intervento del fondo di quelle con un indice di rigidità superiore a quella della media nazionale²⁷, senza peraltro consentire loro il raggiungimento di quest'ultima. che avrebbe comportato l'erogazione di 40,2 miliardi, importo questo costitutivo di un multiplo dell'intero Fondo e perciò ridimensionato (mediante erogazioni proporzionali) a 114,4 milioni circa.

²⁷ Le 10 camere ammesse (5 del Nord e 5 del Centro-Sud) presentavano un indice dall'1.33 (Gorizia) allo 0,65 (Teramo). Le altre sono state Vercelli (0,93), Matera (0,91), Rovigo (0,85), Ragusa (0,80), Siena (0,78), Ferrara (0,78), Crotone (0,72) e Biella (0,68).

TABELLA n. 6

**FONDO INTERCAMERALE D'INTERVENTO
(CAP. 3004)**

	1997	1998
A - Disponibilità finanziarie (in milioni)		
- Stanziamento di competenza	1.455	1.750
- %delle entrate camerali imponibili ai fini del contributo associativo	0,10	0,12
- impegni	1.455	1.750
- residui	737	1.050
- ulteriori disponibilità (derivanti da anni pregressi)	200	
- Risorse complessive	1.655	1.750
B - Interventi		
a) - per le camere in difficoltà di bilancio	900	700
- desunte dal ricorso ad anticipazioni bancarie	450 (10)	585,6 (10)
- desunte dalla rigidità di bilancio		
- valutata in base al rapporto tra spese obbl.ed entrate correnti	450 (10)	
- valutata in base alla media nazionale		114,4 (10)
b) - per le camere di commercio italiane all'estero (attuazione di progetti finalizzati)	500	900
c) - per l'attuazione di progetti di sistema da parte delle c.c. di c.c.	255	150

Se si ha riguardo all'entità di quest'ultimo contributo, la cui misura massima è stata di 16,22 milioni (Ragusa) e le minime di 5,44 (Crotone) e di 5,28 (Biella) milioni, sembra difficile attribuire al medesimo una rilevanza decisiva e non invece dispersiva di risorse.

Sotto tale riflesso è da valutare positivamente la decisione del Comitato (delib. n.133 del 6 luglio 1999) che in sede di ripartizione delle risorse del fondo per il 1999 ha devoluto l'intero importo alle camere italiane all'estero e alle camere nazionali per la realizzazione di progetti d'interesse generale di sistema, "tenuto conto che per le camere di commercio in difficoltà di bilancio interviene il fondo di perequazione", come sottolineato dal Presidente (cfr. verbale n.12).

Sottesa a tale decisione appare anche la considerazione svolta dalla Corte nell'ultimo referto - (ricordata nel precedente paragrafo 2, lett. c) - secondo la quale gli interventi del fondo intercamerale d'intervento avevano finito per coincidere di fatto con quelli del fondo di perequazione, onde veniva prospettata all'Ente l'esigenza di una demarcazione di funzioni, peraltro solo avviata con la innovazione esposta.

Occorre infatti istituzionalizzare la medesima, mediante un adeguamento dell'art.70 del regolamento di contabilità (soppressione della lett. a del comma 2) e poi meglio configurare la diversità delle iniziative (sussidiate con i due fondi) attivate dalle camere di commercio italiane e da quelle operanti all'estero.

Quanto al progetto di sistema del 1998, l'importo di 150 milioni era stato originariamente destinato a cinque camere di commercio²⁸ disponibili a partecipare alla realizzazione del progetto "sperimentazione collegamento diretto tra imprese e camere di commercio con prototipo di firma elettronica per il registro delle imprese", finalizzato a consentire un collegamento telematico diretto tra impresa, studio notarile (o altro studio professionale interessato) e camera di commercio.

Peraltro con delibera n.132 del 6 luglio 1999 il Comitato ha ritenuto più produttivo destinare l'intero importo ad Infocamere, impegnatasi a fornire a costo agevolato il "Kit" della sperimentazione anche alle numerose camere di commercio dichiaratesi successivamente interessate, in alternativa, perciò, ad una dispersione di risorse (i 150 milioni programmati).

Tale apprezzabile procedura, sebbene sia prevalsa sullo stretto dettato della norma statutaria (art.12, c.2), pare inquadrabile tuttavia nella previsione del

²⁸ Torino, Milano, Roma, Napoli e Bari.

regolamento di contabilità (art.70, c.2), ove sono menzionati - accanto alle camere e alle loro unioni - anche gli "organismi nazionali".²⁹

Dal documento di bilancio emerge una considerevole consistenza di residui (anche se rispetto al 1996³⁰ in significativa contrazione), risultando infatti l'apposito indicatore, 0,5 nel 1997, aumentato allo 0,6 nel 1998 (quello peraltro relativo allo smaltimento dei residui è stato dello 0,76 nel 1997).³¹

Tali risultanze denotano una vischiosità delle procedure, che ha la sua origine nel ritardo con il quale l'ente procede alla annuale ripartizione delle risorse, (come già accennato dianzi, avvenuta il 15 settembre 1998 per quelle relative a tale anno e il 6 luglio 1999 per quelle relative al medesimo anno).

Trattandosi di interventi non derivanti da stanziamenti etero-decisi, la ripartizione andrebbe utilmente effettuata dal Comitato anteriormente all'inizio dell'anno di riferimento (appena cioè deliberato il bilancio di previsione), in considerazione dei tempi necessari ai fini della presentazione delle domande da parte delle camere di commercio in conformità ai criteri d'intervento decisi dal Comitato, dell'istruttoria e dell'assentimento delle medesime ed infine dell'attuazione delle iniziative.

Se il termine per la presentazione delle domande risulta fissato al 31 dicembre dell'anno di riferimento,³² è conseguenziale lo sfalsamento temporale del procedimento e perciò necessitata la formazione dei residui.

Quanto agli aspetti istruttori emergono vari casi di rinunce o revoche e a tal fine il comitato opportunamente disciplina la sorte delle connesse disponibilità finanziarie, che vanno ad aggiungersi o ad altre tipologie di interventi del fondo relativi allo stesso anno o a quelle dell'anno successivo.³³

²⁹ I progetti di sistema del 1997 riguardavano uno il miglioramento del sistema informativo per la misura dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi camerali e l'altro l'applicazione del nuovo ordinamento contabile camerale che introduce, accanto alla contabilità finanziaria, la contabilità economica.

³⁰ In tale anno l'intero stanziamento (oltre 2 miliardi) impegnato, passò a residui.

³¹ Il consuntivo finanziario del 1998, applicativo della contabilità analitica, non reca la gestione dei residui di ciascun capitolo.

³² Cfr. delibera n.156 del 14 ottobre 1998, relativa ai criteri e modalità di assegnazione dei contributi in favore delle camere di commercio italiane all'estero per il 1998. Opportunamente in sede di ripartizione delle risorse del 1999 il termine per la presentazione della domande è stato anticipato al 31 ottobre di detto anno.

³³ Il regolamento stabilisce poi per l'omessa realizzazione la restituzione dell'anticipo maggiorato dell'interesse legale e per la parziale realizzazione è prevista o la totale restituzione ovvero la proporzionale riduzione del contributo.

La non esiguità delle ricorrenti ulteriori disponibilità derivanti da anni pregressi³⁴ indurrebbe a valutare con maggior rigore la serietà e fattibilità dell'iniziativa per le quali è richiesto l'intervento del fondo.

15. L'Istituto nazionale della distribuzione

Mediante il suindicato istituto - che è un organismo tecnico operante nell'ambito dell'Unione in base a specifico regolamento - l'Unione stessa provvede allo studio dei problemi della distribuzione e dei servizi, della formazione degli operatori del settore, nonché al monitoraggio della tendenza dei prezzi e dei mercati secondo un programma di attività elaborato dal consiglio dell'Istituto ed approvato dal comitato di presidenza dell'Unione.³⁵

Dalla tabella n.5 emergono gli impegni assunti in ciascuno dei due anni in esame, risultati di poco inferiori ad 1 miliardo e pari quasi all'intero stanziamento.

Se l'indice di scostamento tra previsioni ed impegni appare perciò soddisfacente, non così è a dirsi per l'indice di velocità di gestione (dato dal rapporto tra pagamenti di competenza ed impegni), risultato dello 0,32 nel 1997 e dello 0,50 nel 1998, ma decisamente migliore rispetto a quello del 1996 (0,21) e perciò in progressiva crescita.³⁶

Tali risultanze peraltro sono da valutare accanto a quelle relative all'indice di capacità di spesa (dato dal rapporto tra pagamenti totali ed impegni incrementati dai residui iniziali), risultato nel 1997 dello 0,50 ma già migliore di quello del 1996 (0,44).³⁷

³⁴ Nella tabella 6 lo stanziamento di competenza del 1998, pari a 1,75 miliardi, risulta dalla integrazione dell'originario importo di 1,5 miliardi con 250 milioni "derivanti da riaccertamento di residui sui contributi concessi negli anni precedenti, in particolare a progetti proposti dalle Camere di commercio italiane all'estero" (cfr.pag. 39 della relazione amministrativa al consuntivo).

³⁵ Nel 1997 il regolamento dell'istituto è stato modificato per ampliarne i compiti statuari, che comprendono ora anche le tematiche dei servizi alle imprese.

³⁶ Per il 1998 ai pagamenti vanno aggiunti i debiti che attestano comunque l'avvenuta realizzazione delle iniziative.

³⁷ Per il 1998 non è dato effettuare il calcolo per l'assenza di dati sulla gestione dei residui di ciascun capitolo.

Si segnala perciò all'ente l'esigenza di ovviare al rischio di una strisciante lievitazione dei residui³⁸ mediante una revisione dei meccanismi liquidatori della spesa e comunque una più tempestiva assunzione delle spese, che perciò non vanno accumulate sul finire dell'esercizio, tanto più che alla realizzazione degli studi e ricerche istituzionali e di specifiche iniziative l'Istituto non provvede sempre in via autonoma, ma talora anche avvalendosi di altre strutture (partecipate e non).

Appare opportuno poi fornire anche in avvenire - in sede di relazione amministrativa ai consuntivi - brevi indicazioni, così come effettuato nella relazione al 1998, concernenti l'articolazione della spesa complessiva tra quella destinata alla realizzazione degli studi e ricerche istituzionali, quella volta a specifiche iniziative e quella connessa al funzionamento degli organi dell'Istituto.

Quanto a quest'ultima, attestatasi su 49 milioni (pari solo al 5,1% dello stanziamento del capitolo 3005), assume rilevanza la sua conoscenza da parte degli organi responsabili dell'Unione (non tenuti per legge o statuto alla costituzione dell'Istituto), ai quali spetta la valutazione costi-benefici (del Consiglio dell'Istituto fanno parte esperti nel settore della distribuzione, espressivi di professionalità delle quali l'Unione non dispone in modo integrale), nonchè del grado di eventuale potenziamento dell'assetto organizzativo, verso il quale l'Ente è orientato, previo adeguamento del vigente regolamento, anche al fine di rafforzare le modalità di collaborazione con il Ministero dell'industria, le regioni e i comuni e la compartecipazione degli stessi alla struttura dell'organismo.

Quanto all'utilizzazione dello stanziamento, si fa rinvio alla relazione ai consuntivi dei due anni in esame, ove trovano ampia esplicitazione le specifiche finalità degli interventi, tutti coerenti con i compiti istituzionali ed i programmi annuali elaborati dal Consiglio d'Istituto.

Nel 1998 si è reso necessario adeguare il programma per effetto di eventi sopravvenuti incidenti sul settore del commercio, quali il D.L.vo n.114/1998 (riforma del commercio) e la legge n.449 del 28 dicembre '97, il cui art. 11 ha previsto la delega al sistema camerale in materia di incentivi fiscali al commercio e al turismo.³⁹

³⁸ I residui iniziali del 1996 (588 milioni) alla fine dell'esercizio erano diventati 834 milioni e 897 milioni alla fine del 1997.

³⁹ Per effetto di tali normative l'INDIS ha integrato la sua sfera sul versante dell'attuazione di nuovi strumenti di sostegno alle piccole e medie imprese commerciali (gli incentivi fiscali e la c.d. "rottamazione delle licenze") e dello sviluppo del commercio elettronico, nonchè dell'attuazione a livello regionale della nuova normativa per la programmazione dello sviluppo della rete distributiva.

Tra gli interventi più rilevanti vanno ricordati quelli relativi al rapporto annuale sull'andamento del settore commerciale (espressivo dell'analisi delle autorizzazioni commerciali dell'anno precedente ed altresì della proiezione funzionale delle tendenze congiunturali dell'anno in corso), l'attività di partecipazione - mediante il bollettino trimestrale "tendenze dei prezzi" - all'Osservatorio dei prezzi, istituito presso il Ministero dell'industria, il funzionamento dell'Osservatorio delle tariffe (diretto a fornire, in collaborazione con l'ISTAT un quadro delle tariffe nei 20 comuni capoluoghi di regione).

Tra le ricerche più significative vanno poi ricordate quelle relative all'occupazione commerciale (con il concorso, tra gli altri, dell'ISTAT), ai centri commerciali, a due borse di studio istituite dall'INDIS per l'analisi delle ragioni del contenzioso sulla disciplina del commercio, ai servizi innovativi delle imprese (in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne).

16. Quote associative ad organismi vari

L'art.2, c.5, lett.d dello Statuto prevede che l'Unione contribuisce all'attività di organismi ed enti aventi finalità d'interesse per le camere di commercio e le categorie e il titolo VIII del regolamento di contabilità disciplina le procedure dell'intervento contributivo.

Nel quadro di tale assetto normativo l'Unione ha speso 1843 milioni nel 1997 e 1994 milioni nel 1998 (cfr. tab.5) pari, rispettivamente, al 4,2% e al 4,46% delle rispettive spese correnti.

Tali aliquote, sebbene non eccessive, corrispondono però a risorse molto vicine a due miliardi, sicchè appare opportuna qualche riflessione.

Ne offrono lo spunto le relazioni amministrative di ciascuno dei due consuntivi, dalle quali emerge che nel 1997 gli organismi beneficiari sono stati 21 e 31 nel 1998.

Se si ha riguardo al valore dimensionale medio risultato di 87,76 milioni nel primo anno e di 62,7 milioni nel secondo, esso appare sufficiente. Tuttavia tale valore dimensionale medio - ove si prescinda dall'Assocamere (quasi 640 milioni), da Eurochambres (325 milioni), da Assefor (259 milioni), dall'Istituto per l'ambiente (200 milioni) e dall'Uniontrasporti (100 milioni) - si colloca su valori vicini ad un

quarto di quello complessivo, per la presenza di numerosi interventi contributivi di esigua entità, specialmente nel 1998 (13 beneficiari di contributi in misura compresa tra 10 milioni e 400 mila lire).

La Corte segnala, pertanto, l'esigenza di assicurare alla gestione dello stanziamento in esame sufficienti margini di efficienza e prioritariamente la stretta aderenza della decisione sui contributi alle finalità d'interesse delle camere e delle categorie produttive, come prescrive la disposizione statutaria,⁴⁰ non senza tralasciare una rigorosa selezione degli interventi stessi che devono assicurare un funzionale concreto apporto e non configurare un simbolico contributo di funzionamento degli organismi sovvenuti.

Il regolamento di contabilità dispone inoltre che la concessione del contributo - unitamente all'entità della anticipazione (entro il 30%) è deliberata dal Comitato di presidenza (art.57, c.2), mentre tale organo dovrebbe solo porre gli indirizzi regolatori dell'utilizzazione dello stanziamento in esame, costituendo materia "riservata all'ambito di autonomia della dirigenza" (art.6, c.5 statuto) l'esplicazione in concreto dell'attività contributiva che d'altra parte va posta in essere in un quadro di programmazione delle risorse (e tale non sembra l'elencazione degli enti in atto sovvenzionati, contenuta nella relazione al bilancio preventivo 1999, ancorchè inquadrati in specifiche aree : cfr. pag.41).

17. Servizi continuativi al sistema camerale e rimborsi contributivi

17.1 Fino al 1997 lo stanziamento del capitolo 3007 è stato destinato solo alle spese per il funzionamento delle commissioni e comitati istituiti dall'Ente.

Dal 1998 per effetto della introduzione della contabilità analitica (e perciò direzionale e per centri di costo) vi sono comprese anche spese connesse allo svolgimento delle funzioni di servizio di sistema camerale (che per la loro natura non sono configurabili come spese di funzionamento dell'ente), svolte dalle singole aree dirigenziali, identificabili in nove centri di costo (responsabili dell'attivazione di gruppi di lavoro su specifici temi, di attività di formazione etc.).

⁴⁰ Il contributo di 5 milioni all'Istituto di studi parlamentari e di 400 mila lire alla Società italiana di statistica costituiscono i casi più evidenti di "lontanissima" connessione con le finalità camerali o gli interessi delle categorie produttive.

La relazione amministrativa al consuntivo 1998 esplicita in tal modo il passaggio dai 164 milioni del 1997 ai 797 milioni del 1998, importo questo, peraltro, lontano dalla dimensione corrispondente alla effettiva funzionalità dei nove centri di costo dell'Ente, sia pure circoscritta ai servizi continuativi al sistema camerale: la previsione infatti relativa al 1999 si è attestata sui 4,23 miliardi.

Nella cennata relazione al consuntivo 1998 - cui si fa rinvio (cfr. pag.99-125) - trova esposizione la varia attività posta in essere nell'ambito di ciascuna delle 9 aree, ma ai fini della adeguata valutazione delle medesime non si rinvencono elementi essenziali costituiti dai dati finanziari relativi sia agli interventi di competenza di ciascuna area sia al costo connesso alle risorse umane impiegate in ognuna.

17.2 I rimborsi alle camere per entrate e proventi diversi, sono costituiti propriamente da restituzioni a tali enti di somme corrisposte in più a titolo di quota associativa, la quale deriva da una previsione dell'Unione in ordine alle entrate delle singole camere di commercio cui segue il calcolo a conguaglio nell'esercizio successivo.

Dalle stime del 1995 produttive di rimborsi per 1.089 milioni nel 1996 si è passati a stime risultate più attendibili, onde i rimborsi sono stati nel 1997 solo 231 milioni, che però sono lievitati a 375 milioni nel 1998.

Peraltro il margine di attendibilità delle previsioni va rapportato anche - e soprattutto - alle stime per difetto, in ordine alle quali l'entità dei recuperi a conguaglio effettuati dall'Ente (che affluiscono al capitolo 1001 dell'entrata) è stata di 2.636,5 milioni nel 1997 e di 2.500 milioni nel 1998.

Rispetto perciò alla previsione delle entrate camerali relative al 1996, produttiva di contributi associativi all'Unione di 24,2 miliardi e delle entrate camerali relative al 1997, cui hanno corrisposto 25,5 miliardi di contributi associativi, lo scarto si è attestato sul 10,8% nel primo anno e sul 9,8% nell'altro.

Trattasi di livelli non proprio trascurabili, tali, perciò, da giustificare la possibile ricerca di metodologie di stima più affidabili, tanto più che i cospicui recuperi, effettuati dall'Unione a conguaglio nell'anno successivo, non sono comprensivi di alcuna aliquota d'interessi (e corrispettivamente, neppure i rimborsi effettuati dall'Unione alle camere).

18. Il fondo perequativo

Nel precedente referto la Corte si è soffermata sulle problematiche connesse al funzionamento del fondo perequativo istituito con l'art.18, c.5 della legge n.580/1993 presso l'Unione, al fine di "rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative attribuite dalle leggi dello Stato al sistema delle Camere di commercio", secondo criteri fissati con decreto del Ministro dell'industria di concerto con quello del tesoro, (ora della Conferenza Stato-Regioni ex art.38 del D.L.vo n.112/1998) individuativo altresì della quota del diritto annuale costitutiva delle risorse finanziarie del fondo stesso.

Sulle indicate problematiche si ritiene soffermarsi anche nella presente sede, al fine di evidenziare quelle che ancora permangono e quelle che hanno trovato nel corso del biennio soluzione.

18.1 La decretazione ministeriale

In ordine a tale attività normativa erano state evidenziate due anomalie.

18.1.1. Il comma 5 dell'art.18, della citata legge n.580, letto in parallelo con il precedente comma 3, fa obbligo al Ministro di emanare l'indicato decreto (determinativo della quota del diritto annuale e dei criteri di riparto del fondo) entro il 30 giugno dell'anno precedente.

Anche per i due anni in esame il ritardo in proposito è stato rilevante, con le inevitabili conseguenze sull'operatività del complessivo meccanismo d'intervento del fondo: come verificatosi nel 1996 (nel quale il decreto era stato adottato il 29 aprile di tale anno), anche nel 1997 e nel 1998 il provvedimento è stato emanato in corso d'esercizio e cioè nel 1997 il 29 maggio (G.U. del 22 luglio) e solo tre mesi prima nel 1998 e cioè il 26 febbraio (G.U. 6 giugno); per il 1999 il provvedimento è datato 18 marzo 1999 (G.U. n.119 del 24 maggio 1999).

Attesi i cennati riflessi sul ritardo nell'attivazione delle procedure, non superato dalla sostituzione del Ministro del tesoro con quello dell'industria per effetto della legge n.480/1995 in ordine all'autorità incaricata dall'emanazione, sembra

doversi sottolineare che la prima causa del ritardo, risieda invero nella natura composita del decreto in esame, che in primo luogo determina ed aggiorna, ai sensi del comma 3, la misura del diritto annuale - secondo il complesso meccanismo previsto nello stesso comma 3 e anche nel comma 4 - oltre ad individuare ai sensi del comma 5, la quota di detto diritto annuale riservata al fondo perequativo (che risulta sempre costituita da una o più percentuali del diritto annuale e non da un importo in tale sede quantificato, come in seguito sarà esposto).

La scissione in due del composito provvedimento in atto previsto consentirebbe una sollecita individuazione della quota del diritto annuale da riservare al fondo perequativo⁴¹ - e potrebbe superare anche il concerto del Ministro del tesoro, che appare funzionale solo in ordine alla determinazione del diritto annuale, sicchè i tempi attuativi della norma anche sotto tale riflesso verrebbero ridotti.

Il Ministero vigilante e l'Unione potrebbero perciò valutare la proponibilità al Parlamento di una modifica della parte iniziale del cennato comma 5 dell'art.18 (omissiva delle parole "di cui al comma 3").

18.1.2 Il secondo profilo riguarda la non completa aderenza delle disposizioni regolamentari alla lettera ed alla ratio della norma di legge, istitutiva del fondo, che la medesima qualifica "di perequazione" e finalizza - come già premesso - a "rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative attribuite dalle leggi dello Stato al sistema delle camere di commercio".

In tale quadro normativo si colloca non agevolmente - come sottolineato nel precedente referto - la destinazione, prevista nei decreti ministeriali, di una parte del fondo anche allo sviluppo della capacità progettuale del sistema delle camere di commercio, teso al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi, venendo in tal modo la perequazione ad avere come oggetto non solo lo svolgimento delle funzioni amministrative indicate nella norma, ma anche quello relativo a tutte le altre funzioni istituzionali del sistema camerale (ad esempio, quelle promozionali).

⁴¹ Il parere delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative è giustificato in ordine alla misura del diritto annuale posto a carico di ogni impresa, ma non rileva con riferimento alla quota da destinare al fondo. Quanto poi al meccanismo previsto nel c.4, le perplessità inerenti alla sua applicazione sono state perfino sottoposte alla valutazione degli organi responsabili dell'Unione europea, in relazione al disposto della lettera c) di detto comma 4.

Risulta in effetti così attenuato il rischio che l'intervento del fondo - limitato all'attribuzione dei soli contributi perequativi rapportati all'esiguo numero di imprese e quindi al coefficiente di rigidità del bilancio delle relative camere di commercio - ⁴² finisca per assicurare solo la possibilità di sopravvivenza di dette camere in un quadro di solidarietà finanziaria intercamerale.

Se il Ministero vigilante e l'Unione ritengono la cennata estensione della disposizione di legge munita di fondamento sul piano operativo - e la Corte non sarebbe lontana dal comprenderne le sottese motivazioni - la idonea soluzione del problema appare conseguibile a livello legislativo (e potrebbe consistere nella soppressione al comma 5 in esame del termine "amministrative", riferito alle funzioni).⁴³ Diversamente, l'operatività del fondo nei termini esposti è destinata a proseguire in un quadro di incerta conformità a legge, anche se va dato atto che finora non si è verificata alcuna attivazione di contenzioso da parte delle camere "deboli".

Costituisce soluzione non giuridicamente corretta ed è comunque elusiva del problema quella adottata nel D.M. relativo al 1998, con il quale il Ministero si è limitato a determinare solo la quota del diritto annuale,⁴⁴ mentre in ordine ai criteri di ripartizione del fondo - abdicando ad un suo diritto-dovere - ha rinviato al regolamento di funzionamento del fondo stesso, demandato al Consiglio dell'Unione, anche se la relativa deliberazione deve essere approvata dal Ministero.

Tale provvedimento infatti oltre ad avere adeguato i criteri di ripartizione - come ora si vedrà - fissati nel precedente D.M., ha confermato la destinazione di una consistente parte del fondo alla "realizzazione di iniziative miranti ad adeguare l'espletamento delle funzioni istituzionali a livelli di efficienza ed efficacia organizzativa e gestionale e a migliorare la produttività" (art.4, c.1).

E del resto siffatta determinazione rinviene la sua radice nel precedente art.1 ("obiettivi del fondo"), nel quale al fine di coniugare solidarietà ed efficienza si

⁴² Destinatario dell'intervento perequativo sono le camere alle prese con diseconomie di scala per l'esiguità del numero delle imprese iscritte, tenute al versamento del diritto annuale.

⁴³ Una norma di interpretazione autentica, poi, porrebbe su un piano di correttezza giuridica definitiva l'intero pregresso operato.

⁴⁴ A differenza dell'anno precedente, - nel quale era stata commisurata al 5% - la quota destinata al fondo perequativo è stata fissata nel 5% solo per i primi 10 miliardi di entrata per diritto annuale, nel 6% sulla successiva parte fino a 20 miliardi e nel 7% sulla parte eccedente. Tale meccanismo è alla base dell'espansione dei flussi di entrata del fondo perequativo registratasi nel 1998.

afferma che il fondo deve garantire "condizioni omogenee di efficienza su tutto il territorio nazionale nell'espletamento delle funzioni istituzionali⁴⁵ attribuite al sistema delle camere di commercio".

18.2 Il regolamento e le innovazioni apportate

I cennati decreti ministeriali hanno attribuito al Consiglio dell'Unione il compito di disciplinare le modalità e le procedure di attuazione degli interventi del fondo perequativo e di gestione del medesimo con regolamento "soggetto ad approvazione preventiva del Ministero dell'Industria".

Con delibera del 15 settembre 1997, debitamente approvata il successivo 3 novembre, è stato adeguato il precedente regolamento alle esigenze emerse dalla iniziale applicazione del meccanismo d'intervento del fondo, ed è stata confermata la competenza del Consiglio in ordine alla ripartizione annuale delle disponibilità tra la quota destinata a perequazione e quella destinata a progetti per il miglioramento dei servizi esistenti o l'introduzione di nuovi servizi.⁴⁶

In tale secondo ambito il Consiglio è ora chiamato a riservare (art.4, c.2) una percentuale di contributi a progetti volti al raggiungimento di livelli di riscossione del diritto annuale più elevati da parte delle camere aventi tassi di riscossione inferiori alle soglie critiche individuate annualmente dal Comitato di presidenza.⁴⁷

Al fine poi di ovviare alla eccessiva frammentazione degli interventi, rilevata anche dalla Corte nel precedente referto, il Consiglio indica annualmente non più di tre aree d'intervento da considerarsi prioritarie nell'assegnazione dei contributi per progetti (art.7, c.3), perchè coerenti con le strategie e le linee triennali di sviluppo.

Il Comitato di presidenza - organo che in base al regolamento dispone la concessione dei contributi - definisce ora annualmente parametri per la individuazione

⁴⁵ Si fa riferimento perciò complessivamente a tutte le funzioni istituzionali e non solo a quelle amministrative, come previsto nell'art.18, c.5 della legge n.580/93.

⁴⁶ E' previsto che il Consiglio provveda al riguardo entro 90 giorni dalla data della pubblicazione nella G.U. del cennato decreto ministeriale (art.4, c.1) e stabilisce altresì il termine per l'inoltro delle richieste di contributo (art.10, c.1).

⁴⁷ L'innovazione è diretta a stimolare la attiva partecipazione delle Camere alla riduzione della cennata rigidità di bilancio che è calcolata in base al rapporto tra le spese obbligatorie e un parametro medio delle entrate riscosse.

della rigidità di bilancio connessa con le diseconomie di scala derivanti dal ridotto numero di imprese iscritte.

Nella prospettiva di contrastare la parcellizzazione delle iniziative, la dispersione dei fondi e la non completa realizzazione dei progetti sono state poste regole più precise in ordine alla misura del contributo per progetti (art.9).

Questo non può superare il 40% del costo dell'iniziativa ammessa, elevabile al 60% e al 65% per le Camere con rigidità di bilancio, rispettivamente del Centro-Nord e del Mezzogiorno.

Ciascun progetto non può superare il 2% delle risorse destinate ai progetti e a ciascuna Camera non possono essere concessi contributi superiori al 4% di dette risorse.

Per contro non è ammissibile il progetto con importo inferiore a 50 milioni, sebbene dall'unita tabella n.7 risulti per il 1998 un livello di finanziamento medio (per progetto) di 65,5 milioni, ancora lontano da quello emerso nel 1995 (76,7 milioni).

E' stata poi prevista una effettiva impostazione unitaria degli interventi inclusi in progetti intercamerali (art.8) e puntualizzato il ruolo delle camere "forti"⁴⁸ che possono presentare solo progetti rientranti in progetti intercamerali coinvolgenti almeno una delle camere ammesse al contributo perequativo per rigidità di bilancio e diseconomie di scala, in un'ottica perciò di "gemellaggio" e "partenariato".

Peraltro dalla stessa tabella emerge che nel 1997 solo due camere e solo una nel 1998 non sono risultate assegnatarie di contributi per progetti (proprio per effetto del cennato "gemellaggio").

18.3 Le risultanze gestionali

Nella tabella n.7 sono contenuti i dati relativi alla gestione del fondo perequativo relativi al biennio in esame, (suscettibili di raffronto con quelli del biennio precedente), ma va tenuto presente - per quanto anticipato nel paragrafo 18.1 - che il Consiglio ha potuto deliberare la ripartizione delle risorse del 1997 il 3 dicembre di tale anno e di quelle del 1998 il 29 settembre del medesimo anno (la ripartizione relativa al 1999 è avvenuta il 22 settembre di tale anno). Per entrambi gli anni le risorse di competenza del fondo sono state ripartite in parti eguali tra finalità perequative (per rigidità di bilancio) e progetti.

⁴⁸ Sono tali quelle con un numero di imprese iscritte superiore alle 100.000 unità.

Gli interessi peraltro sulle giacenze del 1997 sono stati attribuiti ad incremento della prima categoria, limitatamente a quelli maturati fino al 30 novembre 1997 e alla seconda quelli maturati nel successivo mese di dicembre. Per il 1998, gli interessi maturati nell'intero anno sono stati attribuiti alla prima categoria.

Risorse aggiuntive derivano anche da economie (connesse a rinunce, revoche, minori costi inerenti a progetti di pregressi esercizi), le quali nel 1997 sono state destinate tutte a finalità perequative, mentre nel 1998 solo quelle accertate entro il 31 dicembre 1998 (quelle accertate successivamente sono state portate in aumento ai contributi per progetti).

Quanto alle aree tematiche - che secondo il nuovo regolamento non possono essere più di tre - esse sono risultate: la riscossione del diritto annuale e la qualità dei dati del registro imprese; la razionalizzazione dell'accesso ai servizi amministrativi e la semplificazione amministrativa; la consolidazione delle nuove competenze (la giustizia alternativa, la regolazione del mercato etc.).

In ragione delle esposte risorse aggiuntive l'importo degli interventi in ciascun anno supera il totale dei contributi versati dalle Camere e le risorse complessive destinate a perequazione superano quelle destinate a progetti.

L'ammontare dei flussi acquisiti dal fondo supera nel 1998 quello dell'anno precedente del 28,6% a motivo del già ricordato diverso criterio di determinazione della quota del diritto annuale da riservare al fondo stabilito con il D.M.: l'incremento delle risorse riservate a perequazione è stato però superiore (29,4%) rispetto a detto incremento complessivo; quello relativo alle risorse destinate a progetti è stato perciò inferiore (27,8%).

Dei 33,16 miliardi circa destinati nel 1998 a progetti, l'apposito nucleo di valutazione ha riferito che 1.218 milioni circa - in base all'art. 6 del nuovo regolamento - riguardano le Camere che hanno conseguito nel 1998 esiti significativi nel migliorare il livello di riscossione del diritto annuale, risultato nel 1997 inferiore alla "soglia critica" (fissata dal Comitato nel 70% di riscossione di detto diritto). Su 10 Camere con un indice inferiore al 70%, 9 hanno conseguito miglioramenti superiori al 2% e perciò ritenuti ammissibili a fruire della cennata riserva di finanziamento a carico del fondo: trattasi delle Camere di commercio di Latina (con aumento dell'indice di riscossione dal 67,6% al 73,7%), Catanzaro (dal 59% al 62,4%), Crotone (dal 55% al 63,5%), Vibo Valentia (dal 62% al 66%), Reggio

Tabella n.7

FONDO PEREQUATIVO : DATI 1995 1996 1997 1998 (in milioni)				
Descrizione	1995	1996	1997	1998
Totale contributi versati al Fondo dalle 102 CCIAA + Assessorato Valle d'Aosta	47.351,6	47.338,6	50.122,6	61.246,0
Importo medio	459,7	459,6	486,6	594,6
Totale contributi perequativi assegnati	23.675,6	27.387,7	27.568,1	35.671,4
Numero delle Camere assegnatarie dei contributi perequativi	47	33	43	50
Importo medio	503,7	829,9	641,1	713,4
Totale contributi "finalizzati" assegnati	19.862,4	24.556,4	25.951,8	33.158,1
Numero delle Camere assegnatarie dei contributi finalizzati	84	101	99	99
Numero delle Camere assegnatarie di entrambi i contributi	39	32	40	50
Numero progetti presentati	310	826	545	566
Numero progetti finanziati	259	478	450	506
Finanziamento medio per progetto	76,7	51,4	57,7	65,5
Numero CCIAA con saldo positivo contributo versato/contributi ricevuti	51	52	56	58
Numero CCIAA non assegnatarie del contributo	11	1	2	1

Il totale dei contributi perequativi e finalizzati assegnati nel 1996, 1997 e 1998 sono comprensivi degli interessi maturati sul conto 900 relativo al Fondo di perequazione

Calabria (dal 47% al 53,9%), Siracusa (dal 58% al 65,7%), Ragusa (dal 64% al 71%), Palermo (dal 66% al 69,3%), Messina (dal 49% al 61,8%).

Poiché, nonostante l'incentivo concernente la riserva di fondi diretta al miglioramento dell'indice di riscossione del diritto annuale, sussistono situazioni di deplorabile scarto tra accertamenti e riscossioni del diritto annuale (si pensi a Reggio Calabria, con un indice di poco superiore solo alla metà), l'Unione dovrebbe affinare il meccanismo d'incentivazione, onde determinare livelli di riscossione più accettabili, nella prospettiva del superamento di quei contesti espressivi di disimpegno operativo sul versante della riscossione.

Dai documenti di bilancio emerge una situazione di residui pregressi sugli interventi del fondo perequativo (cap.9001) che è passata dai 47,3 miliardi iniziali del 1996 ai 66,8 miliardi del 1997 e agli 82,9 miliardi del 1998.⁴⁹

Siffatta lievitazione crescente trae origine, in parte, dalle lentezze dell'avvio del meccanismo d'intervento del fondo evidenziate nel paragrafo 18.1.1 e, in parte, dai tempi lunghi delle fasi successive (attinenti in special modo agli interventi per progetti), costituite dalla presentazione dei progetti, dall'esame istruttorio demandato al nucleo di valutazione, dalla realizzazione dei progetti ad opera delle singole camere di commercio, dalla verifica contabile-amministrativa effettuata da detto Nucleo a consuntivo.

Premesso che gli adempimenti preventivi e successivi di detto organismo non paiono esplicabili in tempi molto più brevi di quelli attuali senza incorrere nel rischio di superficiali incentivazioni o di finanziare la mera gestione delle attività ordinarie, rischi questi da evitare in modo assoluto,⁵⁰ l'anello debole dell'esposta sequenza è

⁴⁹ L'ammontare complessivo dei residui pregressi e il relativo andamento nel corso dell'esercizio - come già anticipato - non compaiono nel consuntivo 1998, a motivo della già rilevata omissione della gestione dei residui dei singoli capitoli, sicchè i dati che saranno esposti provengono da comunicazioni fornite dall'Ente, su specifica richiesta.

⁵⁰ L'istruttoria dei 566 progetti presentati per il 1998 unitamente al termine assegnato per la presentazione delle domande ha richiesto un periodo di circa dieci mesi, dato che il Consiglio ha deliberato la ripartizione delle risorse il 29 settembre 1998 e il Comitato ha potuto deliberare l'ammissione ai contributi il 21 luglio 1999, dopo che il Nucleo di valutazione ha verificato in ordine a ciascun progetto specialmente l'attendibilità dei costi esposti, raggruppati nelle seguenti voci di spesa: progettazione, personale interno, esperti e consulenti, attrezzature, materiali di consumo, promozione, altre voci. In tema di ammissione al contributo dei progetti relativi al 1998 va sottolineato che guida la graduatoria per progetti ammessi la camera di commercio di Vibo Valentia (n.18 e 1103 milioni di contributi), cui seguono quelle di La Spezia (n.13 e 883 milioni). Vicenza

costituito dalla fase attinente alla realizzazione dei progetti, sovente prolungatasi anche per effetto di proroghe, richieste dalle camere ed accordate dall'Ente, del termine fissato per la presentazione della documentazione a consuntivo.

Si prospetta perciò all'Unione di valutare se non sia il caso di istituzionalizzare nella delibera di assegnazione dei contributi la possibilità di ottenere una sola proroga (breve) dell'indicato termine, oltre la quale la camera decade dal contributo, ovvero assumere come criterio prioritario nell'assegnazione dei contributi il rispetto del termine in pregressi procedimenti (nell'ultimo biennio o triennio) o addirittura rendere ostativo alla concessione dei contributi in esame il mancato rispetto del termine verificatosi per uno o più anni.

Di certo l'Ente dovrà far ricorso ad una qualche misura reattiva nei confronti della situazione attuale, che solo in data 15 giugno e 21 luglio 1999 ha consentito al Comitato di Presidenza di esaminare il parere finale del Nucleo di valutazione sui progetti relativi al 1996, rendicontati dopo la loro conclusione.

La prosecuzione dell'andamento esposto finirà per rendere gestibile con enorme vischiosità l'operatività dell'intero fondo, anche se, in base a dati forniti dall'Ente, emerge una svolta nel 1998, dato che degli 82,9 miliardi di debiti iniziali sono stati pagati oltre 45 miliardi, residuandone alla fine dell'esercizio 37,35 miliardi (cui si sono aggiunti quelli della competenza).

Per quanto è nella sua disponibilità l'Ente è tenuto pertanto ad adottare provvedimenti conseguenti, perchè, nonostante il miglioramento emerso nel 1998, l'indicato importo di 37,35 miliardi appare cospicuo, attesi i riflessi sul versante delle attività patrimoniali (in termini, in particolare, di liquidità, come esplicitato nel successivo paragrafo 24).

18.4 Considerazioni comparative

Nel precedente paragrafo 14 si è preso atto con adesione della estromissione (dagli interventi del fondo intercamerale per il 1999) di quelli volti a sovvenire le camere di commercio in difficoltà di bilancio, motivata dalla identica preminente funzione del fondo perequativo, or ora analizzata, e dall'esigenza di evitare perciò la possibile duplicazione d'interventi.

(n.13 e 459,5 milioni), Benevento (n.11, con 665 milioni), Bolzano (n.10, con 400 milioni circa) etc.

Nonostante tale innovazione, sussiste ancora il rischio di coincidenza operativa tra i due fondi e questo attiene al sostegno finanziario di "progetti d'interesse del sistema camerale nel suo complesso" (art.70, c.2 lett.b del regolamento di contabilità), effettuato con le risorse del primo fondo, e al sostegno di iniziative volte al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi già esistenti o all'introduzione di nuovi servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, ai sensi dell'art.7 del regolamento del fondo perequativo.

Incombe sull'Ente la responsabilità di interventi che rimarchino, nel primo caso, l'interesse del "sistema camerale nel suo complesso" e non coinvolgono il miglioramento (l'introduzione) di servizi d'interesse esclusivo delle singole camere, ancorchè rientranti nell'ambito delle tre aree tematiche individuate dall'Ente stesso.

Con l'eliminazione degli interventi del fondo intercamerale volti a sovvenire le camere in difficoltà di bilancio ovviamente si accrescono le risorse di detto fondo da destinare all'attuazione di progetti da parte delle camere di commercio italiane all'estero e di quelli d'interesse del sistema camerale nel suo complesso.

E' rimessa alla valutazione dell'Ente in ciascun anno riservare più fondi all'uno o all'altro tipo di interventi e le concrete esigenze del momento varranno a suggerire se non sarà il caso, nel quadro della vigente norma statutaria, di istituzionalizzare - mediante adeguamento dell'art.72 del regolamento di contabilità - una sola delle cennate tipologie d'intervento o altra diversa.

Per il presente, ad ogni modo, appare una misura di razionalizzazione del sistema, sopprimere - come già anticipato nel paragrafo 14 - la lettera a) dell'art.72 comma 2 del citato regolamento, relativa agli interventi in favore di enti camerali in difficoltà di bilancio.

19. Immobilizzazioni finanziarie

19.1. Gli interventi

Nella relazione amministrativa ai consuntivi in esame risulta affermata la precisa "scelta politica del Consiglio di accrescere la partecipazione dell'Unione nel capitale delle società del sistema al fine di favorire una più equa distribuzione tra le camere".

Tale decisione s'inquadra nella previsione statutaria (art.2, c.2) - che riproduce l'art.7, c.1 della legge n.580/1993 - secondo la quale i servizi ed attività d'interesse delle camere di commercio e delle categorie economiche possono essere promossi e curati dall'Unione direttamente o mediante la partecipazione ad organismi anche associativi, ad enti, consorzi e società, pure a prevalente capitale privato.

In siffatto contesto normativo l'Ente nel biennio in esame ha deciso interventi d'immobilizzazioni finanziarie per 4,57 miliardi circa nel 1997 e per 2,57 miliardi nel 1998.

Nel primo anno la parte più consistente dell'investimento (3,5 miliardi) ha riguardato l'aumento di capitale di INFO-CAMERE;⁵¹ notevoli sono risultati anche gli interventi relativi alla sottoscrizione di 2000 azioni (390 milioni) della società ICE-IT - che fornisce all'ICE servizi informatici (ICE 60% - Union Camere 40%) - all'ulteriore aumento di capitale di Media Camere (241 milioni),⁵² di Itatrading, che valuta il rating delle PMI per favorirne l'accesso diretto al mercato finanziario (182,7 milioni) e di ISNART (100 milioni) che si occupa di ricerche turistiche.

Nel 1998 sono state decise nuove partecipazioni, in particolare alla Borsa spa (1,5 miliardi), alla Società per la gestione del marchio camerale europeo per la certificazione della firma elettronica (200 milioni) e alla Horti Sallustiana Expo (152,4 milioni) costituita per la realizzazione - d'intesa con la Soprintendenza Archeologica di Roma - di opere di restauro per il ripristino della parte monumentale del sito di piazza Sallustio attualmente sede dell'Unione, denominato Aula Traiana delle Terme Sallustiane e di proprietà di Tecnoholding.⁵³

Nel luglio 1997 è divenuta operativa la Tecno-holding, derivante dalla fusione della Cerved Holding ⁵⁴s.p.a. (per la parte relativa al patrimonio immobiliare del

⁵¹ La sottoscrizione dell'ulteriore capitale di detta società (costituita dalle varie camere per la informatizzazione delle stesse) non è intervenuta nel 1997 e perciò i cennati 3,5 miliardi non figurano nel conto del patrimonio di detto anno.

⁵² Tale società - già denominata "Marketing Services" - provvede alla messa in attività e gestione di nuovi strumenti di comunicazione intercamerale.

⁵³ La partecipazione dell'Ente alla società si giustifica con la prospettiva dell'uso dell'immobile ripristinato anche a riunioni e convegni cui siano interessate le varie componenti del sistema camerale.

⁵⁴ Tale spa deriva dal riassetto delle attività della CERVED spa (società che gestiva il sistema informatico camerale) mediante la trasformazione di quest'ultima in CERVED Holding e la creazione di due società da questa controllate e cioè Infocamere (s.c.pa) per lo svolgimento dell'attività svolta dalla menzionata CERVED e la nuova CERVED (per lo svolgimento di attività rivolte al mercato, aventi ad oggetto i dati rielaborati degli archivi informatici camerali forniti da Infocamere).

sistema camerale) e della Tecnocamere, fusione finalizzata alla realizzazione di un assetto più razionale ed economicamente più solido sul versante immobiliare (attinente al sistema).⁵⁵

19.2 Il quadro delle partecipazioni

Nell'unita tabella n.8 - ricavata dal consuntivo 1998 - sono contenuti i dati concernenti i vari profili delle partecipazioni dell'Ente alla fine del 1998, che trovano collocazione idonea nella posta "partecipazioni finanziarie" dell'attivo patrimoniale: tale anticipazione si giustifica per motivi di connessione.

Il dato di sintesi che più rileva attiene al complessivo valore contabile nel 1996 delle partecipazioni ivi elencate, che - inferiore del 18,3% rispetto al valore nominale delle partecipazioni nello stesso 1996 - risulta incrementato nel 1998, rispetto a tale anno, del 40% circa (è passato da 4,47 a 7,39 miliardi circa), con una rivalutazione (netta) perciò delle partecipazioni dell'Ente di 2,9 miliardi.

Siffatto incremento non è costituito per intero dal valore di maggiori o nuove partecipazioni, ma anche da rivalutazione delle partecipazioni dell'Ente calcolate in base al patrimonio netto al 31 dicembre 1996 delle società partecipate.

L'analisi poi di detti dati consente di rilevare il maggior incremento che attiene alla partecipazione (con il 3,61%) ad Infocamere, all'aumento di capitale della quale l'Ente ha concorso nel 1997 con i cennati 3,5 miliardi.

L'apporto maggioritario è assicurato dall'Ente nei confronti di Mediacamere (71,34% del capitale sociale) e DINTEC (51%) - che cura la informazione della normativa tecnica interessante le imprese -, mentre le più rilevanti partecipazioni dell'Unione, ancorchè non costitutive della maggioranza del capitale sociale, riguardano INFOCAMERE (1,23 miliardi), Tecno-Holding (816 milioni), Mondimpresa (500 milioni) e Agitec (500 milioni), diretta alla diffusione nel sistema delle PMI di iniziative innovative di prodotto e di processo.

⁵⁵ La società Eco-Cerved - a suo tempo costituita da Cerved a cui poi hanno aderito Unioncamere, varie unioni regionali e camere di commercio - ha per scopo fondamentale la gestione informatizzata di dati relativi all'ambiente e all'ecologia nell'interesse e per conto soprattutto delle varie strutture del sistema camerale.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DI PROPRIETA' DELL'ENTE AL 31/12/98							Tabella n.8		
SOCIETA'	Capitale Sociale o Patrimonio	Valore nominale partecipazione dell'Unione	% quota sul Capitale Sociale	Patrimonio Netto società al 31/12/98	Valore contabile partecipazione Unione al 31/12/98	Valore contabile partecipazione Unione al 31/12/96	Rivalutazione o svalutazione partecipazione		
AGITEC	2.000.000.000	500.000.000	25,00%	1.589.545.056	397.386.264	465.101.738	-67.715.474		
I.F.O.A. (1)	11.588.990.949	220.910.106	1,91%	11.588.990.949	965.749.246	220.910.106	744.839.140		
I.P.A. Servizi (1)	500.000.000	10.000.000	2,00%	468.800.160	9.376.003	10.000.000	-623.997		
ISNART	1.738.440.000	200.000.000	11,50%	1.759.060.978	202.372.354	101.449.853	100.922.501		
ITALRATING	2.100.000.000	209.813.000	9,99%	1.080.534.798	107.957.261	81.948.353	26.008.908		
MONDIMPRESA	1.430.000.000	500.000.000	34,97%	391.900.859	137.028.272	504.520.822	-367.492.550		
MEDIACAMERE	588.763.000	420.000.000	71,34%	589.053.382	420.207.147	159.469.800	260.737.347		
TECNOHOLDING (1)	29.417.576.000	816.714.000	2,78%	65.805.668.899	1.810.034.939	1.810.064.939	0		
TECNOCONS (1)	2.500.000.000	257.408.000	10,30%	1.021.026.282	105.128.133	105.128.133	0		
INFOCAMERE	34.200.000.000	1.235.982.000	3,61%	55.385.953.392	2.001.638.639	133.798.674	1.867.839.965		
ECOCERVED	3.000.000.000	181.781.000	6,06%	3.153.526.787	191.083.751	186.519.495	4.564.256		
MERIDIA (2)	40.000.000	5.000.000	12,50%	30.900.400	3.862.550	5.906.219	-2.043.669		
DINTEC	800.000.000	408.000.000	51,00%	805.815.221	402.907.611	242.720.547	160.187.064		
PROFINGEST	4.910.000.000	65.000.000	1,32%	4.119.076.189	54.529.522	53.419.878	1.109.644		
AGROQUALITA'	461.000.000	79.000.000	17,14%	376.316.348	64.488.051	77.670.837	-13.182.786		
ICE - IT	1.000.000.000	200.000.000	20,00%	1.770.245.973	354.049.195	311.400.000	42.649.195		
HORTI SALLUSTIANI Sp	1.200.000.000	162.400.000	13,53%	1.178.683.051	159.515.106	0	159.515.106		
TOTALI	97.474.769.949	5.472.008.106		151.115.098.724	7.387.344.043	4.470.029.394	2.917.314.649		

(1) Il Patrimonio netto è riferito al 31/12/97

(2) Società liquidata nel corso del 1998 (Valori finali di liquidazione)

A) Partecipazione in società controllate

B) Partecipazione in altre società

C) Altre quote Capitali

L'elencazione non comprende l'Istituto Tagliacarne, perchè trattasi di fondazione costituita nel 1995 dall'Unione (con 2,5 miliardi)⁵⁶; lo scopo è costituito dalla attuazione di studi sul sistema dell'impresa e sulle economie locali, nonchè di corsi formativi del personale camerale e delle imprese, effettuati entrambi secondo un programma annuale di attività (su commessa dell'Unione), rendicontata alla medesima dal predetto Istituto, come comprovano i dati dell'unita tabella n.9 esaminati ed approvati dal Comitato (quelli relativi al 1998 in data 20 aprile 1999 e quelli del 1997 in data 16 maggio 1998).

Con l'occasione si esprime l'esigenza che anche in ordine alle altre tre ex-agenzie dell'Unione - ora trasformate in società - e cioè Mondimpresa, Mediacamere, ISNART - il Comitato di presidenza effettui una puntuale valutazione sui dati della loro attività derivante dal programma annuale realizzato su commessa dell'Ente nei settori di rispettiva competenza, previa - ovviamente - presentazione da parte di ciascun organismo di analitico reporting.

Il dato negativo della tabella n.8 che più preoccupa attiene a Mondimpresa,⁵⁷ al cui valore nominale di partecipazione di 500 milioni (35% circa del capitale sociale) corrisponde alla fine del 1998 un valore contabile della partecipazione di appena 137 milioni; il trend di detta società consortile a r.l., che continua ad essere di segno negativo, deve indurre gli organi competenti dell'Ente alla massima attenzione nel valutare l'adozione dei necessari interventi correttivi o, al limite, di quelli risolutivi, sorretti questi ultimi dalla previsione di irrecuperabili solide prospettive gestionali ed economiche.

Attenzione va posta pure in ordine alle gestioni della Agitec (Agenzia per l'innovazione tecnologica), della Agroqualità (società per la certificazione della qualità nel settore agroalimentare) e dell'IPA - Servizi spa (diretta allo sviluppo di attività e iniziative in campo ambientale) al fine di verificare se le difficoltà gestionali emerse abbiano carattere congiunturale (ovvero strutturale).

⁵⁶ L'Unione per statuto è tenuta per dieci anni a comodare gratuitamente all'Istituto i locali adibiti a sede del medesimo (costituiti da Villa Massenzia, sita in Roma, sull'Appia Antica) e, in assenza di espressa previsione in ordine al rimborso degli oneri tributari, l'Unione stessa sopporta anche i medesimi (ICI compresa).

⁵⁷ Detta società, della quale sono soci anche la Confindustria, la Confcommercio e la Confagricoltura, opera nel settore dell'assistenza alle strutture del sistema volte all'internazionalizzazione delle imprese e in quello dello sviluppo dei rapporti economici internazionali.

TABELLA n. 9

ATTIVITA' ISTITUTO TAGLIACARNE

OGGETTO	Anno	in milioni di lire				
		Contributo previsto	Contributo effettivo	Spesa prevista	Spesa effettiva	% (1)
Master di sviluppo economico nel settore terziario	1997	482,3	480,4	1.378,0	1.372,6	35
	1998	340,0	338,0	1.140,0	1.126,8	30
Master in economia e statistica del territorio	1997	190,0	189,1	543,0	540,3	35
	1998	230,0	0,0	0,0	0,0	
Rapporto sull'impresa	1997	360,0	360,0	480,0	488,3	74
	1998	340,0	333,5	453,0	440,6	76
Barometro delle imprese	1997	100,0	100,0	133,3	133,8	75
	1998					
Ricerca sulle qualità del territorio per le imprese	1997	145,0	143,0	196,0	190,7	75
	1998					
Congiunture economiche regionali	1997	389,0	337,7	518,7	372,8	91
	1998	230,0	192,3	306,7	256,4	75
Atlante sulla competitività delle province italiane	1997					
	1998	244,8	174,4	242,8	232,5	75
Assistenza tecnica e supporti do- cumentali alle politiche del sistema	1997	11,0	11,0	14,3	40,0	28
	1998	15,0	15,0	19,0	30,0	50
Stime sul valore aggiunto a livello provinciale	1997	175,0	171,2	232,5	228,3	75
	1998	175,0	166,0	231,6	221,0	75
Stime sul valore aggiunto e investi- menti a livello regionale	1997	75,0	75,0	99,7	99,7	75
	1998	86,0	83,5	115,0	111,4	75
TOTALE	1997	1.927,3	1.867,4	3.595,5	3.466,5	
	1998	1.660,8	1.302,7	2.508,1	2.418,7	

(1) La percentuale si riferisce alla parte della spesa effettiva risultata beneficiaria del contributo effettivo

19.3 Le sessioni sulle partecipate

Come ricordato nel precedente referto, il Comitato di presidenza aveva deliberato il 6 maggio 1996 (del. n.62) un documento relativo ai "principi generali per l'assunzione e per la gestione dei rapporti con gli organismi controllati o partecipati", nel quale, tra l'altro, era prevista una sessione di norma annuale degli organi competenti sulle linee politiche e gli indirizzi da seguire nei confronti degli organismi partecipati per valutare l'aderenza dei risultati gestionali agli obiettivi considerati in relazione ai motivi della partecipazione dell'Ente.

In tale documento erano state pure previste la determinazione da parte degli organi dell'Ente di precisi indirizzi cui avrebbero dovuto uniformarsi i rappresentanti dell'Unione nelle assemblee degli organismi partecipati, nonché la messa a punto di modalità operative in sede di assunzioni di nuove partecipazioni o di modifiche di quelle esistenti.

19.3.1 In data 29 aprile 1998 il Comitato di presidenza ha dedicato una riunione alla "sessione sulle partecipate", durante la quale ha preso in esame un documento preparato dagli Uffici relativo alla rilevazione sugli organismi partecipati, purtroppo limitata a soli nove di essi,⁵⁸ che, comunque offre importanti elementi di conoscenza, sintetizzati nella unita tabella n.10.

Premesso, quanto alla composizione degli organi, che l'Unione esprime il 20,5 % dei consiglieri (n.24) delle nove partecipate e 4 dei 9 presidenti,⁵⁹ è emerso un andamento crescente dell'importo relativo all'intervento finanziario dell'Unione sotto forma di contributi o di acquisti di servizi con riferimento al triennio 1995-1997, nell'ultimo anno del quale ha raggiunto 8,55 miliardi a fronte dei 6,4 miliardi del 1995.

⁵⁸ Oltre a Mondimpresa e Eco-Cerved, sono stati considerati ISNART (Istituto nazionale ricerche turistiche), Assefor Camere (specializzato nella formazione degli amministratori e nella assistenza imprenditoriale), Assocamerestero (organismo associativo delle camere italiane all'estero), Mediacamere, Uniontrasporti, Dintec e Istituto Tagliacarne.

⁵⁹ Trattasi di Mondimpresa, Assocamerestero, Dintec e Tagliacarne.

TABELLA n.10

RILEVAZIONI SUGLI ORGANISMI PRINCIPALI

ORGANISMI	%dei contributi dell'Unione sul totale delle entrate delle partecipate			Distribuzione %tra le partecipate delle erogazioni dell'Unione			%del costo del personale sulle spese totali		
	1995	1996	1997	1995	1996	1997	1995	1996	1997
Istituto Tagliacarne	10,1	13,4	13,3	20,3	20,9	20,6	19,1	23,7	22,7
Mondimpresa	32,1	14,3	26,9	36,4	35,0	29,2	38,2	24,6	37,0
Mediacamere	47,6	54,6	57,5	16,6	21,8	25,9	18,0	20,2	16,8
Assocamere	50,6	37,0	36,6	10,0	8,2	7,5	37,6	40,8	43,6
Assefor	11,1	7,1	6,8	7,3	7,1	8,0	19,9	13,9	12,2
Isnart	56,6	64,2	54,4	3,8	4,3	3,4	7,2	23,0	30,3
Dintec	0	0	3,2	0	0	0,8	28,2	9,7	35,9
Uniontrasporti	15,8	18,4	12,6	3,0	2,7	1,6	23,3	28,3	36,5
Ecocerved	11,3	0	7,3	2,5	0	3,0	50,6	38,4	36,9
TOTALE	19,3	14,0	18,8	100	100	100	26,0	22,2	25,8

Tuttavia a tali importi corrispondono rispettivamente, il 18,8% e il 19,3% delle entrate delle partecipate provenienti dall'Unione, perchè nel triennio è stata forte la crescita (+38%) delle entrate provenienti da "altri soggetti", giunte nel 1997 al 50,5% del totale. In tale anno, in sintesi il 18,8% delle entrate di dette nove partecipate sono derivate dall'Unione, il 50,5% da "altri soggetti" e il residuo 30,7% (14 miliardi) da altri soggetti del sistema camerale.

Degli 8,55 miliardi erogati dall'Unione il 75,7% è stato destinato - per contributo o acquisti di servizi - a soli tre organismi: Mondimprese (29,2%), Mediacamere (25,9%) e Istituto Tagliacarne (20,6%).

Se l'incidenza media delle erogazioni dell'Unione sul totale delle entrate del 1997 dei cennati enti partecipati è stata del 18,8%, la disaggregazione di tale aliquota vede al primo posto Mediacamere (57,5%), seguita da ISNART (54,4%), Assocamere (36,6%) e Mondimpresa (26,9%).

Consegue un elevato grado di dipendenza di dette partecipate dall'Unione, cui si contrappone un'esigua dipendenza di cinque altri organismi (Dintec, Assefor, Ecocerved, Uniontrasporti e l'Istituto Tagliacarne): trattasi perciò di cinque organismi che rinvencono prevalentemente in altre fonti le proprie risorse e ciò va sottolineato positivamente specialmente in ordine all'ultimo di essi, trattandosi di fondazione sorta, come già accennato, con un fondo di dotazione costituito interamente dall'Unione, ma che opera in prevalente autonomia finanziaria.

La rilevazione curata dagli Uffici dell'Ente considera anche il rapporto tra costo del personale e spese complessive di dette partecipate, sottolineando una complessiva incidenza dell'indicato costo oscillante nel triennio tra il 22,2 e il 26%, ma con percentuali singole comprese tra 50,6% e 7,2%.

Dalla tabella n.11, emergono poi le fondamentali ripartizioni delle entrate e delle spese delle nove partecipate, tra le quali vanno sottolineate le percentuali massime (sul totale delle spese) di quelle relative all'attuazione di programmi e progetti, realizzati da ISNART (1995), Dintec (1996), Assefor (1997) e Tagliacarne (1995).

19.3.2 La successiva "Sessione sulle partecipate" si è svolta il 5 maggio 1999, durante la quale il Comitato di presidenza - cui peraltro non è stata presentata alcuna rilevazione aggiornata, analoga a quella ora esaminata, sugli organismi partecipati, sia pure incompleta - ha valutato il grado di osservanza nel biennio dei principi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 11

DATI DI BILANCIO DELLE PARTECIPATE NEGLI ANNI 1995, 1996, 1997											
ORGANISMI PARTECIPATI	ANNI	ENTRATE				USCITE				TOTALE	
		DA UNIONE	DAL SISTEMA	DA ALTRI SOGGETTI	TOTALE	PERSONALE	GENERALI FUNZION.	PROGRAM. E PROGETTI			
ISTITUTO TAGLIACARNE	1995	10,1%	27,4%	62,5%	100,0%	19,1%	7,2%	73,7%	100,0%		
	1996	13,4%	35,3%	51,3%	100,0%	23,7%	9,4%	66,9%	100,0%		
	1997	13,3%	31,2%	55,5%	100,0%	22,7%	10,9%	66,4%	100,0%		
MONDIMPRESA	1995	32,1%	25,0%	42,9%	100,0%	38,2%	6,4%	55,5%	100,0%		
	1996	14,3%	14,2%	71,6%	100,0%	24,6%	7,2%	68,1%	100,0%		
	1997	26,9%	23,6%	49,5%	100,0%	37,0%	4,7%	58,3%	100,0%		
MEDIACAMERE	1995	47,6%	41,6%	10,8%	100,0%	18,0%	25,3%	56,7%	100,0%		
	1996	54,6%	43,1%	2,3%	100,0%	20,2%	19,9%	59,9%	100,0%		
	1997	57,5%	40,0%	2,5%	100,0%	16,8%	17,0%	66,1%	100,0%		
ASSOCAMERE	1995	50,6%	10,4%	39,0%	100,0%	37,3%	19,2%	43,2%	100,0%		
	1996	37,0%	45,6%	17,4%	100,0%	40,8%	16,5%	42,7%	100,0%		
	1997	36,6%	44,4%	19,0%	100,0%	43,6%	17,0%	39,4%	100,0%		
ASSEFOR	1995	11,1%	30,3%	58,5%	100,0%	19,9%	13,7%	66,4%	100,0%		
	1996	7,1%	28,2%	64,7%	100,0%	13,9%	10,8%	75,3%	100,0%		
	1997	6,8%	25,5%	67,8%	100,0%	12,2%	9,7%	78,1%	100,0%		
ISNART	1995	56,6%	42,9%	0,4%	100,0%	7,2%	1,3%	91,5%	100,0%		
	1996	64,2%	28,5%	7,3%	100,0%	23,0%	4,1%	72,9%	100,0%		
	1997	54,4%	30,7%	14,9%	100,0%	30,3%	14,4%	55,3%	100,0%		
DINTEC	1995	0,0%	93,5%	6,5%	100,0%	28,2%	20,8%	50,9%	100,0%		
	1996	0,0%	21,6%	78,4%	100,0%	9,7%	6,7%	83,6%	100,0%		
	1997	3,2%	67,0%	29,8%	100,0%	35,9%	20,0%	44,1%	100,0%		
UNIONTRASPORTI	1995	15,8%	57,0%	27,2%	100,0%	23,3%	14,2%	62,5%	100,0%		
	1996	18,4%	51,4%	30,2%	100,0%	28,3%	17,3%	54,4%	100,0%		
	1997	12,6%	64,6%	22,9%	100,0%	36,5%	22,8%	40,7%	100,0%		
ECOCERVED	1995	11,3%	38,7%	50,1%	100,0%	50,6%	16,3%	33,0%	100,0%		
	1996	0,0%	21,8%	78,2%	100,0%	38,4%	13,4%	48,2%	100,0%		
	1997	7,3%	14,0%	78,7%	100,0%	36,9%	11,9%	51,2%	100,0%		
TOTALE	1995	19,3%	33,8%	46,9%	100,0%	26,0%	11,2%	62,8%	100,0%		
	1996	14,0%	25,6%	60,4%	100,0%	22,2%	9,7%	68,1%	100,0%		
	1997	18,8%	30,7%	50,5%	100,0%	25,8%	11,0%	63,3%	100,0%		

generali per la gestione dei rapporti con le partecipate, fissati nella cennata deliberazione n.62 del 7 maggio 1996.

In tema di assunzioni di nuove partecipazioni da acquisire o costituire detto Collegio ha ricordato di aver assunto le relative decisioni in base a puntuali valutazioni delle quote da acquisire o a business-plan pluriennali; nella delibera n.62, peraltro, la competenza in materia era stata attribuita al Consiglio.

Anche in ordine alle designazioni di rappresentanti dell'Ente in organi di gestione e di controllo il Comitato ha preso atto dell'avvenuta applicazione dei cennati "Principi generali"; si osserva peraltro che solo talvolta tali designazioni sono state accompagnate con l'indicazione degli obiettivi cui i rappresentanti avrebbero dovuto orientare la loro attività e con l'invito ai medesimi ad operare in modo da assicurare che la partecipata coordinasse le azioni con le altre strutture del sistema camerale.

Proprio in relazione a tale argomento il Comitato nella indicata riunione del 5 maggio 1999 ha ravvisato l'esigenza di una integrazione dei cennati "principi generali", finalizzata a istituzionalizzare e rafforzare gli strumenti di coordinamento continuativo tra Comitato di presidenza e designati (alla rappresentanza dell'Ente negli organi delle partecipate).

Un puntuale nuovo criterio attiene alla garanzia di impegno e di presenza alle riunioni degli organi delle partecipate, al fine di evitare difficoltà nella gestione delle riunioni e alla riserva dell'Unione di disciplinare la decadenza in caso di assenze reiterate; la Corte ritiene che detta riserva sia da esercitare puntualmente, in modo che le designazioni non si configurino come investiture ad una sorta di "canonicato".

19.3.3 Se la decisa istituzionalizzazione delle partecipate risulta essenzialmente finalizzata alla valutazione complessiva dell'aderenza dei risultati gestionali di esse agli obiettivi sottesi ai motivi della partecipazione dell'Ente, va, purtroppo, evidenziato che tale traguardo è stato, solo in minima parte, raggiunto.

Si sottolinea infatti favorevolmente che un idoneo avvio al riguardo è stato compiuto dall'Ente in sede di sessione 1998, come innanzi ampiamente esposto.

La Corte tuttavia sollecita a reiterare annualmente le rilevazioni effettuate in tale anno, estendendole all'intera complessa mappa delle partecipate ed ampliando i profili di esame delle loro gestioni, ritenuti significativi con particolare riferimento alla eziopatogenesi relativa ad alcune di esse e alle conseguenti misure di contrasto.

A tal fine mentre, per un verso, va potenziato l'apparato dell'Ente preposto all'indicato preliminare monitoraggio, per altro verso, va sensibilizzata la maglia dei rappresentanti dell'Ente (negli organi amministrativi e di controllo) i quali devono fornire (ovvero stimolare gli uffici competenti delle rispettive partecipate a trasmettere) gli essenziali elementi indicati dall'Ente ai fini della elaborazione delle rilevazioni da sottoporre all'esame del Comitato in sede di Sessione.

Più in generale va perseguito un migliore collegamento tra gli amministratori dell'Unione e il Comitato di presidenza, come del resto è consapevole l'Ente, che inoltre si è ripromesso la formalizzazione (cfr. delibera del 5 maggio 1999) di un "tavolo dei direttori" delle strutture partecipate di sistema per la definizione delle stesse strategie dell'Unione.

E proprio quanto alle strategie va ricordato il passo della relazione amministrativa al consuntivo del 1998 (cfr inizio del precedente paragrafo 19), concernente la scelta politica del Consiglio di accrescere le partecipazioni dell'Unione per favorire una più equa distribuzione delle stesse fra le camere di commercio.

Sebbene solo marginalmente sia emerso nel periodo in esame uno smobilizzo azionario da parte dell'Unione in favore di qualche ente camerale, pare alla Corte che tale strategia vada confermata e perseguita in concreto dall'Ente, essendo il sistema camerale il suo punto di riferimento e costituendo una politica di smobilizzo ("mirato") misura idonea a contenere in circoscritti confini l'area della immobilizzazione finanziaria.⁶⁰

Questa, invero, ad avviso della Corte, deve trovare essenziale collocazione nelle strutture partecipate "di sistema", rappresentative cioè delle aree prioritarie di servizio al sistema camerale, del resto recentemente individuate dall'Ente in sede di Conferenza organizzativa svoltasi a Roma il 7 luglio 1999⁶¹ e diretta all'approfondimento delle "strategie di rete per governare il sistema".

⁶⁰ Le partecipazioni azionarie dell'Ente alla fine del 1998 sono risultate il 4,9% dell'attivo patrimoniale (il 2,1% nel 1997).

⁶¹ Cfr. 1° Tema "Riassetto di società partecipate del sistema" (A.3). Esse sono Infocamere (per lo sviluppo di nuovi prodotti telematici), Mediacamere (per i servizi di sviluppo economico, di competitività delle imprese e di comunicazione degli organismi nazionali di sistema), Mondimpresa (per lo sviluppo dell'internazionalizzazione dell'impresa), Asseforcamere (per la formazione e il sostegno degli amministratori camerali e la gestione dei progetti comunitari di formazione e assistenza imprenditoriale), l'INDIS (per il settore distributivo).

Come già per l'adesione dell'Ente ad organismi mediante quote associative (cfr. paragrafo 16), anche sul versante delle immobilizzazioni finanziarie la Corte sollecita l'Unione a perseguire una razionalizzazione delle numerose sue partecipazioni, rendendo concreto l'orientamento espresso nella cennata Conferenza organizzativa.

19.4 Rapporti convenzionali dell'Unione con strutture partecipate e controllate

Nel precedente referto la Corte aveva espresso l'esigenza dell'approfondimento da parte dell'Ente - cfr. precedente paragrafo 2, lett. e - della correttezza dei rapporti convenzionali di fornitura di servizi che l'Unione ottiene dalle sue ex agenzie che hanno assunto la forma societaria (Mondimpresa, Mediacamere e ISNART) o di fondazione privata (Istituto Tagliacarne).

Veniva in rilievo, in particolare la compatibilità di detti rapporti con la disciplina dettata dalla direttiva n.92/50/CEE e dal D.L.vo di attuazione n.157/1995 in materia di appalti pubblici di servizi (del valore superiore a 200.000 ECU, IVA esclusa), con riguardo segnatamente all'obbligatoria osservanza delle procedure ad evidenza pubblica (gare o selezioni, preordinate agli appalti di servizi).

19.4.1 Con deliberazione n.4 del 13 gennaio 1998 il Comitato di presidenza - sulla base di parere espresso da consulente esterno - ha effettuato i richiesti approfondimenti ed ha stabilito che la citata normativa non trova applicazione nei rapporti instaurati dall'Ente, per la fornitura di determinati servizi, con gli organismi sopramenzionati, che pur essendo entità munite di autonoma soggettività giuridica di diritto privato sono tuttavia qualificabili organismi di diritto pubblico e in quanto tali esonerati dall'osservanza delle predette normative.

Il fondamento di tale conclusione risiede nel seguente iter argomentativo.

Ai fini della cennata disciplina (europea ed interna) il nomen iuris "organismo pubblico" identifica quei soggetti che, in forza della strumentalità rispetto ad organismi pubblici o in quanto fruitori di finanziamenti ed erogazioni da essi rimessi, vengono ad essere attratti secondo la normativa CEE dal regime proprio dei soggetti pubblici.

Quanto alla strumentalità, ne sono requisiti: l'avvenuta istituzione per soddisfare bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale; la personalità giuridica; almeno uno dei seguenti sub-requisiti: il prevalente finanziamento dell'attività da parte dello Stato o altri enti pubblici; il controllo esercitato da questi ultimi sulla gestione; l'avvenuta designazione da parte dei medesimi di oltre la metà dei componenti dell'organo di amministrazione.

Sulla base dell'analisi dell'assetto statutario dei quattro indicati organismi il Comitato ha riscontrato la rispondenza dello stesso agli esposti requisiti e, in sintesi, la sussistenza di un rapporto strumentale - funzionale tale da poterli qualificare non come soggetti terzi rispetto all'Unione; ma quale strumento mediante i quali la medesima realizza i propri fini istituzionali.

Detto Collegio ha perciò concluso che nelle ipotesi in cui l'Ente attribuisce a detti organismi incarichi mediante una serie di convenzioni e contratti, questi strumenti convenzionali non devono essere preceduti dall'espletamento di idonee procedure ad evidenza pubblica.

Tali procedure, per contro, dovranno essere osservate dai cennati organismi pubblici nell'espletamento della loro attività contrattuale verso terzi.

19.4.2 Alla stregua della esposta linea argomentativa l'Unione dovrebbe verificare se nell'ambito di tutte le strutture esterne di sistema ve ne siano altre: a) che assumano per convenzione o contratto incarichi di fornitura di servizi all'Unione;⁶² b) che siano qualificabili come strumenti attraverso i quali l'Ente realizza i propri fini istituzionali (e sussistano quindi i tre indicati requisiti).

Se tali rapporti convenzionali sono posti in essere, consegue l'obbligatorietà delle procedure proprie dell'evidenza pubblica in assenza dei tre ricordati requisiti.

Conclusivamente e a margine dell'analisi condotta dal Comitato di presidenza sulla linea espressa del consulente esterno, va rilevata la significatività della qualificazione attribuita alle indicate strutture esterne di organismi pubblici strumentali: ad esse, in quanto tali, non si applicano le garantistiche procedure ad evidenza pubblica; proprio per questo maggiore deve essere la cura nell'espletare l'attività strumentale e nell'evitare l'insorgere di danni all'Unione (specialmente per colpa grave o dolo) nell'esecuzione di detta attività strumentale.

⁶² Sotto tale riflesso andrebbe verificato in particolare se siano tali tutte le attività preordinate all'attuazione dei progetti finalizzati agli obiettivi strategici (cap.3002).

PARTE IV[^]

La contabilità

20. L'attivazione applicativa del nuovo regolamento di contabilità.

Nel precedente referto sono state poste in risalto le parti innovative del nuovo ordinamento contabile deliberato dal Consiglio il 29 aprile 1997, entrato in vigore con il 1998, e a quanto ivi esposto si fa rinvio.

Nella presente sede - richiamate le anticipazioni contenute all'inizio del precedente paragrafo 6 - si da contezza dell'avvenuta applicazione delle nuove disposizioni ed in particolare di quelle che prescrivono:

- la integrazione del conto finanziario con quello economico-patrimoniale (art.22);
- la redazione della situazione generale finanziaria come parte integrante del rendiconto finanziario (art.20);
- la relazione sulla gestione (art.19 e 25);
- l'introduzione del sistema di contabilità direzionale (art.29);
- la nota integrativa (art.24);
- la istituzione di apposite scritture contabili e fiscali relative alle operazioni commerciali e la predisposizione di apposito bilancio commerciale (art.30 e 31).

Si prescinde dalla situazione generale finanziaria - corrispondente sostanzialmente alla situazione amministrativa prevista dal D.P.R. n.696/1979 - e si segnala che nella relazione sulla gestione l'Ente ha privilegiato la trattazione, ai sensi dell'art. 25, c.2 del regolamento, degli obiettivi strategici e dei progetti ad essi finalizzati (che sono stati oggetto di analisi nei precedenti paragrafi 11 e 12); in avvenire peraltro dovrebbero risultare sistematicamente anche le indicazioni dei motivi attinenti agli scostamenti dei risultati raggiunti rispetto a quelli indicati in sede di bilancio preventivo, come prescrive il citato art.25.

La nota integrativa è stata articolata in cinque parti fondamentali costituite dalla indicazione dei principi generali di bilancio e dei criteri di valutazione delle poste patrimoniali, nonchè dell'analisi dello stato patrimoniale iniziale, del conto economico e dello stato patrimoniale finale.

Specifici cenni al riguardo saranno effettuati nelle successive competenti sedi del presente referto, cui si fa rinvio.

Quanto al sistema di contabilità direzionale, sono stati istituiti i prospetti informativi trimestrali atti a consentire il monitoraggio della graduale attuazione delle previsioni e degli scostamenti.

Si evidenzia inoltre che il documento costitutivo del bilancio commerciale, redatto a termini dell'art.31 del regolamento secondo gli schemi civilistici di cui agli articoli 2424 e 2425 del codice, andrebbe sottoposto all'esame del collegio dei revisori dei conti.

L'accertamento della "regolare tenuta della contabilità", affidato a detto collegio dall'art.8, c.3 dello statuto, è da ritenere invero comprensivo anche di quello sulle scritture contabili e fiscali - presupposte dal bilancio commerciale - ai fini, in particolare, dell'accertamento della loro "conformità al codice civile e al sistema della normativa tributaria", come specifica l'art.31, c.1 del regolamento.

20.1 Le novità in tema di residui

L'aspetto più significativo del nuovo ordinamento - che ha introdotto accanto alla tradizionale contabilità pubblica elementi della contabilità ordinaria - si è manifestato sul versante delle rilevazioni patrimoniali, segnatamente per effetto della nuova struttura assunta dalle poste denominate "residui" (attivi e passivi).

Come specificato nell'art. 17 del regolamento e secondo quanto già anticipato incidentalmente nei precedenti paragrafi, dette poste attengono ora esclusivamente alla parte, rispettivamente, della prestazione o della controprestazione non ancora eseguita (e perciò priva di riscossione o di pagamento) e non anche alla parte eseguita (e tuttavia ugualmente priva di riscossione o di pagamento).

In tale ultima ipotesi sotto il profilo economico le poste si qualificano, rispettivamente, come "crediti" o come "debiti" e sono perciò rilevanti patrimonialmente, a differenza dei residui (attivi e passivi) collocati tra i conti d'ordine e perciò fuori dalle poste patrimoniali, come più avanti sarà meglio evidenziato.

A tal riguardo, peraltro, costituisce motivo di perplessità la constatazione - derivante dai dati forniti dall'Ente - che il totale dei pregressi residui passivi del fondo

perequativo emerso alla fine del 1997 (82,3 miliardi) è stato considerato all'inizio del 1998 interamente come debito pregresso (e così il totale del titolo V della spesa, relativo alle contabilità speciali, costituito da 134 miliardi), il che significherebbe che i cennati importi erano rappresentativi di controprestazioni già effettuate.

In tale presupposto appare singolare che nel corso del 1998 non sia stata presentata dai creditori la documentazione per la liquidazione da parte dell'Unione dei loro pregressi crediti, che è avvenuta solo in ragione di 45,3 miliardi circa per quanto attiene al fondo perequativo e di 63,2 miliardi per le contabilità speciali.

Ciò induce a sottolineare che mentre i residui passivi presuppongono gli impegni così come i mandati presuppongono i relativi ordini di pagamento, per quanto attiene invece ai debiti il regolamento non ha previsto alcun tipico atto costitutivo dei medesimi e quindi accertativo dell'avvenuta controprestazione, il che rende - se non impraticabile - certamente difficoltosa la verifica dell'esattezza e correttezza da parte dell'organo di controllo delle varie situazioni debitorie.

Sul punto si segnala l'esigenza sia di una specifica riflessione da parte dell'Ente nella prospettiva di una integrazione regolamentare sia di una finalizzazione da parte del Collegio dei revisori dei conti di talune verifiche di sua competenza all'accertamento - ovviamente a campione - dell'esistenza del presupposto dell'insorta situazione debitoria dell'Ente in ordine alle singole fattispecie d'intervento (in base all'avvenuta controprestazione).

Una non corretta appostazione dei debiti, invero, finisce per alterare le risultanze patrimoniali, delle quali essi costituiscono una componente, a differenza dei residui, che sono collocati tra i conti d'ordine.

20.2 Notazioni sulla gestione dei pregressi crediti e debiti relativi ai vari capitoli

Costituisce significativa novità del consuntivo 1998 anche la avvenuta eliminazione (dal conto finanziario) dei dati attinenti alla gestione dei pregressi residui di ogni singolo capitolo, che pure svolgeva in passato un ruolo importante di monitoraggio, volto all'evidenziazione del tasso di smaltimento di detti residui di ciascun capitolo: si pensi all'utilità di tale monitoraggio in ordine ai capitoli della spesa 9901 (fondo perequativo) e 3001 - 3002 - 3003, concernenti i programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema.

E' ben vero che in atto i residui tradizionali hanno subito la dicotomia dianzi illustrata con lo stralcio dalla loro massa di quelli muniti del requisito proprio del credito o del debito.

Tale innovazione peraltro non può essere assunta a giustificazione della indicata soppressione, ma, semmai, avrebbe potuto giustificare la introduzione dei dati attinenti alla gestione dei crediti o dei debiti pregressi relativi a ciascun capitolo (accanto a quella tradizionale relativa ai residui), risultando importante anche la evidenziazione in bilancio del tasso di smaltimento dei crediti-debiti ai fini di un adeguato giudizio sulla correttezza e sulle cause della lentezza delle procedure di entrata e di spesa dei vari capitoli.⁶³

In definitiva l'introduzione di elementi della contabilità ordinaria non comportava l'alterazione dei tratti fondamentali della contabilità finanziaria, propria degli enti pubblici, ai quali essi si sono affiancati e, tra questi, la contabilizzazione in bilancio della gestione dei residui pregressi di ciascun capitolo costituisce elemento significativo, anche ai fini della verifica della esattezza dei dati complessivi della situazione generale finanziaria (che si articola nei dati complessivi dei crediti e dei residui attivi, nonchè dei debiti e dei residui passivi, come meglio sarà posto in evidenza nel successivo paragrafo 24).

La Corte affida le considerazioni innanzi svolte alla riflessione dei competenti organi dell'Ente nella prospettiva di una maggiore trasparenza, conseguibile mediante un qualsivoglia adeguamento della disciplina contabile, (sarebbe sufficiente la corrispondente integrazione dell'allegato D al regolamento) nel presupposto che la medesima è nella assoluta disponibilità dell'Ente, stante la singolare assenza della previsione in sede statutaria di alcun tipo di controllo esterno al riguardo. (Sul punto si rinvia alle considerazioni svolte nel paragrafo 27).

⁶³ Tale esigenza di verifica della durata delle fasi dell'entrata e della spesa di ciascun capitolo è sempre rilevante, anche se i residui sono ora posti fuori del conto del patrimonio, venendo allocati tra i conti d'ordine.

21. La vigilanza sui bilanci

Nell'unita tabella n.12 è sintetizzato l'andamento delle fasi salienti in materia di bilanci, deliberati tutti entro i termini prescritti (il 30 novembre per i preventivi e il 30 giugno per i consuntivi), tranne il conto consuntivo del 1998 (ma il ritardo è stato di solo otto giorni).

Nel 1997 si è reso necessario il ricorso all'esercizio provvisorio (art.4) anche per l'avvenuta deliberazione del bilancio preventivo da parte dell'Ente a ridosso della scadenza del termine (30 novembre).

Occorre invero tenere conto in tale sede anche del termine di 60 giorni previsto dall'art.13, c.4° dello Statuto ai fini del silenzio-approvazione da parte del Ministero vigilante.

Questo, d'altra parte, prima dell'intervenuta esecutività della delibera di bilancio (alla scadenza di detto termine) si è avvalso del potere di sospensione del termine - mediante richiesta di chiarimento - cui l'Ente ha corrisposto.

Come già in passato, l'attività di vigilanza del Ministero in concreto ha continuato ad esplicarsi unicamente mediante le pronunce di approvazione dei bilanci, non sempre tempestive ma sempre omissive delle necessarie valutazioni sulla gestione nel suo complesso e sui risultati conseguiti.

In sede di relazione ai consuntivi dei due anni in esame il collegio dei revisori, come già effettuato in quella dell'anno precedente, ha esposto al Ministero dell'industria la necessità di predisporre la modulistica relativa al conto giudiziale.

Con sentenza n.41 del 1996 concernente il conto di tesoreria, la Sezione giurisdizionale del Lazio della Corte dei conti, ha infatti dichiarato la propria giurisdizione in ordine ai conti resi dalla banca esercente il servizio di cassa dell'Unione, demandando al Ministero vigilante la predisposizione, di concerto con quello del Tesoro, della necessaria modulistica, previa acquisizione del parere delle Sezioni Riunite della stessa Corte, "entro un anno dalla notifica della sentenza", avvenuta il 26 giugno 1996.

Si sollecita perciò il Ministero a porre in essere detto adempimento e si condivide l'invito rivolto dal collegio dei revisori all'Unione di trasmettere - come in effetti avviene - alla indicata Sezione della Corte l'estratto conto dell'Istituto cassiere, in attesa della indicata modulistica.

DELIBERE DI BILANCIO E RELATIVE APPROVAZIONI

TABELLA 12

Bilancio Preventivo	1997	1998	1999
Delibera assemblea	27.11.96	27.10.97	26.11.98
Approvazione con riserva al MICA	3.4.97	15.12.97	
Chiarimenti Ente	30.5.97	3.2.98	
Approvazione MICA	3.7.97	16.2.98	22.2.98
Delibera 1a variazione		22.4.98	15.6.99
Approvazione MICA		19.6.98	
Delibera assestamento	17.9.97	15.7.98	
Osservazioni Ministero	14.11.97	22.9.98	
Risposta Ente	19.12.97	8.10.98	
Bilancio consuntivo			
Delibera assemblea	17.6.98	8.7.99	
Richiesta chiarimenti MICA	14.9.98		
Risposta Ente	8.10.98		
Approvazione MICA	11.12.98		

22. Dati complessivi della gestione contabile

Dalla tabella n.13 emerge, quale elemento di maggior rilievo, il miglioramento complessivo delle risultanze del 1998 rispetto a quelle dell'anno precedente, a cominciare dalla realizzazione di un avanzo economico, incrementativo, perciò, in corrispondente misura, del patrimonio netto, passato da 36 miliardi circa a 40,5 miliardi.

Vanno pure segnalati - per le opportune riflessioni - il maggior avanzo di amministrazione e l'incremento di oltre 4 miliardi della liquidità.

La gestione finanziaria in entrambi gli anni si è chiusa con un disavanzo, che, tuttavia, è passato dagli 8,2 miliardi del 1997 ai 996 milioni del 1998, in entrambi gli anni fronteggiato con l'avanzo di amministrazione precedente.

Il forte squilibrio del 1997 non concerne il saldo di parte corrente, che, come risulta dalla successiva tabella n.23, è stato (anche nel 1998) di segno positivo e perciò significativo di un quadro di sicurezza finanziaria.

Il disavanzo notevole di detto anno - coperto con la prevalente destinazione dell'avanzo di amministrazione del 1996 e non con la prevista assunzione di un mutuo - si ricollega alla decisione dell'Ente di destinare 4 miliardi ad investimenti immobiliari (acquisto di locali per la sede, peraltro non ancora effettuato), nonchè di incrementare le partecipazioni dell'Ente nel capitale delle società del sistema al fine di assicurare una più equilibrata ripartizione di quelle fra gli enti camerali (come già sottolineato nel paragrafo 19.2)⁶⁴

Quanto alle poste patrimoniali, si è resa necessaria la riclassificazione di quelle risultanti alla fine del 1997 per renderle comparabili con quelle emerse nell'anno successivo in base alla metodologia di redazione del consuntivo prevista dal nuovo regolamento.

Ne è derivata - come meglio sarà evidenziato nel successivo paragrafo 26 -, una diminuzione nel 1998 delle poste sia attive che passive, ma in misura più accentuata in ordine a queste ultime.

I valori da ultimo concernenti i conti d'ordine si riferiscono ai saldi dei residui.

⁶⁴ Tale ultima finalità è alla base anche del lieve saldo negativo finanziario delle voci in conto capitale del 1998.

TABELLA n. 13

DATI COMPLESSIVI DI GESTIONE

in milioni di lire				
	31/12/96	31/12/97	01/01/98	31/12/98
ENTRATE	120.288	126.282		133.905
USCITE	120.447	134.559		134.901
AVANZO/DISAVANZO FINANZIARIO	-159	8.277		-996
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	-1.262	-5.721		4.519
AVANZO/DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	10.758	6.297		9.075
SALDO DI CASSA	47.850	83.749		87.887
ATTIVITA'	189.601	190.212	183.342	166.762
PASSIVITA'	171.116	177.448	147.354	126.255
PATRIMONIO NETTO	18.485	12.764	35.988	40.507
CONTI D'ORDINE			28.195	23.294

23. La contabilità finanziaria

23.1 La dinamica dei bilanci previsionali e gli scostamenti dei consuntivi

L'attendibilità delle entrate e la congruenza delle spese possono considerarsi complessivamente presenti nella impostazione data dall'Ente ai suoi bilanci previsionali, come è riscontrabile in base alla lettura dei dati contenuti nell'unità tabella n.14.

Tuttavia, se la dinamica in corso d'esercizio della previsione originaria è risultata incrementativa della stessa sia per le entrate che per le spese, ma in limiti da ritenersi fisiologici nel 1997, essa è stata, per contro, enormemente riduttiva della previsione originaria nel 1998, che perciò è venuta a configurarsi priva di solide basi prudenziali.

Interessata all'indicato drastico ridimensionamento è stata la previsione originaria delle poste in conto capitale, quantificate in oltre 68 miliardi per le entrate e 70 miliardi per le spese.

L'Ente aveva collocato in tali poste l'ammontare dei crediti e dei residui attivi, nonché dei debiti e dei residui passivi attinenti ai precedenti esercizi che prevedeva di riscuotere o pagare nel 1998.

L'estraneità di tali somme alla competenza dell'esercizio ha poi suggerito l'opportuno drastico ridimensionamento delle poste contabili e in base a tale motivazione la Corte suggerisce all'Ente di sopprimere la disposizione dell'art.3, c.4 del regolamento, che era stata a fondamento della anomala prevista quantificazione delle poste in conto capitale, tanto più se viene integrato l'allegato D al regolamento dei dati concernenti i pregressi residui di ciascun capitolo, come proposto alla fine del precedente paragrafo 20.2.

Ove si prescinda da tali importi, anche la previsione originaria del 1998 ha registrato un trend incrementativo come quella dell'anno precedente in limiti accettabili, perchè compatibili con una stima sostanzialmente prudenziale dell'entrata e della spesa originaria e con una obiettiva imprevedibilità di talune voci di entrata e di spesa.

TABELLA n. 14

SCOSTAMENTO FRA PREVISIONI E ACCERTAMENTI/IMPEGNI

ENTRATE / USCITE	1997					1998				
	Previsioni iniziali (a)	Previsioni asstate (b)	Accertamenti Impegni (c)	Indici di scostamento (c/a)-1 (c/b)-1		Previsioni iniziali (a)	Previsioni asstate (b)	Accertamenti Impegni (c)	Indici di scostamento (c/a)-1 (c/b)-1	
Entrate correnti	37.865	43.922	44.533	0,2	0,0	42.750	46.528	46.217	0,1	0,0
Entrate c/capitale	4.520	4.520	361	-0,9	-0,9	68.142	335	184	-1,0	-0,5
Contabilità speciali	75.715	85.289	81.388	0,1	0,0	82.675	100.725	87.504	0,1	-0,1
Totale Entrate	118.100	133.731	126.282	0,1	-0,1	193.567	147.588	133.905	-0,3	-0,1
Uscite correnti	40.925	46.591	43.704	0,1	-0,1	44.937	48.136	43.571	0,0	-0,1
Uscite c/capitale	5.660	10.610	9.467	0,7	-0,1	70.172	4.700	3.826	-0,9	-0,2
Contabilità speciali	75.715	85.289	81.388	0,1	0,0	82.675	100.725	87.504	0,1	-0,1
Totale Uscite	122.300	142.490	134.559	0,1	-0,1	197.784	153.561	134.901	-0,3	-0,1

Quanto alla realizzazione della previsione assestata, gli indici di scostamento esposti nella stessa tabella n.14 evidenziano accertamenti-impegni molto vicini alle corrispondenti previsioni, fatta eccezione delle entrate in conto capitale, influenzate nel 1997 dal non assunto mutuo per l'acquisto immobiliare progettato (i 361 milioni accertati attengono infatti a riscossioni di prestiti e anticipazioni varie; analogamente i 184 milioni del 1998).

23.2 Provenienza e destinazione dei flussi finanziari

Premesso che la struttura dei consuntivi dell'Unione - come emerge dalla tabella n.14 - è formata per quasi due terzi dalle grandezze finanziarie delle contabilità speciali (e queste, per quasi tre quarti, dal solo fondo perequativo) e per un terzo dalle voci di parte corrente, va ribadita la complessiva adeguatezza delle entrate correnti rispetto alle analoghe spese.

Quanto alle prime, è da sottolineare che gli incrementati flussi contributivi provenienti dalle Camere di commercio (nella misura del 2,05% delle entrate per diritto annuale posto a carico delle imprese e per diritti di segreteria) risultano più congrui alla copertura delle spese dell'Ente per servizi generali e di supporto all'attività del medesimo, sicché in parte sono stati destinati anche alla sua attività istituzionale (mediante il finanziamento del fondo intercamerale).

Questo rinviene però la preminente fonte di copertura nei proventi da attività ed altre entrate dell'Ente (delle quali è cenno nel successivo paragrafo 23.3).

Dai dati della tabella n.14 bis emerge altresì che i flussi contributivi si indirizzano in parte anche alla copertura delle spese in conto capitale, attesa la insignificanza delle corrispondenti entrate.

Ad ogni modo, se si ha riguardo per un verso alla sommatoria dei flussi di entrata provenienti dalle camere di commercio (entrate contributive ed entrate destinate al fondo perequativo) e, per altro verso, alle spese per attività istituzionale e per interventi del fondo perequativo, risulta che nel 1997 si è registrata una ricaduta sul sistema camerale e su quello delle imprese del 93% delle entrate da queste corrisposte all'Unione e nel 1998 di circa il 91,8%.

Il riparto degli interventi dell'Ente fra i due distinti sistemi non risulta sintetizzato contabilmente nei documenti allegati dall'Ente ai consuntivi,

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 14 bis

PROVENIENZA E DESTINAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

ENTRATE	1996		1997		1998		1996		1997		1998	
		%		%		%		%		%		%
Correnti	40,6	33,8	44,5	35,2	46,2	34,5	39,0	32,4	43,7	32,5	43,6	32,3
- contributive	25,5	21,2	28,1	22,3	29,8	22,3						
- provenienti da attività ed altre entrate	15,1	12,6	16,4	13,0	16,4	12,2	19,0	15,8	21,2	15,8	21,6	16,0
In conto capitale	0,6	0,5	0,4	0,3	0,2	0,1	2,4	2,0	9,5	7,0	3,8	2,8
Contabilità speciali	79,0	65,7	81,4	64,5	87,5	65,4	79,0	65,6	81,4	60,5	87,5	64,9
- partite di giro	2,9	2,4	4,8	3,8	7,0	5,2	2,9	2,4	4,8	3,6	7,0	5,2
- gestioni speciali	4,3	3,6	9,6	7,6	6,9	5,2	4,3	3,6	9,6	7,1	6,9	5,1
- progetti finanziati da LIE e Stato	22,6	18,8	15,3	12,1	9,3	6,9	22,6	18,8	15,3	11,4	9,3	6,9
- fondo perequativo	49,2	40,9	51,7	40,9	64,3	48,0	49,2	40,9	51,7	38,4	64,3	47,7
TOTALI	120,2	100,0	126,3	100,0	133,9	100,0	120,4	100,0	134,6	100,0	134,9	100,0
							TOTALI					

in miliardi di lire

evidenziazione queste che la Corte sollecita a non omettere, al fine di verificare in quale misura l'attività dell'Unione è stata in ciascun anno destinata a vantaggio diretto del sistema delle imprese, le quali, come innanzi posto in risalto, assicurano all'Unione, in ultima analisi, la prevalente provvista dei fondi necessari mediante il cennato 2,05 % dei proventi del diritto annuale posto a loro carico.

23.3 Le entrate finanziarie (cfr. tab. n.15)

Si richiama quanto anticipato nel paragrafo 17 circa la determinazione dei contributi associativi e in particolare circa i rimborsi corrisposti dall'Ente alle camere dei contributi effettuati in eccedenza da ciascuna di queste e circa i recuperi, nell'ipotesi d'insufficienze contributive.

L'Ente ha natura associativa e in quanto tale la sua finanza proviene in massima parte dalle camere.

L'indice di autonomia finanziaria dell'Ente è rappresentato dal rapporto tra le entrate correnti diminuite dei trasferimenti correnti e il totale delle entrate correnti; in particolare i trasferimenti correnti sono costituiti dalle quote associative e dai contributi nazionali e comunitari.

Detto indice per il 1998 è risultato dello 0,23 e per il 1997 dello 0,24, espressivo perciò d'un apporto esterno attestato quasi sui tre quarti delle entrate e solo su un quarto circa di entrate proprie, le quali ultime tuttavia costituiscono un'aliquota notevole, data la evidenziata natura dell'Ente.

I contributi associativi collocatisi nel biennio in esame sul 22,3% del totale delle entrate, (ma aumentati nel 1998, del 5,9% e nel 1997 del 10,3%), costituiscono l'entrata corrente più rilevante e più certa per l'Ente e la loro lievitazione deriva essenzialmente dall'incremento delle entrate camerali per diritti annuali a carico delle imprese, ai quali sono rapportati ed in definitiva costituisce un sintomo del miglioramento finanziario del sistema delle imprese.

TABELLA n.15

CONTO FINANZIARIO

ENTRATE	1996					1997					1998					in milioni di lire
	Importo		Comp. %	Importo	Comp. %	Variaz. % su '96		Importo	Comp. %	Variaz. % su '97						
Correnti	Quote associative	25.512	21,2	28.137	22,3	10,3	29.800	22,3	5,9							
	Entrate da servizi comm.al sistema camerale	7.515	6,2	7.989	6,3	6,3	7.919	5,9	-0,9							
	Contributi nazionali e comunitari	2.841	2,4	5.822	4,6	104,9	5.730	4,3	-1,6							
	Rimborsi e proventi diversi	997	0,8	257	0,2	-74,2	659	0,5	156,4							
	Interessi attivi	3.707	3,1	2.328	1,8	-37,2	1.957	1,5	-15,9							
	Totale	40.572	33,7	44.533	35,3	9,8	46.065	34,4	3,4							
	Proventi straordinari	0		0			2	0,0								
	Iva c/acquisti	0		0			150	0,1								
	Totale	40.572		44.533			46.217	34,5	3,8							
C/Capitale		650	0,5	361	0,3	-44,5	184	0,1	-49,0							
Contabilità speciali	Partite di giro	2.925	2,4	4.818	3,8	64,7	7.008	5,2	45,5							
	Gestioni speciali	4.308	3,6	9.595	7,6	122,7	6.952	5,2	-27,5							
	Progetti a finanziamento statale o comunitario	22.629	18,8	15.288	12,1	-32,4	9.268	6,9	-39,4							
	Fondo perequativo	49.204	40,9	51.687	40,9	5,0	64.276	48,0	24,4							
	Totale	79.066	65,7	81.388	64,4	2,9	87.504	65,3	7,5							
TOTALE ENTRATE		120.288	100,0	126.282	100,0	5,0	133.905	100,0	6,0							

Quanto alle fonti proprie di finanziamento, costituite prevalentemente dalle entrate da servizi commerciali al sistema camerale,⁶⁵ i dati di bilancio evidenziano un complessivo lieve incremento di queste ultime entrate nel 1998; nel consuntivo di tale anno esse sono esposte distintamente - in base al nuovo regolamento - da quelle attinenti ai crediti IVA derivanti dalle indicate operazioni commerciali svolte dall'Ente in tale anno (nel 1997 detti crediti risultano cumulati con le corrispondenti entrate del capitolo 1003).

Costituiscono apprezzabili entrate proprie dell'Ente anche i proventi finanziari (interessi) derivanti dai depositi presso l'Istituto cassiere, sebbene in progressivo calo, data la tendenza riflessiva assunta sul piano generale dal livello dei tassi.⁶⁶

Nella relazione amministrativa ai consuntivi si fa cenno ad avvenute scelte di investimento della liquidità a più elevati rendimenti (l'Ente ha precisato che si è trattato di investimenti "Pronti contro termine" e non di altre tipologie più remunerative ma ad alto rischio).

Sul versante delle entrate da trasferimenti quelle derivanti da contributi nazionali e comunitari hanno manifestato nel biennio in esame un raddoppio rispetto al 1996 in connessione prevalente con l'attuazione direttamente da parte dell'Ente di importanti progetti: i più rilevanti sono stati il progetto Excelsior e il progetto INCE (il primo a totale carico dell'Unione e dello Stato e l'altro a carico del Ministero degli esteri per 1,55 miliardi)⁶⁷

Detti contributi talora corrispondono al rimborso di somme per l'attività posta in essere dall'Unione per la promozione e il coordinamento di progetti attuati non dall'Ente ma da vari organismi del sistema camerale.

⁶⁵ Tali entrate derivano - come indicato nel precedente referto - dai servizi resi in favore delle imprese operanti con l'estero, tra i quali sono rilevanti quelli dell'Unione quale ente garante per l'Italia nell'ambito delle convenzioni internazionali che regolano la gestione dei carnets ATA e TIR: trattasi di documenti che permettono il temporaneo movimento di merci in entrata e in uscita senza pagamenti di dazi doganali e che consentono il transito di merci in più paesi, ma con il pagamento dei dazi solo all'autorità doganale di destinazione finale della merce.

⁶⁶ La Banca di credito cooperativo di Roma è l'Istituto cassiere, che gestisce 4 conti correnti dell'Unione, il più consistente dei quali è il n.900 relativo al fondo perequativo.

⁶⁷ Sui progetti in esame si fa rinvio al paragrafo 13.

La quantificazione di tali somme è effettuata secondo il criterio del "pro-rata" e cioè è rapportata agli oneri sostenuti in proporzione ai costi di funzionamento dell'intera struttura.⁶⁸

Il tratto essenziale che distingue dette entrate contributive da quelle della contabilità speciale denominata "Progetti a finanziamento statale o comunitario" è che in tale ipotesi la contribuzione attiene alle quote che l'Unione trasferisce alle camere di commercio e alle loro articolazioni funzionali in quanto organismi realizzatori dei progetti, ancorchè promossi dall'Unione.

Si prende atto della graduale contrazione nel triennio 1996 - 1998 degli indicati contributi, che nelle relazioni amministrative ai consuntivi sono rapportati a vari progetti, fra i quali primeggiano quelli denominati "Formazione impresa" (13,5 miliardi circa accertati nel 1997), "LAPIN" (realizzazione di un prototipo di sistema informativo in Inghilterra, Francia e Belgio sull'occupazione e la formazione, in partnership con gli enti camerali di detti Paesi: 2,82 miliardi accertati nel 1998) ed Europass (diretto ad accrescere le risorse da attingere ai fondi strutturali e ad elevarne il grado di utilizzo : 1 miliardo accertato nel 1998).

Tra le gestioni speciali (pari al 7,1% e al 6,9% di quelle totali, rispettivamente, nel 1997 e nel 1998)⁶⁹ rilevano le entrate per diritti doganali connessi al contenzioso nell'utilizzo dei cennati carnet ATA e TIR (6 miliardi nel 1997 e 4,5 miliardi nel 1998), nonchè quelle per servizi per conto terzi (1,6 miliardi circa di rimborso da parte del Ministero delle politiche agricole delle spese sostenute dalle Camere per le commissioni di degustazione dei vini DOC).

Quanto da ultimo alla più rilevante entrata (afferente ad una contabilità speciale), costituita dal fondo perequativo, si fa rinvio al paragrafo 18.

23.4 Le spese (cfr. tab. 16)

La bipartizione tra voci di parte corrente e voci delle contabilità speciali, che per le entrate si articola rispettivamente, in un terzo e in due terzi dell'intera entrata,

⁶⁸ Sul punto non è intervenuta alcuna specifica delibera regolamentare, come pure era stato ritenuto opportuno nell'ultimo referto di questa Corte.

⁶⁹ A tali percentuali corrispondono 9,6 miliardi circa (1997) e 6,95 miliardi nel 1998 (tuttavia, a pag.23 della relazione al consuntivo di tale anno si evidenzia una crescita rispetto al 1997).

per la spesa assume valori lievemente inferiori (il 32% del totale per le spese correnti e dal 60% al 65% per le contabilità speciali), a motivo d'una, sia pur esigua, spesa in conto capitale.

Si effettuano ora brevi commenti sulle più rilevanti tipologie.

23.4.1 Le spese per gli organi collegiali si sono stabilizzate su livelli che oscillano tra 1,25 e 1,4 miliardi, a seconda della frequenza alle riunioni da parte dei componenti degli organi collegiali e delle spese affrontate per le due assemblee annuali (composte dai presidenti dei 103 enti camerali).

Inalterate sono rimaste le misure delle indennità corrisposte ai titolari delle varie cariche.⁷⁰

Il gettone di presenza (confermato in 200.000 lire lorde per riunione dall'Assemblea del 27 novembre 1996) è stato corrisposto anche al magistrato della Corte, delegato al controllo presso l'Ente ai sensi dell'art.12 della legge n.259/1958.

Ha trovato definitivo superamento la problematica relativa alla erogabilità di più di un gettone di presenza nella stessa giornata, avendo i Ministeri dell'industria e del tesoro fatto proprio l'orientamento espresso da questa Corte nel precedente referto in senso favorevole alla legittimità del cumulo (cfr. precedente paragrafo 2, lett.l).

23.4.2 Quanto alla spesa relativa al personale, si richiamano le considerazioni e i dati anticipati nel paragrafo 10, all'uopo integrati dalle percentuali d'incidenza di detta spesa su taluni fondamentali aggregati di bilancio.

Il rapporto tra le spese di personale e le entrate correnti è risultato nel 1997 del 21,38% e nel 1998 del 21,99%; quello con le spese correnti è stato nel 1997 del 21,79% e nel 1998 del 23,33%; infine le spese per il personale hanno costituito la seguente aliquota dell'intera spesa: il 7,1% (1997) e il 7,5% (1998).

I dati esposti risultano coerenti con quelli indicati nel precedente referto in ordine al triennio 1994 - 1996.

⁷⁰ L'indennità del presidente è stata di 120 milioni annui lordi, quella dei consiglieri di 8 milioni, quella dei componenti del Comitato di 20 milioni, quella del Presidente del Collegio dei revisori di 26 milioni, quella dei revisori effettivi di 16 milioni e di 4 milioni quella dei revisori supplenti.

TABELLA n. 16

CONTO FINANZIARIO

USCITE	in milioni di lire					
	1996			1997		
	Importo	Comp. %		Importo	Comp. %	Variaz. % su '96
Correnti						
Organi	1.312	1,1		1.258	0,9	-4,1
Personale	8.634	7,2		9.523	7,1	10,3
Funzionamento	3.320	2,8		3.852	2,9	16,0
Spese istituzionali	19.030	15,8		22.439	16,7	17,9
Spese supporto attività	6.685	5,6		6.632	4,9	-0,8
TOTALE	38.981	32,4		43.704	32,5	12,1
C/Capitale	2.400	2,0		9.467	7,0	294,5
Contabilità speciali						
Partite di giro	2.925	2,4		4.818	3,6	64,7
Gestioni speciali	4.308	3,6		9.595	7,1	122,7
Progetti a finanziamento statale o comunitario	22.629	18,8		15.288	11,4	-32,4
Fondo perequativo	49.204	40,9		51.687	38,4	5,0
TOTALE	79.066	65,6		81.388	60,5	2,9
TOTALE USCITE	120.447	100,0		134.559	100,0	11,7
				134.901	100,0	0,3

23.4.3 Le spese generali di funzionamento (spese per l'acquisto di beni e servizi) sono passate dai 3,85 miliardi del 1997 (3,3 miliardi nel 1996) ai 4,13 miliardi del 1998 in connessione con la lievitazione degli oneri per la manutenzione ordinaria della sede, degli impianti e dei mobili (anche per effetto della nuova normativa sulla sicurezza del lavoro).

Oltre al costo delle varie utenze vi rientrano anche le spese per la stampa, la documentazione e la pubblicità (486 milioni nel 1997),⁷¹ nonché i canoni di locazione (in aumento specialmente quelli della sede dell'Ente per effetto del rinnovo contrattuale avvenuto nel 1998).

23.4.4 La varia tipologia delle spese di supporto all'attività dell'Ente si è collocata nel 1997 sui valori del 1996 e nel 1998 ha registrato un incremento del 11,9%.

Ne sono componenti di maggior peso le spese per servizi agli operatori economici e al sistema camerale (stampa ed acquisto dei documenti necessari alle operazioni di esportazione ed importazione come certificato di origine, carnet ATA e TIR etc.), ammontanti a 2,7 miliardi (1997) e a 3 miliardi circa (1998) e gli oneri finanziari e fiscali (ILOR, IRAP, IRPEG, ICI, IVA), risultati di 2,72 miliardi nel 1997 e di 1,7 miliardi nel 1998 (gli oneri per IVA in conto vendite, indicati in un autonomo capitolo - il 6002 - nella nuova struttura di bilancio dal 1998 sono risultati 1,4 miliardi, sicché l'importo complessivo degli oneri fiscali del 1998 è aumentato a 3,1 miliardi).⁷²

Le spese di funzionamento della sede di Bruxelles si sono collocate poco al di sotto di 1 miliardo in ciascuno dei due anni e le relazioni amministrative ai consuntivi - alle quali si fa rinvio - ne illustrano le varie tipologie.

Le spese legali e di consulenza sono risultate in progressivo calo (230 milioni nel 1997 e 198 milioni nel 1998) e ancor più le spese di rappresentanza (rispettivamente 20 e 16,3 milioni) in connessione con la regolamentazione introdotta dalla nuova disciplina di contabilità (art.64).

⁷¹ Tra le pubblicazioni curate dall'Ente si ricorda la "Storia dell'Unioncamere".

⁷² A comporre tale importo hanno concorso specialmente le imposte sul bilancio commerciale (575,3 milioni), l'IRAP (517,8 milioni), le ritenute fiscali sugli interessi (303 milioni circa), l'IRPEG (204,3 milioni), le imposte comunali (44,4 milioni).

23.4.5 Le spese inerenti all'attività istituzionale ed alla più rilevante contabilità speciale, quella concernente il fondo perequativo, hanno trovato vasta analisi nei vari paragrafi della Parte IV, ai quali si fa rinvio.

23.4.6 Le spese in conto capitale ⁷³

L'impennata di tali spese nel 1997 si ricollega alla decisione dell'Ente di destinare a residui di stanziamento ulteriori 4 miliardi da utilizzare per l'acquisto di immobile idoneo a soddisfare le esigenze logistiche degli uffici dell'Ente stesso.⁷⁴

Tale importo è andato ad aggiungersi ad altro pregresso importo di oltre 9 miliardi, costituendo una riserva di 13.075 milioni vincolata a detto acquisto, come del resto risulta chiarito nella relazione amministrativa al consuntivo 1998 (cfr. pag.51).

La Corte ritiene che, se il cennato investimento è ritenuto necessario, all'Ente non resta che determinarsi ormai in concreto alla sua effettuazione, anche perchè dai documenti di bilancio del triennio 1996-1998 risultano spesi 44,2 milioni per consulenze tecniche finalizzate alla valutazione di immobili in ordine ai quali erano state avviate trattative di acquisto.⁷⁵

Nelle spese in conto capitale sono ricomprese anche quelle dirette ad immobilizzazioni finanziarie, per le quali nel 1997 sono stati destinati - come anticipato nel paragrafo 19.1 - 3,5 miliardi alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Infocamere anche per le quote inoperte.

Nella struttura del bilancio stabilita dal nuovo regolamento le spese in conto capitale sono articolate in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie, queste ultime risultando peraltro le più cospicue (2,57 miliardi nel 1998) ed alla cui analisi si è provveduto nel precedente paragrafo 19, cui si fa rinvio.

⁷³ Nel dato della Tab.16 risultano comprese anche esigue spese non propriamente in conto capitale per concessione di prestiti e per utilizzo di fondi accantonati: le prime risultate nel 1998 pari a 154,7 milioni e le altre a 486 milioni circa, concernenti gli anticipi e le liquidazioni del t.f.r.

⁷⁴ E' da sottolineare che tale prassi contabile non risulta più attuabile secondo il nuovo regolamento di contabilità (art.10, c.10) che opportunamente ha posto limiti ben precisi al ricorso ai residui di stanziamento che sono derogativi della regola per la quale le somme non impegnate alla fine dell'esercizio costituiscono economia di spesa.

⁷⁵ Trattasi di 17,9 milioni nel 1996, 11 milioni nel 1997 e 15,3 milioni nel 1998.

24. La situazione generale finanziaria

Come anticipato nel paragrafo 20.1, tra le innovazioni derivanti dal nuovo ordinamento contabile figura lo scorporo dalla massa dei residui attivi e passivi, rispettivamente, dei crediti e dei debiti, i primi attinenti ad entrate accertate ma non riscosse, anche se è avvenuta la prestazione e gli altri attinenti a spese impegnate ma non pagate, anche se è avvenuta la controprestazione (art. 17).

Ora la situazione generale finanziaria - che secondo l'art. 20 del nuovo regolamento è costitutiva del rendiconto finanziario, assieme ai risultati della gestione del bilancio - rispecchia tale evidenziazione contabile. Per il resto detta situazione è articolata secondo il modulo relativo alla situazione amministrativa allegato al D.P.R. n.696/1979; a quest'ultimo risultano conformi i dati dell'unita tabella n.17 concernente entrambi gli anni,⁷⁶ mentre la tabella n.18 ha riguardo alla situazione generale finanziaria del 1998 soltanto.

In sostanza, mentre nella modulistica del D.P.R. n.696 la situazione amministrativa è articolata nei dati di sintesi della gestione di cassa e in quella dei residui ai fini della prospettazione contabile dell'avanzo di amministrazione, nell'Allegato E (al regolamento dell'Unione) a tale risultato si perviene con la evidenziazione anche degli importi della gestione economica (crediti-debiti).

Tanto premesso, il dato che prioritariamente rileva nelle tabelle n.17 e n.18 attiene all'avanzo di amministrazione, che, in se considerato, è indice di oculata ed equilibrata gestione.

La sovradimensione, peraltro, dell'avanzo di amministrazione dell'Unione potrebbe configurarsi quale sintomo, se non di ipo-funzionalità gestoria, certamente di dinamismo operativo non sufficientemente incisivo in ordine all'attuazione dei programmi di attività dell'ente nei quali sono ben presenti le molteplici esigenze adeguatrici ed organizzative del sistema camerale e di quello delle imprese.

⁷⁶ Va però precisato che il totale dei residui (attivi e passivi) esposti per il 1998 è comprensivo sia pure in modo non corretto, rispettivamente, dei crediti e dei debiti.

TABELLA n. 17

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

in milioni di lire						
	1996		1997		1998	
Consistenza di cassa all'1/1		23.624		47.850		83.749
in c/competenza	43.224		73.345		104.140	
Riscossioni						
in c/residui	66.228	109.452	83.076	156.421	49.916	154.056
in c/competenza	33.966		42.889		75.603	
Pagamenti						
in c/residui	51.260	85.226	77.633	120.522	74.315	149.918
Consistenza di cassa al 31/12		47.850		83.749		87.887
degli esercizi prec.	48.437		37.840		35.753	
Residui attivi						
dell'esercizio	77.065	125.502	52.936	90.776	29.765	65.518
degli esercizi prec.	76.112		76.558		85.032	
Residui passivi						
dell'esercizio	86.482	162.594	91.670	168.228	59.298	144.330
Avanzo di amministrazione		10.758		6.297		9.075

TABELLA n.18

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA

ANNO 1998

A) Saldo di cassa all'1/1/98		83.748
B) Riscossioni effettuate nel 1998(in c/competenza e in c/residui)	154.057	
C) Pagamenti " " " "	149.918	
D) Saldo di cassa		87.887
E) Crediti al 31/12/98 (anni prec.e maturati nel 1198)	64.498	
F) Residui attivi al 31/12/98 (maturati nel 1998)	1.020	
G) Totale (E+F)		65.518
H) Debiti al 31/12/98 (anni prec.e maturati nel 1998)	122.056	
I) Residui passivi al 31/12/98 (anni prec.e maturati nel 1998)	22.274	
L) Totale (H+I)		144.330
M) Avanzo di amministrazione (D+G-L)		9.075

Intanto va preso atto che nel biennio in esame il livello dell'avanzo di amministrazione si è complessivamente ridotto (da 10,76 miliardi circa a 9 miliardi), sia pure in esigua misura, dopo la contrazione intermedia (1997) del livello, giunto a 6,3 miliardi.

A spiegare la variazione da un anno all'altro di detto avanzo concorrono due fattori: il primo è costituito dal saldo dei residui cancellati e il secondo dalla copertura del disavanzo di competenza.

Nel 1997 detto saldo è stato negativo per 3,8 miliardi (4,58 miliardi i residui attivi cancellati e 8,4 miliardi quelli passivi), che portato in diminuzione del disavanzo di competenza, ha determinato in 4,46 miliardi la riduzione dell'avanzo di amministrazione rispetto al 1996 ($10.758 - 6.297 = 4.461$).

Nel 1998 il saldo negativo dei residui cancellati è stato di 3,77 miliardi, mentre il disavanzo di competenza è stato di 996 milioni; la differenza è costituita da 2,77 miliardi (pari alla differenza dell'avanzo di amministrazione rispetto al 1997).

A spiegare poi il livello in ciascun anno dell'avanzo di amministrazione concorrono le due specifiche gestioni, quella di cassa e quella dei residui.

Il dato più macroscopico è costituito dalla non equilibrata patrimonializzazione dell'Ente: alla fine del 1994 la liquidità era risultata di 22,6 miliardi e dopo una quadriennio (fine 1998) essa si è quasi quadruplicata (87,89 miliardi circa) pari al 52,7% del totale delle attività patrimoniali).

Ovviamente il trend crescente dei pagamenti complessivi (+41,4% nel 1997 e +24,4% nel 1998) non è risultato sufficientemente ampio rispetto a quello delle riscossioni (+42,9% nel 1997, anche se inferiori dell'1,5% nel 1998) e tale cioè da consentire di fronteggiare i saldi riscossioni - pagamenti unitamente alle giacenze iniziali di cassa.

L'Ente è tenuto quindi ad uno snellimento delle procedure stesse per la parte che attiene alle proprie strutture e se possibile anche alla parte che attiene alle strutture esterne costitutive anche esse del sistema camerale.

Offrono elementi di riflessione i dati della rassegna concernente i vari indicatori di velocità di gestione e specialmente di capacità di spesa, sintetizzati nell'unita tabella n.19, con l'avvertenza relativa alla sostanziale differenza metodologica (esistente nel calcolo di detti indicatori) con riferimento ai due distinti anni.

Per il 1997, ancora regolato dalla contabilità finanziaria, la velocità di gestione e la capacità di spesa sono calcolate secondo i consueti criteri ⁷⁷.

Quanto al 1998, per contro, vanno considerate talune regole proprie della contabilità ordinaria introdotte nel nuovo regolamento e in particolare quelle poste con l'art. 17.

Con le disposizioni quivi collocate, secondo quanto già in precedenza evidenziato, dai residui vanno stralciati i crediti e i debiti.

In particolare questi ultimi sono costituiti da quella parte di spese impegnate a fronte delle quali è stata già eseguita la controprestazione, anche se non è ancora intervenuto il relativo pagamento.

Da ciò deriva che i due cennati indicatori devono tenere conto anche di tali controprestazioni già effettuate (debiti), in quanto concorrenti assieme ai pagamenti ad esprimere la velocità di gestione e la capacità di spesa.

Ora, dalla tabella n. 19 emerge che, nonostante la enucleazione nel 1998 dei debiti dai residui, la capacità di spesa è rimasta sostanzialmente inalterata in ordine ai dati complessivi e ai più significativi comparti di spesa, a fronte di una qualche differenza in termini di velocità di gestione.

In particolare la capacità complessiva di spesa è aumentata dal 1997 al 1998 soltanto dallo 0,40 allo 0,50 e solo in ordine al fondo perequativo l'aumento è risultato più sensibile (dallo 0,29 allo 0,51), ma non tale tuttavia da influire sostanzialmente sulla liquidità complessiva del 1998, risultata infatti di quasi 88 miliardi e perciò incrementata di oltre 4 miliardi.

Se si considera la massa complessiva dei debiti inerenti al fondo perequativo alla fine del 1998 (71 miliardi), è dato concludere che detto fondo ha contribuito alla formazione della liquidità totale dell'Ente al 31 dicembre 1998 in ragione dell'81 % circa.

Nel precedente paragrafo 18 sono stati analizzati i tratti normativi ed operativi di detto fondo e le considerazioni ivi espresse si intendono richiamate nella presente sede, nella consapevolezza che gli interventi equilibratori non sono tutti nella disponibilità dell'Ente, risultando indispensabile la cooperazione di altri soggetti, non escluso il Ministero vigilante, che la Corte sollecita su vari fronti (compreso quello propositivo sul piano normativo).

⁷⁷ La velocità di gestione è data dal rapporto tra pagamenti e impegni e la capacità di spesa del rapporto tra pagamenti di competenza (incrementati dai pagamenti in conto residui) e impegni di competenza incrementati dai residui passivi iniziali.

TABELLA n. 19

INDICATORI DI VELOCITA' DI GESTIONE E DI CAPACITA' DI SPESA

	Spese complessive	Spese correnti		Programmi (sez. III°)	Spese in c/capitale	Contabilità speciali	
		Totali	Servizi generali (sez. II°)			Totali	Fondo perequativo
1997 (1)							
Velocità di gestione	0,32	0,69	0,88	0,51	0,14	0,13	0,0016
Capacità di spesa	0,40	0,71	0,89	0,57	0,09	0,35	0,29
1998 (2)							
Velocità di gestione	0,94	0,88	0,95	0,76	0,28	1,00	1,00
Capacità di spesa	0,50	0,69	0,89	0,57	0,11	0,47	0,51

Velocità di gestione:(1) 1997 pagamenti
impegni(2) 1998 pagamenti+debiti
impegniCapacità di spesa:(1) 1997 pagamenti in c/comp.+pagamenti in c/residui
impegni di comp.+residui passivi al 1° gennaio(2) 1998 pagamenti in c/comp.. in c/residui e in c/debiti
impegni di comp.+residui passivi e debiti al 1° gennaio

L'andamento della gestione di cassa in conclusione deve indurre l'Ente a valutare ogni possibile tipologia d'intervento idonea a ridurre il volume delle liquidità, attesa segnatamente la provenienza delle sue risorse, che sono in maggior parte a carico delle imprese.

E' da prevenire, invero, il rischio che queste ultime - constatata la trasformazione di parte cospicua dei proventi dell'imposizione posta a loro carico in una progressiva estensione della liquidità dell'Unione - possano, sebbene erroneamente,⁷⁸ prospettare l'esigenza di un ridimensionamento dell'aliquota - da esse ritenuta non più di equilibrio - quantificativa dei flussi finanziari posti a loro carico e provenienti all'Ente per il tramite delle camere.

La gestione dei residui, da ultimo, conferma le risultanze di cassa.

All'inizio del 1997 dei 162,6 miliardi di residui passivi 66,8 miliardi (41 %) riguardano il fondo perequativo e dei 168,2 miliardi all'inizio del 1998, il 49 % (82,9 miliardi).

L'indicatore di smaltimento dei residui passivi del fondo perequativo è risultato nel 1997 dello 0,53 e nel 1998 dello 0,54.

25. La contabilità economica

Nell'unità tabella n.20 sono stati collocati i dati attinenti al biennio 1997-1998, ma nella relazione amministrativa al consuntivo 1998, cui si fa rinvio è precisato che il conto economico di tale anno ""è stato per la prima volta "costruito" sulla scorta dei dati degli effettivi costi e ricavi rilevabili dalla contabilità generale introdotta con l'anno 1998. Ciò rende privo di ogni significato il confronto con il "conto" del precedente esercizio, le cui cifre relative ai costi e ricavi erano derivate dagli importi impegnati ed accertati nella contabilità finanziaria"".

E tuttavia un qualche confronto risulta possibile, atteso che già nel consuntivo 1997 - nella consapevolezza della insufficiente rilevanza sotto il profilo strettamente

⁷⁸ La eccessiva liquidità non dipende da insufficiente dinamismo progettuale e impegnativo di risorse, imputabile all'Ente, ma specialmente da andamenti non celeri dell'attuazione da parte del sistema camerale di importanti interventi (quelli del fondo perequativo). decisi dall'Ente e all'uopo finanziati.

economico dei dati finanziari - erano state introdotte talune rilevazioni extra-contabili collocate nella Sezione E del conto economico.⁷⁹

Ad ogni modo anche nel conto del 1997 si evidenzia a titolo esemplificativo che la posta "proventi della gestione ordinaria", risulta quantificata nel conto finanziario in 44.532 milioni e nel conto economico in 41.587 milioni, al netto cioè fra i tanti costi di quelli attinenti alle entrate per servizi degli operatori commerciali con l'estero.

Tanto premesso, la risultanza preminente del 1998 è costituita dal conseguito saldo attivo di oltre 4,5 miliardi, che si contrappone al saldo negativo di oltre 5,7 miliardi dell'anno precedente.

In entrambi gli anni peraltro la gestione corrente si è chiusa con un saldo attivo, rispettivamente, di 3,8 miliardi e di soli 829 milioni nel 1997, determinante ai fini dell'esposto dato complessivo essendo risultato in tale ultimo anno specialmente l'accantonamento di 4 miliardi per il noto acquisto dell'immobile (non ancora effettuato).

Le dimensioni della gestione corrente del 1997 sono state maggiori sia nei proventi che negli oneri, rispetto a quelle del 1998, nel quale tuttavia è stato maggiore il saldo attivo, determinato dall'eccedenza dei ricavi -costituiti dai contributi associativi al netto dei rimborsi (il 74,2%) e dalle entrate per attività svolte dall'Ente (25,8%) - sui costi, formati dalle più contenute spese per servizi generali e per lo sviluppo del sistema camerale.

L'incremento poi della posta relativa agli accantonamenti⁸⁰ emerso nel 1998 rispetto all'anno precedente si è tradotto in un incremento dei costi, passati da 518 a 1.736 milioni, che però risulta adeguatamente fronteggiato dal saldo (attivo per 2,9 miliardi nel 1998, ma passivo per 5,3 miliardi nel 1997) delle rettifiche di valori attivi e passivi.

In particolare, la rivalutazione effettuata sulla base del patrimonio netto delle partecipazioni azionarie dell'Ente ha determinato nel 1998 una sopravvenienza attiva di 3.368 milioni (nel 1997 la sopravvenienza è stata passiva per 4.107,2 milioni).

⁷⁹ Cfr. relazione amministrativa al consuntivo 1997 (pag.11).

⁸⁰ I 1.736 milioni si ripartiscono in 886 milioni (fondo spese future), 568 milioni (fondo t.f.r.) e 282 milioni (fondo svalutazione crediti, ovvero fondo crediti di difficile riscossione).

TABELLA n. 20

CONTO ECONOMICO

in milioni di lire			
PROVENTI ED ONERI	1996	1997	1998
A) Proventi della gestione corrente			
Totale proventi della gestione corrente	36.895	41.587	39.673
B) Oneri della gestione corrente			
Totale spese per i servizi generali	16.274	18.550	18.315
Margine di contribuzione per la copertura delle spese destinate allo sviluppo del sistema camerale	20.621	23.037	
Totale spese per lo sviluppo del sistema camerale	19.029	22.208	17.536
Totale oneri della gestione corrente	35.303	40.758	35.851
Risultato della gestione corrente	1.592	829	3.822
C) Variazione dei residui			
Residui attivi	11.111	8.402	
Residui passivi	-10.274	-4.586	
Risultato della variazione dei residui	837	3.816	.
D) Ammortamenti e accantonamenti			
Quota ammortamento	-462	-532	-622
Quota accantonamento	-499	-518	-1.736
Totale ammortamenti e accantonamenti	-961	-1.050	-2.358
E) Rettifiche valori di voci dell'attivo e passivo patrimoniale conseguenti a movimentazioni non finanziarie			
Aumenti attivo	717	54	3.368
Diminuzioni attivo	-3.143	-5.470	-451
Aumenti passivo	-306	0	0
Diminuzioni passivo	2	100	19
Risultato rettifiche di valori dell'attivo e del passivo	-2.730	-5.316	2.936
Risultato economico dell'esercizio gestione ordinaria	-1.262	-1.721	4.400
Proventi ed oneri straordinari			3.202
			-3.083
Accantonamento acquisto immobile	0	-4.000	
Risultato economico complessivo	-1.262	-5.721	4.519

Quanto alle poste economiche di nuova denominazione, proprie del 1998, i proventi straordinari (3.202 milioni) derivano dai minori debiti verso le camere per minore attività rendicontata sui progetti di finanziamento statale e comunitario, mentre gli oneri straordinari (3.083 milioni) derivano dai minori crediti accertati per minori contributi da riscuotere, a motivo della diminuita attività delle Camere in ordine ai suindicati progetti.

26. La contabilità patrimoniale

La struttura dello stato patrimoniale ha avvertito le maggiori innovazioni introdotte dal nuovo regolamento di contabilità che lo ha improntato al modello privatistico.

Tra dette innovazioni vanno in particolare segnalate quella, già menzionata nei precedenti paragrafi, attinente allo scorporo dai residui dei crediti e dei debiti (art.17, c.3 e 4), nonché quelle relative alla iscrizione nello stato patrimoniale delle attività al netto delle relative poste rettificative (art.21,c.3), - donde deriva l'eliminazione del fondo di ammortamento - alla collocazione tra i conti d'ordine dei residui attivi e passivi (art.21, c.4), - mentre solo i crediti e i debiti sono ora collocati nello stato patrimoniale - e infine alla valutazione delle partecipazioni in società sulla base del patrimonio netto delle partecipate (art.23, lett.e).

Questa ed altre innovazioni hanno indotto l'Ente a rideterminare la quantificazione delle singole poste del conto del patrimonio 1997, dato che - secondo l'art. 21, c.1 del regolamento - il conto del patrimonio indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi al termine dell'esercizio, "raffrontata con quella al termine dell'esercizio precedente".

Detta rideterminazione ha interessato essenzialmente, per l'attivo, le immobilizzazioni materiali e quelle finanziarie, nonché i residui e per converso i crediti, portando il totale da 190 miliardi a 183,3 miliardi e, per il passivo ha riguardato il fondo ammortamento (azzerato), i residui e i risconti, riducendo il totale da 177,45 miliardi a 147,35 miliardi.

L'unita tabella n.21 riproduce la struttura del conto originario del 1997, mentre la tabella n.22 quella rideterminata di detto conto, nonché le poste relative al 1998.

Con riferimento alla prima tabella si evidenzia un incremento sia dell'attivo che del passivo assieme, peraltro, ad una riduzione del patrimonio netto da 18,48 a 12,76 miliardi, nonostante l'espansione delle disponibilità liquide da 47,8 a 83,7 miliardi,⁸¹ (compensativa della riduzione dei residui attivi da 125,5 a 90,7 miliardi) e ciò per l'aumento dei residui passivi da 162,9 a 168,2 miliardi.

I cennati 12,76 miliardi sono al netto dell'importo corrispondente al disavanzo economico d'esercizio (5,7 miliardi).

Per effetto però della rideterminazione dell'intero conto del 1997, detto patrimonio netto di 12,76 miliardi è asceso a 35,98 miliardi (+ 23,2 miliardi) e ciò segnatamente quale conseguenza della valutazione delle poste concernenti i residui alla luce dell'art.17 del nuovo regolamento e cioè in senso economico e non più finanziario e quindi distinguendo i crediti-debiti dai residui.

La valutazione poi della consistenza degli elementi patrimoniali finali del 1998 rapportati a quelli iniziali consente di sottolineare quale posta dell'attivo singolarmente più elevata alla fine del 1998 quella relativa alle disponibilità liquide (52,7%), seguita da quella relativa ai crediti di funzionamento (37,8%),⁸² poste queste che all'inizio dell'anno, erano risultate, rispettivamente, il 45,6% e il 48,2% dell'attivo.

L'esigenza che siffatto ulteriore accumulo di liquidità induca l'Ente ad impostare un idoneo piano di contrasto ha costituito oggetto di considerazioni espresse nel paragrafo 24 cui si fa rinvio.

Le immobilizzazioni sono passate dal 5,8% al 9,24% del totale dell'attivo ma l'aumento riguarda esclusivamente quelle finanziarie e va posto in relazione alla norma del citato art.23, lett.e) del regolamento, per la quale le partecipazioni societarie sono valutate sulla base del patrimonio netto della partecipata.

⁸¹ Dette disponibilità sono passate dal 25,2% dell'attivo patrimoniale del 1996 al 44% di quello relativo al 1997 con una forte impennata perciò della patrimonializzazione dell'Ente.

⁸² La parte preminente degli oltre 63 miliardi è costituita da crediti verso organismi nazionali e comunitari: 42,88 miliardi, a fronte dei 54,5 miliardi dell'inizio dell'anno, ciò che denota un miglioramento delle procedure di erogazione della spesa di detti organismi in favore dell'Unione e ciò vale anche per i crediti verso il sistema camerale, passati da 28,3 miliardi a 15,7 miliardi.

TABELLA n. 21

SITUAZIONE PATRIMONIALE

in milioni di lire			
	1996	1997	
	Importo	Importo	Variazione % su '96
<u>ATTIVO</u>			
A) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
Immobili	3.756	3.756	0,0
Mobili e Biblioteca	5.148	5.390	4,7
B) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0	102	
C) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	4.009	4.470	11,5
D) RESIDUI ATTIVI	125.502	90.777	-27,7
E) CREDITI DIVERSI			
Anticipazioni	1.125	0	-100,0
Prestiti al personale	1.690	1.555	-8,0
Rimanenze commerciali	521	413	-20,7
F) DISPONIBILITA' LIQUIDE	47.850	83.749	75,0
TOTALE ATTIVO	189.601	190.212	0,3
<u>PASSIVO</u>			
A) FONDI DIVERSI			
Fondo amm.to	4.690	5.223	11,4
Fondo T.F.R.	3.833	3.997	4,3
B) RESIDUI PASSIVI	162.593	168.228	3,5
TOTALE PASSIVO	171.116	177.448	3,7
PATRIMONIO NETTO	19.747	18.485	
avanzo(+) disav.(-) economico es.	-1.262	-5.721	
	18.485	12.764	-30,9
TOTALE A PAREGGIO	189.601	190.212	0,3

TABELLA n. 22

STATO PATRIMONIALE

		in milioni di lire	
		01/01/98	31/12/98
<u>ATTIVO</u>			
IMMOBILIZZAZIONI			
Immateriali		86	121
Materiali		3.911	3.864
Finanziarie		6.737	11.306
TOTALE		10.734	15.291
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze		413	432
Crediti di funzionamento		88.446	63.141
Disponibilità liquide		83.749	87.887
TOTALE		172.608	151.460
RATEI E RISCONTI		0	11
TOTALE		0	11
TOTALE ATTIVO		183.342	166.762
<u>PASSIVO</u>			
PATRIMONIO NETTO		38.987	40.507
TRATT. FINE RAPPORTO		3.997	4.112
DEBITI DI FUNZIONAMENTO		143.177	121.147
FONDO RISCHI ED ONERI		110	996
RATEI E RISCONTI		70	0
TOTALE PASSIVO		147.354	126.255
TOTALE PASSIVO E PATR. NETTO		186.341	166.762
CONTI D'ORDINE		28.195	23.294

Tale disposizione ha indotto l'Ente alla rivalutazione delle partecipazioni azionarie, ma si sottolinea che, se anche le risultanze esposte sono complessivamente positive, tuttavia va richiamata l'attenzione dell'Ente in ordine a quelle partecipazioni ad organismi in crisi, ai fini dell'adozione di interventi correttivi o, in extremis, risolutori ed al riguardo fa rinvio alla disamina contenuta nel paragrafo 19.

In relazione poi alle controllate, il nuovo regolamento, sebbene abbia introdotto elementi propri della contabilità ordinaria, non ha previsto anche un bilancio consolidato con riferimento alle società partecipate dall'Unione in misura superiore al 50% (trattasi in sostanza di Mediacamere e di Dintec, come risulta dalla precedente tabella n.8) e sull'eventuale-conforme integrabilità del vigente regolamento la Corte suggerisce una specifica riflessione da parte degli organi competenti dell'Ente.

Sul versante del passivo i debiti di funzionamento - corrispondenti agli impegni che allo scadere dell'esercizio risultano privi di pagamenti pur essendosi trasformati in costi per le eseguite controprestazioni - pari al 96% del passivo, si sono ridotti da 143,17 a 121,14 miliardi e ciò costituisce un miglioramento delle procedure di spesa dell'Ente, specialmente per la riduzione da 133,8 a 112 miliardi dei debiti verso gli enti camerali, dalla sollecitudine burocratica dei quali in definitiva dipende la chiusura da parte dell'Unione dell'iter di spesa mediante l'ordinazione di pagamento.

27. La nuova disciplina contabile: sintesi della prima esperienza

Come ricordato in precedenti paragrafi, l'Ente si è determinato alla introduzione della contabilità ordinaria, accanto a quella finanziaria propria degli enti pubblici, per la consapevolezza che lo strumento della contabilità finanziaria non permette, da solo, di rispondere all'esigenza del controllo dei costi e dell'individuazione dei risultati conseguiti.

Dopo la rassegna dei fatti di gestione e l'analisi delle poste contabili effettuata alla luce della nuova disciplina, è opportuna una breve ricognizione degli emersi aspetti più salienti della medesima.

Il più significativo scaturisce dall'accostamento dei differenti dati contenuti nelle tabelle n.21 e n.22, concernenti il conto del patrimonio dello stesso esercizio (il 1997, all'uopo riclassificato) e delle stesse poste e tra queste di quella più rilevante.

Il patrimonio netto, infatti, che era risultato di 12,7 miliardi secondo la pregressa disciplina, è asceso a quasi 36 miliardi secondo la nuova, pur essendo i due diversi dati entrambi corretti ma influenzati da differenti logiche contabili.

A fondamento di tale contrastante risultato va individuata prevalentemente la più realistica quantificazione delle attività e delle passività, grazie all'estromissione dal conto del patrimonio dei residui privi di rilevanza economica, perchè costituiti dal solo accertamento o dal solo impegno, cui non è seguita l'esecuzione, rispettivamente, della prestazione o della controprestazione.

Un altro importante riflesso concreto derivante da siffatta innovazione regolamentare è stato evidenziato - ex adverso - nel paragrafo 13, a proposito dei progetti finalizzati agli obiettivi strategici (capitoli 3001, 3002), in ordine di quali è essenziale verificare l'esatto grado di realizzazione (dei medesimi) avvenuta entro l'esercizio. L'attuazione dei progetti prima era riconducibile infatti alla stregua dei dati di bilancio solo all'importo degli avvenuti pagamenti risultanti dai consuntivi, importo ora integrato, in base al nuovo regolamento, dalle poste, pure risultanti dai consuntivi, relative ai debiti, che sono costituiti, come precisato nell'art. 17, c.4, dalla "parte di controprestazione eseguita".

Del resto, l'accertamento dell'esatto grado di attuazione in ciascun esercizio dei progetti è richiesto proprio dall'esigenza di verificare se sono stati conseguiti gli obiettivi strategici, e tale verifica poi assume valore anche pratico, ove si abbia riguardo ai vari istituti della contrattazione integrativa esaminati nel precedente paragrafo 9 (si pensi all'incentivo di professionalità), che sono correlati all'avvenuto o meno conseguimento degli obiettivi, al quale l'Ente e le rappresentanze sindacali cercano di correlare la politica del personale.

Quanto, peraltro, all'esigenza della regolare quantificazione dei vari debiti, espressiva dell'avvenuta controprestazione, si richiamano le considerazioni esposte nel paragrafo 20.1.

A fronte di siffatti nuovi traguardi consentiti dalla disciplina contabile ora vigente va ricordata peraltro la scomparsa di talune opportunità, necessitata non proprio dalla avvenuta introduzione di elementi della contabilità ordinaria, ma piuttosto da ricollegare a scelte finalizzate a verosimili intenti semplificatori.

La inesistenza nei nuovi consuntivi finanziari, in particolare, dei dati della gestione dei pregressi residui di ogni singolo capitolo non consente al livello ufficiale il riscontro immediato - in quanto fondato su precisi dati di bilancio (e non su informazioni da assumere presso il competente ufficio dell'Ente) - della durata dei tempi tecnici propri delle singole fasi dell'entrata e della spesa dei vari capitoli e non consente in definitiva di riscontrare la esistenza di talune ritardate acquisizioni di

risorse o dei prolungati iter realizzativi di taluni importanti interventi (si pensi a quelli del fondo intercamerale e specialmente di quello perequativo).

Invece di munire i consuntivi anche delle risultanze contabili inerenti alla gestione dei pregressi crediti e debiti dei vari capitoli, nell'allegato D (al regolamento) si è soppressa radicalmente la presenza di ogni elemento estraneo alla competenza, come già rilevato nel precedente paragrafo 20, alla fine del quale è stata prospettata l'esigenza di una riflessione da parte dell'Ente, nella prospettiva d'una integrazione del regolamento di contabilità.

Questa, del resto, sembra necessitata ad altri fini dalla disposizione introdotta dall'art.1, comma 3 della recente legge 25 giugno 1999, n.208, per la quale entro il 30 giugno 2000 gli enti e gli organismi pubblici di cui all'art.1, c.2 del D.Lvo n.29/1993 adeguano il sistema di contabilità ed i relativi bilanci ai principi contenuti nella legge n.94 del 3 aprile 1997.

Sia che tale disposizione abbia natura additiva rispetto all'art.12 del D.Lvo n.279/1997, emanato su delega sancita dalla citata legge n.94,⁸³ sia che abbia natura novativa rispetto allo stesso art.12,⁸⁴ l'Unioncamere appare destinataria di essa, in quanto pubblica amministrazione,⁸⁵ non rilevando lo ius singulare sancito nell'art.73, c.5 del D.Lvo n.29/1993 se non in tema di rapporto di lavoro dei dipendenti.

In tale presupposto quanto meno perciò l'Unione deve valutare se il recente regolamento di contabilità che si è dato possa considerarsi rispondente integralmente ai principi della legge n.94/1997.

Dall'art.5 della medesima risulta in particolare che la delega era finalizzata all'emanazione di norme individuative delle unità previsionali di base del bilancio;⁸⁶ alla identificazione dei centri di responsabilità amministrativa, cui va collegata la

⁸³ Il menzionato art.1, c.3 L.n.208/99 potrebbe essere interpretato come rivolto solo a porre un termine sollecitatorio (1 anno) agli adempimenti previsti nell'art.12, c.1 del D.L.vo n.279.

⁸⁴ In tal caso gli enti pubblici non sarebbero tenuti a mutuare (art.12 c.1 D.L. n.279) il sistema pubblico di contabilità economica delineato nell'art.10 in ordine alle amministrazioni statali, ma ad elaborare autonomamente un testo purchè coerente con i criteri direttivi e i principi fissati nella legge di delega n.94 (art.5).

⁸⁵ Tale qualificazione giuridica offre l'occasione per puntualizzare come de iure condito non sia consentito all'Ente di esercitare l'autonomia contabile riconosciutale dallo statuto in modo non coerente con detto status pubblico, indipendentemente, ad esempio, da un bilancio finanziario, sostituito in toto - e non integrato - dalla contabilità ordinaria.

⁸⁶ Per il bilancio dello Stato la individuazione è avvenuta con il più volte citato D.Lvo n.279/1997.

ripartizione delle risorse per funzioni; alla individuazione "in modo certo" del responsabile di ciascuna unità previsionale e dei relativi procedimenti; all'evidenziazione delle entrate realizzate e dei risultati conseguiti in relazione, tra l'altro, agli indicatori di efficacia e di efficienza; all'esclusione del criterio della spesa storica incrementale in sede di formazione del bilancio di previsione.

L'Ente perciò dovrà affrontare una verifica della congruità dell'attuale suo assetto normativo - contabile rispetto ai principi posti dalla legge n.94/1997, in base alla quale sono state emanate apposite norme delegate introduttive per le amministrazioni statali della contabilità economica per centri di costo: di questi non si rinviene una espressa disciplina nel suo regolamento, anche se in via di fatto sembra che essi siano stati ritenuti coincidenti con le aree dirigenziali.⁸⁷

L'occasione peraltro del probabile adeguamento del sistema di contabilità e dei relativi bilanci dell'Ente ai principi contenuti nella legge 3 aprile 1997, n.94 - come prescritto dal citato art.1, c.3 della L. n. 208/1999 - fa emergere il rischio - data la latitudine valutativa in ordine ai detti principi - di un non pertinente, o comunque non coordinato, adeguamento, che sarebbe superato, ove fosse presente nell'assetto statutario una norma prescrittiva dell'approvazione ministeriale (nel caso, dell'industria di concerto con il tesoro) del regolamento di contabilità, come in genere è stabilito negli statuti degli altri enti pubblici non economici.

Che l'esenzione approvativa del regolamento di contabilità dell'Unione non sia da correlare all'esercizio "in autonomia funzionale" delle sue attribuzioni trova conferma nella disciplina relativa agli enti camerali, pure essi abilitati - dalla legge e non dallo statuto - ad operare in regime di "autonomia funzionale".

Le camere di commercio infatti non hanno il potere non solo di darsi in via esclusiva le regole di contabilità, ma neppure di cooperare alla loro emanazione, che è configurata dalla legge n.580/1993 quale competenza esclusiva del Ministro dell'industria.

Sull'esigenza che si ponga rimedio comunque a tale carenza normativa si richiama perciò ancora l'attenzione degli organi responsabili dell'Ente e del Ministro dell'industria, del resto non risultando da nessun atto deliberativo le ragioni giustificative dell'esonero approvativo del regolamento di contabilità, implicito nel

⁸⁷ Si veda in ordine ai budget economici per l'anno 2000 delle amministrazioni centrali dello Stato la recente circolare n.32 del 26 maggio 1999 del Ministero del tesoro (Suppl. Ord. alla G.U. n.127 del 2 giugno 1999).

vigente statuto, deliberato dall'assemblea dell'Unione in data 27 ottobre 1997 ed approvato con decreto del Ministro vigilante il 17 marzo 1998.

E' appena infine da rilevare che anche per gli enti camerali va effettuata la verifica ex art. 1, c.3 della legge n.280/1999 della loro disciplina contabile, emanata con il D.M. n.287 del 23 luglio 1997, sebbene ispirata anch'essa alla introduzione di elementi della contabilità ordinaria.

PARTE VI

Considerazioni conclusive

1. Nei paragrafi che precedono sono stati sottolineati gli ulteriori riconoscimenti normativi acquisiti dal sistema camerale anche nel biennio in esame, giunti a lambire perfino il livello costituzionale con il recepimento della "autonomia funzionale" delle camere di commercio nel testo che era stato elaborato dall'apposita Commissione bicamerale per la riforma della Costituzione.

Vanno ricordati al riguardo prioritariamente il trasferimento a detti enti delle funzioni esercitate dallo Stato in materia di uffici metrici e di UPICA - nel quadro d'un ampio decentramento istituzionale attuato con il D.L.vo n.112/1998 - inoltre i previsti interventi camerali in materia di incentivi fiscali al commercio e di "rottamazione" delle licenze di commercio, nonché, da ultimo (D.L.vo n.300/1999), la dipendenza funzionale di detti enti rispetto al Ministero dell'economia e delle finanze che può avvalersi di essi in materia di programmazione, sviluppo economico e politiche di coesione.

Sul versante della "giustizia alternativa" è stato configurato come obbligatorio il tentativo di conciliazione presso gli enti camerali nelle controversie tra committenti e sub-fornitori e come facoltativo quello tra consumatori ed imprese.

Le camere di commercio inoltre, hanno assicurato - perchè divenute organismi del sistema statistico nazionale (SISTAN) - la rilevazione economica ai fini del censimento intermedio dell'industria e - grazie al collegamento, disposto legislativamente, del sistema informativo camerale e di quello del Ministro dell'interno - consentono ora una sostanziale semplificazione di procedure amministrative con il rilascio sollecito dei certificati di iscrizione al registro delle imprese integrati con il "nulla osta antimafia".

Agli enti camerali sono stati infine nell'ultimo documento di programmazione economica e finanziaria attribuiti i collegamenti a rete tra i diversi livelli territoriali - in tema di monitoraggio e valutazione degli interventi - nella prospettiva di una "buona amministrazione dei fondi" destinati allo sviluppo per il Mezzogiorno.

2. Dalla lettura dei documenti di bilancio e delle relazioni dell'Ente ai consuntivi emerge che il conseguimento dei cennati significativi traguardi si è reso possibile

anche perchè l'Unione ha finalizzato una complessiva azione propulsiva nei confronti degli enti camerali verso un nuovo modo di "amministrare" e di svolgere la cura degli interessi delle imprese.

3. Quale organo di rappresentanza del sistema camerale a livello nazionale l'Unioncamere ha infatti individuato essenziali obiettivi strategici della sua azione ed ha articolato specifici progetti ad essi finalizzati, la cui rassegna con riguardo alla avanzata loro attuazione e alle problematiche connesse è stata svolta nei paragrafi 12 e 13.

La Corte da atto della opportuna decisione dell'Ente di ridurre per il 1999 la complessiva area progettuale da 44 a 8 progetti, nella prospettiva d'una necessaria concentrazione delle risorse che valga ad assicurare concrete ricadute sul sistema camerale e su quello delle imprese.

4. Il ruolo dell'Unione volto ad assicurare un essenziale momento di unità del sistema camerale rinviene però la più emblematica estrinsecazione in sede di fondo perequativo, alimentato dalle singole camere con un apporto pari ad una aliquota del diritto annuale corrisposto dalle imprese a detti enti e ripartito dall'Unione in favore dei medesimi.

4.1. Il Ministero vigilante e la stessa Unione hanno ritenuto di finalizzare gli interventi a carico di detto fondo non solo alla omogeneizzazione su tutto il territorio nazionale dell'espletamento delle funzioni amministrative attribuite dalle leggi dello Stato al sistema delle camere di commercio - come testualmente prescrive la norma (art.18, c.5 L.n.580/1993) - ma altresì allo sviluppo della capacità progettuale di detti enti teso al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi.

In tale presupposto le consistenti disponibilità del fondo sono state destinate non solo agli enti camerali operanti in aree a ridotta presenza di imprese - e quindi destinatari di esigui flussi finanziari derivanti dal diritto annuale posto a carico delle imprese - ugualmente peraltro tenuti a fronteggiare gli oneri connessi all'espletamento delle istituzionali funzioni amministrative, ma anche ad enti camerali localizzati in aree sviluppate - fatta eccezione delle "camere forti" (cioè con più di 100.000 imprese) - per l'attuazione di specifici progetti finalizzati a migliorare i servizi.

Dal testo della norma peraltro sembrerebbe emergere una ratio volta ad assicurare solo la possibilità di sopravvivenza delle camere con rigidità di bilancio in un quadro di solidarietà finanziaria intercamerale, ma sul punto la Corte ritiene utile ai fini della certezza della corretta azione amministrativa un chiarimento legislativo.

4.2 Atteso poi che il ritardo con il quale viene emanato il provvedimento ministeriale determinativo della quota del diritto annuale da versare al fondo va rapportato essenzialmente alla contestuale - secondo la norma - determinazione del diritto annuale - che coinvolge un complesso procedimento - appare utile altresì un adeguamento della disposizione dell'art.18, c.5 della legge n.580/1993 che scinda l'attuale unico provvedimento in due distinti ed autonomi provvedimenti.

4.3. In realtà la complessiva vischiosità operativa che connota gli interventi del fondo perequativo - che risultano in concreto attuati ben oltre l'anno di impegno delle relative risorse - scaturisce non solo dal ritardo della determinazione ministeriale della quota del diritto annuale, ma anche e in maniera rilevante dalla lentezza con la quale gli enti camerali effettuano l'attuazione dei progetti ammessi dall'Unione ai benefici del fondo.

Siffatto iter prolungato dei procedimenti di liquidazione dei contributi e la cospicua consistenza finanziaria del fondo perequativo (48% delle entrate totali e 47,66% delle spese totali dell'Ente nel 1998) sono poi alla base della formazione di una abnorme liquidità dell'Ente, pari nel 1998 al 52,7% (quasi 88 miliardi) del totale delle attività patrimoniali.

4.4. A fronte di tali risultanze perciò - prescindendo dai ritocchi legislativi prospettati all'autonoma valutazione del Parlamento - appare indispensabile l'elaborazione da parte dell'Unione in sede di regolamentazione del fondo di una linea strategica mirata alla necessaria riduzione dei tempi attuativi degli interventi, che non è emersa nell'ultimo adeguamento di tale disciplina secondaria, seppure migliorativo sotto vari altri riflessi.

Ininfluente del resto si è rivelata altresì l'applicazione del nuovo regolamento di contabilità, che se ha inciso sulla massa dei residui, sostanzialmente trasformati tutti in debiti - e ciò induce a riserve sulla stessa esattezza d'una siffatta appostazione - non ha però esplicato efficacia sul versante della riduzione della complessiva liquidità, che anzi è aumentata nel 1998 di oltre 4 miliardi, giungendo ai cennati 88 miliardi circa e nell'ultimo quadriennio si è quasi quadruplicata.

Sebbene la gran parte dei cennati 88 miliardi scaturisca dal lungo iter dell'attuazione da parte degli enti camerali dei progetti del fondo perequativo e non da un deficit progettuale e impegnativo di risorse da parte dell'Unione, non sarà da escludere, in assenza di altre risolutive misure di contrasto, opporre alla ulteriore accelerazione progressiva della liquidità la riduzione della quota delle risorse destinate a progetti in favore della quota destinata a perequazione e al limite una riconsiderazione delle entrate del fondo. Potrebbe, cioè profilarsi all'uopo opportuno il ripristino dell'aliquota unica del 5% del diritto annuale posto che se continuasse ad essere non soddisfacente la capacità operativa delle camere, la riduzione dell'attività progettuale dell'Unione si configurerebbe necessaria per frenare la spirale della eccessiva patrimonializzazione dell'Ente.

5. Si prende atto che nel quadro della necessaria eliminazione della duplicazione degli interventi le disponibilità del fondo intercamerale a decorrere dal 1999 non sono destinate anche a sovvenire le camere di commercio in difficoltà di bilancio.

A tal riguardo si rappresenta all'Ente l'esigenza di adeguare la disciplina del regolamento di contabilità, in particolare sopprimendo la disposizione dell'art.70, comma 2, lett.a) e di procedere al contempo ad una più netta diversificazione dei progetti finanziabili con il fondo perequativo rispetto a quelli ammessi al fondo intercamerale, avendo cura poi di imprimere più tempestività alla fase decisionale degli interventi di quest'ultimo.

6. In tema di immobilizzazioni finanziarie si valuta positivamente l'intento dell'Ente di accrescere le partecipazioni dell'Unione al fine di favorire una più equa distribuzione di esse tra le camere di commercio, anche se nel periodo in esame non si è registrato un significativo smobilizzo azionario in favore di enti camerali.

Sul piano complessivo va sottolineato il dato relativo al valore contabile delle partecipazioni dell'Ente alla fine del 1998 (7,39 miliardi circa), che è superiore a quello di due anni prima (4,47 miliardi) e al valore nominale delle partecipazioni stesse (5,47 miliardi).

Ciò tuttavia non esime l'Unione dalla doverosa attenzione verso quegli organismi partecipati in difficoltà - e tra questi va considerato in particolare Mondimpresa - ai fini della prospettazione di interventi correttivi o al limite della adozione di interventi risolutivi, anche in considerazione del rischio di epiloghi

contenziosi sul versante della responsabilità degli amministratori dell'Ente, del tipo di quelli accennati nel paragrafo 3.

Le istituite "Sessioni sulle partecipate" poi dovrebbero essere svolte sistematicamente almeno una volta l'anno, comportare il monitoraggio di tutti - e non solo di alcuni - degli organismi partecipati sotto i profili più significativi (equilibri finanziari e patrimoniali, aderenza della loro attività alle finalità ispiratrici della partecipazione dell'Unione, grado di dipendenza finanziaria dall'Unione, rapporto tra impiego delle risorse per l'attuazione di programmi e per il funzionamento degli organismi stessi etc.) e adeguare le linee d'intervento dell'Ente verso il settore delle partecipazioni nella prospettiva della loro razionalizzazione, in alternativa perciò alla loro contingente ed occasionale costituzione.

Del resto siffatto indirizzo risulta già accolto dall'Assemblea dell'Ente il 7 luglio 1999 in sede di conferenza organizzativa sulle "Strategie di rete per governare il sistema", laddove risulta stabilito che le nuove partecipazioni devono trovare collocazione preferenziale nelle strutture partecipate "di sistema", all'uopo ivi individuate.

7. Quanto alla struttura operativa dell'Ente, vengono in rilievo talune problematiche

7.1. Prioritario si configura il completamento della riserva alla dirigenza della gestione, reso più urgente dalla recente normativa introdotta in materia con l'art.35, c.1 del D.L.vo n.80/1998, per il quale le disposizioni legislative attributive di poteri gestori agli organi di direzione si intendono come attributive di detti poteri alla dirigenza.

Esplica rilievo anche la integrazione dell'art.3, c.3 del D.L.vo n.29/1993 (art.1, D.L.vo n.387/1998), per la quale la riserva alla dirigenza della gestione può essere derogata solo da espresse disposizioni di legge.

Alla luce perciò di tale quadro normativo l'Ente è tenuto ad adeguare il proprio assetto statutario ed i regolamenti di contabilità e del fondo perequativo, che attribuiscono specifici poteri gestori al Comitato di presidenza.

7.2 In tema di accesso alla dirigenza si richiamano le considerazioni svolte nel paragrafo 9.4 e si segnala all'Ente la necessità che nell'ambito dell'autonomia sua propria derivante dall'art.73, c.5 del D.L.vo n.29/1993 si dia regole che disciplinino la selezione per l'accesso alla dirigenza, posto che se non opera per l'Unione la

disciplina dell'art. 28 del citato D.L. n.29 opera comunque quella dell'art. 97 della Costituzione, il quale contempla espressamente l'obbligatorietà delle procedure concorsuali e rimette alla legge i casi specifici di deroga (a tale regola), che non si rinviene nei confronti dell'Unione

7.3 La recente normativa introdotta con il D.L.vo 30 luglio 1999 n.286 ha disciplinato i controlli interni, all'uopo individuati in quelli preordinati a garantire la regolarità amministrativa e contabile, l'espletamento del controllo di gestione, la valutazione della dirigenza e la valutazione ed il controllo strategico.

Fatta eccezione della prima tipologia - che fa capo ad un organo dell'Ente (il collegio dei revisori dei conti) - l'Ente deve individuare - ma con ampia discrezionalità - le strutture idonee all'espletamento di detti controlli interni.

Poiché il controllo di gestione risulta già istituito in sede statutaria (art.6), appare coerente istituire con lo stesso statuto le altre due tipologie di controllo interno e con l'occasione sottoporre a eventuale verifica la idoneità della disciplina già prevista per il controllo di gestione.

Al riguardo solo nel 1998 si è reso operativo il sistema sperimentale deciso all'uopo dall'Ente mediante la nomina di un consulente esterno e sulle prime risultanze emerse, parzialmente esaustive, sono state effettuate valutazioni ai sensi dell'art.3 della legge n.20 del 1994 nei paragrafi 8.2 e 13.2 che nella presente sede si intendono richiamate.

Appare ad ogni modo fondamentale l'avvertenza che occorre fornire sollecitamente al controllo di gestione completa e definitiva strumentazione, anche perchè le valutazioni di pertinenza di detto controllo esplicano rilevanza concreta, sotto vari profili; in particolare esse sono state previste - ai fini dell'accertamento del raggiungimento degli obiettivi mediante i progetti speciali - quale presupposto dell'applicazione di vari istituti contrattuali nei confronti dei dipendenti (si pensi all'incentivo di professionalità).

8. Sul versante della disciplina contabile vari sono gli aspetti che la Corte intende sottolineare.

8.1. Prioritariamente appare urgente colmare una lacuna dell'attuale assetto statutario che non prevede alcun controllo - sia pure limitato alla legittimità - del regolamento di contabilità dell'Ente, mentre è previsto il controllo da parte del Ministero vigilante perfino delle variazioni di bilancio.

Che siffatto "ius singulare" non sia rapportabile al regime di autonomia funzionale riconosciuto all'Unione dal suo statuto scaturisce dalla duplice constatazione che detta autonomia attiene all'esercizio delle funzioni e non già alla predisposizione delle regole e specialmente che perfino gli enti camerali - la cui "autonomia funzionale" deriva dalla legge - non solo non sono titolari d'un siffatto potere normativo esclusivo, ma non sono neppure contitolari, avendo previsto la L. n.580/1993 che il loro regolamento di contabilità è di competenza esclusiva del Ministro dell'industria.

8.2. Un ritocco della disciplina contabile costituisce possibile riflesso dell'art.1, c.3 della recente legge n.208/1999, che fa obbligo a tutte le pubbliche amministrazioni di adeguare entro il 30 giugno 2000 il sistema di contabilità e i relativi bilanci ai principi contenuti nella legge n.94 del 3 aprile 1997: sul punto si richiamano le considerazioni svolte alla fine del paragrafo 27 in ordine all'esigenza che l'Ente prioritariamente verifichi se il proprio assetto normativo contabile possa considerarsi coerente con i principi posti con la citata legge n.94.

8.3. Nel corso dei precedenti paragrafi e in particolare nei paragrafi 20 e 27 è stata sottolineata l'alterazione della contabilità finanziaria effettuata dall'Ente in sede di nuovo regolamento, con il quale si è inteso introdurre elementi propri della contabilità ordinaria accanto alla esistente contabilità finanziaria.

Dagli allegati a detto regolamento (in particolare dall'Allegato 4) è scomparsa la indicazione dei residui pregressi di ciascun capitolo, nè è stata introdotta quella relativa ai pregressi crediti o debiti che in parte hanno sostituito i residui.

Nel nuovo testo della disciplina appare perciò necessario introdurre idonea integrazione concernente la collocazione nel consuntivo di dette poste che consentono la verifica su dati ufficiali di bilancio - e non in base a notizie chieste agli Uffici competenti dell'Ente - dell'indice di smaltimento dei residui, nonchè dei crediti e dei debiti, nella prospettiva della necessaria trasparenza dei documenti di bilancio anche sul versante della correttezza delle acquisizioni finanziarie dell'Ente e della durata attuativa degli interventi di sua competenza.

8.4. In tale presupposto va eliminata la disposizione dell'art.3, c.4 del regolamento di contabilità che prevede la collocazione di tutti i pregressi crediti e residui attivi e di tutti i pregressi debiti e residui passivi in un unico capitolo, rispettivamente, dell'entrata e della spesa, per di più collocato tra le poste in conto capitale, pur essendo estraneo alla competenza.

8.5. Poiché le avvenute prestazioni o controprestazioni assurgono nel nuovo regolamento a presupposto dell'insorgere, rispettivamente, di crediti o di debiti - con i conseguenti riflessi sul patrimonio dell'Ente - appare utile, come evidenziato nel paragrafo 20.1, correlare, anche per le verifiche di competenza del Collegio dei revisori, siffatte situazioni creditorie e debitorie a puntuali atti (dell'Ente) costitutivi delle medesime, fondati sulle avvenute prestazioni e controprestazioni.

8.6. La Corte conclusivamente ritiene che le esposte singolarità regolamentari verosimilmente avrebbero potuto essere individuate ed eliminate, ove la disciplina contabile elaborata dall'Ente fosse stata - come di norma si riscontra in ordine alla generalità degli enti pubblici non economici - vagliata e verificata ab esterno e in particolare dal Ministero vigilante e dal Ministero del tesoro, in ragione quest'ultimo della competenza istituzionale in materia.

9. In tema di risultanze contabili torna utile un rinvio ai singoli paragrafi della Parte V, configurandosi sufficienti nella presente sede le sintetiche puntualizzazioni che seguono.

Appare endemico - ma sostanzialmente irrilevante - il disavanzo finanziario, fronteggiato con l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, passato dagli 8,27 miliardi del 1997 a 996 milioni nel 1998 e ciò perchè in costante avanzo risulta la gestione di parte corrente, ciò che delinea una situazione di sicurezza ed equilibrio finanziario.

La contabilità economica espone un avanzo nel 1998 di oltre 4,5 miliardi - incrementativo in misura corrispondente del patrimonio netto - a fronte di un disavanzo di 5,7 miliardi del 1997, determinato essenzialmente da un accantonamento ulteriore di 4 miliardi per l'acquisto di un immobile destinato agli uffici dell'Ente, che, dopo oltre tre anni di accantonamento dei fondi, appare non più dilazionabile.

Quanto alla liquidità, incrementatasi nel biennio 97-98 dell'83,67%, giungendo a circa 88 miliardi alla fine del 1998, se ne è ora delineata la genesi, a proposito del fondo perequativo, e si sono evidenziate le ragioni sottese alla adozione di urgenti misure che valgano ad assicurare la sollecita conclusione dei vari procedimenti di liquidazione dei contributi per progetti assentiti in favore degli enti camerali nel quadro degli interventi di detto fondo.

Con. Salvatore Bignardi

APPENDICE: INDICI DI BILANCIO

		1997	1998
1 Autonomia finanziaria: espone il grado di autonomia dell'Ente da interventi esterni. Varia da zero, autonomia nulla, ad uno, autonomia massima	<u>Entrate correnti - trasferimenti correnti</u> Entrate correnti	0,24	0,23
2 Velocità di riscossione delle entrate correnti: varia da zero, zero nessuna riscossione, ad uno (valore di riferimento), completa riscossione di quanto accertato. La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più le riscossioni si avvicinano agli accertamenti	<u>Riscossioni</u> Accertamenti	0,75	0,83
3 Velocità di gestione delle spese correnti: varia da zero, velocità nulla con impegni non realizzati, ad uno (valore ottimale di riferimento) velocità massima con completa realizzazione degli impegni. La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più i pagamenti si avvicinano agli impegni	<u>Pagamenti</u> Impegni	0,70	0,72
4 Velocità di riscossione delle entrate complessive: (vedi: punto 2)	<u>Riscossioni</u> Accertamenti	0,58	0,78
5 Velocità di gestione delle spese complessive: (vedi: punto 3)	<u>Pagamenti</u> Impegni	0,32	0,56
6 Indice di scostamento tra previsioni ass. e accertamenti: il valore ottimale di riferimento è pari ad uno (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari accertamenti). Quando il valore è, invece, inferiore o superiore ad uno si è rispettivamente accertato meno o più del previsto.	<u>Accertamenti</u> Previsioni assestate	-0,11	-0,09
7 Indice di scostamento tra previsioni ass. e impegni: il valore ottimale di riferimento è pari ad uno (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari impegni). Quando il valore è, invece, inferiore o superiore ad uno si è rispettivamente impegnato meno o più del previsto	<u>Impegni</u> Previsioni assestate	-0,06	-0,12
8 Indice di rigidità della spesa di funzionamento: varia da zero, rigidità nulla, a uno, massima rigidità	<u>Spese: organi + pers. + beni e servizi</u> Impegni spese correnti di competenza	0,49	0,42
9 Smaltimento residui attivi: varia da zero ad uno (valore di riferimento) e, eventualmente, oltre. Indica se le riscossioni si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui.	<u>Residui riscossi + minori accertamenti</u> Residui all'1/1 + maggiori accertamenti	0,70	0,02
10 Smaltimento residui passivi: varia da zero ad uno (valore di riferimento) e, eventualmente, oltre. Indica se i pagamenti si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui.	<u>Residui pagati + minori accertamenti</u> Residui all'1/1 + maggiori impegni	0,53	0,43
11 Smaltimento crediti: varia da zero ad uno (valore di riferimento). Indica il grado di conclusione delle fasi dell'entrata	<u>Crediti pregressi riscossi ed eliminati</u> Crediti all'1/1		0,60
12 Smaltimento debiti: varia da zero ad uno (valore di riferimento). Indica il grado di conclusione delle fasi della spesa	<u>Debiti pregressi pagati ed eliminati</u> Debiti all'1/1		0,51

13	Indice di accumulo di residui attivi: varia da zero, nessuna riscossione, ad uno ed, eventualmente, oltre. Indica l'utilizzazione dell'autorizzazione di riscossione	<u>Residui attivi complessivi al 31/12</u> Accertam. di comp.+residui attivi al 1/1	0,36	0,01
14	Indice di accumulo di residui passivi: varia da zero, nessuna spesa, ad uno ed, eventualmente, oltre. Indica l'utilizzazione dell'autorizzazione di spesa.	<u>Residui passivi complessivi al 31/12</u> Impegni di comp.+residui passivi all'1/1	0,57	0,14
15	Indice di accumulo di debiti: varia da zero ad uno. Indica la realizzazione concreta della spesa, sebbene non ancora pagata	<u>Debiti complessivi al 31/12</u> Impegni di comp.+debiti all'1/1		0,44
16	Indice di accumulo di crediti: varia da zero ad uno. Indica la realizzazione dell'entrata, sebbene non ancora versata	<u>Crediti complessivi al 31/12</u> Accertamenti di comp.+crediti all'1/1		0,32

**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)**

ESERCIZIO 1997

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

Signori Amministratori,

il Consiglio ha predisposto, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma quinto, lett. c) dello Statuto, il conto consuntivo dell'esercizio 1997 - costituito dal rendiconto finanziario, dal conto economico e dallo stato patrimoniale - che sottopone all'approvazione dell'Assemblea.

Nell'approvare il bilancio di previsione per l'anno 1997, l'Assemblea di fine '96 ha definito, dopo un dibattito approfondito che ha impegnato tutti gli organi e la struttura dell'Unione per almeno tre mesi, cinque obiettivi prioritari da conseguire nel corso del 1997.

Obiettivi che sono stati disegnati avendo consapevolezza dell'andamento delle politiche economiche mirate alla convergenza europea, e degli sviluppi istituzionali determinati dalla profonda revisione del sistema amministrativo italiano, in particolare nell'assetto dei poteri locali.

La scelta degli amministratori è stata innovativa, perché ha voluto rendere maggiormente evidenti gli obiettivi prioritari, anche per dare con essi un indirizzo a tutto il sistema camerale.

Nell'ambito dei cinque obiettivi sono stati elaborati, e poi dettagliati con successivi passaggi nel Comitato di Presidenza, i progetti mirati a concretizzare il loro raggiungimento. A fianco dei progetti affidati alla struttura, si sono anche individuati i progetti che - concorrendo sempre alla realizzazione di quegli obiettivi - fosse necessario affidare ad altri soggetti operanti nel sistema, visto il loro specifico contenuto.

Questo metodo ha consentito un più puntuale monitoraggio dello stato di avanzamento del programma dell'Unione, ed una più razionale capacità di accelerazione su alcuni obiettivi, in virtù anche delle mutevoli condizioni di contesto.

E proprio il rapido cambiamento esterno ha caratterizzato il 1997, sul fronte delle istituzioni e il loro nuovo assetto sul territorio, e sul fronte dell'economia, orientata alle convergenze della moneta unica: il metodo dei progetti ha permesso di aggiustare costantemente la finalizzazione e la velocità delle attività operative dell'Unione, che ha ottenuto così una serie di risultati sui punti strategici del programma.

Possiamo così affermare che il ruolo delle Camere nell'ambito della riforma istituzionale, che la rete dei servizi finalizzati allo sviluppo e l'occupazione, che la funzione del sistema nell'internazionalizzazione delle imprese, sono fronti su cui si sono complessivamente acquisiti e consolidati concreti obiettivi. E nel frattempo si è operato sul lato della riorganizzazione delle Camere e del sistema di comunicazione, ponendo le basi per ricevere e gestire le ulteriori funzioni che il processo di decentramento amministrativo potrà affidare al sistema camerale.

I progetti sono stati numerosi, articolati; hanno coinvolto gran parte del personale dell'Unione e sono stati sottoposti a verifiche del sistema; e nel contempo hanno immesso professionalità nell'Unione, necessaria per gestire progettualmente le attività, e soprattutto per incrementare la capacità di soluzione dei problemi e di raggiungimento dei risultati.

Questo impegno nella realizzazione di un così ampio panorama di progetti ed iniziative mirati al conseguimento dei cinque obiettivi strategici definiti dall'Assemblea e finalizzati al sostegno dell'intero sistema camerale o comunque concorrenti alle sue finalità non poteva non riflettersi sul bilancio consuntivo dell'esercizio 1997 che ha visto destinata alla realizzazione dei progetti, direttamente ed indirettamente, la parte prevalente delle risorse disponibili per l'attività ed il funzionamento dell'Ente.

Il dato di sintesi saliente per valutare la gestione finanziaria dell'Ente nel corso dell'esercizio 1997 e che meglio esprime il rapporto che lega l'Unione alle associate, sta nella percentuale delle risorse disponibili che l'Ente reinveste nel sistema.

L'ammontare dei contributi associativi e dei versamenti al Fondo perequativo, che rappresentano le risorse che affluiscono al bilancio dell'ente dalle Camere di Commercio, è stato pari nel 1997 a 80,2 miliardi di lire.

A fronte di esso, i trasferimenti a favore del sistema sotto forma di contributi da Fondo perequativo, da Fondo intercamerale di intervento, da progetti a finanziamento comunitario, da progetti e programmi a sostegno del sistema, da partecipazioni al capitale di società del sistema camerale, sono ammontati a 93 miliardi di lire, superando quindi di poco meno di 10 miliardi le entrate provenienti dalle Camere di Commercio.

Il rendiconto finanziario

La gestione amministrativa dell'esercizio 1997, nelle sue cifre complessive, ha confermato la tendenza espansiva propria degli ultimi anni: le entrate accertate sono ammontate a 126.281,7 milioni di lire, con un incremento del 5% sul precedente esercizio, mentre gli impegni assunti si sono ragguagliati a 134.559,1 milioni di lire, con una crescita più marcata, pari all'11,7%.

Questa diversa dinamica che ha interessato i due flussi ha determinato un aumento del disavanzo di competenza, salito a 8.277,4 milioni di lire ed al quale è stato fatto fronte con un parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione derivante dai precedenti esercizi.

Nel valutare le dimensioni raggiunte dai flussi di entrata e di uscita va tenuto conto che essi sono largamente influenzati dalle "gestioni speciali" - in cui confluiscono tra l'altro i movimenti finanziari connessi al Fondo perequativo (per 51.686,9 milioni di lire) ed ai contributi nazionali e comunitari a progetti promossi dall'Unione e realizzati dalle Camere di Commercio o dalle loro strutture funzionali (per 15.287,9 milioni di lire) - e che nel 1997 hanno

raggiunto un ammontare di 81.388 milioni di lire, cifra che rappresenta il 64,4% delle entrate ed il 60,5% delle uscite.

Ciò significa che una quota prevalente delle entrate dell'ente finisce per rifluire verso le Camere di Commercio: se ai trasferimenti da Fondo perequativo e ai contributi nazionali e comunitari si aggiungono anche gli impegni di spesa connessi alla realizzazione di progetti mirati allo sviluppo del sistema, i trasferimenti del Fondo intercamerale di intervento, delle aspettative sindacali, questa quota raggiunge l'86,7% delle uscite complessive.

In effetti, le entrate correnti, derivanti dai contributi associativi e dalle attività proprie dell'ente, e destinate quindi a sostenere l'attività ed a consentirne il funzionamento, sono risultate pari a 44.526,9 milioni di lire, corrispondenti al 35,3% delle entrate complessivamente accertate.

Correlativamente, all'attività dell'ente ed al suo funzionamento cioè per le spese correnti sono stati assunti impegni per 43.704,0 milioni di lire, corrispondenti esattamente ad un terzo (32,5%) delle uscite totali.

Per una valutazione più percentuale dei risultati della gestione finanziaria dell'ente nell'esercizio nel 1996 soccorrono le cifre dei "conti" caratteristici del rendiconto finanziario.

- Il "conto della competenza", che pone a confronto le sole entrate accertate e i soli impegni di spesa assunti di competenza dell'esercizio, mostra un disavanzo di 8.277,4 milioni di lire, a fronte di un saldo negativo di 158,5 milioni di lire del 1996.

A determinarlo sono stati esclusivamente i movimenti di competenza nelle partite in conto capitale che hanno registrato un deficit di 9.100,3 milioni di lire, dovuto alla decisione degli organi dell'Unione di ampliare la partecipazione dell'ente nel capitale delle società operative del sistema al fine di assicurarne una più equilibrata distribuzione e alla destinazione quali residui di stanziamento per l'attuazione del programma di investimento immobiliare della somma di 4 miliardi di lire; i movimenti di partite correnti, per contro, hanno presentato un saldo attivo di 822,9 milioni di lire.

Il "conto della cassa", che tiene conto delle giacenze di liquidità presso l'istituto cassiere all'inizio dell'anno e delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi nel corso dell'esercizio, mostra un saldo di 83.748,7 milioni di lire, circa doppio rispetto a quello accertato un anno prima.

Alla consistenza in essere al 1° gennaio di 47.849,7 milioni di lire si è, infatti, aggiunto un saldo tra riscossioni e pagamenti di 35.838,9 milioni di lire nel corso del 1997.

Va precisato che a determinare questo forte incremento del saldo di cassa hanno fortemente pesato i movimenti verificatisi nel conto relativo al Fondo perequativo, il cui saldo è salito da 17.643,3 a ben 59.621,1 milioni di lire, finendo per incidere per il 71,1% sul saldo di cassa complessivo. A risultati opposti hanno portato, per contro, i movimenti di cassa relativi al conto proprio dell'ente il cui saldo (24.095,6 milioni di lire) è risultato inferiore a quello esistente all'inizio dell'anno per 6.110,7 milioni di lire. E' il caso di aggiungere che nel corso dell'esercizio è stato aperto presso l'istituto cassiere un terzo conto per farvi affluire i movimenti relativi ai contributi camerali a favore delle Camere di Commercio operanti nelle zone colpite dal sisma del settembre-ottobre 1997 e dove alla fine dell'anno risultavano giacenti circa 32 milioni di lire.

"Avanzo di amministrazione". La situazione amministrativa a chiusura dell'esercizio 1997 presenta un avanzo di amministrazione di 6.297,1 milioni di lire.

Questa cifra segna una forte diminuzione (-41,5%) rispetto al corrispondente dato con cui si era chiuso l'esercizio precedente. Peraltro la caduta sarebbe stata ben più consistente se dal riaccertamento dei residui relativi agli anni pregressi non fosse derivato un saldo attivo di 3.816,5 milioni di lire che è andato a confluire sull'avanzo di amministrazione. Per una compiuta valutazione di questo va detto che il 1997, essendosi chiuso con un disavanzo di competenza di 8.277,4 milioni di lire, ha attinto le risorse necessarie dall'avanzo degli anni precedenti.

Sostanzialmente, quindi, l'avanzo di amministrazione accertato alla fine del 1997, deriva per 2.480,6 milioni di lire dall'avanzo residuo degli anni precedenti il 1997 e per 3.816,5 milioni di lire dal saldo attivo tra minori residui passivi e minori residui attivi riaccertati, sempre con riferimento agli anni precedenti il 1997.

Il quadro in cui si presenta il rendiconto finanziario richiede per sua completezza una disamina della gestione dei residui. Va al riguardo subito osservato che, per quanto in complesso migliorata, la situazione dei residui assume nel bilancio finanziario dell'ente una dimensione del tutto rilevante che potrebbe essere interpretata come patologica se non si tenesse conto delle cause che la determinano e che derivano dalla durata entro la quale si risolvono le procedure relative alla erogazione dei contributi comunitari ed alla gestione del Fondo perequativo, che vanno ben oltre l'esercizio finanziario, determinando in tal modo residui attivi e passivi. Infatti, al 31.12.1997 dalle gestioni speciali derivavano ben l'85,9% dei residui attivi esistenti e l'80,9% dei residui passivi.

Comunque, nel corso dell'esercizio si è registrato un sensibile miglioramento nella situazione dei residui attivi: a fronte di una consistenza all'inizio dell'anno di 125,5 miliardi, per effetto di riscossioni o variazioni di crediti pregressi e di crediti accumulati nel corso dell'anno per 52,9 miliardi alla fine dell'esercizio l'ammontare è sceso a 90,8 miliardi. Quanto, invece, ai residui passivi si è passati da 162,6 a 168,2 miliardi per effetto di pagamenti o di riaccertamenti che hanno ridotto i debiti in essere a 91,7 miliardi e per residui accumulati nell'anno per 76,6 miliardi. Vale la pena di aggiungere che di 28,1 miliardi di residui passivi esistenti alla fine dell'esercizio, al netto di quelli riguardanti le gestioni speciali, 16,6 miliardi riguardano l'accantonamento di risorse destinate all'acquisto di un immobile e di partecipazioni azionarie e 10,1 miliardi erano impegnati per progetti a realizzazione pluriennale.

Il conto economico

Il conto economico dell'anno 1997, al pari di quello del 1996, è stato predisposto derivando i dati dal bilancio finanziario, in attesa che, con il consuntivo 1998, venga data attuazione all'introduzione della contabilità ordinaria prevista con il nuovo regolamento di amministrazione.

Si deve, a tal proposito, far presente che la determinazione di costi e ricavi sulla base degli importi impegnati e accertati - che risulta, spesso, non avere alcuna rilevanza dal punto di vista economico - ha reso necessario, al fine di una rappresentazione veritiera delle modificazioni subite dal patrimonio nel corso dell'esercizio, procedere ad una serie di rilevazioni extra-contabili di fine anno che confluiscono in una apposita sezione del conto economico (sezione E) e che, a loro volta, trovano analitica evidenziazione in un apposito prospetto allegato allo stato patrimoniale. Tali rilevazioni consentono, inoltre, di integrare il documento della quota di accantonamento annuale al TFR e della quota di ammortamento delle immobilizzazioni (sezione D), elementi indispensabili per determinare il risultato economico dell'esercizio.

Ciò premesso, va detto che il conto economico del 1997 si chiude con un saldo positivo della gestione corrente di 828,8 milioni di lire, inferiore a quello del precedente esercizio (1.591,4 milioni).

Il risultato complessivo, invece, presenta un disavanzo economico di 5.720,8 milioni di lire (contro i 1.262 milioni del 1996). Tale risultato risente:

- dell'accantonamento di 4 miliardi di lire per l'acquisto di un immobile da destinare agli uffici dell'ente ad integrazione dei 9.500 milioni di lire già impegnati negli esercizi precedenti;
- dell'importo negativo di 5.469 milioni di lire relativo alle rettifiche effettuate ai valori dell'attivo e del passivo, conseguente, in buona parte, da una diminuzione di attivo pari a 4.107,2 milioni di lire dovuta alla necessità di tener conto, nella valutazione delle partecipazioni mobiliari di proprietà dell'Unione, del criterio del patrimonio netto al 31.12.1996 delle società partecipate e da una ulteriore diminuzione allo stato patrimoniale dell'Ente al 31.12.1996, di 1.125 milioni di lire, riferita ai crediti esistenti per anticipazioni

finanziarie concesse, negli anni 1994 e 1995, ad alcuni organismi del sistema camerale (Assefor, Tagliacarne), crediti già iscritti tra i residui attivi dello stato patrimoniale.

Un ulteriore elemento patrimoniale negativo è rappresentato dal totale delle quote di ammortamento e accantonamento al TFR che sono risultate pari, per l'anno 1997, a 1.050,2 milioni di lire.

Passando ai componenti positivi del conto economico, risulta particolarmente significativo il risultato conseguito nel riaccertamento dei residui attivi e passivi pari a 3.816,5 milioni di lire già esaminato in sede di analisi della situazione amministrativa generale.

Relativamente, infine, all'avanzo della gestione corrente di 828,8 milioni di lire, la struttura scalare comparata e per risultati parziali del conto economico, conferma che la tendenziale crescita finanziaria delle risorse a disposizione e del loro utilizzo avutasi dall'Ente nell'anno 1997, è avvenuta nel rispetto di un sostanziale equilibrio economico e attraverso un incremento della percentuale dei proventi destinati ad interventi e progetti per lo sviluppo del sistema camerale, pari al 53% (52% nell'anno 1996), rispetto a quella utilizzata per la copertura delle spese per servizi generali dell'Ente, pari al 44%.

Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto al 31.12.1997 ammontava a 12.764,3 milioni di lire, con un decremento di 5.720,8 milioni, pari al disavanzo economico sopra esaminato, rispetto ad un anno prima.

Dalla lettura delle cifre del "conto" emerge come dato di maggiore rilievo la sostanziale stabilità dell'ammontare dei residui passivi a fronte della consistente riduzione dei residui attivi (34.725 milioni) derivante dall'incasso delle quote camerali di versamento al Fondo perequativo 1996. Tale riduzione, trova, comunque, compensazione nell'aumento delle disponibilità liquide complessive sui conti correnti bancari (35.899 milioni) e in particolare sul conto 900 destinato alla gestione del medesimo fondo (41.978 milioni).

Altri dati meritevoli di segnalazione riguardano:

- il decremento di 1.368 milioni di lire subito dai crediti diversi, sul quale pesa l'eliminazione di 1.125 milioni relativa ai crediti esistenti al 31.12.1996 nei riguardi di alcune strutture del sistema camerale, somma, che, come evidenziato in sede di conto economico, risultava erroneamente iscritta separatamente nello stato patrimoniale al 31.12.1996, essendo, infatti, già inclusa nei residui attivi di fine esercizio 1996;

- la riduzione di 135 milioni di lire del credito vantato verso i dipendenti, che è da porre in relazione alla restituzione dei prestiti concessi ex atto transattivo del 9.7.1992 da parte del personale cessato dal servizio nel corso dell'anno 1997, nonché alla variazione negativa delle rimanenze dei documenti commerciali (108 milioni) da collegare all'incremento avutosi nel volume d'affari dei servizi forniti alle imprese operanti con l'estero;

un aumento della quota di recupero del capitale immobilizzato (532 milioni), superiore all'incremento derivante dalle nuove acquisizioni di beni di investimento (345 milioni) contenute nelle voci A e B dell'attivo patrimoniale, che porta il fondo ammortamento al 31.12.1997 (5.222,4 milioni) ad un percentuale del 97% sul totale delle immobilizzazioni. Si segnala che relativamente alle immobilizzazioni, nello stato patrimoniale al 31.12.1997, è stata creata una voce dell'attivo (voce B) destinata ad accogliere l'acquisto di quei beni patrimoniali intangibili di natura pluriennale (pacchetti software, licenze d'uso) che rivestono una crescente rilevanza nell'ambito della gestione amministrativa dell'Ente; rilevanza riconosciuta anche attraverso la previsione di un apposito capitolo nel bilancio finanziario 1997.

Va detto altresì che è attualmente in corso di realizzazione un progetto di revisione e automazione degli inventari che ha l'obiettivo di giungere ad una corretta valutazione dei beni patrimoniali e dei conseguenti valori di ammortamento; ricognizione resasi oltremodo necessaria con l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale;

l'incremento di 461 milioni di lire delle immobilizzazioni finanziarie sulla cui determinazione influiscono componenti diverse quali:

- a) l'aggiornamento del valore contabile al 31.12.1996 della partecipazione Unioncamere per alcune società per le quali non era stato possibile ottenere i dati definitivi di bilancio al momento della stesura del rendiconto 1996 (Agitec, Ifoa, Itarating e Meridia);
- b) la rideterminazione del patrimonio netto al 31.12.1996 di alcune società che nel corso dell'anno 1997, hanno subito modifiche negli assetti societari (la nascita della società Tecno-Holding dalla fusione della Tecnocamere Srl e della Cerved Holding SpA) e nella struttura del capitale sociale (MediaCamere e Infocamere);
- c) la sottoscrizione e il relativo versamento avvenuti nel 1997 di n. 2.000 azioni della società Ice-It per le quali si è provveduto, comunque, ad effettuare una valutazione della partecipazione acquisita secondo il criterio del valore contabile al 31.12.1996.

Nel dato delle immobilizzazioni finanziarie non si è tenuto conto, evidentemente, di alcuni rilevanti impegni presi nel corso dell'anno 1997 (ad esempio i 3.500 milioni di lire previsti in relazione all'aumento di capitale della società Infocamere da effettuarsi nel corso dell'anno 1998) che, a fine esercizio, non costituendo reali sottoscrizioni di capitale, non potevano essere considerati nell'attivo patrimoniale dell'Ente.

LE ENTRATE

Il 1997 ha confermato la tendenza espansiva delle entrate di competenza, che aveva caratterizzato i precedenti ultimi esercizi: sono stati infatti accertati introiti per complessivi 126,3 miliardi di lire, con un aumento sul corrispondente dato dell'anno 1996 del 5,0%.

Rispetto alla previsione assestata si rileva un minore accertamento per 3,8 miliardi di lire, che è da collegare in larga misura al fatto che nelle previsioni era compresa in entrata la somma di 4 miliardi di lire per l'accensione di un mutuo finalizzato ad acquisto immobiliare, cui però non è stato necessario dare corso.

Sostanzialmente, quindi, se si fa astrazione da tale posta, nelle cifre complessive si riscontra un forte accostamento tra accertamenti e previsioni (la differenza è di appena lo 0,14%), anche se con scostamenti di segno opposto a livello di alcuni titoli e categorie.

E' un dato ormai strutturale delle entrate il notevole apporto alla loro formazione delle gestioni speciali, che vi contribuiscono con una quota del 64,5% (65,7% nel 1996). La ragione risiede nel rilevante ruolo esercitato dal Fondo perequativo per le Camere di Commercio, introdotto dalla legge 580/93, per il quale sono state accertate entrate per 51,7 miliardi di lire (pari al 41,3% delle entrate totali), nonché dai contributi comunitari e nazionali per progetti promossi dall'ente e destinati agli organismi realizzatori, Camere di Commercio e loro aziende speciali (15,3 miliardi di lire, pari al 12,1% delle entrate complessive).

Nella struttura delle entrate, le partite correnti giocano per converso un ruolo relativamente contenuto partecipando agli introiti complessivi di competenza con un apporto pari 35,3%, che, comunque, a seguito della vivace dinamica segnata nel corso dell'esercizio, ha teso a crescere rispetto al precedente esercizio (33,7%).

Distribuzione delle entrate di competenza del 1996 e 1997 per Titoli e Categorie
(cifre in milioni di lire)

Fonti	1996	1997		
		Cifre assolute	Variazione sul '96	% sul Totale
ENTRATE CORRENTI, di cui:	40.572,4	44.532,9	+ 9,7	35,3
- da contributi associativi	25.512,1	28.136,4	+ 10,3	22,3
- da attività dell'Ente	15.060,3	16.396,5	+ 8,8	13,0
RISCOSSIONE DI CREDITI O ACCENSIONE DI PRESTITI	650,0	360,7	- 44,5	0,3
CONTABILITA' SPECIALI, di cui:	79.066,2	81.388,0	+ 2,9	64,4
- partite di giro	2.925,4	4.817,8	+ 64,7	3,8
- gestioni speciali	4.308,3	9.595,4	+122,7	7,6
- contributi comunitari e nazionali a progetti per il sistema	22.628,4	15.287,9	- 33,3	12,1
- Fondo di perequazione	49.204	51.686,9	+ 5,0	40,9
TOTALE ENTRATE	120.288,6	126.281,7	+ 5,0	100,0

TITOLO I - LE ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti, nell'ambito della quali si collocano le risorse destinate a sostenere le attività e gli interventi dell'Ente e il suo funzionamento, hanno raggiunto nel 1997 un ammontare di 44,5 miliardi di lire, rappresentando circa un terzo delle entrate complessivamente accertate nella competenza dell'anno. Rispetto al precedente esercizio si è registrato un apprezzabile incremento (9,7%), cui hanno contribuito la quasi generalità delle "fonti", con eccezione per gli interessi attivi ed i rimborsi e proventi diversi. Il dato di consuntivo è risultato anche migliore della previsione assestata, essendo state accertate entrate di competenza superiori, rispetto ad essa, per circa 500 milioni di lire.

Contributi associativi (Cap. 1001 e 1002)

Gli accertamenti condotti sulle entrate derivanti dalle quote associative di competenza dell'esercizio e commisurate all'aliquota del 2,05% delle entrate imponibili camerali (provenienti dal diritto annuale a carico delle imprese e dai diritti di segreteria) hanno portato a quantificarle, in linea con la previsione, in 25,5 miliardi di lire. Tale cifra segna un incremento rispetto al precedente

esercizio del 5,4%. Tra le entrate riscosse nella competenza dell'anno si collocano anche le quote associative versate dalle Camere "a conguaglio" a seguito del riaccertamento dell'imponibile dell'esercizio precedente condotto sulla base dei dati di consuntivo 1996 e che si sono commisurati a 2.636,5 milioni di lire. Complessivamente, quindi, gli introiti accertati nella competenza dell'anno derivanti dai contributi associativi sono ammontanti a 28.136 milioni di lire, con una variazione positiva rispetto al precedente esercizio del 10,3% che sostanzialmente corrisponde alla dinamica registrata nell'anno dalle entrate del sistema. Il loro apporto alla formazione delle risorse correnti è pari al 63,3%, di poco superiore al corrispondente rapporto dell'esercizio precedente (62,9%).

E forse il caso di porre in evidenza che larga parte delle risorse derivanti dai contributi associativi finisce per rifluire, direttamente o indirettamente, verso il sistema attraverso il Fondo intercamerale di intervento, al quale sono stati destinati 1.455 milioni di lire, o attraverso il finanziamento di iniziative e di progetti finalizzati allo sviluppo del sistema stesso per i quali nel 1997 sono stati investiti 17,8 miliardi di lire.

Entrate per servizi agli operatori del commercio estero (Cap. 1003)

Il 1997 ha segnato un anno di espansione dell'attività svolta dall'ente a favore delle imprese operanti con l'estero. Ne è testimonianza la crescita registrata, rispetto al precedente anno, nell'ammontare dei relativi introiti, che hanno raggiunto la cifra di 7.993,5 milioni di lire, superando non solo il corrispondente dato del 1996 (+6,7%), ma anche la stessa previsione assestata, in conseguenza dell'accelerazione registrata nell'ultima parte dell'anno. Determinante in questa crescita dell'attività è stato lo sviluppo dei traffici commerciali, segnatamente verso i paesi dell'est europeo, in regime TIR e ATA per i quali l'Unioncamere, secondo le convenzioni internazionali che li regolano, è ente garante per il nostro paese.

Contributi nazionali e comunitari (Cap. 1005)

Il 1997 è stato anche un anno di forte crescita dell'attività di realizzazione e di coordinamento di progetti che godono del contributo finanziario comunitario e nazionale. Le relative entrate accertate si sono, infatti, ragguagliate a 5.993,5 milioni di lire, con una variazione positiva rispetto al 1996 del 110,9%. Vi hanno contribuito in misura significativa quattro progetti realizzati direttamente dall'Unione: il progetto Excelsior (per 2.611,7 milioni di lire) che si avvale del totale finanziamento a carico dello Stato e della Comunità; il progetto relativo al network informatico tra le Camere di Commercio dei paesi partecipanti all'iniziativa Centro Europa (INCE), che gode di un contributo del Ministero degli Affari Esteri per 1.550 milioni di lire; il progetto relativo all'attuazione del regolamento comunitario di ecogestione e audit nelle imprese artigiane, il cui costo è a totale carico dello Stato per 477,7 milioni di lire; il progetto di potenziamento del sistema camerale nello Zimbabwe, che è interamente finanziato dal Ministero degli Affari Esteri per 323 milioni di lire. Le residue entrate accertate, pari a 1.031,2 milioni di lire, sono rappresentate da contributi che la Comunità riconosce all'Ente per la sua attività di coordinamento dei progetti dallo stesso promossi e per i quali gli organismi realizzatori sono le Camere di Commercio o le loro aziende speciali (progetto Formazione impresa, ADAPT, Campus, Europass).

Rimborsi e proventi diversi (Cap. 1006)

Sotto il titolo "rimborsi e proventi diversi" sono stati accertati introiti per 241,8 milioni di lire, pari a poco meno della metà di quanto era stato ipotizzato in sede di previsione.

Le riscossioni hanno riguardato principalmente le iscrizioni delle imprese di trasporto nel registro TIR, il rimborso da Mediacamere per il progetto di informatizzazione del sistema camerale (per 93,7 milioni di lire) e un rimborso della tassa rifiuti relativa agli anni pregressi per 17,3 milioni di lire.

Interessi attivi (Cap. 1007)

Le entrate di competenza accertate per l'anno 1997 da interessi attivi sono ammontate a 2.328,3 milioni di lire. E' un dato che se supera apprezzabilmente la previsione che era stata formulata all'inizio dell'anno, si colloca alquanto al di sotto del corrispondente importo registrato nel consuntivo del 1996 (-37,4%). A determinare tale andamento riflessivo è stata la tendenza registrata nel corso dell'anno nel livello dei tassi di interesse che hanno assunto un andamento sensibilmente riflessivo unitamente ad una più contenuta giacenza media della liquidità. E' stato tuttavia possibile contenerne gli effetti attraverso scelte di investimento della liquidità a più elevati rendimenti. Va notato che all'ammontare delle entrate per interessi attivi concorrono anche, sia pure con una modesta incidenza, gli interessi sui prestiti concessi al personale e quelli derivanti da anticipazioni accordate agli organismi nazionali del sistema.

TITOLO III - ENTRATE PER RISCOSSIONI DI CREDITI*Riscossione prestiti ed anticipazioni varie (Cap. 8001)*

In questo capitolo sono state accertate entrate per 360,7 milioni di lire (il 26,8% in meno del previsto) che si riferiscono per 135 milioni di lire al recupero di prestiti concessi a dipendenti, che nel corso dell'anno hanno cessato anticipatamente il servizio; per 225,7 milioni di lire e crediti nei confronti dell'erario a seguito della norma contenuta nella legge 662/96, che ha previsto il versamento da parte dei datori di lavoro di anticipi sulle ritenute a valere sul TFR maturato dai dipendenti in servizio.

TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI E DA DEPOSITI*Accensione di mutui passivi (Cap. 9001)*

In sede di previsione nel capitolo erano state iscritte entrate derivanti da accensione di un mutuo passivo per un importo di 4 miliardi di lire. Tale previsione era legata alla esigenza di disporre di adeguate risorse per la realizzazione del progetto di acquisto di un immobile da destinare agli uffici dell'ente, esigenza che è stata superata avendo potuto integrare le disponibilità all'uopo accantonate grazie agli avanzi di amministrazione degli anni pregressi, con le somme iscritte nel corrispondente capitolo di uscita, quali residui di stanziamento, ai sensi del comma 10 dell'art. 10 del regolamento di contabilità e di amministrazione.

TITOLO V - CONTABILITA' SPECIALI

Si è avuto già occasione di accennare più avanti come il nuovo assetto dato al bilancio sin dall'esercizio 1996 abbia finito per accentuare sensibilmente il peso delle contabilità speciali nella struttura delle entrate (e delle uscite) dell'ente. L'aver trasferito nell'ambito di tali contabilità le risorse provenienti da contributi nazionali e comunitari a progetti promossi dall'ente e destinati agli organismi camerali realizzatori, le entrate e le conseguenti uscite relative alle aspettative sindacali e soprattutto l'avervi collocato i movimenti finanziari relativi al Fondo perequativo istituito dalla legge di riforma hanno determinato un forte gonfiamento del Titolo V al punto che nell'esercizio 1997 ha raggiunto un ammontare di entrate accertate per 81.388,6 milioni di lire, pari al 64,5% delle entrate di competenza totali. Le previsioni di entrata che erano state formulate in sede di bilancio preventivo sono risultate largamente

confermate dagli accertamenti, rispetto ai quali si registra uno scostamento di appena lo 0,2%.

Categoria 1ª - Partite di giro (Cap. 9101, 9102 e 9104)

Nei tre capitoli in cui si raggruppano le partite di giro sono state accertate entrate per complessivi 4.817,8 milioni di lire, cifra che segna un sensibile incremento (+64,7%) rispetto al precedente esercizio. Tale crescita trae la sua principale motivazione nella forte dinamica registrata nei rimborsi ed anticipazioni, le cui entrate si sono più che quintuplicate per il fatto che nel capitolo sono stati contabilizzati i recuperi degli anticipi (un miliardo) alla sede di Bruxelles, oltre a quelli relativi alle missioni del personale.

Del tutto fisiologico l'andamento crescente delle entrate derivanti dalle ritenute previdenziali ed assistenziali (+12,5%) e delle ritenute erariali (+8,9%) essendo correlate strettamente alla dinamica retributiva. La più contenuta crescita delle ritenute erariali si spiega in parte con il fatto che nel 1997 è stata sospesa l'erogazione dei gettoni di presenza ai componenti degli organi collegiali per le riunioni plurime nell'ambito della stessa giornata, in attesa che venga definito il rilievo formulato dal Ministro del Tesoro e sul quale si è già pronunciata la Sezione enti pubblici delle Corte dei Conti in senso favorevole alla tesi sostenuta dall'Ente.

Categoria 2ª - Gestioni speciali

Anche questa categoria ha registrato un rilevante aumento delle entrate rispetto al precedente esercizio (+122,7%) che va collegato a due circostanze: l'introduzione di un nuovo capitolo destinato a raccogliere i contributi camerali a favore delle imprese colpite dagli eventi tellurici del settembre 1997 e l'accresciuto contenzioso nell'utilizzo di carnet ATA e TIR, che ha comportato un aumento nei movimenti finanziari per diritti doganali.

Per quanto concerne la prima circostanza, in sede di variazioni al bilancio preventivo era stato formulata la previsione di introiti per 3 miliardi di lire sulla base di valutazione che tenevano conto dei risultati conseguiti in analoga precedente circostanza. Alla luce degli elementi disponibili è da ritenere che la previsione risulterà approssimata per eccesso.

Quanto alla seconda circostanza, va rilevato che le entrate da diritti doganali connessi alla gestione dei carnet TIR e ATA hanno presentato un aumento del 75,8%, che è tuttavia in linea con la previsione formulata in sede di bilancio preventivo, rispetto alla quale presenta addirittura uno scarto in meno del 2,8%.

Per le altre due "voci" che compongono la categoria delle gestioni speciali, il 1997 ha segnato, per converso, un andamento segnatamente declinante: le entrate per servizi in conto terzi sono state accertate un misura pari a 185,3 milioni di lire, con una flessione sul 1996 del 19%. Di gran lunga più consistente è risultato il divario rispetto alla previsione assestata, in conseguenza del mancato versamento da parte del Ministero delle Risorse Agricole dei contributi destinati alle Camere di Commercio per le spese da queste sostenute per il funzionamento delle commissioni di degustazione dei vini DOC, che erano stati quantificati in 1.800 milioni di lire.

Notevole scostamento, anche rispetto alle previsioni, si rileva per le entrate accertate per le aspettative sindacali e per i corsi-concorso che si sono ragguagliati a 386,2 milioni di lire, con una flessione rispetto al 1996 del 41,2%. La ragione di questo netto decremento risiede nel fatto che nel 1997 ha esplicato i suoi effetti il DPCM 770/94 che ha ridotto del 50% gli oneri connessi al personale in aspettativa sindacale.

Categoria 3^a - Progetti a finanziamento statale e comunitario***Entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario (Cap. 9301)***

In tale capitolo sono collocate le entrate derivanti da contributi nazionali e comunitari a progetti promossi dall'Unioncamere, limitatamente alle quote da trasferire alle Camere di Commercio o alle loro articolazioni funzionali quali organismi realizzatori dei progetti stessi. Nel 1997 tali entrate sono state accertate in misura pari a 15.287,9 milioni di lire, cifra che segna una diminuzione del 32,5% rispetto al precedente esercizio.

E' una diminuzione che, in base al "pacchetto" dei progetti proposti per il finanziamento, era ben prevista. Anzi rispetto alle stesse previsioni è poi risultata più contenuta, tanto che le entrate accertate risultano superiori del 7,9% rispetto a quelle previste.

Gli introiti accertati si riferiscono ai progetti Europass per 397,5 milioni di lire, Formazione Impresa (13.493,7), ADAPT I (361,1), ADAPT II (382,8), CAMPUS UC (572,0) e CAMPUS UC STAGE per 80,8 milioni di lire.

Categoria 4^a - Fondo perequativo***Fondo perequativo (Cap. 9401)***

Il flusso di risorse accertate in entrata al Fondo perequativo ammonta a 51.686,9 milioni di lire e deriva per 50.122 milioni dai versamenti delle Camere in ragione del 5% delle entrate da diritto annuale a carico delle imprese e per la residua somma dagli interessi bancari maturati sulle relative giacenze. Rispetto al precedente esercizio si rileva un aumento nelle disponibilità del Fondo del 5%, da collegare sia ai maggiori versamenti, che al maggior gettito degli interessi.

Come è noto il Fondo è gestito con i criteri e le modalità fissati dal decreto ministeriale e da un apposito regolamento stabilito dal Consiglio dell'Unione.

Per l'anno 1997 le disponibilità del Fondo derivanti dai versamenti camerali sono stati ripartiti:

- a) 50% a contributi perequativi a favore delle Camere di Commercio con rigidità di bilancio superiore a quella media nazionale e con un numero "teorico" di imprese iscritte nel Registro imprese inferiore a 34.000;
- b) 50% a contributi perequativi per iniziative miranti ad adeguare l'espletamento delle funzioni istituzionali a livello di efficienza ed efficacia organizzativa e gestionale ed a migliorare la produttività.

La consistenza del Fondo per i contributi di cui alla lettera a), con decisione del Consiglio è stata integrata con gli interessi maturati nel corso dell'esercizio sulle giacenze e con il 50% della somma recuperata dai progetti ammessi ai contributi nel precedente esercizio per i quali le Camere di Commercio hanno comunicato la mancata o parziale realizzazione. Ne è derivato che, anche a seguito di queste ultime rinunce parziali o totali, la disponibilità del Fondo è stata di 53.451 milioni di lire destinata per 27.568,1 milioni di lire a contributi perequativi e per 25.882,9 milioni di lire a contributi per progetti.

A beneficiare dei primi contributi sono state 43 Camere di Commercio distribuite nelle diverse grandi aree del Paese.

LE USCITE

Al pari delle entrate, il 1997 è stato contrassegnato da una positiva dinamica della spesa che si è espressa, peraltro, con un ritmo più accentuato di quello registrato per le entrate, confermando sotto tale profilo i caratteri che avevano connotato il precedente esercizio.

Nel loro insieme le uscite di competenza si sono ragguagliate a 134,6 miliardi di lire, con un incremento dell'11,7% sul 1996, mostrando una crescita di circa 6 punti percentuali superiore alle entrate di competenza. Ne è derivato un disavanzo di competenza di 8,3 miliardi di lire, cui si è fatto fronte con un parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Analogamente a quanto rilevato in sede di analisi degli accertamenti di entrata, il contributo largamente determinante all'ammontare degli impegni assunti nell'anno ha riguardato gestioni speciali, tanto che vi hanno partecipato con una quota del 60,5%.

E' questo un dato significativo anche con riferimento ai "destinatari" della spesa. In effetti, le uscite impegnate nella contabilità speciali hanno come destinatari soprattutto le Camere di Commercio e le loro articolazioni funzionali alle quali vanno 70,5 degli 81,4 miliardi di lire impegnati (86,7%), sotto forma di trasferimenti relativi al fondo perequativo, ai contributi comunitari a progetti promossi e coordinati dall'Unione e realizzati dalle strutture del sistema, ai rimborsi per aspettative sindacali, ai trasferimenti alle Camere di Commercio dei territori colpiti dagli eventi sismici del settembre 1997 per contributi destinati alle imprese danneggiate. Ma gli impegni assunti a favore del sistema non si esauriscono con i 70,5 miliardi di lire iscritti nelle gestioni speciali. Ad essi vanno, infatti, aggiunti quelli relativi al fondo intercamerale di intervento e quelli destinati alla realizzazione di progetti ed interventi finalizzati allo sviluppo del sistema o concorrenti agli obiettivi del sistema e che portano ad un ammontare di 89,8 milioni di lire. Il che significa che oltre i due terzi (68,8%) delle somme

impegnate nell'esercizio 1997 hanno avuto come destinatario il sistema camerale.

Sempre sotto il profilo della "struttura delle spese", le attività correnti hanno assorbito meno di un terzo (32,5%) degli impegni complessivi, registrando, tuttavia, una crescita percentualmente più marcata (+12,1%) rispetto a quella che ha caratterizzato la spesa complessiva, a motivo della più accentuata dinamica che ha interessato gli impegni volti a progetti e iniziative a sostegno del sistema. Alle spese in conto capitale sono stati destinati impegni per poco meno di 9 miliardi di lire (6,7% del totale) diretti in larghissima parte ad accrescere la partecipazione dell'ente al capitale delle società del sistema al fine di conseguire un maggiore equilibrio nella distribuzione tra i diversi punti del mondo camerale, e ad accantonamenti ai fini di acquisire un immobile da destinare a sede di uffici dell'ente.

Distribuzione delle uscite di competenza negli anni 1996 e 1997

Destinazione	1996	1997		
		Cifre assolute	Variaz. % sul 1996	% sul Totale
SPESE CORRENTI	38.980,9	43.704,0	+ 12,1	32,5
- <i>Organi istituzionali</i>	1.312,1	1.258,5	- 4,1	0,9
- <i>Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente</i>	18.531,1	20.006,6	+ 7,9	14,9
- <i>Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema</i>	17.951,5	22.207,2	+ 23,7	16,5
- <i>Oneri non ripartibili</i>	1.186,2	231,2	- 80,5	0,2
SPESE IN CONTO CAPITALE	1.163,5	8.988,8	+662,5	6,7
SPESE PER LA CONCESSIONE DI CREDITI E RIMBORSO DEBITI	1.236,4	475,3	- 61,6	0,3
CONTABILITA' SPECIALI	79.066,2	81.388,0	+ 2,9	60,5
TOTALE USCITE	120.447,1	134.559,1	+ 11,7	100,0

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Gli impegni di spesa connessi al soddisfacimento delle esigenze correnti hanno assorbito risorse per 43.704,4 miliardi di lire, segnando una crescita rispetto all'esercizio 1996, di 4.723,5 milioni di lire, pari al 12,1%. Questa vivace dinamica trae la sua ragione dall'accelerazione registrata nelle spese rivolte all'attuazione delle iniziative e progetti destinati allo sviluppo del sistema, avendo le spese per servizi generali e di supporto all'attività dell'ente mostrato una più contenuta crescita. Ne è derivato un lieve accrescimento dell'incidenza sugli impegni complessivi, salita dal 32,4% al 32,5%. Nonostante questa vivace dinamica, gli impegni assunti si sono mantenuti al di sotto degli stanziamenti assegnati in sede di previsione con uno scostamento del 6,2%. Le maggiori "economie" si sono avute nelle spese più propriamente "di funzionamento".

Sezione 1^a - Organi istituzionali

Il funzionamento degli organi istituzionali (Assemblea degli amministratori, Consiglio, Comitato di presidenza e Collegio dei Revisori) ha comportato uscite per 1.258,5 milioni di lire, cifra che segna un decremento del 4,1% e che rappresenta il 2,9% delle spese correnti. La flessione rispetto al 1996 è dovuta alle minori spese incontrate nell'organizzazione delle due assemblee annuali, che hanno più che neutralizzato gli effetti della maggiore frequenza registrata nelle riunioni degli altri organi.

Sezione 2ª - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente

Il complesso degli impegni accertati, a valere sui nove capitoli in cui si articolano i servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente, si è commisurata a 20.006,6 milioni di lire, importo che corrisponde al 45,8% delle spese correnti e al 14,9% delle spese totali. Rendendo omogenee le cifre del precedente esercizio (includendovi le spese per la sede di Bruxelles e quelle relative ai rimborsi di entrate e proventi diversi diversamente collocate nel precedente documento), il confronto temporale mostra una espansione del 7,2%. Tale andamento è il portato delle accresciute esigenze dell'ente, più che della dinamica intervenuta nel livello dei prezzi dei servizi e del costo del lavoro. Il consuntivo, si è tuttavia, dimostrato meno dinamico del previsto, consentendo una "economia" che è quella che si riscontra nel confronto tra impegni e previsioni, dal quale rileva uno scostamento dell'8,2%.

Competenze al personale (Cap. 2001)

Le retribuzioni al personale hanno comportato impegni per 6.241,4 milioni di lire, con una differenza in meno rispetto alle previsioni assestate per 408 milioni di lire da collegare alla circostanza che il previsto programma di adeguamento della struttura ha avuto solo parziale attuazione.

Ai fini di un confronto con l'esercizio precedente va tenuto presente che in quest'ultimo gli impegni di spesa per retribuzioni al personale includevano anche le spese per missione, per cui rendendo omogenee le due cifre, si rileva un incremento del 5,4% che è da porre in relazione, in parte, agli aumenti retributivi in applicazione del rinnovo contrattuale per il biennio 1997/98, ed in parte, al parziale adeguamento della struttura.

Oneri sociali (Cap. 2002)

Gli oneri previdenziali, assistenziali e sociali a carico dell'ente hanno comportato uscite per 2.387,5 milioni di lire, mostrando una sensibile crescita

rispetto al corrispondente dato del 1996 (+21,4%). A determinarla sono state più che la dinamica delle retribuzioni, cui tale spesa è correlata, e che in parte vi ha contribuito, le accresciute aliquote previste nella previdenza integrativa della dirigenza.

Altri costi del personale (Cap. 2003)

In questo capitolo trovano collocazione una serie di spese che a diverso titolo fanno riferimento al personale e che nel 1997 si sono ragguagliate a 893,9 milioni di lire. L'inclusione in questo capitolo di alcune voci (missioni del personale) prima comprese in altri capitoli non consente il raffronto temporale. Se si fa astrazione da queste e si rendono omogenee le cifre, si rileva un decremento rispetto al 1996 del 2%. Un apprezzabile scostamento si rileva anche tra previsioni ed impegni (12,8%), in larga parte connesso alla minore spesa sostenuta, rispetto alle previsioni, per il personale comandato a seguito del mancato distacco di una unità. Nel dettaglio gli impegni assunti nel capitolo hanno riguardato le seguenti voci:

- ✓ la formazione del personale, che ha comportato uscite per 73,4 milioni di lire, rispetto ai 75 previsti, ed ai circa 65 milioni del precedente esercizio (+12,9%);
- ✓ oneri per il personale distaccato, che hanno richiesto risorse per 116,1 milioni di lire, a fronte dei 200 previsti e dei 90 milioni del 1996;
- ✓ buoni pasto (riconosciuti al personale nella misura di 13.500 lire per ogni giornata lavorativa nella quale è obbligatorio il ritorno pomeridiano) per i quali sono state accertate spese per 91,2 milioni di lire, 18,8 milioni di lire in meno rispetto alle previsioni, a seguito della mancata estensione del beneficio ai dirigenti e alla più volte ricordata parziale attuazione del programma di adeguamento della struttura;
- ✓ contributi a favore dell'organismo interno per la promozione di attività assistenziali, culturali e ricreative a favore del personale, che si è

ragguagliato a 65,3 milioni di lire, dovendo essere per contratto commisurato nel limite dell'1% delle spese per retribuzioni al personale;

- ✓ fondo per la produttività, per il quale risultano impegnate risorse per 39,5 milioni di lire, alquanto inferiori a quelle previste (70 milioni) dovendo essere la loro datazione corrispondente per contratto all'1,2% della massa retributiva;
- ✓ spese per concorsi, che hanno comportato oneri per 13,3 milioni di lire, ben lontani dai 60 previsti, in relazione al più volte ricordato parziale avvio del programma di potenziamento della struttura.

Dal consuntivo degli impegni sostenuti per le retribuzioni, per gli oneri previdenziali e assistenziali e per le altre spese per il personale (escluse le missioni ed i costi per concorsi), si rileva che il "costo del personale" è stato nel 1997 pari a 8.964,2 milioni di lire. Tale ammontare rappresenta il 20,5% degli impegni di spesa corrente ed il 6,9% di quelli complessivi.

Spese per servizi agli operatori con l'estero (Cap. 2004)

In tale capitolo vengono imputate le spese che l'ente sostiene nell'ambito dell'attività svolta a favore delle imprese operanti con l'estero e che in larga parte riguardano le spese per la stampa e per l'acquisto dei vari documenti necessari alle operazioni commerciali con l'estero ed, in particolare, dei certificati di origine e dei carnet ATA e TIR, nonché le quote di partecipazione ai due organismi internazionali che gestiscono le due catene di carnet. Orbene, nel corso del 1997, gli impegni assunti in tale ambito hanno raggiunto la cifra di 2.719,7 milioni di lire, superando il livello del precedente esercizio del 9,1%. Tale incremento è da correlare ai maggiori introiti derivanti dalla stessa attività, e di cui si è trattato in sede di analisi delle entrate, connessi ad un maggiore volume di attività, che hanno conseguentemente richiesto una maggiore disponibilità di documenti. Rispetto alla previsione assestata si riscontra un consistente scarto degli impegni assunti (-22,2%), che deriva dalla circostanza che, in sede di assestamento, è stato apportato un aumento allo stanziamento

in previsione di acquisti di carnet TIR, operazione che è stata rinviata all'anno successivo.

Spese generali di funzionamento (cap. 2005)

In questo capitolo viene imputata quell'ampia tipologia di spese destinate all'acquisto di beni e servizi necessari a soddisfare le esigenze di funzionamento dell'ente e dei suoi uffici. Gli impegni che ne sono derivati nel corso dell'esercizio 1997 hanno raggiunto la cifra di 3.860,1 milioni di lire, con un aumento di 540 milioni, pari al 16,3% sul 1996. Tale consistente incremento è da correlare alla vivace dinamica delle spese registrata in alcune voci e segnatamente in quelle relative agli interventi di manutenzione ordinaria della sede e degli impianti e dei mobili, anche a seguito della intervenuta normativa sulla sicurezza del lavoro e all'automazione degli uffici. Per gran parte delle altre voci, infatti, le variazioni sono risultate contenute, talvolta anche con segni negativi, così come contenuta è risultata la differenza tra impegni e previsioni assestate, che nell'insieme del capitolo è stata pari al 4,7%.

Dalla lettura in dettaglio delle cifre relative agli impegni assunti per le voci più significative emerge che:

- per i fitti passivi sono state accertate spese per 813,5 milioni di lire, con un lieve aumento (1,4%) sul 1996, che corrisponde alla variazione dell'indice Istat, ed uno scarto del 9,6% rispetto alla previsione;
- le spese telefoniche e per fax, sono risultate pari a 423 milioni di lire con una diminuzione del 5,1% sul 1996. Esse comunque hanno rappresentato circa l'11% delle spese generali di funzionamento, incidenza questa che è da porre in relazione alle funzioni tipiche dell'ente ed alla sua natura associativa;
- le spese postali hanno raggiunto la cifra di 255,1 milioni di lire, con un incremento del 7,8%, che è da correlare al maggior volume di corrispondenza in partenza;

- le fotocopie hanno comportato impegni di spesa per 169 milioni di lire, con una crescita sul 1996 del 9,1% derivata esclusivamente dal maggior volume di fotocopie che è stato necessario realizzare, essendo rimasti invariati i costi unitari;
- per il servizio di pulizia della sede e dell'ufficio di Via Campo Marzio è stata sostenuta una spesa di 195,6 milioni di lire, con una diminuzione dell'11,8%, dovuta al minore ricorso a servizi straordinari e aggiuntivi;
- Il servizio di vigilanza ha comportato una spesa di 239,7 milioni di lire, che segna un aumento del 4,4% sul 1998, dipendente dal maggior ricorso a prestazioni di lavoro oltre l'orario contrattuale del personale addetto;
- il processo di ampliamento e di ammodernamento dell'automazione degli uffici ha determinato un sensibile aumento sulle spese di automazione, cresciuto del 44,8%, avendo toccato la cifra di 255,1 milioni di lire;
- per la stampa, la documentazione e la pubblicità, per le quali in sede di previsione era stato accordato uno stanziamento di 540 milioni di lire, a consuntivo risultano impegnati 486 milioni, con una differenza in meno di 54 milioni, pari al 9%. In particolare: le spese di stampa delle diverse pubblicazioni realizzate dall'Ente nel corso del 1997, ivi compresa la "Storia dell'Unioncamere", sono state pari a 125,7 milioni di lire; la fornitura della rassegna stampa quotidiana, in forma cartacea ed informatica, ha richiesto uscite per 151,5 milioni di lire; il collegamento della sede e dell'ufficio di Via Campo Marzio con le diverse agenzie di stampa ha comportato oneri per 151,5 milioni di lire; le spese di pubblicità diretta a sostenere l'immagine dell'Ente e del sistema camerale e le loro iniziative si sono ragguagliate a 57,3 milioni di lire;
- i consumi di energia elettrica, di gas per il riscaldamento e di acqua hanno dato luogo a spese per 151 milioni di lire, con un sensibile incremento sul precedente esercizio (+26,8%);
- gli impegni di spesa derivanti dalle polizze sottoscritte con riferimento all'assicurazione del personale, delle autovetture e degli immobili, sono

risultati pari a 26 milioni di lire circa, cifra alquanto più contenuta di quella che era stata quantificata in sede di previsione (50 milioni di lire) e che scontava la prospettiva di estendere agli amministratori polizze di assicurazione contro i rischi connessi alle loro funzioni.

Oneri finanziari e fiscali (Cap. 2006)

Quasi perfettamente allineato alle previsioni (-0,1%) e sostanzialmente uguale al 1996 (-0,5%) è risultato l'impegno di spesa relativo agli oneri finanziari e fiscali che riguardano i pagamenti per imposte e tasse (ILOR, IRPEG, ICI, IVA), per ritenute sugli interessi attivi e, in parte modesta, per le spese bancarie. Complessivamente gli oneri sostenuti per tali voci sono ammontati a 2.719,7 milioni di lire.

Spese legali e per consulenti (Cap. 2007)

Per i compensi ai consulenti e per spese legali nel corso del 1997 sono stati assunti impegni per 229,9 milioni di lire, cifra che è inferiore al corrispondente dato del 1996 (-7,7%) e che peraltro segna un consistente scostamento rispetto alle previsioni di stanziamento (-29,3%).

Gli importi più significativi hanno riguardato, gli incarichi per il controllo di gestione (50 milioni), per il progetto di fattibilità di un sistema camerale di videoconferenza (30 milioni), le consulenze giuridico-tributarie per la fusione delle società del sistema camerale (33,8 milioni), per una analisi degli scenari istituzionali europei (13,2 milioni), per la valutazione del valore di un immobile per il quale era stata avviata la trattativa di acquisto (11 milioni), per assistenza legale su alcuni contenziosi in essere (61 milioni).

Spese di rappresentanza (Cap. 2008)

Consolidando il trend discendente in atto ormai da vari anni, il 1997 ha visto ulteriormente ridurre le spese di rappresentanza, il cui importo si è ragguagliato

a 19,8 milioni di lire, con una flessione del 20,8% sul precedente esercizio. Ne è derivata anche una significativa "economia" rispetto alle previsioni, collocandosi l'impegno assunto al di sotto della metà della cifra stanziata e finendo per rappresentare appena lo 0,05% delle uscite correnti.

Sede di Bruxelles (Cap. 2009)

L'insieme delle spese di funzionamento della sede di Bruxelles (ivi comprese quelle per il personale) che trovano la loro imputazione in tale capitolo, hanno comportato nel 1997 impegni per 942,8 milioni di lire. E' un ammontare questo che si colloca al di sotto del corrispondente dato del 1996 (-12,4%), in ragione prevalentemente dei minori oneri sostenuti per i fitti passivi, a seguito del trasferimento degli uffici presso l'edificio di proprietà della Tecno-holding.

Il consuntivo di spesa si è rivelato inferiore anche alle previsioni formulate in sede di bilancio preventivo (-5,7%).

Sezione 3^a - Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema

Oltre la metà (50,9%) degli impegni assunti nel corso del 1997 nell'ambito delle partite correnti ha avuto come destinazione un vasto e articolato programma di progetti e di iniziative comunque finalizzate alla crescita del sistema camerale. Nel bilancio di previsione erano state stanziato a questo fine risorse per 23.061 milioni di lire, il 96,3% delle quali si sono tradotte in impegni di spesa, denotando accanto al grande impegno progettuale, una notevole capacità realizzativa.

Programmi e progetti per lo sviluppo del sistema o concorrenti agli obiettivi del sistema e interventi speciali (Cap. 3001, 3002, 3003)

Il 1997 si è connotato per una forte tensione al conseguimento dei cinque obiettivi individuati come strategici nell'azione dell'Ente.

Il dibattito maturato negli organi aveva portato ad individuare i seguenti obiettivi:

- 1° assicurare il ruolo delle Camere nell'ambito della riforma istituzionale in corso e completare l'attuazione della legge 580 ed il rinnovo dei Consigli;
- 2° potenziare la rete dei servizi finalizzati allo sviluppo ed all'occupazione con particolare rilevanza al Mezzogiorno;
- 3° affermare il ruolo della rete camerale nell'Unione Europea, nel Mediterraneo, per l'internazionalizzazione delle imprese;
- 4° consolidare la rete delle Camere, attraverso la loro riorganizzazione, le Unioni ed i servizi di sistema;
- 5° innalzare il livello della comunicazione interna ed esterna.

A tali obiettivi si è cercato di dare risposta con un grosso sforzo sul piano progettuale che non poteva non riflettersi nel budget finanziario (e quindi sul relativo consuntivo) che proprio nei tre capitoli in esame assegnava risorse per complessivi 18.519 miliardi di lire, cioè il 41,9% delle risorse disponibili per le attività correnti.

Di questi, 10.979 miliardi di lire erano destinati a progetti promossi e realizzati dall'Ente (Cap. 3001), 6.200 milioni di lire riferiti a progetti concordati con le strutture nazionali del sistema (Istituto G. Tagliacarne, Mondimpresa e Mediacamere) e ad essi affidati per la realizzazione (Cap. 3002) e 1.340 milioni previsti per progetti speciali.

A fronte di siffatto ammontare di risorse poste a disposizione nel bilancio di previsione, gli impegni assunti hanno riguardato la cifra di 17.776,3 milioni di lire, pari al 96,0% dello stanziamento.

Per una analisi dei dati più coerente alla strategia dell'Ente, la lettura delle cifre del consuntivo all'interno dei tre capitoli sarà condotta articolandola nei cinque obiettivi e tenendo altresì distinte le previsioni e gli impegni riferiti a progetti ed iniziative a seconda che la loro realizzazione sia stata posta a diretto carico della struttura unionale o a carico degli organismi collegati.

1° Obiettivo:

All'Obiettivo 1 che mirava ad assicurare alle Camere di Commercio un loro ruolo nell'ambito della riforma dello Stato e nel contempo a favorire la completa attuazione della legge di riforma il programma del 1997 prevedeva alcuni significativi progetti, quali:

- ✓ "Assistenza per la costituzione di nuovi Consigli". L'Unione, attraverso questo specifico progetto, ha garantito in primo luogo a tutte le Camere di commercio la necessaria assistenza nell'elaborazione dei parametri statistici, fornendo per ciascuna provincia i dati sulle imprese, sugli addetti e sul valore aggiunto, con criteri di calcolo omogenei per l'intero territorio nazionale.

L'attività progettuale sui Consigli si è quindi sviluppata attraverso seminari informativi rivolti ai Presidenti ed ai Segretari Generali e attraverso incontri (oltre 50) con le associazioni di categoria realizzati presso le singole Camere di commercio al fine di illustrare il significato dei nuovi Consigli e le procedure di costituzione.

È stata garantita un'assistenza continua alle Camere di Commercio per la corretta applicazione della normativa prevista dal DPR 472/95.

Con il "Progetto Consigli" l'Unione ha poi promosso una serie di iniziative volte a favorire la diffusione della conoscenza sulla fisionomia e sulle attività del sistema delle Camere di commercio. L'obiettivo di questo filone di attività è quello di sensibilizzare i nuovi consiglieri e le associazioni imprenditoriali di provenienza sul ruolo istituzionale delle Camere di commercio e sui valori culturali che sono alla base di questo ruolo.

In questo ambito, attraverso specifico incarico ad una struttura di consulenza organizzativa, è stato realizzato un documento di "philosophy" sui valori e la cultura del sistema camerale ed un conseguente "booklet" divulgativo, stampato provvisoriamente in 600 copie.

Questa strumentazione è stata anche utilizzata nei numerosi incontri con le associazioni di categoria e le Camere di Commercio.

È stata inoltre affidata a MediaCamere una campagna di comunicazione sull'insediamento dei nuovi Consigli e la realizzazione di una pubblicazione

denominata "Navicella dei nuovi Consigli camerali", contenente le schede biografiche dei consiglieri camerali.

Una specifica attenzione, poi, è stata dedicata al tema degli Statuti camerali, fornendo alle Camere di Commercio interessate in questa fase documentazione, bozze di articolati e assistenza.

Nel corso del 1997 è stato organizzato su questo argomento, un seminario di studio sugli statuti per i Presidenti ed i Segretari Generali delle Camere di Commercio.

Pertanto, il budget di 200 milioni di lire assegnato al progetto è stato interamente impegnato.

- ✓ "Excelsior". Si tratta, come è noto, di un "sistema informativo per l'occupazione e la formazione", che è interamente finanziato dal Ministero del Lavoro e dall'Unione Europea.

Sotto il profilo dei contenuti rappresenta un risultato molto importante per il sistema delle Camere di commercio italiane l'aver esteso a tutto il territorio nazionale un sistema informativo sulla domanda di lavoro espressa dalle imprese. Le informazioni raccolte ed elaborate, sulla base di dati di origine amministrativa e di indagini dirette condotte con innovative tecniche di ricerca, costituiscono una novità assoluta nel panorama informativo italiano. La loro importanza deriva dal fatto che si forniscono informazioni di grande rilevanza per l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro e, quindi, per le politiche attive del lavoro, per le politiche dell'orientamento e per quelle della formazione. I risultati, estremamente affidabili dal punto di vista statistico e disaggregabili, sia per i diversi settori economici che per le dimensioni d'impresa, sono significativi per i mercati locali del lavoro di tutte le regioni italiane e per 45 Camere di commercio, per le quali è stata promossa un'indagine integrativa grazie alla collaborazione tra regioni - Unioni regionali e Camere di commercio, anche a livello provinciale. Complessivamente sono state intervistate, con il coordinamento dell'Unioncamere, circa 90.000 imprese, in due mesi: quelle di maggiore dimensione direttamente dal

personale delle Camere di Commercio, mentre quelle fino a 50 addetti attraverso interviste telefoniche.

I risultati finali del progetto sono disponibili oltre che attraverso i 6 volumi pubblicati, anche su Cd-Rom e tramite Internet, nel sito dell'Unioncamere.

Va sottolineato che il progetto ha ricevuto una serie di lusinghieri apprezzamenti, non ultimo il "Prix du Président 1997" di Eurochambres. Si sono tenuti anche due convegni nazionali di presentazione dei risultati, con la partecipazione del Ministro del Lavoro, nei quali è stato registrato un consenso pressoché unanime dal mondo accademico, dagli organi istituzionali e dalle parti sociali.

Anche dal punto di vista della gestione economico-finanziaria, la prima annualità del progetto Excelsior può essere considerata un successo pieno: infatti, il complesso delle attività progettuali (svoltesi tra la seconda metà del 1996 e la prima metà del 1997) avevano a disposizione un budget di 3.081 milioni di lire, tramite un finanziamento del Ministero del Lavoro e dell'UE, a copertura del 100% dei costi. Come risulta dal rendiconto finanziario sono state realizzate spese per 2.873,1 milioni di lire, di cui 257,4 si riferiscono all'attività di coordinamento dell'Unione e 110,8 alle spese generali. In particolare, per quanto riguarda il bilancio 1997, il budget disponibile era pari a un miliardo di lire: l'impegno per incarichi esterni è stato di lire 879,9 milioni di lire, mentre la differenza ha coperto la quota parte 1997 delle spese di coordinamento dell'Unione (personale, spese generali, ecc.).

Dalla seconda metà del 1997 ha preso avvio la II^a annualità del progetto, per la quale il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha disposto un finanziamento complessivo in favore dell'Unioncamere pari a 5.611 milioni di lire di cui 2.987,9 a carico del Fondo Sociale Europeo e 2.623,1 carico del Fondo di Rotazione, ex. legge 183/87.

In particolare, il budget assegnato per la II^a annualità del progetto Excelsior sul bilancio 1997 è di 1.611 milioni di lire. Detto budget risulta interamente impegnato.

- ✓ "Livello di soddisfazione e costi delle imprese nei confronti della pubblica amministrazione". Nel 1997 sono state completate dall'Unione le indagini previste dal Programma Statistico Nazionale sul tema della soddisfazione delle imprese per i servizi della Pubblica Amministrazione e sul tema dei costi burocratici a carico delle imprese stesse.

La prima indagine, condotta in partnership con l'Istat che ha condiviso anche il 50% dei costi della ricerca, ha consentito anzitutto di valutare l'apprezzamento delle imprese (nei diversi contesti settoriali e territoriali) per le principali amministrazioni pubbliche erogatrici di servizi, in un'ottica di benchmarking. I relativi risultati sono stati presentati e discussi in un apposito seminario organizzato dall'Unione nell'ambito del FORUM PA '97.

La seconda ricerca sugli oneri burocratici, presentata nella relazione del Presidente all'Assemblea degli Amministratori del luglio 1997, ha invece consentito per la prima volta di stimare in più di 22 mila miliardi il complesso di costi a carico delle imprese per l'espletamento dei principali adempimenti amministrativi: una somma che raggiunge ben l'1,2% del Pil nazionale.

Questo filone di ricerca, che individua anche le aree critiche del rapporto tra imprese e PA, ha consentito alle Camere di Commercio di qualificarsi quale soggetto promotore di quel processo di semplificazioni dell'apparato pubblico tanto importante per rendere competitivo il sistema delle imprese italiane.

A consuntivo, l'impegno finanziario richiesto è stato inferiore ai 300 milioni di lire previsti, il 50% dei quali a carico dell'Unione, a valere sul bilancio 1996.

- ✓ "Iniziative per la regolazione del mercato e per le politiche a favore dei consumatori". Nell'ambito del progetto, per il quale è stata impegnata la somma prevista di 130 milioni di lire, sono state realizzate: le linee guida per la procedura di conciliazione, per le tariffe di conciliazione e per la modulistica; iniziative specifiche di formazione dei conciliatori. E' stata avviata, con una collaborazione esterna, la predisposizione di un tariffario tipo per il servizio di arbitrato e la revisione e l'adeguamento degli statuti delle camere arbitrali alle nuove norme di arbitrato e alla legge di riforma.

Entro il 1998 si completerà il progetto che prevede di favorire la creazione di una rete di sportelli di conciliazione, predisporre un servizio di valutazione delle clausole vessatorie inserite nei contratti; realizzare una ricognizione delle attribuzioni in tema di regolazione, istituzioni comunitarie, statali, regionali ed individuazione di spazi di collaborazione con le Camere di Commercio; diffondere e favorire tra le Camere di Commercio la certificazione della qualità dei servizi di giustizia alternativa.

- ✓ "Riforme istituzionali e autonomie funzionali: approfondimento scientifico dei temi collegati alla natura delle Camere di Commercio quali autonomie funzionali". Il progetto, che ha richiesto un impegno finanziario di 150 milioni di lire sui 170 previsti, mirava a porre in atto iniziative di approfondimento, comunicazione e sensibilizzazione per favorire la collocazione delle Camere nel nuovo quadro istituzionale del Paese e le loro potenzialità, quali autonomie funzionali, e porre a disposizione delle imprese servizi più efficaci. Con questi obiettivi l'Unione ha partecipato alla ricerca della Fondazione "Luigi Einaudi" sui "federalismi possibili" alla realizzazione di uno studio organico sulla categoria giuridica delle autonomie funzionali, ha realizzato la pubblicazione su "le Camere di Commercio nelle esperienze federali europee" a cura del Prof. D'Atena.

Nell'ambito dell'Obiettivo 1, con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne erano state concordate due iniziative progettuali da realizzarsi nel corso dell'anno, con il sostegno finanziario dell'Ente:

- ✓ "Stime sul valore aggiunto a livello provinciale": il lavoro aveva l'obiettivo di quantificare l'apporto che proviene dai diversi settori economici alla formazione delle risorse delle singole province, che costituisce uno dei parametri da considerare ai fini della composizione dei Consigli camerali. Le attività realizzate hanno comportato, da un lato, la revisione delle valutazioni riferite al 1994, dall'altro la ricostruzione delle grandezze di prodotto pro capite e di prodotto complessivo con riferimento all'anno 1995, individuando anche la metodologia di disaggregazione, all'interno del settore manifatturiero per la serie storica, dell'industria alimentare, del tessile,

abbigliamento, pelli, cuoio e calzature e del settore del legno e mobilio, così da valutare l'entità di comparti particolarmente significativi nelle diverse realtà territoriali.

Per contribuire a tale progetto, su una spesa preventivata di 231,6 milioni di lire, è stata impegnata la somma di 175 milioni di lire.

- ✓ "Stime sul valore aggiunto e degli investimenti a livello regionale". E' uno studio che completa il quadro dell'analisi di contabilità economica territoriale che le Camere di Commercio pongono a disposizione degli operatori per le politiche del territorio.

L'attività realizzata nel corso del 1997 ha comportato: la stima del valore aggiunto al costo dei fattori a prezzi costanti e correnti per gli anni 1994, 1995 e 1996 per i seguenti settori di attività economica: agricoltura, industria manifatturiera, costruzioni, commercio, alberghi e pubblici esercizi, altri servizi vendibili e servizi non destinabili alla vendita; la valutazione degli investimenti a prezzi costanti e correnti con riferimento ai settori produttori (costruzioni ed opere pubbliche, macchine, attrezzature e mezzi di trasporto) ed a quelli di destinazione (agricoltura, silvicoltura e pesca, industria ed altre attività). Quale contributo alla ricerca è stata impegnata la cifra di 86 milioni di lire.

2° Obiettivo:

Il secondo obiettivo del programma di azione dell'Unione per il 1997 era finalizzato a potenziare la rete dei servizi mirati allo sviluppo ed alla occupazione con particolare rilevanza al Mezzogiorno. Ad esso facevano riferimento una articolata gamma di progetti che sono stati ne corso dell'anno realizzati o avviato a realizzazione, quali:

- ✓ "Le attività non profit", con la finalità di pervenire ad una definizione delle organizzazioni non profit, alla misurazione della consistenza del settore e alla individuazione delle interrelazioni con le competenze camerali.

L'azione si è esplicitata anzitutto in interventi su diversi provvedimenti legislativi (dalla riforma dell'associazionismo, alla riforma fiscale). In

particolare, nel riordino delle ONLUS è stato istituito un raccordo con i registri camerali. Da ciò è scaturita l'esigenza di un ampio approfondimento dei diversi aspetti civilistici, oltrechè amministrativi, della disciplina degli organismi non profit. E' stato a questo fine affidato all'Istituto Istra, in collaborazione con l'IREF, l'incarico di una ricerca anche per il monitoraggio delle organizzazioni non profit sul territorio nazionale e la costituzione di un osservatorio nazionale.

L'impegno richiesto è stato di 151,7 milioni di lire, rispetto ai 180 previsti.

- ✓ "Progetto Mezzogiorno" che si propone di concorrere al rafforzamento del tessuto imprenditoriale meridionale sostenendo le Camere di Commercio nelle varie iniziative di sviluppo del Sud. A questo fine il programma per il biennio 1997/98 ha previsto:

- ⇒ la realizzazione di un sistema di monitoraggio sull'avanzamento dei progetti attivati e per questo è stata costituita una rete di "animatori locali" costituita da 32 funzionari camerali per potenziare lo scambio informativo e di esperienza tra le varie realtà camerali;
- ⇒ il consolidamento delle Unioni Regionali e dei Centri Estero, anche attraverso l'assunzione di un funzionario da dedicare al progetto, al cui costo concorre l'Unioncamere;
- ⇒ lo svolgimento di un definito programma di comunicazioni interne ed esterne, nell'ambito del quale è stato conferito a MediaCamere l'incarico per l'elaborazione di un marchio e di un logo del progetto e per la realizzazione di un video informativo e di un depliant che sono stati distribuiti a tutte le Camere di Commercio interessate, ed è stata assicurata la presenza nelle più significative manifestazioni svoltesi nel Mezzogiorno;
- ⇒ il monitoraggio dei patti territoriali e supporto tecnico alle Camere di Commercio coinvolte nella progettazione dei Patti;
- ⇒ il supporto a progetti specifici e sostegno alla loro promozione (Europass, Sepri, DIT, PIC, PMI).

Per il progetto sono state impegnate tutte le risorse stanziare, pari a 487 milioni di lire.

- ✓ "Formazione impresa". Si tratta di un programma strategico multiregionale pluriennale, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e finalizzato ad assistere le pmi nella valorizzazione delle risorse umane.

L'insieme delle attività sviluppate ha consentito di realizzare uno strumento di supporto idoneo a rispondere alle esigenze professionali delle imprese, per favorire lo sviluppo delle potenzialità produttive del territorio attraverso interventi formativi di alto profilo ed incentrati sull'alternanza tra teoria e pratica. L'impegno si è rivolto ad una formazione di taglio imprenditoriale, tramite l'offerta di corsi nel cui ambito almeno un terzo delle ore erogate è stato dedicato a stage sul luogo di lavoro, con uno spazio considerevole riservato anche alle azioni di accompagnamento ed inserimento lavorativo.

Sono state approvate n. 111 azioni formative, relative a 31 progetti, presentati nell'ambito degli avvisi ministeriali emanati nel 1996, per circa 1.900 partecipanti. L'importo del contributo complessivo approvato per la realizzazione delle attività è stato di circa 13,9 miliardi di lire.

Nel mese di settembre 1997, in relazione agli avvisi a valere sulla gestione 1998, sono stati presentati al Ministero del Lavoro n. 55 nuovi progetti, comprendenti n. 151 azioni formative proposte dai 40 organismi camerali, per un costo totale pari a 36,3 miliardi di lire, di cui 21,5 miliardi di contributo FSE. Per il coordinamento di questo insieme di attività, l'Unioncamere si è avvalsa anche del supporto di Assefor ed IFOA. Per il coordinamento del progetto l'Unione ha ottenuto il contributo finanziario comunitario che è valso in buona parte a sostenere gli oneri diretti affrontati che nel 1997 sono stati pari a 566,7 milioni di lire.

- ✓ "Nuovo Progetto ADAPT". Nell'ambito del programma ADAPT (seconda fase), è stata elaborata e presentata al Ministero del lavoro una proposta di partecipazione del sistema camerale, che prevede l'estensione e l'ampliamento delle iniziative già in corso di realizzazione con il progetto ADAPT "Previsional Competence Management".

- ✓ "Ponte Sud e Campus Nord". Si tratta di progetti che godono del cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo e che hanno la finalità di favorire il raccordo tra Università ed imprese per consentire agli studenti iscritti ai diplomi universitari di usufruire di interventi formativi ed integrativi rispetto a quelli accademici.

Il progetto Campus 95 si è concluso con il coinvolgimento di 15 organismi camerali e 23 diplomi universitari per più di 1.000 allievi, ai quali sono state erogate quasi 7.000 ore di formazione, di cui il 75% in stage, con un contributo del FSE per 467 milioni di lire.

Il progetto Campus 96 ha invece riguardato 17 organismi camerali e 40 diplomi universitari coinvolgendo più di 1.600 allievi con 8.200 ore di formazione e un contributo del FSE di 603 milioni di lire.

Il progetto Ponte ha coinvolto 9 organismi camerali e 15 diplomi universitari e ha interessato più di 1.300 allievi per 23.000 ore di formazione e 6,6 miliardi di contributi da parte del FSE.

A fine settembre 1997 sono stati predisposti e presentati al Ministero del Lavoro i progetti "Campus/UC/Stage", a completamento del precedente "Campus/UC/96" e relativo a 5 realtà camerali e 9 D.U., ed il nuovo "Campus/UC/97", al quale hanno aderito 21 organismi camerali per la realizzazione di 40 D.U..

Per quest'ultimo, le cui attività sono state avviate dal mese di ottobre, è stato approvato un contributo FSE di 1,4 miliardi di lire.

- ✓ ADAPT "Previsional Competence Management". E' un progetto cofinanziato dal FSE, che prevede nelle regioni che hanno aderito al progetto, (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche e Sardegna), la realizzazione di un modello che metta in contatto la domanda e l'offerta di formazione e di lavoro, elaborando nel contempo un modello di intervento formativo per consentire alle imprese ed alla formazione professionale i necessari adattamenti ai mutamenti industriali. Più in dettaglio, queste tre attività, realizzate dal Sistema camerale con la collaborazione e l'assistenza delle tre Agenzie nazionali del sistema Assefor,

Ifoa e Tagliacarne, prevedono la realizzazione di un Repertorio sui servizi formativi, (Assefor), di un Sistema di supporto personalizzato per l'incontro domanda - offerta di lavoro a livello locale, (Ifoa), e di una ricerca, (Istituto G. Tagliacarne), sull'adeguamento delle professionalità nell'agroalimentare, per valutare l'impatto che le trasformazioni in atto determinano nei processi di lavoro e nella organizzazione delle attività produttive.

L'impegno di spesa che ne è derivato a carico del bilancio dell'Unione è di 110 milioni di lire.

- ✓ "SEPRI". Nel 1997 la proposta di Sovvenzione Globale SEPRI (Servizi promozionali alle imprese) è stata definita sia per quanto riguarda la progettazione esecutiva, sia per gli aspetti formali necessari all'avvio degli interventi.

A seguito di una articolata trattativa, con i Ministeri dell'industria e del Bilancio e la DG XVI dell'Unione Europea, si è concordato il piano operativo degli interventi che le 23 Camere del Mezzogiorno coinvolte (appartenenti alle regioni Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia e Sardegna) dovranno realizzare entro il 2001 ed i contenuti della convenzione tra UE ed Unioncamere, che costituiscono la base formale necessaria per svolgere le azioni previste dal progetto.

A seguito di incontri con la rete camerale del Mezzogiorno, Unioncamere ha già ricevuto, nel corso del 1997, l'impegno di massima, a realizzare le attività previste dal progetto, da 16 Camere.

Il budget previsto di 35 milioni di lire a valere sul bilancio dell'Unione per una consulenza sulla progettazione esecutiva non è stato impegnato in quanto gli Uffici preposti hanno potuto operare senza l'acquisizione di servizi esterni.

- ✓ "Leonardo". Il progetto è proseguito nel 1997 con l'obiettivo di realizzare una sperimentazione sul campo di una metodologia inglese per un sistema europeo di certificazione delle competenze e conseguente attribuzione di crediti formativi capitalizzabili e trasferibili.

Nel corso del 1997 sono stati raggiunti i seguenti risultati operativi: audit realizzato dall'ente certificatore inglese presso tutti gli enti di formazione

partners; approvazione da parte del BTEC delle procedure didattiche adottate; relazioni sulla gestione dei corsi da parte dei partners transazioni; programmi dei corsi sperimentali, organizzati in moduli didattici progettati in funzione delle competenze chiave, singolarmente certificabili e capitalizzabili.

Tali risultati hanno determinato l'estensione del progetto per un ulteriore anno ed il relativo spostamento del Convegno finale a fine 1998.

- ✓ "Promozione dei prodotti tipici agroalimentari e certificazione dei prodotti agroalimentari". Si è trattato di un articolato programma di interventi mirati alla protezione e promozione di prodotti tipici agroalimentari, nonché all'attività di coordinamento sulle competenze acquisite dalle Camere in materia di certificazione di prodotti agroalimentari, che hanno richiesto un impegno finanziario di 310 milioni di lire.

Limitando il riferimento ai soli titoli, le iniziative più significative assunte nel corso del 1997 sono state:

- ⇒ la realizzazione del VI Concorso nazionale Premio "Ercole Olivario" per gli oli extra vergine d'oliva (per 80 milioni) e la predisposizione della edizione 1998; la preparazione del Premio Marco Polo - 8^a Selezione nazionale vini la cui giornata conclusiva è prevista per dicembre 1998 (per 100 milioni); l'avvio di una collaborazione con l'Azienda speciale della Camera di Commercio di Alessandria, ASPERIA, per la realizzazione di una banca dati sulle denominazioni di origine agroalimentari (per 30 milioni). A valere sullo stesso impegno sono state, inoltre, realizzate iniziative promozionali in collaborazione con l'Ente Fiera di Verona (per 20 milioni);
- ⇒ l'avvio, in collaborazione con l'Accademia dell'olivo per 25 milioni di lire, della realizzazione di una Scheda per la valutazione organolettica degli oli d'oliva DOC da parte delle Commissioni insediate presso le Camere di Commercio;
- ⇒ avvio, in collaborazione con MediaCamere, della realizzazione di una Guida ai servizi camerali per l'agroalimentare per 36,4 milioni di lire

(impegno 1996); stampa di un Manuale per la diffusione delle tecniche d'assaggio degli oli d'oliva, in collaborazione con l'ONAOO per 7 milioni di lire; realizzazione di incontri nazionali (impegno 1996 per 30 milioni di lire) per evidenziare i vantaggi derivanti dalla certificazione dei prodotti, in collaborazione con la società Agroqualità (Società per la certificazione nell'agroalimentare);

⇒ incontro nazionale componenti commissioni degustazione (per 35,9 milioni di lire); Convegno internazionale sulle tematiche dell'olio d'oliva a d.o. all'interno della manifestazione Oleum '97, per 9,8 milioni di lire.

- ✓ "Interventi per le infrastrutture". Il programma di interventi nel settore infrastrutturale aveva come obiettivo principale quello di intensificare l'elaborazione di indirizzi strategici e di linee di coordinamento per le Camere di Commercio e per le strutture specializzate operanti a livello nazionale e locale.

L'impegno finanziario che ne è derivato si è ragguagliato a 289,5 milioni di lire.

Gli interventi di maggiore rilievo sono stati:

⇒ la realizzazione (con un finanziamento di 22 milioni) dell'Assise nazionale su trasporti e sistema camerale, con il coinvolgimento del Ministero dei Trasporti, delle Associazioni nazionali di categoria e delle organizzazioni sindacali. Anche attraverso la pubblicazione degli atti dell'Assise, sono state individuate le linee di azione del sistema camerale nei diversi comparti del trasporto e della logistica, a cominciare dalla politica delle partecipazioni, da ridefinire in una fase contrassegnata dagli indirizzi di privatizzazione delle gestioni;

⇒ in collaborazione con la Scuola Nazionale dei Trasporti di La Spezia, è stata realizzata (per un importo di 25 milioni) un'iniziativa nazionale sulle problematiche del project financing, al fine di individuare i principali ostacoli alla diffusione nel nostro Paese delle strumentazioni idonee a coinvolgere le risorse private nel finanziamento delle infrastrutture;

- ⇒ in attuazione di un protocollo d'intesa stipulato tra l'Unioncamere e la Federtrasporti, si è realizzato un programma di iniziative di formazione e informazione per la diffusione dei sistemi di qualità e della certificazione tra gli operatori del trasporto, per un importo complessivo di 67 milioni di lire;
- ⇒ per il "corridoio plurinodale tirrenico", è stato affidato a Uniontrasporti, in collaborazione con le Unioni Regionali interessate, uno studio di fattibilità per l'importo di 170 milioni di lire;
- ⇒ nella nautica da diporto è stata realizzata una iniziativa promozionale di presenza del sistema camerale nel salone nautico di Genova (23 milioni).
- ✓ "Interventi per l'artigianato, le PMI e il territorio". Il progetto è stato articolato in vari interventi di interesse per il settore artigiano, delle pmi e del territorio, che si sono concretizzate nella partecipazione del sistema camerale alla conferenza europea per l'artigianato, al convegno nazionale su artigianato e democrazia economica, alla mostra dell'arte orafa, all'attuazione del sistema informativo per l'artigianato promosso dal Minindustria, nella realizzazione del primo incontro nazionale dei rappresentanti del turismo degli organi camerali. Sempre nel settore turistico, al fine di approfondire sia gli aspetti congiunturali che le problematiche strutturali e quelle emergenti, sono stati affidati ad Isnat, per un impegno complessivo di 397,8 milioni di lire, tre progetti relativi a:
 - ⇒ sviluppo del SIET (Sistema informativo dell'economia e del turismo) 1997;
 - ⇒ prodotti tipici e turismo: indagine sui punti di forza e di debolezza dell'immagine dei prodotti italiani all'estero;
 - ⇒ vincoli e opportunità per le imprese alberghiere.
- ✓ "Sviluppo delle funzioni camerali nel credito e nella finanza". Nell'ambito delle problematiche connesse al ruolo delle Camere di Commercio nel settore creditizio e finanziario sono stati realizzati o avviati a realizzazione quattro progetti:

- a) Costituzione di uno sportello camerale per l'assistenza finanziaria e creditizia alle imprese.

Il progetto, che prevede essenzialmente la realizzazione di una banca dati informatica per i principali prodotti e servizi finanziari offerti a livello territoriale provinciale, ha visto nel corso dell'anno la completa realizzazione della fase di progettazione, anche con il contributo delle Camere di Commercio che hanno aderito all'iniziativa (diciannove per la prima fase e quindici per la seconda), inoltre è stata individuata, tramite trattativa privata, la società per la realizzazione del data base. L'impegno di spesa richiesto è stato di 88 milioni di lire;

- b) La composizione delle controversie nel settore creditizio. Nella prima fase, già realizzata, il progetto prevedeva lo studio delle dimensioni e delle ragioni che danno luogo al fenomeno delle controversie in materia creditizia per le aziende, mentre nella seconda fase, ancora in avvio, prevede la messa a punto di proposte utili ad ovviare al problema del contenzioso. L'impegno di spesa è stato di 65 milioni di lire.

- c) Ricerca sulle iniziative per la lotta all'usura.

Con tale ricerca, realizzata da una società specializzata, è stato analizzato il fenomeno del reato usurario, individuando i confini e le caratteristiche principali dello scenario all'interno del quale si colloca il fenomeno, avendo riguardo al sistema dell'imprenditoria (soprattutto nelle dimensioni piccole e medie), al sistema del credito, alle società finanziarie. L'impegno finanziario richiesto è stato di 65 milioni di lire.

- d) Giornata di studio sui mercati finanziari (30 milioni di lire).

All'obiettivo strategico 2 concorrono anche due progetti realizzati dall'Istituto G. Tagliacarne e che per questo hanno goduto del contributo dell'Unione:

- ✓ il "Master di sviluppo economico del terziario avanzato", che nel 1997 ha formato 29 allievi di cui 20 provenienti dalle regioni del Mezzogiorno (selezionati su 640 aspiranti), attraverso un percorso formativo di 13 mesi che prevedeva una fase in aula per l'acquisizione di conoscenze specifiche, una fase di progettazione, articolata in business plan e in stage aziendali, e

in un periodo formativo di due settimane all'estero, presso la Durham University Business School in Inghilterra. Attraverso questo percorso intensivo e con frequenza obbligatoria il Master ha inteso formare figure professionali in grado di operare in posizioni di staff nell'impresa e in strutture consulenziali, progettando e gestendo servizi coerenti con i processi di competizione allargati. A tale attività il contributo accordato dall'Unione ha comportato l'assunzione di un impegno di 480 milioni di lire.

- ✓ Il "Master in economia e statistica del territorio", che è il primo corso post-laurea in Italia e che intende formare esperti in statistiche territoriali da inserire in aziende ed in enti pubblici. Nel 1997 ha formato 30 laureati in scienze statistiche e in economia e commercio di cui 24 provenienti dal Mezzogiorno. Il corso, che ha avuto una durata di 602 ore, era finalizzato a formare figure professionali in grado di coordinare e gestire l'informazione economica sul territorio, che dispone al termine del corso di adeguate conoscenze metodologiche di analisi critica e di interpretazione dei dati, nonché di sensibilità per la diffusione e la valorizzazione dell'informazione statistica a livello locale e l'effettuazione di elaborazioni e analisi volte a misurare potenziali economici e di mercato. Il programma, nell'edizione 1997, si è sviluppato in tre fasi: percorso base per l'analisi economico-statistica territoriale; percorso avanzato e di analisi e interpretazione dei fenomeni territoriali; stage aziendali di 5 settimane. Per tale iniziativa l'Unioncamere ha assunto l'impegno di un contributo di 190 milioni di lire.

3° Obiettivo:

L'affermazione del ruolo della rete camerale nell'Unione Europea, nel Mediterraneo e per l'internazionalizzazione delle imprese, che era il terzo obiettivo strategico del programma di azioni dell'Unione nel 1997, è stata perseguita attraverso iniziative progettuali, talune attuate direttamente dall'Unione, talaltre - e sono le prevalenti - affidate alla realizzazione di Mondimpresa.

Tra le prime vanno annoverate:

- ✓ "Network informativo tra le Camere di Commercio dell'iniziativa centro europea (INCE)". Si tratta di un progetto il cui obiettivo era quello di realizzare un sistema informativo, consultabile attraverso Internet, per lo scambio di informazioni e di opportunità di affari tra le Camere di Commercio dei paesi dell'Europa centro orientale, nell'interesse degli operatori economici.

Il progetto, promosso da Unioncamere è stato supportato finanziariamente dal Ministero degli Affari Esteri a valere sulla Legge 212/92 con un contributo di 1.558 milioni di lire pari al 70% del costo totale uguale a 2.227 milioni di lire. A copertura del rimanente 30% l'Unioncamere ha partecipato con 90,4 milioni di lire e le Camere di Commercio dei paesi INCE per la residua cifra.

Il progetto ha coinvolto, oltre all'Unioncamere, le Camere di Commercio nazionali dei seguenti Paesi: Slovenia, Slovacchia, Ceca, Macedonia, Polonia, Ungheria, Croazia, Bosnia-Herzegovina.

Nel corso del 1997 si è provveduto, in particolare, alla individuazione della collocazione del nodo di rete, a Padova, presso la sede operativa di Infocamere, alla definizione degli aspetti tecnici del nodo di rete e delle singole postazioni nazionali collocate presso ciascuna Camera, alla definizione delle specifiche tecniche del software ed all'architettura del nodo di rete.

Unioncamere, in particolare, ha inoltre provveduto alla definizione degli standards per il contenuto informativo del C.E.E.N. sui metodi di controllo della qualità dei dati informativi; ha inoltre provveduto ad individuare e ad incaricare Mondimpresa per realizzare la postazione nazionale del C.E.E.N.

- ✓ "Assistenza alle Camere di Commercio dello Zimbabwe". Il progetto, per il quale è stata impegnata la spesa di 323 milioni di lire, interamente finanziata dal Ministero degli Affari Esteri, si inserisce nel progetto di assistenza dello stesso Ministero alla Camera di Commercio di Harare che ha il fine di rafforzare la struttura periferica dalla ZNCC, con l'apertura di nuovi uffici in alcune città commerciali (Gweru, Bindura, Marondera e Chinoy); creare un

sistema informativo in grado di supportare le attività della Camera di Commercio e di collegare le sedi distaccate alla centrale di Harare; svilupparne le risorse umane e l'architettura organizzativa mediante servizi di formazione e consulenza; potenziare la collaborazione tra ZNCC e il sistema italiano delle Camere di Commercio, per accrescere l'interscambio di merci e servizi tra i due Paesi.

In questo quadro, il progetto affidato all'Unioncamere, che è stato avviato nel 1997 e che vedrà la sua conclusione nel 1998, è articolato in cinque fasi: la prima prevede lo sviluppo di un'analisi puntuale dei fabbisogni informativi di servizio; la seconda consiste nella redazione di un Rapporto sui fabbisogni; la terza, attuativa del Rapporto, prevede la formazione in aula di funzionari della ZNCC; la quarta fase prevede invece la formazione "in loco" sui principali campi di attività di una Camera di Commercio; la quinta fase prevede l'assistenza tecnica per l'avvio di nuovi servizi.

All'obiettivo dell'affermazione del ruolo della rete camerale sul piano internazionale miravano anche i progetti affidati alla realizzazione di Mondimpresa per un impegno di spesa complessivo a carico dell'Unione di circa 3 miliardi di lire. Tali progetti riguardavano:

- ✓ "servizi appalti pubblici europei e gare internazionali": il progetto aveva l'obiettivo di creare una rete di assistenza e di informazione sulle gare internazionali per le imprese e per esso sono state impegnate risorse per 440 milioni di lire, oltre all'IVA.

A questo fine nel 1997 è stato sviluppato il servizio appalti, capitalizzando l'esperienza maturata in tre anni di gestione del progetto Prisma. Le direttrici operative sono state quelle dell'erogazione in tempo reale delle informazioni sulle gare d'appalto e della fornitura dell'assistenza necessaria alle imprese, anche grazie al mantenimento del servizio di assistenza locale già collaudato (animatori locali) sulla base della predisposizione di una convenzione con le strutture già operative.

Per ogni impresa interessata sono state registrate una serie di informazioni di carattere anagrafico (la denominazione sociale, l'indirizzo, il numero di fax,

il nome del referente), di struttura (la suddivisione regionale, il numero dei dipendenti) e di attività (il fatturato, il totale import-export); si è inoltre attuata una classificazione dell'attività produttiva per codice merceologico (classificazione CPV delle attività manifatturiere, nonché dei servizi alla produzione).

Queste informazioni vengono inoltre utilizzate per implementare la banca dati delle imprese di Mondimpresa.

La task-force, operante presso Mondimpresa, oltre a svolgere le funzioni di gestione e coordinamento delle principali attività del progetto, connesse allo svolgimento del servizio, ha messo a punto quegli strumenti ritenuti necessari per fornire alle imprese un supporto specialistico adeguato per la partecipazione alle gare d'appalto.

I dati e le indagini sin qui condotte fanno ritenere di particolare utilità l'attivazione di questo servizio, poichè la partecipazione delle PMI italiane agli appalti pubblici internazionali si è rivelata un momento di internazionalizzazione significativo anche per le PMI purchè adeguatamente supportate.

A tal fine è importante fornire alle imprese un'assistenza diretta per utilizzare in concreto queste opportunità.

- ✓ "Servizio di informazione centro multimediale". L'iniziativa mirava ad offrire al sistema camerale pacchetti organici dei servizi/prodotti informativi e documentali in ordine alle esigenze operative in materia di integrazione europea ed internazionalizzazione dei mercati. Con questi obiettivi nel corso del 1997 il centro di documentazione è stato completato ed integrato con una adeguata dotazione tecnologica e sono stati messi a punto tra l'altro: l'architettura funzionale e produttiva dei servizi da diffondere via Internet; la stesura dell'"home page" e menù conseguenti di accesso ai servizi/prodotti; l'individuazione di diverse banche dati internazionali di interesse diretto per Mondimpresa cui collegarsi successivamente al fine di migliorare i servizi/prodotti; il collegamento alle banche dati Infocamere, in particolare: RATIO (Sani, Sdoe, Sanp), BOND, SOCI; il collegamento al nuovo sistema

Vans (messaggeria elettronica tra gli Eurosportelli dell'Unione europea e tra questi la DG XXIII); è stata fatta una trasformazione del prodotto "collana di documentazione europea - 8 volumi" in formato elettronico/ipertestuale, che consente una più rapida gestione del prodotto stesso e per gli utenti una reale agevolazione nella consultazione e nella ricerca dei dati di interesse;

L'impegno di spesa che ne è derivato a carico del bilancio dell'ente è stato di 270 milioni di lire oltre all'IVA.

- ✓ "Progetto investimenti esteri in Italia". La finalità del progetto era quella di incrementare i flussi di investimenti esteri in Italia e di accrescere la forma di collaborazione industriale attraverso attività di "image creation" e di promozione.

Al progetto è stata data attuazione attraverso: la progettazione della struttura dell'albo-catalogo degli investitori esteri in Italia e la definizione dei criteri standard di inserimento dei dati; l'aggiornamento del volume "L'Italia che produce"; l'individuazione delle metodologie, dei punti di riferimento e dei programmi comunitari per il finanziamento dei "visiting managers"; l'avvio dei contatti con imprenditori stranieri (con particolare attenzione alle imprese estere partecipanti alla ultima edizione di Europarternariat di Genova, e alle altre manifestazioni di partenariato svoltesi in Italia nel corso degli ultimi 12 mesi) per la raccolta delle loro esperienze nelle operazioni di investimento in Italia; l'individuazione dei punti di riferimento istituzionali e/o privati in Francia, Gran Bretagna, Germania, Spagna, USA, Canada e Giappone, che assistono imprese del loro Paese in operazioni di investimento all'estero, in particolare in Italia; prima analisi (on desk) degli "ostacoli" all'investimento estero in Italia.

Per la realizzazione di tale progetto sono state impegnate risorse per 119 milioni di lire.

- ✓ "Servizi di supporto e sviluppo della rete degli Eurosportelli del sistema camerale". Le finalità del progetto erano quelle, da un lato, di migliorare e qualificare i servizi erogati dagli Eurosportelli camerale, ampliandone la rete

soprattutto nelle aree deboli, dall'altro, di gestire l'Euro Info Centre dell'Unioncamere secondo le linee fissate dal programma comunitario.

La realizzazione del progetto si è concretizzata in un complesso ed articolato quadro di azioni che hanno trovato la loro rappresentazione in quattro report trimestrali sull'attività di informazione, formazione, promozione ed assistenza alla rete. In sintesi, gli interventi hanno riguardato: attività di assistenza a Regioni, Province e Comuni; assistenza progettuale per la costituzione di nove nuovi Eurosportelli in altrettanti comuni; assistenza allo sviluppo delle attività degli Eurosportelli, assistenza tecnica, risposte a quesiti, ecc. L'impegno finanziario a carico del bilancio dell'ente è stato di 559 milioni di lire più IVA.

- ✓ "Monitoraggio dell'attività internazionale del sistema delle Camere di Commercio". Scopo dell'iniziativa era quello di consentire la conoscenza delle attività, e la loro potenzialità di sviluppo, svolto dalle Camere di Commercio quale rete al servizio dell'internazionalizzazione delle pmi italiane. Il progetto, che ha richiesto un impegno di spesa di 83 milioni di lire più IVA, è stato realizzato attraverso una indagine censuaria sull'attività svolta con riferimento all'anno 1996, dai centri esteri regionali e dagli Eurosportelli, i cui risultati sono stati raccolti in un dossier che è confluito nel "Rapporto del sistema camerale", edito dall'Unione.
- ✓ "Servizio di assistenza per la cooperazione internazionale". Le finalità che il servizio si proponeva erano quelle di promuovere accordi di cooperazione internazionale tra imprese italiane ed estere; di portare a conoscenza delle imprese le opportunità di affari, di collaborazione e di investimenti identificati in mercato esteri, fornendo servizi di supporto in termini di informazione di assistenza per la conclusione degli accordi. Nel corso del 1997 tale servizio è stato realizzato con riferimento a quattro aree geografiche: Area balcanica (Repubblica federale di Jugoslavia, Bosnia Erzegovina e Croazia), bacino del Mediterraneo (Egitto, Giordania, Israele, Marocco, Tunisia, territori palestinesi), Area Asia (Ascan, Cina, India) e USA. Per queste aree sono stati stabiliti collegamenti o è stata consolidata la rete degli interlocutori

locali, sono state raccolte le principali informazioni su tematiche economiche, finanziarie e di mercato, è stata costruita o aggiornata la banca dati sulle imprese interessate alla cooperazione internazionale o alla conclusione di joint ventures.

Per tale servizio affidato a Mondimpresa è stata impegnata la cifra di 687 milioni di lire, oltre all'IVA.

- ✓ "Servizio di supporto e assistenza alle Camere per lo sviluppo delle attività di internazionalizzazione". L'obiettivo del progetto era quello di favorire il rafforzamento delle diverse realtà del sistema delle Camere di Commercio nella loro attività "sull'estero". Con questa finalità è stato realizzato: un'indagine sull'impegno in termini di risorse umane e finanziarie sostenuto dal sistema delle Camere di Commercio; l'aggiornamento dell'edizione 1997 della "Guida ai servizi", pubblicata e distribuita da Mondo Economico; un'indagine sull'evoluzione dei modelli organizzativi a livello locale; attività di assistenza ai centri regionali del commercio estero nella loro partecipazione agli accordi di programma tra il Ministero del Commercio estero e le Regioni delle Marche, Abruzzo e Lazio; iniziative per la formazione del capitale umano sui temi dell'internazionalizzazione, assistenza tecnica per l'elaborazione di programmi e progetti nel settore dell'internazionalizzazione da realizzarsi da parte di strutture camerali.

L'onere a carico dell'Unione per tale progetto si è tradotto in una indagine di spesa di 373 milioni di lire oltre all'IVA.

4° Obiettivo:

Il programma dell'Unione per il 1997 individuava nel consolidamento della rete delle Camere di Commercio, attraverso la loro riorganizzazione, le Unioni e i servizi di sistema, il quarto degli obiettivi strategici della sua azione. A questo obiettivo erano finalizzate le seguenti iniziative:

- ✓ "Censimento intermedio dell'industria e dei servizi" che, avviato dall'Istat nel 1997, vede il sistema delle Camere di Commercio chiamato a svolgere un ruolo assolutamente centrale e innovativo: infatti, è stata individuata nelle

Camere di Commercio la rete territoriale di rilevazione del Censimento (che in passato era rappresentata dai Comuni); è stata scelta la rete informatica del sistema camerale (InfoCamere) quale infrastruttura tecnica per la trasmissione dei dati censuari; è stato per la prima volta richiesto all'Ufficio statistica dell'Unioncamere di svolgere - quale organo del Censimento - un'azione di coordinamento, formazione ed assistenza per le singole Camere di Commercio.

Al progetto, non previsto in sede di preventivo, è stato assegnato un budget di 120 milioni di lire, interamente impegnato per realizzare: attività di formazione per le Camere di commercio; ausili informatici per la verifica della qualità dei dati censuari; azioni di supporto per il collegamento informatico (tramite la IC-Rete) degli uffici di statistica delle Camere di Commercio con l'Istat di Roma.

Al termine del progetto, che si svilupperà anche nel corso del 1998, sarà verificato anche il primo impianto di ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive) e per questo il relativo budget previsto nel bilancio 1997 è confluito in quello del progetto Censimento, insieme a quello del progetto Sportelli statistici e del progetto SISTAN.

L'acquisizione più importante di questa attività è da considerarsi il riconoscimento, nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale, delle Camere di commercio quale principale rete di rilevazione e monitoraggio delle statistiche ufficiali sulle imprese.

- ✓ "Task-force sul Registro delle imprese": il compito affidato è quello di guidare ed assistere le Camere nella attuazione del Registro delle imprese per elevarne la qualità, ricercando le necessarie modifiche normative. Nel 1997 la Task-force ha lavorato fornendo risposta ai numerosi quesiti che sono stati presentati ed elaborando lettere circolari su talune problematiche, quali ad esempio quelle relative alla regolarizzazione delle società di fatto, alle conseguenze derivanti dall'abolizione del BUSARL e del BUSC e alla definizione delle imprese agricole di minime dimensioni.

Per fare fronte ai numerosi impegni derivanti dalla necessità di dare risposta ai quesiti pervenuti dagli uffici camerali, di approfondire alcuni aspetti organizzativi e normativi attinenti il registro delle imprese è stato deciso di ampliare il gruppo di lavoro dai sei iniziali componenti a nove, mediante il coinvolgimento di esponenti qualificati provenienti da tre importanti realtà, quali quelle di Torino, Firenze e Palermo.

Dopo il successo riscontrato in occasione della 1^a Convention dei conservatori del Registro delle imprese, è stata organizzata la 2^a Convention, sempre presso la sede dell'Unioncamere, nel corso della quale sono state illustrate alcune novità che coinvolgeranno l'attività degli uffici camerali durante il 1998.

Sempre durante il 1997, a seguito della previsione del rilascio delle comunicazioni anti-mafia all'interno della certificazione emessa dagli uffici del registro delle imprese è iniziata l'attività di studio per consentire il collegamento fra il sistema informativo delle Camere di Commercio e quello delle Prefetture.

Anche in questo caso è stato necessario promuovere alcuni incontri per lo studio della materia e la verifica delle procedure informatiche destinate a consentire il rilascio della certificazione integrata del registro delle imprese con le comunicazioni antimafia.

Dagli approfondimenti derivati da questa attività si è verificata la necessità di apportare alcune modifiche anche all'interno della modulistica del registro delle imprese e all'organizzazione interna degli uffici. Anche tale attività sfocerà in un apposito progetto 1998.

L'impegno di spesa che ne è derivato ha assorbito interamente gli 80 milioni che erano stati stanziati.

- ✓ "Progetto REA". L'obiettivo del progetto è quello di definire i contenuti del Repertorio e delle notizie economiche ed amministrative, e di contribuire alla stesura del decreto ministeriale previsto dal regolamento attuativo del Registro delle imprese. Per il progetto, che ha visto l'avvio nel 1997 e che

sarà portato a termine entro il 1998, è previsto un impegno finanziario di 60 milioni di lire.

- ✓ “Piccole Camere: la dimensione organizzativa critica”. Per tale iniziativa era stato previsto un budget di 5 milioni di lire; sia in relazione alle valutazioni di priorità delle quali si è detto con riguardo al progetto sub 9, sia in considerazione del fatto che alcune forme di collaborazione con Camere di piccole dimensioni - intese a superare i problemi organizzativi la cui constatazione era stata posta a base del progetto stesso - erano già state attivate, si è stabilito di ricondurne i contenuti ad attività ordinaria. In tale ambito, sono stati diffusi ed illustrati - presso le Camere che ne hanno fatto richiesta - contenuti dello studio commissionato al Prof. Cardi sulla fattibilità di servizi in comune tra enti, è stato fornito il supporto tecnico a Camere che hanno avviato, come detto, forme di sperimentazione in tal senso (tra le quali le convenzioni e i comandi incrociati), sono stati predisposti modelli-tipo di uffici unici (ad esempio quello per i procedimenti disciplinari).
- ✓ “Laboratorio della dirigenza camerale: la rete degli uomini”. L'iniziativa, per la quale è stato previsto ed impegnato un budget di 50 milioni di lire, è stata progettata per fornire alla dirigenza iscritta all'Albo dei Segretari Generali (art.20, L. 580/93) gli strumenti tecnici e concettuali necessari per supportare l'attività di vertice gestionale. Con questo obiettivo sono state programmate, anche sulla base delle esigenze evidenziate negli incontri nazionali dei Segretari Generali svolte nel 1997, una serie di azioni formative che saranno effettivamente erogate nel corso del 1998.

In aggiunta alla attività prevista, sono stati svolti nel corso del 1997 quattro incontri con i Segretari Generali (l'incontro di settembre è confluito in quello organizzato annualmente da Infocamere) finalizzati a promuovere gli approfondimenti sui nuovi contesti socio-economici ed istituzionali, sulle strategie e sugli strumenti da utilizzare per affrontare i nuovi assetti. Il successo della iniziativa, che è stata riproposta per il 1998, si evidenzia dall'alta partecipazione dei Segretari Generali (oltre il 75%) e dai risultati

emersi da ogni singolo incontro che sono stati utilizzati anche per la programmazione delle attività per il 1998.

L'organizzazione degli incontri di Roma, Napoli, Vicenza hanno comportato un impegno complessivo pari 14,509 milioni di lire.

- ✓ "Servizi e comunicazione istituzionale: Forum P.A. e COM.P.A. 1997". Per questo progetto, che ha visto la partecipazione del Sistema Camerale alle due iniziative di Roma - Forum P.A. - e di Bologna - COM.P.A. - è stato previsto un budget complessivo di 120 milioni di cui sono stati spesi 117,9 milioni di lire. Il pieno raggiungimento degli obiettivi è rinvenibile dal numero iniziative di successo presentate nei due saloni (oltre 20 iniziative di Camere di Commercio e di altre strutture del sistema camerale), dalle numerose richieste di informazioni allo stand dell'Unioncamere da parte del pubblico. E' da segnalare l'attribuzione allo stand organizzato dall'Unioncamere del premio "Diritto all'informazione" (i visitatori che accedevano al COM.P.A. avevano la possibilità di votare i migliori stand).
- ✓ "Carta dei Servizi: promuovere all'esterno del sistema gli standard di efficienza e di qualità". Per il progetto quale era stato previsto un budget pari a 20 milioni di lire. Il progetto era nato per rispondere alla richiesta formale del Ministro del Dipartimento della Funzione Pubblica di costituire un gruppo di lavoro per la costituzione della Carta dei Servizi nelle Camere di Commercio.

La mancata convocazione per l'inizio dei lavori, prevista nella lettera del Ministro, da parte della Funzione Pubblica per tutto il 1997 ha comportato la proposta di cancellazione di tale progetto e del relativo budget che è confluito nel budget del progetto "III^ Edizione del PremioQualità nelle Camere di Commercio".
- ✓ "Consulta dei responsabili dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)". Per questo progetto il budget previsto non è stato impegnato in quanto le attività non hanno comportato i costi diretti previsti (4 milioni). E' risultato più efficace per il raggiungimento dell'obiettivo, indicato nel bilancio preventivo 1997 ("Promuovere la diffusione degli Uffici Relazioni con il Pubblico e

l'introduzione di nuovi strumenti di comunicazione con gli utenti e l'analisi dei feed-back per il miglioramento dei servizi) progettare e realizzare specifiche modalità di incontro, oltre a quella che ha visto coinvolti a marzo tutti i responsabili degli uffici URP delle Camere. Tra queste si segnalano: le attività seminariali sulle problematiche degli URP e sugli strumenti di customer satisfaction, organizzate in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne; l'analisi delle esperienze delle altre P.A. presentate nel salone di FORUM e COM.P.A., il monitoraggio e la diffusione delle iniziative camerali che hanno riguardato la certificazione ISO 9000 dei servizi camerali che rappresenta una importante modalità, non solo di impostazione, ma anche di promozione agli utenti della qualità dei servizi camerali.

- ✓ "III^a Edizione del Premio Qualità nelle Camere di Commercio". Per questa iniziativa il budget di 65 milioni di lire è stato impegnato (i 45 milioni della previsione iniziale sono stati integrati di ulteriori 20 milioni a fronte di progetti per i quali è stata approvata l'eliminazione per i motivi più avanti evidenziati). A fine 1997 si è proceduto all'analisi dei progetti partecipanti al Premio (oltre 800) per verificare la rispondenza alle finalità del Premio e per operare una prima valutazione.

Le fasi successive, nelle quali verrà speso il budget previsto ed impegnato, consistono nella selezione dei progetti da sottoporre ad una verifica sul campo (fase di selezione e di audit), nella selezione dei progetti vincitori del Premio ed, infine, in una serie di iniziative per la diffusione interna ed esterna dei risultati del Premio.

- ✓ "I Nuclei di valutazione nelle Camere di Commercio". Per questo progetto, il cui budget previsto è di 15 milioni di lire, è stato richiesto un ampliamento delle attività da svolgere per il raggiungimento degli obiettivi posti. Il Comitato di Presidenza ha, infatti, previsto nell'ambito dei progetti finanziati dal fondo intercamerale di intervento (cap. 3004 del bilancio di previsione) uno stanziamento di 180 milioni di lire per cofinanziare i costi sostenuti dalle Camere di Commercio coinvolte nella sperimentazione operativa del sistema di valutazione delle performance dell'ente. Il modello di riferimento è stato realizzato dall'area tramite un progetto realizzato nel corso del 1996.

Nello specifico progetto svolto nel 1997, si è provveduto al coordinamento delle sette Camere di Commercio coinvolte nel progetto che ha comportato l'individuazione e l'implementazione operativa di strumenti ed indicatori per il rilevamento del livello di efficienza, efficacia e qualità di sette tipologie di servizio (Registro delle Imprese, deposito bilanci, produzione/erogazione di informazioni, studi e ricerche, interventi economici per le imprese, formazione, riscossione del diritto annuale) e di indicatori economici-finanziari (Rigidità gestionale, andamento della riscossione, politica di realizzazione dei programmi, politica di investimento promozionale, livello di esternalizzazione, disponibilità finanziaria, politica di gestione dei residui, efficienza organizzativa, politica per l'automazione) per una spesa complessiva di 140 milioni di lire.

Nel primo semestre del 1998 verranno presentati i risultati del progetto insieme ad un manuale per le procedure, che saranno raccolti in una specifica pubblicazione, il tutto utilizzando il budget previsto per questa iniziativa (15 milioni) che è stato quindi impegnato e non ancora effettivamente speso.

- ✓ "Benchmarking: ottimizzazione del processo di riscossione del diritto annuale". Le iniziative per il raggiungimento dell'obiettivo posto - la sperimentazione della metodologia e del modello prodotto nel progetto di benchmarking svoltosi nel 1996 - non hanno comportato i costi diretti previsti nel budget assegnato (pari a 4 milioni). Sono state svolte infatti delle dirette consulenze da parte degli uffici preposti, quali, ad esempio, la consulenza alla Camere che hanno presentato progetti sul diritto annuale al Fondo Perequativo; sono stati inoltre svolti dei seminari, in collaborazione dell'Istituto G. Tagliacarne, di presentazione della metodologia sperimentata.
- ✓ "Nuovo ordinamento del lavoro: flessibilità e sviluppo professionale". L'iniziativa ha inteso promuovere, nelle Camere, la diffusione di nuove metodologie di impiego delle unità lavorative, che rispondano a criteri di maggiore flessibilità rispetto agli attuali, anche attraverso un nuovo modello di ordinamento professionale delle posizioni lavorative. Le somme stanziare

in bilancio (10 milioni) sono state destinate - com'era nelle previsioni iniziali - alla realizzazione di una giornata di studio e di promozione, nel sistema, dei nuovi strumenti, nonché alla correlata pubblicazione di dispense su tale incontro; il successo dell'incontro è testimoniato dalla partecipazione pressoché totalitaria ad esso da parte degli enti camerali. In ragione del fatto che si è ritenuto opportuno realizzare tale incontro nel momento in cui si era in grado di disporre di orientamenti quanto più possibile stabili riguardo ai cambiamenti (in corso di maturazione sul piano contrattuale e suscettibili di ripercuotersi su tali momenti interni di riflessione) e che tale momento si è verificato nel mese di gennaio 1998, la liquidazione delle somme stanziata ed impegnata a tale titolo (8,9 milioni) è differita all'esercizio successivo.

- ✓ "Consolidamento del processo di privatizzazione del rapporto di lavoro del personale camerale". Per tale iniziativa era stato previsto un budget di 2 milioni di lire; nell'ambito delle valutazioni di priorità rese necessarie in corso d'anno per consentire un impegno più efficace sui versanti progettuali privilegiati dalle linee di indirizzo del Comitato di Presidenza, si è convenuto di trasferire tra le attività ordinarie i contenuti di tale progetto. In particolare si è proceduto ad elaborare modelli standard di deliberazioni riguardanti la gestione del personale (procedimenti disciplinari, attribuzione salario accessorio, etc.) e sono state fornite delucidazioni ai responsabili di tale gestione in occasione di appositi seminari formativi tenuti presso la Fondazione "G.Tagliacarne".
- ✓ "Nuove forme di previdenza per il sistema camerale". L'iniziativa progettuale si è proposta di avviare le prime verifiche di fattibilità della realizzazione di uno strumento di previdenza integrativa per il personale dell'intero sistema camerale, sulla scorta degli impulsi provenienti dalle modifiche alla legislazione introduttiva di tali fondi anche nel settore del pubblico impiego. A tale scopo, si è provveduto ad affidare ad un esperto esterno - in ragione della professionalità necessaria per tale incombenza, non disponibile all'interno - l'incarico di procedere all'accertamento tecnico-attuariale delle condizioni di realizzazione del fondo unico. L'incarico è stato assolto anche

attraverso un'indagine campionaria su oltre 3.000 posizioni, monitorate dagli uffici, ed ha fornito le indicazioni necessarie per proseguire - nel corso degli esercizi successivi - il percorso realizzativo dello strumento finanziario in esame. Gli importi destinati all'iniziativa (45 milioni) - peraltro integrati (10 milioni) dal Comitato di Presidenza rispetto alle previsioni originali - sono stati pressoché integralmente impegnati (54,6 milioni di lire).

✓ "Implementazione della struttura organizzativa Unioncamere". Il progetto ha previsto l'impegno di 95 milioni di lire per l'affiancamento alla direzione di una specifica consulenza per il supporto alla realizzazione metodologica dei sette progetti derivati all'interno del programma.

✓ "Progetto Europass per la rete camerale del Mezzogiorno". Il progetto si è articolato in un insieme di azioni di sensibilizzazione, formazione ed assistenza tecnica per i Segretari Generali, i funzionari dell'area promozione e internazionalizzazione, i capo ragionieri ed i loro collaboratori delle Camere di Commercio ed organismi da esse partecipati delle regioni dell'Ob.1.

Tali azioni hanno avuto come obiettivo principale la formazione di figure professionali della rete camerale che intervengono nel ciclo di progettazione e gestione di interventi per lo sviluppo del territorio mediante iniziative cofinanziabili dai Fondi strutturali e da altre fonti di finanziamento messe a disposizione dall'Unione Europea.

Il progetto, elaborato in collaborazione con la Fondazione Istituto G. Tagliacarne, che ne ha curato gli aspetti didattici e metodologici, ha ottenuto un finanziamento complessivo di 657,7 milioni di lire. Le spese sostenute per il progetto hanno permesso di realizzare le seguenti azioni:

⇒ attività di informazione, tra cui due convegni a carattere nazionale e due incontri presso sedi camerali interessate dal progetto, la redazione di una newsletter sullo stato di attuazione delle attività, riunioni di coordinamento per la pianificazione ed il monitoraggio delle attività, l'elaborazione e la divulgazione di un quaderno di documentazione con allegato floppy disk relativo ai risultati conseguiti dal progetto;

⇒ attività di formazione, articolata in moduli didattici svolti in aula, per un totale di 60 giornate e di 88 funzionari coinvolti, ed in una settimana di confronto di esperienze presso la sede Unioncamere di Bruxelles, cui hanno partecipato 65 tra dirigenti e funzionari del sistema camerale del Mezzogiorno e 5 uditori del sistema camerale del centro-nord;

⇒ attività di formazione-intervento, assistenza, consulenza, svolta a livello regionale con il sostegno di consulenti ed esperti di progettazione, che ha riguardato 76 funzionari ed ha portato all'elaborazione di 8 idee-progetto originali per iniziative di sviluppo locale cofinanziabili da risorse comunitarie.

L'esito positivo di questa prima annualità di Europass ha consentito l'elaborazione di un nuovo progetto per il 1998, che ha ottenuto dal Dipartimento della Funzione Pubblica un finanziamento complessivo di 1.094,3 milioni di lire.

- ✓ "Sicurezza del lavoro". L'iniziativa è diretta ad assicurare la piena applicazione della nuova normativa sulla sicurezza del lavoro. Lo sforzo principale è stato volto all'attuazione del documento di valutazione dei rischi predisposto l'anno precedente. Il servizio di prevenzione e protezione ha proseguito il lavoro di informazione del personale; si è inoltre assicurata una formazione specifica al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, e agli addetti alle misure di primo soccorso e di evacuazione in caso di emergenza o di incendio. Dopo l'approvazione della relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno da parte del Comitato di Presidenza, si è deciso di affidare la responsabilità del servizio ad un tecnico esterno, essendo esaurita la fase di impostazione e richiedendo il lavoro di perfezionamento più specifiche conoscenze tecniche. L'impegno finanziario previsto dal progetto è stato di 80 milioni di lire.
- ✓ "Progetti ed iniziative per i problemi dell'ambiente". Nel campo delle politiche ambientali il programma dell'Unione si è incentrato su cinque progetti:
 - a) "Sistema di gestione ambientale per le imprese artigiane dei settori ceramico e galvanico". Si tratta di un progetto pilota, interamente

finanziato dal Ministero dell'Industria, del valore di 477 milioni di lire, di cui 373 impegnati per consulenze esterne, che si è avviato nel mese di maggio ed è destinato a concludersi nel 1998; si è realizzata una raccolta normativa e una serie di strumenti di autovalutazione, anche su apposito software; i due rapporti inviati al Ministero sono stati approvati e sono stati rilasciati i conseguenti pagamenti.

- b) "Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD)". Obiettivo principale è stato l'attuazione dei compiti previsti per il sistema camerale dalla legge 70/94, istitutiva del modello unico di dichiarazione ambientale. Si deve notare che per l'intera materia dei rifiuti è entrata in vigore nel 1997 una nuova normativa generale, adottata con il d.lgs. 22/97, che recepisce tre direttive comunitarie e che incide significativamente sulle competenze camerali confermandole e consolidandole. Le iniziative assunte hanno riguardato: la realizzazione di un software di presentazione di dati, di un filmato promozionale e di materiale informativo a sostegno dell'attività delle Camere nella raccolta del MUD (costo 120 milioni); una operazione di pulizia statistica dei dati (per una spesa di 80 milioni); la predisposizione di una proposta di nuova modulistica per adeguarla alle nuove normative.
- c) "Albo gestori rifiuti" (che è la nuova denominazione dell'Albo smaltitori). Tale Albo che con il d.lgs 22/97 ha reso definitivo il passaggio delle competenze di iscrivere le imprese dal Comitato Nazionale alle Sezioni regionali istituite presso le Camere di Commercio dei capoluoghi di Regione ed ha previsto l'emanazione di un nuovo regolamento di organizzazione dell'albo. In questa prospettiva è stato impostato l'aggiornamento del software di gestione (per un impegno finanziario di 80 milioni di lire).
- d) "Partecipazione all'attività dell'Istituto per l'ambiente (IPA)". La collaborazione con l'IPA si è espressa fondamentalmente nella partecipazione al programma di ricerche dell'Istituto su "Ambiente e imprese: lo sviluppo sostenibile", per un impegno di 225 milioni di lire, decisa in considerazione della sempre crescente importanza per il sistema delle imprese della transizione verso uno sviluppo sostenibile.

5° Obiettivo:

L'ultimo degli obiettivi strategici individuati nell'ambito del programma di azioni dell'Unione nell'anno 1997 era quello di innalzare il livello di comunicazione interna ed esterna. A questi obiettivi miravano i seguenti progetti diretti ad individuare e attuare strumenti in grado di assicurare non solo la divulgazione di informazioni, ma anche un'immagine del sistema camerale che traduce nella realtà e nei fatti la missione e la vocazione specifica del sistema:

- ✓ "Internet". Le nuove opportunità offerte dalla rete mondiale Internet e l'impegno già intrapreso da numerose Camere di Commercio e Unioni regionali, ha indotto l'Unioncamere ad istituire un "Comitato nazionale per il coordinamento della presenza camerale su Internet".

L'Unioncamere ha inoltre dato vita ad un proprio sito ("Unioncamere.it"), affidando a MediaCamere un primo incarico per la sua implementazione.

Questa linea progettuale ha quindi condotto al superamento del SINI (Sistema Informativo Intercamerale) i cui contenuti sono stati assorbiti appunto nel sito Internet.

Il budget assegnato ed interamente impegno nel 1997 è pari a 15 milioni di lire.

Nel quadro dei progetti mirati al raggiungimento del quinto obiettivo si collocano anche alcune iniziative realizzate dall'Istituto G. Tagliacarne d'intesa con l'Unione e da questa sostenute con un contributo alle spese. Si tratta delle seguenti attività di ricerca:

- ✓ "Rapporto sull'impresa e le economie locali", il cui obiettivo era quello di dare vita ad uno strumento di conoscenza dell'impresa e delle sue strategie ed in particolare dei collegamenti tra i principali settori, utili ai fini della individuazione di linee per le politiche di investimento. La ricerca ha comportato: l'effettuazione di una indagine diretta, con il metodo CATI, su un campione di 1.700 imprese manifatturiere (comprese tra i 6 e i 250 addetti), con l'obiettivo di: analizzare l'evoluzione delle strategie anche di internazionalizzazione; verificare il posizionamento sui mercati; studiare le dinamiche occupazionali ed il processo di accumulazione; analizzare le

strategie e i comportamenti delle imprese connessi alle minori dimensioni, attraverso la somministrazione di un questionario ad un panel di 700 imprese della distribuzione; analizzare particolareggiatamente le imprese dei distretti industriali mediante interviste telefoniche ad un campione di 300 pmi localizzate in 14 aree campione.

La partecipazione finanziaria dell'Unione a tali ricerche ha comportato un impegno di 350 milioni di lire.

- ✓ "Barometro delle imprese", finalizzato a verificare il clima di opinione e gli atteggiamenti delle aziende su specifici temi e problemi di attualità attraverso la tecnica dei sondaggi di opinione. Nel corso del 1997 sono stati condotti due sondaggi: il primo sulle dinamiche e le tematiche del mercato del lavoro che ha portato ad analizzare nuovi temi di attualità, quali la riduzione dell'orario di lavoro, la flessibilità e la sicurezza; il secondo sui temi del Welfare state e delle nuove proposte di riforma.

Il contributo accordato dall'Ente a tali ricerche ha comportato un impegno di 100 milioni di lire.

- ✓ "Ricerca sulla qualità del territorio per le imprese in Italia ed in Europa". Nella consapevolezza della rilevanza ai fini delle localizzazioni produttive del livello e della qualità delle dotazioni infrastrutturali, la ricerca ha mirato ad approfondire tale tematica, attraverso l'analisi delle tipologie infrastrutturali che contribuiscono a definire il livello della qualità del territorio, la costruzione di una banca dati ripartita per tipologia di infrastruttura; la elaborazione di indici elementari e analisi multivariate per la costruzione di indici di categoria: elaborazione di una metodologia degli effetti decrescenti sul territorio delle infrastrutture di natura puntuale (porti, aeroporti), attraverso la rielaborazione del modello del Railly; la realizzazione di una indagine diretta su un panel di circa 100 pmi mirata a valutare il peso che esse attribuiscono alle singole categorie infrastrutturali, da applicare per attivare un indicatore generale.

Attraverso tutti questi elementi la ricerca ha portato ad un quadro di sintesi regionale e ripartizionale mediante aggregazioni ponderate.

Il contributo accordato alla ricerca ha comportato un impegno di 145 milioni di lire.

- ✓ "Congiunture economiche regionali". Si tratta di una ricerca, basata su un campione costruito con significatività regionale, mirata ad acquisire - in stretto raccordo con le Unioni regionali, - informazioni congiunturali sull'andamento della produzione, del fatturato, degli ordini per il settore manifatturiero, concorrendo ad arricchire di importanti elementi di conoscenza l'attività del sistema camerale nel campo dell'informazione economica. Le attività svolte nel corso dell'anno si sono mosse su tre direttrici: assistenza alle Unioni regionali che già effettuavano indagini, verifiche metodologiche sui risultati delle indagini svolte, indagine integrativa su nove Regioni, nelle quali è carente l'iniziativa delle Unioni regionali, al fine di rendere possibile la realizzazione di un quadro congiunturale per tutte le Regioni, per le grandi ripartizioni e per l'intero Paese.

E' stato così possibile realizzare un'analisi degli andamenti congiunturali dal punto di vista quantitativo per i primi tre trimestri del 1997 (mentre è in corso l'attività relativa al quarto trimestre) con riferimento alle variazioni tendenziali della produzione e del fatturato, per regione, per settore e per classe dimensionale di impresa.

L'impegno di spesa assunto dall'Unione quale contributo alla realizzazione della ricerca è stato di 389 milioni di lire.

- ✓ "Assistenza tecnica e supporto documentale alle politiche del sistema". In questo ambito si collocano una serie di contributi forniti dall'Istituto a supporto dell'azione dell'Unione quali: elaborazione di dossier di documentazione relativi a manifestazioni cui hanno partecipato amministratori dell'Unione; assistenza alla predisposizione del progetto di formazione nel Programma Formazione impresa; elaborazione di dossier per la nuova fase di programmazione dei fondi strutturali; supporto in termini di elaborazione dei dati ai fini della composizione dei consigli camerali, ecc.

L'impegno assunto dall'Unione quale contributo finanziario allo svolgimento di tale attività è stato di 11 milioni di lire.

Nell'ambito del programma strategico 1997 erano stati previsti anche alcuni progetti relativi sempre all'obiettivo 5, la cui realizzazione è stata affidata alla società consortile delle Camere di Commercio MediaCamere, già Marketing Services e che hanno richiesto un impegno finanziario a carico del bilancio dell'Ente di 1.442,1 milioni di lire. Si tratta di:

- ✓ "Per l'impresa", la rivista quindicinale, che con il 1997 si è avviata a girare la boa del terzo anno di vita, riscuotendo apprezzamenti sempre più ampi, sia all'interno del sistema camerale che al suo esterno.

Essa svolge un ruolo ad oggi fondamentale per la riuscita del processo di comunicazione interna al sistema, valorizzando le esperienze e le eccellenze locali a favore di una divulgazione estesa e approfondita.

Unica nel suo genere, "Per l'impresa", è un vero strumento di lavoro per i vertici e i funzionari del sistema camerale italiano, e consente di divulgare all'interno e all'esterno del sistema, informazioni essenziali originariamente sparse in documenti e uffici legati ad un linguaggio tecnico e burocratico difficilmente divulgabile. Da questa valutazione si è tratto il convincimento dell'utilità di pubblicare una selezione rilegata di parti pregiate di "Per l'impresa" che non solo consenta di fornire un più agile strumento di consultazione sui temi strategici del sistema camerale ai suoi funzionari, ma che permetta altresì di offrire una "vetrina" autorevole e fruibile delle Camere di Commercio al lettore esterno al mondo delle Camere di Commercio.

La realizzazione della rivista e della pubblicazione del dossier 1995-96 ha richiesto un impegno finanziario complessivo di 912,5 milioni di lire.

- ✓ "Studio sull'attività editoriale delle Camere di Commercio", il cui obiettivo era quello di acquisire conoscenza del materiale edito dalle singole Camere, di analizzarne l'efficacia e l'efficienza al fine di promuovere un processo di ottimizzazione della comunicazione del sistema camerale. In effetti, la pubblicistica che fa capo al sistema delle Camere di Commercio, che rappresenta una parte importante della capacità del sistema di "esternarsi", è un patrimonio di comunicazione consistente, poco conosciuto e certamente sottoutilizzato.

Il primo livello di output del progetto è un "executive summary", nel quale vengono individuati i principali punti di forza e di debolezza della produzione editoriale del sistema camerale.

Una volta stabilite le caratteristiche delle pubblicazioni editoriali delle Camere, si tende a formulare proposte di intervento correttivo e/o integrativo dell'attività di comunicazione svolta.

L'impegno finanziario richiesto ammonta a 71,4 milioni di lire.

- ✓ "Corso sulla comunicazione camerale". MediaCamere ha realizzato, su richiesta dell'Unioncamere, un corso di formazione sulla comunicazione e sulle relazioni con la stampa, così denominato per sottolineare come, in un momento delicato di transazione come l'attuale, il padroneggiare sia gli aspetti politico-strategici della comunicazione, che quelli tecnico-professionali delle relazioni con la stampa, sia una esigenza strategica.

Questo strumento è stato proposto alle Camere di Commercio ed alle Aziende speciali operanti sul territorio nazionale, per aggiornare ed alimentare la crescita delle risorse professionali che vi operano.

Nella predisposizione del progetto particolare attenzione è stata rivolta all'analisi dello studio svolto sull'attività di comunicazione delle Camere di Commercio, dal quale potranno nascere spunti di riflessione ed operativi. Costo sostenuto 41,7 milioni di lire.

- ✓ "Campagna di promozione del sistema camerale". Su incarico dell'Unioncamere, MediaCamere ha promosso un progetto di coinvolgimento di più mezzi di comunicazione per contattare il più alto numero di individui, le associazioni, le istituzioni e le altre controparti coinvolte nel processo decisionale del Paese Italia, con il fine di consentire loro una visione corretta del mondo camerale e di tutte le opportunità e potenzialità che esso offre.

Il nucleo strategico del progetto è risultato essere l'affermazione nei confronti di tutti gli interlocutori della effettiva e completa identità delle Camere di Commercio, del mandato ricevuto e sottolineato attraverso la legge 580 e della rete organizzativa e di servizi che esse offrono al pubblico.

Gli strumenti individuati per il raggiungimento degli obiettivi prefissati sono essenzialmente: una struttura per l'erogazione del servizio di raccolta, elaborazione e diffusione di comunicati stampa relativamente all'attività del sistema camerale; accordi commerciali con i principali mezzi di diffusione notizie, giornali, riviste, agenzie; progettazione di eventi particolari che possano dare luce sull'attività del sistema camerale; attività di coinvolgimento dei media per la diffusione e la presenza di notizie di interesse specifico del sistema camerale.

Il progetto ha avuto un riscontro pratico soprattutto nel lavoro di coordinamento e di supporto ai vari punti del sistema camerale per un migliore approccio ai mezzi di comunicazione e per migliorare l'efficacia e l'efficienza della presenza sui media.

Costo sostenuto dall'Unione 416,5 milioni di lire.

* * *

Ai progetti sin qui descritti e specificatamente previsti nel programma di attività dell'Ente per il 1997, nel corso dell'anno, per rispondere ad esigenze emergenti sono state promosse e realizzate numerose altre iniziative, di cui qui di seguito si citano i titoli delle sole principali, con il relativo impegno di spesa richiesto: realizzazione e partecipazione al "Meeting per l'amicizia tra i popoli" (119,3 milioni di lire); un piano di logistica integrata nel campo dei trasporti (50); incontro dei rappresentanti sindacali degli organi camerali (50); guida sintetica sull'attività delle Camere di Commercio (20); seminario fornitori servizi qualificati (85,2); un incontro tra le imprese e i giovani verso l'Europa (30); partecipazione al primo salone nazionale dell'economia sociale e civile delle imprese non-profit (22); convegni su riforma della P.A. e questione morale (10) e sul "federalismo fiscale" (14,2); semplificazione servizi delle Camere di Commercio (14); "Fare business in Germania" (23); pubblicazione di una guida ai servizi ed ai programmi per le imprese proiettate sui mercati esteri (119,2).

Per contro, alcuni dei progetti la cui realizzazione era stata prevista per il 1997, per motivazioni diverse sono stati rinviati al 1998 o annullati. Tra questi vanno annoverati:

il "piano operativo per l'assise dell'agricoltura" (per il quale erano stati stanziati 30 milioni di lire); "servizio di consulenza sui fondi strutturali" (54); la moneta unica in Italia (a totale finanziamento comunitario); semplificazione delle procedure di rilevazione dei fabbisogni di personale nelle Camere di Commercio (15); sportello statistico (30); rete camerale video-conferenza (100); sistema informativo appalti pubblici (100); evoluzione area promozionale (30); centro di documentazione integrato (8); valorizzazione documentazione delle Camere di Commercio (7).

Fondo intercamerale di intervento (Cap. 3004)

Le risorse del Fondo intercamerale di intervento 1997 che è stato possibile ripartire, sono ammontate a complessivi 1.655 milioni di lire, derivanti per 1.200 milioni dalla competenza dell'anno, quale risultato dall'applicazione dell'aliquota dello 0,10% sulle entrate imponibili camerali, per 255 milioni di lire da riaccertamento dei residui e per 200 milioni da disponibilità residue del 1996. Su tali disponibilità il Comitato di presidenza ha deliberato di ripartire: 900 milioni tra le Camere di Commercio in difficoltà di bilancio; 500 milioni tra le Camere di Commercio italiane all'estero per progetti finalizzati al miglioramento dei servizi; e i residui 255 milioni quali contributi alle Camere di Commercio per progetti di interesse del sistema camerale nel suo insieme. Quanto ai 900 milioni destinati alle Camere di Commercio in difficoltà di bilancio, con successiva delibera lo stesso Comitato di presidenza ha disposto la seguente ripartizione:

- 50%, pari a 450 milioni di lire, alle Camere di Commercio che, per esigenze di funzionamento hanno dovuto far ricorso ad anticipazioni bancarie, correlando il contributo all'ammontare degli interessi riconosciuti agli istituti bancari per il primo semestre dell'anno ed in proporzione alle risorse del

Fondo a ciò destinate. Ne hanno beneficiato le Camere di Commercio di Belluno, Brindisi, Campobasso, Catania, L'Aquila, Livorno, Lucca, Messina, Siracusa e Taranto;

- 50%, pari a 450 milioni di lire, alle Camere di Commercio in maggiore difficoltà di bilancio, rilevabile dal rapporto tra spese obbligatorie ed entrate correnti accertate e correlando il contributo in relazione al valore di tale indice e con la finalità prevista dal decreto ministeriale sul Fondo perequativo e sempre in proporzione alle risorse messe a disposizione. L'importo è stato ripartito tra le Camere di Commercio di Catanzaro, Ferrara, Forlì, La Spezia, Matera, Ragusa, Rovigo, Teramo, Terni e Vercelli.

Istituto Nazionale della Distribuzione (Cap. 3005)

L'Istituto Nazionale della Distribuzione, i cui scopi sono - come è noto - principalmente quelli dello studio dei problemi della distribuzione e dei servizi, della formazione agli operatori del settore e sulle tendenze dei prezzi e dei mercati, è un organismo tecnico che opera nell'ambito dell'Unione, la cui attività è disciplinata da uno specifico regolamento. Al finanziamento dell'Istituto provvede l'Unioncamere attraverso un apposito stanziamento in bilancio, che viene stabilito in relazione al programma di attività ed iniziative predisposte dal Consiglio dell'Istituto ed approvato dagli organi dell'Unione. Per il 1997 le risorse finanziarie poste a disposizione dell'INDIS ammontavano a 980 milioni di lire; a chiusura dell'anno ne risultavano impegnati 958,2 milioni di lire, pari al 97,8% dello stanziamento.

Infatti, l'Istituto nel corso del 1997, nonostante il lungo iter per la revisione del Regolamento ed il conseguente rinnovo del Consiglio Direttivo, ha svolto la maggior parte dell'attività che era stata prevista nel programma, portando avanti sia il tradizionale impegno di studio e ricerca sulle tematiche attinenti la distribuzione commerciale di particolare interesse per il sistema camerale, sia la realizzazione di specifiche iniziative. In particolare, considerato l'ampliamento dei compiti statuari dell'Istituto, che comprendono ora anche le tematiche dei

servizi, si è ritenuto opportuno avviare subito anche questo filone di attività, con l'affidamento di un incarico di ricerca sui servizi alle imprese.

Le linee lungo le quali si è sviluppata l'attività dell'Indis nel corso dell'esercizio possono essere ricondotte essenzialmente a tre:

- a) "Ricerca, informazione economica e formazione manageriale". Nell'ambito di questo filone è continuata anche nel 1997 l'attività di ricerca sui prezzi curata dall'Osservatorio prezzi, con la predisposizione del bollettino trimestrale "Tendenze dei prezzi". Nel bollettino viene riportata la sintesi del lavoro di analisi e di previsione delle tendenze inflattive svolto in collaborazione con l'Irs di Milano. I risultati delle analisi sono stati, inoltre, riportati all'interno dell'Osservatorio istituito presso il Minindustria.

E' stato inoltre reso operativo l'Osservatorio delle tariffe, avviato lo scorso anno, mediante il quale l'Istituto, in collaborazione con l'ISTAT, intende fornire un quadro dell'andamento delle tariffe nei 20 comuni capoluoghi di regione.

Per quanto riguarda l'esigenza di potenziare il contesto conoscitivo in cui operano le Commissioni e gli Uffici prezzi camerali, è proseguita la partecipazione dell'INDIS alle riunioni del Comitato tecnico sui prezzi all'ingrosso, istituito dalla Camera di Commercio di Milano e a cui partecipa, tra gli altri soggetti, l'ISTAT. Obiettivo principale del Comitato è quello di consentire alle Commissioni una migliore operatività e agli Uffici prezzi uno svolgimento più adeguato del proprio ruolo di garante delle rilevazioni. Sempre a questo proposito è stata avviata dall'INDIS una nuova attività dedicata all'analisi del fenomeno inflazionistico in un'ottica territoriale, prossima all'ambito in cui operano le singole Camere di Commercio.

In merito all'attuazione del Progetto SIREDI, è proseguita l'attività tradizionale dell'Istituto di indirizzare, coordinare ed assistere le Camere di commercio. L'INDIS ha inoltre elaborato e pubblicato il noto Rapporto (i cui dati sono stati riportati dai principali giornali economici) nel quale si fornisce il quadro delle autorizzazioni commerciali rilasciate dai comuni nel 1996, con

una lettura comparata dell'andamento del settore a livello nazionale e regionale nonché delle previsioni circa le tendenze congiunturali per il 1997. Per dare maggiore diffusione a questo rapporto è stata decisa la sua pubblicazione all'interno della collana "Profili/Unioncamere".

Sempre sul versante dei progetti di ricerca, nel corso del 1997 si è conclusa la ricerca sull'occupazione commerciale, realizzata dall'INDIS, con il l'ISTAT e il CESCO (Centro Studi sul Commercio dell'Università Bocconi di Milano), i cui risultati costituiranno per l'INDIS l'occasione per l'avvio di una metodologia per un approccio ai problemi dell'occupazione commerciale e per la ricostruzione delle statistiche sulla rete distributiva.

E' inoltre stata effettuata, con la collaborazione del sistema camerale, l'indagine sui centri commerciali promossa dal Ministero dell'Industria (pubblicata sul volume annuale "Caratteri strutturali del sistema distributivo italiano"), rinnovando una positiva esperienza già conseguita nel 1995, in occasione della precedente indagine.

E' stata inoltre avviata, con la collaborazione dell'Istituto Tagliacarne, la realizzazione di una ricerca sui servizi alle imprese che costituirà la base di un'Assise nazionale sui servizi, nel corso della quale saranno evidenziate le problematiche in merito alle quali sarà impostata l'attività dell'INDIS su questo settore.

L'Istituto, sempre nel 1997, ha deciso di contribuire all'avvio di un progetto pilota, basato sul sistema SIREDI, proposto dall'Unioncamere Toscana dal quale si attendono delle indicazioni, in merito all'organizzazione di questi Osservatori, per poter proporre tale esperienza in altri contesti territoriali, soprattutto considerato l'obbligo della loro costituzione posta a carico delle Regioni dalla nuova disciplina del commercio, di prossima emanazione.

Prosegue inoltre, dopo la fase sperimentale conclusasi positivamente, il servizio telematico "L'Esperto risponde" mediante il quale gli esperti dell'INDIS svolgono attività di consulenza sulla legislazione commerciale a favore delle Camere di commercio e dei comuni. Il favore verso questo servizio è testimoniato dall'incremento verificatosi sia nel numero dei Comuni

che si sono avvalsi degli esperti dell'INDIS (615, rispetto ai 193 del 1996), sia nel numero di interrogazioni a questi rivolte (più di 5.000, rispetto alle circa 1.000 dello scorso anno).

Deve infine essere fatto un cenno ai risultati largamente positivi conseguiti dal Comitato tecnico istituito dall'INDIS per l'esame delle problematiche della panificazione. Nel maggio 1997, dopo un'ultima verifica, il documento conclusivo del Comitato è stato trasmesso al Ministero dell'Industria che l'ha recepito, con lievi varianti, emanando la circolare 18 luglio 1997, n. 161.

- b) "Attività di informazione giuridica". In questo campo vanno collocate le pubblicazioni di tre numeri della rivista quadrimestrale "Disciplina del Commercio", di sei numeri del bollettino "Tendenze dei prezzi", nonché del volume "ABC del commerciante", destinato alla formazione degli aspiranti commercianti ed edito nell'ambito della collana "Commercio" dell'Indis a cura dell'editore Buffetti.
- c) "Convegni". L'attività convegnistica dell'Istituto ha riguardato: l'organizzazione di un convegno sul tema "la distribuzione dell'abbigliamento alle soglie del duemila", nel corso del quale sono stati presentati, con notevole rilievo sulla stampa, i risultati della ricerca che l'istituto ha commissionato alla SITA; la partecipazione al convegno mondiale sui mercati all'ingrosso (Firenze, 6-8 ottobre), segnalando la propria attività istituzionale con l'acquisto dell'ultima di copertina del programma finale della manifestazione.

Quote associative (Cap. 3006)

Nell'anno 1997 sono stati assunti impegni per quote associative, relative alla partecipazione dell'ente in organismi del sistema o operanti in campo di interesse del mondo camerale, per un importo complessivo di 1.843,2 milioni di lire. Rispetto al precedente esercizio si riscontra una sostanziale stazionarietà, mentre nei confronti dello stanziamento previsto in sede di bilancio preventivo si registra una modesta differenza in meno pari al 3%. Resta comunque rilevante

l'impegno dell'ente a sostegno degli organismi di cui sopra, tanto che in termini finanziari esso rappresenta il 4,2% delle uscite correnti.

Limitando l'attenzione agli importi più significativi vanno segnalate le quote associative versate ad Assocamere (639,4 milioni di lire), Eurochambres (341,2), Assefor (259), Istituto per l'ambiente (100), Uniontrasporti (100), Sezione italiana della Camera di Commercio Internazionale (69,5), Assonautica (50), Fedart-Fidi (30), Assoporti (25), Associazione italiana per l'arbitrato (20), Fondo consortile MediaCamere (20), Cefas (15), Isdaci (15), Scuola Nazionale Trasporti (15), Centro sulla storia dell'impresa e dell'innovazione (12), Consorzio camerale borse valori (10), Associazione "premio qualità" (10), Centro studi sull'impresa e sul patrimonio industriale (10), Istituto per la promozione industriale (10), Sistema accreditamento laboratori (10), Ciao Italia (10).

Commissioni e Comitati (Cap. 3007)

Per il funzionamento delle diverse Commissioni e Comitati istituiti dall'ente per l'approfondimento delle varie problematiche di interesse del sistema camerale erano stati stanziati nel bilancio di previsione 207 milioni di lire: di questi alla fine dell'esercizio ne risultavano impegnati 163,6 milioni di lire, con uno scarto del 21%. Le spese sostenute hanno riguardato il pagamento dei gettoni di presenza e, per i casi espressamente previsti, dei rimborsi spese per la partecipazione alle riunioni delle commissioni relative a: Consulta dei Segretari Generali, Finanza e Credito, Registro TIR, agroalimentare, Mezzogiorno, personale e organizzazione del lavoro, Trasporti e comunicazione, problematiche ambientali, Registro imprese, acquisto e collaudo; o dei comitati tecnici o di studio relativo al nuovo regolamento di contabilità, per la legge sulla privacy, corsi-concorsi, olivicoltura, settore fieristico, comitato consultivo sulla finanza camerale.

Sezione 4ª - Oneri non ripartibili*Rimborsi alle Camere per entrate e proventi diversi (cap. 4002)*

Nel capitolo risultano accertati impegni per 231,2 milioni che si riferiscono ai rimborsi per conguaglio della quota associativa versata in eccesso rispetto al dovuto negli anni 95 e 96 alle Camere di Commercio di Asti, Cuneo, Alessandria, Ferrara, Venezia, Trieste, Parma, Chieti, Bari, Foggia, Catania, Ragusa, Oristano e Lecco. Al riguardo va precisato che la riscossione dei contributi associativi avviene a mezzo ruolo esattoriale sulla base delle previsioni formulate dall'ufficio contabilità e bilancio in ordine alle entrate delle singole Camere sulle quali si applica la quota associativa. La previsione è di norma ispirata ad un criterio di cautela, tanto che nell'anno successivo in sede di riaccertamento in base ai dati consuntivo emerge sempre un prevalente conguaglio positivo a favore dell'ente, anche se in qualche caso la previsione può essere toccata per eccesso comportando di conseguenza rimborsi, come nel caso delle Camere citate più sopra.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Il 1997 ha visto fortemente crescere gli impegni per spese in conto capitale, aumentati di otto volte rispetto al precedente esercizio, essendosi commisurate a 8.988,8 milioni di lire. Determinanti in tale netto sviluppo sono state:

- a) la scelta del Consiglio di accrescere la partecipazione dell'Unione nel capitale delle società del sistema, al fine di favorirne una più equa distribuzione tra le Camere di Commercio e l'occasione è stata offerta

- dall'aumento di capitale di Infocamere, che l'Unione ha sottoscritto anche per le quote inoptate;
- b) la destinazione quale residuo di stanziamento ai sensi del comma 10 dell'art.10 del regolamento di contabilità e di amministrazione, dell'importo di 4 miliardi di lire stanziato per l'attuazione del programma di investimento immobiliare previsto per corrispondere alle esigenze logistiche degli uffici dell'ente. Sostanzialmente quindi ad investimento è stata desinata la quasi totalità delle risorse derivanti dall'avanzo di amministrazione degli anni pregressi.

Acquisto automezzi, mobili e macchine (Cap. 5101)

Alle esigenze connesse all'adeguamento delle attrezzature, mobili e macchine per sopperire ai fabbisogni di funzionalità degli uffici dell'Unione sono state destinate spese per 297,8 milioni di lire, cifra che presenta un aumento del 30,7% rispetto al 1996. Nonostante tale crescita, gli impegni assunti non hanno esaurito le disponibilità del capitolo (-33,8%) che erano state quantificate in 450 milioni di lire anche nella previsione che nel corso dell'anno avrebbe trovato parziale realizzazione il progetto di office automation che, invece, ha subito un rinvio. Tra gli interventi di maggiore rilievo, sotto il profilo della dimensione dell'impegno finanziario richiesto, vanno segnalati gli acquisti: della centrale telefonica (85,4 milioni di lire), di vari personal computer e relative stampanti (166,2), di telefax (16,3), di telefoni cellulari (5), di materiale di arredamento (6,4).

Biblioteca (Cap. 5102)

All'acquisto di libri destinati ad adeguare il patrimonio bibliografico dell'Ente alle necessità degli uffici sono state destinate spese per 6,2 milioni di lire, circa 2 in meno di quelli spesi nel 1996 e 3,7 in meno di quelli che erano stati previsti come necessari.

Immobilizzazioni immateriali (Cap. 5103)

E' questo un capitolo istituito per la prima volta nel bilancio dell'Ente e corrisponde all'esigenza di dare la giusta evidenza alle spese per l'acquisizione di beni immateriali, in linea con quanto previsto nello schema di bilancio introdotto con il nuovo regolamento di contabilità. Gli impegni di spesa assunti nel corso del 1997, pari a 116,8 milioni di lire hanno riguardato esclusivamente acquisto di pacchetti di software e delle relative licenze. Lo scarto che si registra rispetto alla previsione (53,3%), ha la stessa motivazione evidenziata per il capitolo 5101 e cioè quella del ritardo subito dal progetto di informatizzazione degli uffici.

Acquisto immobile (Cap. 5104)

Il progetto volto all'acquisizione di un immobile da destinare agli uffici dell'ente, per i quali l'attuale sede si appalesa sempre più insufficiente, ha portato alla necessità di integrare la somma sinora accantonata di una ulteriore somma di 4 miliardi di lire, quale era quella stanziata a tal fine nel bilancio di previsione.

Partecipazioni azionarie (Cap. 5105)

Si è già avuto occasione di accennare come il 1997 abbia segnato un anno di forte crescita degli impegni per partecipazioni azionarie e quali ne siano le motivazioni. In effetti, nell'anno in rassegna, all'acquisto di quote di capitale di organismi del sistema o operanti in campi di interesse del mondo camerale, sono state destinate risorse per 4.568 milioni di lire, a fronte dei 927,7 milioni del 1996 (+392,4%). Gli interventi eseguiti nel corso dell'esercizio hanno riguardato le seguenti sottoscrizioni di capitale: Itlrating, per 182,7 milioni; Isnart, per 100 milioni ICE-IT, per 390 milioni; Tecnocons, per 154,4 milioni; MediaCamere per 240,8 milioni; ed, infine, Infocamere, per 3.500 milioni.

TITOLO III - SPESE PER CONCESSIONE DI CREDITI*Prestiti ed anticipazioni varie (Cap. 6001)*

L'importo di 225,7 milioni di lire che risulta pagato a valere sul capitolo si riferisce al versamento allo Stato dell'anticipo del TFR maturato nell'anno 1997 in applicazione della normativa prevista dalla legge 662/96.

TITOLO IV - SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI*Utilizzo fondo TFR (cap. 7001)*

Il capitolo, nella nuova impostazione data alla struttura del bilancio, è destinato a registrare le uscite relative al pagamento di anticipi o di liquidazione del trattamento di fine rapporto (TFR). Nel corso dell'anno, rispetto alla previsione formulata in sede di bilancio preventivo di 350 milioni, sono stati effettuati interventi per 225,6 milioni di lire riferiti alla liquidazione del TFR a favore di tre dipendenti a tempo indeterminato che hanno cessato il loro rapporto con l'ente, e di undici dipendenti assunti a tempo determinato.

ATTIVITÀ PER I SERVIZI ASSOCIATIVI

Una esposizione puntuale delle cifre del bilancio finanziario non può prescindere da una disamina, sia pure sommaria, delle attività per i servizi associativi, svolte nel corso dell'esercizio, anche per la ricaduta che essi hanno sul bilancio stesso, in termini di "costi", pur se nascosti in gran parte all'interno delle "Spese per servizi generali e di supporto all'attività dell'ente".

L'attività progettuale, su cui la presente relazione si diffonde in sede di analisi delle uscite della Sezione 3^a "Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema", non esaurisce certamente i compiti dell'Unione che, nel suo ruolo di ente esponenziale delle Camere, è in primo luogo impegnato nello svolgimento di attività e servizi più propriamente associativi. Servizi che, in un rendiconto finanziario debbono trovare la loro collocazione, comportando costi e finendo quindi per incidere sulla natura e sulla struttura delle spese.

Non è agevole, disponendo per il 1997 dei soli dati derivanti dalla contabilità finanziaria, giungere ad una quantificazione precisa di tali costi. Tuttavia, dalla stima sulle giornate-uomo dedicate dal personale allo svolgimento di tali attività, si può ragionevolmente calcolare che questi incidono sulle spese per "Servizi generali e di supporto all'attività dell'ente", quantificate per il 1997 in poco meno di 20 miliardi di lire, per una quota non inferiore al 60%.

Il panorama delle attività svolte nel 1997 per i servizi associativi è ampio e per agevolarne la visione si è ritenuto utile rappresentarla per le "aree" in cui è articolata la struttura organizzativa dell'Unione.

- a) *L'Area legislativa e delle relazioni istituzionali*, nel corso del 1997 ha intensificato il rapporto di collaborazione con le Commissioni ed i Gruppi parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, contribuendo con proposte di emendamenti, con il supporto di approfondimenti e di documentazione a provvedimenti legislativi relativi alle funzioni ed alle competenze delle Camere di Commercio.

In particolare tra i provvedimenti che sono stati definitivamente approvati si ricordano:

- la legge "Bassanini 1": che introduce, a costituzione invariata, riforme amministrative di grande rilievo quali il decentramento amministrativo alle regioni e agli enti locali, la riforma della pubblica amministrazione e la semplificazione amministrativa. Nel testo della legge, rispetto al disegno di legge iniziale, sono stati proposti ed accolti nel corso della discussione parlamentare, diversi emendamenti alcuni dei quali hanno introdotto principi importanti per il sistema camerale, quali: il riconoscimento delle autonomie funzionali con riferimento specifico ed esplicito alle Camere di Commercio ed alle funzioni da esse esercitate (art. 1 comma 4 lett. d); art. 3 comma 1 lett. b); art. 4 comma 3 lett. a); art. 7 comma 2); l'introduzione del principio di sussidiarietà (art. 4 comma 3 lett. a) inteso non solo in senso verticale ma anche sotto il profilo orizzontale, come criterio per i rapporti sia fra le istituzioni a base territoriale, a anche tra questa e le altre istituzioni - quali le Camere di Commercio, che pur avendo la medesima base territoriale sono caratterizzate da una propria specificità funzionale - e tra le istituzioni e la società;
- la legge finanziaria, nell'ambito della quale si è operato per l'inserimento di alcune disposizioni di particolare interesse per le Camere di Commercio, quali: il riconoscimento di un ruolo per le Camere di Commercio nell'ambito della procedura per la richiesta delle agevolazioni in materia di incentivi per il settore commercio; l'introduzione di una misura volta a facilitare il recupero dei diritti annuali non versati dalle imprese, secondo la quale l'avvenuto pagamento del diritto annuale costituisce "condizione" dal 1° gennaio dell'anno successivo all'emissione del bollettino di pagamento, per il rilascio delle certificazioni da parte del Registro delle imprese; la previsione che gli enti camerali possano, su autorizzazione del Ministero dell'Industria, assumere il servizio di riscossione dei contributi associativi;

- il decreto legislativo 469/97 in materia di mercato del lavoro, nel corso della discussione parlamentare è stato proposto ed approvato tra gli altri un emendamento dove si prevede un collegamento tra il sistema Excelsior e il Sistema Informativo sul Lavoro (SIL) tramite apposita convenzione. Viene così riconosciuta al sistema camerale un ruolo informativo di primaria importanza sulle tematiche del lavoro. Viene previsto inoltre che le Camere di Commercio siano destinatarie di deleghe da parte delle regioni;
- il progetto di legge di revisione della Costituzione, anche se non ancora definitivamente approvato ha richiesto nel corso del 1997 un notevole impegno sui lavori del Comitato Forma di Stato e della Commissione Bicamerale, con la predisposizione del materiale per l'audizione dell'Unioncamere presso la Commissione svoltasi in data 18 marzo 1997. In tale occasione è stata avanzata l'ipotesi di un esplicito riconoscimento delle autonomie funzionali nella Carta Costituzionale affinché esse non restino un puro concetto o un valore di principio. Nel testo dell'articolo 56 licenziato dalla Commissione Bicamerale ed approvato in Aula dalla Camera dei Deputati, tale riconoscimento è stato confermato con l'inserimento della disposizione: "La legge garantisce le autonomie funzionali";
- con particolare attenzione è stato seguito l'iter del cosiddetto pacchetto Treu che ha introdotto per la prima volta in Italia l'istituto del lavoro interinale. La legge prevede che le Camere di Commercio raccolgano tutte le informazioni che riguardano le società interessate alla fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo, per la loro iscrizione nel registro di cui all'art. 9 del DPR 581/97 (REA);
- legge Bersani; nel corso dell'esame sono stati proposti ed approvati alcuni emendamenti di interesse del sistema. Il primo prevede all'articolo 28 una procedura specifica per le imprese che non abbiano pagato il diritto annuale alle Camere di Commercio per gli anni antecedenti il

1996; il secondo semplifica la procedura per la pubblicazione degli atti delle società per azioni e a responsabilità limitata e delle società cooperative.

b) Nell'ambito dell'Area *sviluppo personale, relazioni sindacali ed organizzazione* nel corso del 1997 sono state svolte tre tipologie di attività direttamente rivolte alle Camere di Commercio.

La prima tipologia di attività è consistita nella predisposizione di documenti e relazioni telefoniche in materia di gestione delle risorse umane con i Presidenti e i Segretari Generali, fornendo anche supporto la impostazione dei provvedimenti per le Giunte. Questa attività, unitamente alla seconda tipologia, non ha potuto soddisfare tutte le richieste dovendo quindi selezionare quelle più urgenti e con impatto sul sistema, anche indiretto. Si sono dovuti registrare frequentemente consensi per l'attività svolta come pure lamentele per l'indisponibilità a fruire il servizio richiesto nei tempi auspicati dai richiedenti.

La seconda tipologia di attività ha riguardato la soddisfazione delle richieste di consulenza e pareri scritti in materia di pubblico impiego: nel corso del 1997 sono stati realizzati oltre 150 interventi ufficiali. Parte del tempo dedicato a tale attività ha riguardato anche incontri e riunioni ufficiali con le Segreterie Nazionali delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative (CGIL - CISL - UIL - SNALCC), nonché con l'ARAN e il Dipartimento della Funzione pubblica.

La terza tipologia di attività ha riguardato la realizzazione di iniziative previste per legge, quali ad esempio:

- raccolta ed elaborazione dati per aspettative e permessi sindacali in tutte le Camere per il Dipartimento della Funzione pubblica;
- raccolta dati sulla maggiore rappresentatività delle OO.SS. in tutte le Camere per il Dipartimento della Funzione pubblica;
- segreteria operativa per il Comitato ministeriale per la gestione del corso-concorso (oltre 150 reclutamenti nel corso del 1997).

Nell'ambito dell'area sono state, infine, realizzate oltre 30 missioni presso le singole Camere per interventi richiesti.

Si tenga conto che nel corso del 1997 inoltre l'area ha collaborato con molte Camere per dare applicazione al secondo biennio per il CCNL delle Camere, per attivare i primi Nuclei di Valutazione, per definire regolamenti per le assunzioni a tempo determinato, il part-time, per i servizi in comune.

- c) Nel corso del 1997, tra gli impegni dell'*Area dell'informazione economico-statistica* è proseguita la consueta attività di monitoraggio delle strutture e dei servizi camerali, con la tradizionale indagine - svolta in collaborazione con il MICA - presso tutte le Camere di commercio, le Aziende speciali, le Unioni regionali ed i Centri estero.

L'elaborazione ed il commento dei relativi risultati ha portato alla realizzazione del "Rapporto 1997 sul sistema camerale", il decimo della serie. A completamento di questo Rapporto è stata anche realizzata e diffusa presso le Camere di Commercio un'apposita banca-dati, con l'obiettivo di divulgare a tutti i punti del sistema le "migliori realizzazioni" e favorire, così, le connessioni di rete e la pratica del benchmarking.

E' proseguita un'intensa attività di collaborazione con l'Istat, partecipando alle diverse Commissioni di studio istituite dall'Istituto Nazionale di Statistica sulle tematiche economiche ed assistendo le Camere di Commercio nella Convenzione per l'accesso alle banche-dati Istat. Di particolare rilievo è pure l'attività svolta in collaborazione con il Ministero dell'Interno per proseguire nella realizzazione del progetto "Punti di accesso all'informazione statistica" presso cinque Camere di commercio, cinque Prefetture e cinque Uffici regionali Istat. Dopo la sperimentazione in queste cinque aree, il modello di sportello di informazione statistica verrà diffuso a tutta la rete camerale.

Sono state anche curate nel corso dell'anno numerose elaborazioni e analisi dei dati sulla demografia delle imprese italiane registrate al Registro delle imprese delle Camere di commercio (Movimprese) e sui principali andamenti

congiunturali dell'economia, dal punto di vista territoriale e settoriale, in funzione soprattutto della comunicazione ai mass-media.

Particolare attenzione è stata posta, infine, per il miglioramento della qualità dei dati economici registrati nel REA, attraverso l'integrazione su scala nazionale dei dati provenienti dagli archivi Inps e Inail con quelli del Registro delle imprese, conseguendo significativi risultati con riferimento ai dati riguardanti gli addetti, l'attività economica e la localizzazione delle sedi.

- d) *L'Area sviluppo servizi in rete e politiche regionali* ha proseguito nel corso del 1997 nell'azione di informazione, di promozione e di assistenza alle Camere di Commercio e alle loro Aziende speciali per l'attuazione dell'intervento ordinario nelle aree a ritardato sviluppo (leggi 488/92 e 341/95), per l'utilizzo dei fondi strutturali ed in generale delle opportunità di finanziamento offerte dall'Unione Europea. E' stato avviato uno studio di fattibilità per la compravendita delle pmi. E' stata predisposta (con la collaborazione di Assefor) l'estensione del Repertorio Referenziato sull'offerta dei servizi per le imprese alle aree del Centro-Nord. In tale contesto - ed in raccordo con la Commissione Europea ed il Ministero dell'Industria - è stata presentata una proposta per un Gruppo di Lavoro comunitario per diffondere il Repertorio e le iniziative analoghe nell'ambito delle azioni comunitarie concertate sulla creazione e il consolidamento di impresa. E' stata avviata - nell'ambito dell'intervento a favore del miglioramento dell'offerta dei servizi alle pmi - un'azione per il collegamento a rete - attraverso Internet - di tutte le Aziende speciali camerali che sviluppano servizi promozionali per le imprese.

Nell'ambito delle iniziative in attuazione dell'accordo per il lavoro Governo-parti sociali per l'occupazione, del settembre 1996, si è proceduto a realizzare un'iniziativa relativa ad una proposta del sistema camerale che ha portato all'elaborazione del documento "Iniziative del sistema camerale per le imprese e per il lavoro" messo a disposizione delle Camere di Commercio e delle autorità nazionali. Sono state avviate le iniziative: "Le imprese e i giovani verso l'Europa" e "Le imprese non profit: consistenza e potenzialità".

Inoltre è stata avviata una collaborazione con l'Associazione Volontariato Professionale per favorire l'incontro con le Camere di Commercio. E' stato poi siglato un protocollo d'intesa con Enasarco per favorire la formazione e l'assistenza degli agenti di commercio.

Nel campo dell'innovazione e della normativa tecnica è continuato il monitoraggio permanente delle esigenze della rete dei laboratori che ha consentito di sviluppare un percorso per arrivare a far collaborare i 32 laboratori camerali e gli sportelli tecnologici camerali. E' proseguita l'azione di contatto di interfaccia con il SINAL (organismo di accreditamento dei laboratori) e con il SINCERT (organismo di accreditamento degli enti di certificazione). E' stata curata la partecipazione delle Camere del mezzogiorno dotate di un laboratorio ad un progetto del CNR, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE), che prevede, la collocazione di borsisti presso i laboratori Camerali. E' stata compiuta una ricognizione delle attività svolte dalle Aziende Speciali delle Camere di Commercio, che ha dato luogo ad un primo rapporto sull'organizzazione e i servizi promozionali per le imprese. E' stato promosso un momento di riflessione sul disegno di legge per la creazione di un sistema nazionale di certificazione (Convegno a Torino alla presenza del Sottosegretario On. Carpi) dove si sono messi in evidenza i limiti del progetto e si sono formulate proposte di modifica d'intesa con UNI (Ente di normativa tecnica). Si è inoltre provveduto a raccordare l'azione camerale con le Agenzia Dintec e Agitec.

- e) L'attività dell'*Area legale* è stata particolarmente intensa nel corso del 1997 anche per il sopraggiungere di nuove linee di intervento che hanno comportato un impegno costante a supporto sia degli uffici dell'Unione che a favore delle Camere di commercio e delle società del sistema.

Il programma per l'interconnessione tra il sistema informativo delle Camere di commercio e quelli dell'Anagrafe tributaria, dell'INPS e dell'INAIL è proseguito anche se tale iniziativa ha subito un rallentamento rispetto all'anno precedente.

Nell'ultimo quadrimestre del 1997 gli incontri con i rappresentanti del Ministero delle Finanze sono stati invece particolarmente numerosi per verificare la fattibilità di un progetto destinato a consentire il rilascio del codice fiscale e della partita IVA alle imprese al momento dell'iscrizione nel registro tenuto dalle Camere di Commercio che sarà oggetto di apposito progetto 1998.

Una materia che ha richiesto particolari approfondimenti è stata quella relativa al trattamento dei dati personali (c.d. legge sulla privacy) a seguito dell'introduzione del nostro ordinamento della legge n. 675 del 1996.

Tenuto conto dell'organizzazione degli uffici camerali che gestiscono molte banche dati, sia informatizzate che cartacee, si è reso necessario chiarire gli effetti che l'applicazione della legge sulla privacy aveva all'interno del sistema camerale.

Al riguardo è stata costituita una commissione di studio che ha consegnato, nel mese di dicembre 1997, una relazione al Comitato di presidenza nella quale erano chiarite alcune nozioni di carattere generale e fissati i criteri di massima ai quali si dovrebbero attenere le Camere di Commercio nel trattamento dei dati personali e nella comunicazione e diffusione degli stessi.

Un approfondimento particolare hanno richiesto le tematiche relative ai rapporti con le società controllate o partecipate, con particolare riguardo alla disciplina prevista dalla Direttiva Comunitaria n. 92/50 e della normativa nazionale di recepimento. Tale tema, sollevato anche dalla Relazione al Parlamento della Corte dei Conti, è stato risolto positivamente, confermando la legittimità dell'operato dell'Ente.

Si è poi avviato un proficuo scambio di documenti con il Ministero degli Affari Esteri sul tema della reciprocità, instaurando un servizio per le Camere di Commercio di comunicazione tempestiva di tutte le verifiche di esistenza delle condizioni di reciprocità per circa 60 paesi extra europei nel corso del 1997.

- f) L'impegno prevalente dell'Area per i servizi amministrativi per il commercio estero, anche per il 1997 ha riguardato i compiti che l'Unioncamere, quale ente garante in Italia per i carnet ATA e TIR (documenti doganali internazionali per l'esportazione di merci), è chiamata a svolgere con riguardo all'emissione dei documenti, alla gestione del contenzioso doganale e al coordinamento nazionale ed internazionale delle relative attività.

Nel corso dell'anno sono stati rilasciati 12.418 carnet ATA e 42.458 carnet TIR.

L'intensificarsi dei rapporti commerciali con l'Est europeo ha fatto lievitare del 3% il numero dei carnet ATA emessi, e soprattutto determinato un incremento eccezionale del trasporto di merci su strada, con un forte impatto sull'emissione dei carnet TIR, cresciuta del 13,2%.

Quanto al numero delle pratiche gestite per il contenzioso doganale, nel 1997 quelle relative ai carnet TIR hanno segnato un decremento grazie all'attività di controllo sui documenti esercitata sia dalle autorità doganali che dalle Associazioni emittenti, in applicazione di quanto disposto da un'apposita direttiva ONU. La riduzione del contenzioso sui carnet ATA, invece, è sostanzialmente il frutto della determinazione del Ministero delle Finanze di applicare la definizione d'ufficio ad alcune casistiche non più soggette a controllo.

L'attività di consulenza offerta alle Camere di commercio ed alle imprese - sulle norme nazionali e internazionali che disciplinano le due Convenzioni (per ATA e TIR), e sulle regole che disciplinano il rilascio dei Certificati di origine delle merci e quello del codice meccanografico - ha costituito un'altra funzione di notevole impegno per l'Area, con una media di oltre 50 risposte giornaliere a quesiti.

Si sono organizzati, nel corso del 1997, due seminari di aggiornamento sui documenti per il commercio internazionale indirizzati ai funzionari dei competenti Uffici camerali.

Sul piano istituzionale va ricordata l'istituzione dell'Albo delle Camere di Commercio miste ed estere in Italia, di cui all'art. 22, comma 1, della legge n. 580/1993.

Un particolare impegno ha comportato, inoltre, il contributo dell'Unioncamere all'attività del B.I.C.C. (il *Bureau International des Chambres de Commerce*), soprattutto per quanto concerne lo studio degli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo, al fine di facilitare l'adozione del sistema ATA, e l'attività di raccordo con l'IRU di Ginevra, con l'ONU ed il Ministero delle Finanze sia per quanto riguarda la revisione della Convenzione TIR che per affrontare le problematiche che investono la catena di garanzia in alcuni Paesi dell'Est europeo e nella Federazione russa, aree che (tra l'altro) costituiscono le destinazioni di maggior traffico per i trasportatori italiani.

Per quanto riguarda l'ASCAME (Associazione Camere di Commercio del Mediterraneo), nel corso dell'anno 1997 l'Area ha continuato la sua attività per assicurare una maggiore presenza ed una partecipazione più attiva nell'ASCAME del sistema camerale italiano.

Le informazioni alle Camere di Commercio, alle Unioni regionali e ai Centri estero sulle statistiche provinciali degli scambi con l'estero si sono concretizzate in un CD Rom, predisposto da Infocamere, contenente i dati sui regolamenti valutari per i semestri e gli anni 1993-97 e un *software* molto semplice e flessibile.

g) L'Area delle relazioni internazionali, nel corso del 1997 ha sviluppato la sua azione su più linee, operando da Roma e da Bruxelles.

Da Roma: sono stati potenziati i contatti con i Ministeri degli Affari Esteri e del Commercio con l'Estero; sono state sviluppate le relazioni con le Camere di Commercio dei Paesi extra-CEE e a questo fine è stata realizzata una missione ad hoc in Tunisia, sono stati firmati accordi di collaborazione con le Camere di Commercio della Slovenia, della Croazia e dell'Austria; sono state promosse iniziative di spessore europeo e internazionale, quali la Conferenza sui meccanismi di funzionamento del Fondo di coesione, che è

un fondo dell'UE rivolto al sostegno dei paesi europei economicamente più svantaggiati; un seminario, in collaborazione con l'IPI e l'IRI, sulle capacità di funzionamento della Banca Mondiale.

Dalla sede di Bruxelles l'impegno è stato rivolto al:

- consolidamento del riconoscimento istituzionale per le Camere di Commercio a livello europeo;
- consolidamento dei rapporti di rete con le altre Camere di Commercio europee;
- accreditamento dell'Unioncamere presso le istituzioni europee come partner istituzionale.

Con questi obiettivi: è stato avviato un rapporto permanente con il Comitato delle Regioni di Bruxelles (partecipazione Unioncamere come osservatore alle Commissioni e ai Gruppi di lavoro) nonché con il Parlamento europeo; è stato promosso l'inserimento delle CCI nel dibattito in corso sulla revisione dei Fondi strutturali (è stato creato un gruppo di lavoro ad hoc); è stata assicurata la partecipazione attiva dell'Unioncamere sul dossier della cooperazione dell'Unione Europea con il Mediterraneo, e in particolare alla preparazione del programma di azione Eurochambres-Ascame presentato per il finanziamento alla Commissione Europea e della prossima conferenza di avvio prevista a Milano; sono stati predisposti gli orientamenti di Unioncamere nella riforma degli organi decisionali e della struttura organizzativa di Eurochambres.

La sede ha consolidato il proprio ruolo a Bruxelles come punto di riferimento del sistema economico italiano, grazie al potenziamento dell'immagine e allo sforzo di comunicazione. Sono stati più volte ospiti della Sede di Bruxelles i Commissari italiani della UE e i Direttori Generali delle varie DG. La sede è diventata anche punto di riferimento per le personalità provenienti dall'Italia.

La sede ha inoltre realizzato nel 1997 un ciclo di seminari con la partecipazione dei vertici dell'UE per la promozione a Bruxelles del sistema camerale e del sistema economico italiano.

h) L'Area delle politiche di settore, ambiente e infrastrutture, nel corso del 1997, ha sviluppato la sua attività su più linee di intervento.

Nel settore ambientale, su iniziativa della Commissione nazionale, è stato realizzato un convegno sulle competenze camerali, che ha visto la partecipazione dei Ministri dell'ambiente e dell'industria. Per quanto riguarda la normativa sui rifiuti, l'Unioncamere è stata chiamata a partecipare a gruppi di lavoro istituiti presso il Ministero dell'ambiente per la predisposizione dei decreti che riguardano competenze camerali e adempimenti per le imprese. Per quanto riguarda la dichiarazione annuale sui rifiuti per migliorare i rapporti con le istituzioni locali, si è avviata la stipulazione di un accordo di collaborazione tra Unioncamere e UPI. Per quanto riguarda i rapporti con l'ANPA si è proseguita l'attuazione del protocollo di collaborazione sia sui dati del MUD sia sull'informazione alle imprese sul sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Per quanto concerne il settore agroalimentare l'attività impostata attraverso gli organismi camerali di coordinamento (la Commissione Agroalimentare e il Comitato vitivinicolo) si è incentrata da un lato sulla problematica dell'iscrizione degli agricoltori nel registro imprese, dall'altro lato sulla certificazione di qualità dei prodotti, anche in considerazione di una rivisitazione dei servizi offerti alle imprese agricole. Successivamente all'Assise nazionale dell'agricoltura del dicembre 1996, è stata elaborata (con il concorso delle Unioni regionali, delle Regioni e delle Associazioni) una piattaforma programmatica per perseguire la semplificazione degli adempimenti amministrativi posti a carico delle imprese agricole nonché la realizzazione del REA agricolo. Parallelamente, si è data soluzione, attraverso la stipula di un accordo con le Associazioni di categoria, al problema della fase transitoria di regime agevolato previsto per gli agricoltori dalla legge 580 relativamente al pagamento del diritto annuale, che consente per il 1998 la riscossione dell'importo pieno. Nell'ambito dell'attività del Comitato vitivinicolo si sono avviate collaborazioni con l'Aima, le Regioni e il Ministero delle politiche agricole, per introdurre elementi di semplificazione

nella gestione del catasto vitivinicolo, nonché iniziative di proposta normativa a supporto della messa a regime dei Consigli interprofessionali presso le Camere di Commercio.

Nel settore dei trasporti per quanto concerne in particolare il Corridoio Adriatico, si è concluso lo Studio di inquadramento generale, realizzato da Uniontrasporti per conto delle 7 Unioni regionali e delle 35 Camere di Commercio coinvolte, che hanno sottoscritto un documento programmatico comune. Sulla base dei risultati dello studio, Unioncamere ha approvato un protocollo d'intesa per intensificare i rapporti con il Coordinamento delle Regioni, destinatarie di un finanziamento comunitario per predisporre il piano di fattibilità del progetto.

Nel comparto fieristico, il Comitato tecnico dell'Unioncamere ha seguito l'evoluzione dei progetti di riforma della normativa quadro nazionale e delle leggi regionali ed ha approfondito i risultati dello studio (affidato al CERMES) sulla certificazione dei dati delle manifestazioni fieristiche nazionali. Le prime indicazioni emerse dallo studio erano state presentate nel corso del seminario Unioncamere su "Fiere italiane e regole europee: nuove norme per competere", realizzato nel dicembre 1996, di cui nel corso del 1997 sono stati pubblicati gli atti.

Nel comparto dell'artigianato è proseguito l'approfondimento con le Unioni regionali per il passaggio dalla convenzione alla delega per la gestione delle C.P.A. e dell'Albo artigiani. In collaborazione con il Ministero dell'Industria è stato approfondito il ruolo del sistema camerale nella gestione della legge per la valorizzazione della ceramica artistica e di qualità. Un apposito Comitato tecnico promosso dall'Unioncamere ha inoltre individuato proposte per una più omogenea attuazione nei diversi contesti territoriali della legge sugli installatori di impianti e per la promozione di un marchio di qualità volontario nel comparto.

Per quanto riguarda la problematica della finanza camerale, nel corso del 1997 è proseguita l'attività di gestione della parte progettuale del Fondo di perequazione, che ha visto il finanziamento - a valere sul Fondo 1996 - di

478 progetti (il 58% degli 826 progetti presentati) per l'ammontare di 24,6 miliardi. Un particolare sforzo organizzativo è stato rivolto per un verso alla razionalizzazione delle modalità di presentazione informatica dei progetti e per altro verso alla diffusione dei più significativi risultati dei progetti finanziati. Sulla base dell'esperienza del primo biennio, è stata avviata - coinvolgendo il Ministero dell'Industria - un'operazione di modifica del Regolamento del Fondo di perequazione, al fine di rendere ancora più aderente alle finalità perequative la gestione delle risorse, in considerazione degli squilibri in atto nella finanza camerale. Le proposte di modifica sono state deliberate dal Consiglio dell'Unioncamere e successivamente approvate dal Ministero dell'Industria. In tale direzione, è stato anche avviato un approfondimento, con l'elaborazione di dati e di simulazioni articolati per provincia, volto ad individuare possibili effetti perequativi derivanti da una modifica della normativa relativa al pagamento del diritto annuale per le imprese plurilocalizzate.

- i) Agli obiettivi di sviluppo delle *risorse finanziarie* del sistema e del miglioramento dei livelli di efficienza e di efficacia dei servizi le iniziative assunte nel 1997 si sono incentrate, in particolare, sull'adeguamento dei diritti di segreteria e sull'avvio di contatti con le società fornitrici di servizi (telefonici, postali, aerei) ai fini di ottenere sconti sulle tariffe per l'intero sistema camerale.

Sotto il primo riguardo, attraverso l'impegno dell'apposito Comitato "risorse finanziarie", si è proceduto a definire una proposta di revisione dei diritti di segreteria, che rispondesse alle indicazioni della legge 580 nel senso che la loro misura deve essere tale da consentire la copertura dei costi dei servizi. La proposta, che ha richiesto un lungo lavoro di analisi dei costi a livello delle singole Camere e che ha trovato pieno accoglimento nel decreto ministeriale, ha consentito al sistema nel suo insieme di raddoppiare gli introiti da diritti di segreteria.

Al secondo degli obiettivi è stata anche mirata l'azione svolta in attuazione del Titolo III del regolamento del Fondo perequativo relativo alle erogazioni di contributi a progetti ed iniziative finalizzati appunto al miglioramento del livello di efficienza e di efficacia dei servizi già esistenti e all'introduzione di nuovi servizi, e di ciò si dà conto nelle pagine precedenti.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Premessa

L'esercizio 1997 si è svolto secondo la normativa contenuta nella legge 29.12.1993, n. 580 di riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e nel rispetto dello Statuto approvato con D.P.C.M. del 5.1.1995.

Il Collegio ha operato interamente secondo l'art. 9 dello stesso Statuto che gli attribuisce il compito di riferire "annualmente all'Assemblea sul bilancio preventivo, sui conti consuntivi e sui risultati".

Il referto sui "risultati " è da porre, evidentemente, in relazione con l'art.10 che attribuisce alla dirigenza la responsabilità della gestione e dei relativi risultati, nonchè all'attività del servizio per il controllo di gestione previsto all'art. 6 comma 4 dello Statuto.

Anche nel 1997 il Collegio ha svolto la sua attività di controllo mediante una programmazione trimestrale. Nel corso di tale esercizio il Collegio ha tenuto complessivamente n. 21 sedute ed ha sempre assicurato la presenza di propri componenti alle riunioni degli organi collegiali.

Il Collegio constata e prende atto del fatto che il consuntivo per l'esercizio 1997 è stato redatto e viene presentato all'Assemblea secondo la struttura data al bilancio di previsione 1997 in attesa che con l'esercizio finanziario 1998 venga data integrale attuazione al nuovo regolamento di contabilità approvato dal Consiglio nella seduta del 29 aprile 1997.

Risultati della gestione finanziaria

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 1997 presenta le seguenti risultanze:

- Entrate accertate (totale generale)	L.	126.281.725.246
- Spese impegnate (totale generale)	L.	134.559.150.273
- Disavanzo di competenza	L.	8.277.425.027

Il conto di cassa verificato dal Collegio e confrontato con il conto reso dal Tesoriere, presenta le seguenti risultanze:

- Saldo di cassa all'1.1.1997	L.	47.849.727.793
- Riscossioni effettuate nel 1997	+ L.	156.421.190.960
- Pagamenti effettuati nel 1997	- L.	120.522.218.980
- Saldo di cassa al 31.12.1997	+ L.	83.748.699.773

Tale saldo trova riscontro nei tre conti correnti tenuti presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma (cassiere dell'Ente) e cioè:

- Saldo attivo sul c/c 44	L.	24.095.615.066
- Saldo attivo sul c/c 900	L.	59.621.099.207
- Saldo attivo sul c/c 1040	L.	31.985.500
Totale	L.	83.748.699.773

Aggiungendo alla disponibilità di cassa al 31.12.1997, il totale dei residui attivi esistenti al 31.12.1997 di L. 90.776.687.312 e riducendo dell'importo dei residui passivi pari a L. 168.228.267.926, risulta un avanzo di amministrazione di fine esercizio di L. 6.297.119.159.

Va precisato che detta "situazione amministrativa" considera le riscossioni e i pagamenti in conto competenza e in conto residui, la consistenza di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonché i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti a quelli del 1997, per cui coinvolge aspetti gestionali sia dell'esercizio cui si riferisce il consuntivo in esame sia degli esercizi precedenti.

Rispetto al precedente esercizio, l'avanzo di amministrazione ha presentato un decremento di L. 4.460.921.381, derivante per L. 8.277.425.027

dal disavanzo conseguito nella gestione di competenza parzialmente fronteggiato per lire 3.816.503.646 dal risultato positivo del riaccertamento dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti al 1997 (delibera del Consiglio n. 12 del 22.4.1998).

In particolare la situazione dei residui è quella di seguito descritta:

Residui attivi

Esistenti al 31.12.1996	+ L. 125.501.688.132
Riscossi nel corso dell'anno	- L. 83.076.367.425
Eliminati con delibera consiliare n. 12 del 22.4.1998	- L. 4.585.535.106
Residui attivi anno 1997	+ L. 52.936.901.711
Residui attivi totali	L. 90.776.687.312

Residui passivi

Esistenti al 31.12.1996	+ L. 162.593.375.385
Pagati nel corso dell'anno	- L. 77.632.793.775
Eliminati con delibera consiliare n. 12 del 22.4.1998	- L. 8.402.038.752
Residui passivi anno 1997	+ L. 91.669.725.068
Residui passivi totali	L. 168.228.267.926

Il Collegio rileva che anche nel 1997 la maggior parte dei residui è dovuta alla presenza sia in entrata che in uscita delle partite derivanti dai progetti nazionali e comunitari, che risentono delle lentezze procedurali già richiamate nelle relazioni dei precedenti esercizi e della contabilizzazione in bilancio delle movimentazioni riguardanti il Fondo di perequazione istituito ai sensi della legge 580/93.

In particolare, l'incasso avvenuto nel 1997 delle quote versate dalle Camere di Commercio relativamente al Fondo perequativo 1996, ha comportato una riduzione dei residui attivi ad esse riferentesi, compensata

dall'incremento delle disponibilità sul c/c n. 900 concernente la gestione finanziaria del predetto Fondo.

Per una valutazione delle entrate accertate e della correlazione con le spese impegnate, il Collegio ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

ENTRATE

Entrate per contributi associativi	L.	28.136.511.706
Entrate per servizi resi dall'Ente agli operatori con l'estero	L.	7.988.738.892
Entrate da contributi nazionali e comunitari	L.	5.822.518.793
Rimborsi e proventi diversi	L.	256.760.983
Interessi attivi	L.	2.328.336.525
<i>Totale Entrate correnti</i>	L.	<u>44.532.866.899</u>

SPESE

Servizi generali e di supporto all'attività dell'ente	L.	<u>21.496.341.825</u>

Spese per il sistema camerale

Programmi progetti e interventi per lo sviluppo del sistema	L.	12.545.590.119
Fondo intercamerale di intervento	L.	1.455.000.000
Fondi per servizi al sistema camerale	L.	6.200.000.000
Commissioni e comitati	L.	163.910.470
Quote associative	L.	1.843.177.356
<i>Totale spese per il sistema camerale</i>	L.	<u>22.207.677.945</u>
<i>Totale spese correnti</i>	L.	<u>43.704.019.770</u>
<i>Risultato della gestione corrente</i>	L.	828.847.129

Si evidenzia che i contributi associativi hanno rappresentato anche nel 1997 circa il 63% delle entrate correnti.

Il risultato positivo della gestione corrente contribuisce a coprire solo parzialmente il disavanzo delle partite in entrata e in uscita in conto capitale pari a L. 9.106.272.156 dovuto in larga parte agli impegni assunti nei capitoli dell'acquisto immobili e delle partecipazioni azionarie che hanno raggiunto la cifra di L. 8.567.996.500.

Da quanto sopra, ne consegue il disavanzo di competenza pari a L.8.277.425.027.

Risultati della gestione economico-patrimoniale

Il conto economico al 31.12.1997 mostra un disavanzo pari a L.5.720.828.808 corrispondente alla differenza tra le passività e le attività dello stato patrimoniale di fine esercizio.

Sotto il profilo storico, secondo quanto considerato nelle relazioni precedenti, tra il 1948 e il 1997 l'accumulo della differenza tra attività e passività, risultante dai rendiconti, manifesta la seguente dinamica del patrimonio netto.

1948	L.	8.242.137
1963	L.	51.008.638
1973	L.	167.368.610
1983	L.	3.266.529.195
1992	L.	7.736.130.995
1993	L.	11.552.371.642
1994	L.	13.606.490.428
1995	L.	19.747.581.777
1996	L.	18.485.115.477
1997	L.	12.764.286.669

Il risultato negativo del conto economico e la conseguente riduzione del patrimonio netto, va imputato principalmente all'accantonamento effettuato per un importo pari a 4 miliardi di lire destinato all'acquisto di un immobile per la nuova sede degli uffici dell'Ente.

Ciò fa lievitare l'accantonamento complessivo per detta finalità a lire 13.075.000.000.

Gli ulteriori elementi significativi che emergono dal confronto con l'esercizio precedente sono rappresentati:

- a) dall'incremento delle partecipazioni azionarie per 461 milioni di lire, valutate sulla base del criterio del patrimonio netto;
- b) dalla riduzione dell'attivo patrimoniale di 1.125 milioni di lire dovuto ad una corrispondente rettifica apportata al patrimonio netto al 31.12.1996 in conseguenza della duplicazione della posta relativa ai prestiti concessi a strutture del sistema camerale già contabilizzata tra i residui attivi al 31.12.1997;
- c) dall'inserimento in patrimonio, per la prima volta di una apposita voce dell'attivo "Immobilizzazioni immateriali", destinata a contenere i movimenti relativi a beni e servizi di natura pluriennale (software, licenze d'uso, ecc.), separatamente dai restanti investimenti materiali;

Il Collegio prende atto che il fondo di ammortamento ha raggiunto la percentuale del 95% rispetto al valore dei beni presenti nell'attivo patrimoniale.

A tale proposito, rappresenta la necessità che venga portato sollecitamente a compimento il progetto di inventariazione dei beni con

conseguente esatta quantificazione dei valori da iscrivere nello stato patrimoniale.

Il Collegio invita, inoltre l'ente a valutare l'opportunità di inserire nel conto del patrimonio tra le immobilizzazioni immateriali, come previsto dalla disciplina civilistica, i diritti d'autore acquisiti attraverso le pubblicazioni curate dall'Ente.

Per quanto riguarda il fondo TFR , l'analisi delle movimentazioni effettuate nel corso dell'anno 1997, risulta la seguente:

Fondo TFR al 31.12.1996	L.	3.832.655.852
Anticipazioni concesse nel corso dell'anno 1997	L.	0
Liquidazioni erogate nel corso dell'anno 1997	- L.	352.988.135
Rivalutazione fondo TFR anno 1997	+L.	92.496.498
Quota accantonamento anno 1997 personale in servizio	+L.	406.416.637
Quota accantonamento anno 1997 personale cessato dal servizio nel corso dell'anno	+L.	18.757.215
Fondo TFR al 31.12.1997	L.	3.997.338.067

Le risultanze del conto economico vengono così illustrate:

1. Quote associative

La posta esposta in bilancio di 27.909,9 milioni di lire deriva dal totale dell'accertamento dei capitoli 1001-1002 dell'entrata pari a 28.136,5 milioni di lire al netto dell'importo di 226,5 milioni di lire del cap. 4002 della spesa (sezione IV) relativo al credito delle Camere di commercio per il conguaglio 1996 della quota associativa.

2. Valore della produzione documenti commercio estero

L'importo di 5.269 milioni di lire indicati in bilancio corrisponde alla differenza tra il totale accertato al cap. 1003 dell'entrata pari a 7.988,7 milioni di lire e il totale impegnato al cap. 2004 della spesa di 2.719,7 milioni di lire.

3. Altre entrate

La cifra di 8.407 milioni è pari al totale degli accertamenti dei capitoli 1005 (5.822,5 milioni di lire), 1006 (256,7 milioni di lire) e 1007 (2.328,3 milioni di lire).

4. Organi istituzionali

La posta di 1.258 milioni di lire corrisponde al totale impegnato nella sezione I^a della spesa.

5. Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente

L'importo di 17.291 milioni di lire va riferito al totale impegnato nella sezione II^a della spesa - 20.006 milioni di lire al netto dell'importo di 2.719 milioni di lire già iscritto nel valore della produzione dei documenti commercio estero e aumentato della somma di lire 4.683 milioni di lire relativa al cap. 4002 della spesa (sezione IV) quale totale rimborsi diversi non riguardanti le quote di conguaglio contributi associativi a credito delle Camere di Commercio iscritte nella voce quote associative.

6. Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale

La cifra di 12.545 milioni di lire corrisponde al totale dei seguenti capitoli della spesa:

Cap. 3001 - 10.351,5 milioni di lire

Cap. 3003 - 1.225,2 milioni di lire

Cap. 3005 - 968,7 milioni di lire.

7. Fondi erogati su progetti concorrenti agli obiettivi del sistema

L'importo di 6.200 milioni di lire deriva dal totale impegnato al cap. 3002 della spesa.

8. Fondo intercamerale d'intervento

L'importo di 1.455 milioni di lire è pari al totale impegnato al cap. 3004 della spesa.

9. Commissioni e comitati

La cifra di 163,9 milioni di lire corrisponde al totale impegnato al cap. 3007 della spesa.

10. Quote associative

L'importo di 1.843,1 milioni di lire corrisponde alla somma impegnata al cap. 3006 della spesa.

11. Variazione residui passivi

L'importo di 8.402 milioni di lire deriva dal totale riaccertato con delibera n.12 del 22.4.1998.

12. Variazione residui attivi

L'importo di 4.585,5 milioni di lire deriva dal totale riaccertato con delibera n.12 del 22.4.1998.

13. Ammortamento

La quota 1997 di ammortamento di 532,5 milioni di lire corrisponde al 20% del totale dei beni acquistati nel quinquennio 1993-1997.

14. Accantonamento al Tfr

L'importo di 517,6 milioni di lire è pari all'accantonamento 1997 di 406,4 milioni di lire, alla rivalutazione del fondo al 31.12.1996 pari a 92,4 milioni di lire e all'importo di 18,7 milioni di lire relativo all'integrazione del fondo per quote da accantonare per trattamento di fine rapporto erogato al personale cessato dal servizio nel corso dell'anno 1997.

15. Rettifiche valori attivo e passivo

Gli importi iscritti nel conto economico risultano dalle tabelle illustrative riepilogative delle variazioni patrimoniali presenti a corredo dello stato patrimoniale. In particolare, i valori della sezione E) corrispondono ai totali della

sezione "fuori conto capitale" con eccezione della quota di ammortamento e accantonamento al Tfr dell'anno 1997, presenti nella sezione D) del medesimo conto economico.

Il Collegio prende atto con favore che il consuntivo dell'anno 1997 consolida molti dei correttivi proposti negli anni precedenti in relazione: alla redazione del conto economico, seppur ancora derivato dal bilancio finanziario, ai criteri di valutazione delle diverse voci della situazione patrimoniale, alle modalità di determinazione e gestione del fondo per il TFR, alla analitica valutazione della partecipazione dell'Ente al capitale delle società del sistema camerale o alla cui attività il sistema camerale è interessato, sia per quanto riguarda il valore nominale che quello contabile delle azioni possedute.

Il Collegio nella relazione al rendiconto per l'esercizio 1996, richiamava l'attenzione dell'amministrazione sulla sentenza n. 41/96 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio relativa al conto di Tesoreria.

In tale sentenza, la Corte dei Conti dopo aver dichiarato la propria giurisdizione in ordine ai conti resi dalla banca esercente il servizio di cassa dell'Unioncamere, ha affermato che *"la modulistica relativa al conto giudiziale dovrà essere predisposta dal Ministero dell'Industria commercio e artigianato, di concerto con il Ministero del Tesoro, previa acquisizione del parere delle Sezioni Riunite di questa Corte, entro un anno dalla notifica della presente sentenza"* (notifica avvenuta il 26.6.1996).

Il Collegio, in attesa della disciplina invocata dalla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti o dei diversi interventi predisposti dalle amministrazioni vigilanti, invita i competenti organi dell'Unione a trasmettere l'estratto conto dell'istituto cassiere al 31.12.1997 alla Sezione medesima.

Valutazione dei risultati

Quanto alla valutazione dei risultati di cui all'art. 8, comma 4, dello Statuto, il Collegio prende atto della avvenuta elaborazione da parte dei dirigenti di relazioni illustrative sull'attività svolta nell'ambito delle aree di rispettiva competenza, che possono essere considerate come utili elementi di valutazione di quanto richiesto dall'art. 10 dello Statuto. Constatato, tuttavia, che la valutazione voluta dall'art. 6, comma 4, dello Statuto da parte del Servizio per il controllo di gestione, non si è potuta realizzare nel corso del 1997 in quanto il servizio medesimo ha programmato il proprio intervento nell'ultimo periodo dell'anno, il Collegio non ha potuto formulare un definitivo giudizio sui risultati così come previsto dal citato art.10 dello Statuto.

Conclusioni

Il Collegio sente il dovere di evidenziare il notevole impegno svolto dagli organi di amministrazione attiva nel corso del 1997 in un momento di grande mutamento del quadro istituzionale del Paese, che investe l'Ente, impegnato nell'opera di sostegno e di propulsione del sistema camerale nell'interesse del mondo delle imprese e delle economie locali.

Pur con i suggerimenti proposti, che non intaccano la correttezza della gestione, il Collegio attesta:

- la veridicità sostanziale delle poste di bilancio;
- la corrispondenza delle risultanze indicate nel prospetto di bilancio consuntivo con i dati registrati nelle scritture contabili;
- la rispondenza delle somme accantonate per TFR al 31.12.1997 al debito maturato a tale titolo dall'Ente nei confronti del personale;

- l'eseguito riscontro a campione delle operazioni di riscossione e di pagamento con i corrispondenti ordinativi trasmessi all'Istituto cassiere e adeguatamente documentati;
- l'inesistenza di "gestioni fuori bilancio".

Premesso quanto sopra, il Collegio propone all'Assemblea l'approvazione del conto stesso.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

BILANCIO CONSUNTIVO

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1997

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA					
		PREVISIONE ASSESTATA ANNO 1997	TOTALE RISCOSSIONI COMPETENZA ANNO 1997	TOTALE RESIDUI ATTIVI ANNO 1997	TOTALE ACCERTAMENTI ANNO 1997	DIFFERENZA ACCERTAMENTI PREVISIONI ANNO 1997	
	ENTRATA						
1	Avanzo di gestione	8.759.000.000				-8.759.000.000	
2	Fondo di cassa						
	TITOLO I - Entrate correnti						
1001	Quote associative di competenza	25.500.000.000	23.190.196.156	2.309.787.844	25.499.984.000	-16.000	
1002	Quote assoc ve da riaccertamento	2.796.000.000	1.370.565.639	1.265.962.067	2.636.527.706	-159.472.294	
1003	Entrate per servizi operatori comm estero	7.600.000.000	6.682.772.232	1.305.966.660	7.988.738.892	388.738.892	
1004	Diritti per iscrizione registro TIR	0	0	0	0	0	
1005	Contributi nazionali e comunitari	5.826.000.000	1.211.535.713	4.610.983.080	5.822.518.793	-3.481.207	
1006	Rimborsi e proventi diversi	500.000.000	195.807.292	60.953.691	256.760.983	-243.239.017	
1007	Interessi attivi	1.700.000.000	956.124.948	1.372.211.577	2.328.336.525	628.336.525	
	Totale Titolo I	43.922.000.000	33.607.001.980	10.925.864.919	44.532.866.899	610.866.899	
	TITOLO II - Entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali						
7001	Alienazione beni patrimoniali	20.000.000	0	0	0	-20.000.000	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA		
RESIDUI ATTIVI VIGENTI AL 31.12.96	RISCOSSIONI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.96	VARIAZIONI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.96	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.97	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.97	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1997	DIFFERENZA PREVISIONI RISCOSSIONI
					23.623.000.000		23.623.000.000
300.541.284	300.541.284	0	0	2.309.787.844	25.499.999.999	23.490.737.440	2.009.262.559
536.811.124	528.588.909	0	8.222.215	1.274.184.282	2.250.000.000	1.899.154.548	350.845.452
1.075.019.473	900.612.825	214.200	174.192.448	1.480.159.108	7.705.105.100	7.583.385.057	121.720.043
0	0	0	0	0	0	0	0
1.980.070.962	1.472.451.056	105.429.678	402.190.228	5.013.173.308	2.000.000.000	2.683.986.769	-683.986.769
872.582.158	181.784.693	46.915.032	643.882.433	704.836.124	975.181.003	377.591.985	597.589.018
994.113.084	948.323.785	0	45.789.299	1.418.000.876	2.200.000.658	1.904.448.733	295.551.925
5.759.138.085	4.332.302.552	152.558.910	1.274.276.623	12.200.141.542	40.630.286.760	37.939.304.532	2.690.982.228
1.104.000	952.000	152.000	0	0	19.950.000	952.000	18.998.000

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1997

		GESTIONE DI COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA ANNO 1997	TOTALE RISCOSSIONI COMPETENZA ANNO 1997	TOTALE RESIDUI ATTIVI ANNO 1997	TOTALE ACCERTAMENTI ANNO 1997	DIFFERENZA ACCERTAMENTI PREVISIONI ANNO 1997	
7002	Alienazione partecipazioni patrimoniali	0	0	70.330	70.330	70.330	
	Totale Titolo II	20.000.000	0	70.330	70.330	-19.929.670	
	Titolo III Entrate per riscossione di crediti						
8001	Riscossione prestiti ed anticipazioni vane	500.000.000	135.000.000	225.744.000	360.744.000	-139.256.000	
8002	Riscossione depositi cauzionali	0	0	0	0	0	
	Totale Titolo III	500.000.000	135.000.000	225.744.000	360.744.000	-139.256.000	
	Titolo IV Entrate Derivanti da accensione dei prestiti e da depositi						
9001	Accensione mutui passivi	4.000.000.000	0	0	0	-4.000.000.000	
9002	Anticipazioni di cassa	0	0	0	0	0	
9003	Depositi cauzionali	0	0	0	0	0	
	Totale Titolo IV	4.000.000.000	0	0	0	-4.000.000.000	
	Titolo V Contabilit� Speciali Categoria 1^ - partite di giro						
9101	Ritenute prev li e assistenziali	800.000.000	742.636.340	2.902	742.639.242	-57.360.758	
9102	Ritenute erariali	2.300.000.000	2.110.017.162	4.023.240	2.114.040.402	-185.959.598	
9103	Depositi contrattuali e d'asta	0	0	0	0	0	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA		
RESIDUI ATTIVI VIGENTI AL 31.12.96	RISCOSSIONI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.96	VARIAZIONI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.96	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.97	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.97	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1997	DIFFERENZA PREVISIONI RISCOSSIONI
7.368.620	0	0	7.368.620	7.438.950	0	0	0
8.472.620	952.000	152.000	7.368.620	7.438.950	19.950.000	952.000	18.998.000
1.125.000.000	700.000.000	0	425.000.000	650.744.000	900.000.000	835.000.000	65.000.000
0	0	0	0	0	0	0	0
1.125.000.000	700.000.000	0	425.000.000	650.744.000	900.000.000	835.000.000	65.000.000
0	0	0	0	0	4.000.000.000	0	4.000.000.000
45.000.000	0	0	45.000.000	45.000.000	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
45.000.000	0	0	45.000.000	45.000.000	4.000.000.000	0	4.000.000.000
396.997	0	396.997	0	2.902	850.057.997	742.636.340	107.421.657
41.201.156	0	2.407.156	38.794.000	42.817.240	2.401.904.468	2.110.017.162	291.887.306
6.060.260		6.060.260	0	0	0	0	0

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1997

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA					
		PREVISIONE ASSESTATA ANNO 1997	TOTALE RISCOSSIONI COMPETENZA ANNO 1997	TOTALE RESIDUI ATTIVI ANNO 1997	TOTALE ACCERTAMENTI ANNO 1997	DIFFERENZA ACCERTAMENTI PREVISIONI ANNO 1997	
9104	Rimborsi ed anticipazioni	1 600.000.000	1.440.241.976	520 851 659	1.961.093.635	361.093.635	
	Totale categoria 1^	4.700.000.000	4.292.895.478	524.877.801	4.817.773.279	117.773.279	
	Categoria 2^ - Gestioni speciali						
9201	Entrate per servizi per conto terzi	1 900.000.000	84.366 688	100 924 974	185 291.662	-1.714.708.338	
9202	Entrate per dritti doganali e legal.	6.200.000.000	5.420.307.285	603 656 829	6.023.964.114	-176 035 886	
9203	Entrate per assest. sindacali e corsi - concorso	675.000 000	230 284 383	155 889 250	386.173.633	-288 826 367	
9204	Entrate da contributi a favore delle attività economiche delle aree terremotate	3.000.000 000	31 985 500	2 968 014 500	3.000.000 000	0	
	Totale categoria 2^	11.775.000.000	5.766.943.856	3.828.485.553	9.595.429.409	-2.179.570.591	
	Categoria 3^ - Progetti fin.to statale e comun.						
9301	Entrate progetti fin.to statale e comunitario	18.814 000 000	798 488.821	14 489 409 923	15.287.898.744	-3.526.101.256	
	Totale categoria 3^	18.814.000.000	798.488.821	14.489.409.923	15.287.898.744	-3.526.101.256	
	Categoria 4^ - Fondo perequativo						
9401	Fondo perequativo	50.000.000.000	28.744.493.400	22.942.449 185	51.686.942.585	1.686 942.585	
	Totale categoria 4^	50.000.000.000	28.744.493.400	22.942.449.185	51.686.942.585	1.686.942.585	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA		
RESIDUI ATTIVI VIGENTI AL 31.12.96	RISCOSSIONI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.96	VARIAZIONI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.96	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.97	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.97	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1997	DIFFERENZA PREVISIONI RISCOSSIONI
121.259.040	57.123.991	3.314.049	60.821.000	581.672.659	1.245.487.070	1.497.365.967	-251.878.897
168.917.453	57.123.991	12.178.462	99.615.000	624.492.801	4.497.449.535	4.350.019.469	147.430.066
1.444.814.251	1.397.687.418	3.002	47.123.831	148.048.805	1.900.767.297	1.482.054.106	418.713.191
683.789.751	332.670.673	229.530.391	121.588.687	725.245.516	2.140.902.082	5.752.977.958	-3.612.075.876
385.328.853	328.961.358	4.000	56.363.495	212.252.745	685.880.900	559.245.741	126.635.159
0	0	0	0	2.968.014.500	3.000.000.000	31.985.500	2.968.014.500
2.513.932.855	2.059.319.449	229.537.393	225.076.013	4.053.561.566	7.727.550.279	7.826.263.305	-98.713.026
66.688.619.884	27.717.715.698	3.580.603.841	35.390.300.345	49.879.710.268	20.049.030.527	28.516.204.519	-8.467.173.992
66.688.619.884	27.717.715.698	3.580.603.841	35.390.300.345	49.879.710.268	20.049.030.527	28.516.204.519	-8.467.173.992
49.192.607.235	48.208.953.735	610.504.500	373.149.000	23.315.598.185	52.000.000.000	76.953.447.135	-24.953.447.135
49.192.607.235	48.208.953.735	610.504.500	373.149.000	23.315.598.185	52.000.000.000	76.953.447.135	-24.953.447.135

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1997

		GESTIONE DI COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA ANNO 1997	TOTALE RISCOSSIONI COMPETENZA ANNO 1997	TOTALE RESIDUI ATTIVI ANNO 1997	TOTALE ACCERTAMENTI ANNO 1997	DIFFERENZA ACCERTAMENTI PREVISIONI ANNO 1997	
	Totale Titolo V	85.289.000.000	39.602.821.555	41.785.222.462	81.388.044.017	-3.900.955.983	
	TOTALE ENTRATE	142.490.000.000	73.344.823.535	52.936.901.711	126.281.725.246	-16.208.274.754	

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DI CASSA		
RESIDUI ATTIVI VIGENTI AL 31.12.96	RISCOSSIONI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.96	VARIAZIONI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.96	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.97	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.97	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE RISCOSSIONI ANNO 1997	DIFFERENZA PREVISIONI RISCOSSIONI
118.564.077.427	78.043.112.873	4.432.824.196	36.088.140.358	77.873.362.820	84.274.030.341	117.645.934.428	-33.371.904.087
125.501.688.132	83.076.367.425	4.585.535.106	37.839.785.601	90.776.687.312	153.447.267.101	156.421.190.960	-2.973.923.859

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1997

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DELLA COMPETENZA					
		PREVISIONE ASSESTATA 1997	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1997	RESIDUI PASSIVI ANNO 1997	TOTALE IMPEGNI ANNO 1997	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1997	
	SPESA						
	TITOLO I - Spese correnti						
	Sezione I ^ - Organi istituzionali						
1001	Spese organi istituzionali	1.350.000.000	1.166.280.473	92.202.797	1.258.483.270	-91.516.730	
	Totale Sezione I ^	1.350.000.000	1.166.280.473	92.202.797	1.258.483.270	-91.516.730	
	Sezione 2 ^ - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente						
2001	Competenze al personale	6.650.000.000	6.241.420.740	0	6.241.420.740	-408.579.260	
2002	Oneri Sociali	2.470.000.000	1.924.127.749	463.334.316	2.387.462.065	-82.537.935	
2003	Altri costi del personale	1.025.000.000	643.092.131	250.782.694	893.874.825	-131.125.175	
2004	Spese per servizi agli operatori con l'estero	3.500.000.000	1.961.736.839	757.980.286	2.719.717.125	-780.282.875	
2005	Spese generali di funzionamento	4.050.000.000	3.353.100.551	498.787.124	3.851.887.675	-198.112.325	
2006	Oneri finanziari e fiscali	2.720.000.000	2.618.117.026	101.599.800	2.719.716.826	-283.174	
2007	Spese legali e per consulenti	325.000.000	143.801.669	86.075.600	229.877.269	-95.122.731	
2008	Spese di rappresentanza	40.000.000	16.613.670	3.229.000	19.842.670	-20.157.330	

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.96	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.96	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.96	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.97	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.97	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1997	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
377.137.818	359.415.648	1.675.170	16.047.000	108.249.797	1.344.351.495	1.525.696.121	-181.344.626
377.137.818	359.415.648	1.675.170	16.047.000	108.249.797	1.344.351.495	1.525.696.121	-181.344.626
0	0	0	0	0	6.600.000.000	6.241.420.740	358.579.260
382.144.814	382.144.814	0	0	463.334.316	2.570.000.000	2.306.272.563	263.727.437
190.224.397	149.859.702	1.013.352	39.351.343	290.134.037	999.352.224	792.951.833	206.400.391
518.291.281	477.095.034	1.045.000	40.151.247	798.131.533	2.894.461.780	2.438.831.873	455.629.907
468.224.014	378.246.766	45.158.337	44.818.911	543.606.035	3.963.299.316	3.731.347.317	231.951.999
280.134.566	280.134.566	0	0	101.599.800	2.498.921.460	2.898.251.592	-399.330.132
64.373.109	64.373.109	0	0	86.075.600	319.038.300	208.174.778	110.863.522
1.891.750	1.751.750	0	140.000	3.369.000	24.623.550	18.365.420	6.258.130

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1997

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DELLA COMPETENZA					
		PREVISIONE ASSESTATA 1997	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1997	RESIDUI PASSIVI ANNO 1997	TOTALE IMPEGNI ANNO 1997	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1997	
2009	Sede di Bruxelles	1.000.000.000	826.944.299	115.880.580	942.824.879	-57.175.121	
	Totale Sezione 2^A	21.780.000.000	17.728.954.674	2.277.669.400	20.006.624.074	-1.773.375.926	
	Sezione 3^A - Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema						
3001	Programmi e progetti per lo sviluppo del sistema camerale	10.979.000.000	3.165.392.325	7.186.195.673	10.351.587.998	-627.412.002	
3002	Interventi per progetti concorrenti agli obiettivi del sistema	6.200.000.000	4.586.032.600	1.613.967.400	6.200.000.000	0	
3003	Interventi speciali	1.340.000.000	714.242.667	510.997.904	1.225.240.571	-114.759.429	
3004	Fondo intercamerale d'intervento	1.455.000.000	717.200.000	737.800.000	1.455.000.000	0	
3005	Indis	980.000.000	311.652.584	657.108.966	968.761.550	-11.238.450	
3006	Quote associative	1.900.000.000	1.820.377.356	22.800.000	1.843.177.356	-56.822.644	
3007	Commissioni e Comitati	207.000.000	88.573.807	75.336.663	163.910.470	-43.089.530	
	Totale Sezione 3^A	23.061.000.000	11.403.471.339	10.804.206.606	22.207.677.945	-853.322.055	
	Sezione 4^A -Oneri non ripartibili						
4001	Fondo riserva	100.000.000	0	0	0	-100.000.000	
4002	Rimborsi a Camere e per entrata e proventi diversi	300.000.000	91.087.118	140.147.363	231.234.481	-68.765.519	

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.96	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.96	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.96	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.97	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.97	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1997	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
59.145.624	59.145.624	0	0	115.880.580	1.149.951.108	886.089.923	263.861.185
1.964.429.555	1.792.751.365	47.216.689	124.461.501	2.402.130.901	21.019.647.738	19.521.706.039	1.497.941.699
4.979.941.185	3.438.008.777	835.844.128	706.088.280	7.892.283.953	8.180.230.767	6.603.401.102	1.576.829.665
1.828.510.750	1.478.943.750	349.567.000	0	1.613.967.400	7.483.936.753	6.064.976.350	1.418.960.403
597.549.600	424.846.220	59.090.000	113.613.380	624.611.284	1.074.057.168	1.139.088.887	-65.031.719
2.923.348.624	1.914.235.475	251.030.349	758.082.800	1.495.882.800	2.799.788.110	2.631.435.475	168.352.635
834.600.960	587.998.906	7.078.040	239.524.014	896.632.980	1.357.325.000	899.651.490	457.673.510
135.000.000	35.000.000	100.000.000	0	22.800.000	1.930.000.000	1.855.377.356	74.622.644
49.798.300	46.004.658	3.793.642	0	75.336.663	123.738.290	134.578.465	-10.840.175
11.348.749.419	7.925.037.786	1.606.403.159	1.817.308.474	12.621.515.080	22.949.076.088	19.328.509.125	3.620.566.963
0	0	0	0	0	0	0	0
1.142.340.166	1.104.559.829	0	37.780.337	177.927.700	822.351.283	1.195.646.947	-373.295.664

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1997

		GESTIONE DELLA COMPETENZA					
NUMERO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE ASSESTATA 1997	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1997	RESIDUI PASSIVI ANNO 1997	TOTALE IMPEGNI ANNO 1997	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1997	
	Totale Sezione 4^A	400.000.000	91.087.118	140.147.363	231.234.481	-168.765.519	
	TOTALE TITOLO I	46.591.000.000	30.389.793.604	13.314.226.166	43.704.019.770	-2.886.980.230	
	TITOLO II - Spese in conto capitale	0	0	0	0	0	
5101	Acquisto automezzi mobili e macchine	450.000.000	156.336.020	141.438.410	297.774.430	-152.225.570	
5102	Biblioteca	10.000.000	4.544.608	1.688.842	6.233.450	-3.766.550	
5103	Immobilizzazioni immateriali	250.000.000	59.169.775	57.608.000	116.777.775	-133.222.225	
5104	Acquisto immobili	4.000.000.000	0	4.000.000.000	4.000.000.000	0	
5105	Partecipazioni azionarie	4.650.000.000	1.017.996.500	3.550.000.000	4.567.996.500	-82.003.500	
	TOTALE TITOLO II	9.360.000.000	1.238.046.903	7.750.735.252	8.988.782.155	-371.217.845	
	TITOLO III - Spese per concessione di crediti						
6001	Prestiti ed anticipazioni varie	500.000.000	225.744.000	0	225.744.000	-274.256.000	
6002	Depositi cauzionali	0	0	0	0	0	
	TOTALE TITOLO III	500.000.000	225.744.000	0	225.744.000	-274.256.000	
	TITOLO IV - Spese per rimborso di debiti						

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.96	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.96	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.96	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.97	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.97	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1997	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
1.142.340.166	1.104.559.829	0	37.780.337	177.927.700	822.351.283	1.195.646.947	-373.295.664
14.832.656.958	11.181.764.628	1.655.295.018	1.995.597.312	15.309.823.478	46.135.426.604	41.571.558.232	4.563.868.372
0	0	0	0	0	0	0	0
46.341.840	20.015.800	13.353.850	12.972.190	154.410.600	287.138.885	176.351.820	110.787.065
4.491.234	3.189.700	1.181.534	120.000	1.808.842	7.000.000	7.734.308	-734.308
29.591.279	28.693.280	897.999	0	57.608.000	129.729.000	87.863.055	41.865.945
9.075.000.000	0	0	9.075.000.000	13.075.000.000	4.000.000.000	0	4.000.000.000
500.000.000	450.000.000	50.000.000	0	3.550.000.000	4.699.000.000	1.467.996.500	3.231.003.500
9.655.424.353	501.898.780	65.433.383	9.088.092.190	16.838.827.442	9.122.867.885	1.739.945.683	7.382.922.202
0	0	0	0	0	498.000.000	225.744.000	272.256.000
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	498.000.000	225.744.000	272.256.000

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1997

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DELLA COMPETENZA					
		PREVISIONE ASSESTATA 1997	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1997	RESIDUI PASSIVI ANNO 1997	TOTALE IMPEGNI ANNO 1997	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1997	
7001	Utilizzo fondo TFR	350.000.000	252.560.331	0	252.560.331	-97.439.669	
7002	Quote capitali amm.to mutui passivi	400.000.000	0	0	0	-400.000.000	
7003	Anticipazioni di cassa	0	0	0	0	0	
7004	Depositi cauzionali	0	0	0	0	0	
	TOTALE TITOLO IV	750.000.000	252.560.331	0	252.560.331	-497.439.669	
	TITOLO V - Contabilità speciali						
	Categoria 1^ - Partite di giro						
9601	Ritenute prev.li e assistenziali	800.000.000	589.453.490	153.185.752	742.639.242	-57.360.758	
9602	Ritenute erariali	2.300.000.000	1.606.130.702	507.909.700	2.114.040.402	-185.959.598	
9603	Depositi contrattuali e d'asta	0	0	0	0	0	
9604	Rimborsi ed anticipazioni	1.600.000.000	1.959.502.786	1.590.849	1.961.093.635	361.093.635	
	Totale categoria 1^	4.700.000.000	4.155.086.978	662.686.301	4.817.773.279	117.773.279	
	Categoria 2^ - Gestioni speciali						
9701	Spese per servizi per conto terzi	1.900.000.000	79.883.383	105.408.279	185.291.662	-1.714.708.338	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.96	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.96	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.96	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.97	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.97	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1997	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
96.968.757	96.968.757	0	0	0	300.000.000	349.529.088	-49.529.088
0	0	0	0	0	400.000.000	0	400.000.000
0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0
96.968.757	96.968.757	0	0	0	700.000.000	349.529.088	350.470.912
135.452.040	135.452.040	0	0	153.185.752	900.000.000	724.905.530	175.094.470
396.501.000	396.501.000	0	0	507.909.700	2.350.000.000	2.002.631.702	347.368.298
0	0	0	0	0	0	0	0
24.822.512	24.822.512	0	0	1.590.849	1.247.828.900	1.984.325.298	-736.496.398
556.775.552	556.775.552	0	0	662.686.301	4.497.828.900	4.711.862.530	-214.033.630
1.427.649.667	1.410.349.164	17.300.503	0	105.408.279	1.707.905.457	1.490.232.547	217.672.910

CONSUNTIVO FINANZIARIO 1997

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DELLA COMPETENZA					
		PREVISIONE ASSESTATA 1997	TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA ANNO 1997	RESIDUI PASSIVI ANNO 1997 •	TOTALE IMPEGNI ANNO 1997	DIFFERENZA IMPEGNI PREVISIONI ANNO 1997	
9702	Spese per dritti doganali	6.200.000.000	5.870.444.036	153.520.078	6.023.964.114	-176.035.886	
9703	Spese per assestamenti sindacali e corsi-concorso	675.000.000	44.703.833	341.469.800	386.173.633	-288.826.367	
9704	Spese per contributi a favore delle attività economiche delle attività terremotate	3.000.000.000	0	3.000.000.000	3.000.000.000	0	
	Totale categoria 2^	11.775.000.000	5.995.031.252	3.600.398.157	9.595.429.409	-2.179.570.591	
	Categoria 3^ - Progetti fin.to statale e comunitario						
9801	Spese progetti fin.to statale e comunitario	18.814.000.000	549.572.459	14.738.326.285	15.287.898.744	-3.526.101.256	
	Totale categoria 3^	18.814.000.000	549.572.459	14.738.326.285	15.287.898.744	-3.526.101.256	
	Categoria 4^ - Fondo perequativo						
9901	Fondo perequativo	50.000.000.000	83.589.678	51.603.352.907	51.686.942.585	1.686.942.585	
	Totale categoria 4^	50.000.000.000	83.589.678	51.603.352.907	51.686.942.585	1.686.942.585	
	TOTALE TITOLO V	85.289.000.000	10.783.280.367	70.604.763.650	81.388.044.017	-3.900.955.983	
	TOTALE SPESE	142.490.000.000	42.889.425.205	91.669.725.068	134.559.150.273	-7.930.849.727	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI					GESTIONE DELLA CASSA		
RESIDUI PASSIVI VIGENTI AL 31.12.96	PAGAMENTI RESIDUI VIGENTI AL 31.12.96	VARIAZIONI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.96	RESIDUI PREGRESSI VIGENTI AL 31.12.97	TOTALE RESIDUI VIGENTI AL 31.12.97	PREVISIONE ASSESTATA DI CASSA	TOTALE PAGAMENTI ANNO 1997	DIFFERENZA PREVISIONI PAGAMENTI
102.392.985	4.779.950	88.849.115	8.763.920	162.283.998	2.195.830.565	5.875.223.986	-3.679.393.421
406.644.669	406.644.669	0	0	341.469.800	675.000.000	451.348.502	223.651.498
0	0	0	0	3.000.000.000	3.000.000.000	0	3.000.000.000
1.936.687.321	1.821.773.783	106.149.618	8.763.920	3.609.162.077	7.578.736.022	7.816.805.035	-238.069.013
68.678.917.731	28.581.516.547	5.964.950.733	34.132.450.451	48.870.776.736	18.791.800.446	29.131.089.006	-10.339.288.560
68.678.917.731	28.581.516.547	5.964.950.733	34.132.450.451	48.870.776.736	18.791.800.446	29.131.089.006	-10.339.288.560
66.835.944.713	34.892.095.728	610.210.000	31.333.638.985	82.936.991.892	73.668.748.814	34.975.685.406	38.693.063.408
66.835.944.713	34.892.095.728	610.210.000	31.333.638.985	82.936.991.892	73.668.748.814	34.975.685.406	38.693.063.408
138.008.325.317	65.852.161.610	6.681.310.351	65.474.853.356	136.079.617.006	104.537.114.182	76.635.441.977	27.901.672.205
162.593.375.385	77.632.793.775	8.402.038.752	76.558.542.858	168.228.267.926	160.993.408.671	120.522.218.980	40.471.189.691

CONTO DELLA COMPETENZA**A) Partite correnti**

Entrate correnti (Titoli I) accertate nell'esercizio 1997	<u>44.532.866.899</u>
Uscite correnti (Titolo I) impegnate nell'esercizio 1997	<u>43.704.019.770</u>
Avanzo economico	<u><u>828.847.129</u></u>

B) Partite in conto capitale

Entrate accertate (Titoli II - III e IV) nell'esercizio 1997	<u>360.814.330</u>
Uscite impegnate (Titoli II - III e IV) nell'esercizio 1997	<u>9.467.086.486</u>
Disavanzo nel conto capitale	<u><u>9.106.272.156</u></u>

C) Partite di giro

Entrate accertate nell'esercizio 1997	<u>4.817.773.279</u>
Uscite impegnate nell'esercizio 1997	<u>4.817.773.279</u>

D) Gestioni speciali

Entrate accertate nell'esercizio 1997	<u>9.595.429.409</u>
Uscite impegnate nell'esercizio 1997	<u>9.595.429.409</u>

DISAVANZO DI COMPETENZA8.277.425.027

CONTO DELLA CASSA

Riscossioni effettuate nell'esercizio 1997	156.421.190.960
Pagamenti effettuati nell'esercizio 1997	120.522.218.980
Differenza	35.898.971.980
Saldo di cassa al 1° gennaio 1997	47.849.727.793
Saldo di cassa al 31 dicembre 1997	83.748.699.773
Banca di credito cooperativo di Roma	
c/c 44 saldo attivo	24.095.615.066
c/c 900 saldo attivo	59.621.099.207
c/c 1040 saldo attivo	31.985.500
Totale saldo attivo Banca di Credito Cooperativo di Roma	83.748.699.773

DIMOSTRAZIONE DELLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Disponibilita' di cassa all' 01.01.1997	<u>47.849.727.793</u>	
Riscossioni - in c/competenza	<u>73.344.823.535</u>	
- in c/residui	<u>83.076.367.425</u>	
Totale riscossioni	<u>156.421.190.960</u>	
Pagamenti - in c/competenza	<u>42.889.425.205</u>	
- in c/residui	<u>77.632.793.775</u>	
Totale pagamenti	<u>120.522.218.980</u>	
Disponibilita' di cassa al 31.12.1997		<u>83.748.699.773</u>
Residui attivi - degli anni precedenti	<u>37.839.785.601</u>	
- dell'esercizio 1997	<u>52.936.901.711</u>	
Totale residui attivi		<u>90.776.687.312</u>
Residui passivi - degli anni precedenti	<u>76.558.542.858</u>	
- dell'esercizio 1997	<u>91.669.725.068</u>	
Totale residui passivi		<u>168.228.267.926</u>
Avanzo di amministrazione al 31.12.1997		<u>6.297.119.159</u>

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.1997

Residui attivi complessivi	90.776.687.312
Residui passivi complessivi	168.228.267.926
Differenza	77.451.580.614
Saldo di cassa al 31 dicembre 1997	83.748.699.773
Avanzo di amministrazione	6.297.119.159

VARIAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1996	10.758.040.540
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1997	6.297.119.159
Variazione in diminuzione	4.460.921.381

DIMOSTRAZIONE DELLA VARIAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Minori residui attivi	4.585.535.106
Minori residui passivi	8.402.038.752
Differenza	3.816.503.646
Disavanzo di competenza	8.277.425.027
TOTALE	4.460.921.381

CONTO ECONOMICO GENERALE AL 31.12.1997		
PROVENTI ED ONERI	Esercizio 1996	Esercizio 1997
A) PROVENTI DELLA GESTIONE CORRENTE		
1) Quote associative (1)	24.325.877.157	27.909.960.225
2) Valore della produzione documenti commercio estero (2)	4.997.738.815	5.269.021.767
3) Altre entrate (3)	7.571.184.504	8.407.616.301
Totale proventi della gestione corrente	36.894.800.476	41.586.598.293
B) ONERI DELLA GESTIONE CORRENTE		
1) Organi Istituzionali	1.312.130.141	1.258.483.270
2) Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente	14.961.612.721	17.291.589.949
Totale spese per servizi generali	16.273.742.862	18.550.073.219
Margine di contribuzione per la copertura delle spese destinate allo sviluppo del sistema camerale	20.621.057.614	23.036.525.074
3) Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale	8.782.921.697	12.545.590.119
4) Fondi erogati su progetti concorrenti agli obiettivi del sistema	6.299.975.419	6.200.000.000
5) Fondo Inter camerale d'intervento	2.022.000.000	1.455.000.000
6) Commissioni e Comitati	73.912.500	163.910.470
7) Quote associative	1.850.846.758	1.843.177.356
Totale spese per lo sviluppo del sistema camerale	19.029.656.374	22.207.677.945
Totale oneri della gestione corrente	35.303.399.236	40.757.751.164
Risultato della gestione corrente	1.591.401.240	828.847.129
C) VARIAZIONE DEI RESIDUI		
1) Residui passivi	11.111.797.745	8.402.038.752
2) Residui attivi	10.274.399.897	4.585.535.106
Risultato della variazione dei residui	837.397.848	3.816.503.646
D) AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI		
1) Quota ammortamento anno 1997	462.512.386	532.515.775
2) Quota accantonamento al T.F.R. anno 1997	498.838.598	517.670.350
Totale ammortamenti e accantonamenti	961.350.984	1.050.186.125
E) RETTIFICHE VALORI DI VOCI DELL'ATTIVO E PASSIVO PATRIMONIALE CONSEGUENTI A MOVIMENTAZIONI NON FINANZIARIE		
1) Aumenti attivo	+ 717.385.277	+ 53.473.073
2) Diminuzioni attivo	- 3.142.606.166	- 5.469.894.335
3) Aumenti passivo	- 306.288.115	- 0
4) Diminuzioni passivo	+ 1.594.600	+ 100.427.804
Risultato rettifiche di valori dell'attivo e del passivo	-2.729.914.404	-5.315.993.458
Risultato economico dell'esercizio gestione ordinaria	-1.262.466.300	-1.720.828.808
Accantonamento 1997 acquisto immobile	0	-4.000.000.000
Risultato economico complessivo	-1.262.466.300	-5.720.828.808

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.1997

ATTIVO	Esercizio 1996	Esercizio 1997
A) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
a) Immobili	3.756.307.269	3.756.307.269
b) Mobili, macchine ed automezzi	5.143.603.708	5.378.453.199
c) Biblioteca	3.967.234	11.783.974
Totale immobilizzazioni materiali	8.903.878.211	9.146.544.442
B) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
Software	0	102.145.455
Totale immobilizzazioni immateriali	0	102.145.455
C) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
a) Partecipazioni azionarie e altre quote capitali	4.009.331.630	4.470.029.396
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	4.009.331.630	4.470.029.396
D) RESIDUI ATTIVI		
a) Anno in corso	77.064.936.854	52.936.901.711
b) Anni precedenti	48.436.751.278	37.839.785.601
Totale residui attivi	125.501.688.132	90.776.687.312
E) CREDITI DIVERSI		
a) Anticipazioni al sistema camerale	1.125.000.000	0
b) Dipendenti c/prestiti	1.690.000.000	1.555.000.000
c) Rimanenze commerciali	521.428.060	413.209.171
Totale crediti diversi	3.336.428.060	1.968.209.171
F) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
a) Banca c/c	47.849.727.793	83.748.699.773
Totale disponibilità liquide	47.849.727.793	83.748.699.773
TOTALE ATTIVO	189.601.053.826	190.212.315.549
DEPOSITI CAUZIONALI	0	6.060.260

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.1997		
PASSIVO	Esercizio 1996	Esercizio 1997
G) PATRIMONIO NETTO	18.485.115.477	12.764.286.669
H) FONDI DIVERSI		
a) Fondo ammortam. mobili, macchine, automezzi e software	4.689.907.112	5.222.422.887
b) Fondo T.F.R.	3.832.655.852	3.997.338.067
Totale fondi diversi	8.522.562.964	9.219.760.954
I) RESIDUI PASSIVI		
a) Anno in corso	86.481.384.284	91.669.725.068
b) Anni precedenti	76.111.991.101	76.558.542.858
Totale residui passivi	162.593.375.385	168.228.267.926
TOTALE PASSIVO E NETTO PATRIMONIALE	189.601.053.826	190.212.315.549
DEPOSITI CAUZIONALI	0	6.060.260

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI PATRIMONIALI						
VOCI	DESCRIZIONE	Valori al 31/12/96	AUMENTI		DIMINUZIONI	
			In conto capitale	Fuori conto capitale	In conto capitale	Fuori conto capitale
INVESTIMENTI MATERIALI a) Mobili, macchine e automezzi	1) Importo impegnato al Cap. 5101 delle spese nel corso dell'anno 1997 (A.A.)		297.774.430			
	2) Acquisto arredi sede di Bruxelles pagato sul capitolo 2009 delle spese (A.A.)			11.667.071		
	3) Beni acquisiti nel corso dell'anno 1997 e non iscritti nello stato patrimoniale al 31/12/96 (A.A.)			14.303.800		
	4) Fornitura, installazione ed assistenza software erroneamente imputati al cap 5101 delle spese (D.A.)					5.652.500
	5) Acquisto di Personal Computers dalla società Infocamere per progetto Internet non consegnati nel corso del 1997 (D.A.)					10.341.600
	6) Telecom per acquisto centrale telefonica: importo da non iscriverne nel patrimonio perché non consegnata nel corso del 1997 (D.A.)					85.386.000

DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI PATRIMONIALI							
VOCI	DESCRIZIONE	Valori al 31/12/96	AUMENTI		DIMINUZIONI		Valori al 31/12/97
			In conto capitale	Fuori conto capitale	In conto capitale	Fuori conto capitale	
b) Biblioteca	7) Acquisto stampante OE n. 182 del 14.7.97 erroneamente imputata al cap. 5103 della spesa (A.A.)			1.178.100			
	8) Riscatto Personal Computers dalla società Infocamere acquistati in leasing importi non iscritti nel patrimonio al 31/12/96 (A.A.)			11.306.190			
		5.143.603.708	297.774.430	38.455.161	-	101.380.100	5.378.453.199
	1) Importo impegnato al Cap 5102 nel corso dell'anno 1997 (A.A.)		6.233.450			1.688.842	
	2) Importo pubblicazioni non pagate nel corso dell'anno 1997 (D.A.)			82.432			
c) Immobili	3) Importo non iscritto al patrimonio al 31.12.96 (A.A.)			3.189.700			
	4) Pubblicazioni acquisite nel corso dell'anno 97 su impegni del 1996 (A.A.)	3.967.234	6.233.450	3.272.132	-	1.688.842	11.783.974

DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI PATRIMONIALI							
VOCI	DESCRIZIONE	Valori al 31/12/96	AUMENTI		DIMINUZIONI		Valori al 31/12/97
			In conto capitale	Fuori conto capitale	In conto capitale	Fuori conto capitale	
INVESTIMENTI IMMATERIALI	Accantonamento acquisto immobile anno 1997		4.000.000.000			4.000.000.000	
	Rettifica accantonamento						
		3.756.307.269	4.000.000.000			4.000.000.000	3.756.307.269
	1) Importo impegnato al Cap. 5103 della spesa nel corso dell'anno 1997 (A.A.)		116 777 775				
	2) Fornitura, installazione ed assistenza software erroneamente imputati al cap 5101 delle spese (A.A.)			5.652 500			
	3) Posa in opera del software gestione registro cassa impegnato nel corso del 1996 (A.A.)			5 378 800			
	4) Software per la gestione delle procedure concorsuali : importo da non iscrivere nel patrimonio perchè non consegnato nel corso del 1997 (D.A.)					9 600 000	

DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI PATRIMONIALI							
VOCI	DESCRIZIONE	Valori al 31/12/96	AUMENTI		DIMINUZIONI		Valori al 31/12/97
			In conto capitale	Fuori conto capitale	In conto capitale	Fuori conto capitale	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	5) Software per la gestione dei verbali dei revisioni : importo da non iscrivere nel patrimonio perchè non consegnato nel corso del 1997 (D A)					6 000 000	
	6) Acquisto stampante OE n 182 del 14.7.97 erroneamente imputato al cap. 5103 della spesa (D.A.)					1 178 100	
	7) Software per la gestione del magazzino : importo da non iscrivere nel patrimonio perchè non consegnato nel corso del 1997 (D A)					9 600 000	
	8) Integrazione pagamento programma TINLIB di cui alla delibera n. 189 del 5.8.96 (A.A.)			714 480			
		-	116.777.775	11.745.780	-	26.378.100	102.145.455
	1) Importi impegnati al capitolo 7104 della spesa (A.A.)		4.567.996.500				
	2) Importi accertati al cap. 7002 della entrate (D A)					70 330	

DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI PATRIMONIALI							
VOCI	DESCRIZIONE	Valori al 31/12/96	AUMENTI		DIMINUZIONI		Valori al 31/12/97
			In conto capitale	Fuori conto capitale	In conto capitale	Fuori conto capitale	
CREDITI DIVERSI	3) Rettifica di valutazione-valore contabile partecipazioni Unioncamere al 31/12/96 (D.A.)					4.107.228.404	
	1) Eliminazione importo erroneamente iscritto allo Stato patrimoniale al 31.12.96 (D.A.)	4.009.331.630	4.567.996.500	-	70.330	4.107.228.404	4.470.029.396
						1.125.000.000	
a) Anticipazioni al sistema camerale							
b) Dipendenti c/prestiti	1) Ammontare prestiti restituiti dai dipendenti cessati dal servizio nel corso dell'anno 1997 imputati al cap. 8001 dell'entrata (D.A.)	1.125.000.000	-	-	-	1.125.000.000	-
					135.000.000		
		1.690.000.000	-	-	135.000.000	-	1.555.000.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI PATRIMONIALI								
VOCI	DESCRIZIONE	Valori al 31/12/96	AUMENTI		DIMINUZIONI		Valori al 31/12/97	
			In conto capitale	Fuori conto capitale	In conto capitale	Fuori conto capitale		
c) Rimanenze commerciali	Valutazione rimanenze documenti commerciali al 31 12.97 (A A)					108.218.889		
		521.428.060	-	-	-	108.218.889	413.209.171	
FONDI DIVERSI	a) Fondo ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	1) Quota ammortamento anno 1997 (A.P.)		532.515.775				
			4.689.907.112	-	532.515.775	-	-	5.222.422.887
b) Fondo T.F.R.	1) Rivalutazione fondo TFR al 31/12/1997 (A.P.) 2) Quota accantonamento anno 1997 (A.P.) 3) Ricalcolo fondo TFR al 31/12/96 (D.P.) 4) Liquidazioni erogate nel corso dell'anno 1997 su impegni del 1997 del cap. 7001 della spesa (D.P.)			92.496.498				
				406.416.637				
							104.291	
						252.560.331		

DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI PATRIMONIALI							
VOCI	DESCRIZIONE	Valori al 31/12/96	AUMENTI		DIMINUZIONI		Valori al 31/12/97
			In conto capitale	Fuori conto capitale	In conto capitale	Fuori conto capitale	
	5) Liquidazioni erogate nell'anno 1997 su residui 1996 del cap 7001 della spesa (D P.)					96 968.757	
	6) Liquidazioni erogate al cap 2001 della spesa nell'anno 1997 (D P.)					3 354 756	
	7) Quota da accantonare per i dipendenti assunti e cessati dal servizio nel corso dell'anno 1997 (A P.)			16 353 135			
	8) Rivalutazione delle liquidazioni erogate nell'anno 1997 maturate nell'anno sui fondi individuali al 31.12.96 (A P.)			2 404.080			
		3.832.655.852	-	517.670.350	252.560.331	100.427.804	3.997.338.067

RIEPILOGO DELLE VARIAZIONI				
VARIAZIONI		In conto capitale	Fuori conto capitale	TOTALE
A.A.	Aumenti dell'Attivo	8.988.782.155	53.473.073	9.042.255.228
D.A.	Diminuzioni dell'Attivo	135.070.330	9.469.894.335	9.604.964.665
A.P.	Aumenti del Passivo	-	1.050.186.125	1.050.186.125
D.P.	Diminuzioni del Passivo	252.560.331	100.427.804	352.988.135

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE UNIONCAMERE								
SOCIETA'	Capitale Sociale o Patrimonio	N. totale azioni o quote	Valore nominale unitario azione o quota	N. Azioni o Quote sottoscritte dall'Unione	Valore nominale partecipazione dell'Unione	% quota su Capitale Sociale	Patrimonio Netto società al 31/12/96	Valore contabile partecipazione Unione
AGITEC	2.000.000.000	200.000	10.000	50.000	500.000.000	25%	1.860.406.951	465.101.738
I.F.O.A.	11.588.990.949	12	220.910.106	1	220.910.106	1,9%	11.588.990.949	220.910.106
I.P.A.	500.000.000	50	10.000.000	1	10.000.000	2%	500.000.000	10.000.000
ISNART	1.000.000.000	100.000	10.000	10.000	100.000.000	10%	1.014.498.525	101.449.853
ITALRATING	3.000.000.000	3.000.000	1.000	299.735	299.735.000	10,0%	820.208.052	81.948.353
MONDIMPRESA	1.000.000.000	100	10.000.000	50	500.000.000	50%	1.009.041.644	504.520.822
MEDIACAMERE	588.763.000	588.763	1.000	420.000	420.000.000	71,3%	223.547.424	159.469.800
TECNOHOLDING*	29.417.576.000	29.417.576	1.000	816.714	816.714.000	2,8%	65.197.514.565	1.810.064.939
TECNOCONS	2.500.000.000	2.500.000	1.000	257.408	257.408.000	10,3%	1.021.026.282	105.128.133
INFOCAMERE	14.449.500.000	2.408.250	6.000	9.210	55.260.000	0,4%	34.985.956.332	133.798.674
ECOCERVED	3.000.000.000	26	181.781.000	1	181.781.000	6,1%	3.078.201.165	186.519.495
MERIDIA	40.000.000	8	5.000.000	1	5.000.000	12,5%	47.249.753	5.906.219
DINTEC **	800.000.000	2	408.000.000	1	408.000.000	51%	475.922.642	242.720.547
PROFINGEST	4.905.000.000	981	5.000.000	13	65.000.000	1,3%	4.031.146.155	53.419.878
AGROQUALITA'	461.000.000	461	1.000.000	79	79.000.000	17,1%	453.243.747	77.670.837
ICE - IT ***	200.000.000	100.000	2.000	20.000	40.000.000	20,0%	1.557.000.000	311.400.000
TOTALI	75.250.829.949				3.918.808.106		126.306.954.186	4.470.029.396

* I dati si riferiscono alla fusione della società Tecnocamere s.r.l. e della Cerved Holding s.p.a. avvenuta in data 26.06.97

** Il dato è comprensivo della sottoscrizione e versamento da parte dell'ENEA dell'importo di 294 milioni avvenuta nell'aprile del 1997.

*** Valori riferiti al 31/12/97

CONSISTENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE				
Qualifica/livello	Pianta organica	In servizio al 31.12.96	Variazioni nel corso del 1997	In servizio al 31.12.97
Dirigenti	11	10	0	10
Quadri intermedi	12	9	-2	7
1° livello	10	6	2	8
2° livello	19	14	-3	11
3° livello	15	14	1	15
4° livello	10	8	-1	7
5° livello	10	8	-1	7
6° livello	2	2	0	2
7° livello	2	2	0	2
Totali	91	73	-4	69

**UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (UNIONCAMERE)**

ESERCIZIO 1998

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

Signori Amministratori,

in adempimento a quanto previsto dall'art. 5, comma quinto, lett. c) dello Statuto e nel rispetto degli articoli da 13 a 25 del Regolamento di contabilità e di amministrazione, il Consiglio ha predisposto il conto consuntivo dell'esercizio 1998 - costituito dal rendiconto finanziario, dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione - che sottopone all'approvazione dell'Assemblea.

Nella fase di programmazione dell'attività Unioncamere per il 1998, il sistema camerale ha dovuto prendere in considerazione due linee di lavoro: una prima linea di perseguimento degli obiettivi di innovazione dettati dal contesto normativo ed organizzativo in fase di rapida evoluzione; una seconda linea di presidio di obiettivi più consolidati, e ritenuti importanti nel loro sviluppo.

Entrambe le linee sono state implementate con progetti che hanno realizzato risultati coerenti con gli obiettivi cui erano funzionali

I cinque obiettivi fissati per il 1998 sono stati:

1. Lo sviluppo della posizione istituzionale;
2. Definizione e diffusione delle regole del sistema;
3. Sviluppo delle risorse camerali;
4. Consolidamento delle nuove competenze e sviluppo di nuove tematiche;
5. La comunicazione.

La posizione istituzionale del sistema è stata ridiscussa nel quadro del processo di decentramento attuativo della riforma della P.A., e contemporaneamente ha attraversato il tentativo della Commissione Bicamerale per le riforme di riscrivere il testo costituzionale.

I tempi di attuazione dei decreti legislativi emanati nella prima parte dell'anno hanno oltrepassato il limite del 31.12.1998, e per questo il progetto sulle "riforme istituzionali e autonomie funzionali" è stato prorogato al '99. Conclusi gli altri progetti concorrenti a questo primo obiettivo - avvio di un processo di diffusione della cultura camerale, inserimento del settore non-profit e rilascio della partita IVA presso le Camere.

Il secondo obiettivo strategico si è configurato nella ridefinizione e nella diffusione delle regole del sistema: nuovi Consigli e loro funzionamento, rete dei Segretari generali, semplificazione dei servizi camerali, sono stati al centro della attuazione, con lo scopo di cogliere tutti gli aspetti innovativi e dei gruppi dirigenti camerali e di trasformazione dell'amministrazione tempestivamente.

Terzo obiettivo: lo sviluppo delle risorse camerali, sia umane che finanziarie. In questo ambito si è puntato ad accrescere l'efficienza dell'uso delle risorse, in primis quelle del fondo perequativo e quelle del personale maggiormente impegnato sul fronte dello sviluppo territoriale.

Prorogato il progetto relativo ai nuclei di valutazione, di particolare importanza.

Le nuove competenze camerali sono state oggetto del quarto obiettivo strategico, funzionale al riposizionamento delle attività del sistema sui fronti dell'occupazione (progetto Excelsior e progetto Lapin), dell'Euro e della sua introduzione, della regolazione del mercato.

Quinto obiettivo, trasversale, sulla comunicazione, attraverso il rafforzamento dei servizi alle Camere, e il definitivo approccio di sistema rete Internet.

Tra gli obiettivi da consolidare si sono privilegiati:

- ⇒ i progetti relativi alle politiche dei fattori, fra cui di particolare rilievo sull'informazione economica, lo svolgimento del Censimento intermedio;
- ⇒ quelli relativi ai settori, con priorità all'ingresso delle imprese agricole nel Registro delle imprese;

⇒ i progetti per le politiche territoriali, con la conclusione del progetto Mezzogiorno e del Network dei paesi INCE.

La numerosità dei progetti (oltre 40) ha aiutato, sul piano del metodo, ad accrescere il numero dei responsabili e a diffondere la strumentazione relativa. E' servito, tutto ciò, da presupposto per un successivo salto di qualità della progettazione stessa in seno all'Unioncamere, progettazione sempre meglio rispondente alle esigenze dirette delle Camere di Commercio e delle Unioni Regionali.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi è complessivamente soddisfacente anche ad una analisi di sintesi, allineando la capacità di gestire una fase tanto delicata - a tratti confusa - di cambiamento alla iniziativa finalizzata a produrre innovazione.

* * *

Prima di procedere alla lettura delle cifre più significative della gestione amministrativa dell'esercizio 1998 occorre premettere che con l'entrata a regime dal 1° gennaio dell'anno del nuovo regolamento di amministrazione, il sistema contabile ha subito una profonda innovazione: non più solo di tipo finanziario, ma un sistema che unisce al modello pubblicistico il modello privatistico.

Accanto quindi alla contabilità finanziaria, il nuovo regolamento ha introdotto la contabilità generale e con essa la contabilità analitica, direzionale, per centri di costo. Si tratta di un grande salto di qualità verso una gestione più trasparente, più comprensibile, più capace di rappresentare la realtà economico-finanziaria dell'Ente. Dalla nuova impostazione contabile discende anche una diversa rappresentazione del bilancio consuntivo, che al rendiconto finanziario di tipo pubblicistico tradizionale, unisce lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa secondo il modello proprio della contabilità privatistica.

Il rendiconto finanziario

Il 1998 si è connotato per dinamiche delle risorse disponibili e dei loro impieghi che si sono espresse con tassi alquanto diversificati e tali da favorire il conseguimento di un maggiore equilibrio di bilancio. L'apprezzabile crescita delle entrate a fronte di una sostanziale stazionarietà degli impegni di spesa ha, infatti, consentito un sensibile contenimento del disavanzo di competenza.

Il flusso di risorse su cui ha potuto contare il bilancio nell'esercizio 1998 ha raggiunto la cifra di 133,9 miliardi di lire, contro i 126,3 miliardi del 1997, segnando un incremento del 6%. Diversamente, gli impieghi hanno denotato una tendenza espansiva molto contenuta (+0,2%) essendosi ragguagliati a 134,9 miliardi di lire, contro i 134,6 miliardi dell'esercizio precedente. Questa diversa dinamica dei due flussi ha comportato un deciso abbattimento del disavanzo di competenza, sceso da 8.277,4 a 996 milioni di lire, in cifre assolute, e dell'86% in termini relativi. Conseguentemente si è sensibilmente ridotto il ricorso all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Nel valutare, nella giusta misura, la dimensione raggiunta dai flussi di entrata e di spesa occorre aver presente quella che è una delle specificità del bilancio dell'ente e cioè la rilevante incidenza che su tali flussi hanno le contabilità speciali: vi concorrono mediamente per circa i due terzi e sono in larga parte rappresentate dai movimenti finanziari connessi alle gestioni del Fondo perequativo e dei contributi comunitari e nazionali a progetti promossi e coordinati dall'Unione e destinati alle Camere e loro strutture operative.

Queste due "voci", nel loro insieme, hanno raggiunto nel 1998 la cifra di 75,9 miliardi, pari al 56,3% delle uscite e ciò dà la misura di quanta parte del bilancio dell'ente rifluisce verso il sistema (senza tener conto delle altre "voci" che hanno come destinatarie le Camere).

Se si fa astrazione dalle contabilità speciali e si ha riguardo ai soli flussi di risorse di parte corrente, il consuntivo dell'esercizio evidenzia:

⇒ sul piano delle entrate: gli introiti di competenza accertati si sono ragguagliati a 46,2 miliardi di lire, con una crescita del 3,8%, cui hanno contribuito la generalità delle "fonti", ad eccezione dei "proventi finanziari" in

relazione ai minori interessi attivi sulle giacenze in conseguenza del forte calo accusato dai tassi bancari. Alla formazione delle risorse correnti hanno concorso i contributi associativi, con una quota del 64,5%, mentre il restante 35,5% è derivato da entrate proprie dell'ente;

⇒ sul piano delle uscite: gli impegni di spesa correnti sono stati pari a 43,6 miliardi di lire, registrando un decremento, anche se modesto (-0,3%), rispetto ad un anno prima. Quanto alla loro destinazione, in particolare, il 46,4% è andato a coprire le esigenze connesse allo svolgimento dei "servizi generali e di supporto dell'ente", il 48,4% ha trovato impiego nel finanziamento di programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema e il 3,2% per il funzionamento degli organi.

Ma a connotare la gestione finanziaria dell'ente nell'esercizio 1998 concorrono significativamente le cifre che qualificano i diversi conti.

In primo luogo, il "conto" che dà dimostrazione della situazione amministrativa e che dalla combinazione dei movimenti di cassa, dei crediti e debiti e dei residui giunge a misurare l'avanzo o disavanzo di amministrazione. Orbene, il 1998 si è chiuso con un avanzo di 9.074,7 milioni di lire. E' una cifra che supera il corrispondente dato del precedente esercizio (+44,1%), ma che a ben guardare, deriva per 5.301 milioni di lire dall'"avanzo" degli esercizi precedenti e per 3.773,7 milioni dalle risorse "liberate" a seguito dell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi sempre degli esercizi precedenti. Il "conto della competenza", infatti, come già accennato, si è chiuso con un saldo negativo di 996 milioni di lire.

Anche questo dato del "disavanzo di competenza" nasconde elementi sostanzialmente positivi: in primo luogo una decisa contrazione (-84%) rispetto al precedente esercizio; in secondo luogo la circostanza che il dato finale deriva dalla combinazione di un avanzo, cioè di una economia (per 2.645,8 milioni di lire) tra entrate e uscite delle partite correnti, e di un saldo negativo (per 3.641,8 milioni) nelle partite in conto capitale, conseguente ad operazioni di investimento.

Altro dato che connota la gestione finanziaria è fornito dal "conto della cassa" che misura la consistenza e la dinamica delle liquidità nel corso dell'esercizio: alla fine dell'anno la giacenza presso l'istituto cassiere ammontava ad 87,9 miliardi di lire con un aumento di 4,1 miliardi (+4,9%) rispetto alla consistenza accertata all'inizio dell'anno. Di tale importo oltre i due terzi (66,8%) pari a 58,7 miliardi riguardavano risorse del Fondo di perequazione, lo 0,5% (426 milioni) somme destinate a favore delle imprese salernitane colpite dagli eventi alluvionali del maggio 1998 e il 32,7% (28,7 miliardi) liquidità dell'ente.

In questa rapida lettura delle cifre più rilevanti del rendiconto finanziario, l'ultima annotazione è riservata alla situazione dei "residui". Al riguardo va preliminarmente sottolineato che la introduzione nel sistema della contabilità ordinaria ha imposto una analisi delle singole partite iscritte tra i residui attivi e passivi per evidenziare quelle che, sotto il profilo privatistico, erano da collocare tra i "crediti" ed i "debiti". Ne è derivata una quantificazione che è quella esposta nella apposita tabella della "situazione generale finanziaria". Il quadro che ne emerge è che, anche sotto tale profilo, il 1998 ha registrato un sensibile miglioramento, pur rimanendo il fenomeno di proporzioni notevoli.

Così come sottolineato nella precedente relazione, le relative cifre rapportate alle "dimensioni" del bilancio potrebbero indurre a valutare il fenomeno come patologico, se non si tenesse conto che a determinarlo sono soprattutto i lunghi tempi (che vanno ben oltre l'anno) in cui si risolvono le procedure per l'erogazione di contributi comunitari e per la gestione del Fondo perequativo e che perciostesso finiscono per produrre accumuli pesanti nelle cifre dei crediti e dei debiti fino a rappresentarne mediamente quasi i quattro quinti. Comunque, nel corso dell'anno il miglioramento c'è stato ed in misura consistente:

⇒ i crediti ed i residui attivi che all'inizio dell'anno, nel loro insieme, ammontavano a 98,8 miliardi di lire, alla fine dell'esercizio sono scesi a 65,2 miliardi (-34%).

⇒ debiti ed i residui passivi, da un ammontare di 168,2 miliardi di lire all'inizio del 1998, sono diminuiti a 144,3 miliardi a fine anno (-14,2%).

Il conto economico

Il positivo andamento della gestione dell'esercizio 1998, quale emerge dal rendiconto finanziario, trova conferma nelle cifre del "conto economico". Occorre al riguardo premettere che tale conto è stato per la prima volta "costruito" sulla scorta dei dati degli effettivi costi e ricavi rilevabili dalla contabilità generale introdotta con l'anno 1998. Ciò rende privo di ogni significato il confronto con il "conto" del precedente esercizio le cui cifre relative ai costi e ricavi erano derivate dagli importi impegnati ed accertati nella contabilità finanziaria e come tali di scarsa rilevanza sotto il profilo strettamente economico.

La significatività del "conto economico" ai fini del giudizio sui risultati economici della gestione rende necessario riservare alle relative cifre (come anche a quelle dello stato patrimoniale) una puntuale lettura attraverso la dettagliata analisi che viene svolta in sede di "nota integrativa", che è parte integrante del conto consuntivo. In questa sede appare sufficiente evidenziare gli aspetti più salienti che emergono dalle cifre del "conto".

Il dato che sinteticamente esprime il risultato economico dell'esercizio, e cioè la differenza tra ricavi e costi complessivi, mostra un saldo attivo, ovvero sia un "utile", di 4.519,5 milioni di lire.

A tale risultato vi ha concorso soprattutto la gestione corrente che ha presentato un attivo di 3.822 milioni di lire, quale differenza tra proventi per 39.673,3 milioni di lire e oneri per 35.851,2 milioni di lire.

Nell'ambito di tale gestione, sul piano dei ricavi, i contributi associativi al netto dei rimborsi, - con 29,4 miliardi di lire ne hanno rappresentato il 74,2%; il residuo 25,8% è derivato dalle attività dell'ente; mentre sul piano dei costi, questi si sono ripartiti, in parti non dissimili, tra oneri per servizi generali (18,3

miliardi) e spese per programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale (17,5 miliardi).

Le altre voci significative dei ricavi sono costituite dalle sopravvenienze attive (per 3.185,3 milioni di lire) - in larga parte rappresentate dai minori debiti verso le Camere per minore attività rendicontata sui progetti a finanziamento statale e comunitario - e dalla rivalutazione, effettuata sulla base del patrimonio netto, dalle partecipazioni azionarie detenute dall'ente (per 3.368,4 milioni di lire).

Quanto agli altri costi vanno evidenziati:

- ⇒ le sopravvenienze passive per 3.082,4 milioni di lire dovute ai minori crediti accertati in relazione ai minori contributi da riscuotere in conseguenza della minore attività svolta dalle Camere nei progetti a finanziamento comunitario;
- ⇒ gli ammortamenti per 621,6 milioni di lire, calcolati applicando le previste aliquote fiscali sulle diverse tipologie di beni mobili ed immobili di proprietà dell'ente;
- ⇒ gli accantonamenti per 1.736,2 milioni di lire, connessi al TFR (per 567,9 milioni), al fondo svalutazione crediti (per 282,4 milioni) cui sono collocate partite di crediti di difficile riscossione; e al Fondo spese future (per 885,9 milioni) che è riferito ai contributi deliberati a favore di manifestazioni od iniziative avvenute nel corso del 1998 e non pagati entro il 31 dicembre per mancata disponibilità dei relativi rendiconti.

Lo stato patrimoniale

L'introduzione con il 1° gennaio 1998 della contabilità economica e la struttura, sul modello privatistico che il regolamento di contabilità disegna per lo "stato patrimoniale" hanno comportato la necessità di rideterminare preliminarmente per esso i valori delle singole voci dell'attivo e del passivo all'inizio dell'anno, per tener conto di quanto stabilito dagli articoli 21, 22 e 23 del regolamento stesso.

Da tale operazione è derivata una quantificazione del patrimonio netto largamente superiore a quella risultante dallo stato patrimoniale determinato in sede di conto consuntivo 1997. La differenza è di 23,2 miliardi di lire in più (da 12,7 a 35,9 miliardi) e deriva essenzialmente dal diverso "trattamento" riservato ai residui attivi e passivi risultanti al 31.12.1997, imposto dalla esigenza di valutare le singole poste sotto il profilo non più finanziario ma economico. Ciò che ha portato a distinguere i crediti dai residui attivi ed i debiti dai residui passivi, inserendo nel "conto" i soli crediti e debiti e collocando invece nei conti d'ordine i residui attivi e passivi.

Anche per lo stato patrimoniale in sede di nota integrativa viene fornita una analitica descrizione delle singole voci con le motivazioni che le giustificano. Qui è sufficiente limitare l'esame ai dati di maggiore rilevanza:

- ⇒ a chiusura dell'esercizio il patrimonio netto dell'ente è stato determinato in 40,5 miliardi di lire, con un aumento sul corrispondente dato all'inizio dell'anno di 4,7 miliardi, pari al 13,1%;
- ⇒ avuto riguardo all'"attivo": su un totale di 1.66,7 miliardi di lire, i nove decimi (90,8%) derivano dall'attivo circolante (disponibilità liquide, per 87,8 miliardi, crediti di funzionamento per 63 miliardi di lire e rimanenze per 0,4 miliardi di lire);
- ⇒ quanto al "passivo" il totale di 126,2 miliardi di lire è determinato per 4,1 miliardi di lire (3,3%) dai debiti ai dipendenti per TFR, per 121 miliardi (96%) dai debiti di funzionamento e per 1 miliardo di lire (0,7%) da debiti relativi a spese future;
- ⇒ sul piano delle variazioni intervenute nel corso dell'anno si evidenziano: un forte incremento di oltre il 50% nel valore delle immobilizzazioni, dovuto in larga parte alla rivalutazione delle partecipazioni azionarie detenute dall'ente e calcolate in base al patrimonio netto; una contemporanea riduzione, altrettanto sensibile, di crediti di funzionamento (per 25 miliardi di lire) che tuttavia trova compensazione nell'aumento delle disponibilità liquide (4 miliardi) e nella riduzione di debiti di funzionamento (per 21 miliardi). Dalla combinazione di tali dinamiche, l'indice calcolato dal rapporto tra l'attivo

circolante e il totale di debiti di funzionamento, ha segnato nel corso dell'anno un'ulteriore crescita, passando da 1,20 a 1,24, denotando con ciò un miglioramento sul piano dell'equilibrio finanziario complessivo;

⇒ alla crescita del patrimonio netto ha fatto riscontro un ancor più marcato incremento delle immobilizzazioni, tanto che il rapporto tra le due voci è passato da 3,35 a 2,67 miliardi di lire evidenziando il prevalente orientamento dell'ente a destinare ad investimenti quote crescenti di patrimonio.

Va infine notato che, nella nuova struttura dello "stato patrimoniale" vengono collocati in apposita sezione, al di fuori delle cifre dello stesso, i "conti d'ordine" in cui vengono iscritti, per importi paritetici nell'attivo e nel passivo, i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto finanziario. Ciò al solo scopo di dare comunque evidenza agli impegni di spesa ed agli accertamenti di entrate rilevati in contabilità finanziaria e che, allo scadere dell'esercizio, non si sono tradotti in costi e ricavi.

LE ENTRATE

La positiva dinamica che ha caratterizzato il flusso delle entrate di competenza negli ultimi tre esercizi ha trovato conferma anche nel 1998 che ha registrato un tasso di crescita del 6%.

Complessivamente, le risorse accertate in entrata assommano a 133,9 miliardi di lire, a fronte dei 126,3 miliardi del 1997.

La crescita ha interessato sia le entrate correnti (+3,8%), che particolarmente, le gestioni speciali le cui entrate accertate sono aumentate del 7,5%. Si è così ulteriormente consolidata una peculiarità del bilancio dell'ente che vede largamente prevalere nella struttura delle entrate il "peso" delle contabilità speciali, che vi incidono per circa i due terzi (65,5%), a fronte del 34,5% delle entrate correnti.

Questa "specificità" strutturale trae ragione dall'inserimento tra le contabilità speciali, dei versamenti camerali al Fondo perequativo e dalle entrate da contributi nazionali e comunitari destinati al co-finanziamento di progetti realizzati da strutture camerali e che passano attraverso il bilancio dell'Unione in quanto promotrice e coordinatrice. Queste due "voci" da sole incidono per il 55% sulle entrate totali.

Dai documenti di bilancio emergono altri due aspetti che meritano sottolineatura:

- ⇒ lo scarto tra previsioni e accertamenti che è stato di circa 13,7 miliardi di lire, pari all'9,5% e che ha riguardato quasi esclusivamente le "contabilità speciali". A determinarlo sono stati soprattutto i minori accertamenti di entrate da contributi di organismi nazionali e comunitari (-11,3 miliardi) a seguito del rinvio subito dal progetto "Sepri";
- ⇒ il rapporto tra riscossioni e accertamenti, che è risultato pari al 77,9% e che ha quindi determinato un ammontare di "crediti" per circa 28,4 miliardi di lire. Anche in questo l'incidenza largamente prevalente è data dalle gestioni

speciali: il 72,3% dei crediti riguardano tali Titoli e derivano essenzialmente da ritardi con cui gli organismi comunitari erogano i contributi assegnati (i relativi crediti ammontati a 7,7 miliardi) e dal ritardo con cui sono state definite le procedure del Fondo perequativo 1998, che non hanno consentito di esercitare entro la fine dell'anno i versamenti da parte delle Camere (i relativi crediti sono pari a 11,6 miliardi). Ai crediti di "competenza" dell'esercizio 1998 vanno aggiunti quelli derivanti dai precedenti esercizi che ammontano a 35,7 miliardi di lire, l'86,6% dei quali riguardano contributi da riscuotere da enti nazionali e comunitari quale co-finanziamento a progetti realizzati da strutture camerali e che sono determinati dai lunghi tempi richiesti dagli iter procedurali previsti.

La crescita del flusso di entrate di competenza dell'esercizio, manifestatasi con un tasso alquanto più vivace di quello che ha caratterizzato gli impegni di spesa, ha permesso che l'"equilibrio" di bilancio potesse essere raggiunto con un molto contenuto utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Dei 6.297,1 milioni di lire di avanzo accertato a chiusura dell'esercizio 1997, l'utilizzazione è stata limitata a 996,0 milioni, pari a poco più di un settimo (15,8%).

Vi è peraltro, da sottolineare che il pur contenuto ricorso all'avanzo è stato determinato esclusivamente dagli investimenti di capitali, che hanno più che neutralizzato il positivo saldo della gestione corrente.

TITOLO I - LE ENTRATE CORRENTI

Nel 1998 ha confermato il trend espansivo che ha caratterizzato la dinamica delle entrate correnti degli ultimi anni, registrando una crescita del 3%. Il loro ammontare si è infatti ragguagliato a 46,2 miliardi di lire, a fronte dei 44,5 del precedente esercizio, finendo per rappresentare il 34,5% delle entrate complessivamente accertate di competenza dell'anno. Alla positiva dinamica

hanno concorso la quasi totalità delle "fonti", ad eccezione dei "proventi finanziari", le cui entrate hanno ovviamente risentito del calo del livello degli interessi attivi che ha caratterizzato il 1998 per i tassi bancari. Le previsioni di entrata, che erano state formulate in sede di assestamento di bilancio, sono state sostanzialmente confermate dagli accertamenti di fine anno, con uno scarto in meno di appena lo 0,2% e di appena lo 0,1% per le sole entrate correnti ordinarie.

Dall'importo accertato le riscossioni registrate nel corso dell'anno hanno rappresentato il 78,5%, per cui si sono determinati crediti per 6.927,9 milioni di lire, che si aggiungono ai 2.650,9 milioni dei precedenti esercizi; di essi circa la metà riguardano crediti vantati verso organismi comunitari per contributi a progetti e che sono conseguenza del lungo iter procedurale che caratterizza la concessione di contributi da parte dei suddetti organismi. Quanto ai crediti risultanti negli altri capitoli delle entrate ordinarie, il loro ammontare è del tutto fisiologico: per le quote associative il credito di 1.752,0 milioni di lire si riferisce ai 4/10 della rata del ruolo di novembre, riscuotibile nel primo trimestre dell'anno successivo, mentre per i proventi finanziari il credito di 1.131,7 milioni di lire riguarda l'ammontare degli interessi bancari maturati nell'anno e riscuotibili all'inizio dell'anno successivo; per le entrate da servizi agli operatori del commercio estero la somma da riscuotere alla fine del 1998 di 1.146 milioni di lire, riguarda in larga parte fatture emesse per la vendita dei documenti per operatori di commercio estero (carnet ATA, TIR e certificati di origine) a carico delle Camere di Commercio negli ultimi due mesi dell'anno e solitamente rimosse nei primi mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Categoria 1^a - Entrate ordinarie***Cap. 1001 - Quote associative***

La partecipazione delle Camere al finanziamento dell'Unione, attraverso la quota associativa, fissata dall'Assemblea nella misura del 2,05% delle entrate imponibili (derivanti da "contributi, trasferimenti statali, imposte e diritti camerali"), è risultata pari al 64,9% delle entrate correnti.

In linea con le previsioni, il gettito accertato nella competenza dell'anno è stato di 27,3 miliardi di lire. A tale cifra vanno aggiunti anche i contributi associativi versati "a conguaglio" delle quote richieste nell'esercizio precedente: il loro ammontare, quantificato sulla base dei dati di entrata accertati attraverso i consuntivi, è risultata pari a circa 2.500 milioni di lire. Complessivamente, pertanto, il bilancio dell'ente ha potuto contare nell'esercizio 1998 su entrate da contributi associativi commisurate a 29.799,5 miliardi di lire, con una variazione positiva, rispetto al corrispondente dato del 1997, del 5,8%, denotando una dinamica più accentuata di quella che ha caratterizzato le entrate correnti nel loro insieme.

Non è forse superfluo evidenziare che le risorse del bilancio dell'ente provenienti dai contributi associativi non hanno come unica destinazione il soddisfacimento delle esigenze legate al puro funzionamento dell'ente, anzi, in misura addirittura prevalente esse rifluiscono verso il sistema camerale attraverso il Fondo intercamerale di intervento e il finanziamento di attività e di progetti finalizzati a sostenere le strategie di sviluppo del sistema, ai quali nel 1998 sono stati destinati 16,4 miliardi di lire.

Cap. 1002 - Entrate per servizi agli operatori economici e al sistema camerale

L'elevato volume di entrate connesso all'attività di servizio a favore degli operatori del commercio con l'estero, che aveva caratterizzato l'anno 1997, è stato sostanzialmente confermato nel corso del 1998, andando peraltro al di là delle stesse previsioni. Le entrate accertate sono risultate pari a 7.918,6 milioni

di lire (-0,1% nel 1997), partecipando alla formazione delle risorse correnti con una quota del 17,3%.

A consuntivo, sono risultate superate di poco più di 318 milioni di lire le stesse previsioni assestate in conseguenza di un andamento del fatturato che negli ultimi due mesi ha segnato una accelerazione non prevedibile.

A determinare l'elevato volume delle entrate concorrono soprattutto le vendite dei documenti doganali internazionali per le esportazioni (carnet ATA e TIR), gestite da catene internazionali cui l'Unione partecipa quale ente garante per l'Italia. Nel corso del 1998 sono stati venduti agli operatori, tramite le Camere di Commercio, 51.598 carnet, con una lieve flessione sul 1997. Si tratta di un volume di vendite notevole, che è sostenuto in particolare dall'elevato volume dei rapporti commerciali con l'est europeo e con i vari paesi in via di sviluppo (soprattutto i carnet TIR).

Va al riguardo segnalato che la crescita del volume di vendite si accompagna purtroppo, ad una crescita del contenzioso derivante spesso dall'irregolare uso dei documenti (i contenziosi accesi nel 1998 sono stati 2.768), con aggravio notevole di lavoro per gli uffici, e con conseguente aumento dei movimenti finanziari per anticipi e riscossioni dei diritti doganali, che trovano espressione nei due contrapposti capitoli delle gestioni speciali (9202 delle entrate e 9702 delle uscite)

Cap. 1003 - Contributi da Enti od organismi nazionali e comunitari

Il 1998 ha visto lievemente contrarsi (-1,6%) il livello raggiunto nel 1997 dalle entrate da contributi erogati da organismi nazionali e comunitari a progetti promossi o coordinati dall'Unione nell'interesse di strutture del sistema. L'importo complessivo accertato ammonta a 5.730 milioni di lire (contro i 5.822,5 milioni del 1997), cifra che rappresenta l'12,4% delle entrate correnti accertate nell'esercizio.

Il conseguimento di tale risultato determinante è stato l'apporto del progetto Excelsior, che ha goduto di un contributo di 3.451 milioni di lire e del progetto

Europass (1.094,3 milioni), entrambi realizzati direttamente dall'Ente. Rispetto alle previsioni, gli accertamenti di entrate segnano una differenza in meno di 1.023 milioni di lire che è da collegare ai minori costi rendicontati per la realizzazione del progetto Excelsior, e conseguentemente al minor importo del contributo a copertura dei costi stessi, per 549 milioni di lire, mentre la residua differenza riguarda il venir meno del contributo comunitario all'attività di coordinamento dell'Unione per il progetto SEPRI.

Cap. 1004 - Proventi finanziari

I proventi finanziari, per la quasi totalità rappresentati dagli interessi attivi lordi sulle liquidità dell'Ente, sono stati accertati in misura pari a 1.957 milioni di lire, cifra che supera le previsioni di oltre 357 milioni.

Questo migliore risultato rispetto al previsto è soprattutto il portato di una consistenza della giacenza media più elevata di quella che era stata stimata in sede di previsione. Va, tuttavia, notato, che rispetto al precedente esercizio le entrate da proventi finanziari hanno accusato una apprezzabile contrazione (-16%), la cui motivazione va ricercata nella caduta che ha caratterizzato nel 1998 il livello dei tassi di interessi applicati dal sistema bancario. Certamente a contrazione sarebbe risultata ancor più consistente se per parte delle liquidità non fossero state ricercate scelte di investimento a più elevato rendimento.

Dagli interessi sui prestiti accordati al personale sono derivante entrate per 71 milioni di lire.

Cap. 1005 - Altre entrate

Anche per le "altre entrate" le somme accertate si sono dimostrate superiori alle previsioni: rispetto ai 500 milioni di lire previsti ne sono stati accertati 659,1 milioni. Per circa la metà (300 milioni) hanno riguardato la restituzione da parte della TecnoHolding, in sede di rinnovo del contratto di locazione della sede dell'ente, della cauzione, e per ulteriori 230 milioni il recupero delle giacenze esistenti a fine anno presso la banca operante per la sede di Bruxelles.

Categoria 3^a - Proventi non ripartibili***Cap. 3001 - IVA c/acquisti***

Il nuovo regolamento di contabilità prevede di collocare nella parte effettiva del bilancio i crediti IVA derivanti dalle operazioni commerciali svolte dall'ente. Tali crediti sono stati accertati per le attività svolte nel corso del 1998 nella misura di 150,5 milioni di lire, a fronte di 210 milioni stanziati in sede di previsione.

TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

I movimenti di entrata ascrivibili al conto capitale sono risultati di modesta entità (appena 183,5 milioni di lire) inferiori sia alle previsioni (-45,3%) e sia al corrispondente dato del precedente esercizio (-49,1%).

Le somme accertate hanno riguardato per 27,8 milioni di lire, entrate per l'alienazione, attraverso permuta, di una autovettura di servizio e di stampanti per computer; per un milione la cessione di una quota di capitale di Agroqualità e per 154,8 milioni il credito vantato nei confronti dell'erario per il versamento di anticipi di imposta sul TFR a seguito della norma contenuta nella legge 662/96.

TITOLO V - CONTABILITA' SPECIALI

E' questo il titolo che nella struttura del bilancio dell'ente è andato assumendo un peso largamente prevalente, incidendo sul totale delle entrate con una quota di poco inferiore ai due terzi (65,5%).

In altra sede si è avuto occasione di chiarire le motivazioni e che, in sintesi, sono legate all'inserimento tra le varie Categorie in cui si articola il Titolo dei contributi comunitari e nazionali a progetti promossi dall'Unione (per la quota destinata alle strutture camerali che li realizzano) e dei versamenti delle Camere di Commercio al Fondo perequativo introdotto dall'art. 118 della legge 580/93; voci queste che da sole "coprono" il 55% delle entrate totali di competenza.

Nel loro insieme le contabilità speciali hanno dato luogo ad entrate accertate nella misura di 87,5 miliardi, con un aumento del 7,5% sul 1997. Rispetto alle previsioni, tuttavia, gli introiti accertati presentano un apprezzabile scarto in meno (13,2 miliardi di lire, pari al 13,1%), dovuto per oltre il 92% allo scostamento riscontrato nel capitolo "entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario" per le motivazioni espresse più avanti in sede di commento generale sulle entrate. Consistente è anche il divario che si registra tra accertamenti e riscossioni (21.659 milioni di lire) delle cui motivazioni si è più avanti riferito sempre in occasione della disamina generale delle entrate.

Categoria 1ª - Partite di giro (Cap. 9101, 9102, 9103 e 9104)

Il flusso complessivo di introiti accertati nella categoria delle partite di giro, tra i quattro capitoli in cui si articolano, ha registrato una forte espansione rispetto al precedente esercizio, passando da 4.817,8 a 7.008,2 milioni di lire, con una variazione in termini relativi di ben il 45%. Ad alimentare tale crescita ha contribuito segnatamente l'inserimento nella categoria di un nuovo articolo in cui sono state collocate le entrate per IVA, il cui importo è stato accertato in 1.408,6 milioni di lire. Vi ha anche concorso la forte dinamica manifestata dagli introiti per "rimborsi ed anticipazioni" saliti da 1.961,1 a 2.495,1 milioni di lire (+27,2%), mantenendosi comunque entro i limiti delle previsioni.

Tale andamento trae motivo da più circostanze: nel capitolo sono stati infatti iscritti i rimborsi da InfoCamere per il progetto "network informativo tra le

Camere dell'est Europa" INCE per 710,6 milioni di lire, e per la prima volta, i rimborsi per anticipo d'imposta IRPEG 1998 per 872,9 milioni di lire. A determinare l'ammontare hanno anche concorso i rimborsi alle Camere per versamenti dalle stesse fatti erroneamente per 238,3 milioni di lire, il rimborso dell'anticipazione alla sede di Bruxelles di 500 milioni; i residui 173 milioni si riferiscono a rimborsi su anticipazioni per missioni.

Quanto alle entrate per "ritenute previdenziali e assistenziali" e per "ritenute erariali" hanno presentato una dinamica del tutto in linea con quella che ha interessato la retribuzione al personale, cui sono strettamente correlate.

Categoria 2^a - Gestioni speciali (da Cap. 9201 a 9205)

Nei cinque capitoli in cui nel bilancio dell'Ente si collocano le gestioni speciali, sono state accertate entrate per complessivi 6.952,1 milioni di lire, mostrando anch'esse ^{una dinamica} ~~una crescita~~ rispetto al corrispondente dato del precedente esercizio, che in termini relativi è stata del 20,6%. A determinare tale dinamica espansiva sono stati: da un lato, il forte aumento delle entrate per servizi in conto terzi, pressochè decuplicato rispetto al 1998 e il cui importo (1.634 milioni di lire) ha largamente superato le previsioni iniziali di stanziamento, in relazione all'accreditamento di 1.584,6 milioni di lire del Ministero delle Risorse agricole a rimborso delle spese sostenute dalle Camere per le Commissioni di degustazione dei vini DOC, accreditamento avvenuto sul fluire dell'anno; dall'altro, l'inserimento tra le gestioni speciali di un nuovo capitolo destinato a "raccolgere" i contributi delle Camere di Commercio a favore delle imprese localizzate nei territori delle province di Avellino, Caserta e Salerno danneggiate dagli eventi alluvionali del 5 e 6 maggio 1998, a seguito della sottoscrizione promossa dal Consiglio dell'Unione; i contributi raccolti sono stati pari a 429,1 milioni di lire.

Quanto alle "entrate dei diritti doganali" che, come è noto, sono legati all'attività di servizio a favore degli operatori con l'estero che l'Unione svolge quale

garante per l'Italia nell'ambito delle catene internazionali dei carnet TIR e ATA, si è registrato un calo rispetto al precedente esercizio di circa il 25% (da 6.024 a 4.542,3 milioni di lire), nonostante che nel corso del 1998 si sia verificato un aumento del contenzioso, dal quale solitamente si genera il flusso di risorse in entrata ed in uscita per i diritti doganali dovuti per le operazioni di commercio estero garantiti dal sistema dei carnet.

Un andamento decrescente ha interessato anche le entrate per "aspettative sindacali e per corsi-concorsi" che si sono ragguagliati a 324,2 milioni di lire con una flessione del 16,1% (discostandosi, all'incirca, di 50 miliardi rispetto alle previsioni), dovuta sia ai limiti posti dal D.P.C.M. 770/94 sul personale in aspettativa sindacale, sia alla minore attività formativa svoltasi nell'anno per i corsi-concorsi.

Categoria 3^a - Progetti a finanziamento statale e comunitario

Cap. 9301 - Entrate per progetti a finanziamento statale e comunitario

Le entrate accertate in tale capitolo comprendono i contributi di organismi statali e comunitari destinati al co-finanziamento di progetto che l'Unione promuove e coordina, ma limitatamente alla quota destinata alle Camere di Commercio o loro strutture, cui fa carico la realizzazione dei progetti stessi. Orbene nell'esercizio 1998, l'ammontare di tali contributi ha registrato un netto ridimensionamento sia rispetto al precedente anno (-39,4%), sia a più ancora rispetto allo stanziamento iscritto (-55%). Ciò a seguito del rinvio subito dal progetto "Sepri" per il quale erano previste entrate per 10,9 miliardi di lire. Le entrate accertate nell'anno riguardano: il progetto Lapin per 2.827,5 milioni di lire, il progetto Europass per 1.014,4 milioni di lire, il progetto Campus per 135,2 milioni di lire e il progetto Formazione Impresa per 5.288 milioni di lire.

Categoria 4^a - Fondo perequativo***Cap. 9401 - Fondo perequativo***

Nell'esercizio 1998 sono state accertate entrate per i versamenti che le Camere di Commercio sono tenute al Fondo perequativo, pari a 64.276,2 milioni di lire. Rispetto al precedente anno tale cifra segna un aumento del 24,3%, che è dovuto a due fattori: la novità introdotta dal D.M. 26.2.1998 in ordine alle aliquote contributive, da un lato, il maggiore gettito degli interessi bancari, dall'altro.

Sotto quest'ultimo riguardo va detto che gli interessi maturati sull'apposito conto corrente bancario cui affluiscono le risorse del Fondo hanno dato luogo ad entrate di poco superiori a 3 miliardi di lire, a fronte di poco più di 500 milioni del precedente anno. Se si fa estrazione delle entrate per interessi i contributi al Fondo di competenza dell'anno a carico delle Camere ammontano a 61.246 milioni di lire, contro i 50.122 milioni del 1997, con un aumento del 22,2%. Come accennato, tale incremento consegue ai nuovi criteri fissati dal richiamato D.M. che, diversamente dagli anni precedenti in cui i versamenti al Fondo erano commisurati ad una aliquota unica del 5% del diritto annuale emesso per l'anno di riferimento, per il 1998 l'aliquota è stata diversificata secondo scaglioni di valore del diritto annuale emesso e precisamente:

5% sulle entrate da diritto annuale fino a 10 miliardi di lire;

6% sulle entrate da diritto annuale comprese tra 10 e 20 miliardi di lire;

7% sulle entrate da diritto annuale oltre i 20 miliardi di lire.

E' noto che il Fondo è gestito con i criteri e le modalità fissate dal decreto ministeriale e da un apposito regolamento stabilito dal Consiglio dell'Unione.

Per l'anno 1998 i 61.246 milioni di lire derivanti dai versamenti camerali al Fondo sono stati ripartiti in parti uguali (30.623 milioni) a contributi perequativi a favore delle Camere di Commercio con rigidità di bilancio superiore alla media nazionale e con un numero di imprese "teoriche" iscritte nel Registro delle

imprese inferiore a 40.000 unità, e a finanziamento a progetti volti a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle funzioni istituzionali delle Camere di Commercio.

A favore delle Camere con rigidità di bilancio sono state anche destinate le risorse del Fondo derivanti dagli interessi maturati a fine anno, nonché le economie conseguenti a rinunce, revoche o minori costi di realizzazione di progetti finanziati nei precedenti esercizi.

LE USCITE

Il trend espansivo che aveva contraddistinto il flusso delle uscite di competenza nei precedenti anni, ha registrato nel 1998 una battuta d'arresto, segnando una relativa stazionarietà (0,2%) e ciò a fronte di una positiva dinamica delle entrate, salite del 5,8%. Questo diverso tasso di crescita tra i due flussi ha consentito il conseguimento di un maggiore equilibrio di bilancio (la differenza si è ridotta a circa 1.342,1 milioni di lire) e conseguentemente sensibilmente ridotta l'esigenza del ricorso a risorse derivanti dagli avanzi di amministrazione degli anni pregressi.

La sostanziale stazionarietà degli impegni di spesa è peraltro il risultato di dinamiche differenziate a livello delle principali "aree" di spesa: ad una flessione delle spese correnti dello 0,3% ed ad una ben più marcata delle spese in conto capitale (-64,6%), fa riscontro una apprezzabile crescita delle uscite nelle contabilità speciali, aumentate del 7,5%.

Ne è derivato il consolidamento di una delle peculiarità del bilancio dell'ente, che vede nella sua struttura fortemente prevalere il peso delle contabilità speciali. Talchè, rispetto al bilancio del precedente esercizio, l'incidenza delle spese correnti è scesa dal 32,5% al 32,3%, quella delle spese in conto capitale dal 6,7% al 2,4%, mentre le uscite dalle contabilità speciali hanno accresciuto la loro quota da 60,5% al 64,9%.

Questa espansione delle spese da contabilità speciali ha un risvolto che merita di essere sottolineato. A determinare la loro rilevante incidenza, concorrono soprattutto due "voci": i contributi alle strutture del sistema derivanti dai finanziamenti nazionali e comunitari a progetti promossi dall'Unione e i trasferimenti dal Fondo perequativo, cui si aggiungono le spese per aspettative sindacali e, nel 1998, i contributi a favore delle aree terremotate ed i trasferimenti di contributi del Ministero delle Risorse agricole a rimborso delle

spese sostenute dalle Camere per il funzionamento delle Commissioni di degustazione dei vini DOC.

Tutte queste uscite, che ammontano a 75.938 milioni di lire, hanno come destinatari le Camere di Commercio, alle quali quindi rifluisce l'86,5% delle spese da contabilità speciali. Sempre nell'ottica dei destinatari della spesa, verso il mondo camerale rifluiscono anche le risorse del Fondo intercamerale di intervento e, indirettamente, quelle destinate ad iniziative e progetti mirati allo sviluppo del sistema o ad assicurare ad esso servizi associativi; risorse che nel 1998 hanno toccato la cifra di 20.066,6 milioni di lire. Dalla lettura del bilancio di uscita dell'ente, visto sotto l'angolo di visuale dei destinatari delle spese, si rileva quindi che, direttamente o indirettamente, di 134,9 miliardi di lire di uscite, 95 miliardi (e cioè il 71,6%) hanno come destinatari le Camere di Commercio e le loro emanazioni operative.

Lo schema di bilancio, nella struttura introdotta dal nuovo regolamento di contabilità, consente di conoscere con più chiarezza e completezza il quadro degli impegni di spesa che non si sono tramutati in pagamenti nel corso dell'anno, distinguendo i debiti dai residui passivi. Orbene, di 134,9 miliardi di lire di impegni di spesa accertati nel 1998, solo il 56%, si è tradotto in pagamenti, il 38,3% si è tramutato in debiti e il 5,7% in residui passivi. A questa situazione di "impegni di pagamento" residuati dalla gestione dell'anno occorre aggiungere quella derivante dagli anni pregressi. Sotto tale riguardo si hanno i seguenti dati:

- ⇒ quanto ai debiti: dei 141,8 miliardi di lire esistenti al 1° gennaio 1998 a chiusura dell'anno, a seguito dei pagamenti effettuati (68,7 miliardi) e delle eliminazioni (2,9 miliardi), ne residuavano 70,2, quasi tutti riguardanti (98,6%) il Fondo di perequazione e i contributi alle Camere connessi ai finanziamenti nazionali e comunitari a progetti;
- ⇒ quanto ai residui passivi: all'inizio dell'esercizio ammontavano a 26,4 miliardi di lire, ridotti a fine anno a 14,6 miliardi, a seguito dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio (per 5,6 miliardi) e per le eliminazioni intervenute in sede di riaccertamento (6 miliardi).

La cifra residua di 14,8 miliardi di lire comprende per oltre 13 miliardi l'accantonamento finalizzato all'acquisto di un immobile destinato a sede di uffici dell'ente.

L'ultima annotazione riguarda lo scarto tra previsioni ed impegni. Tale scarto ammonta a 18,7 miliardi di lire e deriva in larga parte dalla circostanza che è venuto meno il finanziamento comunitario ad uno dei progetti presentati per conto del sistema camerale dall'Unione (60%).

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Interrompendo una tendenza in atto da vari anni, la dinamica espansiva delle spese correnti, ha segnato nel 1998 una battuta d'arresto; i relativi impegni, commisuratisi a 43.571,2 milioni di lire, hanno, infatti, mostrato un decremento, anche se modesto (-0,3%) rispetto ad un anno prima, che è sostanzialmente in linea con la dinamica che ha caratterizzato le uscite nel loro complesso. Ne è derivata una sostanziale stazionarietà nella incidenza delle spese correnti su quelle totali.

La pur contenuta diminuzione è il risultato di una flessione del 9,1% negli impegni per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema e di un aumento dall'1% nelle spese per servizi generali e di supporto all'attività dell'ente e dell'11% nelle spese per organi istituzionali.

Sezione 1ª - Organi istituzionali**Cap. 1001 - Spese organi istituzionali**

Gli impegni di spesa assunti per il funzionamento degli organi istituzionali (Assemblea degli amministratori, Consiglio, Comitato di presidenza e Collegio dei Revisori) hanno raggiunto la cifra di 1.409,2 milioni di lire, denotando un aumento dell'11,9% rispetto al precedente esercizio, e nello stesso tempo in economia nei confronti dello stanziamento assegnato in sede previsiva del 6%. Non tutti gli impegni assunti si sono tradotti in pagamenti: alla fine dell'anno sono stati accantonati debiti per 398 milioni di lire, che riguardano essenzialmente le indennità ed i gettoni di presenza del secondo semestre, la cui liquidazione è normalmente procrastinata all'inizio dell'anno successivo.

La crescita della spesa trova le sue motivazioni in due fatti: una maggiore frequenza delle riunioni e l'aumentato numero dei componenti del Consiglio previsto dalle modifiche statutarie, non essendo stati aggiornati nè gli importi delle indennità, nè quelli dei gettoni di presenza.

Sezione 2ª - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente

Le necessità di funzionamento e di supporto all'attività dell'Ente hanno comportato impegni di spesa che nel loro insieme si sono ragguagliati a 20.217,9 milioni di lire. Sotto il profilo dinamico, tale cifra presenta una crescita molto contenuta rispetto al precedente esercizio e pari all'1%, in misura quindi inferiore allo stesso tasso di svalutazione monetaria; sotto il profilo strutturale essa rappresenta il 46,4% delle spese correnti ed il 15% di quelle complessive, confermando sostanzialmente gli stessi rapporti del precedente anno. Nei confronti delle previsioni formulate in sede di bilancio preventivo si registra uno scostamento in meno di 1.079 milioni di lire (-5%), per circa la metà dovuto alle "economie" accertate nelle spese per servizi agli operatori con l'estero.

Dell'ammontare degli impegni accertati, l'85,7% si è tradotto in effettivi pagamenti, entro la fine dell'esercizio, il residuo 14,3% (corrispondente a 2.278,4 milioni) è andato ad alimentare il "plafond" dei debiti, per oltre la metà (57%) da attribuire ai debiti di imposte e oneri sociali.

Cap. 2001 - Competenze al personale

L'impegno di risorse che è stato accertato come necessario per il pagamento delle retribuzioni al personale, ivi compreso quello assunto a tempo determinato, ammonta a 6.907,9 milioni di lire, collocandosi su una cifra di poco inferiore a quella stanziata in sede di bilancio di previsione (lo scarto in meno è stato dell'1,3%). Rispetto al precedente esercizio si registra una apprezzabile crescita (+10,6%), che è da collegare in parte agli aumenti retributivi connessi al rinnovo contrattuale del biennio 1997/98, in parte al parziale adeguamento della struttura avvenuto all'inizio dell'anno con l'assunzione di quattro unità di secondo livello e, in parte, al ricorso a collaborazioni a tempo determinato, imposto dall'esigenza di dare attuazione al vasto e articolato programma di progetti previsti per il 1998.

Cap. 2002 - Oneri sociali

Le uscite dovute al pagamento degli oneri previdenziali ed assistenziali sono state pari a 2.105,9 milioni di lire, rappresentando il 30,5% delle retribuzioni erogate. Dal confronto con lo stanziamento in bilancio e con il corrispondente dato del precedente esercizio si rileva, nel primo caso, uno scarto in meno contenuto nel limite dell'8%; nel secondo caso, una flessione dell'11,8%. Tale flessione, che appare contrastante con la dinamica espansiva della spesa per retribuzioni, cui solitamente è correlata, trova la sua giustificazione nel fatto che l'introduzione dell'IRAP ha portato alla soppressione del gravame fiscale relativo al servizio sanitario nazionale che sino al 1997 era imputato al capitolo in esame.

Nel dettaglio, la spesa sostenuta per oneri sociali ha riguardato: il pagamento a favore della CPDEL e dell'INPS (cui i dipendenti sono iscritti) per la previdenza e l'assistenza per 1.822 milioni di lire; il pagamento per la previdenza e l'assistenza integrativa dei dirigenti (Fondi M. Negri, Pastore e Besuzzo) per 235 milioni di lire; la Gescal per 24,8 milioni di lire, l'INAIL per 14,1 milioni e l'ENPDEP per 6,8 milioni.

Cap. 2003 - Altri costi del personale

A questo capitolo vengono imputate varie tipologie di spesa che, a diverso titolo, fanno riferimento al personale. Si tratta, in particolare, delle spese per missioni, per il personale distaccato presso l'Unione, per i buoni pasto, per la formazione del personale, per i concorsi, per i progetti finalizzati, per il contributo all'organismo interno che presiede alle attività assistenziali, ricreative e culturali.

Per tutte queste spese gli impegni assunti nel corso dell'esercizio ammontano a poco meno di 1.150 milioni di lire, in piena linea con lo stanziamento iscritto nel capitolo. Dal confronto con il corrispondente dato del 1997 emerge una significativa crescita, pari al 28,6%, che ha interessato la quasi generalità delle "voci" e che, peraltro, era stata puntualmente quantificata in sede di bilancio di previsione, dovendo scontare gli aumenti contrattuali per i buoni pasto, una prevedibile maggiore "mobilità" del personale in missione, un maggior numero di personale distaccato, una più intensa attività concorsuale, una crescita delle "voci" di spesa correlate contrattualmente alle retribuzioni. Talchè, a livello delle singole tipologie di spesa sono stati accertati impegni e variazioni rispetto al precedente esercizio, come di seguito specificati e motivati:

- * le missioni del personale hanno comportato spese per 647,8 milioni di lire, con una notevole crescita sul 1997 a seguito di una accresciuta "mobilità" conseguente all'esigenza di una maggiore presenza nei vari punti del sistema richiesta dai problemi posti dalle procedure di rinnovo dei consigli, di

introduzione del nuovo sistema contabile, dalla realizzazione di progetti promossi dall'Unione, ecc.;

- * i costi per il personale distaccato, che corrispondono ai rimborsi degli oneri retributivi e riflessi agli organismi di provenienza, sono cresciuti a 174,9 milioni di lire in relazione all'aumento di una unità distaccata;
- * le spese per i buoni pasto, risultate pari a 121,3 milioni di lire, presentano un incremento del 33%, quale portato dell'aumento da 13.500 a 15.000 lire dell'importo unitario del buono e dell'estensione, stabilita in sede di rinnovo contrattuale, del loro riconoscimento, oltrechè nei due giorni settimanali di ritorno pomeridiano obbligatorio, anche nei giorni in cui, per prestazioni di lavoro straordinario, l'impegno di lavoro è pari o superiore alle otto ore e mezza;
- * le spese per concorsi sono salite da 13,3 a 35,5 milioni di lire (+166,9%) in relazione al fatto che nel corso dell'anno 1998 è stata svolta una intensa attività "concorsuale", che ha riguardato due prove selettive per il personale di secondo e quinto livello;
- * il fondo di produttività, cui per contratto vanno attribuite risorse nella misura dell'1,5% della massa retributiva dell'anno precedente (e quindi 90 milioni di lire), ha visto impegnata una somma alquanto più contenuta (51 milioni), anche se superiore del 29% rispetto al corrispondente valore del precedente esercizio;
- * il contributo all'organismo interno per la promozione di attività assistenziali, culturali e ricreative a favore del personale, che per contratto di lavoro va commisurato all'1% delle spese per retribuzioni, è stato di 67 milioni di lire (contro i 65,3 del 1997);
- * le spese per la formazione, qualificazione e perfezionamento del personale, ammontate a 40 milioni di lire, sono l'unica voce di spesa che registra uno scostamento in meno sia rispetto al precedente anno (-33,4 milioni di lire), sia rispetto alle previsioni (-45 milioni di lire).

I tre capitoli sinora esaminati nell'ambito della Sezione relativa ai "Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente" forniscono, nel loro insieme, il quadro di quello che è il "costo del lavoro". Dalla somma degli impegni di spesa imputati a tali capitoli emerge un importo di 9.515,9 milioni di lire (depurato delle spese per missioni), cifra che rappresenta il 21,8% delle spese correnti (contro il 20,5% del 1997) e il 7% delle spese totali (contro il 6,9% del 1997)

Cap. 2004 - Spese per servizi agli operatori economici e al sistema camerale

Gli impegni di spesa accertati in tale capitolo si riferiscono agli oneri "diretti" che l'ente sostiene nell'ambito dell'attività svolta, con la collaborazione delle Camere di Commercio, a favore degli operatori con l'estero e che riguardano essenzialmente la stampa e l'acquisto dei vari documenti necessari alle operazioni di esportazione e di importazione (certificati di origine, carnet ATA e TIR), nonché le spese di partecipazione ai due organismi internazionali che gestiscono le catene dei carnet.

Gli impegni di spesa accertati con riferimento all'esercizio 1998 hanno riguardato un importo di 2.990 milioni di lire, che segna un incremento del 10% sul 1997, pur mantenendosi alquanto al di sotto della previsione (rispetto alla quale si registrano uno scarto del 14,6%, dovuto ad un minor acquisto di carnet TIR rispetto al previsto).

Con riferimento alle voci più significative, gli impegni assunti hanno riguardato: l'acquisto di carnet TIR per 2.535 milioni di lire, le spese di stampa dei carnet ATA e di certificati di origine per 162,6 milioni di lire, il contributo al BICC per i carnet ATA per 70 milioni di lire, il rimborso alle Camere (a seguito della decisione degli organi di riconoscere alle Camere una quota del prezzo dei carnet) per 208,5 milioni di lire.

Appare opportuno evidenziare che, a fronte degli impegni di spesa di 2.990 milioni di lire accertato nell'ambito dell'attività di servizio a favore degli operatori con l'estero, il bilancio dell'ente ha potuto contare su entrate derivanti dalle stesse attività per 7.918,6 milioni di lire. Naturalmente, la differenza tra le due

cifre non costituisce l'“utile”, non considerando sulle uscite tutti i costi che la gestione dell'attività comporta e che trovano la loro quantificazione nel “bilancio commerciale”, cui l'ente è tenuto qualificandosi il servizio come attività commerciale.

Cap. 2005 - Spese di funzionamento

Per l'ampio e articolato quadro delle spese destinate all'acquisto di beni e servizi occorrenti al funzionamento dell'ente sono state impegnate risorse per 4.132,8 milioni di lire, cifra che segna un incremento del 7,1% sul corrispondente dato del precedente esercizio ed una “economia” del 4% rispetto alle previsioni. A determinare l'incremento sul 1997, che in cifre assolute è stato di 272,1 milioni di lire, è stata la forte crescita della spesa per affitti, salita di 406,7 milioni di lire a seguito del sensibile aumento del canone di locazione della sede dell'ente avvenuto in sede di rinnovo contrattuale.

Tutte le altre voci, infatti, pur con variazioni di segno opposto a livello singolo, nel loro insieme hanno registrato una diminuzione di 134,6 milioni di lire.

Nel dettaglio, a livello delle “voci” più significative è stata accertata la seguente situazione in termini di impegni di spesa:

- * per le motivazioni più avanti espresse, le spese per affitti (della sede, dell'ufficio di Via Campo Marzio, del magazzino e del garage per le autovetture di servizio) hanno segnato un sensibile incremento, passando da 813,5 milioni di lire a 1.220,3 milioni (+50%). A tale incremento vi ha anche inciso, ma per una quota molto contenuta, la rivalutazione dei canoni in base all'indice Istat previsto dai contratti di locazione;
- * le spese di manutenzione di beni mobili e immobili si sono commisurate a 490,9 milioni di lire, con una differenza in più rispetto alle previsioni iniziali del 22%, dovuta ai lavori conseguenti al progetto di informatizzazione degli uffici;

- * per il servizio di pulizia della sede e dell'ufficio di Via Campo Marzio, nonché per il loro riscaldamento, è stata impegnata la somma di lire 193,2 milioni di lire, con una riduzione dell'1,2%;
- * anche il servizio di vigilanza ha comportato spese (221,7 milioni di lire) inferiori a quelle del precedente esercizio nella misura del 7,5%;
- * per la stampa, la documentazione e la pubblicità (voce nell'ambito della quale sono compresi il servizio di fornitura, anche in via telematica, della rassegna stampa quotidiana, i contratti con le agenzie di stampa Ansa, Asca, Dire, AudioStampa, le spese di stampa delle varie pubblicazioni dell'ente, l'acquisto di pagine pubblicitarie) sono state accertate spese per 438 milioni di lire, con una diminuzione del 10% sul 1997, ed una "economia" rispetto allo stanziamento del 12,4%;
- * per le spese relative all'utilizzo di vari servizi (telefonici, postali, energia elettrica, cancelleria, fotocopiazioni, ecc.) sono state impegnate risorse per complessivi 1.158,8 milioni di lire, che hanno assorbito un quinto delle spese di funzionamento. Tra le voci di maggiore importo, valutate in confronto con il precedente esercizio, gli impegni accertati sono risultati: per i telefoni e i fax, 403,8 milioni di lire, -5,5% sul 1997; per i servizi postali e di spedizione, 255,3 milioni di lire, senza variazione alcuna sul precedente esercizio; per l'energia elettrica 133,7 milioni di lire (-14,6%);
- * le polizze di assicurazione del personale, delle autovetture e dell'immobile hanno comportato spese per 24,8 milioni di lire (-4,4%);
- * l'esercizio e la manutenzione degli automezzi di servizio, ha impegnato risorse per 30,4 milioni di lire, mentre una ulteriore spesa di 68,4 milioni di lire ha riguardato il ricorso a servizi di trasporto (taxi), di traduzioni, nonché a quello di ristorazione, funzionale allo svolgimento dei lavori di Commissioni, gruppi di lavoro, ecc.

Cap. 2006 - Oneri finanziari ed imposte

Gli accertamenti condotti in ordine agli impegni di spesa derivanti dal pagamento delle imposte e tasse e degli oneri finanziari hanno portato a quantificare il loro ammontare a 1.717 milioni di lire, cifra che registra una netta diminuzione (-36,9%) rispetto al precedente esercizio. Questa diminuzione trae motivo dalle circostanze: che gli anticipi IRPEG sono stati pagati in partite di giro, che la soppressione dell'ILOR e la sostituzione con l'IRAP hanno comportato una riduzione degli oneri di imposta e che i minori interessi bancari hanno determinato minori ritenute fiscali.

A determinare la spesa su indicata hanno concorso: l'IRAP per 517,8 milioni di lire, l'IRPEG per 204,3 milioni di lire, le imposte sul bilancio commerciale per 575,3 milioni di lire, le imposte comunali per 44,4 milioni di lire, l'ICI per 3,5 milioni di lire, le ritenute fiscali sugli interessi per 302,9 milioni di lire, le imposte arretrate per 33,9 milioni di lire. I residui 34,9 milioni di lire riguardano essenzialmente oneri bancari dovuti principalmente a pagamenti all'estero, differenza di cambio e simili.

Cap. 2007 - Spese legali e per consulenti

Rispetto allo stanziamento previsto in 300 milioni di lire, gli impegni di spesa assunti sono stati pari a 198,2 milioni di lire, con una "economia" di poco più di 100 milioni di lire (pari al 33%). Anche rispetto al precedente esercizio si è registrata una differenza un meno che è stata pari a 31,7 milioni di lire (-13,8%), confermando una tendenza in atto ormai da qualche anno.

Gli importi più significativi hanno riguardato incarichi di consulenza in materia fiscale per 24,8 milioni di lire, in materia di sicurezza e protezione delle banche dati per 49,2 milioni di lire, per perizie relative a valutazione di immobili (15,3 milioni) e del valore di acquisto di azioni Ice-It (24,5 milioni), per la valorizzazione del complesso archeologico in cui ha sede l'ente (per 7,5 milioni), oltre a spese legali connesse ai giudizi per recupero crediti, per

contenzioso sui carnet ATA e TIR, per ricorsi promossi da dipendenti presso organi di giustizia amministrativa, per complessivi 60,1 milioni di lire.

Cap. 2008 - Spese di rappresentanza

Il 1998 ha confermato e consolidato il trend decrescente che ormai da vari anni caratterizza la dinamica delle spese di rappresentanza. Queste, infatti, sono ammontate a 16,3 milioni di lire, con una flessione del 17,7% sul 1997 e con una ancor più marcato scarto rispetto alle previsioni (-60%). Rapportate alle spese correnti rappresentano appena lo 0,04%.

Cap. 2009 - Spese funzionamento sede di Bruxelles

In linea con le previsioni di stanziamento, gli impegni di spesa per il funzionamento della sede di Bruxelles si sono commisurati a 1.000 milioni di lire, con una variazione in più rispetto al precedente esercizio del 6,1%. Sotto il profilo della struttura, le spese sostenute sono risultate così articolate: costi del personale, 47,3%; missioni, 9,3%; spese di fitti e condominio 18,4%; cancelleria, telefoni, fax, fotocopie e spese postali, 10,2%; spese per pubblicazioni e documentazione, 0,9%; spese di manutenzione, 1,8%; seminari e convegni, 6%; spese di rappresentanza 2,9%; spese varie, 3,2%.

Sezione 3^a - Programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale

Nel bilancio di previsione assestato, ai programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema era stato iscritto uno stanziamento complessivo di 23.291,7 milioni di lire, pari al 48,4% degli stanziamenti destinati a spese correnti. Su tali disponibilità, a chiusura dell'esercizio sono stati accertati

impegni per 20.066,6 milioni di lire, che hanno conseguentemente determinato una "economia" del 13,2%.

Gli impegni assunti si sono tradotti in effettivi pagamenti per il 56% dell'importo, mentre il restante 44% si è trasformato, in parti all'incirca uguali, in debiti o in residui passivi.

Il finanziamento delle iniziative e dei progetti finalizzati al conseguimento dei cinque obiettivi strategici che l'Ente si era dato per il 1998 - e la cui realizzazione vedeva come protagonista la stessa Unione e gli organismi nazionali partecipati - ha, naturalmente, assorbito la parte prevalente degli impegni di spesa, avendo raggiunto la cifra di 14.620,3 milioni di lire, pari al 72,9%.

Cap. 3001 - Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema

A connotare il bilancio dell'Unione dell'esercizio 1998 è stato il notevole impegno finanziario destinato alla realizzazione di un articolato programma di iniziative e progetti, tutti finalizzati al conseguimento degli obiettivi individuati come strategici nell'azione dell'ente per l'anno 1998, e che, giova ricordarli, erano:

1° Obiettivo: *Lo sviluppo della posizione istituzionale del sistema camerale sui fronti parlamentare, europeo e regionale.*

2° Obiettivo: *La definizione e la diffusione delle "regole del sistema" per garantire la necessaria omogeneità al sistema e valorizzare gli aspetti di autonomia, autogoverno e funzionalità che le norme attribuiscono al sistema.*

3° Obiettivo: *Sviluppo delle risorse camerali, umane, finanziarie ed organizzative.*

4° Obiettivo: *Consolidamento delle nuove competenze e sviluppo delle nuove tematiche per meglio caratterizzare il ruolo istituzionale nel territorio delle Camere di Commercio.*

5° Obiettivo: *Lo sviluppo della comunicazione, orientato sia all'interno per la circolazione della cultura camerale e della migliore realizzazione delle singole*

Camere, sia all'esterno per sostenere l'immagine sul ruolo che le Camere vanno assumendo.

A questi cinque obiettivi si aggiungeva quello di presidiare gli obiettivi già consolidati, quali quelli: delle politiche dei fattori (credito e finanza, infrastrutture e trasporti, formazione e informazione economica) delle politiche dei settori e delle politiche per il territorio e per l'estero.

Su questi obiettivi erano orientati i 40 progetti programmati per il 1998 e dall'analisi di essi, delle metodologie seguite, dei risultati conseguiti e degli impegni assunti, viene dedicata una apposita sezione nella parte terminale della presente relazione, in questa sede il commento sarà limitato ai soli aspetti relativi alla loro ricaduta sul bilancio finanziario dell'ente.

Sotto tale riguardo va evidenziato che alle spese necessarie per la realizzazione delle iniziative e dei progetti programmati erano state, in sede previsiva, destinate risorse per 9.630 milioni di lire. Di queste, ne sono state utilizzate 7.022,5 milioni, pari al 73%, di cui poco più della metà hanno dato luogo a pagamenti.

Questo scarto tra stanziamento ed impegni, consegue alla parziale o mancata realizzazione di alcuni progetti, che è da collegare alla circostanza del sopraggiungere nel corso dell'anno di eventi non prevedibili, anche sul piano legislativo, che hanno inserito nuovi elementi di priorità nell'azione dell'ente e determinato nuove occasioni di impegno per le già contenute risorse di cui dispone la struttura organizzativa dell'Ente.

Cap. 3002 - Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema

In questo capitolo trovano collocazione le spese che sono state destinate a contribuire e finanziare progetti finalizzati anch'essi al conseguimento degli obiettivi strategici dell'ente, ma la cui realizzazione era affidata agli organismi nazionali partecipati (Istituto Guglielmo Tagliacarne, Mondimpresa, MediaCamere). Si tratta di un insieme di sedici progetti orientati prevalentemente agli obiettivi della comunicazione ed a quelli del "presidio

degli obiettivi consolidati", nell'ambito, in particolare, della politica dell'internazionalizzazione, della formazione e della ricerca economica sul territorio e sull'impresa.

Anche di tali progetti, l'analisi delle metodologie, dei risultati e dei costi sostenuti, è oggetto di approfondita trattazione al termine della presente relazione.

Sotto il profilo strettamente finanziario, alla realizzazione dei sedici progetti era stato destinato uno stanziamento per 5.800 milioni di lire, che dagli accertamenti è risultato impegnato quasi nella sua interezza (99,5%). Il fatto che i "debiti" accumulati nell'anno raggiungono circa il 30% degli impegni è conseguenza della modalità di pagamento dei progetti che è prevista per tranches, l'ultima della quale è a saldo, e come tale, a seguito di rendicontazione, non sempre acquisibile entro l'anno.

Cap. 3003 - Interventi speciali

Il 1998 ha visto la realizzazione e l'avvio di un ampio spettro di iniziative deciso dagli organi dell'Unione per corrispondere alle esigenze di assicurare la presenza dell'Unione, di fronte al sopraggiungere di eventi e circostanze coinvolgenti in qualche modo gli interessi del sistema.

Il quadro è articolato e va dalla promozione di convegni, seminari e conferenze alla realizzazione di studi e ricerche, dalla partecipazione ad iniziative promosse dal sistema camerale alla attuazione di iniziative di promozione e sviluppo dell'immagine del sistema camerale o del prodotto italiano. Per far fronte al fabbisogno finanziario richiesto all'iniziale stanziamento nel capitolo è stato necessario, in sede di assestamento, provvedere ad una adeguata integrazione che ha portato la disponibilità complessiva di 1.926 milioni di lire di cui è stata impegnata la somma di 1.826,8 milioni di lire, pari al 94,8%.

Avendo riguardo alle iniziative più significative, sotto il profilo dell'impegno di spesa richiesto, si ha il seguente quadro:

- * programma sperimentale di marketing territoriale in collaborazione con l'IPI (impegno finanziario richiesto 200 milioni);
- * partecipazione con uno stand del sistema camerale al Forum della P.A. (109,6 milioni);
- * contributi alle Camere di Commercio della Campania per interventi a favore delle imprese colpite dalle calamità alluvionali (100 milioni);
- * contributo al Forum per la politica dei consumatori (100 milioni);
- * realizzazione di seminari ed incontri in occasione del Meeting dell'Amicizia (113,7 milioni);
- * ricerca storica sulle Camere di Commercio italiane all'estero (150,4 milioni)
- * partecipazione al Vetis di Torino (94 milioni);
- * organizzazione della Conferenza di programma (85,3 milioni);
- * programma di ricerche per promuovere la diffusione dei sistemi di qualità nelle imprese (96 milioni);
- * partecipazione con uno stand del sistema alla mostra della logistica italiana in Cina (74,6 milioni);
- * progetto per la conciliazione e regolazione del mercato (44 milioni);
- * partecipazione alla ricerca Eurispes sul tema "per una politica delle infrastrutture nel Mezzogiorno, libera dai condizionamenti della criminalità (50 milioni);
- * partecipazione alla manifestazione promossa dalla Camera di Commercio di Milano sull'imprenditore dell'anno (40 milioni);
- * partecipazione al Master di gestione d'impresa di Profingest (30 milioni);
- * partecipazione al premio "Ristorante italiano all'estero" (25 milioni);
- * partecipazione alla conferenza internazionale sulla logistica dei prodotti agroalimentari mediterranei (20 milioni);
- * studio sulle autonomie funzionali nell'evoluzione dell'ordinamento italiano (40 milioni);
- * progetto di formazione degli operatori del settore commerciale (29,1 milioni);

- * finanziamento delle attività del Comitato scientifico sulla riforma delle Camere di Commercio (34,4 milioni);
- * partecipazione alla prima convention italiana della solidarietà (30 milioni);
- * partecipazione con l'Unione Regionale Umbria alla mostra nazionale di arte orafa "San Valentino Oro" (10 milioni).

Cap. 3004 - Fondo intercamerale di intervento

Le disponibilità del Fondo intercamerale di intervento nell'esercizio 1998 sono ammontate a 1.750 milioni di lire; di queste, 1.500 milioni costituiti dalla quota di competenza dell'anno, corrispondente ad una aliquota dello 0,12% delle entrate camerali imponibili ai fini del contributo associativo, a 250 milioni di lire derivanti dal riaccertamento dei residui sui contributi concessi negli anni precedenti, in particolare, a progetti proposti dalle Camere di Commercio italiane all'estero.

Dette disponibilità, su decisione del Comitato di presidenza, è stata ripartita attribuendo: 700 milioni di lire alle Camere di Commercio con rigidità di bilancio con priorità a quelle che fossero state costrette a ricorrere ad anticipazioni bancarie al fine di sopperire ad esigenze di funzionamento, intervenendo con contributi sugli interessi pagati nel primo semestre dell'anno; 900 milioni di lire a favore delle Camere di Commercio italiane all'estero per contributi a progetti mirati a conseguire obiettivi coerenti con le linee strategiche che il sistema camerale italiano si è dato, (contributi da ripartire sulla base di criteri e modalità definiti dallo stesso Comitato di presidenza con apposita delibera che ha fissato le priorità, le misure di contributo, le spese ammissibili, i termini di presentazione e di realizzazione dei progetti); 150 milioni di lire per contributi a progetti di interesse del sistema camerale nel suo insieme, (individuando come progetti da finanziare quelli della "sperimentazione del collegamento diretto tra imprese e Camere di Commercio come prototipo di firma elettronica per il Registro delle imprese, e destinando l'importo a favore delle Camere che partecipano alla fase sperimentale).

I 700 milioni destinati a favore delle Camere di Commercio in difficoltà di bilancio sono stati ripartiti tra le venti Camere che si trovavano nelle condizioni previste dalla delibera del Comitato di presidenza e che ne avevano fatto richiesta; di queste, dieci avevano fatto ricorso ad anticipazioni bancarie e dieci denunciavano rigidità di bilancio superiori alla media nazionale. La ripartizione è stata fatta in proporzione all'ammontare degli interessi bancari per le anticipazioni (complessivamente per le dieci Camere sono stati, nel primo semestre dell'anno pari a 585,6 milioni di lire) per le prime, e per le seconde, tenuto conto del tasso di rigidità di bilancio.

Ne hanno beneficiato le Camere di Commercio di Siracusa (152,7 milioni di lire), Brindisi (132,4), Belluno (84,8), Messina (63,3), L'Aquila (52,1), Catania (32,9), Livorno (29,5), Gorizia (12,4), Vercelli (12,1), Matera (15,2), Ragusa (16,2), Ferrara (15,9), Rovigo (14,9), Enna (8,8), Teramo (8,1), Lucca (6,6), Crotone (5,4), e Biella (5,5).

I 900 milioni di lire destinati alle Camere di Commercio italiane all'estero non sono stati ripartiti entro il 1998 essendo stata fissata per il 31 dicembre la data di scadenza per la presentazione dei progetti. Ciò spiega l'elevato importo nel capitolo dei residui passivi.

Cap. 3005 - Istituto Nazionale della Distribuzione

Sulla base del programma di attività proposto dal Consiglio dell'INDIS ed approvato dal Consiglio dell'Unione, nel bilancio di previsione era stato appostato uno stanziamento di 980 milioni di lire, che a chiusura dell'anno è risultato impegnato per 955,2 milioni, cioè nella misura del 97,5%. Rispetto ai principali filoni di attività dell'Istituto, gli impegni di spesa assunti sono stati destinati: all'analisi delle tendenze dei prezzi e delle tariffe per 276 milioni di lire; alla realizzazione di ricerche, convegni e pubblicazioni su distribuzione e servizi per 630,2 milioni di lire; a spese di funzionamento degli organi e trasferte, i residui milioni.

Alla "copertura" delle disponibilità finanziarie ha corrisposto la "copertura" anche del programma previsto, l'Istituto, infatti, nel corso del 1998, ha raggiunto gli obiettivi fissati nel programma, svolgendo la quasi totalità dell'attività prevista, portando avanti sia il tradizionale impegno di studio e ricerca sulle tematiche attinenti distribuzione commerciale di particolare interesse per il sistema camerale, sia la realizzazione di specifiche iniziative legate, soprattutto, ad esigenze di attivazione dell'Istituto su eventi non prevedibili nel programma di attività, quali l'approvazione del decreto di riforma del commercio (D.Lgs n. 114/1998) e la delega al sistema camerale in materia di incentivi fiscali al commercio e al turismo (art. 11, L. 449/97), che hanno modificato l'ordine di priorità delle attività previste, con l'aggiunta di nuovi fronti di impegno.

Il programma di attività, è stato infatti integrato con l'avvio delle attività relative alla definizione degli interventi operativi necessari alla prima attuazione del decreto Bersani da parte delle Regioni, nonché con l'approvazione di uno specifico progetto di intervento del sistema camerale in ordine all'attuazione della delega sugli incentivi fiscali.

Sulla base dello stanziamento complessivo, tra le attività programmate una particolare rilevanza hanno assunto nel 1998:

- * il proseguimento dell'attività di Osservatorio delle tendenze dei prezzi e dei consumi, in collaborazione con le Associazioni di categoria e con l'ISTAT, le cui risultanze oltre che riportate dai principali quotidiani nazionali, hanno costituito oggetto di regolare informativa all'Osservatorio prezzi istituito dal Ministero dell'Industria. Inoltre è proseguita l'attività di monitoraggio circa l'andamento dei prezzi delle tariffe pubbliche, soprattutto a livello locale;
- * l'INDIS ha realizzato un nuovo filone di ricerca dedicato all'analisi del fenomeno inflazionistico legato alla dinamica dell'economia a livello provinciale, proseguendo anche la collaborazione con la Camera di Commercio di Milano, nell'ambito del Comitato tecnico sui prezzi all'ingrosso, volto ad individuare nuove modalità di rilevazione dei prezzi

camerali più consoni alla nuova realtà distributiva che si è venuta a creare sui mercati locali;

- * le iniziative legate all'attuazione del Decreto Bersani di riforma del commercio, in collaborazione con il Coordinamento interregionale sul commercio al dettaglio, in merito alle quali l'INDIS ha avviato, con l'ausilio dell'Istituto Tagliacarne, uno studio preliminare per la predisposizione della strumentazione necessaria alla costituzione e funzionamento degli Osservatori del commercio, nonché un progetto per l'elaborazione degli indirizzi generali e criteri urbanistici per la distribuzione commerciale della Regione Puglia;
- * l'attuazione del progetto sulle attività legate alla delega alle Camere di commercio del controllo sulle domande di incentivo fiscale presentate da imprese commerciali e turistiche, con la collaborazione di Infocamere e DINTEC e con la supervisione di un apposito Comitato tecnico istituito dall'Unioncamere;
- * la realizzazione di una ricerca, in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne, sui servizi innovativi alle imprese - che ha comportato un'indagine di campo in 8 aree territoriali -, che offre una base informativa utile per sviluppare e favorire la collaborazione tra i soggetti pubblici ed associativi nell'erogazione di servizi alle PMI;
- * la partecipazione alle attività dei gruppi di lavoro "Industria" e "Commercio" del Ministero dell'Industria finalizzati alla realizzazione del documento "linee di politica per il commercio elettronico", con la valorizzazione del possibile ruolo su questa materia del sistema camerale e l'istituzione di un apposito Gruppo di lavoro dell'INDIS di ausilio alla realizzazione di un progetto sul "Commercio elettronico", previsto nel programma di attività per il 1999, nonché di supporto alla partecipazione del rappresentante Unioncamere in seno all'Osservatorio nazionale sul commercio elettronico presso il Ministero dell'Industria;
- * l'assegnazione e il positivo compimento delle attività legate alle due borse di studio istituite dall'INDIS per l'analisi delle ragioni del contenzioso sulla

disciplina del commercio, di supporto alle attività di un Gruppo di lavoro, costituito tra il Ministero dell'Industria e l'INDIS, sulla disciplina del commercio;

- * la realizzazione di una ricerca sulla distribuzione commerciale nelle comunità montane finalizzata alla partecipazione dell'INDIS al Forum internazionale del commercio alpino;
- * la pubblicazione del Rapporto annuale sull'andamento del settore commerciale basato sui dati del Progetto SIREDI mediante il quale, oltre all'analisi delle autorizzazioni commerciali relative al 1997, è stata fornita - come per lo scorso anno - anche una proiezione previsionale circa le tendenze congiunturali per il 1998 e, a partire da quest'anno, il dato sui nulla osta rilasciati dalle Regioni sull'apertura delle grandi superfici di vendita;
- * pubblicazione della ricerca sull'occupazione commerciale organizzata dall'Istituto in collaborazione con l'ISTAT e il CESCO dell'Università Bocconi di Milano e dell'Atlante commerciale della Regione Calabria, in collaborazione con l'ISTET e l'Istituto Tagliacarne.

Cap. 3006 - Quote associative

La partecipazione dell'Unione, quale socio, nell'ampio e articolato panorama degli organismi promossi o partecipati del sistema camerale ha comportato nel 1998 un impegno di spesa per quote associative pari a 1.944,5 milioni di lire, cifra che supera il corrispondente dato del precedente esercizio del 5,5%, dovuto in parte prevalente all'ampliamento del quadro delle partecipazioni, in parte all'aumento intervenuto in alcune quote associative.

Rispetto allo stanziamento previsto si è avuta una "economia", che in termini relativi è stata del 4,2%. Nel dettaglio, i trenta organismi cui l'Unione è associata e l'impegno sostenuto nell'anno per le relative quote sono i seguenti:

Assocamere (639,4 milioni di lire), Eurochambres (325), Assefor (259), Istituto per l'ambiente (200), Uniontrasporti (100), Sezione italiana della Camera di Commercio Internazionale (69,5), Assonautica (50), Fedart-Fidi (30), Assoporti (25), Associazione internazionale coordinamento e sviluppo oreficeria (20), Associazione nazionale per l'arbitrato (20), contributo consortile MediaCamere (20), Scuola Nazionale Trasporti (15), Cefas (15), Isdaci (15), Consorzio camerale borse valori (14), Centro sulla storia per l'impresa (12), IRU (11,5), Associazione imprese no-profit (10), Premio qualità Italia (10), Ciao Italia (10), SINCERT (10), Istituto per la promozione industriale (10), Centro studi sull'impresa e sul patrimonio industriale (10), Agenzia lane d'Italia (8), Sistema accreditamento laboratori (8), Istituto studi parlamentari (5), Organo nazionale di coordinamento floricoltura e vivaismo (5), Organo nazionale assaggiatori olio d'oliva (5), ASCAME (0,8), Società italiana di statistica (0,4)

Cap. 3007 - Servizi continuativi al sistema camerale

La finalità attribuita al presente capitolo rappresenta un fatto innovativo rispetto ai precedenti documenti nei quali al capitolo stesso venivano iscritte le sole spese per il funzionamento delle Commissioni e dei Comitati istituiti dall'Ente. Nella impostazione data al bilancio 1998, al capitolo confluiscono oltre le spese previste nel precedente schema, anche una serie di spese connesse alle attività ordinarie di servizi al sistema camerale, che per la loro natura e finalizzazione non possono trovare collocazione nell'ambito della sezione dedicata ai servizi generali e di supporto all'attività dell'ente. Si tratta, come precisato nella relazione al preventivo, di una ampia gamma di impegni, quali quelli relativi all'attivazione di gruppi di lavoro su specifici temi e come tali di carattere temporaneo, al ricorso a collaborazioni esterne, alla realizzazione di rapporti, alla stesura di relazioni e dossier, ad iniziative di formazione. Sulle relative disponibilità, che sono articolate per aree di responsabilità, la competenza nell'assunzione degli impegni e delle liquidazioni compete ai singoli dirigenti.

Anche per gli interventi disposti a valere sulle disponibilità del capitolo, essendo connessi all'attività ordinaria di servizio al sistema camerale, si tratterà successivamente nell'ambito della sezione dedicata all'attività per i servizi associativi.

In questa sede si farà riferimento ai reali aspetti finanziari. Sotto tale profilo va evidenziato che su un totale di risorse appostate nel capitolo di 1.175 milioni di lire, gli impegni assunti ne hanno coperti poco più dei due terzi (67,8%). Questo scarto è da imputare alle stesse circostanze che hanno determinato le "economie" accertate per le iniziative e i progetti per lo sviluppo del sistema (Cap. 3001) e con il verificarsi nel corso dell'anno di eventi non prevedibili che hanno modificato le priorità previste nell'azione dell'ente.

Sezione 4ª - Rimborsi alle Camere di Commercio

Cap. 4001 - Rimborsi alle Camere di Commercio per restituzione quote associative

In tale capitolo sono iscritti gli impegni derivanti dalla restituzione alle Camere delle eccedenze versate rispetto al contributo associativo dovuti ed accertati l'anno successivo in occasione del "conguaglio" determinato sulla base dei dati di consuntivo.

Rispetto allo stanziamento assegnato in sede di bilancio preventivo di 550 milioni di lire, gli impegni hanno riguardato importi per complessivi 374,8 milioni di lire e sono riferiti a rimborsi alle Camere di Commercio di Bergamo (17,7 milioni di lire), Catania (11,8), Genova (19,6), Modena (8,5), Napoli (41,7), Oristano (12), Roma (27,3), Sassari (1,1), Varese (1,5), Verona (15,5), Assessorato Valle d'Aosta (24,3). Tutti relativi al conguaglio per l'esercizio 1997.

Sezione 5ª - Uscite straordinarie*Cap. 5001 - Oneri straordinari*

La spesa sostenuta di 94 milioni di lire, corrispondente allo stanziamento iscritto nel capitolo a seguito della delibera del Consiglio n. 25 del 15.7.1998 di variazioni di bilancio, e si riferisce al pagamento della ultima tranche del 30% del progetto "Campagna di promozione per il sistema camerale" per il quale era stato assunto il relativo impegno di spesa dal Comitato di presidenza, ma la cui disponibilità era venuta meno in conseguenza del fatto che la prima tranche, sempre del 30%, era stata erroneamente fatturata e pagata due volte pur essendo stata restituita la somma non dovuta.

Sezione 6ª - Oneri non ripartibili*Cap. 6002 - Iva c/vendite*

E' questo un capitolo istituito per la prima volta a seguito delle modifiche introdotte dal nuovo regolamento di contabilità e di amministrazione.

In esso vengono iscritti gli importi di IVA versati all'Erario in relazione alle fatture emesse dall'ente con riferimento essenzialmente alle vendite alle Camere di Commercio dei vari documenti occorrenti per le operazioni con l'estero (carnet ATA e TIR, certificati d'origine, ecc.). L'ammontare delle uscite a tale titolo è stato di 1.508,6 milioni di lire, superando di 8,6 milioni il relativo stanziamento.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Il 1998 ha visto un consistente decremento rispetto al precedente esercizio delle spese in conto capitale, che hanno comportato impegni per 3.184,8 milioni di lire con una variazione in termini relativi pari a -64,6%. Tale contrazione sconta il fatto che nel 1997 sulle spese in conto capitale incise in misura determinante la destinazione di 4 miliardi di lire ad investimento immobiliare. Comunque, pur volendo fare astrazione da tale circostanza, gli impegni assunti nell'esercizio 1998 denotano sempre un andamento riflessivo, in ragione delle minori risorse destinate ad immobilizzazioni finanziarie. Anche rispetto alle previsioni di stanziamento, il consuntivo di spesa presenta uno scarto in meno, che in valori relativi è pari al 18%.

Sul piano degli impegni derivanti dagli oneri pregressi, la situazione dei debiti all'inizio dell'anno ammontava a 1.333,9 milioni di lire, di questi 1.310 milioni sono stati pagati nel corso dell'anno o eliminati, per cui a chiusura dell'esercizio, ne risultavano "attivi" solo 23,9 milioni, cui si sono aggiunti 123,6 milioni accumulati nell'anno. Quanto ai residui passivi su 15.504,9 milioni di lire esistenti all'inizio dell'anno i pagamenti e le eliminazioni nel corso del 1998 sono stati pari a 2.440 milioni, residuando 13.075 milioni, che costituiscono l'ammontare dell'accantonamento finalizzato all'acquisto di un immobile da destinare a sede di uffici dell'Unione.

A tale cifra, a chiusura dell'esercizio, si aggiungevano i residui passivi maturati nell'anno pari a 2.285,1 milioni di lire e derivanti quasi esclusivamente da impegni assunti per acquisti azionari.

Cap. 6101 - Immobilizzazioni materiali

Contrariamente all'andamento declinante manifestatosi a livello dell'intero Titolo, gli impegni di spesa destinati alle immobilizzazioni materiali (acquisti di automezzi, mobili, macchine, attrezzature, ecc.) hanno segnato un sensibile

incremento rispetto al 1997, essendosi ragguagliati a 560,7 milioni di lire (+88%), senza peraltro esaurire lo stanziamento, rispetto al quale si registra una "economia" del 30%. Il maggiore impegno di spesa ha riguardato gli acquisti di strumentazione informatica, in larga parte connessi al progetto di adeguamento e sviluppo dell'informatizzazione degli uffici, ai quali sono state destinate risorse per 289,6 milioni di lire. Gli acquisti di mobili ed attrezzature hanno comportato spese per 171,2 milioni di lire.

La residua somma impegnata è stata assorbita dall'acquisto, in permuta, di una autovettura di servizio (48 milioni) ed all'acquisto di un nuovo centralino telefonico (51,9 milioni).

Cap. 6102 - Immobilizzazioni immateriali

Alle immobilizzazioni immateriali - rappresentate essenzialmente da acquisti di software, di licenze d'uso, di interventi per personalizzazioni, integrazione e modificazioni dei software - sono state destinate nel corso dell'esercizio, risorse per 46 milioni di lire, cifra che si pone ben al di sotto del corrispondente dato del 1997 (60,5%) ed anche dello stanziamento previsto (-69,4%). Tale scostamento trae motivo dalla circostanza che gli acquisti di software previsti nel progetto di informatizzazione degli uffici e considerato nella determinazione dello stanziamento in sede di bilancio preventivo, sono state rinviati all'esercizio successivo in ragione dei ritardi accumulati nella realizzazione del progetto.

Cap. 6103 - Immobilizzazioni finanziarie

Anche per le immobilizzazioni finanziarie si è assistito ad un sensibile decremento degli impegni assunti rispetto al precedente esercizio: questi hanno riguardato un importo di 2.572 milioni di lire, a fronte dei 4.558 milioni (-43,3%) del 1997. Si rammenta che in tali anni la scelta politica del Consiglio fu quella di accrescere la partecipazione dell'Unione nel capitale delle società del sistema,

al fine di favorire un più equa distribuzione tra le Camere ed in questa prospettiva, in sede di assestamento di bilancio, si ampliò consistentemente la dotazione finanziaria del capitolo. Questa linea politica è stata seguita anche nel corso del 1998 destinando risorse all'acquisto di azioni della Borsa SpA (per 1.500 milioni), di Ice-It, rilevandole da InfoCamere (per 480 milioni), della società per la gestione del marchio camerale europeo per la certificazione della firma elettronica (per 200 milioni), della società Horti Sallustiani Expo (per 152,4 milioni).

TITOLO III - SPESE PER CONCESSIONE DI CREDITI

Cap. 7001 - Prestiti ed anticipazioni varie

Su uno stanziamento di 300 milioni di lire per prestiti ed anticipazioni ne sono stati impegnati e pagati 154,8 milioni di lire, cioè poco più della metà, e destinati al versamento all'erario dell'anticipo del TFR maturato nel 1997 previsto dalla legge 662 del 1996.

TITOLO IV - SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI

Cap. 8001 - Utilizzo fondi accantonati

In questo capitolo, così come previsto dal nuovo regolamento di contabilità, trovano collocazione le uscite destinate al pagamento di anticipi o di liquidazioni del trattamento di fine rapporto. A questo fine nel corso del 1998 sono stati impegnati 485,9 milioni di lire, cifra alquanto più consistente di quella accertata

nel precedente esercizio (+115,4). Questa sensibile crescita era stata prevista in sede di bilancio preventivo essendo stata avanzata da cinque dipendenti domanda di anticipo di TFR per 405,2 milioni di lire e dovendosi provvedere alla liquidazione del TFR al personale assunto a tempo determinato, il cui rapporto era previsto in scadenza nel corso dell'anno. Per tali liquidazioni è stata spesa la somma di 80,7 milioni di lire.

TITOLO V - CONTABILITÀ SPECIALI

La piena corrispondenza, in entrata ed in uscita, delle cifre iscritte nei singoli capitoli e cui si articolano le contabilità speciali nonchè delle motivazioni che le giustificano induce a rinviare la lettura delle stesse all'analisi esposta in sede di entrate.

ATTIVITÀ PROGETTUALE FINALIZZATA ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA

In altra parte della relazione si è avuto modo di richiamare i cinque obiettivi individuati come strategici nell'azione dell'ente per l'anno 1998 e di porre in evidenza l'impegno in termini finanziari richiesti per la realizzazione dei molteplici progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi. In questa sede si esamineranno i singoli progetti realizzati, sotto il profilo dei contenuti dei costi e dei risultati, articolandoli secondo gli obiettivi.

All'insieme dei progetti programmati erano state destinate risorse per complessivi 15.430,5 milioni di lire, sui quali sono stati assunti impegni per 12.793,5 milioni.

1° OBIETTIVO: SVILUPPO DELLA POSIZIONE ISTITUZIONALE

A questo obiettivo erano mirati vari progetti, alcuni dei quali avviati nell'esercizio precedente ed ai quali erano state destinate ulteriori risorse per 376 milioni di lire.

"Riforme istituzionali e autonomia funzionali" - Il progetto aveva l'obiettivo di favorire un approfondimento scientifico dei temi collegati alla natura delle Camere di Commercio quali autonomie funzionali, ad alimentare opportunamente il dibattito scientifico e ad offrire agli organi chiamati ad assumere ai diversi livelli le decisioni tutta la documentazione che meglio inquadrasse il ruolo e le opportunità delle Camere di Commercio.

Per il raggiungimento di tali finalità l'Unione ha partecipato alla ricerca della Fondazione "Luigi Einaudi" sul tema "federalismo possibile", ha pubblicato la ricerca curata dal Prof. D'Atena dal titolo "le Camere di Commercio nelle esperienze federali europee".

E' stato affidato un incarico al Prof. Pizzetti e alla Prof.ssa Paola Bilancia per la realizzazione di uno studio organico sulla categoria giuridica di autonomie funzionali, con approfondimenti sia sulla legislazione regionale prevista nei decreti attuativi della legge 59/97 che sulle relazioni con i processi di trasformazione che coinvolgono gli altri sistemi europei.

Un approfondimento tematico sulle autonomie funzionali è stato anche richiesto al Prof. Pastori.

Su uno stanziamento complessivo di 190 milioni di lire (di cui 150 dell'esercizio 1997) l'impegno di spesa è stato di 112,6 milioni di lire.

"Le attività non-profit" - Il progetto "non-profit" aveva l'obiettivo generale di arrivare ad una definizione delle organizzazioni non-profit, alla misurazione della consistenza del settore ed all'individuazione delle interrelazioni con le attribuzioni e le competenze delle Camere di Commercio.

Tutti gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti:

- sono stati individuati i parametri necessari per la definizione del settore e delle organizzazioni non profit;
- è stata effettuata una prima valutazione delle conseguenze legislative per una definizione di impresa non profit;
- è stato realizzato un approfondimento sull'articolazione del settore e su alcuni indicatori .

Dal progetto sono venuti fuori degli spunti ulteriori e la necessità di implementarne i risultati con la realizzazione di un repertorio delle organizzazioni non profit con funzioni di pubblicità-notizia da integrare nel REA.

Il budget iniziale del progetto non-profit ammontava a 180 milioni di lire ed è stato totalmente impegnato.

"Attribuzione della partita IVA" - Il progetto mirava a far sì che al Registro delle imprese venisse affidato il compito dell'attribuzione alle imprese della partita IVA e del codice fiscale, con ciò accreditando le Camere di Commercio ed il

Registro delle imprese come interfaccia tra le imprese e le pubbliche amministrazioni, rafforzando il ruolo centrale e l'autonomia del sistema camerale nel panorama istituzionale italiano. L'obiettivo del progetto è stato raggiunto: dal 2 novembre 1998, inizialmente presso dieci Camere di Commercio, è stato attivato il servizio per il rilascio - in tempo reale - dei numeri di partita IVA e di codice fiscale alle società di persone e alle imprese individuali che si iscrivono per la prima volta nel registro delle imprese. Il servizio è stato, poi, reso disponibile gradualmente presso tutte le Camere di Commercio entro il mese di febbraio 1999.

Il regolamento di attuazione del registro delle imprese prevedeva l'attivazione del collegamento telematico tra il sistema informativo delle Camere di Commercio e quello dell'Anagrafe tributaria, al fine di far generare a quest'ultimo il codice fiscale per quei soggetti che ne risultassero privi al momento della presentazione della domanda di iscrizione all'ufficio del registro delle imprese.

L'attivazione del servizio presso le Camere di Commercio è stata oggetto di apposita convenzione, sottoscritta il 6 ottobre 1998 dai rappresentanti del Ministero delle Finanze, del Ministero dell'Industria e dell'Unioncamere.

Tale convenzione prevede che, nella prima fase, il collegamento tra il sistema informativo delle Camere di Commercio e quello dell'Anagrafe tributaria consente agli uffici camerali unicamente di attribuire il codice fiscale e la partita IVA alle società di persone e la partita IVA alle imprese individuali, che ne facciano richiesta, al momento della loro iscrizione nel registro delle imprese.

Le Amministrazioni hanno, poi, convenuto di approfondire l'esame delle problematiche derivanti dall'esame della normativa riguardante le rispettive attività, per potere, in un secondo momento, estendere il servizio anche alle società di capitali e alle società non residenti.

Sempre in un secondo momento, gli uffici del registro delle imprese potranno fornire anche il servizio relativamente ai trasferimenti di imprese, già iscritte nel registro, da una provincia ad un'altra, e alle comunicazioni concernenti le variazioni e le cessazioni di attività.

Al progetto era stato destinato un budget di 226 milioni di lire destinato in parte allo sviluppo delle procedure informatiche e per il resto all'adozione di nuovi moduli, tramite i quali fornire le ulteriori informazioni richieste dagli uffici finanziari e per promuovere una campagna pubblicitaria avente ad oggetto il nuovo servizio camerale.

La spesa per la predisposizione della nuova modulistica per il registro delle imprese è stata di 19,2 milioni di lire.

La procedura di interconnessione è sorretta da un software appositamente sviluppato da "InfoCamere" che permette lo scambio dei dati con l'Anagrafe tributaria con un elevato livello di sicurezza; la relativa spesa è stata di 150 milioni di lire.

2° OBIETTIVO: DEFINIZIONE E DIFFUSIONE DELLE REGOLE DEL SISTEMA

La costituzione dei nuovi organi di governo delle Camere di Commercio e la definizione degli strumenti e delle regole in cui si realizza l'autonomia camerale (statuti, regolamenti, ecc.), rappresentando uno dei punti nodali della riforma, non potevano non vedere impegnata l'Unioncamere su questi temi, anche con la realizzazione di specifici progetti finalizzati, ai quali erano state dedicate risorse per 1.163 milioni di lire.

"Statuti camerali" - Il progetto era destinato a fornire un supporto alle Camere di Commercio nella preparazione, redazione ed applicazione degli statuti, e prevedeva l'acquisizione di pareri da parte di esperti e la loro pubblicazione unitamente ai testi degli statuti già approvati da singole Camere. Il progetto è stato concluso nel corso dell'anno.

Per la preparazione del materiale di supporto occorrente alle Camere di Commercio per la redazione dello statuto è stato affidato l'incarico al Prof. Avv. Gaetano Armao, il quale ha consegnato oltre ad un'introduzione generale, lo schema di uno statuto-tipo e gli schemi di regolamento della Giunta e del Consiglio camerale.

Tali documenti, opportunamente modificati dagli uffici dell'Unione, sono stati inviati nel mese di ottobre 1998 perché possano costituire un valido strumento di lavoro per tutte le Camere di Commercio, che - una volta rinnovati gli organi - sono chiamate ad esercitare quella potestà statutaria ad esse attribuita dalla legge di riforma, la quale rappresenta una delle più rilevanti espressioni dell'autonomia funzionale loro riconosciuta.

Il materiale trasmesso alle Camere di Commercio è stato, inoltre, incluso in un volume della collana "Profili" dell'Unioncamere al fine di consentirne la più larga diffusione e contemporaneamente è stato preparato un altro volume, all'interno della stessa collana, nel quale sono stati raccolti i testi degli statuti già approvati dalle Camere di Commercio.

L'impegno di spesa sostenuto è stato di 56 milioni di lire a fronte degli 80 previsti (a seguito delle riduzioni apportate all'originale budget di 180 milioni di lire).

"Semplificazione" - L'impegno a snellire il rapporto tra imprese, Camere di Commercio e Pubblica Amministrazione, consentendo al tempo stesso di ridurre i costi ed i campi di accesso e di migliorare le procedure, ha rappresentato sin dal 1997 uno degli obiettivi del sistema camerale. A tale obiettivo mirava il progetto "semplificazione" che era articolato in quattro linee di interventi:

- la certificazione antimafia: il rilascio dei certificati del R.I. integrati dalla dicitura *antimafia* è divenuto una realtà a partire dal 15.6.1998 grazie alla collaborazione realizzata con il Ministero dell'Interno.

A fine dicembre 1998 sono stati rilasciati, in tempo reale, agli sportelli delle Camere di Commercio oltre 106.000 certificati comprensivi della dicitura antimafia, con un'entrata superiore a due miliardi di lire per diritti di segreteria. Il nuovo servizio camerale ha incontrato la piena soddisfazione delle imprese, che possono ora eseguire presso un unico sportello due adempimenti per i quali in precedenza dovevano recarsi presso due uffici distinti, con notevole dispendio di tempo.

La procedura per il rilascio delle certificazioni da parte delle Camere di Commercio ha richiesto un collegamento telematico tra il sistema informativo camerale e il sistema informativo del Ministero dell'Interno, messo a disposizione della prefettura di Roma ed è sorretta da un "software" appositamente sviluppato da "InfoCamere". Lo scambio dei dati tra i due sistemi avviene, evidentemente, con un elevato livello di sicurezza, tenuto conto anche della particolare delicatezza delle informazioni.

In occasione dell'avvio del nuovo servizio presso le Camere di Commercio è stata realizzata una campagna pubblicitaria effettuata sui giornali economici, destinata a comunicare a tutte le imprese che gli adempimenti prima assolti presso le Prefetture possono essere ora realizzati unicamente agli sportelli degli uffici del Registro delle Imprese.

Allo sviluppo delle procedure informatiche e alla promozione della campagna pubblicitaria è stato destinato il budget del progetto che visto una spesa complessiva di 177,6 milioni di lire;

- interconnessione dei sistemi informativi pubblici: le azioni previste hanno dato luogo ad alcuni incontri, durante l'anno 1998, con le amministrazioni interessate al progetto, destinate a definire le modalità tecniche ed amministrative per l'interconnessione tra il sistema informativo delle Camere di Commercio e quello dell'Anagrafe Tributaria, dell'INPS e dell'INAIL.

Tenuto conto della complessità della materia non si è riusciti a definire entro la fine del 1998, i contenuti dell'accordo che dovrebbe concludersi nel corso del 1999.

La somma destinata al progetto di 143 milioni di lire è stata impegnata al fine di consentire il suo utilizzo durante l'anno 1999;

- la firma elettronica: la mancata emanazione delle norme tecniche da parte dell'AIMA non ha consentito la realizzazione del progetto, la cui attività si è pertanto incentrata sullo studio preliminare del problema e sulla preparazione di un prototipo alla cui sperimentazione saranno chiamate alcune Camere di Commercio;

- la semplificazione dei servizi camerali con riguardo alle procedure e agli strumenti per l'accesso: il progetto è stato articolato in una prima fase di analisi della semplificazione (ricorrendo a diverse fonti, tra cui le esperienze maturate presso le Camere di Commercio, normativa, convegni, ecc.), cui ha fatto seguito l'approfondimento di due ambiti: da un lato la definizione delle aree prioritarie su cui intervenire per "semplificare" il rapporto impresa utente/Camera, dall'altro la definizione degli aspetti metodologici e tecnici per "semplificare".

Sotto il primo ambito è stato innanzitutto individuato come prioritario il tema della localizzazione produttiva ed è stata avviata una ricerca finalizzata ad individuare le attese del sistema produttivo, le motivazioni della domanda e dell'offerta, i fattori critici ed i possibili percorsi procedurali e non può ottimizzare il rapporto impresa-burocrazia.

I risultati che emergeranno saranno utilizzati dal sistema camerale anche per interloquire progettualmente e propositivamente con il sistema della Pubblica Amministrazione a livello centrale e a livello locale. Il primo confronto pubblico è programmato per Forum P.A. (maggio 1999).

Attraverso un intervento distinto da quello finora esposto, nel corso del 1998 sono state definite le metodologie di "audit", ovverosia le metodologie che possono essere utilizzate per intervenire con modalità strutturate sui processi da semplificare. Tali metodologie utilizzano come supporto i dati che emergono dal sistema di valutazione messo a punto per i Nuclei di Valutazione.

Questa parte del progetto ha coinvolto alcune Camere di Commercio che hanno avuto accesso al Fondo Perequativo (Vibo Valentia, Crotone, Reggio Calabria, Matera, Isernia, Campobasso).

Complessivamente per la realizzazione del progetto descritto è stato impegnato il 79% del budget finanziario preventivato, che era pari a 180 milioni di lire.

“Struttura e processi decisionali dei Consigli” - L'obiettivo del progetto è stato essenzialmente individuato nella definizione di un modello di organizzazione interna della Camera rispondente ai principi che dal d. lgs. 29/93, e successive modifiche ed integrazioni, sono stati introdotti in tema di rapporto tra organi politici e dirigenti ai fini della conduzione degli enti e, quindi, di un assetto dei rapporti tra Consiglio/Giunta e Segretario generale/dirigenza in linea con gli indirizzi emersi in sede di riforma della P.A.

In coerenza con tale obiettivo, il progetto è stato articolato in tre fasi:

- adeguamento del modello organizzativo delle Camere di Commercio al contesto normativo (regolamento degli uffici e dei servizi);
- definizione nuove professionalità addette agli organi collegiali (regolamento del personale);
- avvio a regime del modello.

Ad un lavoro di ricognizione sulle novità normative suscettibili di influenzare i contenuti dei regolamenti (d.l. 29, leggi Bassanini, schema di statuto camerale) ha fatto seguito, con la collaborazione di un esperto esterno, la stesura di una bozza di regolamento che è stata sottoposta ad una serie di verifiche e che, nella sua ultima versione e con riferimento alla organizzazione degli uffici e dei servizi, è in procinto di essere pubblicata e diffusa presso tutte le Camere.

Quanto alla definizione di una professionalità da assegnare al “funzionamento” degli organi collegiali si è ritenuto utile ed opportuno far confluire tali problematiche nell'ambito del nuovo sistema di classificazione del personale e più precisamente nella parte di esso che si occupa di delineare i contenuti professionali delle funzioni svolte dalle Camere.

L'attenzione è stata, quindi, interamente rivolta alla stesura della bozza di regolamento sul personale (reclutamento, rapporto di lavoro, cessazione del rapporto ecc.), del quale gli enti camerali potranno per la prima volta dotarsi in piena autonomia alla luce delle modifiche normative introdotte dalla riforma “Bassanini”.

Complessivamente per la realizzazione del progetto descritto è stato impegnato il 61% del budget finanziario preventivato.

“Rete dei Segretari Generali” -

L'obiettivo prioritario del progetto era quello di focalizzare l'attenzione dei Segretari Generali verso le iniziative per lo sviluppo e la diffusione delle politiche di sistema nella logica di una condivisione delle priorità.

A tale scopo sono stati realizzati, anche attraverso un costante impegno organizzativo, periodici incontri nazionali, nonché un raccordo funzionale con la Consulta dei Segretari Generali.

Tali incontri sono stati finalizzati all'analisi del nuovo contesto economico ed istituzionale ed all'individuazione di strategie gestionali di sistema (requisito essenziale per un supporto sostanziale alla “rete camerale”) anche alla luce delle novità introdotte dal processo di riforma (leggi Bassanini).

In particolare nel corso del 1998 sono stati svolti quattro incontri nazionali (ognuno dei quali ha richiesto gruppi di lavoro preparatori e contatti per la definizione e l'approfondimento dei temi proposti negli incontri stessi) ai quali, oltre ai Segretari Generali, hanno partecipato, in relazione all'argomento trattato, interlocutori esterni.

Una prima serie di approfondimenti ha, infatti, riguardato l'analisi del “posizionamento” delle Camere di Commercio e delle loro funzioni in relazione agli altri soggetti, istituzionali e associativi, coinvolti nella processo di riforma (le Regioni, gli enti locali, le Associazioni di categoria).

Un'ulteriore serie di approfondimenti ha riguardato, invece, l'analisi e i possibili sviluppi degli elementi propri del sistema camerale che possono supportare il nuovo ruolo delle Camere di Commercio: l'autonomia sostanziale e l'autonomia formale, gli Statuti, il rinnovo dei Consigli Camerali.

Una terza serie di approfondimenti ha riguardato, infine, l'individuazione delle azioni e degli strumenti per lo sviluppo e la gestione efficiente delle risorse: il nuovo regolamento di contabilità, il sistema informativo di supporto al processo decisionale per la promozione dell'efficienza, il processo di riscossione del diritto annuale, il Fondo Perequativo per lo sviluppo dell'efficienza di sistema, l'erogazione dei servizi in partnership, la comunicazione, i sistemi informatici a supporto della rete.

L'attività della Consulta si è sostanziata nell'analisi, valutazione e proposte, anche attraverso la partecipazione di interlocutori esterni al sistema camerale, sui quattro ambiti.

Ogni tema trattato è stato oggetto di una specifica documentazione inviata a tutto il sistema camerale.

Complessivamente per la realizzazione del progetto è stato impegnato e speso il 98% del budget finanziario preventivato.

"Il ruolo delle Camere di Commercio nella cultura" - Era previsto anche un filone di intervento di carattere più "culturale" finalizzato a facilitare - attraverso specifici momenti di comune approfondimento delle problematiche attuali in questa fase di sviluppo delle Camere di Commercio (funzioni, prospettive di crescita, condizioni operative, ecc.) - l'inserimento dei nuovi consiglieri nel sistema delle Camere di Commercio.

A tale riguardo sono stati realizzati numerosi incontri (circa 40) presso le singole Camere di Commercio, per illustrare i compiti dei nuovi consigli alla luce della L. 580/93. Questa attività di sensibilizzazione culturale proseguirà nel 1999.

Per questo progetto è stata spesa la somma di 18,8 milioni di lire, per realizzare adeguati supporti divulgativi sulle caratteristiche del sistema camerale, con notevole economia sul preventivato.

3° OBIETTIVO: SVILUPPO DELLE RISORSE CAMERALI

Il problema delle risorse camerali, finanziarie ed umane, con il consolidamento del quadro istituzionale seguito alle riforme, è andato assumendo una posizione centrale. Sul piano finanziario esso si traduce nel ricercare modalità e strumenti per conseguire maggiori entrate (sia dai "diritti" che da finanziamenti esterni, soprattutto comunitari), anche in un'ottica di perequazione, ed una maggiore efficienza nella spesa; sul piano delle risorse umane, nello sviluppo delle professionalità e servizi camerali. A questa finalità

erano stati programmati sei progetti, non tutti, tuttavia, realizzati nel corso dell'anno.

"Europass: annualità" - E' un progetto, giunto nel 1998, alla sua seconda annualità, il cui obiettivo di fondo è quello di accrescere le risorse da attingere ai fondi strutturali ed elevarne il grado di utilizzo. Interamente finanziato dalla Comunità, è stato realizzato nella sua interezza per quanto riguarda l'attività formativa comportando impegni di spesa diretti per 939,6 milioni di lire (pari al 92% del preventivato). Con questo secondo intervento, si è inteso: completare l'investimento formativo delle risorse professionali impegnate nella prima annualità di PASS sulle tematiche della gestione delle fonti finanziarie dell'Unione Europea; promuovere l'immagine ed il ruolo del sistema camerale come referente qualificato per le imprese e per gli altri attori dello sviluppo locale nell'utilizzo delle risorse comunitarie; sostenere il processo di apprendimento organizzativo e di miglioramento dei servizi interni ed esterni delle strutture camerali attraverso esperienze di benchmarking dei prodotti e dei processi.

Le attività del progetto hanno avuto inizio nel mese di gennaio del 1998 e sono ancora in corso di realizzazione, essendo stato il termine di conclusione degli interventi, prorogato al 30 giugno 1999.

Al fine di sostenere il progetto in termini promozionali sono state realizzate azioni di sensibilizzazione presso amministratori e dirigenti camerali e varie pubblicazioni redazionali sulla attività ed iniziative del progetto nel quindicinale "per l'Impresa".

E' stata inoltre realizzata una analisi dei fabbisogni informativi, formativi e di assistenza tecnica e progettuale condotta dai sette animatori di progetto attraverso interviste agli amministratori camerali ed attraverso la somministrazione di un questionario che ha consentito di evidenziare le criticità avvertite dal sistema camerale del Mezzogiorno nella definizione e gestione di progetti a valere su risorse comunitarie; monitorare, per ciascun ente camerale,

le modalità di funzionamento del processo di acquisizione di risorse finanziarie; valutare gli orientamenti sui temi oggetto della fase di benchmarking.

L'attività formativa si è sviluppata su tre percorsi:

- per i responsabili e collaboratori delle aree finanziarie ed internazionalizzazione e per consulenti junior, cui sono stati coinvolti 40 funzionari camerali, per 16 giornate di formazione;
- per responsabili e collaboratori del servizio di ragioneria, cui hanno partecipato 39 funzionari per complessive 4 giornate;
- per il trasferimento delle competenze per il miglioramento organizzativo del sistema camerale del Mezzogiorno che ha visto la partecipazione di 43 funzionari per 36 giornate di formazione.

“Risorse umane: sviluppo, professionalità e lavoro interinale” - L'obiettivo del progetto è stato essenzialmente individuato nel perfezionamento della “...diffusione di strumenti di stampo privatistico nella gestione dei rapporti di lavoro, introducendo modelli di impiego flessibile e favorendo la cultura del risultato del lavoro”.

In coerenza con tale obiettivo, le fasi di articolazione del progetto sono risultate essere le seguenti (l'ultima delle quali, peraltro, non in stretta successione con le precedenti ed autonoma rispetto ad esse):

- realizzazione del nuovo modello ordinamentale del lavoro, attraverso il consolidamento del processo di regolazione del rapporto di lavoro in direzione del modello privato;
- simulazione/applicazione del modello nelle Camere, anche attraverso l'elaborazione di metodologie di utilizzo del personale rispondenti alla logica di intercambiabilità delle funzioni;
- predisposizione di strumenti di acquisizione delle risorse umane flessibili e compatibili con la temporaneità o straordinarietà di talune esigenze di servizio degli enti.

La realizzazione di un innovativo modello ordinamentale del lavoro ha conosciuto il suo momento significativo nello svolgimento delle trattative presso

l'A.R.A.N., che hanno portato, alla fine del mese di giugno, alla sottoscrizione con le rappresentanze sindacali di un'intesa sul nuovo sistema di classificazione del personale del comparto delle autonomie locali, che include le Camere di Commercio.

In forza di tale classificazione e delle regole che dinamicamente ne governeranno lo sviluppo, la gestione del personale passa da modelli improntati a formalismi giuridici ed appiattimenti retributivi ad altri nei quali all'incentivazione ed alla valorizzazione delle capacità e professionalità individuali si aprono spazi diffusi, che vanno dal riconoscimento economico per una migliore qualità del lavoro svolto all'opportunità di una progressione di carriera secondo metodologie realmente volte ad accertare - a differenza del tradizionale concorso - la rispondenza del soggetto selezionato alle esigenze di professionalità connesse alla posizione da ricoprire.

Tutto questo all'interno di un sistema di valutazione delle prestazioni, che le Camere sono chiamate ad introdurre in pianta stabile unitamente ad un programma di formazione del personale in grado di assicurare quei risultati di miglioramento organizzativo degli enti, da una parte, e di crescita del personale, dall'altra, che rappresentano la filosofia trainante dell'intesa.

Sulle modalità sopra descritte si è proceduto ad una sperimentazione nelle Camere di cinque Regioni, per un totale di 38 Camere e verrà completata nella prima parte del 1999, anche con l'obiettivo di farne discendere giuste implicazioni che consentiranno di favorire le costruzioni di nuovi profili professionali.

Su un budget assegnato al progetto di 80 milioni di lire, ne è risultato impegnato il 64%.

"Gradimento dei servizi ed autoreferenzialità" - Il progetto, che è stato prorogato al 30 giugno del 1999, ha realizzato in una prima fase una serie di incontri con i responsabili degli Uffici Relazione con il Pubblico per analizzare le esperienze effettuate in materia di "gradimento dei servizi" e il modello organizzativo utilizzato. Gli incontri, oltre alla diffusione di tecniche di

“customer satisfaction”, hanno permesso di elaborare un quadro generale sul livello e le modalità di utilizzo degli strumenti per la rilevazione del livello di soddisfazione dell'utenza.

Tenendo conto di questi elementi emersi, sono state quindi valutate le possibili integrazioni tra un sistema di rilevazione del gradimento dei servizi e il sistema di valutazione messo a punto con un precedente progetto per il supporto dell'attività dei Nuclei di Valutazione. La stessa normativa sta sottolineando, infatti, con sempre più forza l'esigenza di affiancare nei sistemi di valutazione i dati rilevati internamente con i dati rilevati attraverso indagini sul gradimento dei servizi.

Allo stato attuale si stanno realizzando un ciclo di interviste con un gruppo di presidenti delle Camere di Commercio e con un gruppo di imprenditori finalizzato alla definizione dell'architettura del sistema di rilevazione del gradimento dei servizi (filosofia del sistema, aree di indagine, modalità di gestione, tipologie di indicatori, modalità di elaborazione e presentazione dei dati). L'architettura e gli strumenti individuati verranno diffusi in tutte le Camere di Commercio dove si potranno attivare dei sistemi di rilevazione del gradimento dei servizi.

Il prototipo realizzato dovrebbe favorire tre importanti risultati: una integrazione dei sistemi di valutazione dei servizi con la customer satisfaction; una divulgazione di uno strumento a bassi costi, con la progettazione comune; la possibilità di confrontare i dati.

Per la realizzazione del progetto è stato impegnato il 100% del budget previsto.

Nel corso del 1998, anche per una carenza nella disponibilità di risorse umane, non hanno trovato attuazione tre dei progetti previsti nell'ambito del 3° Obiettivo, e cioè: “Nuove forme di previdenza complementare per il sistema camerale”, un progetto sul “Fondo perequativo” ed uno sull’“Ottimizzazione dei costi”. Per quest'ultimo, tuttavia, sono stati avviati dei contatti preliminari per una rinegoziazione dei contratti con alcuni macro fornitori di interesse generale del sistema e verificate le variabili giuridiche ed economiche

interessate al processo di riposizionamento delle modalità di riscossione del diritto annuale.

4° OBIETTIVO: CONSOLIDAMENTO DELLE NUOVE COMPETENZE E SVILUPPO DI NUOVE TEMATICHE

La legge di riforma, da un lato, e i provvedimenti "Bassanini" dall'altro, hanno sensibilmente modificato ed ampliato il quadro delle competenze delle Camere di Commercio. Alle problematiche che ne conseguono nel programma 1998 erano dedicati alcuni progetti.

"Conciliazione e regolazione del mercato" - Il 31 dicembre 1998 si è concluso il Progetto conciliazione e regolazione del mercato che aveva l'obiettivo generale di favorire lo sviluppo delle competenze relative all'attività di regolazione del mercato. Innanzitutto il progetto prevedeva la creazione di una rete di sportelli di conciliazione, tale obiettivo è stato pienamente raggiunto attraverso la predisposizione da parte dell'Unioncamere di un regolamento per la conciliazione facoltativa ed uno per la conciliazione in materia di subfornitura con la relativa modulistica ed il tariffario.

Tutte le Camere di Commercio hanno predisposto il servizio di conciliazione sulla base delle linee guida dell'Unioncamere approvate dalla apposita Commissione e sulla base di uno stesso modello organizzativo.

Nel corso dell'anno l'Ufficio ha intensificato l'attività di supporto alle Camere nella strutturazione e nel potenziamento dei servizi di conciliazione e di arbitrato. Collaborando inoltre attivamente alla realizzazione di numerose iniziative di formazione dei conciliatori e del personale camerale e di promozione del servizio sia a livello locale che nazionale.

E' stata attivata in collaborazione con MediaCamere una sezione del sito Internet Unioncamere dedicata al servizio di conciliazione e sono stati messi a disposizione delle Camere tutta una serie di strumenti utili a completare il processo di attivazione del servizio. L'Unioncamere si è attivata per favorire il

processo di omogeneizzazione dei servizi, pertanto è stato elaborato un nuovo statuto tipo per le Camere arbitrali ed è stato predisposto uno studio di revisione delle tariffe dei procedimenti arbitrali. E' stato inoltre affidato alla Prof.ssa Maria Rosaria Ferrarese un incarico specifico per la realizzazione di uno studio di comparazione sulle funzioni di regolazione sia a livello nazionale che in ambito europeo.

Su uno stanziamento complessivo di 180 milioni di lire (di cui 130 milioni a valere sul bilancio 1997), l'impegno di spesa richiesto è stato di 130 milioni.

"Excelsior: sistema informativo per l'occupazione e la formazione" - Nel 1998 è giunta a conclusione – con pieno successo - la seconda annualità del progetto triennale denominato Excelsior, approvato ed interamente finanziato dal Ministero del Lavoro e dall'Unione Europea.

Si tratta, come è noto, dell'unico "Sistema informativo per la previsione dei flussi occupazionali delle imprese e per l'analisi dei fabbisogni professionali e formativi" che copre l'intero territorio nazionale.

Le informazioni raccolte ed elaborate, sulla base di dati di origine amministrativa e di indagini dirette condotte con innovative tecniche di ricerca, costituiscono una novità assoluta nel panorama informativo italiano. La loro importanza deriva dal fatto che si forniscono informazioni di grande rilevanza per l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro e, quindi, per le politiche attive del lavoro, per le politiche dell'orientamento e per quelle della formazione. I risultati, estremamente affidabili dal punto di vista statistico e disaggregabili sia per i diversi settori economici che per le dimensioni d'impresa, sono significativi per i mercati locali del lavoro di tutte le regioni e province italiane. Complessivamente sono state intervistate, con il coordinamento dell'Unioncamere, circa 100.000 imprese, in due mesi: quelle di maggiore dimensione direttamente dal personale delle Camere di commercio, mentre quelle fino a 100 addetti attraverso interviste telefoniche.

I risultati finali del progetto sono disponibili oltre che attraverso i volumi pubblicati, anche su Cd-Rom e tramite Internet, nel sito dell'Unioncamere.

Va sottolineato che il progetto ha ricevuto una serie di lusinghieri apprezzamenti e che anche quest'anno si sono tenuti due convegni nazionali di presentazione dei risultati, con la partecipazione di esponenti del governo, del mondo accademico, delle associazioni di categoria, ecc., nei quali è stato registrato un consenso pressoché unanime dagli organi istituzionali e dalle parti sociali.

Le Camere di Commercio, possono così contare su un preziosissimo strumento informativo da mettere a disposizione della concertazione a tutti i livelli, quindi, oltre che per i servizi che può generare, Excelsior è un'importante opportunità per lo stesso ruolo istituzionale della Camera quale ente locale funzionale e soggetto attivo sul territorio in materia di politiche per l'occupazione e la formazione.

Anche dal punto di vista della gestione economico-finanziaria, la seconda annualità del progetto Excelsior può essere considerata un successo pieno: infatti, il complesso delle attività progettuali (svoltesi tra la seconda metà del 1997 e i primi dieci mesi del 1998) avevano a disposizione un budget di 5.611 milioni di lire tramite un finanziamento del Ministero del Lavoro e dell'UE, a copertura del 100% dei costi. Per il 1998 il budget a disposizione era di 5.097 milioni di lire, di cui sono state impegnate spese dirette per 4.444,3 milioni di lire, a cui va aggiunta la quota parte relativa alla copertura delle spese di personale dell'Unione e a copertura delle spese di funzionamento, gestione e servizi interni.

Dal novembre del 1998 ha preso avvio la III^a annualità del progetto, per la quale il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale garantisce ancora la copertura totale dei costi.

"LAPIN: Labour Policies Information Network" - La linea strategica che il sistema camerale italiano sta portando avanti in Italia con Excelsior è stata sposata anche dall'unione Europea che - con la convinta adesione delle Camere di commercio francesi e della Vallonia, nonché dei Tec (Training and employment center) inglesi - ha finanziato l'estensione del sistema Excelsior

anche a livello Europeo. Il progetto, che va sotto il nome di LAPIN (Labor Policies Information Network) ha preso ufficialmente avvio nel primo semestre 1998 e durerà fino ad aprile del 2000.

Lapin, oltre a prevedere entro ottobre 1999 l'implementazione di un sistema informativo sulla domanda di lavoro in Francia, Belgio e Inghilterra mira anche a sperimentarne l'attendibilità facendo riferimento alle politiche occupazionali di successo attuate nei paesi coinvolti e a realizzare azioni dimostrative con le P.A. e soggetti non profit per meglio definirne le diverse forme di utilizzazione.

La Commissione europea ha recentemente effettuato il controllo annuale obbligatorio sul progetto (audit) promuovendo l'operato dei soggetti impegnati. Le attività procedono con regolarità e tutte le risorse disponibili (200 milioni) sono state impiegate come previsto in sede di preventivo.

"Le Camere di Commercio e l'Euro" - Il progetto era articolato in due linee di interventi: la prima volta a fornire assistenza alle Camere per l'introduzione dell'Euro; la seconda diretta a realizzare interventi di promozione e di comunicazione per favorire la massima diffusione delle conoscenze sull'introduzione della moneta unica.

Per la prima linea è stata realizzata una guida operativa per le Camere di Commercio contenente i principali adempimenti - a carattere amministrativo, procedurale ed in parte organizzativo - cui le stesse realtà locali del sistema dovranno uniformarsi, a seconda dei singoli casi, per il passaggio all'Euro dal 1° gennaio 1999.

In particolare il documento si è servito del Piano Organizzativo di Attuazione previsto dal D.P.C.M. del giugno 1997, al quale Piano ha contribuito anche Unioncamere; si ricorda che tale adempimento per il sistema delle Camere di Commercio derivava da un obbligo specifico di legge, previsto dal D.P.C.M. del giugno 1997 (alla pari di tutte le amministrazioni pubbliche centrali e locali).

Per tale attività - conclusa come da progetto entro il 30 giugno 1998 - è stato speso il 40% del budget assegnato.

Per la seconda linea, si è proceduto ad una serie di interventi. In particolare sono state oltre novanta le azioni a supporto degli interventi delle Camere di Commercio: realizzazione di progetti di sperimentazione e di informazione, seminari pubblici, azioni di formazione, ecc.

In oltre quaranta Camere di Commercio si è svolta un'attività di programmazione a favore dei Comitati Euro provinciali (cui le Camere offrono un supporto operativo stabile) e delle azioni emanate dagli stessi.

Di notevole successo la progettazione e la produzione di strumenti di comunicazione e d'informazione per l'Euro, ripresi da molti soggetti anche esterni al sistema camerale.

E' stata realizzato su oltre 70 Camere di Commercio - con anticipo sui tempi previsti - il collegamento in posta elettronica dedicato esclusivamente ai temi della moneta unica, realizzando la rete Europoint, prima ed unico sistema di collegamento per le attività Euro, presente oggi sul territorio, per il coordinamento e la concertazione di iniziative dedicate ai sistemi locali.

Senza alcun costo aggiuntivo è stato realizzato il sito Euro dell'Unioncamere nazionale che ha raggiunto nel novembre scorso la quota di oltre mille contatti utili (circa il 20% di quelli complessivi dell'Unione).

Rispetto al budget assegnato di 100 milioni di lire, gli impegni sono stati pari al 91,4%.

5° OBIETTIVO: LA COMUNICAZIONE

Al fondamentale ruolo della comunicazione, - quale strumento per favorire, all'interno, la circolazione della cultura camerale e per sostenere, all'esterno, l'immagine ed il ruolo del sistema camerale, - il programma 1999 finalizzava una serie di progetti, alcuni dei quali, affidati alla realizzazione della partecipata MediaCamere.

"Internet" - L'obiettivo era quello di favorire la presenza su Internet delle Camere di Commercio come sistema e la realizzazione e messa in rete Internet di servizi specifici dell'Unione.

Con questo progetto, quindi, l'Unioncamere si è fatta carico di realizzare un'azione di coordinamento della presenza camerale su Internet. Sono state fatte importanti scelte per rendere più efficace e visibile l'investimento camerale in questo settore che, anche nella prospettiva del commercio elettronico, potrà rivelarsi realmente strategico.

Un apposito comitato composto da esperti delle Unioni regionali e da altre agenzie specializzate del sistema ha impostato il lavoro per iniziative comuni, individuando un dominio unico del sistema camerale. E' stata inoltre stabilita l'impostazione di una home page nazionale con la quale si è puntato sia alla diffusione tramite il *World Wide Web* delle informazioni generali sull'attività dell'ente, sia all'orientamento degli utenti sulle specifiche prestazioni del sistema camerale. Si è redatto infine un codice di comportamento da raccomandare a tutte le strutture del sistema camerale.

I siti camerali presenti in rete a fine 1998 sono 57, contro i 35 della fine del 1997. Tutte le Camere di Commercio inoltre sono dotate almeno di una casella di posta elettronica.

Le risorse utilizzate per la realizzazione del progetto - 149,6 milioni di lire - sono allineate complessivamente a quanto determinato in sede di preventivo (150 milioni). In particolare, 132 milioni sono stati destinati alla realizzazione del sito Unioncamere ed a garantirne la gestione e l'implementazione; 10,8 milioni per la realizzazione di uno specifico servizio relativo al Progetto Excelsior; 4,8 milioni per la formazione del personale e 2 milioni per l'erogazione dei gettoni di presenza relativi alle riunioni del comitato di coordinamento.

"Guida ai servizi camerali per le imprese agroalimentari" - L'iniziativa era finalizzata ad ottenere una migliore pubblicizzazione del ventaglio dei servizi offerti dal sistema camerale alle imprese agricole, convogliando in un unico strumento informativo le diverse attività e servizi offerti relativamente alla certificazione, la promozione, l'assistenza tecnica, la formazione e l'informazione economica.

Con la collaborazione di MediaCamere, sono state, pertanto, raccolte e sistematizzate le informazioni delle Camere di Commercio sui servizi offerti nel settore agricolo.

La pubblicazione che è scaturita da questa iniziativa, "Guida ai servizi camerali per le imprese agricole" ha ottenuto un buon successo.

Apprezzamenti per l'iniziativa, oltre che dal Ministro per le politiche agricole, sono pervenuti dalle Associazioni di settore e dalle Regioni.

In base ai riscontri positivi finora emersi, si sta rilevando giusta l'esigenza di dare visibilità ai servizi camerali per il comparto agro-alimentare, privilegiando un approccio "fattoriale" e facendo emergere l'utilità dell'iscrizione degli operatori agricoli al Registro Imprese.

"Per l'impresa" - Il 1998 ha segnato il quarto anno di vita della rivista *"Per l'impresa"* ed anche di significative innovazioni.

In linea con la missione assegnatagli di media di servizio, alimentato dalle iniziative del sistema camerale nelle sue articolazioni e ad esso rivolto, nel 1998 *"Per l'impresa"* ha lavorato lungo quattro linee: evidenziare la sua appartenenza al sistema camerale; rafforzare la funzione di collegamento informativo ed operativo tra tutti i punti, anche i più remoti, del sistema camerale; accentuare la capacità di analisi, di approfondimento e di connessione di temi e di esperienze; ribadire la sua destinazione alla progettualità e all'operatività camerale.

Per l'Impresa ha sviluppato questa sua funzione con particolare attenzione all'emergenza di nuovi temi: il ruolo camerale nelle politiche di concertazione, la valorizzazione dei sistemi locali e d'impresa, la connessione della dimensione territoriale con quella europea, il networking di sostegno alla finanza di impresa minore.

I 22 numeri realizzati nel corso del 1998 hanno totalizzato 704 pagine (154 delle quali dedicate a Dossier di approfondimento dei grandi temi del dibattito e dell'operatività camerale) per oltre mille articoli e segnalazioni che hanno toccato circa l'80% dei sistemi camerali locali. La prevalenza di quelli del Nord

rispetto a quello del Centro e del Sud è stata peraltro riequilibrata dal rilievo assunto dalle politiche di concertazione, che ha consentito ai sistemi camerali del Mezzogiorno di avere una presenza significativa e a volte prevalente in numerosi Dossier.

Un arricchimento ha anche vissuto il supplemento mensile "Istituzione per l'impresa". Nato come il "media" della partecipazione camerale al processo di discussione e di cambiamento degli scenari economici e istituzionali del nostro Paese, in asse con questa missione, Istituzione per l'impresa ha connesso la progettualità camerale con tutti quei soggetti limitrofi egualmente coinvolti nei temi del cambiamento: rappresentanti del mondo politico e delle istituzioni, delle associazioni imprenditoriali e dei lavoratori, studiosi e opinion leader economici, il mondo dei consumatori.

In quanto strumento mirato ad accompagnare la sfida proposta dal cambiamento, il contesto strategico per le Camere e per il sistema al quale Istituzioni per l'impresa ha fatto riferimento è quello delicato e complesso, della vasta opera di decentramento amministrativo attivato dalla Legge 59/1997 (Legge Bassanini).

Per questo ruolo, e per il rilievo assunto presso il mondo extra-camerale e delle Istituzioni, il mensile ha potuto ospitare i contributi di numerosi tra i principali protagonisti della vita politica ed economica nazionale. Ciò ha tra l'altro consentito di accentuare la specializzazione dei ruoli di Per l'impresa e di Istituzioni (la prima indirizzata all'interno del sistema con funzioni di informazione/formazione, la seconda al suo esterno con funzioni di rappresentazione) in modo da realizzare una loro complementarità priva di sovrapposizioni.

La rivista, la cui realizzazione è a cura di MediaCamere, ha comportato, come nelle previsioni, un impegno di spesa di 1.008 milioni di lire.

"Agenzia di stampa del sistema camerale" - Nel corso del 1998 è stata avviata la Campagna di promozione del sistema camerale, attraverso l'utilizzo di più mezzi di comunicazione, per l'affermazione del ruolo centrale e strategico delle

Camere di Commercio e della rete organizzativa e di servizi che queste offrono: istituzioni e soggetti coinvolti a vario titolo nel processo decisionale del Paese sono stati raggiunti al fine di sensibilizzarli verso il mondo camerale e le sue potenzialità. Ciò ha comportato una serie di incontri e contatti preliminari, in parte formali, in parte più diretti, allo scopo di individuare i referenti e avviare gli interventi più appropriati.

La progettazione di eventi particolari atti a dar risalto all'attività del sistema camerale ed il coinvolgimento dei media per la diffusione delle notizie hanno visto iniziative di particolare rilievo come la diffusione del progetto Excelsior/Lapin, degli Osservatori Polos, del progetto Lab; è stato inoltre organizzato il corso di formazione alla comunicazione per gli organismi camerali che ha riscosso numerose adesioni; il lancio alla Guida ai servizi e ai programmi per le imprese proiettate sui mercati europei e mondiali; infine vere e proprie operazioni di ufficio stampa per la presentazione di indagini quali "1998: vacanze italiane" o manifestazioni quali l'"Ercole Olivario 1998", per citare solo le maggiori.

A tal fine sono state approntate di volta in volta strategie appositamente studiate per proporre dati, interviste, approfondimenti vari e sono state realizzate pubblicazioni, brochure, depliant, inviti e materiale promozionale per accompagnare, migliorare e diffondere l'immagine e l'attività degli enti camerali in Italia e all'estero. Ha infatti visto per la prima volta la luce la versione inglese della brochure camerale "Italian Chambers of Commerce" ed è stato realizzato un depliant bilingue cinese/inglese per la Fiera China Tanspo '98.

La bontà del servizio assicurato ed i progressi avuti sono facilmente riscontrabili a partire dalle rassegne stampa quotidiane che, anche se quotidianamente e alternativamente prive di testate fondamentali nazionali e, soprattutto locali, quali "Il Giorno", "Il Resto del Carlino", "La Gazzetta del Mezzogiorno", "La Nazione", "Il Secolo XIX", "La Gazzetta del Sud", nonché di tutte le testate televisive e radiofoniche, denotano una maggiore organicità, capillarità e chiarezza dell'informazione che riguarda il mondo camerale. Inoltre, i singoli enti hanno potuto notare benefici anche a livello di stampa locale, oltre alla

opportunità concreta e diversamente ardua di figurare sulla più grande agenzia di stampa nazionale che già da sola qualifica la notizia, il poter ottimizzare il momento dell'uscita dei lanci, specie in occasione di eventi particolari, scegliendo contenuto e cadenza, sempre in ottemperanza alla necessaria rapidità di elaborazione; infine, la grande facilità d'uso, poichè è sufficiente inviare una semplice indicazione dei dati per essere sicuramente seguiti sapendo di poter contare su una comunicazione giornalisticamente efficace, corretta e immediata.

Nel solo 1998 (dunque in soli 7 mesi di vita dell'Agenzia) ben 57 sono stati i lanci MediaCam effettuati per la Camera di Commercio Bergamo, seguiti dai 28 per la Camera di Commercio di Milano, i 20 per Pordenone, i 22 per Latina e i 18 per Vicenza, per citare solo le prime 5 Camere di Commercio nell'aver usufruito dell'Agenzia, mentre, tra gli altri organismi camerali, sono stati 32 per Unioncamere Lombardia, 18 per Unioncamere Veneto, 13 per InfoCamere, 11 per Unioncamere Piemonte e 10 per Unioncamere Bruxelles.

Accompagnare i processi, e dunque le iniziative, che il sistema camerale va attuando in tema di Euro, marketing territoriale, internazionalizzazione, servizi alle imprese, rinnovi camerali, eventi in Italia e all'estero, elaborazione di dati congiunturali, studi di settore e bilanci consuntivi resta uno degli scopi principali di MediaCam nel quadro generale della campagna di promozione del sistema camerale avviato a partire dal 1998.

Anche di questa iniziativa, la realizzazione è stata affidata a MediaCamere, con una spesa, in linea con lo stanziamento, di 324 milioni di lire.

“Campagna di promozione del sistema camerale” - Il monitoraggio della comunicazione del sistema delle Camere di Commercio italiane effettuato nel 1996 ha messo in luce una presenza discontinua e poco omogenea delle Camere di Commercio sulla stampa e proprio dall'evidenza di quei dati e per favorire la diffusione tramite il canale satellitare dell'Ansa dei comunicati stampa del mondo camerale affinché giungessero agli organi di informazione stampa e radio televisivi, è nata l'agenzia del sistema camerale MediaCam

che, nel suo primo anno di attività, in quanto nata ufficialmente il 4 maggio 1998, vanta un'emissione di 538 lanci per il solo 1998 (periodo maggio/dicembre).

Una serie di comunicazioni ufficiali a tutti i responsabili di tutti gli organismi camerali - per un totale di circa 300 soggetti - proceduti e seguiti da una serie di reiterati solleciti, per lo più telefonici, ha caratterizzato l'attività di avvio e di promozione del 1998: attualmente sono 70 le Camere di Commercio e 40 gli organismi camerali per i quali l'Agenzia ha già lavorato e continua naturalmente a farlo.

A questa attività primaria si è inoltre accompagnata quella della struttura che raccoglie, seleziona e rielabora giornalmisticamente le notizie e che deve connotare qualitativamente, oltre che quantitativamente, l'Agenzia.

E' naturalmente di importanza fondamentale la collaborazione quotidiana con l'Agenzia quale veicolo per i comunicati, data la necessità di una tempestiva uscita di lanci e la mole di lavoro ormai raggiunta, il che comporta un contatto strettissimo con i referenti, visto che l'adeguamento tecnico in corso da parte di Ansa rende tuttora assai faticoso l'inoltro degli elaborati per la successiva emissione sul Notiziario Generale, in attesa del previsto passaggio in automatico nel 1999.

Inoltre, dal mese di settembre 1998, alla diffusione delle notizie MediaCam sulla rete Ansa ha fatto seguito il lancio sul sito Internet Unioncamere, il che ha comportato e comporta un'ulteriore opera di divulgazione presso i nostri enti ma si è rivelato uno strumento formidabile ai fini della fruizione dell'Agenzia per tutti coloro che non sono abbonati Ansa - circa il 98% degli organismi camerali, cioè la stragrande maggioranza - e della comunicazione interna del mondo camerale che ha così modo di seguire l'attività altrui.

L'iniziativa, anch'essa curata da MediaCamere, ha comportato un impegno di spesa in 468 milioni di lire, nel limite previsto nello stanziamento.

OBIETTIVI DA CONSOLIDARE

Nell'ampio ed articolato panorama dei progetti previsti nel programma di attività dell'Ente nel 1998 era inclusa una vasta gamma di iniziative che, pur nella loro coerenza con gli obiettivi strategici, si collocavano lungo le linee avviate negli anni precedenti e come tali finalizzati al consolidamento delle politiche dei fattori (ambiente e infrastrutture, credito e finanza, formazione e informazione economica, innovazione e trasferimento tecnologico), delle politiche settoriali (agricoltura, artigianato e pmi, turismo), delle politiche del territorio e per l'estero (Mezzogiorno, internazionalizzazione).

Sul piano della realizzazione, una parte delle iniziative progettuali è stata realizzata con le risorse proprie della struttura dell'Ente, una parte affidata alle strutture partecipate.

A) PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE POLITICHE DEI FATTORI

Al consolidamento delle politiche dei fattori erano finalizzati sei progetti, per i quali era stata stanziata la somma complessiva di 518 milioni di lire, interessanti l'ambiente, le infrastrutture e il credito e finanza.

Nel campo delle problematiche ambientali sono stati realizzati tre progetti:

"MUD" - L'obiettivo era quello di valorizzare il lavoro di raccolta e informatizzazione del Modello unico di dichiarazione per affermare il ruolo del sistema camerale come attore della politica ambientale.

Nella prima parte dell'anno l'attenzione si è concentrata sulla preparazione della ricezione del MUD, da presentarsi entro il 30 aprile; si è predisposto e distribuito il software di compilazione, altrettanto si è fatto per il manuale di compilazione, si è contribuito alla preparazione della circolare che ha consentito di utilizzare la vecchia modulistica in un quadro normativo mutato. Queste

attività si sono realizzate in tempi idonei a consentire alle Camere di Commercio un lavoro efficace, come dimostra la soddisfacente risposta degli operatori economici (a fronte di ampie esclusioni dall'obbligo di presentare la dichiarazione introdotte dal D.Lgs. 22/97, le dichiarazioni sono state circa il 90% di quelle dell'anno precedente).

Successivamente, parallelamente al trattamento dei dati ricevuti, si è contribuito alla predisposizione, in un gruppo di lavoro coordinato dal Ministero dell'Industria, di una nuova modulistica, estesa alla dichiarazione degli imballaggi, e si è mirato al consolidamento del ruolo camerale. Da questo punto di vista, si sono ottenuti risultati significativi con il riconoscimento nel decreto di riorganizzazione del catasto della possibilità per le Camere di Commercio di diffondere i dati del MUD, con la stipula di un protocollo d'intesa con l'ENEA, e con il cofinanziamento con l'ANPA delle attività di correzione statistica dei dati realizzata dal sistema camerale (particolarmente significativo giacché l'ANPA ha un compito di validazione dei dati, assegnatole dalla legge istitutiva).

Il budget previsto di 110 milioni di lire è stato impegnato per oltre 104 milioni, quasi interamente per la realizzazione delle attività di correzione statistica dei dati, cofinanziata con l'ANPA, e basata sulle indicazioni di un gruppo di lavoro comprendente alcune Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente;

“Albo Gestori Rifiuti” - Obiettivo del progetto era di reimpostare la partecipazione camerale nell'Albo alla luce della nuova normativa dettata dal D. Lgs. 22/97, che riordina la disciplina dei rifiuti, modificato, per quanto riguarda l'Albo, con ulteriore decreto legislativo nel novembre 1997. La disciplina di dettaglio doveva essere dettata da un regolamento di organizzazione previsto già all'inizio dell'anno ed emanato soltanto il 25 novembre 1998.

Il budget previsto di 50 milioni di lire, destinato alla realizzazione di un software per la gestione delle iscrizioni da parte delle Camere di Commercio, non è stato utilizzato; infatti, alla luce del regolamento di organizzazione, è risultato

sufficiente l'impegno di risorse già fatto l'anno precedente. La realizzazione del software - strettamente dipendente dai tempi di emanazione del regolamento e dalla successiva emanazione di modulistica e procedure da parte del Comitato Nazionale dell'Albo - deve ancora essere completata.

Si è avviato a soluzione il contenzioso legale con il Ministero dell'Ambiente, che aveva richiesto per via giudiziaria che l'Unioncamere pagasse i compensi di alcuni esperti del Comitato Nazionale e delle Sezioni regionali, in realtà dovuti, ad avviso dell'Unione, dal Ministero stesso; attualmente, per i casi che non sono già oggetto di controversia giudiziaria, il Ministero dell'Ambiente ha riconosciuto come proprio onere il pagamento degli esperti, mentre per gli altri si attenderà la conclusione dei giudizi;

"Progetto SIGEA: Impostazione di un sistema di gestione ambientale nelle imprese artigiane dei settori ceramico e galvanico" - Obiettivo del progetto era di contribuire alla diffusione del sistema comunitario di ecogestione e audit, compito a cui il sistema camerale è chiamato dal D.M. 413/95, con riferimento alle imprese artigiane, a cui il sistema si adatta con maggiore difficoltà. Il progetto è stato interamente finanziato dal Ministero dell'Industria utilizzando la quota a sua disposizione del Fondo nazionale per l'artigianato, ed è stato seguito per gli aspetti tecnici da Ecocerved, struttura specializzata in materia ambientale del sistema camerale.

Le spese del progetto sono state rendicontate per un totale di 461 milioni di lire (si è realizzato un risparmio rispetto alle previsioni nelle azioni di divulgazione e pubblicazione grazie all'utilizzo del CD ROM, meno costoso della pubblicazione cartacea inizialmente prevista); di questi 374 milioni sono stati impegnati, già nell'anno precedente, per l'affidamento a Ecocerved delle attività tecniche.

La sperimentazione sul campo ha coinvolto sei imprese, tre per ciascuno dei due settori, che hanno impostato il sistema di ecogestione, stanno sulla sua base risolvendo i problemi ambientali legati ai loro processi produttivi, alcuni dei

quali ponevano anche difficoltà di conformità a normative cogenti, e si riservano di chiedere la registrazione del sito all'organismo competente.

Da quest'attività sperimentale è nato uno strumento di guida all'impostazione del sistema di ecogestione in tutte le imprese dei due settori, realizzato su CD ROM, che è stato presentato al Forum della Pubblica amministrazione e nel convegno Artigianato ed ecogestione, è stato distribuito in duemila copie, attraverso la collaborazione delle Associazioni di imprese artigiane e delle Camere di Commercio, ed è liberamente prelevabile da Internet.

Nel campo delle politiche per le infrastrutture i progetti realizzati hanno riguardato essenzialmente il settore dei trasporti e quello fieristico.

Nel campo dei trasporti l'attività progettuale dell'Unione si è sviluppata seguendo le direttive della Commissione Camerale sui Trasporti, che si è riunita due volte nel corso dell'anno, ed ha portato all'impegno di 186,6 milioni di lire su una previsione di 190 milioni sul Cap. 3001.

Principali elementi dell'attività sono stati la partecipazione alla Conferenza nazionale sui trasporti, la predisposizione dello studio sul Corridoio tirrenico, e il contributo alla predisposizione dello studio sul Corridoio adriatico realizzato dalle Regioni adriatiche.

"Studio sul corridoio tirrenico" - Una delle vie maestre per lo sviluppo del trasporto nord-sud individuata dal Piano generale dei trasporti del 1986, è considerato di importanza strategica nella politica camerale in materia di trasporti; è stato realizzato da Uniontrasporti, struttura specializzata del sistema camerale, basandosi sugli indirizzi forniti dalla Commissione, nonché dalle Camere di Commercio e dalle Unioni regionali territorialmente interessate, riunite in un apposito incontro del 2 marzo u.s. La prima fase è stata completata nel corso della scorsa estate ed ha riguardato il quadro infrastrutturale attuale e di progetto, il quadro economico-trasportistico, le criticità e le opportunità; l'Unioncamere ha poi stabilito di finanziare la seconda fase - che affronterà gli scenari di integrazione e sviluppo, le previsioni dei traffici e l'evoluzione della

domanda con modelli di simulazione degli scenari, l'analisi costi/benefici e dei livelli di efficienza dei vari scenari di sistema integrato - in partecipazione con le Unioni regionali interessate, impegnando a tal fine la somma di 145 milioni di lire.

Gli impegni di spesa sono completati:

- dalla partecipazione alla realizzazione del Salone nautico di Genova, per un importo di 19,6 milioni di lire;
- dalla partecipazione al convegno sul sistema dei trasporti nel Mediterraneo, organizzato dalla Scuola Nazionale dei Trasporti di La Spezia, per un importo di 22 milioni di lire, suggerita dall'attenzione posta dalla Commissione Trasporti alla politica comunitaria per le infrastrutture e alle reti transeuropee di trasporto, anche in relazione alle esigenze di raccordo con i Paesi del Mediterraneo.

Nel comparto fieristico è stata approfondita la problematica derivante dalla proposta di legge quadro approvata in un ramo del Parlamento, rispetto alla quale Unioncamere ha presentato delle specifiche proposte in un'audizione presso la competente Commissione. Si è inoltre avviata una riflessione per ridefinire ruolo e composizione della Commissione tecnica per le problematiche fieristiche.

Quanto alle iniziative per le politiche per il credito e finanza i progetti realizzati hanno riguardato:

"Il mercato mobiliare e le pmi" - L'obiettivo era quello di favorire l'ingresso delle medie aziende alle quotazioni della nuova borsa, e che ha visto una notevole azione di coordinamento e di informazione alle strutture camerali esistenti, in vista del ruolo che il nuovo regolamento della Borsa per le medie imprese dovrebbe assegnare loro in termini di promozione del mercato. Tuttavia a pochi giorni dalla chiusura dell'anno è stato approvato il nuovo regolamento della

Borsa per le imprese minori del quale peraltro si conoscono ancora solo parzialmente i contenuti.

Certamente gli obiettivi di abbattimento dei costi e di riduzione dei tempi per la quotazione delle imprese medie ai mercati finanziari sono stati raggiunti (ovviamente a prescindere dal ruolo svolto dal sistema camerale). Ma il notevole ritardo di tale provvedimento - atteso da ormai ben quindici mesi - ha causato lo slittamento di tutto il coordinamento delle attività del sistema camerale.

Sul piano finanziario l'intero stanziamento (10 milioni) è andato in economia essendosi potuto contare su sole risorse della struttura.

"Lotta all'usura" - Finalizzato a fornire strumenti di informazione e prevenzione al consumatore ed all'impresa potenziali vittime dell'usura, il progetto è stato portato a termine con il completamento della ricognizione delle attività svolte dal sistema delle Camere per le azioni di prevenzione e sostegno, ai sensi degli artt. 14 e 16 della legge 108 (antiusura).

Inoltre, è stata completata l'attività di assistenza e di supporto al Commissario per la lotta all'usura, istituito presso la Presidenza del Consiglio, circa la realizzazione del primo Osservatorio nazionale del fenomeno usurario in Italia, cui il sistema camerale ha contribuito con la fornitura dei dati relativi a cinque dei diciannove indicatori prescelti per l'indagine. L'indagine che sarà presentata ufficialmente a fine aprile, costituirà il primo strumento ufficiale per l'analisi e la prevenzione del fenomeno.

Il ricorso alle sole risorse interne ha consentito di economizzare l'intero budget (7 milioni di lire).

Il previsto seminario sul rating non ha avuto svolgimento.

Nel campo della politiche per l'informazione economica, il 1998 ha visto concludersi la quasi totalità dei numerosi progetti programmati. Si tratta di un ampio quadro di progetti quali:

"Il censimento intermedio dell'industria e dei servizi" - da anni l'Unione è impegnata in un'azione di rilancio della funzione di informazione economica delle Camere di Commercio. Questa operazione di rilancio ha compiuto un passo decisivo in occasione del Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, in cui l'Unione ha svolto un ruolo di coordinamento e per il quale è stato riconosciuta alla rete delle Camere di Commercio una centralità senza precedenti, sia nella fase di rilevazione dei dati che in quella di diffusione sul territorio.

In stretta collaborazione con l'Istat, le Camere di Commercio si avviano a diventare la rete pubblica specializzata sul territorio per quanto concerne l'informazione economica sulle imprese e per le imprese.

In questo Censimento il sistema della Camere di commercio è stato chiamato a svolgere un ruolo assolutamente centrale e innovativo: infatti, è stata individuata nelle Camere di Commercio la rete territoriale di rilevazione del Censimento (che in passato era rappresentata dai Comuni); è stata scelta la rete informatica del sistema camerale (Infocamere) quale infrastruttura tecnica per la trasmissione dei dati censuari; è stato per la prima volta richiesto all'Ufficio statistica dell'Unioncamere di svolgere - quale organo del Censimento - un'azione di coordinamento, formazione ed assistenza per le singole Camere di Commercio.

Il progetto ha comportato spese per lire 602,8 milioni di lire, pari al 96% del budget assegnato, per realizzare: collegamento informatico (tramite la IC-Rete) degli uffici di statistica delle Camere di Commercio con l'Istat di Roma; attività di formazione per le Camere di Commercio; ausili informatici per la verifica della qualità dei dati censuari.

Si tenga conto che per questo progetto l'Istat ha rimborsato all'Unioncamere una cifra pari a 543,4 milioni di lire.

"Manuale sulla gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere" - L'obiettivo era quello di costituire una "guida" agli uffici amministrativi e di contabilità per agevolarne il complesso lavoro cui, con il 1998, sono stati chiamati, a seguito

dell'applicazione del nuovo regolamento di contabilità, emanato con il decreto 287/97, che accanto alla contabilità finanziaria ha introdotto la contabilità ordinaria.

Sul finire dell'anno ha visto la luce un poderoso lavoro, in tre volumi, il cui successo è testimoniato dalla notevole domanda, anche extra camerale, che ha imposto più volte la ristampa.

L'impegno di spesa sostenuto ha totalmente "coperto" lo stanziamento (42 milioni di lire).

"Rapporto sulle imprese e le economie locali" - Il rapporto, che si colloca lungo un filone di ricerca ormai tradizionale, ha comportato una monografia sulle principali trasformazioni del sistema imprenditoriale e le dinamiche dello sviluppo locale ed, inoltre, la realizzazione di una indagine diretta, con il sistema "CATI", su un campione di 3000 piccole e medie imprese manifatturiere, nonché una indagine diretta sulle strategie ed i comportamenti delle imprese commerciali minori attraverso la somministrazione di un questionario ad un panel di 700 imprese. La notevole massa di dati e il loro livello di significatività hanno consentito di elaborare 20 sintetici rapporti regionali articolati per schede tematiche, quali: struttura e congiuntura dell'economia regionale, strategie di mercato, occupazione e risorse umane, investimenti, dotazioni infrastrutturali. Alla realizzazione del rapporto che è stato curato dall'Istituto G. Tagliacarne, l'Unione ha partecipato finanziariamente con un contributo di 340 milioni di lire.

"Congiunture regionali standardizzate" - E' una ricerca continuativa che consente di definire, con cadenza trimestrale, la dinamica congiunturale regionale a livello dei diversi settori di attività economica manifatturiera con il contributo delle Unioni Regionali delle Camere di Commercio.

Le attività svolte nel corso dell'anno si sono mosse su diverse direttrici:

- assistenza alle Unioni Regionali delle Camere di Commercio che già effettuavano le rilevazioni congiunturali e la realizzazione di contatti ed

assistenza per l'inclusione di nuove Unioni che invece non svolgevano ancora direttamente la rilevazione;

- preparazione delle indagini integrative per la realizzazione della congiuntura nel 1998, così da disporre di un quadro omogeneo in tutte le regioni;
- realizzazione e armonizzazione delle indagini congiunturali riferite ai primi tre trimestri del 1998;
- realizzazione di quattro indagini integrative per il 1998, da aggiungere a quelle realizzate dalle Unioni regionali già in possesso di giurie congiunturali, con riferimento alle regioni in cui manca ancora questa attività;
- realizzazione dell'indagine integrativa sul quarto trimestre 1998 per le regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna e province di Bolzano e Benevento;
- verifiche metodologiche sui risultati delle indagini svolte nel 1997;
- predisposizione dei comunicati riassuntivi degli andamenti registrati nel 1997 e nei primi tre trimestri 1998.

Il progetto, realizzato dall'Istituto G. Tagliacarne, è stato parzialmente finanziato dall'Unione con un contributo per il quale è stato assunto un impegno di 230 milioni di lire.

"Stime sul valore aggiunto a livello provinciale" - E' questo un progetto di decennale tradizione, che ha l'obiettivo di quantificare, annualmente, l'apporto dei diversi settori economici alla formazione delle risorse delle singole province.

Le attività svolte nel 1998 hanno comportato, da un lato, la revisione delle valutazioni riferite al 1995, in base alla disponibilità delle informazioni di contabilità economica regionali rese disponibili dall'Istat, dall'altro la ricostruzione delle grandezze di prodotto pro capite e di prodotto complessivo, con riferimento all'anno 1996, per i settori previsti dalla legge di riforma delle Camere di Commercio.

Per quanto riguarda la serie storica provinciale sviluppata negli anni precedenti è stato predisposto per la presentazione il dossier completo per settore di attività economica, che rielabora le informazioni di valore aggiunto relative al periodo 1991-1995.

Con riferimento al 1996 è stata poi effettuata l'attività di stima relativa ai settori manifatturieri tradizionali (industria alimentare, tessile ed abbigliamento, legno e mobilio) e al contributo del comparto agroalimentare.

E' stato infine messo a punto un percorso metodologico specifico volto a quantificare il contributo delle attività del "sommerso" a livello provinciale, per settore di attività economica ed è stata effettuata una prima stima del valore aggiunto a livello complessivo per il 1997.

Anche questo progetto è stato realizzato dall'Istituto G. Tagliacarne, con il contributo dell'Unione, per il quale è stato assunto un impegno di 174 milioni di lire.

"Stima del valore aggiunto e degli investimenti a livello regionale" - E' un progetto che si colloca, anch'esso, lungo il filone delle ricerche di contabilità economica territoriale, completando il quadro dell'analisi territoriale che le Camere pongono a disposizione per le politiche del territorio.

L'attività svolta nel 1998 ha comportato anzitutto la stima del valore aggiunto al costo dei fattori a prezzi costanti e correnti per gli anni 1995, 1996, 1997 (effettuata considerando i processi di revisione della contabilità regionale realizzati dall'Istat) per i seguenti settori di attività economica: agricoltura, industria manifatturiera, costruzioni, commercio, alberghi e pubblici esercizi, altri servizi vendibili e servizi non destinabili alla vendita.

E' stata poi aggiornata anche la valutazione degli investimenti a prezzi costanti e correnti 1994-1997, con riferimento ai settori di produzione (costruzioni ed opere pubbliche, macchine, attrezzature e mezzi di trasporto) ed a quelli di utilizzazione (agricoltura, silvicoltura e pesca, industria ed altre attività).

Queste valutazioni sono state verificate in corso d'opera con gli esperti delle Unioni Regionali delle Camere di Commercio, che hanno fornito ulteriori

elementi informativi disponibili a livello locale. Tale attività di confronto è avvenuta sia in base ad appositi incontri, sia attraverso la somministrazione di una scheda di rilevazione sulle principali grandezze da sottoporre ad indagine. Il contributo finanziario che l'Unione ha destinato per sostenere la ricerca realizzata dall'Istituto G. Tagliacarne ha comportato un impegno di 86 milioni di lire.

“Atlante sulla competitività delle province italiane” - L'obiettivo di questo progetto era quello di individuare i vantaggi e le potenzialità competitive delle singole aree del paese in relazione alla specifica dotazione dei fattori produttivi e alla consistenza delle economie esterne.

Le attività realizzate nell'ambito di questa nuova linea di ricerca hanno riguardato un complesso di azioni relative alla ricognizione delle fonti informative utili alla ricostruzione della base dati provinciale, la messa a punto dei prototipi materiali e testi di analisi da inserire, la struttura informatica di riferimento del prodotto di consultazione, che si configura come CD Rom, nonché la realizzazione delle schede statistiche di sintesi.

Più in particolare, ciò ha comportato:

- una attività di ricognizione di dati e indicatori a livello provinciale, nonché la loro riorganizzazione in base ai fenomeni di cui essi sono espressione;
- l'integrazione delle informazioni sulla base di stime ad hoc, come nel caso della popolazione per fasce di età o dei baricentri demografici ed economici delle province;
- la costruzione di indicatori a partire dalle informazioni di base, con un ulteriore tentativo di sintesi delle informazioni in indicatori espressivi dell'eterogeneità interna alle aree ed alla qualità dell'habitat per le famiglie e per le imprese operanti a livello locale;
- la produzione di grafici, cartine e tabelle da inserire nei testi per tutte le 103 province, con una specifica sezione a livello nazionale e per i distretti industriali e i sistemi locali del lavoro;

- la realizzazione di sintetiche schede statistiche provinciali "scaricabili" in formato foglio elettronico e disponibili quindi per rielaborazioni;
- la redazione per ciascuna provincia di un ipertesto articolato in una sezione relativa al sistema delle famiglie, un'altra al sistema delle imprese ed una terza sulle opportunità e i vincoli dettati dall'habitat sia per gli abitanti che per le aziende presenti.

Il prodotto finale della ricerca è un software di tipo multimediale per la consultazione dei testi e dei dati, per la loro stampa ed esportazione in altri formati, con una articolazione per ciascuna provincia.

Alla realizzazione del progetto, curato dall'Istituto G. Tagliacarne, il contributo finanziario dell'Unione ha comportato un impegno di 185 milioni di lire.

Sul piano della politica della formazione, i progetti realizzati nel corso del 1998, hanno riguardato:

"SEPRI" - Con tale progetto, Unioncamere, in sinergia con 23 Camere di Commercio meridionali e le loro aziende speciali, ha inteso promuovere l'accesso delle PMI manifatturiere delle aree ob.1 (esclusa la Sicilia) al mercato dei servizi reali. A seguito di appositi check up, le imprese vengono aiutate ad affrontare i propri punti di debolezza tramite l'effettuazione di piani di sviluppo, accedere al mercato dei servizi ed al credito. L'impegno è quello di coinvolgere l'associazionismo delle imprese, i consulenti e le imprese medesime inserendole in una rete di supporto che dovrà mantenere nel tempo un collegamento tra camere e territorio.

La Convenzione tra Unioncamere e Commissione Europea per la Sovvenzione Globale è stata firmata il 3.9.1998, data dalla quale è stata avviata la operatività del Progetto in accordo con le Camere di Commercio interessate. La conclusione operativa è stabilita nel 2001 e l'obiettivo complessivo è di interessare direttamente 925 PMI per una spesa complessiva di 18,8 milioni di ECU, di cui il 61,92% a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale, il

17,24% a carico delle Camere di Commercio aderenti ed il 20,84% a carico delle imprese destinatarie degli interventi.

"ADAPT Sistema di collegamento fra domanda e offerta di formazione professionale" - E' un progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, che è pervenuto, come previsto, alla realizzazione, in 8 regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche e Sardegna), di un modello che mette in contatto la domanda e l'offerta di formazione e di lavoro, consentendo alle imprese ed alla formazione professionale i necessari adattamenti ai mutamenti industriali, produttivi, tecnologici ed organizzativi. Più in dettaglio, si tratta delle seguenti tre attività, realizzate dal Sistema camerale con la collaborazione e l'assistenza delle tre Agenzie nazionali del sistema Assefor, Ifoa e Tagliacarne:

- Sistema di supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro per favorire la progettualità dell'offerta formativa attraverso una rete permanente di rilevazione dei fabbisogni di formazione delle PMI non soddisfatti;
- Banca dati sui servizi e sui soggetti che offrono formazione;
- Ricerca-intervento e formazione sull'adeguamento delle professionalità nell'agroalimentare.

Il costo a carico dell'Unione, che ne ha curato il coordinamento è stato di 30,2 milioni di lire.

"CAMPUS" - Cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, il progetto è giunto ormai alla conclusione della sua terza edizione annuale. Si tratta di una iniziativa che mira a rafforzare il carattere professionalizzante dei Diplomi Universitari dei settori Ingegneria, Scienze Tecnologiche e Terziario Avanzato, proponendosi di costruire un modello sperimentale che integri la formazione prevalentemente accademica con docenze su "cultura d'impresa" e stage formativi in azienda. Le Camere di Commercio nell'ambito del Progetto organizzano - coordinate da Unioncamere ed in collaborazione con gli atenei - alcuni moduli didattici dei DU, con lo scopo di favorire un più

stretto collegamento tra Università ed Imprese, e di collaborare ad impostare e realizzare un nuovo percorso formativo che risponda meglio alle esigenze espresse dal mondo produttivo.

La costante attività di monitoraggio, verifica e coordinamento del Progetto da parte di Unioncamere, che si è avvalsa anche del supporto di Assefor ed Ifoa, nonché di altri punti specializzati della rete e di ulteriori supporti esterni al sistema, ha garantito la coerenza delle singole azioni e ha permesso, altresì, di porre in essere azioni sinergiche tra i vari soggetti attuatori, favorendo, in tal modo, il conseguimento degli obiettivi generali e specifici prefissati. Di seguito si illustrano i dettagli delle azioni svolte.

L'impegno di spesa che il progetto ha comportato nel bilancio dell'ente è stato di 50 milioni di lire.

"Formazione impresa" - E' un progetto cofinanziato nel Fondo Sociale europeo che ha lo scopo di assistere le PMI nella valorizzazione delle risorse umane, fattore strategico per la loro competitività. Si tratta di un'iniziativa di durata poliennale, alla quale hanno aderito circa 40 Camere di Commercio e loro articolazioni funzionali.

L'insieme delle attività sviluppate ha consentito di realizzare uno strumento di supporto idoneo a rispondere alle esigenze professionali delle imprese, per favorire lo sviluppo delle potenzialità produttive del territorio attraverso interventi formativi di alto profilo ed incentrati sull'alternanza tra teoria e pratica. L'impegno si è rivolto ad una formazione di taglio imprenditoriale, tramite l'offerta di corsi nel cui ambito almeno un terzo delle ore erogate è stato dedicato a stage sul luogo di lavoro, con uno spazio considerevole riservato anche alle azioni di accompagnamento ed inserimento lavorativo.

Alla realizzazione del progetto il contributo dell'Unione, non è stato solo quello di promozione, ma anche e particolarmente quelle di coordinamento, monitoraggio, controllo di qualità, verifica degli interventi, in ciò avvalendosi del supporto di Assefor ed IFOA. Nel 1998 l'attività dell'Unione ha riguardato il monitoraggio ed il controllo di gestione degli interventi a valere sugli anni

96-98; l'assistenza tecnica alle Camere, la redazione e presentazione di documenti e rendiconti; ripartizione dei contributi tra gli organismi partecipanti. L'impegno di spesa richiesto a carico del bilancio dell'ente è stato di 359,5 milioni di lire.

"Leonardo" - E' un progetto che gode del finanziamento comunitario che ha visto la realizzazione nel corso del periodo 96/98 ed il cui obiettivo era la sperimentazione sul campo della trasferibilità in altri paesi comunitari della metodologia di certificazione dei percorsi e dei crediti formativi attivata in Gran Bretagna, al fine di proporre uno schema/modello ripetibile su scala più ampia. Il progetto, che si è avvalso del coordinamento di Ifoa, ha verificato presso alcuni centri camerali comunitari l'applicabilità della metodologia di certificazione dei percorsi e dei crediti formativi messa a punto dall'ente britannico Edexcel Foundation attraverso gli standard NCVQ, CQV (National & Higher Diploma and Certificate).

L'impegno di spesa che ne è derivato a carico del bilancio è di 90 milioni di lire sui 97 previsti.

"Master di sviluppo economico sul terziario avanzato" - Giunto ormai alla XV^a edizione, nel corso della quale ha ottenuto la certificazione secondo gli standard UNI ISO 9001, ha formato nel 1998 ben 32 giovani laureati (20 del Sud e 12 del Centro Nord), dopo una selezione di 500 domande, con l'obiettivo di dare loro una professionalità che consenta di operare in posizione di staff nell'impresa, con una specifica attenzione ai temi dello sviluppo internazionale e dell'impatto sul territorio delle attività di servizio.

Il percorso formativo, svoltosi attraverso 13 mesi di attività, è stato articolato in tre fasi (acquisizione di conoscenze specifiche, didattica polifunzionale, stage) per permettere agli allievi, dopo l'analisi dello scenario economico in cui opera l'impresa e delle varie funzioni aziendali, di inserirsi in un contesto via via più operativo attraverso l'utilizzo di casi aziendali interfunzionali, la progettazione di un business plan e un periodo di stage in azienda.

Il Master, che è realizzato dall'Istituto G. Tagliacarne, ha goduto del finanziamento comunitario e da un contributo dell'ente, per il quale è stato assunto un impegno di 340 milioni di lire.

Sul bilancio dell'ente era stata anche impegnata la somma di 230 milioni di lire quale contributo per la realizzazione del "Master in economia e statistica del territorio", che non ha avuto luogo per il venir meno del finanziamento comunitario.

Nel campo delle politiche per l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel corso del 1998 è stato realizzato il seguente progetto:

"RETEC" - L'obiettivo del progetto era quello di realizzare una convenzione operativa tra la rete dei laboratori camerali con le altre strutture camerali impegnate nell'innovazione tecnologica e nella diffusione delle informazioni sulla qualità e sui brevetti. Le attività svolte hanno riguardato: la realizzazione di un Convegno sul tema "con imprese e consumatori per prodotti di qualità - il ruolo delle Camere di Commercio per la promozione dei servizi tecnici"; la realizzazione di un audiovisivo per divulgare l'attività di assistenza tecnica dei laboratori camerali a favore degli utenti; l'affidamento di un incarico ad una società specializzata per favorire l'integrazione a rete delle strutture camerali di innovazione; il sostegno al progetto food area; la costituzione della Consulta nazionale dei direttori dei laboratori camerali.

L'impegno finanziario che ne è derivato ammonta a 65,6 milioni di lire.

B) PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE POLITICHE DEI SETTORI

Nell'ambito delle politiche di settore l'attività progettuale si è concertata soprattutto nel campo agroalimentare, per il quale sono state realizzate alcune significative iniziative, che hanno comportato impegni di spesa per 170 milioni di lire, pari al 94,4% del previsto.

"Promozione prodotti tipici agroalimentari" - Il progetto era finalizzato alla realizzazione di iniziative in materia di promozione dei prodotti tipici agroalimentari. In particolare alla organizzazione dei Premi nazionali Ercole Olivario (edizione '98 e predisposizione edizione '99), Marco Polo e la raccolta, in apposita pubblicazione, di informazioni economiche-produttive sulle denominazioni di origine per i prodotti agroalimentari.

In particolare:

- per il premio Ercole Olivario, si è svolta a Spoleto (4 aprile 1998) la giornata conclusiva del Premio, edizione 1998. Tale manifestazione ha avuto grande partecipazione e riscontro sia dei partecipanti al Concorso sia della stampa. Per quanto riguarda l'edizione 1999 è stato predisposto e divulgato alle Camere di Commercio e alle articolazioni territoriali delle Associazioni di categoria il Regolamento, che per la prima volta prevede la possibilità di partecipazione, con apposito percorso selettivo, dei prodotti a denominazione di origine (80 milioni di lire);
- per l'8^a Selezione Nazionale vini - Premio Marco Polo - edizione 1998, l'Unioncamere ha partecipato al Comitato di gestione e si è resa parte attiva nella preparazione del Regolamento e nel coinvolgimento del mondo camerale per quanto attiene la divulgazione, il coordinamento e la preparazione della giornata conclusiva del Premio. La cerimonia di premiazione si è svolta a Venezia (12 dicembre 1998), ottenendo un grande successo sia per la partecipazione dei concorrenti sia per la vasta risonanza avutasi sulla stampa nazionale e regionale;
- per la pubblicazione della Raccolta di informazioni economico-produttive sulle denominazioni di origine per i prodotti agroalimentari l'iniziativa, affidata ad ASPERIA (Azienda speciale della Camera di Commercio di Alessandria), si è conclusa il 31.12.1998. Si è in fase di ultimazione della stampa cui seguirà la divulgazione della pubblicazione alle Camere di Commercio, alle Associazioni di categoria, alle Regione ed alle altre Amministrazioni ed Enti interessati.

“Interventi conseguenti alla iscrizione degli agricoltori nel Registro Imprese” -

L'obiettivo del progetto era ambizioso e complesso, in quanto strettamente collegato alla ridefinizione del ruolo del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) nell'ambito della più complessiva ristrutturazione del Ministero per le Politiche Agricole.

Il progetto tendeva a finalizzare, in termini di semplificazione amministrativa, l'iscrizione degli agricoltori nel Registro delle Imprese. Attraverso il lavoro di approfondimento e di analisi di appositi gruppi di lavoro istituiti nell'ambito della Commissione Nazionale per l'Agroalimentare, si è proceduto alla definizione di due importanti strumenti normativi: il primo per la semplificazione amministrativa e la definizione dell'impresa marginale in agricoltura, il secondo per la istituzione del Rea agricoltura.

Attualmente i due provvedimenti, sui quali si era raccolto il consenso delle Associazioni agricole, sono al vaglio del Ministero dell'Industria e del Ministero per le Politiche Agricole chiamati al concerto su entrambi i provvedimenti.

L'iter di emanazione di questi strumenti normativi ha fatto registrare del ritardo dovuto alla necessità di un loro coordinamento, al fine di evitare onerose duplicazioni, con il provvedimento per l'istituzione dell'anagrafe delle aziende agricole nell'ambito del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) così come previsto dal decreto legislativo n.173/98.

Tale ritardo è tra le motivazioni principali che hanno fatto ritenere opportuno lo slittamento all'autunno 1999 dell'organizzazione dell'incontro nazionale con gli amministratori camerali rappresentanti il settore agricolo.

Parallelamente sono state approfondite le possibilità di introdurre ulteriori elementi di semplificazione con il collegamento informatico delle associazioni agricole con la rete camerale (il protocollo d'intesa è stato stipulato nel luglio 1998).

C) PROGETTI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE POLITICHE PER IL TERRITORIO E PER L'ESTERO

"Progetto Mezzogiorno" - Il 1998 ha visto la conclusione del progetto Mezzogiorno, avviato nel 1996 con l'obiettivo di realizzare, in sinergia con le strutture del sistema camerale meridionale, programmi volti ad assecondare lo sviluppo endogeno del Mezzogiorno nella logica delle politiche strutturali dell'UE, dotando le Camere di Commercio di strutture efficienti e qualificate, favorendo processi di innovazione tecnologica e di nascita di nuove imprese.

Nel corso del 1998 le attività svolte sono state orientate alla:

- attivazione di un sistema di monitoraggio sull'avanzamento dei progetti specifici attivati dalle Camere delle aree obiettivi 1, 2 e 5b, consentendo anche l'interazione fra le singole Camere mediante il collegamento Internet;
- prosecuzione del consolidamento delle Unioni Regionali e dei Centri Estero Regionali, attraverso l'assunzione di personale altamente qualificato;
- animazione operativa del progetto attraverso manifestazioni pubbliche ed intercamerali che hanno consentito la diffusione delle tematiche del progetto stesso, attraverso un programma di comunicazioni interne ed esterne, avvalendosi della collaborazione di un'agenzia specializzata per la comunicazione esterna.

"Realizzazione di una Conferenza Nazionale dei Servizi per l'internazionalizzazione" - L'obiettivo della Conferenza era quello di costituire il momento ideale per la valutazione ed il confronto dell'attuale stato della domanda ed offerta in materia di servizi all'internazionalizzazione, con particolare attenzione sul lato della domanda, finalizzando l'attenzione sui veri problemi che l'imprenditoria incontra nel mondo dei servizi e cercando di dare risposte concrete. La conclusione dovrebbe rappresentare l'occasione per avviare la realizzazione di alcune proposte di attività concrete.

Nel corso del 1998, le attività di preparazione della Conferenza Nazionale dei Servizi hanno visto la raccolta e analisi della documentazione già esistente

sulla domanda e offerta dei servizi all'internazionalizzazione e la costituzione di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti Unioncamere, esperti di Mondimpresa e rappresentanti di altre strutture competenti in materia.

E' stato altresì predisposto, come previsto, un questionario per le imprese volto a far emergere la domanda delle stesse in materia di servizi all'internazionalizzazione. Il questionario è stato trasmesso a 143 strutture (imprese, rappresentanti di associazioni, rappresentanti del sistema camerale, rappresentanti di enti locali, consulenti).

Sono stati realizzati con Unioncamere approfondimenti sull'impostazione della Conferenza (dagli attori al posizionamento dell'iniziativa nel rinnovato quadro di riferimento in cui si trovano il sistema camerale, le imprese, le associazioni, gli enti locali, le amministrazioni pubbliche) e sulla possibilità di definire una (o più) "conclusive proposal" attorno alla quale aggregare l'interesse dei partecipanti.

Da questi approfondimenti, dall'analisi dei questionari e dalla documentazione raccolta è stata elaborata la proposta di Conferenza Nazionale dei Servizi per l'Internazionalizzazione.

Per la realizzazione del progetto l'Unione ha assunto l'impegno di spesa di 380 milioni di lire.

"Servizi informativi per il sistema camerale" - Si è trattato di realizzare la versione aggiornata dello strumento "Guida ai servizi del sistema camerale per l'internazionalizzazione" - che fornisce anticipazioni sulle strategie e piani di attività del sistema nel campo della globalizzazione e rappresenta anche uno strumento promozionale dei servizi camerali.

Nel corso del primo semestre sono stati realizzati alcuni approfondimenti sull'eventuale modifica della struttura della Guida ai servizi con l'obiettivo di renderla più agevole e di maggiore impatto comunicazionale e operativo per le PMI e per le amministrazioni pubbliche, associazioni, enti e strutture interessati ai servizi camerali.

Il questionario è stato inviato all'intero sistema camerale nelle sue più molteplici e diverse articolazioni che si occupano di estero: Centri Regionali per il Commercio estero; Unioni Regionali; Uffici estero delle Camere di Commercio; Eurosportelli; Aziende speciali; strutture nazionali; Camere di Commercio italiane all'estero.

E' stata quindi realizzata l'azione di raccolta dei dati e la loro elaborazione: altresì è stata definita la versione in tecnologia Internet con funzioni di interrogazione con alcune parole chiave (paese, settore, ecc.) e con dei link alle pagine Web, ove esistenti, delle singole strutture.

La guida risulta quindi articolata in tre capitoli:

- il primo, descrive specificatamente le attività programmate per il 1999 organizzandole per tipologia e settore;
- il secondo, fornisce un quadro descrittivo delle competenze e delle specializzazioni delle diverse strutture camerali;
- il terzo capitolo è composto dall'indirizzario delle strutture.

L'impegno di spesa richiesto ammonta a 70 milioni di lire.

"Verso l'integrazione con la riva Sud del Mediterraneo" - Il progetto aveva le finalità di contribuire a rafforzare i rapporti economici ed istituzionali del sistema camerale con i paesi della riva Sud del Mediterraneo. Ciò attraverso la realizzazione di un Osservatorio su tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo, con informazione su un ampio spettro di fenomeni e fatti: dai progetti di sviluppo locale ai profili di collaborazione tra imprese sino alle informazioni utili per un'assistenza agli operatori (fisco, lavoro, normativa contrattuale, societaria, sugli investimenti, ecc.).

L'impegno di spesa deliberato dall'Unione per la realizzazione del progetto a cura di Mondimpresa ammonta a 330 milioni di lire.

"Servizi di assistenza tecnica al sistema camerale" - La finalità del progetto, affidato a Mondimpresa, era quella di realizzare una serie di azioni mirate al rafforzamento dei punti sul territorio che si occupano di servizi

all'internazionalizzazione, sviluppando l'offerta e favorendo il raccordo operativo tra le diverse realtà del sistema. Concretamente, nel corso del 1998, le azioni svolte hanno riguardato: l'assistenza a varie Camere e Centri Estero per l'elaborazione o perfezionamento dei progetti a valere sui programmi europei e nazionali; azioni per favorire le conoscenze di nuovi programmi dell'UE per la collaborazione tra imprese; l'organizzazione di incontri di approfondimento su varie tematiche; assistenza tecnica per l'organizzazione di seminari e la definizione dei loro contenuti sulle tematiche dell'internazionalizzazione a sei Camere e Centri Estero.

L'impegno finanziario assunto dall'Unione per finanziare tale progetto ammonta a 1.100 milioni di lire.

"Gestione Euro Info Centre IT 374 dell'Unioncamere" - L'obiettivo del progetto era quello di assicurare una buona gestione dello sportello nel rispetto degli obblighi stabiliti dalle convenzioni con la DG XXIII, fornendo agli utenti i servizi di informazione, formazione, prima assistenza, ma anche quello di assistenza e controllo della qualità della rete camerale per assicurare da parte di queste il rispetto degli adempimenti previsti dalla Comunità. Peraltro nel corso dell'anno è stata sostenuta con esito positivo la nascita di 5 nuovi EIC camerale, ai quali è stata data la necessaria assistenza, e sono stati promossi vari incontri di approfondimento e di formazione.

L'impegno di spesa sostenuto per l'affidamento del progetto a Mondimpresa è stato di 520 milioni di lire.

"Network informativo tra le Camere di Commercio INCE" - Avviato nel 1997 il progetto si è concluso nel maggio del 1998 ed ha permesso la realizzazione di una rete informatica tra le Camere di Commercio dei Paesi coinvolti (Italia, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Bosnia, Macedonia e Croazia), con l'installazione di nove postazioni nazionali, che permetteranno l'accesso da parte degli operatori economici alle informazioni contenute nelle

schede paese ed al servizio domanda/offerta di opportunità di affari nei Paesi che hanno partecipato.

Al progetto, che ha goduto del finanziamento in base alla legge 212/92, era stato destinato uno stanziamento di 60 milioni di lire.

ATTIVITÀ PER I SERVIZI ASSOCIATIVI

In sede di analisi delle cifre del bilancio consuntivo si è avuto modo di accompagnare la lettura del dato relativo alle spese sostenute "per servizi continuativi al sistema". E' di tutta evidenza che le attività che hanno generato tali spese, così come quelle connesse alla realizzazione dei molti progetti programmati ed attuati nel corso dell'esercizio non esauriscono l'impegno dell'Unione che, anzi, per il suo ruolo di ente esponentiale delle Camere di Commercio, è prioritariamente rivolto allo svolgimento di attività e servizi più propriamente associativi.

L'introduzione nel 1998, con l'entrata in vigore del nuovo regolamento di contabilità, accanto alla contabilità finanziaria, della contabilità ordinaria e quindi della contabilità analitica, ha consentito di realizzare una contabilità direzionale e per centri di costo dalla quale è possibile, sotto il profilo dei costi, quantificare l'impegno dell'ente nello svolgimento delle proprie attività per servizi associativi. Si è così giunti a misurare in oltre il 58% la loro incidenza sull'insieme delle spese destinate ai "servizi generali e di supporto all'attività dell'ente".

Nelle pagine che seguono si tenta di dare una descrizione delle attività per servizi associativi svolte nel corso dell'anno distintamente per le singole aree dirigenziali:

- a) *L'Area legislativa e delle relazioni istituzionali*, nel corso del 1998 ha intensificato il rapporto di collaborazione con le Commissioni ed i Gruppi parlamentari della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, contribuendo con proposte di emendamenti, con il supporto di approfondimenti e di documentazione a provvedimenti legislativi relativi alle funzioni ed alle competenze delle Camere di Commercio.

Il complesso processo di attuazione della riforma Bassanini in ambito regionale ha inoltre richiesto all'area di dedicare un impegno e un'attenzione particolare ai rapporti con le Regioni e con la Conferenza Stato-Regioni.

In particolare tra i provvedimenti sui quali l'area è stata maggiormente impegnata si ricordano:

- ⇒ la legge "Bassanini 3": questa legge contiene alcune importanti modifiche ed integrazioni alle due precedenti leggi Bassanini. Nel provvedimento, rispetto al disegno di legge iniziale, è stato proposto ed accolto nel corso della discussione parlamentare un emendamento che attribuisce alle Camere di Commercio il potere di adottare, mediante delibere consiliari a maggioranza assoluta dei componenti, i regolamenti per la disciplina delle materie di cui all'articolo 2 della legge 580/93. L'attribuzione del potere regolamentare con efficacia esterna rappresenta un fatto di grande importanza, che parifica le Camere di Commercio agli altri enti locali;
- ⇒ il decreto legislativo 112/98: si tratta del decreto attuativo della legge 59/97 sul conferimento di funzioni alle Regioni, agli enti locali ed alle autonomie funzionali in materia di sviluppo economico. L'impegno dell'ufficio negli incontri con il Governo, le Commissioni parlamentari, le Regioni, i Comuni ha fatto sì che i risultati ottenuti con il decreto attuativo siano di grande importanza per le Camere di Commercio. Con il provvedimento viene decisamente ampliata l'autonomia delle Camere di Commercio (grazie all'abolizione dei controlli sui principali atti); si sviluppa il ruolo delle Camere quali organismi regolatori del mercato con l'individuazione presso le Camere di Commercio della figura del responsabile delle attività finalizzate alla tutela del consumatore e della fede pubblica; si stabilisce la possibilità di stipulare convenzioni sia con i Comuni per la realizzazione dello sportello unico, sia con le Regioni per lo svolgimento di funzioni promozionali relative all'internazionalizzazione; si rafforza l'immagine dell'Ente camerale quale interlocutore di riferimento per il sistema delle imprese in ambito provinciale (con l'attribuzione delle funzioni esercitate degli U.P.I.C.A. e dagli Uffici metrici provinciali);

⇒ le leggi regionali di attuazione del decreto 112: dopo l'approvazione del decreto, dal mese di aprile lo spostamento delle scelte sul territorio ha imposto alle Regioni di legiferare per la puntuale individuazione dei compiti e delle funzioni da conferire agli enti locali e da conservare in capo alla Regione. In concreto, le modalità con cui le Regioni hanno dato vita al processo attuativo sono state tutt'altro che univoche. Senza contare le Regioni a statuto speciale - che hanno costituito un caso a parte per una serie di vincoli che richiedono di volta in volta norme specifiche per l'attuazione della riforma in ambito regionale -, c'è stato un primo gruppo di Regioni (Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Abruzzo, e per certi versi Liguria) che hanno avviato per tempo l'iter per l'emanazione delle leggi e che a fine anno disponevano di testi legislativi già approvati o di prossima approvazione da parte dei Consigli (al 31 dicembre solo in Toscana la legge era stata approvata in via definitiva). Altre Regioni si sono invece mosse con ritardo e solo all'approssimarsi del termine ultimo per l'emanazione delle leggi hanno predisposto dei disegni di legge in materia.

Il quadro del sistema camerale che esce dai disegni di legge regionali presenta necessariamente una certa variabilità (da questo punto di vista va rilevato che dove i rapporti tra Unioni regionali e Regioni sono stati più intensi e sistematici è stato possibile ottenere i migliori risultati), ma anche un elemento unitario, dato dal riconoscimento per le Camere di un ruolo di raccordo e collaborazione nei settori economici e per lo sviluppo locale. Più specificamente le Camere di commercio sono state coinvolte - a vario titolo - su temi quali la programmazione negoziata, la concertazione e la Conferenza delle autonomie locali, il monitoraggio dell'economia locale, lo sportello unico per le attività produttive, l'internazionalizzazione, l'albo artigiani, le politiche per i settori dell'industria, del turismo, della cooperazione.

⇒ la legge "Bersani 2": l'ufficio oltre a seguire l'iter parlamentare del ddl governativo ha contribuito alla approvazione della norma di interesse per

il sistema camerale contenuta all'articolo 4 dove si prevede che le disposizioni in materia di giudizio di conto di cui all'art.10 della L.127/97 sono estese ai rendiconti degli agenti contabili delle Camere di Commercio;

- ⇒ legge finanziaria 1999: l'ufficio ha seguito con attenzione l'intera manovra finanziaria, ha poi proposto un emendamento all'articolo del collegato riguardante misure volte all'emersione del lavoro sommerso che è stato accolto. La natura prevede la designazione da parte del Presidente dell'Unioncamere di uno dei nove membri che andranno a comporre il Comitato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'emersione del lavoro non regolare, con funzioni di analisi e di coordinamento delle iniziative;
- ⇒ legge quadro sulla disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti: la proposta è stata monitorata con attenzione dall'ufficio, il risultato è stato un provvedimento che contiene disposizioni di particolare rilevanza per le Camere di Commercio. Oltre all'importante attribuzione della legittimazione processuale alle associazioni dei consumatori e degli utenti, segnaliamo l'articolo 3 che prevede che in caso di controversia le associazioni dei consumatori - prima di ricorrere al giudice - possano attivare la procedura di conciliazione presso la Camera di Commercio competente per territorio; la legge attribuisce poi al verbale di conciliazione - una volta omologato dal pretore - valore di titolo esecutivo: una previsione che contribuirà sicuramente a dare maggiore spessore ed efficacia al verbale redatto presso le Camere di Commercio;
- ⇒ legge sulla subfornitura nelle attività produttive: questa legge interviene a regolamentare anche in Italia la materia della subfornitura ed ha rappresentato per l'ufficio un notevole impegno sia a causa del lungo iter parlamentare che per l'attività necessaria alla presentazione di emendamenti in materia di conciliazione e arbitrato. Le norme che interessano direttamente il sistema sono in materia di contratti tipo che possono essere stipulati presso le Camere di commercio, nei quali

prevedere termini di pagamento diversi rispetto a quelli rigidamente fissati dalla legge (60 g.); la norma più rilevante è contenuta all'art. 10 che stabilisce nelle controversie nascenti dai contratti il tentativo di conciliazione obbligatorio ed un eventuale giudizio arbitrale sempre presso la Camera di Commercio dove ha sede il subfornitore;

⇒ decreto legislativo sulla internazionalizzazione delle imprese: l'ufficio ha seguito l'iter del decreto contribuendo all'approvazione di alcune norme di interesse per il sistema camerale: la prima è quella che prevede, nell'ambito dell'attività di promozione della ristrutturazione della rete informativa dell'ICE, interconnessioni con il sistema informativo delle Camere di commercio al fine di promuovere la diffusione di informazioni e dei programmi per la internazionalizzazione delle piccole e medie imprese; la seconda è quella che, nel costituire una commissione per il coordinamento e l'indirizzo della politica commerciale con l'estero, prevede la costituzione e diffusione territoriale di sportelli unici per le imprese e gli operatori del settore;

⇒ il dlgs su Sviluppo Italia: questo decreto crea una struttura unica per la promozione di iniziative occupazionali e nuova imprenditorialità ecc..

Nell'ambito dell'iter parlamentare l'ufficio ha presentato un emendamento che è stato accolto e che stabilisce, a proposito di dotazione economica della società, la possibilità per le Regioni, gli enti locali e gli enti locali funzionali, nonché le loro associazioni o enti associativi, di concorrere alla sottoscrizione di aumenti di capitale per importi non superiori ad un quarto dell'entità del patrimonio di Sviluppo Italia;

⇒ Riforma Costituzionale: nel corso del 1998 l'ufficio è stato impegnato nel seguire l'iter del testo di riforma costituzionale presso l'Assemblea della Camera dei Deputati. Il testo, grazie all'impegno dell'ufficio già nella commissione bicamerale per le riforme costituzionali, conteneva all'articolo 56 l'importante disposizione: "La legge garantisce le autonomie funzionali". Il progetto di legge di revisione costituzionale non è stato approvato definitivamente;

- ⇒ Audizioni: l'ufficio ha preparato l'audizione presso la X Commissione Industria del Senato sul settore turistico (12 novembre 1998). Tra le proposte presentate c'è la legge di riforma del settore che si muove nella direzione del decentramento, impostata dal d.lgs.112/98, individuando e delimitando le competenze dello stato e stabilendo che le regioni e gli altri soggetti esercitino le restanti funzioni nel rispetto del principio di sussidiarietà;
- ⇒ Rapporti con le Unioni regionali: per supportare le Camere di commercio e le loro Unioni nella fase di attuazione a livello regionale della riforma Bassanini, e con l'obiettivo di individuare una piattaforma comune capace di mantenere l'unitarietà del sistema anche a fronte di scelte diversificate da una Regione all'altra, l'ufficio ha avviato un periodico momento tecnico di raccordo con i Segretari generali delle Unioni regionali, allo scopo di fare il punto sulle attività in corso, confrontare i risultati raggiunti, far circolare le informazioni. Nel corso degli incontri, accanto all'analisi ed al confronto sulla legislazione, sono stati dibattuti anche altri temi quali ad esempio la scarsa comprensione in alcuni casi del concetto di "autonomia funzionale" da parte delle Regioni, il ruolo delle Unioni regionali quali interlocutori privilegiati delle Regioni per le scelte sul territorio, il confronto sostenuto in alcune realtà locali con le Province e con alcune associazioni imprenditoriali. L'ufficio, che ha costantemente monitorato tutto il processo attuativo, ha inoltre predisposto documenti e fornito assistenza durante tutta la fase di negoziazione delle deleghe.
- b) *L'attività dell'Area sviluppo personale, relazioni sindacali ed organizzazione* si è caratterizzata da un forte e prevalente sviluppo dei programmi già consolidati ed incentrati nella valorizzazione e sviluppo degli strumenti di governo e innovazione delle risorse umane.
- In questo ampio campo di azione uno spazio specifico è ricoperto dai rapporti di assistenza e collaborazione con le Camere di Commercio.

L'anno 1998 è stato infatti caratterizzato da un'intensa attività negoziale per il sistema camerale, svoltasi sia presso l'Agenzia nazionale a ciò deputata, sia in sede Unioncamere per alcuni aspetti di più immediato riflesso sul personale delle Camere di Commercio.

Questo ha determinato una crescita dell'impegno dell'Ufficio sia su tale versante, che - di riflesso - su quello dell'attività di consulenza alle Camere in materia di contratti e disposizioni sul personale.

Più in particolare, in questo ultimo ambito l'attività si è sostanziata nella produzione di oltre 70 risposte scritte a quesiti prospettati dalle Camere e nella fornitura di consulenze (tramite colloquio diretto o telefonico) nell'ordine - mediamente - di 20 a settimana, oltre a pubblicazioni di carattere generale su argomenti di rilievo in questo settore. Le dimensioni dell'impegno hanno determinato, in alcuni periodi, un'oggettiva compressione dei tempi a disposizione degli uffici per curare l'intervento richiesto.

Sul piano negoziale a livello nazionale, l'attività contrattuale presso l'A.RA.N. ha comportato l'intervento dell'Unione - per la rappresentanza degli interessi delle Camere - riguardo alle seguenti trattative:

- ccnl-quadro sulla costituzione delle rappresentanze sindacali unitarie;
- ccnl-quadro sulle libertà e le prerogative sindacali;
- ccnl di comparto sul nuovo sistema di classificazione del personale;
- ccnl di comparto per il quadriennio 1998-2001.

Le trattative hanno portato alla sottoscrizione definitiva dei primi due contratti e ad una pre-intesa per i restanti.

L'applicazione del contratto sulla costituzione delle rappresentanze sindacali unitarie ha, poi, determinato l'esigenza degli uffici di fungere da supporto alle Camere per la parte relativa allo svolgimento, presso ognuna di esse, delle operazioni elettorali finalizzate alla suddetta costituzione.

Parallelamente al confronto negoziale sul sistema di classificazione del personale, sono state, poi, curate apposite trattative con le OO.SS. per addivenire alla sistemazione di talune posizioni professionali critiche di

estrazione esclusivamente camerale (la definizione di tale aspetto dovrà, quindi, risultare in appendice al citato ccnl sulla classificazione).

Le altre linee di impegno dell'Area hanno riguardato:

⇒ la selezione del personale corso-concorso per la quale l'anno 1998 ha finito per coincidere con l'ultima applicazione del sistema di reclutamento introdotto oltre dieci anni fa, sistema attualmente interessato da una profonda rivisitazione che dovrà, quindi, tradursi in nuove disposizioni da inserire nei regolamenti sulla gestione del personale di cui ciascuna Camera di Commercio andrà progressivamente dotandosi. Questo vale a spiegare le dimensioni contenute sia degli eventi di selezione tenutisi in corso d'anno (uno, in luogo dei consueti due), sia dei partecipanti (37).

In questo campo, l'attività di supporto alle riunioni del Comitato direttivo corsi-concorso (pari a 6 nel 1998) si è sostanziata nella preparazione della sessione autunnale del corso-concorso, nonché nel contributo alla redazione di proposte tecniche per l'Unioncamere aventi ad oggetto la definizione di una nuova disciplina del corso medesimo, destinata a confluire nei regolamenti camerali.

⇒ la redazione di due pubblicazioni per la collana "profili" e una per la collana "Quaderni", in tema di argomenti di interesse per la gestione del personale;

⇒ attività di raccolta ed elaborazione dati sui seguenti campi di indagine, con riferimento alla situazione delle Camere: anagrafe delle prestazioni del personale; albo dirigenti pubblici; aspettative e permessi per funzioni pubbliche elettive; aspettative e permessi sindacali; rappresentatività delle OO.SS.; riparto oneri per aspettative sindacali;

⇒ attività delle Commissioni e gruppi di lavoro: in questo ambito il coinvolgimento ha avuto riguardo ai lavori sia di organismi aventi un diretto riflesso sull'attività dell'Area (Commissione organizzazione del personale che ha tenuto 7 riunioni), sia di altri di rilievo più generale (Consulta dei Segretari Generali, che ha tenuto 11 riunioni).

- c) *L'Area dell'informazione economica e statistica* ha proseguito il servizio di assistenza e consulenza alle Camere di Commercio per l'individuazione dei parametri statistici per la composizione dei nuovi consigli camerali.

Anche per il 1998 è stata poi realizzata la tradizionale indagine per il monitoraggio delle strutture e dei servizi camerali. Le attività di elaborazione e la stampa della decima edizione del "Rapporto sul sistema camerale" dei relativi risultati ha comportato un costo complessivo di lire 73,2 milioni di lire. L'Area ha proseguito un'intensa attività in qualità di organo del SISTAN, assistendo le Camere di Commercio per l'effettuazione delle diverse indagini previste nel PSN, nonché per l'accesso alle Banche-dati Istat. E' stata garantita una partecipazione attiva alle diverse Commissioni di studio istituite dall'Istituto Nazionale di Statistica sulle tematiche economiche, instaurando un'ampia serie di collaborazioni tra sistema camerale e Istat.

Di particolare rilievo è pure l'attività di assistenza agli sportelli statistici camerali nonché quella svolta in collaborazione con il Ministero dell'Interno per proseguire nella realizzazione dell'iniziativa "Punti di accesso all'informazione statistica" presso cinque Camere di Commercio, cinque Prefetture e cinque Uffici regionali Istat.

E' stata inoltre organizzata la partecipazione alla IV Conferenza nazionale di statistica per un impegno finanziario pari a 26,1 milioni di lire.

Per supportare le attività di informazione economica è stata, infine, rinnovata la convenzione con il Centro studi Prometeia per l'acquisizione della Banca-dati previsionale "Scenari regionali e provinciali".

- d) *L'Area per il Registro imprese e la consulenza legale* ha proseguito il servizio di assistenza e consulenza alle Camere di Commercio, nonché alle altre aree dell'Unione.

Anche per il 1998 è stata assicurata la tradizionale attività di assistenza a favore degli Uffici del Registro delle Imprese ed è stata organizzata la seconda "Convention dei Conservatori" che si è svolta a Roma, il 5 marzo 1998.

La task force ha continuato la sua attività riunendosi per sette volte nell'anno 1998, contribuendo tra l'altro alla predisposizione della nuova modulistica per il Registro delle Imprese, entrata in vigore il 1 novembre 1998, con evidenti effetti di semplificazione sia per gli utenti che per il personale delle Camere di Commercio.

Di particolare rilievo è stata anche l'attività di assistenza alle Camere di Commercio in dipendenza dell'entrata in vigore della legge n. 675 del 1996, c.d. "legge sulla privacy", la quale ha determinato, tra l'altro, una serie di incontri con il personale camerale, con professionisti, nonché con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, al fine di assicurare la prima adesione del sistema camerale alla nuova disciplina.

Per supportare l'attività delle Camere di Commercio, l'Area ha, poi, proseguito l'opera di consulenza di tipo legale, la quale si è concretizzata nella partecipazione ad incontri, con compiti di supporto agli altri Uffici, nella stesura di pareri e sull'esame preventivo di bozza di statuti, di contratti, e di documenti in genere.

Complessivamente per tali attività sono state impegnati 79,4 milioni di lire.

- e) *L'Area per i servizi amministrativi per il commercio estero* anche nel 1998 è stata prevalentemente impegnata nell'assolvimento dei compiti che l'Unioncamere, quale ente garante per l'Italia per i carnet ATA e TIR (documenti doganali internazionali per l'esportazione delle merci), è chiamata a svolgere, quali: emissione dei documenti, gestione del contenzioso doganale e coordinamento nazionale ed internazionale delle relative attività.

Nel corso dell'anno sono stati emessi 11.852 carnet ATA, 161 carnet CPD e 39.585 carnet TIR, con una lieve contrazione rispetto al precedente esercizio.

Quanto al numero delle pratiche gestite per il contenzioso doganale, nel 1998 quelle relative ai carnet TIR hanno segnato un incremento, malgrado l'intensificarsi dell'attività di controllo sui documenti esercitata sia dalle

autorità doganali che dalle Associazioni emittenti, in applicazione di quanto disposto da un'apposita direttiva ONU. Un lieve incremento si è manifestato anche nel contenzioso dei carnet ATA.

L'attività di consulenza offerta alle Camere di Commercio ed alle imprese - sulle norme nazionali e internazionali che disciplinano le due Convenzioni (per ATA e TIR), e sulle regole che disciplinano il rilascio dei Certificati di origine delle merci e quello del codice meccanografico - costituisce un'altra funzione di notevole impegno per l'Area, con una media di oltre 50 risposte giornaliere a quesiti più o meno ricorrenti.

Si sono organizzati, nel corso del 1998, due seminari di aggiornamento sui documenti per il commercio internazionale indirizzati ai funzionari dei competenti Uffici camerali (due sessioni, con presenze di circa 40 partecipanti per ognuna) e due seminari di base per personale di prima nomina degli stessi uffici estero (due sessioni con circa 40 partecipanti per ognuna); tali iniziative hanno registrato un grande interesse, anche grazie alla presenza di esperti in materia doganale e di altri documenti per l'estero.

Le funzioni istituzionali si sono manifestate in diverse sedi e direzioni, in primo luogo con la partecipazione ad alcuni Comitati dell'ICE e del Ministero del commercio con l'estero; su quest'ultimo fronte, l'Area ha lavorato in particolare per la gestione dell'Albo delle Camere di Commercio miste ed estere in Italia, di cui all'art. 22, comma 1, della legge n. 580/1993.

Nel 1998 si è collaborato con il Ministero dell'industria per l'elaborazione di una nuova circolare sulle regole per l'assegnazione del numero meccanografico alle imprese operanti con l'estero, con l'obiettivo di recepire le nuove istruzioni dell'Ufficio italiano dei Cambi, da un lato, e di semplificare le informazioni destinate alla banca dati SDOE, dall'altro, in linea con il processo di aggiornamento avviato da Infocamere. Nel corso del 1998 un particolare impegno ha comportato, inoltre, il contributo dell'Unioncamere all'attività del B.I.C.C. (il *Bureau International des Chambres de Commerce*), soprattutto per quanto concerne lo studio degli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo, al fine di facilitare l'adozione del sistema ATA in quelle che

rappresentano destinazioni di particolare interesse per gli esportatori europei.

Quanto alle attività concernenti i carnet TIR ed il trasporto internazionale di merci su strada, è stata intensificata l'attività di raccordo con l'IRU di Ginevra, con l'ONU ed il Ministero delle Finanze sia per quanto riguarda la revisione della Convenzione TIR che per affrontare le problematiche che investono la catena di garanzia in alcuni Paesi dell'Est europeo e nella Federazione russa, aree che (tra l'altro) costituiscono le destinazioni di maggior traffico per i trasportatori italiani. Sono proseguiti, inoltre, gli interventi presso le Camere di Commercio per l'adeguamento ai sistemi informatici introdotti dall'IRU, con l'obiettivo di realizzare più efficaci controlli antifrode sull'utilizzo dei carnet.

Nel corso dell'anno il Comitato per l'ammissione dei trasportatori al Regime TIR ha tenuto 8 riunioni per l'esame delle istanze presentate per l'iscrizione all'Albo; 78 sono stati gli Autotrasportatori ammessi al trasporto in regime TIR nel 1998.

- f) *L'Area delle politiche di settore, ambiente e infrastrutture* ha sviluppato il suo impegno nei consueti filoni.

⇒ Nel campo delle politiche per l'ambiente, supportata dalla Commissione Ambiente che si è riunita 4 volte - l'attività è stata particolarmente incentrata sulla partecipazione alla Conferenza nazionale Energia e Ambiente, tenutasi dal 2 al 5 novembre a Roma, e sul raccordo con l'IPA nella predisposizione del rapporto Ambiente e competitività. Dal primo punto di vista, si è partecipato a gruppi di lavoro presso l'ENEA, si è co-organizzato con l'ENEA un convegno dal titolo La legislazione energetico ambientale fra impegni post Kyoto e decentramento amministrativo, tenutosi presso l'Unione il 27 ottobre, si è tenuto aperto un dialogo con il tavolo delle associazioni e si è fatto realizzare da IPA uno studio sugli accordi volontari per la realizzazione degli obiettivi del protocollo di Kyoto, presentato alla Conferenza dal Presidente della Commissione

Ambiente Unioncamere. Tale attività ha comportato l'impegno di 100 milioni di lire per la realizzazione dello studio.

⇒ Nel campo agricolo e agroalimentare, nel corso del 1998 sono stati realizzati due incontri per valorizzare le competenze camerali in materia di certificazione, il primo riguarda il IX Incontro nazionale componenti commissioni di degustazione di vini dedicato alla semplificazione amministrativa e la gestione del vigneto Italia (Siena, 30 maggio 1998); il secondo, La qualità nel settore agroalimentare, realizzato in collaborazione con Agroqualità, (Roma, 4 novembre 1998). Durante questo secondo incontro è stato anche presentato un folder informativo sui sistemi di certificazione di qualità e sulle modalità di accesso ad essi. E' stato inoltre realizzato (in collaborazione con Agroqualità), nell'ambito della manifestazione Ruralia (Gorizia, 4-8 dicembre 1998), il Convegno nazionale sulle problematiche connesse al controllo delle DOP e IGT e la predisposizione di uno stand promozionale.

Nell'ambito dell'attività del Comitato Vitivinicolo sono state, inoltre, avviate collaborazioni con l'Aima, le Regioni e il Ministero delle Politiche Agricole, per introdurre elementi di semplificazione nella gestione del catasto vitivinicolo, nonché iniziative di proposta normativa a supporto della messa a regime dei Consigli interprofessionali presso le Camere di Commercio. Tra le attività dei gruppi di lavoro della Commissione Nazionale per l'Agroalimentare si sottolinea quella nel settore olivicolo dove oltre alle iniziative di coordinamento camerale per dare attuazione alla L. 169/92 per le doc è stata realizzata, in collaborazione con l'Accademia dell'olivo, una Scheda per la valutazione organolettica degli oli d'oliva doc da parte delle Commissioni insediate presso le Camere di Commercio.

E' stato inoltre dato avvio ad una ricerca (in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne) sui sottosistemi territoriali in agricoltura da far confluire in un programma più generale del Rapporto CNEL - Agricoltura 1998, con un impegno di spesa complessivo di 40 milioni di lire.

Nel 1998 è stato anche predisposto un sistema di comunicazione in Intranet per consentire alle Camere di Commercio di comunicare l'avvenuto deposito dei listini prezzi relativi all'attività di rottamazione delle macchine agricole.

- ⇒ Nel campo dell'artigianato e delle PMI sono maturate le prime sperimentazioni, a livello regionale, del passaggio della convenzione alla delega per la gestione delle C.P.A. e degli Albi artigiani. Sono state inoltre perfezionate le proposte per una parallela sperimentazione, in questa fase circoscritta al comparto dell'oreficeria, di una collaborazione diretta tra Camere di Commercio e Associazioni di categoria, all'interno di una struttura originariamente promossa dal sistema camerale (l'Assicor).
- ⇒ Per il settore turistico, a seguito dell'incontro nazionale cui hanno partecipato i rappresentanti camerale, quelli delle Regioni, delle Associazioni e del Dipartimento per il Turismo, è stato stipulato un protocollo d'intesa tra Unioncamere ed Enit per coordinare le attività promozionali sull'estero, ed uno con il Touring Club Italiano per promuovere specifiche iniziative a favore del sistema delle imprese turistiche locali, attraverso appositi accordi operativi tra Touring Club Italiano e sistema camerale.

Nel 1998 l'Unioncamere ha affidato all'ISNART nell'ambito del programma di ricerche previste nel SIET (Sistema Informativo dell'Economia e del Turismo), le seguenti linee di attività per un impegno complessivo di 300 milioni di lire:

- previsione sull'andamento dei prodotti turistici italiani e le aree turistiche nell'estate del 1998, mediante un'indagine di mercato effettuata ed interattiva;
- previsione sull'andamento delle località e principali aree turistiche rispetto alle vacanze invernali del 1997-1998;
- studio sulle "vacanze degli italiani nel 1999";
- studio sulla destinazione Italia e gli europei;

- il sistema delle imprese: avvio di una fase di sperimentazione di analisi sull'offerta turistica utilizzando e valorizzando anche gli osservatori camerali sul territorio.

I risultati del programma SIET 1998 sono stati inoltre pubblicizzati in un'apposita conferenza stampa, realizzata il 28 luglio 1998

L'Unioncamere ha anche contribuito (con un contributo di 10 milioni di lire) alla realizzazione dell'ottavo Rapporto sul turismo italiano, patrocinato dal Dipartimento del turismo, mettendo a disposizione di questo rapporto i risultati dell'analisi dell'offerta turistica, di cui all'ultimo punto del paragrafo precedente.

Sempre nel corso del 1998 è stata avviato un programma di introduzione di un sistema di qualità nelle imprese balneari in collaborazione con il DINTEC per un importo complessivo di 96 milioni di lire.

- ⇒ Per il credito e la finanza, l'apposita Commissione ha proseguito nei lavori volti a definire linee di indirizzo dell'azione camerale sui temi finanziari ed ha elaborato il documento di lavoro incentrato su tre iniziative specifiche: l'attività di reperimento dei capitali per le imprese minori (la realizzazione del progetto per un circuito dedicato alle medie imprese), le iniziative per favorire il processo di informazione finanziaria alle pmi (soprattutto attraverso l'attività di diffusione dei servizi e dei prodotti sul territorio) ed infine la promozione e l'informazione sulla moneta unica e sul sistema di competizione delle aziende nazionali.

In merito all'iniziativa dedicata alla realizzazione di appositi Sportelli di informazione finanziaria per le Camere di Commercio, il 1998 ha visto l'ampliamento delle adesioni da 19 a 37.

- g) *L'Area delle relazioni internazionali*, In coerenza con quanto indicato nel bilancio di previsione per il 1998 ha sviluppato l'azione di coordinamento ed assistenza a favore del sistema camerale, di partecipazione a riunioni di gruppi di lavoro ad hoc, di dialogo con l'ICE e con i ministeri interessati (in

particolare: Industria, Esteri e Commercio estero), di sviluppo di relazioni con altri sistemi.

Particolare attenzione si è attribuita ai rapporti con le Camere di Commercio di altri paesi nell'ottica di creazione dell'effetto rete.

Nel 1998 sono stati stipulati due importanti accordi: il 14 luglio, a Roma, è stato stipulato un accordo di cooperazione con la Federazione Egiziana delle Camere di Commercio; il 6 ottobre, a Teheran, è stato stipulato un accordo di collaborazione con la Camera di Commercio, Industria e Miniere dell'Iran.

Il 21 ottobre è stata ospitata una delegazione jugoslava guidata dal Presidente della Camera Federale Milojevic.

Si è prestata inoltre attenzione al rapporto con alcune rappresentanze diplomatiche. Occorre segnalare, al riguardo, il rapporto con l'Ambasciata dell'Uzbekistan in Italia, inaugurata nel mese di maggio, con la rappresentanza austriaca, quella spagnola, della Romania, della Moldova, ecc.

L'approvazione dei decreti legislativi n.112/1998 e n. 143/1998 ha accresciuto le prospettive di un'azione più organica e complessiva rivolta al rafforzamento del ruolo del sistema camerale in tema di internazionalizzazione.

A questo riguardo, ed in relazione all'accresciuto ruolo delle Regioni, si è prestata particolare cura alle tematiche attinenti i Centro Estero Regionali ed ai lavori della Consulta dei Direttori dei Centri stessi.

In questa sede si è avviata una approfondita riflessione sulle politiche promozionali del nostro Paese sugli effetti dei citati decreti legislativi Bassanini e sull'adeguamento delle strutture dei Centro Estero in relazione al quadro normativo recentemente aggiornato.

L'azione di monitoraggio dell'applicazione in sede nazionale e regionale delle normative che interessano l'internazionalizzazione, con possibili ripercussioni sull'attività del sistema camerale (legge di riforma dell'ICE, Decreti Bassanini, Decreto Fantozzi), l'elaborazione di documenti e la

diffusione delle proposte in fieri nelle diverse realtà regionali ha consentito di conseguire importanti risultati sul fronte delle leggi regionali di recepimento delle normative nazionali ed ha comportato l'inserimento dell'Unioncamere tra i soggetti chiamati a dialogare con il Governo e con le Regioni a livello nazionale (Cabina di regia, tavolo di concertazione per lo sportello unico, ecc.).

E' stato predisposto e monitorato a questo riguardo il protocollo di accordo con le Regioni in tema di promozione estera.

Con riferimento alle Camere di Commercio italiane all'estero una specifica attenzione é stata rivolta a quelle dell'area Europa e alla revisione del loro ruolo nell'ambito della realtà comunitaria. Al contempo si è prestata attenzione alla multiforme presenza italiana nel mondo con la partecipazione alle assemblee di area delle Camere di Commercio italiane all'estero (Johannesburg, settembre 1998).

Quanto alla sede di Bruxelles, che si qualifica sempre più come organo di monitoraggio politico istituzionale dell'UE, le azioni realizzate nel corso del 1998 hanno riguardato:

- ⇒ la predisposizione di una serie di documenti riguardo a Agenda 2000 ed in particolare sulla riforma dei fondi strutturali;
- ⇒ una azione di valorizzazione presso il Parlamento Europeo del registro europeo delle imprese EBR, anche per ottenere un riconoscimento giuridico a livello europeo dello stesso registro;
- ⇒ la presentazione al Comitato delle Regioni, (attraverso un apposito stand) delle azioni del sistema camerale italiano a favore dell'EURO;
- ⇒ la organizzazione di un convegno presso la Sede del Comitato delle Regioni sul tema "Governi locali e CCI: un impegno di collaborazione alla costruzione europea".

All'interno di Eurochambres, la Sede ha anche lavorato alla finalizzazione del programma di assistenza tecnica alle Camere del Mediterraneo, cd Archimedes, e alla preparazione della prima conferenza delle camere di

commercio dell'area euro-mediterranea, ha altresì partecipato al gruppo di lavoro sul commercio elettronico.

La Sede ha inoltre inserito il sistema camerale nei vari momenti pubblici comunitari e fornito assistenza a varie Camere di Commercio in occasione di visite a Bruxelles dalle stesse organizzate.

h) Sotto il profilo dell'attività svolta nel campo dei servizi associativi, l'*Area per lo sviluppo delle risorse finanziarie* ha visto il 1998 caratterizzarsi soprattutto per l'impegno rivolto su tre direttrici:

- ⇒ assistenza e formazione al personale degli uffici di amministrazione e contabilità camerali in materia contabile e fiscale;
- ⇒ gestione del Fondo perequativo;
- ⇒ analisi ed elaborazione di documenti ai fini della revisione delle tariffe dei diritti di segreteria.

Sotto il primo riguardo va rammentato che con l'esercizio 1998 è entrato in piena attuazione il regolamento di contabilità emanato con decreto ministeriale 287/97, che ha introdotto accanto alla contabilità finanziaria, la contabilità ordinaria. Questa innovazione, certamente di grande portata per il nuovo assetto delle Camere, ha fortemente complessificato - particolarmente nel primo anno di applicazione - l'attività degli uffici di ragioneria, da sempre adusi a gestire i "conti" con il criterio "finanziario". Tutto ciò ha imposto, da parte dell'Unione, un grosso impegno sul piano dell'assistenza e della formazione con interventi rivolti al personale addetto a tutti i livelli, che ha reso necessario la costituzione di un apposita task force. Anche le tematiche fiscali, per le difficoltà interpretative ed applicative di una normativa in costante evoluzione, hanno costituito un terreno di impegno sul piano dell'informazione e dell'assistenza, che ha portato alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro, cui sono stati chiamati a far parte docenti universitari e dirigenti del Ministero delle Finanze, e che è stato già investito di numerosi quesiti.

Quanto al Fondo perequativo, la relativa gestione ha segnato una decisa crescita in termini di lavoro, aggiungendosi alla istruttoria dei progetti dell'anno, la valutazione delle rendicontazioni degli anni precedenti oltre al lavoro di analisi dei consuntivi camerali e delle relative elaborazioni ai fini della ripartizione della quota del Fondo destinata a perequazione.

Nel corso dell'anno sono stati istruiti ben 545 progetti, dei quali 450 ammessi a contributi, mentre per circa 300 progetti relativi agli anni 1995 e 1996 si è proceduto alle analisi delle rendicontazioni. Si consideri, peraltro, che ogni progetto approvato e rendicontato comporta, al di là delle diverse corrispondenze epistolari, l'emissione di tre mandati, per i previsti anticipi e saldi.

Infine, nella prospettiva di ottenere un nuovo adeguamento dei diritti di segreteria, almeno per talune "voci", è stata avviata con il Ministero un preliminare lavoro di analisi, che ha richiesto da parte dell'Unione, l'elaborazione di una serie di stime a sostegno dell'adeguamento tariffario.

- i) *L'Area sviluppo servizi in rete e politiche regionali* ha proseguito nel 1998 le attività di implementazione degli sportelli ed uffici del sistema camerale per lo sviluppo ed il consolidamento del tessuto imprenditoriale, in primo luogo attraverso l'azione di informazione, assistenza e monitoraggio per la promozione delle leggi sulla nuova imprenditorialità giovanile e sulle agevolazioni finanziarie nazionali alle imprese (Leggi n. 95/95, 236/93, 215/92 ecc.). In particolare, per garantire l'aggiornamento dei funzionari camerali, nell'ambito della convenzione con la I.g. S.p.A., sono stati realizzati un manuale informativo (con il supporto di MediaCamere) e (in collaborazione con Assefor) appositi incontri ai quali hanno partecipato i funzionari di 79 Camere di Commercio. Rapporti di collaborazione sono stati avviati o consolidati con il Ministero dell'Industria (per la partecipazione ad un gruppo di lavoro IPI sul nuovo regolamento di attuazione della legge 215/92 e la predisposizione di un Protocollo d'intesa per favorire la costituzione, presso le Camere di Commercio, di "Comitati per la

promozione dell'imprenditorialità femminile"), con le Organizzazioni del Volontariato Professionale (per l'avvio, presso strutture del sistema camerale, di iniziative gratuite destinate prevalentemente a giovani disoccupati e neoimprenditori), con la F.I.C.E.I. (per un protocollo d'intesa finalizzato alla promozione, da parte dei Consorzi di Sviluppo Industriale ed in collaborazione con le Camere di Commercio, di attività di supporto alla creazione e allo sviluppo di attività produttive nei settori dell'industria e dei servizi) e con l'associazione CERFE (adesione al Comitato Nazionale di accompagnamento di una ricerca per favorire l'individuazione e la formazione di neoimprenditori extracomunitari).

E' stata assicurata una azione di supporto, consulenza, promozione, informazione ed assistenza tecnica alle Camere di Commercio ed alle Unioni Regionali per la partecipazione ai bandi UE, lo sviluppo di servizi alle PMI e l'accesso alle agevolazioni finanziarie nazionali (leggi 488 e 341) e comunitarie per il consolidamento delle imprese (aree ob. 1 e 2 e 5b), con la progettazione di una guida (accessibile su Internet) per l'utilizzo ottimale delle risorse comunitarie. E' stata completata la progettazione operativa per l'implementazione della Rete Internet delle Aziende Speciali e per l'estensione al Centro Nord del Repertorio referenziato dei servizi alle imprese. Si è avviato lo studio del Servizio Borsa Imprese per i problemi della transizione generazionale e del trasferimento di impresa. È stato realizzato il Seminario "Definizione di un metodo di individuazione dei fornitori di servizi di qualità alle imprese", che ha visto la partecipazione di rappresentanti di 12 Stati membri. Si è concretizzata l'azione di supporto alla partecipazione all'Associazione per la promozione della cultura del *nonprofit*, con la sigla di una Convenzione con le organizzazioni rappresentative per attività promozionali rivolte alle imprese cooperative.

Nel campo della formazione professionale di taglio imprenditoriale, si è provveduto alla promozione di nuove opportunità progettuali. Oltre ad assicurare un costante flusso di comunicazioni verso gli organismi della rete camerale per segnalare, anche attraverso la redazione di apposite sintesi

illustrative ed interpretative, l'uscita di bandi e circolari relativi a nuovi programmi e linee di finanziamento, sono stati promossi ed approvati i seguenti nuovi progetti, di cui si è reso necessario monitorare il relativo iter presso gli organismi finanziatori: "Campus/UC/98 e 99" (nel settore dei Diplomi Universitari del Centro Nord); progetto dimostrativo "Breaking Barriers" (attività di stage finalizzate alla mobilità transnazionale di giovani svantaggiati, nel quadro di un accordo trilaterale tra i governi italiano, britannico e svedese). Nel mese di dicembre, dopo un'azione concertata con il Ministero dell'Industria, avviata nel mese di marzo del '98, è stata avviata la messa a punto del Progetto "Formazione per il sostegno alle piccole e medie imprese", che prevede l'affidamento diretto ad Unioncamere di finanziamenti al 100% (Fondo Sociale Europeo più Fondo di Rotazione Nazionale) nell'ambito dei Programmi Operativi Multiregionali, per un totale di circa 30 miliardi.

Sono stati inoltre garantiti agli organismi camerali assistenza tecnica e sostegno per la formulazione di nuove proposte a livello regionale. In particolare, è stato messo a punto il progetto "Sistema integrato per la promozione dell'incontro domanda-offerta di professionalità ed il sostegno allo sviluppo locale delle pmi" (nell'ambito del Programma Operativo "Parco Progetti: una rete per lo sviluppo locale") ed è stata elaborata e presentata, al Ministero del Lavoro, nell'ambito delle "Azioni di sistema" ex legge 236, e ad alcune Regioni, una proposta (Progetto "Diogene"), che prevede l'estensione su base nazionale delle iniziative già realizzate (da Ifoa ed Assefor) in alcuni territori con il Progetto ADAPT "Previsional Competence Management", finalizzata ad implementare un sistema per l'individuazione dei singoli posti di lavoro scoperti e degli effettivi fabbisogni di competenze delle pmi.

Per lo sviluppo delle iniziative, ci si è avvalsi anche del supporto del "Comitato di indirizzo per i Progetti Strategici Multiregionali di formazione imprenditoriale" (di cui fanno parte i 12 "punti di eccellenza" del sistema", ossia Tagliacarne, Assefor, Accademia di Commercio e Turismo, Bergamo

Formazione, Centro Ligure Produttività, Cescvitec, Fondazione Centro Produttività Veneto, Formaper, Ifoa, Ifoc, Irfi e Treviso Tecnologia), riunito e consultato più volte nel corso dell'anno. In seno al Comitato, sono state anche poste in essere attività di pubblicizzazione dei risultati ottenuti con i Progetti di Fondo Sociale Europeo, affidando un apposito incarico a MediaCamere per la realizzazione di una *brochure*, ad uso sia interno, sia esterno, sul Progetto "Formazione Impresa". Va poi segnalata la Convention annuale sulla formazione di taglio imprenditoriale, tenutasi presso Unioncamere il 21.10.98 ed intitolata *"Formazione Impresa Occupazione: strategie e politiche del sistema camerale nel nuovo quadro di riferimento regionale, nazionale e comunitario"*. Tra le iniziative promozionali finalizzate specificamente a promuovere nelle Regioni meridionali la collaborazione con MURST e CRUI, si segnalano l'organizzazione del seminario "Impresa e Università: Diplomi Universitari Professionali" e la pubblicazione del volume "Il Progetto Ponte tra Impresa e Università". A metà del '98, è stato messo a punto un Accordo di Programma tra CRUI ed Unioncamere (cui seguiranno specifiche intese operative), per sviluppare sul territorio i rapporti di collaborazione tra Camere di Commercio ed Università.

E' stata infine assicurata una costante attività di monitoraggio e di supporto tecnico in merito all'evoluzione del quadro normativo regionale, nazionale e comunitario, con particolare riguardo per la riforma dei fondi strutturali (Agenda 2000), nonché per il Regolamento di attuazione dell'articolo 17 del Pacchetto Treu ed il Decreto attuativo della Bassanini n. 112/98 relativi alla riforma del sistema nazionale della formazione professionale e all'ulteriore decentramento di funzioni in materia alle Regioni e agli enti locali.

Nell'ambito dell'innovazione, della qualità e della normativa tecnica si è proseguito nel ruolo di segreteria tecnica e nel monitoraggio permanente delle esigenze della rete dei laboratori (con lo stesso progetto costituita) e degli sportelli tecnologici camerali, nell'azione di interfaccia con gli organismi di accreditamento (SINAL e SINCERT) e nelle funzioni di raccordo costante con Ascame e con le consociate Assefor, Dintec ed Agitec. La linea attuata

è stata quella di raccordare le esigenze camerali con le consociate, stimolando innovazioni ed impegno mirato ai nuovi bisogni emergenti. Sono inoltre state sviluppate ulteriori iniziative di promozione e monitoraggio in merito ai sistemi e alle norme di certificazione, come la convenzione UNI per l'apertura di nuovi punti di diffusione della normativa tecnica e la convenzione brevetti. Durante l'anno, infine, il MICA ha richiesto di supportare tecnicamente e scientificamente il Comitato per la costruzione dell'indice di soddisfazione del cliente a livello europeo (ECSI). A tale riguardo è stato creato, d'intesa con il MICA, un Sottocomitato operativo - coordinato da Unioncamere (coinvolgendo anche il Tagliacarne) - per guidare gli organismi interessati, tra cui la AICQ, e creare le necessarie condizioni di operatività in raccordo con l'apposito Comitato costituito a Bruxelles. L'Area ha fornito anche un sostanziale contributo di assistenza alle Camere italiane, specie quelle meridionali, aderenti all'Ascame (Associazione delle Camere di Commercio e Industria del Mediterraneo), sia nella promozione, sviluppo e coordinamento dei rapporti con le consorelle della riva Sud del Mediterraneo, che nell'elaborazione di progetti d'interesse comune per lo sviluppo economico delle regioni mediterranee in alcuni settori (turismo, innovazione tecnologica, qualità, formazione e network intercamerale).

Tra le attività aggiuntive dell'Area, trasversali a più ambiti, si evidenzia: la partecipazione ad un Comitato (istituito presso la Presidenza del Consiglio) per la definizione di linee di politica per i distretti industriali (in tale sede si è soprattutto rappresentata l'esigenza di assicurare l'apporto degli sportelli attivi camerali e quello delle Aziende Speciali).

NOTA INTEGRATIVA

AL CONTO ECONOMICO E ALLO STATO PATRIMONIALE

Premessa

Il bilancio dell'esercizio 1998 è redatto in conformità a quanto disposto dal regolamento di amministrazione e contabilità approvato dal Consiglio nella seduta del 29.4.97 e in particolare dagli articoli 1, 21, 22, 23 e 24, dalla normativa del codice civile e dalle leggi fiscali vigenti.

Il contenuto della presente nota si uniforma a quanto disposto dall'art. 24 del regolamento e dall'art. 2427 del codice civile.

La presente nota si compone di cinque parti:

- principi generali di bilancio
- criteri di valutazione delle poste patrimoniali
- analisi dello stato patrimoniale iniziale
- analisi del conto economico
- analisi dello stato patrimoniale finale

Principi generali di bilancio

Il bilancio d'esercizio 1998 è stato redatto sulla base dei seguenti principi:

- la valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente;
- i ricavi e costi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni contabili predisposte con le metodologie previste dalla normativa civilistica;
- i criteri di valutazione applicati non hanno subito modificazioni nel corso dell'esercizio 1998;

- le poste eterogenee ricomprese nelle singole voci dell'attivo e del passivo sono valutate separatamente;
- le attività dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle relative poste rettificative.

Criteri di valutazione delle poste patrimoniali

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali, sono iscritte nello stato patrimoniale al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le immobilizzazioni di costo unitario inferiore al milione di lire sono considerate costi d'esercizio.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono.

Le quote di ammortamento sono determinate per i beni acquistati nel corso del 1998 in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei cespiti in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo degli stessi.

Le aliquote applicate risultano individuate, per i singoli cespiti, sulla base di quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Finanze del 31.12.88 e ai sensi dell'art. 67 del D.p.r. 22.12.86, n.917 e in particolare:

- fabbricati (3%);
- mobili e arredi (20%, 12% e 15%);
- macchine e attrezzature informatiche (20%);
- automezzi (25%);
- impianti (20% e 15%);
- macchine e attrezzature non informatiche (15% e 20%);
- software (20%).

Nel primo anno di ammortamento l'aliquota viene ridotta del 50% per tener conto del parziale utilizzo dei beni.

Per tutti i beni acquistati negli anni precedenti al 1998, si è tenuto conto del coefficiente del 20% previsto dalla circolare del Ministero dell'Industria n.3308/c dell'1/4/93 ad eccezione dell'immobile «Villa Massenzia» (3%).

2. Partecipazioni

Le partecipazioni sono tutte considerate immobilizzazioni finanziarie e valutate sulla base del patrimonio netto della partecipata al 31.12.98 ad eccezione delle società per le quali si è in assenza di bilanci regolarmente approvati, valutate sulla base del patrimonio netto al 31.12.97.

Alle partecipazioni in società controllate viene data separata indicazione con l'istituzione di un'apposita voce all'interno della categoria.

Tra le altre quote di capitali è prevista unicamente la modificazione del valore della quota del fondo di dotazione dell'Ifoa in relazione ai risultati economici conseguiti nel corso del 1997 dal medesimo Istituto.

3. Crediti immobilizzati

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono solo quelli che non hanno alcun riguardo all'attività caratteristica dell'Ente, con scadenze maggiori ad un anno e con natura di finanziamento.

4. Rimanenze commerciali

Le rimanenze commerciali fanno riferimento al valore delle giacenze dei certificati d'origine e dei carnet Ata e Tir al 31.12.98 e vengono valutate secondo il criterio Fifo previsto all'art. 2426, lettera 10) del codice civile.

5. Crediti e debiti di funzionamento

Il valore dei crediti iscritti in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo.

L'importo iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore nominale dei crediti, una somma corrispondente a quelli che si ritengono inesigibili alla data

del 31.12.98, calcolata sulla base di un approfondito esame dei crediti esistenti.

Le rettifiche di valore sui crediti vengono iscritte in apposita voce del conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

6. *Ratei e risconti*

Nella voce «risconti attivi» sono iscritti i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio 1998, ma di competenza dell'esercizio 1999.

Nella voce «ratei passivi» sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi.

7. *Fondo trattamento di fine rapporto*

Copre integralmente i diritti maturati dal personale dipendente fino alla chiusura dell'esercizio 1998, in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro, tenendo conto dell'anzianità di servizio, delle retribuzioni percepite, della rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti, delle liquidazioni erogate e delle anticipazioni concesse

8. *Fondo oneri spese future*

Gli importi inseriti nel «fondo oneri spese future» fanno riferimento ad accantonamenti destinati a coprire debiti:

- di natura determinata;
- dal punto di vista economico, riferiti a costi di competenza dell'esercizio 1998;
- di esistenza certa o probabile;
- dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

9. Conti d'ordine

Nei conti d'ordine vengono iscritti, ai sensi dell'art. 21, comma 4 del regolamento di contabilità, per importi paritetici nell'attivo e nel passivo, i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto finanziario, ovverosia gli impegni di spesa e gli accertamenti di entrata rilevati in contabilità finanziaria e che, allo scadere dell'esercizio, non si sono tradotti in costi e ricavi.

Analisi dello stato patrimoniale iniziale

L'introduzione della contabilità economica e la modifica dei criteri di valutazione dei beni patrimoniali a partire dall'1.1.98, la previsione di modelli di bilancio (conto economico e stato patrimoniale) che dal punto di vista della struttura, dei contenuti e delle regole di redazione risultano prossimi a quelli civilistici, hanno reso necessario approntare uno «stato patrimoniale di partenza» e rideterminare il patrimonio netto al 31.12.97.

L'obiettivo è quello, altresì, di dare un'omogenea rappresentazione in bilancio e una comparabilità ai valori delle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale, determinando, in tal modo, le modificazioni subite dalle medesime voci in conseguenza degli accadimenti gestionali riferiti all'esercizio 1998, distintamente da quelle variazioni legate unicamente al diverso criterio di valutazione e rappresentazione adottato.

A ciò si deve aggiungere che, nel corso dei primi mesi dell'esercizio 1999, si è conclusa, con l'informatizzazione dell'inventario, la ricognizione del complessivo patrimonio dell'Ente alla data del 31.12.98, individuando, rispetto al valore contabile totale dei beni presenti nel conto consuntivo 1997, una differenza negativa dovuta, relativamente alle immobilizzazioni immateriali, ad un minor ammortamento operato nei precedenti esercizi e per quanto riguarda le materiali, in relazione al vecchio criterio di contabilizzazione patrimoniale dei cespiti che prendeva in considerazione l'impegno di acquisto del bene piuttosto che l'effettiva acquisizione e immissione nel processo produttivo.

Il patrimonio netto all'1.1.98 è risultato pari a lire 35.987.707.888 rispetto all'importo di lire 12.764.286.669 con una differenza positiva di lire 23.323.421.219.

In particolare:

ATTIVO

Il totale dell'attivo rileva un decremento di lire 1.647.990.236 dovuto:

- ad una differenza negativa nell'ammontare delle immobilizzazioni immateriali (lire 16.176.470) e delle materiali (lire 12.812.465);
- ad una differenza positiva nel totale dei crediti di funzionamento pari a lire 510.540.171 da riferire alla contabilizzazione successiva all'approvazione del conto consuntivo 1997 dei crediti per gli anticipi d'imposta versati (+ lire 926.978.000) e alla rettifica, dal totale dei medesimi crediti, prodotta dall'importo del fondo svalutazione crediti esistente per le poste di natura commerciale (- lire 416.437.784);
- all'eliminazione delle poste considerate residui attivi, di quelli esistenti al 31.12.97, pari a lire 2.129.541.472 che, come già precisato in precedenza, non risultano più come voce autonoma dell'attivo, ma vengono collocati all'interno dei conti d'ordine.

PASSIVO

Il totale del passivo rileva un decremento di lire 24.871.411.430 dovuto:

- ad un incremento dei debiti di funzionamento di lire 1.537.291.452 quale sommatoria dell'importo di lire 1.193.773.000 riguardante i debiti tributari connessi all'utile d'esercizio 1997 conseguito nel bilancio di natura commerciale e per lire 343.518.452 in relazione al debito per «fatture da ricevere» rilevate a fine esercizio nella contabilità commerciale e non presenti nel bilancio finanziario;
- all'eliminazione delle poste ritenute residui passivi al 31.12.97, per un importo complessivo di lire 26.408.702.882 che vengono iscritte, al pari dei residui attivi, nella sezione dei conti d'ordine dello stato patrimoniale;

In conclusione, l'ammontare del patrimonio netto subisce un apprezzabile

variazione in aumento anche se, in larga prevalenza, in relazione alla diversa impostazione contabile dei residui attivi e passivi di natura finanziaria.

Analisi del conto economico

Prima di procedere all'analisi delle voci, si rammenta che i conti dei proventi e degli oneri corrispondono ai capitoli dell'entrata e della spesa del rendiconto finanziario.

Rispetto alle cifre di tale rendiconto, quelle riportate nel documento economico differiscono, talvolta anche sensibilmente, in ragione della diversa «filosofia contabile» che guida i due documenti. Il primo registra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa sotto il profilo «giuriscontabile», il secondo rileva esclusivamente gli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio. In relazione a ciò, impegni di spesa assunti durante l'anno che trovano rappresentazione nel rendiconto finanziario, non si rinvergono nel conto economico se non hanno dato luogo alla prestazione. Viceversa non trovano riscontro nel bilancio finanziario di competenza, ma solo nel conto economico, le spese sostenute per servizi resi nell'anno relativi ad impegni assunti negli anni precedenti.

La gestione economica chiude con un avanzo economico di lire 4.519.544.571 che corrisponde all'incremento subito dal patrimonio dell'Ente nel corso dell'esercizio 1998.

A) Proventi della gestione corrente

A1) Quote associative

L'importo di lire 29.424.711.527 rappresenta la differenza tra la somma di lire 29.799.532.527 relativa al versamento da parte delle Camere di commercio dell'acconto della quota associativa per l'esercizio 1998 nonché del credito derivante, dal conguaglio della quota associativa 1997 e il debito di lire 374.821.000 per restituzione alle medesime Camere di Commercio delle somme versate in eccedenza.

A2) Valore della produzione dei servizi commerciali al sistema camerale

Nella voce sono presenti il totale dei proventi relativi alla vendita, per il tramite delle Camere di commercio, dei documenti (certificati d'origine, carnet Ata e Tir) alle imprese operanti con l'estero pari a lire 6.599.983.450 depurato dell'ammontare degli acquisti dei medesimi documenti per lire 2.831.399.548.

Vengono altresì inseriti, nella voce gli abbuoni attivi e passivi rilevati in sede di incasso e di pagamento delle fatture, per un importo differenziale positivo di lire 44.643.

A3) Contributi comunitari e nazionali

L'importo di lire 4.150.434.076 rappresenta il ricavo corrispondente alle somme trasferite dagli organismi nazionali e comunitari in relazione alle attività di realizzazione diretta o di coordinamento di progetti di interesse del sistema camerale e imprenditoriale e risulta così composto:

1. Excelsior: lire 3.451.000.000;
2. Lapin: lire 68.645.067;
3. Europass: lire 547.149.009;
4. Campus Uc/97: lire 84.150.000.

Nella voce viene imputato l'importo di lire 452.859.400 relativo al credito nei riguardi dell'Istat per il progetto «Censimento intermedio dell'industria e dei servizi» ridotto del costo rilevato di lire 453.369.400 riferito ai servizi erogati dalla società Infocamere per l'utilizzo della rete telematica di collegamento delle Camere di Commercio

A4) Altre entrate

Il totale di lire 384.492.005 risulta così determinato:

- lire 16.800.000 di diritti versati dagli autotrasportatori per l'iscrizione al registro Tir, quale rimborso spese degli Uffici dell'Ente per l'attività istruttoria connessa alla medesima iscrizione;
- lire 355.465.245 relative, per lire 230.330.102, al credito nei riguardi dell'Ufficio di Bruxelles per le somme giacenti al 31.12.98 nel conto

corrente bancario, comprensive degli interessi maturati, per lire 63.051.256, alle somme trasferite dalla Comunità europea quale rimborsi delle spese sostenute per il funzionamento dell'Eurosportello, per lire 29.508.940, agli sconti previsti dalla convenzione con l'agenzia di viaggi Conti travel in relazione all'emissione dei biglietti ferroviari ed aerei e per lire 32.574.947 al recupero di somme versate in eccedenza, nel corso dell'esercizio, nei riguardi di dipendenti, Camere di Commercio e fornitori;

- lire 2.230.760 di proventi di natura commerciale diversi da quelli iscritti alla voce A2);
- lire 9.996.000 riferite al credito per la rivalutazione dell'anticipo d'imposta versata sul trattamento di fine rapporto, ai sensi della legge 662/96.

A5) Proventi finanziari

All'interno della voce «Proventi finanziari» sono presenti per lire 1.121.753.740 gli interessi lordi maturati sul conto corrente bancario n. 44 dell'Ente in relazione alle movimentazioni prodotte nel corso dell'esercizio 1998, per lire 751.873.317 gli interessi prodotti dagli investimenti in titoli della liquidità mediante la formula «pronti contro termine» e per lire 71.380.722 le somme percepite a titolo di interesse dai dipendenti per i prestiti loro concessi a seguito di una transazione avvenuta nell'anno 1993. L'ammontare complessivo è di lire 1.945.007.779.

B) Oneri per servizi generali

B1) Spese per organi istituzionali

L'importo di Lire 1.407.365.886 è rappresentato dalle seguenti poste:

- Compensi e indennità: lire 577.377.600;
- Gettoni di presenza: lire 116.859.200;
- Rimborsi spese: lire 208.243.386;
- Spese assemblea: lire 504.885.700.

B2) Competenze al personale

L'importo di lire 6.839.546.944 risulta determinato per lire 6.238.672.310 quale somma riferita alla retribuzione di natura ordinaria erogata al personale, per lire 515.736.589 in relazione alla retribuzione di lavoro straordinario e per lire 85.138.045 quali emolumenti arretrati derivanti dal rinnovo contrattuale.

B3) Oneri sociali

Il totale di lire 2.105.688.392 rappresenta il costo previdenziale e assistenziale sostenuto dell'Ente nei riguardi dei diversi istituti in conseguenza del pagamento degli emolumenti al personale e viene così ripartito:

- Cpdel: lire 1.489.966.877;
- Inps: lire 334.480.443;
- Fondi previdenza dirigenti (Negri, Besusso e Pastore): lire 235.714.840;
- Gescal: lire 24.788.000;
- Enpdep: lire 6.808.537;
- Inail: lire 13.929.695.

B4) Altri costi del personale

L'importo di lire 1.197.072.308 risulta così composto:

- Missioni del personale: lire 709.924.440;
- Oneri per personale distaccato: lire 196.180.310;
- Formazione del personale: lire 43.091.080;
- Spese per concorsi: lire 44.752.300;
- Indennità mensa: lire 121.947.607;
- Fondo progetti finalizzati personale: lire 14.144.000;
- Contributo Cral: lire 67.032.571.

B5) Spese generali di funzionamento

Nell'ammontare complessivo di lire 4.096.875.762 figurano distinte per natura le seguenti voci di spesa:

- Spese di spedizione: lire 136.391.564;

- Spese di vigilanza: lire 261.252.024;
- Spese di pulizia: lire 154.355.145;
- Fornitura notiziari: lire 158.461.344;
- Rassegna stampa: lire 152.866.560;
- Interventi di manutenzione: lire 542.178.093;
- Assicurazioni: lire 29.121.073;
- Riscaldamento: lire 25.342.910;
- Spese postali: lire 113.435.310;
- Spese telefoniche: lire 396.620.648;
- Energia elettrica: lire 132.547.615;
- Pubblicità: lire 35.106.419;
- Traduzione e trascrizione: lire 13.207.440;
- Stampa: lire 36.787.950;
- Trasporto e facchinaggio: lire 8.654.112;
- Affitti e spese condominiali: lire 1.232.810.712;
- Noleggio attrezzature informatiche: lire 115.310.288;
- Acquisto beni e servizi: lire 129.597.448;
- Gestione automezzi: lire 32.731.962;
- Abbonamenti a giornali e riviste: lire 84.362.977;
- Organizzazioni e incontri di lavoro: lire 43.314.444;
- Compensi esattoriali: lire 83.158.451;
- Prestazioni servizi (Centralino telefonico, riorganizzazione biblioteca): lire 114.573.297;
- Spese patrimoniali inferiori al milione: lire 64.687.976;

B6) Oneri finanziari e tasse

L'importo di lire 641.187.577 afferisce, per lire 13.384.105 alle spese bancarie sostenute, per lire 21.082.867 alle differenze in cambio negative riscontrate sui trasferimenti di fondi all'estero, per lire 517.790.000 al costo dell'Irap calcolata sulla base del «metodo retributivo» e del versamento degli acconti mensili, per lire 33.878.020 al pagamento di una cartella esattoriale

relativa all'ex agenzia dell'Unione Marketing Service, per lire 55.052.585 alla tassa comunale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e all'Ici versata per l'immobile «Villa Massenzia».

B7) Imposte attività commerciale

L'importo di lire 698.732.000 si riferisce al debito Irpeg conseguente al risultato economico positivo ottenuto nella gestione delle operazioni commerciali.

B8) Spese legali e per consulenti

Il totale di lire 198.427.719 iscritto nella presente voce risulta così specificato:

- Spese per consulenze organizzative: lire 39.360.000;
- Spese per consulenze di natura tributaria: lire 26.027.960;
- Spese per consulenze legali: lire 117.739.759;
- Spese per consulenze tecnico-ingegneristiche: lire 15.300.000.

B9) Spese di rappresentanza

L'importo di lire 16.290.949 concerne spese effettuate nel rispetto della disciplina prevista nel regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente.

B10) Spese funzionamento sede di Bruxelles

Il totale di lire 1.114.054.325 corrisponde alle spese complessivamente rendicontate dall'Ufficio di Bruxelles convertite sulla base dei tassi di cambio applicati al momento del discarico effettuato dall'Ufficio contabilità e bilancio dell'Ente, la cui distinzione per natura risulta essere la seguente:

- Spese per il personale: lire 679.279.189;
- Affitti e spese condominiali: lire 184.356.433;
- Spese di rappresentanza: lire 18.322.410;
- Spese telefoniche: lire 71.852.305;
- Spese postali: lire 12.896.160;
- Spese cancelleria: lire 17.558.713;
- Pubblicazione e documentazione: lire 7.456.860;

- Organizzazioni e incontri di lavoro: lire 10.840.793;
- Altre spese varie: lire 32.510.624;
- Manutenzione: lire 12.301.976;
- Centro di documentazione: lire 1.084.636;
- Seminari e convegni: lire 60.336.865;
- Assicurazioni: lire 5.257.361.

C) Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale

C1) Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema

All'interno del conto figurano analiticamente i costi riferentisi all'insieme dei progetti analizzati nella relazione sulla gestione e realizzati in attuazione dei cinque obiettivi strategici. In particolare:

- Progetto Euro iniziative promozionali: lire 51.848.800;
- Progetto Moneta Unica: lire 4.560.000;
- Progetto Regolamento Contabilità CCIAA: lire 41.925.000;
- Progetto Network Informativo 1997/98: lire 16.316.479;
- Progetto Formazione Impresa: lire 446.945.000;
- Progetto ADAPT I^a annualità: lire 110.420.000;
- Progetto Laboratori Retec: lire 24.580.000;
- Progetto Mezzogiorno I^a e II^a annualità: lire 74.533.992;
- Progetto fondo perequativo: lire 6.644.000;
- Promozione prodotti tipici agroalimentari: lire 30.000.000;
- Progetto Ambiente 1997: lire 111.960.000;
- Progetto MUD anno 1998: lire 4.299.240;
- Progetto non profit: lire 171.360.000;
- Progetto Autonomie Funzionali: lire 31.600.000;
- Conciliazione e Regolazione del mercato: lire 48.896.000;
- Progetto Arbitrato: lire 57.388.094;
- Progetto attribuzione Partita Iva: lire 180.176.000;
- Progetto Consigli e Statuti Camerali: lire 83.104.688;

- Semplificazione Burocratica Imprese: lire 166.800.000;
- Cultura camerale e nuovi Consigli: lire 103.073.499;
- Progetto Censimento Intermedio: lire 57.582.000;
- Progetto Lapin: lire 22.510.535;
- Progetto Excelsior anno 1997: lire 1.565.802.960;
- Progetto Excelsior anno 1998: lire 2.812.457.360;
- Progetto Internet: lire 6.840.000;
- Consigli Camerali aspetti organizzativi: lire 13.910.400;
- Progetto Rete Segretari Generali: lire 56.948.020;
- Sviluppo risorse umane camerali e professionali: lire 1.084.200;
- Contratto lavoro personale camerale: lire 8.480.000;
- Progetto Europass: lire 470.947.181;
- Task force registro imprese: lire 4.684.800;
- Progetto Corridoio tirrenico: lire 90.000.000;
- Attività Servizio prevenzione e protezione: lire 13.680.000;
- Potenziamento Sistema Camerale Zimbabwe: lire 55.470.400;
- Composizione controversie settore creditizio: lire 13.000.000;
- Consolidamento politiche di settore: lire 180.000.000;
- Regolamento Ecogestione Audit imprese artigiane: lire 17.287.000;
- Progetto Informatizzazione Unioncamere: lire 16.980.000;
- Azione di supporto sistema camerale: lire 52.600.000;
- Nuclei valutazione nelle CCIAA: lire 14.940.000;
- Finanza e credito: lire 74.400.000.

C2) Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema

L'importo di lire 5.159.700.000 risulta dal totale dei costi sostenuti per i progetti realizzati dalle società del sistema così suddivisi:

- Tagliacarne: lire 959.700.000;
- Mondimpresa: lire 2.400.000.000;
- MediaCamere: lire 1.800.000.000.

C3) Interventi Speciali

Il totale dei costi relativi agli interventi speciali per un ammontare di lire 1.082.545.666 risulta così di seguito articolato:

- Contributi a CCIAA: lire 44.898.800;
- Contributi ad altri organismi: lire 78.397.000;
- Spese per gruppi di lavoro: lire 20.974.700;
- Spese di stampa: lire 146.040.000;
- Spese di studi, indagini e ricerche: lire 268.692.000;
- Organizzazione seminari, convegni e manifestazioni: lire 279.958.600;
- Spese di pubblicità: lire 113.700.000;
- Rimborsi spese: lire 24.494.566;
- Spese traduzioni e trascrizioni: lire 50.671.800;
- Acquisto beni: lire 6.300.000;
- Spese per consulenti ed esperti: lire 48.418.200.

C4) Fondo intercamerale d'intervento

La cifra di lire 700.000.000 fa riferimento al totale dei contributi versati a favore delle Camere di Commercio in difficoltà di bilancio.

C5) Indis

L'ammontare di lire 904.043.998 rappresenta il totale dei costi che l'Indis ha sostenuto per lo sviluppo e il consolidamento dei suoi servizi così suddivisi:

- Analisi delle tendenze dei prezzi e delle tariffe: lire 334.176.000;
- Studi, ricerche e convegni: lire 505.188.598;
- Viaggi e trasferte: lire 9.216.500;
- Abbonamenti e spese varie: lire 19.151.700;
- Rimborsi spese: lire 9.814.900;
- Compensi e gettoni: lire 26.496.300.

C6) Quote associative

In questa voce sono iscritte le quote di adesione dell'Unioncamere ad alcuni organismi promossi dal sistema camerale e imprenditoriale per un ammontare complessivo di lire 1.944.452.705.

C7) «Servizi continuativi al sistema camerale»

All'interno del conto, che presenta un ammontare di Lire 429.209.548 troviamo oltre alle spese destinate al funzionamento delle Commissioni e Comitati istituiti per lire 117.813.668, anche una serie di spese relative all'attività ordinaria delle singole Aree dell'Ente così ripartite:

- Creazione e consolidamento Pmi: lire 1.115.760;
- Politiche di settore: lire 60.605.000;
- Politiche agroalimentari: lire 19.673.400;
- Informazione economico-statistica: lire 125.804.000;
- Attività legislativa personale C.C.I.A.A.: lire 9.580.000;
- Certificazione per l'estero: lire 1.815.000;
- Politiche camerali settore turistico: lire 819.000;
- Registro imprese: lire 56.760.000;
- Storia dell'Unioncamere: lire 35.223.720.

*D) Proventi ed oneri straordinari**D1) Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali*

L'importo di lire 16.640.000 scaturisce per lire 7.500.000 dal valore di permuta dell'autovettura Fiat Croma e per lire 9.140.000 da quello dell'autovettura Lancia Thema; entrambe le permutate sono state effettuate nel corso dell'esercizio 1998.

D2) Minusvalenze da alienazione beni patrimoniali

La cifra di lire 285.000 deriva dalla permuta di n. 10 stampanti Laser IBM.

D3) Sopravvenienze attive

Nell'ammontare di lire 3.185.278.098 si rinvencono l'incasso di lire 300.000.000 relativo al rientro della cauzione per il contratto di affitto della sede e l'importo di lire 2.885.278.098 relativo alla riduzione del debito nei riguardi delle Camere di Commercio e delle aziende speciali in relazione alla minore spesa rendicontata per le attività progettuali finanziate con i fondi comunitari.

D4) Sopravvenienze passive

L'importo di lire 3.082.363.495 deriva per lire 94.000.000 dal pagamento di una fattura Mediacamere relativa ad un servizio prestato nel corso dell'esercizio 1997, per lire 10.771.600 per pagamento di rimborsi spese e gettoni a membri di organi istituzionali in relazione a riunioni effettuate nell'anno 1997, e per lire 2.977.591.895 alla riduzione del credito nei confronti degli organismi nazionali e comunitari in conseguenza della minore spesa rendicontata dal sistema camerale nella realizzazione delle iniziative o progetti finanziati .

E) Ammortamenti

Il totale degli ammortamenti iscritti per Lire 621.550.758 è calcolato con i criteri indicati nella sezione «Criteri di valutazione delle poste patrimoniali».

*F) Accantonamenti**F1) Fondo svalutazione crediti*

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti di lire 282.368.066 riguarda per lire 173.021.250 i crediti vantati verso alcune Camere di Commercio italiane all'estero in relazione ad alcuni presumibili doppi trasferimenti di somme finanziate con il Fondo intercamerale che risultano, da approfondimenti in corso da parte dell'Ufficio contabilità e bilancio, bonificati per una sola volta dall'istituto cassiere, per lire 19.131.616 per rischio di non riscossione di diritti doganali relativi agli anni 1988 e precedenti nei riguardi di operatori economici della ex Jugoslavia e per lire 90.215.200 per la presumibile insigibilità dei crediti vantati nei confronti del Consorzio Italia Alimentare in liquidazione.

F2) Fondo T.F.R.

L'ammontare dell'accantonamento di lire 567.934.000 è rappresentato per lire 551.364.700 dalla quota di rivalutazione dell'anno 1998 e per lire

16.569.300 dalla quota maturata nel corso dell'anno 1998 sulle liquidazioni erogate nel medesimo esercizio ai dipendenti cessati dal servizio.

F3) Fondo spese future

L'importo iscritto di lire 885.940.000 è costituito da contributi deliberati per iniziative, manifestazioni e progetti avvenuti o realizzati nel corso dell'esercizio 1998 per i quali, alla data di redazione del bilancio, risultano indeterminati i costi che l'Ente deve sostenere, per mancata comunicazione, da parte degli organismi finanziati delle spese effettuate, nonché dalla quota associativa da versare al BICC per l'anno 1998, per la quale non si è ancora a conoscenza dell'importo esatto da pagare da parte del medesimo organismo.

G) Rettifica valori dell'attivo

I valori di svalutazione e rivalutazione delle partecipazioni azionarie per corrispondenti lire 451.058.476 e per lire 3.368.373.126 rappresentano le differenze negative e positive riscontrate nel raffronto tra il patrimonio netto delle società partecipate al 31.12.98, come da comunicazioni trasmesse dalle medesime società, e quello al 31.12.96.

I valori vengono riportati nell'allegato n. 1 alla presente nota.

Il valore adottato del patrimonio netto al 31.12.96, iscritto nel conto consuntivo 1997, risulta, infatti, conforme alle indicazioni della soprarichiamata circolare n.3308/c dell'1.4.93, seguite da questo Ente fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento, che prevede che il valore contabile da indicare nel patrimonio deve corrispondere a quello risultante dal bilancio delle società relativo all'esercizio precedente a quello di riferimento del conto consuntivo.

H) Rettifiche di costo e di ricavo

Rimanenze commerciali

L'importo di lire 18.708.637 corrisponde alla differenza tra l'ammontare delle rimanenze ad inizio esercizio pari a lire 413.209.171 e quello a fine esercizio

pari a lire 431.917.808 valorizzato, sulla base del criterio Fifo, per le quantità di documenti giacenti in magazzino alla data del 31.12.98 secondo il prospetto allegato alla presente nota (Allegato n.2).

Analisi dello stato patrimoniale

ATTIVO

A) Immobilizzazioni

a) - b) Materiali e immateriali

Il valore al 31.12.1998 delle immobilizzazioni materiali e immateriali trova giustificazione nei movimenti avvenuti nel corso dell'esercizio 1998, che come previsto dall'art. 24, comma 1, lettera b) del regolamento, vengono illustrati in apposito allegato alla presente nota (Allegato n. 3).

c) Finanziarie

c1) Partecipazioni

L'analisi del patrimonio partecipativo dell'Ente viene effettuata nell'allegato n.1 alla presente nota.

c2) Crediti immobilizzati verso società del sistema

L'importo di lire 474.000.000 rappresenta per lire 425.000.000 i crediti nei riguardi della Fondazione Tagliacarne e della società Assefor per le anticipazioni concesse dall'Ente nell'anno 1995 in relazione ai ritardi verificatisi nel trasferimento dei contributi comunitari, per lire 48.000.000 l'ammontare degli interessi maturati alla data del 31.12.98 su dette anticipazioni e per lire 1.000.000 il credito nei confronti della Confederazione Italiana Agricoltori in conseguenza della cessione di una quota del capitale della società Agroqualità.

c3) Crediti immobilizzati verso altri

L'importo di lire 471.367.373 deriva per lire 192.701.373 dal credito vantato nei riguardi del Consorzio Italia Alimentare in liquidazione e per

lire 278.666.000 al credito per gli anticipi d'imposta versati negli anni 1997/98 sul trattamento di fine rapporto, comprensivi delle rivalutazioni effettuate ai sensi della legge 662/96; credito che, ai sensi della normativa, potrà essere recuperato solo a partire dall'erogazione delle liquidazioni all'1.1.2000

c4) Prestiti ai dipendenti

L'ammontare di lire 1.555.000.000 afferisce al credito per i prestiti concessi al personale a seguito di apposita transazione stipulata nell'anno 1993.

B) *Attivo circolante*

d) *Rimanenze*

L'importo di lire 431.917.808 scaturisce dalla valutazione delle rimanenze di natura commerciale come riportato nell'allegato n.2 alla presente nota.

e) *Crediti di funzionamento*

Il totale dei crediti di funzionamento al 31.12.98 di lire 63.009.574.467 viene così ripartito:

Crediti v/CCIAA per Lire 15.899.528.309, che comprende quote associative per lire 1.809.078.083; aspettative sindacali per lire 97.544.940; fondo perequativo per lire 12.554.497.400; vendita di beni e servizi di natura commerciale per lire 1.207.938.743; contributi alle Camere di Commercio delle aree terremotate per lire 22.493.173; contributi alle Camere di Commerci delle aree alluvionate per lire 3.154.668; banche dati ISTAT per lire 25.764.160; e legalizzazioni per lire 2.690.900.

Nel totale risultano, anche, iscritti i crediti vantati nei riguardi delle Camere di Commercio italiane all'estero per lire 176.366.242 per la restituzione di alcune somme trasferite erroneamente nell'anno 1997; crediti per i quali si è provveduto per un importo di lire 173.021.250, ad effettuare un apposito accantonamento al fondo svalutazione per i motivi esposti in sede di illustrazione del conto economico.

Crediti v/organismi nazionali e comunitari per lire 42.880.219.785, in

relazione ai finanziamenti ottenuti sui progetti «Formazione impresa» anni 1995, 1996 e 1997, «Campus» anni 1995, 1996 e 1997, «Prisma», «Ponte», «Excelsior», «Adapt» ed «Europass».

Crediti per servizi c/terzi per lire 943.547.488.

In questa voce sono presenti crediti per diritti doganali da riscuotere di cui lire 19.131.616 di dubbia esigibilità per i quali si è provveduto ad accantonare una corrispondente somma nel fondo svalutazione crediti.

Crediti diversi per lire 796.639.766.

In questa voce sono presenti crediti per depositi cauzionali per lire 14.800.000; crediti verso Istat per lire 346.031.000 relativi al progetto «Censimento intermedio dell'industria e servizi»; crediti per servizi di natura commerciale pari a lire 2.676.912; crediti verso istituti previdenziali e assistenziali lire 199; crediti verso dipendenti per lire 942.348; crediti per progetto «Simona» per lire 341.390.565 e crediti per lire 90.798.742 per somme da recuperare nei confronti di fornitori, dipendenti per anticipi di missioni e Camere di Commercio.

L'importo in bilancio risulta ridotto della cifra di lire 90.215.200 quale parte del credito vantato nei riguardi del Consorzio Itallialimentare che si ritiene non esigibile.

La cifra in bilancio viene altresì depurata dell'importo accantonato negli anni precedenti al fondo svalutazione crediti per lire 399.217.005 in relazione alla presumibile inesigibilità dei crediti relativi al progetto Simona.

Crediti v/banche per lire 1.121.753.740: per gli interessi maturati sulle giacenze del conto corrente bancario n. 44 nel corso dell'anno 1998.

Crediti v/Unioncamere Bruxelles per lire 730.330.102 in relazione agli anticipi erogati all'ufficio di Bruxelles non ancora recuperati, nonché al recupero delle disponibilità giacenti sul conto corrente del medesimo Ufficio al 31.12.98 comprensive degli interessi maturati.

Crediti v/Erario per lire 1.072.360.068; tale credito comprende gli importi relativi al totale degli anticipi Irpeg versati per la gestione commerciale e all'Eurotassa.

Anticipi a fornitori per lire 246.780.000. Trattasi di somme versate ai fornitori al momento dell'accettazione della commessa così come previsto dai provvedimenti di conferimento degli incarichi.

f) Disponibilità liquide

Il totale delle disponibilità liquide di lire 87.887.231.920 rappresenta la giacenza dei conti correnti bancari al 31.12.98 così articolata:

c/c n. 44: lire 28.741.864.984;

c/c n.900: lire 58.719.372.812;

c/c n. 1040: lire 5.035.624;

c/c n. 1100: lire 420.958.500.

C) Ratei e risconti attivi

L'importo di lire 10.577.203 è relativo ai risconti attivi calcolati sulle fatture pagate nell'anno 1998 per prestazioni relative a contratti e utenze di competenza in quota parte nell'esercizio 1999.

PASSIVO

A) Patrimonio netto

L'importo di lire 40.507.252.459 è costituito per lire 35.987.707.888 dal patrimonio netto quale risulta dalla rideterminazione dello stato patrimoniale all'1.1.98 e per lire 4.519.544.571 dall' avanzo economico dell'esercizio 1998.

C) Trattamento fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto di lire 4.111.484.236 risulta così determinato:

Fondo TFR al 31.12.97	lire	3.997.338.067
- Quota accantonamento per debiti maturati nel corso dell'esercizio nei riguardi del personale cessato dal servizio nel 1998	+	lire 16.569.300

- Quota accantonamento anno 1998	+	lire	551.364.700
- Liquidazioni erogate nell'anno 1998	-	lire	48.607.016
- Anticipazioni concesse nell'anno 1998	-	lire	<u>405.180.815</u>
Fondo TFR al 31.12.98		lire	4.111.484.236

D) Debiti di funzionamento

L'importo di lire 121.147.388.434 risulta così articolato:

Clients c/anticipi: lire 14.992.556 relative al trasferimento del contributo del progetto Lapin in misura superiore ai costi sostenuti;

Debiti verso dipendenti: lire 184.675.648 riguardanti gli oneri per missioni del personale relativi al mese di dicembre, per premi individuali da erogare ai dipendenti ai sensi del contratto vigente per il distacco di due unità dalle società InfoCamere e Step;

Debiti vs. Unioncamere Bruxelles: lire 270.635.822 per i costi sostenuti dall'Ufficio di Bruxelles nel corso del quarto trimestre 1998;

Debiti per serviti per c/terzi: lire 16.523.443 relative ai diritti doganali ancora da versare;

Debiti verso organi istituzionali: lire 397.336.256 riguardanti i compensi e i gettoni di presenza riferiti al secondo semestre dell'esercizio pagati nei primi mesi del 1999;

Debiti diversi: lire 42.047.556 riferentesi alle quote associative agli organismi del sistema non ancora versate e alle trattenute assicurative e sindacali effettuate nel mese di dicembre;

Debiti verso CCIAA: lire 112.038.823.264 composti da lire 193.783.000 per conguaglio quote associative versate in eccedenza, lire 443.866.960 per debiti verso Camere di Commercio italiane all'estero, lire 182.056.754 per debiti verso Camere di Commercio italiane per i contributi dell Fondo intercamerale, lire 37.917.562.605 verso Camere di Commercio per i trasferimenti delle somme derivanti dalla realizzazione dei progetti specificati nella voce «Crediti v/organismi nazionali e comunitari», lire 71.263.882.174 per gli importi da trasferire per i progetti presentati al Fondo

perequativo negli anni 1995, 1996 e 1997, lire 1.586.065.430 per debiti riguardanti il rimborso delle spese di funzionamento delle Commissioni vini per l'anno 1994, lire 22.493.173 per debiti verso le Camere di Commercio delle aree terremotate e lire 429.113.168 per debiti verso quelle delle aree alluvionate;

Debiti verso società del sistema: lire 1.255.145.350 relativi alle somme da trasferire alle società MediaCamere e Mondimpresa per i progetti da esse realizzati nel corso del 1998;

Debiti tributari e previdenziali: lire 1.867.267.733 relativi per lire 471.151.000 agli oneri e ritenute previdenziali ed assistenziali relativi agli stipendi, alla tredicesima mensilità e alla gratifica pagati nel mese di dicembre, per lire 567.609.000 alle conseguenti ritenute erariali, per lire 66.493.000 al costo dell'Irap di dicembre, per lire 698.732.000 alle imposte da pagare a titolo di Irpeg in relazione al risultato economico positivo conseguito dalla gestione commerciale e per lire 63.283.000 alla liquidazione dell'IVA del mese di dicembre;

Debiti verso fornitori: lire 5.059.940.806 composti per lire 3.268.405.675 da debiti verso società fornitrici di servizi per l'attività progettuale dell'ente, per lire 1.154.201.970 da debiti verso società fornitrici di servizi per l'attività ordinaria dell'ente, per lire 550.690.678 da fatture da ricevere per prestazioni già eseguite e per lire 86.642.483 da debiti verso professionisti per consulenze.

E) Fondo per rischi ed oneri

L'importo di lire 995.940.000 rappresenta l'incremento subito dal totale del fondo al 31.12.97 pari a lire 110.000.000 per effetto dell'accantonamento di lire 885.940.000 effettuato nel conto economico e commentato nella apposita sezione della presente nota.

Conti d'ordine

Nell'ambito della sezione dei conti d'ordine, come abbiamo più volte richiamato nella presente nota, figurano unicamente i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario in relazione ad accertamenti di entrata e ad impegni di spesa assunti e per i quali la corrispondente prestazione non risulta fornita o ricevuta entro la fine dell'esercizio.

All'interno della sezione si è inoltre con la voce «Investimenti c/ impegni» per l'importo complessivo di lire 15.325.000.000 data separata evidenziazione agli accantonamenti di natura finanziaria per l'acquisto della nuova sede (lire 13.075.000.000) nonchè agli impegni per le sottoscrizioni di quote azionarie (lire 2.250.000.000) perfezionatesi solamente nel corso dell'esercizio 1999.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 1

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DI PROPRIETA' DELL'ENTE AL 31/12/98										
SOCIETA'	Capitale Sociale o Patrimonio	N. totale azioni o quote	Valore nominale unitario azione o quota	N. Azioni o Quote sottoscritte dall'Unione	Valore nominale partecipazione dell'Unione	% quota su Capitale Sociale	Patrimonio Netto società al 31/12/98	Valore contabile partecipazione Unione al 31/12/98	Valore contabile partecipazione Unione al 31/12/96	Rivalutazione o svalutazione partecipazione
AGITEC	B 2 000.000.000	200.000	10.000	50.000	500.000.000	25,00%	1 589.545.056	397.386.264	465.101.738	-67.715.474
I.F.O.A. (1)	C 11.588.990.949	12	220.910.106	1	220.910.106	1,91%	11.588.990.949	965.749.246	220.910.106	744.839.140
I.P.A. Servizi (1)	B 500.000.000	50	10.000.000	1	10.000.000	2,00%	468.800.160	9.376.003	10.000.000	-623.997
ISNART	B 1.738.440.000	173.844	10.000	20.000	200.000.000	11,50%	1.759.060.978	202.372.354	101.449.853	100.922.501
ITALRATING	B 2.100.000.000	2.100.000	1.000	209.813	209.813.000	9,99%	1.080.534.798	107.957.261	81.948.353	26.008.908
MONDIMPRESA	A 1.430.000.000	143	10.000.000	50	500.000.000	34,97%	391.900.859	137.028.272	504.520.822	-367.492.550
MEDIACAMERE	A 588.763.000	588.763	1.000	420.000	420.000.000	71,34%	589.053.382	420.207.147	159.469.800	260.737.347
TECNOHOLDING(1)	B 29.417.576.000	29.417.576	1.000	816.714	816.714.000	2,78%	65.805.668.899	1.810.064.939	1.810.064.939	0
TECNOCONS (1)	B 2.500.000.000	2.500.000	1.000	257.408	257.408.000	10,30%	1.021.026.282	105.128.133	105.128.133	0
INFOCAMERE	B 34.200.000.000	5.700.000	6.000	205.997	1.235.982.000	3,61%	55.385.953.392	2.001.638.639	133.798.674	1.867.839.965
ECOCERVED	B 3.000.000.000	3.000.000	1.000	181.781	181.781.000	6,06%	3.153.526.787	191.083.751	186.519.495	4.564.256
MERIDIA (2)	B 40.000.000	8	5.000.000	1	5.000.000	12,50%	30.900.400	3.862.550	5.906.219	-2.043.669
DINTEC	A 800.000.000	2	5.000.000	1	408.000.000	51,00%	805.815.22*	402.907.611	242.720.547	160.187.064
PROFINGEST	B 4.910.000.000	982	5.000.000	13	65.000.000	1,32%	4.119.076.189	54.529.522	53.419.878	1.109.644
AGROQUALITA'	B 461.000.000	18	1.000.000	1	79.000.000	17,14%	376.316.348	64.488.051	77.670.837	-13.182.786
ICE - IT	B 1.000.000.000	1.000	1.000.000	200	200.000.000	20,00%	1.770.245.973	354.049.195	311.400.000	42.649.195
HORTI SALLUSTIANI Spa	B 1.200.000.000	1.200.000	1.000	162.400	162.400.000	13,53%	1.178.683.051	159.515.106	0	159.515.106
TOTALI	97.474.769.949				5.472.008.106		151.115.098.724	7.387.344.043	4.470.029.394	2.917.314.649

(1) Il Patrimonio netto è riferito al 31/12/97

(2) Società liquidata nel corso del 1998 (Valori finali di liquidazione)

A) Partecipazione in società controllate

B) Partecipazione in altre società

C) Altre quote capitali

ALLEGATO 2

GIACENZA DOCUMENTI AL 31/12/98			
DESCR.ARTICOLO	Q.TA' GIACENTE	PREZZO UNIT.	VALORE
CARNETS TIR A 14V	3.746	61.931	231.993.526
CARNETS TIR A 20VV	1.738	64.348	111.836.824
CERTIFICATI D'ORIGINE	13.500	87,30	1.178.550
CARNETS ATA	1.920	1.510	2.899.200
CARNETS CHINA/TAIWAN	2.006	960	1.925.760
COPIE CERTIFICATI D'ORIGINE	219.440	15,3	3.357.432
CITES MINCOMES	5.020	280	1.405.600
ATA FOGLI AG.VI USCITA GIALLI	39.695	38	1.508.410
ATA FOGLI AG.VI REIMP.GIALLI	32.298	41	1.324.218
ATA FOGLI AG.ENTRATA BIANCHI	89.695	12	1.076.340
ATA FOGLI AG.RIESP.BIANCHI	89.065	12	1.068.780
ATA FOGLI AG.TRANS.AZZURRI	117.515	12	1.410.180
ATA FOGLI SUPP.RI GIALLI	16.535	145	2.397.575
ATA FOGLI SUPP.RI BIANCHI	27.310	145	3.959.950
ATA FOGLI SUPP.RI AZZURRI	14.708	145	2.132.660
ATA FOGLI SUPP.RI VERDI	19.785	145	2.868.825
ATA LISTE AGG.VE MOD.DOM.	3.905	180	702.900
CPD FOGLI AG.USCITA GIALLI	4.260	335	1.427.100
CPD FOGLI AG.REIMP.GIALLI	4.238	335	1.419.730
CPD FOGLI AG.ENTRATA BIANCHI	3.640	335	1.219.400
CPD FOGLI AG. RIESP BIANCHI	3.640	335	1.219.400
CPD FOGLI AG.TRANSITO AZZURRI	4.180	335	1.400.300
CPD FOGLI AG.COPER.ARANCIONI	4.135	335	1.385.225
CPD FOGLI SUPP.RI GIALLI	3.990	80	319.200
CPD FOGLI SUPP.RI BIANCHI	4.010	80	320.800
CPD FOGLI SUPP.RI AZZURRI	3.900	80	312.000
CPD FOGLI SUPP.RI ARANCIONI	4.120	335	1.380.200
AUTORIZZ.IMPORTAZIONE	47.280	500	23.640.000
DICHIARAZIONE IMPORTAZIONE	17.400	194	3.375.600
SVINCOLO CAUZ.QUIETANZA	6.940	300	2.082.000
SVINCOLO CAUZ.FIDEJUSSIONE	1.240	400	496.000
LICENZE CITES MAF	3.592	169	607.048
CERTIFICATI CITES MAF	4.325	127	549.275
AUTORIZZ.ESPORT.DEFINIT.	27.150	440	11.946.000
AUTORIZZ.ESPORT.BENI DUP.USO	7.225	400	2.890.000
FOGLI AG.AUT.ES.BENI DUP.USO	8.005	360	2.881.800
TOTALI	861.151		431.917.808

ALLEGATO 3

ANALISI DELLE MOVIMENTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI						
CATEGORIA	COSTO D'ACQUISTO	FONDO AMMORTAMENTO	ACQUISTI 1998	ALIENAZIONI 1998	AMMORTAMENTO 1998	VALORE AL 31/12/98
Software	102.145.455	16.176.490	63.227.280	0	28.476.819	120.719.426
Terreni e fabbricati	3.756.307.269	788.824.527	0	0	112.689.219	2.854.793.523
Mobili e attrezzature al 31/12/97	2.660.442.169	2.338.692.894	0	0	110.089.249	211.660.026
Impianti	0	0	164.195.100	0	15.943.800	148.251.300
Macchine e attrezzature non informatiche	0	0	73.650.040	0	5.757.408	67.892.632
Macchine e attrezzature informatiche	2.651.668.362	2.078.766.129	202.930.000	0	316.298.634	459.533.599
Arredi e mobili	0	0	59.124.544	0	4.031.013	55.093.531
Automezzi	292.476.384	180.245.518	48.030.000	84.200.000	27.074.616	48.986.250
Biblioteca	11.783.974	0	5.979.051	0	0	17.763.025
Totali	9.474.823.613	5.402.705.558	617.136.015	84.200.000	620.360.758	3.984.693.312

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL RENDICONTO PER L'ESERCIZIO 1998

Premessa

L'esercizio 1998 si è svolto secondo la normativa contenuta nella legge 29.12.1993, n. 580 di riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e nel rispetto dello Statuto approvato con D.P.C.M. del 5.1.1995.

Il Collegio ha operato interamente secondo l'art. 9 dello stesso Statuto che gli attribuisce il compito di riferire "annualmente all'Assemblea sul bilancio preventivo, sui conti consuntivi e sui risultati".

In particolare, per quanto concerne la valutazione dei "risultati" essa è da porre, evidentemente, in relazione con l'art.10 che attribuisce alla dirigenza la responsabilità della gestione e dei relativi risultati, nonchè all'attività del servizio per il controllo di gestione previsto all'art. 6 comma 4 dello Statuto.

Anche nel 1998, il Collegio ha svolto la sua attività di controllo mediante una programmazione trimestrale. Nel corso di tale esercizio il Collegio ha tenuto complessivamente n. 25 sedute ed ha sempre assicurato la presenza di propri componenti alle riunioni degli organi collegiali.

Il Collegio constata e prende atto del fatto che il consuntivo per l'esercizio 1998 è stato redatto e viene presentato all'Assemblea secondo la struttura data al bilancio di previsione 1998 e che con l'esercizio finanziario 1998 è stata data integrale attuazione al nuovo regolamento di amministrazione e contabilità e, in particolare, agli artt. 21, 22, 23 e 24.

Risultati della gestione finanziaria

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 1998 presenta le seguenti risultanze:

- Entrate accertate (totale generale)	L.	133.905.041.307
- Spese impegnate (totale generale)	L.	134.901.073.982
- Disavanzo di competenza	L.	996.032.675

Detto disavanzo risulta coperto dal parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Il conto di cassa verificato dal Collegio e confrontato con il conto reso dal Tesoriere, presenta le seguenti risultanze:

- Saldo di cassa all'1.1.1998	L.	83.748.699.773
- Riscossioni effettuate nel 1998	+ L.	154.056.652.668
- Pagamenti effettuati nel 1998	- L.	149.918.120.521
- Saldo di cassa al 31.12.1998	+L.	87.887.231.920

Tale saldo trova riscontro nei quattro conti correnti tenuti presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma (cassiere dell'Ente) e cioè:

- Saldo attivo sul c/c 44	L.	28.741.866.184
- Saldo attivo sul c/c 900	L.	58.719.371.612
- Saldo attivo sul c/c 1040	L.	5.035.624
- Saldo attivo sul c/c 1100	L.	420.958.500
Totale	L.	87.887.231.920

La dimostrazione della situazione amministrativa risulta essere la seguente:

- Disponibilità di cassa al 31.12.1998	L.	87.887.231.920
- Crediti al 31.12.1998	+ L.	64.497.526.198
- Residui attivi al 31.12.1998	+ L.	1.020.416.386
- Debiti al 31.12.1998	- L.	122.056.373.692
- Residui passivi al 31.12.1998	- L.	22.274.105.364
- Avanzo di amministrazione al 31.12.1998	+ L.	9.074.695.448

Va precisato che detta "situazione amministrativa" considera le riscossioni e i pagamenti in conto competenza e in conto residui, la consistenza di cassa all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonché i crediti, residui attivi, debiti e residui passivi degli esercizi precedenti a quelli del 1998, per cui coinvolge aspetti gestionali sia dell'esercizio cui si riferisce il consuntivo in esame sia degli esercizi precedenti.

Rispetto al precedente esercizio, l'avanzo di amministrazione ha presentato un incremento di L. 2.777.576.289 derivante per L. 996.032.675 dal disavanzo conseguito nella gestione di competenza e per L. 3.773.608.964 dal risultato positivo del riaccertamento dei crediti e residui attivi e debiti e residui passivi degli esercizi precedenti al 1998 (delibera del Consiglio n. 22 del 18.5.1999). In particolare la situazione dei crediti, debiti e residui attivi e passivi è quella di seguito descritta:

Crediti

Esistenti al 31.12.1997	+ L.	88.668.138.390
Riscossi nel corso dell'anno	- L.	49.916.437.810
Eliminati con delibera consiliare n. 22 del 18.5.1999	- L.	2.998.584.445
Crediti anno 1998	+ L.	28.744.410.063
Crediti totali	L.	64.497.526.198

Residui attivi

Esistenti al 31.12.1997	+ L.	2.108.548.922
Riscossi nel corso dell'anno	L.	0
Eliminati con delibera consiliare n. 22 del 18.5.1999	- L.	2.108.548.922
Residui attivi anno 1998	+ L.	1.020.416.386
Residui attivi totali	L.	1.020.416.386

Debiti

Esistenti al 31.12.1997	+ L.	142.232.076.496
Pagati nel corso dell'anno	- L.	69.142.399.184
Eliminati con delibera consiliare n. 22 del 18.5.1999	- L.	2.883.204.998
Trasferiti da residui passivi	+ L.	239.276.408
Debiti anno 1998	+ L.	51.610.624.970
Debiti totali	L.	122.056.373.692

Residui passivi

Esistenti al 31.12.1997	+ L.	25.996.191.430
Pagati nel corso dell'anno	- L.	5.241.130.301
Eliminati con delibera consiliare n. 22 del 18.5.1999	- L.	5.997.537.333
Trasformati in debiti	- L.	239.276.408
Residui passivi anno 1998	+ L.	7.686.864.976
Residui passivi totali	L.	22.274.105.364

Il Collegio rileva che anche nel 1998 la maggior parte delle partite relative agli esercizi pregressi, sia in entrata che in uscita, fa riferimento agli importi derivanti dai progetti nazionali e comunitari, che risentono delle lentezze procedurali già richiamate nelle relazioni precedenti e della contabilizzazione in bilancio delle movimentazioni riguardanti il Fondo di perequazione istituito ai sensi della legge 580/93.

Per una valutazione delle entrate accertate e della correlazione con le spese impegnate, il Collegio ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

ENTRATE

Entrate per quote associative	L.	29.799.532.587
Entrate per servizi commerciali al sistema camerale	L.	7.918.634.340
Entrate da contributi nazionali e comunitari	L.	5.730.027.363
Proventi finanziari	L.	1.957.289.229
Altre entrate	L.	659.135.190
Proventi straordinari	L.	1.830.035
IVA c/acquisti	L.	150.546.602
<i>Totale Entrate correnti</i>	L.	46.216.995.346

SPESE

Servizi generali e di supporto all'attività dell'ente L. 23.504.582.299

Spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale

Iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema	L.	7.022.520.950
Fondo intercamerale di intervento	L.	1.750.000.000
Interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema	L.	5.771.000.000
Servizi continuativi al sistema	L.	796.596.798
Quote associative	L.	1.944.452.705
INDIS	L.	955.229.472
Interventi speciali	L.	1.826.768.400
Totale spese per il sistema camerale	L.	20.066.568.325
<i>Totale spese correnti</i>	L.	43.571.150.624
<i>Risultato della gestione corrente</i>	L.	2.645.844.722

Si evidenzia che i contributi associativi hanno rappresentato nel 1998 circa il 64% delle entrate correnti.

Il risultato positivo della gestione corrente contribuisce a coprire solo parzialmente il disavanzo delle partite in entrata e in uscita in conto capitale pari a L. 3.641.877.397 dovuto in larga parte agli impegni assunti nei capitoli dell'acquisto delle partecipazioni azionarie che hanno raggiunto la cifra di L.2.572.033.600.

Da quanto sopra, ne consegue il disavanzo di competenza pari a L.996.032.675.

Risultati della gestione economica

Il conto economico al 31.12.1998 mostra un avanzo pari a L.4.519.544.571 corrispondente alla differenza tra le passività e le attività dello stato patrimoniale di fine esercizio.

Come ampiamente illustrato nella relazione introduttiva del Consiglio dell'Unione, il conto economico dell'esercizio 1998 è stato redatto sulla base dei principi civilistici. Ciò lo rende non comparabile con quello del precedente esercizio 1997 compilato tradizionalmente secondo una riclassificazione delle voci presenti nel bilancio finanziario.

I dati del conto economico possono essere così sintetizzati:

Componenti positive

A) Proventi della gestione corrente:	L.	39.673.273.932
- quote associative	L.	29.424.711.527
- valore della produzione servizi commerciali	L.	3.768.628.545
- contributi comunitari e nazionali	L.	4.150.434.076
- proventi finanziari	L.	1.945.007.779
- altre entrate	L.	384.492.005
D) Proventi straordinari	L.	3.201.918.098
G) Rivalutazioni partecipazioni azionarie	L.	3.368.373.126
H) Rettifiche di costi e di ricavi (variazione delle rimanenze commerciali)	L.	18.708.637
Totale	L.	<u>46.262.273.793</u>

Componenti negative

B) Oneri per i servizi generali	L.	18.315.241.862
C) Interventi per lo sviluppo del sistema	L.	17.535.987.565
D) Oneri straordinari	L.	3.082.648.495
E) Ammortamenti	L.	621.550.758
F) Accantonamenti:	L.	1.736.242.066
- TFR	L.	567.934.000
- Fondo spese future	L.	885.940.000
- Fondo svalutazione crediti	L.	282.368.066
G) Svalutazione partecipazioni azionarie	L.	451.058.476
Totale	L.	<u>41.742.729.222</u>
Avanzo economico	L.	<u>4.519.544.571</u>
Totale a pareggio	L.	<u>46.262.273.793</u>

Risultati della gestione patrimoniale

Sotto il profilo storico, secondo quanto considerato nelle relazioni precedenti, tra il 1948 e il 1998 l'accumulo della differenza tra attività e passività, risultante dai rendiconti, manifesta la seguente dinamica del patrimonio netto.

1948	L.	8.242.137
1963	L.	51.008.638
1973	L.	167.368.610
1983	L.	3.266.529.195
1992	L.	7.736.130.995
1993	L.	11.552.371.642
1994	L.	13.606.490.428
1995	L.	19.747.581.777
1996	L.	18.485.115.477
1997	L.	12.764.286.669
1998	L.	40.507.252.459

Il notevolissimo incremento del patrimonio netto al 31.12.1998 è dovuto prevalentemente all'attuazione del sistema di contabilità economica voluto dal nuovo regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente. Come illustrato nella nota integrativa, il passaggio al nuovo sistema contabile ha comportato la rideterminazione dei valori delle singole voci dell'attivo e del passivo all'inizio dell'anno in attuazione delle norme contenute all'art. 21, commi 3 e 4 e all'art.23 dello stesso regolamento. Ciò ha determinato la necessità di valutare le singole poste sotto il profilo economico e non soltanto finanziario da cui è derivata la conseguenza di distinguere i crediti e i debiti dai residui e di collocare nei conti d'ordine i medesimi residui attivi e passivi.

Il Collegio ha preso in esame il quadro predisposto dagli uffici sullo stato patrimoniale al 1.1.1998. Va precisato che con l'esercizio 1998 è entrato in vigore il nuovo regolamento di contabilità che ha introdotto nel sistema

contabile dell'Unione anche la contabilità economica. Ciò ha comportato l'esigenza di ridefinire lo stato patrimoniale all'inizio dell'anno per tener conto dei nuovi criteri di valutazione previsti dallo stesso regolamento. L'aspetto di maggior rilievo è costituito dalla distinzione tra crediti e residui attivi e debiti e residui passivi. Su tale distinzione gli uffici hanno proceduto ad una analisi delle singole "partite" per determinare i relativi ammontari.

Ha proceduto all'esame delle singole voci dello stato patrimoniale dalle quali risultano, nei confronti dei valori indicati al 31.12.97 rispetto al 1.1.98, le seguenti differenze:

Per quanto riguarda l'attivo

1. Tra le immobilizzazioni immateriali il valore del "software" viene ridotto da lire 102.145.455 a lire 85.968.965 per tener conto dei tassi di ammortamento.
2. Il totale delle immobilizzazioni materiali al 31.12.97 per lire 3.924.121.555 -
al 1.1.98 per lire 3.911.309.090
con differenza di lire 12.812.465

Tale differenza è dovuta a due circostanze:

- a) la valutazione dei terreni e dei fabbricati che passa da lire 3.756.307.269 a lire 2.967.482.742, in quanto tiene conto dell'ammortamento del 3% dall'anno successivo all'acquisto (1991) fino al 1997;
- b) da una rivalutazione del patrimonio mobiliare sul quale erano stati in precedenza determinati ammortamenti per importi superiori rispetto a quelli dovuti in applicazione delle aliquote fissate dalla Circolare del Ministero dell'Industria del 1992. Ciò ha determinato una formale maggiore consistenza patrimoniale dei beni del patrimonio mobiliare (esclusa la biblioteca) per lire 776.012.062 (572.902.233 + 321.749.275 + 37.390.866 - 156.030.312).

Si aggiunge che diversamente dal quadro risultante al 31.12.97, l'ufficio ha proceduto ad una ricognizione del valore patrimoniale in modo analitico distinguendo le attrezzature informatiche, gli arredi materiali e gli automezzi.

In conseguenza di ciò dalle due situazioni il totale delle immobilizzazioni passa da lire 10.762.787.078 a lire 10.733.798.123 con una differenza di lire 28.988.955.

3. Una ulteriore differenza si riscontra nel totale dei crediti di funzionamento che passano da lire 87.935.655.168 a lire 88.446.195.384, con una differenza in più di lire 510.540.216 dovuto a un incremento dei crediti verso l'erario da lire 273.287.700 a lire 1.200.265.700 e per contro in una riduzione dei crediti verso le Camere di Commercio da lire 28.725.164.738 a lire 28.319.726.954.

La prima differenza (+ 926.978.000) è dovuta al fatto che si è dovuto tener conto degli anticipi di imposta a valere sull'esercizio 1997; la seconda (- 416.437.784) per tener conto del fondo svalutazione crediti sulle poste di natura commerciale.

4. Sulla situazione al 31.12.97 figura sotto la voce Residui Attivi l'importo di lire 2.129.541.472 che non figura nello stato patrimoniale come voce autonoma dell'attivo al 1.1.98 ma è presente nei conti d'ordine, crediti in conto residui attivi come previsto dall'art. 21 comma 4 del regolamento di cui si preciserà in appresso.

Questa differenza di allocazione influenza anche il totale dell'attivo circolante che tra le due situazioni presenta appunto una differenza di lire 2.129.541.472.

5. Il totale dell'attivo presenta una differenza tra le due situazioni di lire 2.142.353.937 che deriva dal concorso di due elementi: la differenza negativa nel totale delle immobilizzazioni immateriali di lire 12.812.465 e della cifra relativa ai residui attivi per lire 2.129.541.472.

Per quanto riguarda il passivo

1. La prima differenza riguarda il totale dei debiti di funzionamento che passano da lire 141.639.565.044 a lire 143.176.856.496 con una differenza in più di lire 1.537.291.452. Tale differenza deriva dai maggiori debiti verso i fornitori per lire 343.518.452 e dai debiti tributari e previdenziali dovuti dalle imposte gravanti sull'attività commerciale per lire 1.193.773.000.

La differenza riguarda fatture inerenti all'attivo commerciale pervenute dopo la chiusura del bilancio ma riferiti a debiti commerciali dell'esercizio precedente.

2. La seconda differenza che si riscontra tra le due situazioni riguarda i residui passivi che trovano allocazione per lire 26.065.184.430 nello stato patrimoniale al 31.12.97. Mentre alla situazione successiva, cioè al 1.1.98, sempre in applicazione della natura del nuovo regolamento, sono allocati tra i conti d'ordine, distintamente in debiti in conto residui passivi

per lire	9.440.184.430 +
e impegni in contro investimenti per lire	<u>16.625.000.000</u>
totale lire	26.065.184.430

3. La terza più rilevante differenza concerne il patrimonio netto che tra le due situazioni passa da lire 12.764.286.669 a lire 35.987.707.888 con una differenza di lire 23.323.421.219.

Va detto al riguardo che sostanzialmente l'ammontare del patrimonio netto non subisce variazioni apprezzabili in quanto la forte differenza di cui sopra è prevalentemente dovuta ai nuovi criteri di calcolo e in particolare al fatto che nella precedente impostazione dello stato patrimoniale venivano prese in considerazione partite che non avevano rilevanza economica, pur essendo impegnate per acquisti immobiliari e di azioni per 16,6 milioni di lire.

In sintesi lo stato patrimoniale si presenta come segue:

Attività

Immobilizzazioni immateriali	L.	85.968.965
Immobilizzazioni materiali	L.	3.911.309.090
Immobilizzazioni finanziarie	L.	6.736.520.068
Rimanenze commerciali	L.	413.209.171
Crediti di funzionamento	L.	88.446.195.384
Banche c/c	L.	83.748.699.773
Totale	L.	183.341.902.451

Passività

T.F.R.	L.	3.997.338.067
Debiti di funzionamento	L.	143.176.856.496
Fondo oneri spese future	L.	110.000.000
Ratei passivi	L.	70.000.000
Totale	L.	147.354.194.563
Patrimonio netto all'1.1.1998	L.	35.987.707.888
Totale a pareggio	L.	183.341.902.451

Lo stato patrimoniale al 31.12.1998 si presenta come segue:

Attività

Immobilizzazioni immateriali	L.	120.719.426
Immobilizzazioni materiali	L.	3.363.973.886
Immobilizzazioni finanziarie	L.	11.438.070.419
Rimanenze commerciali	L.	131.917.808
Crediti di funzionamento	L.	63.009.574.467
Banche c/c	L.	87.887.231.920
Totale	L.	166.762.065.129

Passività

T.F.R.	L.	4.111.484.236
Debiti di funzionamento	L.	121.147.388.434
Fondo oneri spese future	L.	995.940.000
Totale	L.	126.254.812.670
Patrimonio netto al 31.12.1998	L.	40.507.252.459
Totale a pareggio	L.	166.762.065.129

L'incremento del patrimonio netto al 31.12.1998 da L. 35.987.707.888 a L. 40.507.252.459 è dovuta all'avanzo economico dell'esercizio di L.4.519.544.571 risultante dal conto economico.

Gli elementi maggiormente significativi che emergono dal confronto con l'esercizio precedente sono rappresentati:

- a) dall'incremento delle immobilizzazioni finanziarie per 4.702 milioni di lire, in larga parte (4.468 milioni di lire) dovuto al maggiore valore delle quote di partecipazione al capitale delle società sia in relazione alle modificazioni positive subite dal patrimonio netto delle partecipate che, in conseguenza delle sottoscrizioni nel corso dell'anno 1998 di quote di capitale di nuove società;
- b) dalla riduzione dei crediti di funzionamento pari a 25.437 milioni di lire, più che bilanciata dal decremento subito dai debiti di funzionamento per 22.029 milioni di lire e dall'aumento delle disponibilità liquide pari a 4.139 milioni di lire; variazioni consistenti dovute al ritardo con cui le Camere di Commercio hanno provveduto al versamento delle somme al Fondo perequativo per l'anno 1997 e al conseguente slittamento dei trasferimenti alle Camere di Commercio creditrici;
- c) dall'incremento di 885 milioni di lire iscritto nei "fondi per rischi ed oneri" da imputare al mancato ricevimento, al momento della redazione del bilancio, da parte di soggetti camerali e di società del sistema, della documentazione necessaria all'erogazione dei contributi per attività o progetti deliberati dall'ente nel corso del 1998; contributi di competenza economica dell'esercizio 1998 la cui entità risulta dunque non ancora definita.

Il Collegio prende atto del fatto che è stato portato a compimento il progetto di inventariazione dei beni con conseguente esatta quantificazione dei valori da iscrivere nello stato patrimoniale.

Per quanto riguarda il fondo TFR, l'analisi delle movimentazioni effettuate nel corso dell'anno 1998, risulta la seguente:

Fondo TFR al 31.12.1997	L.	3.997.338.067
Anticipazioni concesse nel corso dell'anno 1998	- L.	405.180.815
Liquidazioni erogate nel corso dell'anno 1998	- L.	48.607.016
Quota accantonamento anno 1998 personale in servizio	+L.	551.364.700
Quota accantonamento anno 1998 personale cessato dal servizio nel corso dell'anno	+L.	16.569.300
Fondo TFR al 31.12.1998	L.	4.111.484.236

Le risultanze del conto economico vengono analiticamente illustrate nella nota integrativa al bilancio alla quale si rimanda.

Valutazione dei risultati

Quanto alla valutazione dei risultati di cui all'art. 8, comma 4, dello Statuto, il Collegio prende atto della avvenuta elaborazione da parte dei dirigenti di relazioni illustrative sull'attività svolta nell'ambito delle aree di rispettiva competenza, che possono essere considerate come utili elementi di valutazione di quanto richiesto dall'art. 10 dello Statuto.

Il Collegio prende atto dell'avvenuta presentazione da parte del consulente incaricato per il controllo di gestione della relazione sulle attività di progetto e sull'attività ordinaria delle aree.

La relazione si sofferma sull'analisi concernente i progetti dei quali distingue quelli sospesi, conclusi e prorogati, sottolineando che quelli conclusi assommano al 66%. Viene fatto, altresì un accenno agli obiettivi qualitativi perseguiti con i progetti nonché all'analisi finanziaria e delle giornate uomo impiegate e i punti di criticità emersi nell'esecuzione dei progetti stessi. Il reporting si conclude con una nota metodologica su problemi organizzativi da tenere presenti nella gestione 1999.

In attesa della istituzione formale, già auspicata dal Collegio del servizio per il controllo di gestione così come previsto dal sopracitato art. 8 co. 4 dello Statuto anche alla luce delle innovazioni normative in corso di definizione, il Collegio sulla base degli elementi attualmente disponibili per quanto non sufficienti per una adeguata valutazione dei risultati sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità, ritiene di poter esprimere un giudizio positivo sulla complessiva attività svolta dalla struttura.

Il Collegio fa presente altresì che come risulta dal verbale del Consiglio direttivo INDIS n. 5 del 27.10.1998 la valutazione dei risultati delle attività del medesimo istituto sarà compiuta dal 1999.

Il Collegio nella relazione al rendiconto per l'esercizio 1996, richiamava l'attenzione dell'amministrazione sulla sentenza n. 41/96 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio relativa al conto di Tesoreria. In tale sentenza, la Corte dei Conti dopo aver dichiarato la propria giurisdizione in ordine ai conti resi dalla banca esercente il servizio di cassa dell'Unioncamere, ha affermato che *"la modulistica relativa al conto giudiziale dovrà essere predisposta dal Ministero dell'Industria commercio e artigianato, di concerto con il Ministero del Tesoro, previa acquisizione del parere delle Sezioni Riunite di questa Corte, entro un anno dalla notifica della presente sentenza"* (notifica avvenuta il 26.6.1996).

Il Collegio, nella relazione al bilancio 1997, in attesa della disciplina invocata dalla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti o dei diversi interventi predisposti dalle amministrazioni vigilanti, invitava i competenti organi dell'Unione a trasmettere l'estratto conto dell'Istituto cassiere al 31.12.1997 alla Sezione medesima. Analogo invito viene formulato per l'estratto conto al 31.12.1998 sempre in attesa delle iniziative dei Ministeri vigilanti.

Il Collegio, sente il dovere di evidenziare il notevole impegno svolto dagli organi di amministrazione attiva nel corso del 1998 in un momento di grande mutamento del quadro istituzionale del Paese, che investe l'Ente, impegnato nell'opera di sostegno e di propulsione del sistema camerale nell'interesse del mondo delle imprese e delle economie locali.

Conclusioni

Pur con i suggerimenti proposti, che non intaccano la correttezza della gestione, il Collegio attesta:

- la veridicità delle poste di bilancio nei suoi aspetti: finanziario, economico e patrimoniale;
- la corrispondenza delle risultanze indicate nel prospetto di bilancio consuntivo con i dati registrati nelle scritture contabili;
- la rispondenza delle somme accantonate per TFR al 31.12.1998 al debito maturato a tale titolo dall'Ente n° confronti del personale;
- l'eseguito riscontro a campione delle operazioni di riscossione e di pagamento con i corrispondenti ordinativi trasmessi all'Istituto cassiere e adeguatamente documentati;
- l'inesistenza di "gestioni fuori bilancio".

Premesso quanto sopra, il Collegio propone all'Assemblea l'approvazione del conto stesso.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE 1.1.1998				
ATTIVO	Valori al 31.12.97		Valori all'1.1.1998	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) IMMOBILIZZAZIONI				
a) Immateriali				
Software	102.145.455		85.968.965	
Totale Immobilizz. Immateriali		102.145.455		85.968.965
b) Materiali				
Terreni e fabbricati	3.756.307.269		2.967.482.742	
Impianti				
Macch. ed attrezzat. non informatiche				
Attrezzature informatiche			572.902.233	
Arredi e mobili *	156.030.312		321.749.275	
Automezzi			37.390.866	
Biblioteca	11.783.974		11.783.974	
Totale Immobilizzaz. materiali		3.924.121.555		3.911.309.090
c) Finanziarie				
Partecipazioni in società controllate	663.990.622		663.990.622	
Partecipazioni in altre società	3.585.128.668		3.585.128.668	
Altre quote di capitale	220.910.106		220.910.106	
Crediti immob. verso società del sistema	518.789.299		518.789.299	
Crediti immobilizzati verso altn	192.701.373		192.701.373	
Prestiti ai dipendenti	1.555.000.000		1.555.000.000	
Totale Immob. finanziarie		6.736.520.068		6.736.520.068
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		10.762.787.078		10.733.798.123
B) ATTIVO CIRCOLANTE				
d) Rimanenze				
Rimanenze commerciali		413.209.171		413.209.171
Totale rimanenze		413.209.171		413.209.171
e) Crediti di funzionamento				
Crediti v/cclaa:	28.736.164.738		28.319.726.954	
Crediti v/organismi naz. e comun.:	54.482.011.241		54.482.011.241	
Crediti per servizi c/terzi:	700.641.412		700.641.412	
Crediti diversi:	710.015.642		710.015.642	
Crediti v/banche	2.688.106.577		2.688.106.577	
Crediti v/Unioncamere Bruxelles	345.427.858		345.427.858	
Crediti v/Eraio	273.287.700		1.200.265.700	
Totale crediti di funzionamento		87.935.655.168		88.446.195.384
Residui attivi		2.129.541.472		
f) Disponibilità liquide				
Banca c/c	83.748.699.773		83.748.699.773	
Depositi postali				
Totale disponibilità liquide		83.748.699.773		83.748.699.773
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		174.227.105.584		172.608.104.328
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
Ratei attivi				
Risconti attivi				
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI		0		0
TOTALE ATTIVO		184.989.892.662		183.341.902.451
D) CONTI D'ORDINE				
Crediti c/residui attivi			2.129.541.472	
Residui passivi c/debiti			9.440.184.430	
Investimenti c/impegni			16.625.000.000	
TOTALE GENERALE		184.989.892.662		211.536.628.353

* Nello Stato patrimoniale al 31.12.97 era presente un'unica voce "Mobili macchine ed automezzi"

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE 1.1.1998				
PASSIVO	Valori al 31 12 1997		Valori al 1.1.1998	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) PATRIMONIO NETTO				
<i>Patrimonio netto</i>	12 764 286.669		35.987.707.888	
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>				
Totale patrimonio netto		12.764.286.669		35.987.707.888
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO				
<i>Mutui passivi</i>				
<i>Prestiti ed anticipazioni passive</i>				
<i>Anticipazioni di cassa</i>				
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO		0		0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
<i>F.do trattamento di fine rapporto</i>	3 997 338.067		3.997.338.067	
TOT. F.DO TRATT. FINE RAPPORTO		3.997.338.067		3.997.338.067
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO				
<i>Debiti v/fornitori:</i>	4 642.681.681		4.986.200 133	
<i>Debiti v/società del sistema</i>	1.550.397.040		1.550.397.040	
<i>Debiti tributari e previdenziali</i>	1.156 200.854		2 349.973.854	
<i>Debiti v/dipendenti:</i>	31.812 187		31.812.187	
<i>Debiti v/CCIAA:</i>	133 846.148.732		133.846.148.732	
<i>Debiti v/Organismi Istituzionali.</i>	126.962.307		126 962.307	
<i>Debiti diversi:</i>	27 463.135		27.463.135	
<i>Debiti v/Unioncamere Bruxelles</i>	116.314 590		116.314 590	
<i>Debiti per servizi c/terzi</i>	141 584.518		141.584 518	
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO		141.639.565.044		143.176.856.496
E) RESIDUI PASSIVI		26.408.702.882		
E) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
<i>Fondo oneri spese future</i>	110.000.000		110.000 000	
TOT. F.DI PER RISCHI ED ONERI		110.000.000		110.000.000
F) RATEI E RISCONTI				
<i>Ratei passivi</i>	70.000 000		70.000.000	
<i>Risconti passivi</i>				
TOTALE RATEI E RISCONTI		70.000.000		70.000.000
TOTALE PASSIVO		172.225.605.993		147.354.194.563
TOTALE PASSIVO E PATRIM. NETTO		184.989.892.662		183.341.902.451
G) CONTI D'ORDINE				
<i>Debiti c/residui passivi</i>			9.440.184.430	
<i>Residui attivi c/crediti</i>			2.129 541.472	
<i>Impegni c/Investimenti</i>			16 625 000.000	
TOTALE GENERALE		184.989.892.662		211.536.628.353

CONTO ECONOMICO AL 31.12.1998

	PROVENTI	ONERI
	31.12.1998	31.12.1998
A) Proventi della gestione corrente		
Quote associative	29.424.711.527	
Valore della produzione dei servizi commerciali al sistema camerale	3.768.628.545	
Contributi comunitari e nazionali	4.150.434.076	
Altre entrate	384.492.005	
Proventi finanziari	1.945.007.779	
Totale proventi della gest. corrente	39.673.273.932	
B) Oneri per servizi generali		
Spese per organi istituzionali		1.407.365.886
Competenze al personale		6.839.546.944
Oneri sociali		2.105.688.392
Altri costi del personale		1.197.072.308
Spese generali di funzionamento		4.096.875.762
Oneri finanziari e tasse		641.187.577
Imposte attività commerciale		698.732.000
Spese legali e per consulenti		198.427.719
Spese di rappresentanza		16.290.949
Spese funzionamento sede Bruxelles		1.114.054.325
Totale oneri per servizi generali		18.315.241.862
C) Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale		
Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema		7.316.035.648
Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema		5.159.700.000
Interventi speciali		1.082.545.666
Fondo intercamerale d'intervento		700.000.000
INDIS		904.043.998
Quote associative		1.944.452.705
Servizi continuativi al sistema camerale		429.209.548
Totale spese pr lo sviluppo del sistema camerale		17.535.987.565
Totale oneri della gestione corrente (B+C)		35.851.229.427
Risultato della gestione corrente (A-B-C)		3.822.044.505

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO AL 31.12.1998

	PROVENTI	ONERI
	31.12.1998	31.12.1998
D) Proventi ed oneri straordinari		
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali	16.640.000	
Minusvalenze da alienazione beni patrimoniali		285.000
Sopravvenienze attive	3.185.278.098	
Sopravvenienze passive		3.082.363.495
Risultato della gestione straordinaria		119.269.603
E) Ammortamenti		
Ammortamento fabbricati		112.689.219
Ammortamento mobili e attrez. Beni acquistati al 31.12.97		110.089.249
Ammortamento Impianti		15.943.800
Amm. macch.e attrez. non informatiche		5.757.408
Ammortamento attrezzature informatiche		317.488.634
Ammo.to mobili e arredi		4.031.013
Ammo.to automezzi		27.074.616
Amm.to software		28.476.819
Totale Ammortamenti		621.550.758
F) Accantonamenti		
T.F.R.		567.934.000
Fondo svalutazione crediti		282.368.066
Fondo spese future		885.940.000
Totale Accantonamenti		1.736.242.066
G) Rettifiche valori dell'attivo		
Svalutazioni partecipazioni azionarie		451.058.476
Rivalutazione partecipazioni azionarie	3.368.373.126	
Totale rettifiche valori dell'attivo		2.917.314.650
H) Rettifiche di costo e di ricavo		
Variazioni delle rimanenze commerciali	18.708.637	
Totale rettifiche di costo e di ricavo		
TOTALE PROVENTI/ONERI	46.262.273.793	41.742.729.222
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		4.519.544.571

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.1998				
ATTIVO	Valori all'1 1 1998		Valori al 31 12 1998	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) IMMOBILIZZAZIONI				
a) Immateriali				
Software	85 968 965		120 719 426	
Totale Immobilizz. Immateriali		85.968 965		120 719 426
b) Materiali				
Terreni e fabbricati	2 967 482 742		2.854 793.523	
Mobili e attrezzature beni acq. al 31.12.97	321 749.275		211.660 026	
Impianti			148.251.300	
Macch. ed attrezzat. non informatiche			67.892.632	
Attrezzature informatiche	572.902.233		459.533.599	
Arredi e mobili			55.093 531	
Automezzi	37.390 866		48.986.250	
Biblioteca	11 783.974		17 763.025	
Totale Immobilizzaz. materiali		3 911.309 090		3 863 973 886
c) Finanziarie				
Partecipazioni in società controllate	663.990.622		960.143.030	
Partecipazioni in altre società	3 585 128 668		7 011.810.770	
Altre quote di capitale	220.910.106		965.749.246	
Crediti immob. verso società del sistema	518.789.299		474.000.000	
Crediti immobilizzati verso altri	192.701.373		471 367.373	
Prestiti ai dipendenti	1.555.000.000		1 555.000 000	
Totale Immob. finanziarie		6.736.520 068		11 438 070.419
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		10.733.798.123		15.422.763.731
B) ATTIVO CIRCOLANTE				
d) Rimanenze				
Rimanenze commerciali		413.209.171		431.917.808
Totale rimanenze		413.209.171		431.917.808
e) Crediti di funzionamento				
Crediti v/cclaa.	28.319.726 954		15.726 507 059	
Crediti v/organismi naz. e comun.:	54 482 011 241		42 880 219.785	
Crediti per servizi c/terzi.	700.641.412		924.415 872	
Crediti diversi.	710.015 642		307.207 841	
Crediti v/banche	2 688 106 577		1 121.753.740	
Crediti v/Unioncamere Bruxelles	345 427 858		730.330 102	
Crediti v/Erano	1 200.265 700		1.072 360 068	
Anticipi a fornitori			246.780.000	
Totale crediti di funzionamento		88.446.195.384		63.009.574.467
f) Disponibilità liquide				
Banca c/c	83 748.699 773		87 887.231.920	
Depositi postali				
Totale disponibilità liquide		83.748.699.773		87.887.231.920
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		172.608.104.328		151.328.724.195
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
Ratei attivi				
Risconti attivi		0	10.577.203	
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI				10.577.203
TOTALE ATTIVO		183.341.902.451		166.762.065.129
D) CONTI D'ORDINE				
Crediti c/residui attivi	2 129 541 472		1 020.416.386	
Residui passivi c/debiti	9.440 184.430		6 949 105 364	
Investimenti c/impegni	16 625 000.000		15.325.000.000	
TOTALE GENERALE		211.536.628.353		190.056.586.879

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.1998				
PASSIVO	Valori all'1.1.1998		Valori al 31.12.1998	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) PATRIMONIO NETTO				
<i>Patrimonio netto esercizi precedenti</i>		35.987.707.888	35.987.707.888	
<i>Avanzo economico esercizio 1998</i>			4.519.544.571	
Totale patrimonio netto				40.507.252.459
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO				
<i>Mutui passivi</i>				
<i>Prestiti ed anticipazioni passive</i>				
<i>Anticipazioni di cassa</i>				
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO		0		0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
<i>F.do trattamento di fine rapporto</i>	3.997.338.067		4.111.484.236	
TOT. F.DO TRATT. FINE RAPPORTO		3.997.338.067		4.111.484.236
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO				
<i>Debiti v/fornitori:</i>	4.986.200.133		5.059.940.806	
<i>Debiti v/società del sistema</i>	1.550.397.040		1.255.145.350	
<i>Debiti tributari e previdenziali</i>	2.349.973.854		1.867.267.733	
<i>Debiti v/dipendenti:</i>	31.812.187		184.675.648	
<i>Debiti v/CCIAA:</i>	133.846.148.732		112.038.823.264	
<i>Debiti v/Organi Istituzionali:</i>	126.962.307		397.336.256	
<i>Debiti diversi:</i>	27.463.135		42.047.556	
<i>Debiti v/Unioncamere Bruxelles</i>	116.314.590		270.635.822	
<i>Debiti per servizi c/terzi</i>	141.584.518		16.523.443	
<i>Clienti c/anticipi</i>			14.992.556	
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO		143.176.856.496		121.147.388.434
E) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
<i>Fondo oneri spese future</i>	110.000.000		995.940.000	
TOT. F.DI PER RISCHI ED ONERI		110.000.000		995.940.000
F) RATEI E RISCONTI				
<i>Ratei passivi</i>	70.000.000		0	
<i>Risconti passivi</i>				
TOTALE RATEI E RISCONTI		70.000.000		0
TOTALE PASSIVO		147.354.194.563		126.254.812.670
TOTALE PASSIVO E PATRIM. NETTO		147.354.194.563		166.762.065.129
G) CONTI D'ORDINE				
<i>Debiti c/residui passivi</i>	9.440.184.430		6.949.105.364	
<i>Residui attivi c/crediti</i>	2.129.541.472		1.020.416.386	
<i>Impegni c/investimenti</i>	16.625.000.000		15.325.000.000	
TOTALE GENERALE		175.548.920.465		190.056.586.879

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1998 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 1998	ACCERTAMENTI ANNO 1998	CREDITI ANNO 1998	RESIDUI ATTIVI ANNO 1998	RISCOSSIONI ANNO 1998	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI
0001	Avanzo di amministrazione	6.297.119.159					
	TITOLO I						
	ENTRATE CORRENTI						
	Categoria 1^a - Entrate ordinarie						
1001	Quote associative	29.860.000.000	29.799.532.587	1.752.048.151		28.047.484.436	60.467.413
1002	Entrate da servizi comm. al sistema camerale	7.600.000.000	7.918.634.340	1.146.379.200		6.772.255.140	-318.634.340
1003	Contributi nazionali e comunitari	6.753.000.000	5.730.027.363	2.631.606.837	1.020.416.386	2.078.004.140	1.022.972.637
1004	Proventi finanziari	1.600.000.000	1.957.289.229	1.131.749.740		825.539.489	-357.289.229
1005	Altre entrate	500.000.000	659.135.190	248.418.151		410.717.039	-159.135.190
	Totale categoria 1^a	46.313.000.000	46.064.618.709	6.910.202.079	1.020.416.386	38.134.000.244	248.381.291
	Categoria 2^a - Entrate Straordinarie						0
2001	Proventi straordinari	5.000.000	1.830.035	0		1.830.035	3.169.965
	Totale categoria 2^a	5.000.000	1.830.035	0		1.830.035	3.169.965
	Categoria 3^a - Proventi non ripartibili						
3001	Iva c/acquisti	210.000.000	150.546.602	17.708.093		132.838.509	59.453.398
	Totale Categoria 3^a	210.000.000	150.546.602	17.708.093		132.838.509	59.453.398
	Totale Titolo I	46.528.000.000	46.216.995.346	6.927.910.172	1.020.416.386	38.268.668.788	311.004.654

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1998 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 1998	ACCERTAMENTI ANNO 1998	CREDITI ANNO 1998	RESIDUI ATTIVI ANNO 1998	RISCOSSIONI ANNO 1998	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI
	TITOLO II						0
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE						0
	Categoria 1^a - Entrate per alienazione di beni patrimoniali						0
7001	Alienazione immobilizzazioni materiali	30.000.000	27.761.040	1.761.040		26.000.000	2.238.960
7002	Alienazione immobilizzazioni immateriali	0		0			0
7003	Alienazione immobilizzazioni finanziarie	5.000.000	1.000.000	1.000.000			4.000.000
	Totale categoria 1^a	35.000.000	28.761.040	2.761.040	0	26.000.000	6.238.960
	Categoria 2^a - Entrate per riscossione di crediti						
8001	Riscossione prestiti ed anticipazioni varie	300.000.000	154.774.000	154.774.000			145.226.000
	Totale categoria 2^a	300.000.000	154.774.000	154.774.000			145.226.000
	Totale Titolo II	335.000.000	183.535.040	157.535.040	0	26.000.000	151.464.960

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1998 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 1998	ACCERTAMENTI ANNO 1998	CREDITI ANNO 1998	RESIDUI ATTIVI ANNO 1998	RISCOSSIONI ANNO 1998	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI
	TITOLO III						
	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DEI PRESTITI E DA DEPOSITI						
9001	Accensione mutui passivi						
9002	Anticipazioni di cassa						
	Totale Titolo III						
	TITOLO IV						
	CONTABILITA' SPECIALI						
	Categoria 1^a - Partite di giro						
9101	Ritenute previdenziali ed assistenziali	950.000.000	738.628.197	199		738.627.998	211.371.803
9102	Ritenute erariali	2.550.000.000	2.365.958.394	45.562.762		2.320.395.632	184.041.606
9103	Erario c/iva	1.500.000.000	1.408.559.738	87.366.500		1.321.193.238	91.440.262
9104	Rimborsi ed anticipazioni	2.600.000.000	2.495.090.789	1.410.766.719		1.084.324.070	104.909.211
	Totale Categoria 1^a	7.600.000.000	7.008.237.118	1.543.696.180	0	5.464.540.938	591.762.882
	Categoria 2^a - Gestioni speciali						0
9201	Entrate per servizi per conto terzi	700.000.000	1.634.007.431	0		1.634.007.431	-934.007.431
9202	Entrate per diritti doganali e legalizzazioni	5.000.000.000	4.542.255.361	785.299.625		3.756.955.736	457.744.639

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1998 - PARTE ENTRATA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI ASSESTATI ANNO 1998	ACCERTAMENTI ANNO 1998	CREDITI ANNO 1998	RESIDUI ATTIVI ANNO 1998	RISCOSSIONI ANNO 1998	DIFFERENZA ACCERTAMENTI / STANZIAMENTI
9203	Entrate per aspettative sind. e corsi- concorso	375.000.000	324.201.444	68.412.295		255.789.149	50.798.556
9204	Entrate a favore zone terremotate	0	22.493.173	22.493.173			-22.493.173
9205	Entrate a favore zone alluvionate	1.500.000.000	429.113.168	3.154.668		425.958.500	1.070.886.832
	Totale Categoria 2^a	7.575.000.000	6.952.070.577	879.359.761	0	6.072.710.816	622.929.423
	Categoria 3^a - Progetti a finanziamento statale e comunitario						0
9301	Entrate per progetti a fin.to statale e comunit.	20.550.000.000	9.268.033.032	7.660.496.176		1.607.536.856	11.281.966.968
	Totale Categoria 3^a	20.550.000.000	9.268.033.032	7.660.496.176	0	1.607.536.856	11.281.966.968
	Categoria 4^a - Fondo perequativo						0
9401	Fondo perequativo	65.000.000.000	64.276.170.194	11.575.412.734		52.700.757.460	723.829.806
	Totale Categoria 4^a	65.000.000.000	64.276.170.194	11.575.412.734	0	52.700.757.460	723.829.806
	TOTALE TITOLO IV	100.725.000.000	87.504.510.921	21.658.964.851	0	65.845.546.070	13.220.489.079
	TOTALE ENTRATE	147.588.000.000	133.905.041.307	28.744.410.063	1.020.416.386	104.140.214.858	13.682.958.693
	Utilizzo avanzo di amministrazione		996.032.675				
	Riscossione crediti e residui attivi pregressi	67.842.000.000				49.916.437.810	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1998 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 1998	IMPEGNI ANNO 1998	DEBITI ANNO 1998	RESIDUI PASSIVI ANNO 1998	PAGAMENTI ANNO 1998	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI
	Disavanzo di amministrazione						
	TITOLO I						
	SPESE CORRENTI						
	Sezione 1 - Organi istituzionali						
1001	Spese organi istituzionali	1.500.000.000	1.409.233.966	388.120.856	0	1.021.113.110	-90.766.034
	Totale sezione 1	1.500.000.000	1.409.233.966	388.120.856	0	1.021.113.110	-90.766.034
	Sezione 2 - Servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente						
2001	Competenze al personale	7.000.000.000	6.907.919.403	55.000.000	0	6.852.919.403	-92.080.597
2002	Oneri sociali	2.290.000.000	2.105.870.441	354.393.168	0	1.751.477.273	-184.129.559
2003	Altri costi del personale	1.150.000.000	1.149.950.000	184.487.676	46.575.320	918.887.004	-50.000
2004	Spese da servizi comm. al sistema camerale	3.500.000.000	2.989.979.540	274.296.200	403.353.876	2.312.329.464	-510.020.460
2005	Spese di funzionamento	4.300.000.000	4.132.780.932	296.716.603	135.313.669	3.700.750.660	-167.219.068
2006	Oneri finanziari ed imposte	1.717.000.000	1.717.000.000	944.658.478	0	772.341.522	0
2007	Spese legali e per consulenti	300.000.000	198.193.319	6.271.919	28.652.000	163.269.400	-101.806.681
2008	Spese di rappresentanza	40.000.000	16.290.949	5.963.469	0	10.327.480	-23.709.051
2009	Spese di funzionamento Sede di Bruxelles	1.000.000.000	999.984.000	156.565.497	0	843.418.503	-16.000
	Totale sezione 2	21.297.000.000	20.217.968.584	2.278.353.010	613.894.865	17.325.720.709	-1.079.031.416

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1998 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 1998	IMPEGNI ANNO 1998	DEBITI ANNO 1998	RESIDUI PASSIVI ANNO 1998	PAGAMENTI ANNO 1998	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI
	Sezione 3 - Spese per programmi ed interventi per lo sviluppo del Sistema Camerale						
3001	Spese per iniziative e progetti per lo sviluppo del sistema	9.630.000.000	7.022.520.950	1.760.016.143	1.899.543.246	3.362.961.561	-2.607.479.050
3002	Spese per interventi e progetti concorrenti agli obiettivi del sistema	5.800.000.000	5.771.000.000	1.666.445.350	200.000.000	3.904.554.650	-29.000.000
3003	Interventi speciali	1.926.700.000	1.826.768.400	334.814.100	798.206.500	693.747.800	-99.931.600
3004	Fondo intercamerale d'intervento	1.750.000.000	1.750.000.000	63.277.000	1.050.000.000	636.723.000	0
3005	Indis	980.000.000	955.229.472	100.261.272	475.138.000	379.830.200	-24.770.528
3006	Quote associative	2.030.000.000	1.944.452.705	35.800.000	0	1.908.652.705	-85.547.295
3007	Servizi continuativi al sistema camerale	1.175.000.000	796.596.798	112.770.564	330.331.250	353.494.984	-378.403.202
	Totale sezione 3	23.291.700.000	20.066.568.325	4.073.384.429	4.753.218.996	11.239.964.900	-3.225.131.675
	Sezione 4 - Rimborsi alle Camere di commercio						
4001	Rimborsi alle C.C.I.A.A. per restituzione quote associative	550.000.000	374.821.000	193.783.000	0	181.038.000	-175.179.000
	Totale sezione 4	550.000.000	374.821.000	193.783.000	0	181.038.000	-175.179.000
	Sezione 5 - Uscite straordinarie						
5001	Oneri straordinari	94.000.000	94.000.000	0	0	94.000.000	0
	Totale sezione 5	94.000.000	94.000.000	0	0	94.000.000	0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1998 - PARTE SPESA

CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 1998	IMPEGNI ANNO 1998	DEBITI ANNO 1998	RESIDUI PASSIVI ANNO 1998	PAGAMENTI ANNO 1998	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI
Sezione 6 - Oneri non ripartibili						
6001 Fondo di riserva	3.300.000	0	0	0	0	-3.300.000
6002 Iva c/vendite	1.400.000.000	1.408.558.749	87.366.500	0	1.321.192.249	8.558.749
Totale sezione 6	1.403.300.000	1.408.558.749	87.366.500	0	1.321.192.249	5.258.749
TOTALE TITOLO I	48.136.000.000	43.571.150.624	7.021.007.795	5.367.113.861	31.183.028.968	-4.564.849.376
TITOLO II						0
SPESE IN CONTO CAPITALE						0
6101 Immobilizzazioni materiali	800.000.000	560.726.360	108.319.800	37.686.000	414.720.560	-239.273.640
6102 Immobilizzazioni immateriali	150.000.000	46.046.480	10.111.200	0	35.935.280	-103.953.520
6103 Immobilizzazioni finanziarie	2.920.000.000	2.572.033.600	0	2.250.000.000	322.033.600	-347.966.400
6104 Biblioteca	10.000.000	5.979.051	2.629.784	0	3.349.267	-4.020.949
TOTALE TITOLO II	3.880.000.000	3.184.785.491	121.060.784	2.287.686.000	776.038.707	-695.214.509
TITOLO III						0
SPESE PER CONCESSIONE DI CREDITI						0
7001 Prestiti ed anticipazioni varie	300.000.000	154.774.000	0	0	154.774.000	-145.226.000
TOTALE TITOLO III	300.000.000	154.774.000	0	0	154.774.000	-145.226.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1998 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 1998	IMPEGNI ANNO 1998	DEBITI ANNO 1998	RESIDUI PASSIVI ANNO 1998	PAGAMENTI ANNO 1998	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI
	TITOLO IV						
	SPESE PER RIMBORSO DI DEBITI						
8001	Utilizzo fondi accantonati	520.000.000	485.852.946	0	32.065.115	453.787.831	-34.147.054
8002	Quote capitali amm.to mutui passivi	0					0
8003	Anticipazioni di cassa	0					0
	TOTALE TITOLO IV	520.000.000	485.852.946	0	32.065.115	453.787.831	-34.147.054
	TITOLO V						
	CONTABILITA' SPECIALI						
	Categoria 1 - Partite di giro						
9601	Ritenute previdenziali ed assistenziali	950.000.000	738.628.197	116.757.583	0	621.870.614	-211.371.803
9602	Ritenute erariali	2.550.000.000	2.365.958.394	567.608.676	0	1.798.349.718	-184.041.606
9603	Erario c/iva	1.500.000.000	1.408.559.738	87.367.314	0	1.321.192.424	-91.440.262
9604	Rimborsi ed anticipazioni	2.600.000.000	2.495.090.789	1.500.800	0	2.493.589.989	-104.909.211
	Totale Categoria 1	7.600.000.000	7.008.237.118	773.234.373	0	6.235.002.745	-591.762.882
	Categoria 2 - Gestioni speciali						
9701	Spese per servizi per conto terzi	700.000.000	1.634.007.431	1.588.941.854	0	45.065.577	934.007.431
9702	Spese per diritti doganali	5.000.000.000	4.542.255.361	11.138.503		4.531.116.639	-457.744.639
9703	Spese aspett. sind. e corsi-concorso	375.000.000	324.201.444	0	0	324.201.444	-50.798.556

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1998 - PARTE SPESA

	CAPITOLI	STANZIAMENTI COMPETENZA ANNO 1998	IMPEGNI ANNO 1998	DEBITI ANNO 1998	RESIDUI PASSIVI ANNO 1998	PAGAMENTI ANNO 1998	DIFFERENZA IMPEGNI/ STANZIAMENTI
9704	Spese per contributi a favore aree terremotate	0	22.493.173	22.493.173		0	22.493.173
9705	Spese per contributi a favore aree alluvionate	1.500.000.000	429.113.168	429.113.168		0	-1.070.886.832
	Totale Categoria 2	7.575.000.000	6.952.070.577	2.051.686.698	0	4.900.383.879	-622.929.423
	Categoria 3 - Progetti finanziamento statale e comunitario						
9801	Spese progetti fin.to statale e comunit.	20.550.000.000	9.268.033.032	7.730.413.126	0	1.537.619.906	-11.281.966.968
	Totale categoria 3	20.550.000.000	9.268.033.032	7.730.413.126	0	1.537.619.906	-11.281.966.968
	Categoria 4 - Fondo perequativo						
9901	Fondo perequativo	65.000.000.000	64.276.170.194	33.913.222.194	0	30.362.948.000	-723.829.806
	Totale categoria 4	65.000.000.000	64.276.170.194	33.913.222.194	0	30.362.948.000	-723.829.806
	TOTALE TITOLO V	100.725.000.000	87.504.510.921	44.468.556.391	0	43.035.954.530	-13.220.489.079
	TOTALE SPESE	153.561.000.000	134.901.073.982	51.610.624.970	7.686.864.976	75.603.584.036	-18.659.926.018
	Ripiano disavanzo di amministrazione Pagamenti debiti e residui passivi pregressi		0			74.314.536.485	

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA ANNO 1998

A) Fondo di cassa al 1/1/98		<u>83.748.699.773</u>
B) Somme riscosse in conto competenza in conto residui anno 1998	<u>154.056.652.668</u>	
C) Somme pagate in conto competenza ed in conto residui anno 1998	<u>149.918.120.521</u>	
D) Fondo di cassa al 31.12.98		<u>87.887.231.920</u>
E) CREDITI		
Totale crediti all'1.1.98	+ <u>88.668.138.390</u>	
Totale crediti anni precedenti eliminati (delibera Consiglio del 18/5/99)	- <u>2.998.584.445</u>	
Totale crediti anni prec. riscossi	- <u>49.916.437.810</u>	
Totale crediti anni precedenti vigenti al 31.12.98	+ <u>35.753.116.135</u>	
Totale crediti maturati nel 1998	+ <u>28.744.410.063</u>	
TOTALE CREDITI AL 31.12.98		<u>64.497.526.198</u>
F) RESIDUI ATTIVI		
Totale residui attivi all'1.1.98	<u>2.108.548.922</u>	
Totale residui anni precedenti eliminati (delibera Consiglio del 18/5/99)	- <u>2.108.548.922</u>	
Totale residui anni prec. riscossi	- <u>0</u>	
Totale residui anni precedenti vigenti al 31.12.98	<u>0</u>	
Totale residui maturati nel 1998	+ <u>1.020.416.386</u>	
TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.98		<u>1.020.416.386</u>
G) TOTALE GENERALE (E+F)		<u>+ 65.517.942.584</u>
H) DEBITI		
Totale debiti all'1.1.98	<u>142.232.076.496</u>	
Totale debiti anni precedenti eliminati (delibera Consiglio del 18/5/99)	- <u>2.883.204.998</u>	
Totale debiti anni prec.pagati	- <u>69.142.399.184</u>	

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA ANNO 1998

Totale debiti anni precedenti vigenti al 31.12.98	+	<u>70.206.472.314</u>	
Totale debiti da residui passivi	+	<u>239.276.408</u>	
Totale debiti maturati nel 1998	+	<u>51.610.624.970</u>	
TOTALE DEBITI AL 31.12.98			<u>122.056.373.692</u>
I) RESIDUI PASSIVI			
Totale residui passivi all'1.1.98		<u>25.996.191.430</u>	
Totale residui anni precedenti eliminati (delibera Consiglio del 18/5/99)	-	<u>5.997.537.333</u>	
Totale residui anni prec.pagati	-	<u>5.241.130.301</u>	
Totale residui trasferiti a debiti	-	<u>239.276.408</u>	
Totale residui anni precedenti vigenti al 31.12.98	+	<u>14.587.240.388</u>	
Totale residui maturati nel 1998	+	<u>7.686.864.976</u>	
TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31.12.98			<u>22.274.105.364</u>
L) TOTALE GENERALE (H+I)			<u>144.330.479.056</u>
M) AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.98 (D+G-L)			<u>9.074.695.448</u>

CONTO DELLA COMPETENZA**A) Partite correnti**

Entrate correnti (Titoli I) accertate nell'esercizio 1998	<u>46.216.995.346</u>
Uscite correnti (Titolo I) impegnate nell'esercizio 1998	<u>43.571.150.624</u>
Avanzo economico	<u><u>2.645.844.722</u></u>

B) Partite in conto capitale

Entrate accertate (Titoli II - III e IV) nell'esercizio 1998	<u>183.535.040</u>
Uscite impegnate (Titoli II - III e IV) nell'esercizio 1998	<u>3.825.412.437</u>
Disavanzo nel conto capitale	<u><u>3.641.877.397</u></u>

C) Partite di giro

Entrate accertate nell'esercizio 1998	<u>7.008.237.118</u>
Uscite impegnate nell'esercizio 1998	<u>7.008.237.118</u>

D) Gestioni speciali

Entrate accertate nell'esercizio 1997	<u>80.496.273.803</u>
Uscite impegnate nell'esercizio 1997	<u>80.496.273.803</u>

DISAVANZO DI COMPETENZA996.032.675

CONTO DELLA CASSA

Riscossioni effettuate nell'esercizio 1998	154.056.652.668
Pagamenti effettuati nell'esercizio 1998	149.918.120.521
Differenza	4.138.532.147
Saldo di cassa al 1° gennaio 1998	83.748.699.773
Saldo di cassa al 31 dicembre 1998	87.887.231.920
Banca di credito cooperativo di Roma	
c/c 44 saldo attivo	28.741.866.184
c/c 900 saldo attivo	58.719.371.612
c/c 1040 saldo attivo	5.035.624
c/c 1100 saldo attivo	420.958.500
Totale saldo attivo Banca di Credito Cooperativo di Roma	87.887.231.920

DIMOSTRAZIONE DELLA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Disponibilita' di cassa all' 01.01.1998	<u>83.748.699.773</u>	
Riscossioni - in c/competenza	<u>104.140.214.858</u>	
- in c/crediti	<u>49.916.437.810</u>	
Totale riscossioni	<u>154.056.652.668</u>	
Pagamenti - in c/competenza	<u>75.603.584.036</u>	
- in c/residui e debiti	<u>74.314.536.485</u>	
Totale pagamenti	<u>149.918.120.521</u>	
Disponibilità di cassa al 31.12.1998		87.887.231.920
Totale crediti al 31.12.98	+	<u>64.497.526.198</u>
Totale residui attivi al 31.12.98	+	<u>1.020.416.386</u>
Totale debiti al 31.12.98	-	<u>122.056.373.692</u>
Totale residui passivi al 31.12.98	-	<u>22.274.105.364</u>
Avanzo di amministrazione al 31.12.1998		<u>9.074.695.448</u>

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 1998

Totale crediti al 31.12.98	64.497.526.198
Totale residui attivi al 31.12.98	1.020.416.386
Totale debiti al 31.12.98	122.056.373.692
Totale residui passivi al 31.12.98	22.274.105.364

Saldo di cassa al 31 dicembre 1998	87.887.231.920
Avanzo di amministrazione	9.074.695.448

VARIAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1997	6.297.119.159
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1998	9.074.695.448
Variazione in aumento	2.777.576.289

DIMOSTRAZIONE DELLA VARIAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Minori crediti e residui attivi	5.107.133.367
Minori debiti e residui passivi	8.880.742.331
Differenza	3.773.608.964
Disavanzo di competenza	996.032.675
TOTALE	2.777.576.289